Anno 123 Numero 26

LA STAMPA

Giovedì 2 Febbraio 1989 - L. 1000

Temperature di ieri
Max. Firenze 18°
Min. L'Aquila -6°
Torino (media) 6°,9
Previsioni a pagina 12

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.224-226.

VALUTE
DOLLARO 1360,5 +5,8
MARCO 731,06 +0,40

BORSE
MILANO (Comit) 592,57 -1,13%
NEW YORK (Dow Jones) 2338,21 -4,11

OGGI Tutto dove
Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Più aperto a Strasburgo che in Italia

L'Europa fa bene al pci

L'ondata polemica scatenata dall'ultima acrobazia di Achille Occhetto, che ha inventato una nuova paternità ideologica per il pci andando a rintracciarla addirittura nei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1789, ha finito col sommergere il significato assai più interessante e più concreto di altre sue recenti mosse politiche in campo europeo. Il clamore ha impedito di mettere bene a fuoco le novità emerse dal suo incontro con gli esponenti della socialdemocrazia tedesca, cui dovrà seguire una sua prossima visita ai socialisti francesi. E' caduto così nella distrazione generale quello che, in vista dell'imminente terza legislatura parlamentare europea, dovrebbe essere il vero sbocco di tanto attivismo teorico e pratico: l'affiliazione della componente comunista italiana al gruppo socialista del Parlamento di Strasburgo.

Ma affiliazione è dir poco. Basti pensare che, qualora i comunisti italiani si trasferissero dopo le elezioni di giugno in un altro settore dell'emiciclo strasburghese, la sussistenza stessa del gruppo comunista europeo, di cui fanno parte dieci francesi settari e nazionalisti, quattro greci divisi e rissosi, tre spagnoli frustrati, tre portoghesi stalinisti e due sperduti danesi, subirebbe un colpo durissimo e forse esiziale. Sono i ventisei italiani che detengono da sempre la presidenza del gruppo, costituendone la sezione nazionale quantitativamente più robusta e politicamente più rispettata dagli altri settori dell'assemblea. Quindi, un loro eventuale accorpamento e apparentamento al gruppo socialista, che per numero di seggi e incisività politica è il più importante di Strasburgo, rappresenterebbe, nella toponomastica delle bancate comunitarie, molto più di un semplice abbandono: segnerebbe, insieme, la decapitazione politica e una drastica decimazione dei seggi comunisti. Al tempo stesso l'eurosinistra si dilaterebbe a proporzioni anche fisiche impressionanti.

Il Parlamento europeo, nei suoi primi dieci anni di esistenza legittimata dal suffragio universale, è stato il laboratorio in cui meglio che altrove, cioè meglio che in Italia, si è potuto assistere a una profonda mutazione genetica del partito comunista italiano. La divisione e spesso la contrapposizione fra gli italiani e gli altri membri dello stesso gruppo politico, soprattutto i francesi, si sono fatte col tempo, con l'evolversi della situazione internazionale, con i pronunciamenti di voto sulle vitali materie agricole e di bilancio, sempre più nette e più irreversibili. Rispetto ai tempi in cui Togliatti snobbava la costruzione dell'Europa comunitaria, considerandola nient'altro che una friabile sintesi del capitalismo mondiale, si è assistito, in questi dieci anni, a un rovesciamento di posizione che non poteva essere più clamoroso e paradossale: è infatti dai banchi comunisti, o meglio da quelli della componente comunista italiana, che si è levata con successo per bocca di Altiero Spinelli la voce del più intransigente e più esigente federalismo europeistico.

Può anche darsi che, all'inizio, «l'operazione Spinelli», voluta da Amendola, sia stata concepita in termini strumentali: essa simboleggiava per il pci il migliore dei passaporti per intraprendere, dopo la caduta dell'ostracismo togliattiano, la sua lunga marcia attraverso le istituzioni comunitarie. Ma l'incoercibile personalità missionaria dell'ex comunista Spinelli, l'ideatore del «Manifesto di Ventotene» approdato come indipendente di sinistra fra i banchi di Strasburgo, finì con le sue provocanti sfide e le sue proposte creative per contagiare e stimolare non solo i due terzi del Parlamento, ma gli stessi comunisti italiani che, sia pure con qualche riserva mentale, l'avevano ospitato nelle loro liste e nel loro gruppo europeo.

All'origine del famoso Atto Unico, il nuovo codice comunitario da cui dovrà nascere l'Europa integrata del 1993, ci sono l'immaginazione e la volontà carismatica di Spinelli. Quindi c'è anche, più o meno diretta, più o meno convinta, più o meno rimorchiata, la volontà politica del pci. Non a caso i comunisti italiani, differenziandosi dai francesi e da altri membri del loro gruppo, hanno sostenuto e compattamente votato a Strasburgo l'Atto Unico.

Sarà al capogruppo eurocomunista Cervetti, durante una visita a Mosca nel 1987, che Gorbaciov annuncerà la decisione sovietica di riconoscere giuridicamente la Comunità, definita *«importante entità politica»* dopo trent'anni di ostentata ignoranza del processo integrativo europeo. Le nuove e legittimanti aperture europee di Gorbaciov, sommandosi ai disastri del comunismo, alle spinte spinelliane, al dinamismo delle istituzioni e dei progetti comunitari, hanno fatto poco per volta emergere, a Strasburgo, una spaccatura virtuale del gruppo comunista in due gruppi distinti: quasi un Giano bifronte con due facce diverse e ostili. Da un lato gli italiani sempre più simili nel voto e nella parola ai socialisti, dall'altro i francesi sempre più confusi nel voto e nell'atteggiamento ai gollisti.

In breve: se la socialdemocratizzazione del pci è ancora ipotesi controversa in Italia, essa è già da un pezzo fatto virtuale nell'istituzione dove si plasma l'Europa di domani. Cosa manca, infine, all'armonizzazione del quadro? Cosa è che sembra ancora impedire una più completa sintonia fra il pci che in Italia s'invischia spesso in battaglie di retroguardia, e il pci che è spesso all'avanguardia in Europa? Difetta, soprattutto, la chiarezza dei conti con il passato. Non è proclamandosi arbitrariamente un figliol prodigo del 1789 che Occhetto riuscirà a preparare in modo convincente e credibile l'entrata dei comunisti italiani nel gruppo socialista europeo; la preparerà meglio dichiarandosi chiaramente, lealmente, un orfano del 1917.

Diciamo pure che la definitiva socialdemocratizzazione del comunismo italiano, quale già si profila a Strasburgo, non può passare attraverso astri lunari e confusioni vicine. Per quanto riguarda il presente, il nuovo itinerario eurosocialista del pci, per convincere, dovrebbe passare per Napolitano e per Craxi e non certo per Ingrao. Per quanto concerne il passato, non basta il disinvolto elogio dei princìpi liberali dell'89, ci vuole anche e soprattutto un approfondimento critico delle teorie e delle pratiche bolsceviche iniziatesi, nel 1917 e '18, con la messa al bando dei partiti socialisti e la dissoluzione violenta della prima e ultima assemblea costituente russa. Non è sul fumo, sull'improvvisazione trasformistica, che un partito serio può costruirsi una strada, una svolta, una piattaforma nuove.

Enzo Bettiza

Il governo riesaminerà l'intesa

«Detrazioni tetto al 26%»

Illegale la retroattività dell'aliquota?

ROMA — Si profila l'aumento dal 22% al 26% della percentuale di detrazione per mutui e nuove polizze assicurative, spese sanitarie e scolastiche, gli interessi passivi. Significative ammissioni in questo senso sono state fatte ieri dal ministro delle Finanze, Colombo, di fronte ad uno schieramento compatto delineatosi nelle commissioni Finanze e Bilancio della Camera a favore di una sollecita modifica dell'intesa conclusa cinque giorni fa a Palazzo Chigi con i sindacati. Anche Cgil, Cisl e Uil, dopo le divisioni dei giorni scorsi, hanno raggiunto un «compromesso» su un'aliquota del 26%, ma — ha sottolineato il numero due della Cisl, Crea — *«questa sarà la linea del Piave»*.

Intanto, è esplosa la bomba della retroattività. La nuova clausola sulle detrazioni Irpef per mutui e polizze assicurative (vita e pensioni integrative), prevista nell'accordo governo-sindacati, non potrebbe essere applicata a tutti i contratti poliennali in corso, stipulati con certe regole e condizioni, pena una valanga di ricorsi alla Corte Costituzionale.

«Ci sono non pochi problemi — ha detto Colombo — per quanto riguarda i mutui sulla casa e le assicurazioni sulla vita, oltre alla questione controversa della retroattività. Bisogna studiare un sistema di applicazione, in modo tale che si rispetti la progressività delle aliquote. Certamente si dovrà tener conto in Parlamento del dibattito che si è aperto».

Il ministero delle Finanze sta rifacendo i conti sul recupero del drenaggio fiscale. Il costo per lo Stato dovrebbe essere inferiore al previsto. Da una stima iniziale di 2300 miliardi per il 1990 si scenderebbe a 2000. Colombo ha poi confermato che «è *tra le ipotesi sul tappeto*» una sorta di condono per spingere i proprietari di case ignote al fisco ad autodenunciarsi. Sarà invece modificato il condono ai lavoratori autonomi che avevano optato per il regime forfettario. Colombo ha ripetuto il suo deciso no allo stralcio; però ha aperto la strada a vari ritocchi.

(A pagina 7 i servizi di G. C. Fossi, S. Lepri, A. Recamatesi)

Ruffolo e Tognoli di fronte all'emergenza nelle metropoli

Smog, cinquanta miliardi per gli autobus elettrici

Gli stanziamenti (in due anni) destinati a Milano, Torino, Genova, Napoli e Palermo

MILANO — Promesse, impegni, auspici, speranze, programmi, piani, annunci, preannunci. E qualche soldo. Il vertice sull'inquinamento tra i ministri dell'Ambiente Giorgio Ruffolo e per le Aree urbane Carlo Tognoli con il sindaco di Milano Paolo Pillitteri e i rappresentanti di Provincia e Regione è finito in un nuvolone di belle parole. Unica certezza: il Comune di Milano può cominciare a spendere i 15 miliardi (divisi in due anni) previsti da un provvedimento urgente adottato da Tognoli. Serviranno, questi soldi, a potenziare il trasporto pubblico elettrico (filobus), a batteria (mezzi di servizio), a metano (riconversione dei bus a gasolio). Nel «programma speciale» rientrano anche Torino (10 miliardi), Genova (8), Napoli (11), Palermo (6). Roma è fuori perché i finanziamenti stanno per arrivare con il decreto per «Roma capitale». Altri soldi finiranno nelle casse dei Comuni dalla «megamulte»: *«Le ho fatte reintrodurre nella legge-parcheggi di prossima approvazione perché saranno uno strumento utile per combattere la sosta selvaggia»*. Era passato da poco mezzogiorno quando Tognoli diceva queste cose nella sala-giunta di Palazzo Marino, sede del Comune. I termosifoni si stavano lentamente raffreddando (da ieri devono essere spenti dalle 12 alle 16) e i Tir rimbalzavano contro il confine «invalicabile» posto dal sindaco lungo l'anello della circonvallazione esterna dove alcune strade sono già state ribattezzate «via biossido d'azoto», «piazza anidride solforosa», «largo polveri sospese». E mentre vigili e polizia stradale tentavano di tenere lontani i Tir, il segretario dell'associazione autotrasportatori tuonava: *«Faremo ricorso al tribunale amministrativo regionale e, intanto, per necessità e per nostra volontà, il blocco non si rispetta. La delibera del sindaco è ridicola: ha fatto più fumo lui dei nostri scappamenti»*. Nell'incontro Pillitteri-Tognoli-Ruffolo il primo a parlare è stato il sindaco. *«Milano chiede al governo di non tagliare i finanziamenti (40 miliardi) al fondo nazionale trasporti, altrimenti dobbiamo aumentare le tariffe dei mezzi pubblici. Di finanziare la costruzione dei parcheggi fuori città. Di accelerare l'introduzione della benzina senza piombo e delle marmitte catalitiche. Di impedire o limitare drasticamente la circolazione dei diesel in città. Di consentire ai Comuni di acquisire nuove aree verdi. Di spostare la Dogana per i Tir fuori città. Di rendere possibile l'acquisto dell'auto soltanto a chi dimostra di possedere un posto macchina pubblico o privato»*. Un Pillitteri così scatenato era un po' che non lo si vedeva. I ministri sono stati più prudenti, ma su molte cose gli hanno dato ragione, a cominciare dai provvedimenti di emergenza adottati dal sindaco lunedì (limitazione del riscaldamento, obbligo di usare combustibile a basso tenore di zolfo, sbarramento ai Tir, riduzione forzata del traffico in centro). Ruffolo ha provato a consolare i milanesi: *«La situazione non è così grave da pregiudicare la normale vita sociale e produttiva della città, ma deve essere tenuta sotto controllo. Milano non è la città più inquinata, è la città in cui se l'inquinamento c'è si sa perché qui ci sono gli impianti di rilevazione che in altre zone urbane non esistono nemmeno»*.

Constatato che i milanesi sono praticamente gli unici cittadini italiani a sapere in «quanto» smog vivono (ieri la situazione era la solita: sopra la soglia di «accettabilità» poco sotto quella di «pericolo») Ruffolo ha elencato le cose fatte dal governo contro l'inquinamento: *«Il decreto per il controllo degli inquinanti emessi dai veicoli che avrà come conseguenza, spero presto, l'adozione della benzina verde oggi disponibile in 6 mila delle 35 mila stazioni di servizio. Il decreto che recepisce le direttive Cee sui grandi impianti di combustione per limitare gli scarichi nocivi. La legge per il controllo dell'inquinamento acustico e lo schema di decreto per fissare immediatamente i livelli massimi di rumorosità negli ambienti di vita»*. Poi un'altra sfilza di decreti *«in avanzata fase di elaborazione»*: per ridurre lo zolfo nei combustibili, per creare sistemi di allarme con tanto di tabelloni per le strade che informino «in diretta» i cittadini su quanti veleni hanno attorno, per predisporre piani di risanamento atmosferico.

Più lontani ancora, *«allo studio»*: le leggi per ridurre le tasse sulla benzina verde, per finanziare l'acquisto dei filobus, per far pagare più tasse al diesel e per controllare gli scarichi delle auto.

Senza aspettare la nuova legge, l'assessore comunale al Traffico Augusto Castagna ha fatto dei test volanti: *«Risultato: l'82 per cento dei diesel — ha detto — e il 42% delle auto controllate a Milano sono fuorilegge, scaricano gas nocivi più del massimo consentito»*.

Anche l'ex sindaco di Milano Tognoli ha provato a consolare i suoi concittadini: «A

Francesco Cevasco

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

E' urgente un «rifornimento» di cereali foraggeri per nutrire il bestiame

Siccità, l'Italia chiede grano alla Cee

La decisione presa durante un vertice al ministero dell'Agricoltura - Sono necessarie un milione di tonnellate di mais, orzo e avena - E' la quantità più alta mai prelevata dai magazzini comunitari

ROMA — La siccità costringe l'Italia a chiedere aiuto alla Cee: il governo vuole dalla Comunità europea un milione di tonnellate di cereali foraggeri. La decisione, presa per venire incontro agli allevatori, è la prima risposta concreta del ministero dell'Agricoltura ai danni provocati dall'eccezionale inverno.

Già in passato l'Italia ha dovuto attingere allo stock della Cee, istituito nel 1986. Ma la richiesta di quest'anno, del valore di circa 250 miliardi, è la più grande mai fatta ed è due volte superiore al record precedente, secondo l'Azienda di Stato per l'intervento nel mercato agricolo (Aima).

Non è detto che il governo riesca ad ottenere tutto ciò che chiede: negli ultimi tempi le autorità comunitarie sono diventate sempre più riluttanti ad approvare grossi trasferimenti poiché i costi del trasporto sono a carico della Cee.

Ma la petizione italiana — assicurano all'Aima — dovrebbe essere in gran parte soddisfatta. La Spagna, che tra l'altro ha la presidenza di turno della Comunità, ha grosse eccedenze d'orzo da smaltire.

La decisione di chiedere aiuto alla Cee è stata assunta durante un vertice al ministero dell'Agricoltura. Nella riunione è stata fatta una prima valutazione dei danni provocati dalla siccità: la produzione di cereali foraggeri è già calata di 2-3 milioni di tonnellate e gli allevatori, soprattutto nel settore ovicaprino, sono in seria difficoltà.

La situazione più grave è senza dubbio quella della Sardegna, dov'è già stato proclamato lo stato di calamità. Le altre zone che hanno bisogno delle scorte comunitarie sono la Sicilia occidentale, la Maremma, l'Appennino emiliano, l'interno della Calabria, la Lucania e la Puglia, regione nella quale è stato istituito un «comitato di crisi».

«Il Sud soffre in modo particolare perché le falde acquifere risentono della scarsa piovosità già da diversi anni», dice Fabio Tracagni, della Confagricoltura. *«Inoltre, le colture al Nord sono ancora a riposo e hanno meno bisogno di acqua»*.

L'Associazione italiana degli allevatori (Aia) ha chiesto al ministero dell'Agricoltura di sollecitare la Cee affinché le partite di cereali vengano aggiudicate in tempi rapidi. Non solo: l'Aia propone che almeno la metà delle partite venga assegnata all'asta direttamente agli allevatori e non, come avviene di solito, agli intermediari che poi vendono in un secondo tempo i cereali ai contadini.

L'Italia produce ogni anno tra i sette e gli otto milioni di tonnellate di cereali foraggeri (mais, orzo, avena, sorgo), cioè una quantità che soddisfa il 70 per cento circa del fabbisogno nazionale. Il resto viene acquistato all'estero. Quando condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli richiedono un intervento d'emergenza, allora si ricorre allo stock della Cee.

Come si riempiono i magazzini comunitari? Quando il prezzo di mercato scende eccessivamente a causa di forti eccedenze, i Paesi produttori possono vendere alla Cee ad un prezzo prefissato. In questo modo le scorte si accumulano e vengono poi redistribuite a seconda delle necessità dei Paesi. A metà gennaio le scorte di cereali foraggeri ammontavano a 3,3 milioni di tonnellate.

Se continuerà a non piovere, tuttavia, la richiesta di un milione di tonnellate di cereali non sarà sufficiente. Il raccolto di grano seminato a novembre-dicembre rischia di essere gravemente compromesso. La commissione Agricoltura del Senato ha deciso ieri di convocare il ministro Calogero Mannino a Palazzo Madama che dovrà riferire sui danni provocati dalla siccità.

I fondi previsti dalla finanziaria '89 per questo tipo di calamità sono *«assolutamente insufficienti»*, dice la commissione. Lo stesso Mannino ha recentemente confermato, in un'intervista a *«La Stampa»*, che gli stanziamenti previsti dalla legge 590 sono troppo esigui per far fronte ai disagi di quest'anno. Attualmente le disponibilità sono di appena 300 miliardi.

Andrea di Robilant

A PAGINA 11

Ma l'Italia spreca l'acqua

di D. Cresto-Dina e P. Lingua

Capeggia contro De Mita l'esercito dei rigoristi

La vendetta di Amato

ROMA — Appena una settimana fa, Giuliano Amato appariva come l'uomo politico più isolato d'Italia. Accusato da sindacalisti e pci d'essere un *«thatcheriano»*, che da parte della sinistra è da una decina d'anni l'insulto più sanguinoso che si possa indirizzare ad un avversario politico, il ministro del Tesoro era ridotto nel governo e nel psi alle condizioni di un dissidente. I suoi colleghi di gabinetto ne parlavano come di un nevrotico ossessionato da idee troppo rigide sulla pubblica finanza; nel partito di Craxi lo si accusava di insensibilità alle ragioni della politica e le sue azioni erano date in forte, irrecuperabile ribasso; si diffuse anche un mormorio che ne ipotizzava le dimissioni. Lui, invece, restò al suo posto. Anche se, per far presente la sua contrarietà all'accordo tra De Mita e i sindacati per l'eliminazione del fiscal drag, abbandonò anzitempo il vertice notturno in cui quell'accordo fu raggiunto; e poi, per non esser costretto a dissimulare questa sua opinione negativa, restò in silenzio nella riunione della direzione socialista che approvò, pur con qualche riserva, quell'intesa.

Che avesse avuto ragione Craxi quando, fin dai tempi della costituzione del governo Goria e ancor più al momento della nascita di quello presieduto da De Mita, storceva la bocca all'idea che il Tesoro fosse affidato a un socialista? Il segretario del psi subodorò immediatamente cosa significasse il fatto che la guida di quel dicastero la prendesse uno dei suoi: voleva dire farsi per dovere d'ufficio responsabili di quella impopolarissima politica della scure che si sarebbe dovuta adottare per contenere nell'immediato il dissanguamento e subito dopo procedere ad una forte riduzione del disavanzo pubblico.

Ma Amato aveva convinto Craxi ad accettare la sfida. Il psi doveva togliersi le vesti di classico partito della sinistra dissennata e spendacciona per indossare gli abiti più moderni del rigore. Ciò che avrebbe reso il partito credibile come alternativa di governo e gli avrebbe consentito di aprire un nuovo fronte antidemocristiano. D'ora in poi i socialisti avrebbero dovuto dimostrare quanto il partito di De Mita, a dispetto della chemioterapia che s'era dato negli ultimi anni, fosse rimasto quello delle mance e delle clientele.

A Craxi sembrò un'idea accettabile. Anzi, all'assemblea socialista di Bologna dello scorso luglio, la fece

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

NEL CIELO E' COMPARSO UN GRANCHIO

Santiago. Sui telescopi dell'osservatorio di La Silla, in Cile, è comparsa questa nebulosa, chiamata «Cancro del Sud» e situata nella parte meridionale della costellazione di Centauro. La sua somiglianza con un granchio è molto superiore a quella della famosa nebulosa del Cancro, resto dell'esplosione di una «supernova» nell'anno 1054

Scienziato Usa scopre al Polo Sud i resti di uno struzzo carnivoro alto 4 metri

L'uccello più terrificante della preistoria

SAN FRANCISCO — Le sistematiche ricerche nelle gelate terre del Polo Sud, in corso da anni e opera di vari gruppi di scienziati di molte nazioni, non cessano mai di sfornare meraviglie. L'ultima è la scoperta di una serie di resti fossili di vari animali preistorici fra cui un vertebrato omeotermo a due zampe, odontognato, la cui specie circa 40 milioni di anni fa operava stragi fra gli altri esseri viventi, poiché era ferocemente carnivoro.

Per dirla alla buona, si trattava di un terrificante uccello, alto quattro metri, con la testa delle dimensioni di quella di un cavallo ed un micidiale, robustissimo, enorme becco uncinato, che non lasciava scampo alle prede, una volta attanagliate dai suoi artigli.

Dotato di due grosse e lunghe zampe, l'animale era incapace di volare; poiché aveva le ali troppo piccole rispetto alle dimensioni e al peso del resto del corpo; era invece un corridore eccezionale: probabilmente era in grado di superare i cento chilometri orari, se è vero, come sembra, che sia responsabile dello sterminio di intere specie di mammiferi, che pure erano velocissimi.

Insomma, questa bestia apocalittica (il cui aspetto doveva essere un misto fra lo struzzo, la gru, l'avvoltoio con in più il collo corto e tozzo) era così micidiale che gli scopritori l'hanno battezzato «terror bird», «uccello del terrore».

L'ultima dimostrazione dell'esistenza di queste bestie e delle loro scorrerie assassine in tutto il territorio antartico, poi nel Sud America e nel Nord America, almeno fino alla Florida, si deve ad uno studioso californiano, Larry Marshall, che lavora all'Institute of Human Origins dell'Università di Berkeley. Marshall ha pubblicato un dettagliato rapporto sull'ultimo numero della rivista scientifica *«Antartic Journal»*.

Vestigia dell'uccellone assassino e dei suoi discendenti o cugini erano state trovate negli anni scorsi in varie parti (un becco in Florida, artigli e porzioni di cranio in Antartide e in Sud America), ma i resti più importanti che hanno permesso la ricostruzione ideale di questo essere sono stati trovati da Marshall, che da anni ne sta seguendo le tracce ed è diventato uno dei maggiori esperti mondiali in materia.

La scoperta è estremamente importante non soltanto perché aggiunge un altro pezzo al quadro degli animali preistorici fortunatamente estinti, aggiungendo una tessera al puzzle dell'evoluzione, ma soprattutto perché fornisce una conferma alle trasformazioni geologiche subite dal nostro pianeta.

All'epoca dell'«uccello del terrore», l'Antartide, che ora è una landa inospitale coperta di ghiaccio, era una terra calda e rigogliosa, tanto che vi attecchivano sequoie alte cento metri e altre conifere sempreverdi, nonché migliaia di altre specie vegetali e animali. Fra questi ultimi, numerosi marsupiali, progenitori degli attuali canguri australiani.

I resti fossili, ben conservati sotto il suolo coperto dai ghiaccio, come quelli di vari mammiferi e di un altro uccello (questo volante, con una apertura alare di cinque metri e con il corpo di un metro e mezzo più lungo degli attuali condor andini) fanno pensare che l'Antartide abbia giocato un ruolo fondamentale nella storia dell'evoluzione, addirittura quale *«generatore di specie»*.

Allora l'Antartide era collegata all'Australia e al Sud America. Poi si staccarono i continenti australiano e americano, mentre il Sud America si spinse verso Nord e si collegò al Nord America attraverso quella lingua di terra che costituisce oggi l'America Centrale, e le terre emerse del nostro pianeta presero la conformazione attuale.

Per fortuna dei canguri australiani (non a caso, ma probabilmente per le mutazioni climatiche che accompagnarono gli sconvolgimenti geologici svoltisi attraverso milioni di anni) l'«uccello del terrore» migrò verso le Americhe. Con le sue stragi sarebbe stato uno dei principali responsabili dell'estinzione dei grossi marsupiali che una volta vivevano da quelle parti.

Giancarlo Masini

A PAGINA 2

Si è dimesso Sergio Romano ambasciatore italiano a Mosca

Anno 123 - Numero 26
Giovedì 2 Febbraio 1989

Il vicesegretario accelera le trattative e si candida successore

Scotti: De Mita presidente

Ma le reazioni del Grande Centro sono fredde - Forlani: «Tutto è possibile, ci vuole però una logica» - Perplessi gli andreottiani - Donat-Cattin: è un doppio incarico camuffato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita presidente del Consiglio nazionale de con un nuovo segretario del Centro: ventilata, anticipata, discussa già nei giorni scorsi, la proposta da ieri è ufficiale e rappresenta lo sbocco più probabile della tormentata vigilia precongressuale democristiana. Il vicesegretario Scotti, con un articolo affidato a un quotidiano romano, l'ha gettata sul tappeto: il presidente-segretario De Mita l'ha confermata dicendo che «è un'ipotesi» e ricordando che fin dal Consiglio nazionale di novembre lui aveva riconosciuto l'impossibilità di continuare nel doppio incarico e sollecitato il partito a «trovare una soluzione» che garantisse la solidarietà de al governo e la «continuità» della linea politica. «*A questo punto, credo che una soluzione la troveremo*», ha aggiunto il *leader* dc.

Ma le reazioni degli altri capi del Grande Centro sono state fredde. Gava, quando gli hanno chiesto se l'«ipotesi» sanciace una designazione di Scotti come candidato alla segreteria, s'è limitato a rispondere che «*Scotti è uno dei grandi leader del Grande Centro*». Forlani, alla battuta di un cronista se con il nuovo assetto non rischi di vedersi sfilata la poltrona di presidente del Consiglio nazionale, ha reagito così: «*Tutto è possibile. Ma ci dev'essere una logica*». Andreotti non ha voluto commentare, ma nella sua rubrica sull'*Europeo* s'è appellato allo Spirito Santo, citando Martin Lutero: «*Noi, poveri peccatori cui hai fatto la grazia di comprendere queste cose, ti chiediamo implorando che tu voglia riunire quanto è disperso; unire e riparare quanto è diviso; concedici la grazia di tornare alla tua unità*».

Gelo e ironie a parte, le riserve dei *leader* dc si spiegano: la proposta di un *ticket* di gestione presidenza segreteria non è nuova. De Mita stesso ne accennò già prima dell'inizio della campagna precongressuale, e l'ipotesi è poi stata oggetto di una serie di trattative riservate fra Gargani, il capo demitiano della segreteria dc, Scotti e Gava. Il vicesegretario, accelerando con la sua uscita la discussione, e proponendo, come lui stesso ha spiegato, di assicurare «*raccordo fra partito e governo e continuità della linea, punti nodali della politica dc anche nella scorsa legislatura, quando il capo della delegazione al governo era il presidente del Consiglio nazionale*», ha risolto solo metà del problema. Ha accontentato De Mita senza aspettare che il Centro selezionasse la sua candidatura alla segreteria.

Che questa scelta sia difficile, in una corrente che ha almeno tre «papabili» per Piazza del Gesù, è evidente. Non a caso Gava ha insistito fino all'ultimo con De Mita perché fosse lui ad aprire la successione. De Mita, avallando la proposta di Scotti, ha restituito la palla al Centro: dicano i neodorotei chi è il candidato.

E su questo s'è subito riaperta la discussione. Nel silenzio di Andreotti (che ieri a sorpresa s'è intrattenuto cordialmente con De Mita alla commemorazione di Giuseppe Spataro), gli andreottiani o continuano a dichiararsi per Forlani (Pujia), o sollecitano la definizione della candidatura nell'ambito dell'«altra» maggioranza (Pomicino), o addirittura chiedono un candidato «*al di sopra di ogni sospetto*» (Baruffi).

Forlani tace. Fanfani, la cui uscita di martedì aveva fatto pensare a un distacco da De Mita, ieri ha reso noto il documento della sua corrente che ripropone il problema della scelta del nuovo segretario proprio nei termini posti dal presidente-segretario, in un tentativo di cerniera fra sinistra e Centro. La sinistra, che con Martinazzoli si era già dichiarata contraria all'ipotesi del «*superpresidente*», ieri sera è tornata a riunirsi con De Mita, per chiedergli spiegazioni. Donat-Cattin è l'unico che s'è dichiarato contrario al «*doppio incarico camuffato*» della proposta Scotti. Il quale, con la sua accelerata, almeno un risultato l'ha raggiunto: il Centro, per dire di no alla sua candidatura, rischia davvero di dividersi.

Vincenzo Scotti

Al centro di polemiche e interrogazioni

Si è dimesso Romano ambasciatore a Mosca

Lascia la carriera diplomatica - Era pronto il trasferimento?

MOSCA — L'ambasciatore d'Italia a Mosca Sergio Romano si è dimesso dalla carriera diplomatica. Interpellato dalle agenzie di stampa, ha confermato ieri in serata le voci che si erano diffuse a Roma: «*Nella vicenda che mi riguarda, mi sono attenuto ad uno stretto e doveroso riserbo, ma, dato che me lo si chiede, non posso negare la mia decisione di dimettermi dalla carriera*», ha detto.

L'ambasciatore Sergio Romano era rappresentante dell'Italia a Mosca dal settembre del 1985. Nato a Vicenza nel 1929, scrittore e saggista, collaboratore della *Stampa*, era entrato nella carriera diplomatica nel 1954. Aveva iniziato come viceconsole in Alto Adige ai tempi del terrorismo, per poi diventare il numero due di Francesco Malfatti a Parigi, direttore generale delle relazioni culturali con l'estero al ministero. Poi, prima di Mosca, era venuto l'incarico importante alla sede Nato di Bruxelles.

Recentemente si erano diffuse indiscrezioni circa un suo trasferimento in altra sede: si era parlato della rappresentanza italiana all'Unesco, a Parigi, un incarico che qualcuno giudicava non all'altezza della sua carriera.

Queste indiscrezioni sono state oggetto di interrogazioni parlamentari con le quali si chiedeva al governo di chiarire la situazione, anche in rapporto alle voci di malumori governativi sul modo in cui dirigeva l'ambasciata a Mosca. Si erano mossi per primi i repubblicani, seguiti dai socialisti e poi anche da radicali e missini. In particolare Teodori, del pr, aveva chiesto, senza mezzi termini, se si imputava a Romano una «*mancanza di ossequio*» al presidente del Consiglio. Infatti si era sussurrato in particolare di comportamenti poco graditi a Palazzo Chigi e alla Farnesina in occasione della recente visita di De Mita e Andreotti a Mosca. Secondo una interrogazione del msi l'ambasciatore sarebbe stato invece non bene accetto per non aver nascosto nei suoi periodici rapporti il personale scetticismo sul nuovo corso sovietico inaugurato da Gorbaciov.

Dalla Farnesina nessuna interpretazione ufficiale aveva accennato a quelle ipotesi: si era parlato di un «*normale avvicendamento non ancora deliberato*» dallo stesso Consiglio dei ministri. E anche da Palazzo Chigi erano arrivati decisi «*no comment*» alle indiscrezioni più maliziose.

■ Alitalia: il 35% di aumento ai piloti

ROMA — La situazione dei rinnovi contrattuali di piloti, assistenti di volo e tecnici di volo, è affrontata in un'informativa del presidente dell'Alitalia Carlo Verri ai 600 dirigenti della compagnia.

Per quanto riguarda i piloti, la proposta conclusiva presentata ai sindacati prevede un aumento retributivo medio di 6.500.000 lire a regime che, con gli automatismi contrattuali di circa 12 milioni, comporta un aumento di 21.600.000 lire medie (pari al 35% della retribuzione).

■ «Per le indagini su Peteano nessun ritardo dei carabinieri»

ROMA — Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Roberto Jucci, davanti alla commissione sul terrorismo che indaga sulle vicende connesse alla strage di Peteano (Gorizia) del maggio 1972, ha «respinto con sdegno ogni ombra di accusa o di sospetto scagliata contro l'Arma».

Jucci ha replicato alla sentenza-ordinanza del giudice istruttore Casson di Venezia, che contiene osservazioni sui «presunti ritardi con cui l'Arma avrebbe consegnato il materiale richiesto al magistrato».

■ Handicappati Si costruirà senza barriere

ROMA — Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* è entrata in vigore la legge che abbatte negli edifici le barriere architettoniche per gli handicappati, cioè gli ostacoli che impediscono il movimento a chi è costretto in carrozzella.

■ Aumentano i prezzi delle targhe

ROMA — Le targhe dei veicoli e dei rimorchi saranno più care dall'inizio di marzo: lo ha stabilito, con un decreto pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*, il ministro dei Trasporti Santuz. *(Ansa)*

Proposta di riforma elettorale

Il pci: prima del voto la scelta della giunta

ROMA — Possibilità per i cittadini di scegliere, prima del voto, programmi e coalizioni amministrative, assetto di maggioranza, turno elettorale unico, riduzione delle preferenze, urne aperte per un giorno soltanto: questi in sintesi i criteri per la riforma della legge elettorale per i Comuni varata ieri dalla direzione del pci, riunita a Botteghe Oscure.

Obiettivo dei comunisti, ha detto il responsabile del settore problemi dello stato del partito, Aldo Tortorella, è quello di rilanciare la questione delle riforme istituzionali, abbandonata dal governo e dalla maggioranza dopo l'approvazione della limitazione del voto segreto in Parlamento.

In particolare, il pci giudica essenziale la riforma del bicameralismo per snellire il procedimento legislativo, la definizione dei diritti del Parlamento e di quelli della opposizione e naturalmente l'inserimento nel confronto sulla riforma degli enti locali della questione di una nuova legge elettorale.

Dal canto suo il responsabile enti locali del pci, Gavino Angius, ha aggiunto che «*se i socialisti valuteranno le nostre proposte senza preclusioni, vi troveranno sicuramente ragioni di interesse*».

Le linee fondamentali della proposta di riforma elettorale comunista partono dall'idea di consentire innanzitutto agli elettori di scegliere prima del voto e sulla base dei programmi le coalizioni che dovranno governare il Comune. In particolare, si propone l'estensione di un sistema maggioritario corretto ai Comuni sino ai 10 mila abitanti, forse anche quelli sino a 20 mila. Per quelli maggiori invece si prevede un impegno delle forze politiche a definire preventivamente programma e coalizione. *(Agi)*

■ Cossiga ha ricevuto Giovanni Agnelli

ROMA — Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, con l'amministratore delegato, Cesare Romiti, e il direttore delle relazioni esterne, Cesare Annibaldi. Era presente all'incontro il ministro del Lavoro e della previdenza sociale, Rino Formica. *(Ansa)*

■ Il pli chiede un Consiglio di gabinetto

ROMA — Il pli ha chiesto una riunione del Consiglio di gabinetto — prima della scadenza di fine mese dei decreti fiscali e finanziari — per una verifica della situazione di bilancio, «*per un'assunzione collegiale di responsabilità e per definire un comportamento del governo*». (Ansa)

■ Alfa, legittimi tre licenziamenti

MILANO — Il tribunale del Lavoro di Milano ha parzialmente riformato la decisione del pretore romano Canosa, che in sede di provvedimento d'urgenza aveva dichiarato antisindacale il comportamento dell'Alfa Lancia, ordinando la riassunzione in servizio di nove operai licenziati per una movimentata manifestazione avvenuta negli uffici della ditta nel luglio del 1987.

I giudici d'appello hanno in parte accolto l'impugnazione dell'azienda rappresentata dall'avv. Salvatore Trifirò, ritenendo antisindacale il comportamento dell'Alfa Romeo relativamente al licenziamento di sei lavoratori, peraltro già reintegrati, e ribadendo invece la legittimità del provvedimento adottato nei confronti degli altri tre.

In sostanza i giudici hanno ritenuto esista la giusta causa del licenziamento per Renzo Canavesi, Nicola Piluso e Corrado Delle Donne, escludendo in questo caso l'esistenza di un comportamento antisindacale da parte dell'azienda. *(Ansa)*

Fiat, anche la Fiom dice sì alla trattativa

I tre sindacati metalmeccanici si incontreranno con l'azienda per discutere di relazioni industriali
Airoldi: sulla produttività non ci basta un'intesa come alla Olivetti - Crisi delle tessere confederali

TORINO — Verso la fine della prossima settimana o all'inizio della successiva i tre sindacati dei metalmeccanici si incontreranno con la Fiat per discutere di relazioni industriali alla luce dei rilevamenti compiuti dagli ispettori del ministero del Lavoro. La notizia è stata fornita ieri dal segretario generale della Fiom, Airoldi, a margine della riunione del direttivo piemontese della Fiom.

Con questa dichiarazione vengono superate le difficoltà che finora avevano ostacolato (per le perplessità della Fiom) l'incontro con l'azienda auspicato da Fim e Uilm. Airoldi ha detto: «*Non è vero che fossimo perplessi o contrari. Noi attendevamo di avere tutto il materiale raccolto dagli ispettori del ministero del Lavoro. Adesso che abbiamo i dossier possiamo discutere con la Fiat*». Per stabilire la linea che i tre sindacati terranno con l'azienda ci sarà sabato una riunione di vertice delle segreterie nazionali di Fiom, Fim, Uilm. Airoldi, tra l'altro, ha dichiarato che preferisce che «*gli incontri si svolgano a Torino, sede naturale per la vertenza che riguarda la Fiat*». Ed ha aggiunto sorridendo: «*Dopo l'accordo del 1980 (vicenda dei 35 giorni) e l'intesa separata dell'88, meglio evitare la sede romana*».

Airoldi ha specificato che l'andamento degli incontri sulle relazioni industriali (e le eventuali difficoltà) non inciderà sugli altri tavoli (mensa, orari, retribuzione eccetera) che sono attivati in base all'accordo di luglio. Riferendosi ai risultati aziendali illustrati dal presidente della Fiat Giovanni Agnelli, il leader della Fiom ha detto: «*L'accordo separato di luglio è costato all'azienda 200 miliardi, cioè il 5 per cento dei profitti lordi. E' poco, dovevamo avere di più*». A giudizio di Airoldi anche l'accordo Olivetti non è esportabile alla Fiat: «*Se si applicasse l'accordo Olivetti ci sarebbero pochi soldi*». Invece per la Fiom «*ci vuole una cifra che superi la mancia e che riconosca in modo trasparente il contributo che i lavoratori hanno dato per l'incremento di produttività*».

Sul tema delle relazioni industriali con la Fiat non c'è unanimità di giudizi dei tre sindacati. Dopo aver lamentato questo fatto, il segretario generale della Fiom ha auspicato «*una battaglia comune, perché il dossier Formica è un severo ammonimento ai sindacati confederali, nel senso che se non riescono a decollare alla Fiat diventeranno un movimento residuale*». Il sindacalista ha poi fornito alcune cifre: su 132 mila lavoratori (degli stabilimenti Fiat visitati dagli ispettori), gli iscritti ai tre sindacati confederali (Fiom-Fim-Uilm) sono 36 mila, pari al 27 per cento; il Sida ha 9100 iscritti, pari al 6,9 per cento e la Cisnal 1240 pari allo 0,9 per cento. Dal totale degli iscritti di tutti i sindacati, la Fiom rappresenta il 41 per cento, il Sida il 20 per cento, la Fim il 19,3 per cento e la Uilm il 16,1 per cento.

Per sottolineare il clima che esiste alla Fiat, Airoldi ha indicato gli incrementi di iscritti che registra il «*sindacato aziendale Sida che, per esempio, è diventato largamente il primo a Cassino mentre all'Alfa di Pomigliano è passato da zero a 1044 iscritti*». Negli incontri con la Fiat, ha ripetutamente dichiarato Airoldi, «*tutti i diritti violati dovranno essere reintegrati dall'azienda, comprese le verifiche sugli infortuni e sui passaggi di categoria o aumenti retributivi contestuali alle dimissioni dal sindacato*».

Sergio Devecchi

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Bianco nero e grigio

Curioso che, ancora una volta, la leadership sia stata toccata a Milano, città cui sfizzosamente da sempre si rimprovera d'attribuirsi una superiorità immotivata, metropoli-guida nell'immaginario collettivo delle regioni-nazioni italiane. Quante ce n'erano, di città gravemente inquinate, magari inquinate oltre i limiti sopportabili? Un'infinità: Roma, Torino, Palermo, Napoli... E non è che non si sapesse. Anche senza le attrezzature di monitoraggio più sofisticate, si sapeva. Però nessuno diceva nulla, forse sperando che nulla venisse fuori. Però quando dall'estero, dalle organizzazioni internazionali, arrivavano dati da mettere paura, le amministrazioni cittadine s'affannavano a negarli, a smentirli, a sostenere che si trattava di rilevazioni vecchie, datate, nel frattempo del tutto superate: con l'impeto campanilista e il disprezzo xenofobo di chi vede nelle cifre un complotto straniero per rovinare il turismo italiano, o un attentato all'onore nazionale. E' bastato che a Milano sindaco e prefetto dessero l'allarme per l'inquinamento dell'aria, e subito le altre città: anch'io, anch'io. La grigia convenzione del silenzio e della rimozione è diventata di colpo, dopo Milano, grazie a Milano, una corsa al primato catastrofico.

Curioso, ancora una volta, scoprire l'impreparazione e l'imprevidenza, ma con una nuova faccia bianca, radiosa, solare. Eravamo abituati all'incapacità governativa d'affrontare le calamità naturali del brutto tempo, alluvioni, inondazioni, terremoti, nevicate speciali; adesso constatiamo anche l'inettitudine a affrontare le calamità naturali del bel tempo, siccità, anidride solforosa, cortine di nebbie, incendi da territorio disseccato, biossido d'azoto.

Aria

Che smacco per le donne, per le madri sempre tanto fiduciose nelle virtù dell'aria aperta, sempre pronte all'esortazione «*mi muovi, esci, vai a prendere un po' d'aria*», sempre soffocanti («*ho bisogno d'una boccata d'aria*»), sempre invitanti alla passeggiata anche immotivata («*almeno respiri, prendi aria*»), sempre sollecite al mattino a spalancare le finestre per «*dare aria*» alle stanze. Che rivincita per i ragazzi pigri che preferivano stare in casa a guardare la tv, leggere o dormire, per gli uomini freddolosi o poco amanti delle maree odiose, portati a considerare «l'aria» un fastidioso nemico. Che problema per i carcerati la cui unica libertà quotidiana era l'«ora d'aria», per i cantanti napoletani («*vi' che bell'aria fresca, c'addore 'e malvarosa*»), per gli affitti che s'affidavano all'estrema risorsa del «cambiare aria».

Il sospetto s'era insinuato già da un po'. Da quando, aprendo le finestre al mattino (con quell'energia speranzosa, quello rassicurante pulsione a ricominciare, quella sensazione virtuosa di pulizia brusca ma salutare che distinguono l'inizio della giornata), si veniva investiti non da ariosa freschezza, ma da una ventata maleodorante di carburante da riscaldamento. Da quando, tornando a casa la sera, ci si scoprivano le mucose nasali disseccate e irritate, la pelle ingrigita, il respiro accorciato dalle troppe esalazioni del traffico d'automobili per strada. Il sospetto diventa ora realtà concreta, inquinamento scientificamente controllato o controllabile. Vanifica costumi, sicurezze, pregiudizi, fedi: non la fame, l'aria aperta. Fa male.

Argentina

La lettera espresso impostata a Milano il quindici gennaio è partita da Milano il diciannove gennaio, è arrivata a Roma il ventotto gennaio: e il francobollo, prezzo d'urgenza del disservizio, costa più di tremila lire. Le multe per morosità, nell'iniquità fiscale, non arrivano agli indisturbati evasori, ma ai vessati contribuenti romani che hanno pagato doverosamente le tasse: riguardano ritardi nella consegna delle denunce dei redditi del 1984, e il prezzo d'un ritardo di due giorni (2 giugno anziché 31 maggio) arriva a ottantamila lire. Il partito socialista non paga da sei anni l'affitto della propria sede nazionale a Roma diventata famosa con la semplice locuzione «*in via del Corso*»: e siccome il proprietario è un ente pubblico, la calma arrogante morosità degli inquilini socialisti è già costata alla collettività quasi un miliardo. Poteva succedere in Argentina, dieci anni fa.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Smog

Los Angeles è peggio: il cielo è giallo, a volte addirittura violetto, qui è ancora azzurro». Poi qualche immagine meno poetica, ma più pratica: «*La legge parcheggi è ripartita dopo una lunga sosta in Senato: porterà contributi per 2 mila miliardi in tre anni nelle maggiori città. Le leggi per le metropolitane (3 mila miliardi in sei anni) e per le piste ciclabili (60 miliardi in tre anni) hanno cominciato il loro iter alla Camera. A marzo saranno pronte le direttive per la classificazione delle strade: serviranno a stabilire vie di scorrimento (con assoluto divieto di sosta), percorsi privilegiati per i mezzi pubblici, strade con limitazione al minimo della velocità vicino ai quartieri residenziali*». Questo vale per tutte le grandi città d'Italia.

Per Milano un problema particolare, la Dogana: «*E' uno scandalo che i lavori per il trasferimento fuori città cominciati nel '65 siano appena a un terzo. Ma questa volta il ministro del Tesoro si è impegnato a garantire la copertura finanziaria e tra due anni il nuovo centro sarà in funzione*».

C'è un altro progetto fermo nei cassetti della Regione: il piano Lambro. Una colossale opera di bonifica della zona della Lombardia ad alto rischio ambientale (riguarda le province di Milano, Varese, Como, costo 4800 miliardi) aspetta solo che i partiti smettano di litigare per partire. «*Sono già stati stanziati 144 miliardi — ha detto Ruffolo — per i primi interventi sul risanamento dell'aria, per lo spostamento del polo chimico di Pero, per la realizzazione delle reti di monitoraggio dell'atmosfera*». Anche se la sua rete di monitoraggio è ancora incompleta, l'assessore regionale all'Ecologia Luigi Vertemati ha messo insieme, ieri, i dati sull'inquinamento di Bergamo e Brescia. Non si è sorpreso nessuno quando, durante un altro summit, tra Ruffolo e il neopresidente della Regione Giuseppe Giovenzana sono stati definiti «preoccupanti».

Dopo un mese e mezzo, i milanesi hanno rivisto le strade della città bagnate: ma non era la «pioggia purificatrice» tanto attesa. Il sindaco ha dato ordine di innaffiare le vie per evitare che le polveri depositate a terra in questi giorni senza vento si sollevino e aggravino la situazione. Controindicazione: la sottile e viscida fanghiglia ha provocato decine di tamponamenti. Un altro lavoretto extra per i vigili che ieri hanno inaugurato due nuove mansioni: i posti di blocco anti-Tir (130) e i blocchi volanti di alcune strade per difendere i tram dall'accerchiamento delle auto.

Francesco Cevasco

Amato

sua. Salvo poi, nelle settimane scorse, prenderne le distanze per motivi tutti politici, cioè per sostenere in via di principio le ragioni del dialogo con i sindacati e per assestare un colpo a De Mita atto ad indebolirlo in vista del congresso dc.

A sottolineare che si trattava appunto di un passaggio tattico, proprio nei giorni di massima tensione tra governo e sindacati, Craxi nel vertice di maggioranza tornò ad indossare i panni del rigorista (ricevendo il plauso di Giorgio La Malfa) e improvvisò su questi temi un asse col presidente del pri Bruno Visentini. Poi distinse i ruoli tra i due più importanti esponenti del psi nel governo: a De Michelis il compito di abborracciare assieme a De Mita l'accordo con i sindacati per impedire lo sciopero generale; ad Amato quello di far sventolare nuovamente le bandiere della severità economica e di guidare la prossima carica contro la dc.

E Amato s'è mosso. Il 18 gennaio è partito alla carica dando alle stampe un piano di undici pagine in cui si indicavano le linee generali di dove (sanità, pensioni, pubblico impiego e ferrovie) e come procedere ai tagli. Quello stesso giorno ha specificato che un mese sarebbe dovuto bastare per indicare con precisione tutti i punti in cui è possibile ridurre la spesa. E l'altro ieri ha aggiunto che adesso tocca a De Mita dare queste indicazioni di dove si deve, appunto, procedere con la scure.

Apparentemente non c'è nulla di men che normale nelle cose dette da Amato. Un mese, che poi sono quasi sei (tanti ne sono trascorsi da quando fu concepita la Finanziaria), è più che sufficiente per fornire indirizzi precisi all'operazione tagliaspese. Ed è ovvio che debba essere il presidente del Consiglio, nella sua veste di coordinatore dei vari ministri, a dover scegliere le modalità dell'operazione.

Ma un mese dal 18 gennaio cade precisamente il giorno in cui inizierà il congresso dc e De Mita, se vuol essere puntuale all'appuntamento indicato dal ministro del Tesoro, dovrebbe presentarsi alle assise del suo partito annunciando privazioni per elettori e clienti dei boiardi democristiani con i quali sarà ancora impegnato a cercare un accordo. Lo farà?

Nei prossimi giorni c'è da giurare che socialisti e repubblicani (ma si stanno già accodando anche i liberali) saranno inflessibili nel chiedere a De Mita di onorare l'impegno che s'è preso e di rendere pubblici quei provvedimenti entro i tempi annunciati. Né dopo i pesanti rilievi che ha ricevuto addirittura dal *Financial Times* per l'accordo sul fiscal drag può pensare adesso di cavarsela con indicazioni vaghe o di natura filosofico-metodologica. Chè quel giorno verrebbe travolto dall'esercito dei rigoristi. Alla cui testa si ritroverebbe un Giuliano Amato rivalutato da Craxi, osannato da La Malfa e già pronto a prendersi contro di lui una bella rivincita per l'isolamento in cui è stato relegato negli ultimi tempi.

Paolo Mieli

«La Nato snobba l'Italia»

Il capo di stato maggiore amm. Porta non è stato nominato presidente del Comitato militare - Eppure l'Alleanza l'aveva promesso - Zanone protesta

ROMA — *C'è polemica sulla mancata nomina del nostro capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Mario Porta, a presidente del Comitato militare della Nato. Su questo punto — e sulla sicurezza dei voli in relazione all'attività di velivoli militari — ha riferito ieri il ministro Valerio Zanone alla commissione Difesa della Camera.

«*Tutti sapevano* — ha detto il presidente della commissione, Lelio Lagorio — *che la candidatura di Porta era fortemente sostenuta. Io stesso avevo avuto modo di ascoltare il segretario generale della Nato che su Porta aveva date assicurazioni precise. Invece il candidato italiano è stato battuto e, senza drammatizzare, va detto che l'insuccesso è scottante e suscita alcuni interrogativi anche politici*». Secondo Lagorio «*è infatti difficile escludere che nella gestione della candidatura Porta ci sia stato qualche errore anche nostro*».

Zanone ha risposto: «*Pur trattandosi di una valutazione di competenza strettamente militare, ritengo inaccettabile la situazione che si è determinata e non ho mancato di esprimere su ciò una valutazione esplicita e ferma al vertice della Nato*». Comunque «*non conviene esagerare, al di là delle effettive dimensioni del caso, la mancata elezione del candidato italiano, che pure era stato indotto a far conoscere la propria disponibilità da forti e ripetute sollecitazioni dei suoi colleghi appartenenti ad alcuni dei maggiori Paesi dell'Alleanza*». «*Spetta all'Alleanza nel suo insieme* — ha proseguito — *correggere l'impressione che la regione meridionale sia oggetto di minore attenzione da parte della Nato*.

«*La lealtà e la prontezza di decisione con cui l'Italia ha sempre provveduto ad adempiere, con i fatti e non solo con le parole, alle obbligazioni che derivano dall'Alleanza* — ha concluso Zanone — *giustificano un atteggiamento di totale fermezza sul principio che le questioni mediterranee rispondono a interessi vitali di tutta la Nato e non soltanto del fianco Sud*».

Sulla sicurezza dei voli il ministro della Difesa ha affermato che, «*in previsione del forte incremento del traffico aereo nei prossimi anni, l'aviazione civile e l'aeronautica militare stanno operando in stretto coordinamento per conseguire, tra l'altro, l'ammodernamento dei radar per il controllo del traffico aereo e la razionalizzazione delle rete*». (Ansa)

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 1 febbraio 1989 è stata di 538.552 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perazzone
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080 Roma
Stampa in fac-simile: S.I.S. S.p.A. Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. 412 1948
CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

«CARNOVALE» IN SCENA A VENEZIA

Goldoni degli addii

Nell'estate del 1761, durante una visita al conte de' Baschi, ambasciatore di Francia a Venezia, Carlo Goldoni si vede consegnare la lettera d'un attore italiano a Parigi, il padovano Anton Francesco Zanuzzi, il quale lo informa che la sua «persona... era desiderata» nella capitale.

Goldoni ha 54 anni, sta attendendo probabilmente alla *Trilogia della villeggiatura*: ma da troppo tempo è sottoposto ad una vera e propria guerriglia da parte di un paio d'avversari «canonici», prima l'abate bresciano Pietro Chiari, e ora il veneziano conte Carlo Gozzi, capaci, tanto per dirne una, d'inventare, durante un suo breve soggiorno a Parma, ch'egli fosse morto, trovando addirittura un monaco disposto a giurare d'aver assistito alla sua sepoltura.

Consapevole anche per questo della precarietà delle sue fortune di drammaturgo, avvilito dalla diuturna necessità di sostenersi «*con lavori pronti e continuati*», timoroso per i «*giorni duri della vecchiezza, quando le forze diminuiscono e i bisogni crescono*», Goldoni tenta dapprima di persuadere amici e protettori veneziani che, in quanto avvocato, può legittimamente aspirare a un qualche incarico pubblico: ma, nonostante le assicurazioni di tutti, non trova «*la maggioranza di voti*» necessaria, «*in uno Stato repubblicano*», per un posto pubblico (anche perché, sin da allora, «*se c'è concorrenza di aspiranti, le arti utili hanno sempre la meglio sulle cosiddette arti amene*», come il teatro); e allora, «*costretto da ragioni di previdenza*», fissa per l'aprile del 1762 la sua partenza per Parigi, dove è stato invitato, in prima istanza, per soli due anni e col compito esclusivo di scrivere copioni per gli attori di due prestigiose compagnie, quella della Comédie Italienne e quella dell'Opéra-Comique, che stanno per fondersi in una sola per volere del re.

Prima di abbandonare la sua Venezia, Goldoni scrive e segue l'allestimento di tre commedie in dialetto, *Sior Todero brontolon*, la più matura delle sue commedie sul popolo, cioè *Le baruffe chiozzotte*, e *Una delle ultime sere di Carnovale*. E' questa l'ultima commedia che Goldoni stende in patria e proprio per questo ha una vera e propria fisionomia di «commedia-congedo»: «*Come non mi parrebbe ben fatto di parlare sfacciatamente e alla scoperta di me, e delle cose mie, ho fatto de' Commedianti una società di Tessitori, o sia fabbricanti di stoffe, ed io mi sono coperto col titolo di Disegnatore. L'allegoria non è male adattata. I Comici eseguiscono le opere degli Autori, ed i Tessitori lavorano sul modello de loro Disegnatori*».

La commedia (che nel secondo dopoguerra venne allestita in una memorabile edizione del 1968 da Luigi Squarzina per il Teatro Stabile di Genova) ritorna in scena domani sera al Goldoni di Venezia per la regia di Maurizio Scaparro: ed è una ripresa che merita la più ampia attenzione, indipendentemente dal giudizio che esprimeranno gli addetti ai lavori, perché del centinaio di commedie scritte da Goldoni questa appartiene a pieno diritto alla ristretta serie (una dozzina?) dei capolavori assoluti. E non è affatto vero che sia una bella commedia, ma d'occasione, legata cioè all'estrema specificità d'una situazione esistenziale e personale: né che possa far velo allo spettatore odierno, poco o nulla avvezzo ai dialetti, e a quello veneziano in particolare, la scarsa comprensibilità d'una parlata tutta quotidiana e, nel riferimento al «mestiere», addirittura settoriale.

Certo ci sono, lungo i tre atti del copione, molti termini strettamente legati alla pratica del disegno, della tessitura, del commercio delle stoffe: ma alla loro robusta concretezza, godibilissima per il pubblico d'allora, quello d'oggi non deve dare peso più che tanto. E' alla solidità del quadro che deve guardare, alla ricchezza dei suoi particolari, alla nitidezza delle linee, alla vivezza dei colori.

Ho usato, a bella posta, termini tratti dalla critica d'arte, perché *Una delle ultime sere* è davvero l'ultimo grande «ritratto di gruppo» che Goldoni realizza: il ritratto della classe in cui aveva, per decenni, riposto tutte le sue speranze non di mi di intellettuale politicamente impegnato (sostenerlo, come fece la critica marxista negli Anni Cinquanta, equivale a commettere un falso), ma semplicemente di cittadino avvertito e sensibile: e questa classe era stata la borghesia mercantile, con i suoi operosi magazzini, con i suoi solerti traffici.

Una delle ultime sere, la commedia della partenza per la Russia — anzi, per la Moscovia — di Anzoletto, giovane e valente disegnator di ricami, è l'ultima eco di un'utopia irrealizzata: quella d'una borghesia serena, equilibrata, felice, che avrebbe potuto condurre Venezia al suo riscatto economico, dinanzi alla formidabile concorrenza delle grandi capitali dell'Europa «nuova», da Londra ad Amsterdam. In casa di sior Zamaria tessitore e di sua figlia Domenica, dove si svolge un bonario ricevimento di fine Carnevale (cena, ballo e gioco a [illegible] collettivo, la diffusa ma complicatissima «*meneghella*»), codesta borghesia è rappresentata da una decina d'ospiti, soli o a coppie, che da una parte «rispecchiano» le varie fasi della lavorazione e del commercio delle stoffe, dall'altra costituiscono un assortito e chiassoso campionario di tipi umani, colti dal commediografo dal vivo della pratica sociale nell'ambito della città lagunare.

C'è la coppia di giovani coniugi (lui, Bastian, mercante di seta; lei, Marta, casalinga) che «*taroccano*» (cioè, litigano) «*sempre insieme*», eppure sono legati da un affetto profondo, una consonanza quasi istintuale. C'è siora Alba, moglie del «fabbricatore» sior Lazaro, ammalatissima quando s'annoia («*Gho un dolorazzo de testa, che no ghe vedo*»), sanissima appena prende a divertirsi. C'è un «*manganer*» (un artigiano che col mangano dà lustro alle stoffe), Momolo, in cui Goldoni riprende un ruolo prediletto della giovinezza, quello del *cortesan*, il «*giovane brillante, furbo, che diverte gli altri divertendo se stesso*»; e c'è una caricatura di travolgente comicità, quella di madama Gatteau, ricamatrice francese, una vecchia smaniosa, che per parer più giovane s'immerge in bagni di profumo: «*Lavanda, sampareglia* (il francese *sans pareil*, forse una marca), *odori che consola il cuor...*».

Ma dicevamo che questa è la commedia degli addii, in cui Goldoni si rispecchia, in un finissimo gioco di allusioni e rinvii, nel destino di quell'immaginario Anzoletto, perché così gli pare che lo strappo dalla città natale sarà meno acerbo e doloroso, e perché vuole chiarire al tempo stesso che quel distacco (che doveva esser temporaneo: «*Fe cunto de tornar doman*», «*S'el cielo me lassa in vita, lo spero, lo desidero, lo farò*») l'avevan voluto gli altri: non era stato certo una sua iniziativa, tantomeno una vendetta mascherata: «*V'assicuro, da omo d'onor, che mi a sta cosa no ghe pensava; te posso mostrar le lettere. Le ha viste i mii parenti, i mii amici e i fati mii li sa tuto el mondo. E po, caro sior Zamaria, me crederessi cussì minchion, che, stando ben dove son, dove no me manca da lavorar, volesse lassar el certo per l'incerto, e reschiar de precipitarme?*».

Di vendette Goldoni era caratterialmente incapace: e certo dovette provare un'amarezza fonda nel vergare le battute del congedo di Anzoletto: «*Confesso, e zuro su l'onor mio, che parto col cuor strazzà; che nissun allontanamento, che nissuna fortuna ... se ghe n'averò, compenserà el piacer de star lontan da chi me vol ben...*».

Testimoniano i cronisti della prima assoluta, la sera del martedì grasso 1762, che gli spettatori del Teatro San Luca scattarono — a questi accenti — in un grido unanime: «*Bon viazo! Tornè presto!*». Con più distacco lo spettatore d'oggi non può far a meno, comunque, di riflettere che quel ritorno non si realizzò: e che il gran miraggio del successo all'estero si risolse per Goldoni in un più o meno velato insuccesso. C'è, fra i molti, un particolare della malinconica vecchiaia del Goldoni che angoscia: la vendita nel 1780 al segretario dell'ambasciatore veneto della propria biblioteca teatrale: il che non valse a preservare gli ultimi anni della sua vita dall'indigenza.

Guido Davico Bonino

NOI E IL CIBO: LE SORPRESE DI UN'INCHIESTA

A tavola la rivoluzione delle 4 S

Altro che pasto in pillole, come si prevedeva un tempo - Oggi si chiede: sapore, supernaturalità, salute, servizio - Sulla «cultura dell'abbuffata» prevale l'ansia ecologica - La prima colazione si fa più abbondante, si salta il pranzo a mezzogiorno - La rivincita della pasta - L'industria alimentare gioca una nuova sfida - Il mea culpa del cuoco Marchesi

Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto: «Ragazzo con cesto di pesce» (part.). La cucina italiana oggi recupera il suo passato

MILANO — Gli italiani a tavola: è in atto una rivoluzione silenziosa. Cambiano i gusti, le esigenze, le abitudini. Un fenomeno già attivo da qualche tempo, ma che ora sta subendo un'accelerazione tale da caratterizzare i prossimi Anni 90, in sintonia con i mutamenti sociali e di costume. E' coinvolto l'intero circuito gastronomico, dal ristorante-laboratorio all'industria alimentare e ai fornelli domestici.

Lo scenario generale lo affresca Giampaolo Fabris, un sociologo che ogni anno effettua un raid scientifico sul rapporto fra noi e il cibo. La tendenza vittoriosa si compendia nella formula delle Quattro S: sapore, supernaturalità, salute, servizio. Sono queste le richieste principali del consumatore. Altro che pasto in pillole, come si pensava un tempo: pillole incolori e sciape, un mangiare senza più liturgie godereccie. Tutto il contrario. In primo luogo trionfa ancora il sapore, l'unico piacere mai interdetto nel passato. Con una differenza, però: il titillamento delle papille oggi è sobrio, meditato. «Non si confonde più con la crapula, con la cultura dell'abbuffata» dice Fabris. In secondo luogo il cibo deve essere fresco e naturale, in accordo con la generale ansia ecologica.

Su questo terreno si gioca la nuova sfida per l'industria alimentare, che ha la sua vetrina nella rassegna «Cibus» a Parma e nella neonata «Euroalimenta» a Verona. «L'industria, secondo Fabris, deve quasi competere con la natura, assicurare una sorta di supernaturalità, una freschezza intatta, come avviene per lo yogurt e le verdure surgelate, prodotti percepiti appunto come naturali nonostante gli interventi apportati».

Poi c'è — terza S — la preoccupazione per la salute. Il mangiare diviene un atto sempre più consapevole, preventivo e terapeutico. «Non è un tratto ipocondriaco», chiarisce il sociologo. «Non siamo all'ossessione salutistica. Semplicemente la richiesta di bontà si accompagna a esigenze di leggerezza e candore. Infine — ultima S — il servizio: il cibo proposto deve cioè essere facile, pratico, disponibile, meglio se conservabile per un tempo ragionevole.

Piatto unico

Se queste sono le richieste fondamentali, ecco i cambiamenti nelle abitudini, negli stili di vita. Si affaccia il breakfast all'italiana, una prima colazione molto più abbondante che in passato, e non solo per i bambini. Vi compaiono uova, cereali, yogurt. Il fatto è che la gente torna sempre meno a casa per il pasto di mezzogiorno, ormai svilito e fugace. Da una parte il pranzo si frantuma in cento occasioni, in pochi bocconi qui e là, alla scrivania, al bar o in mensa: è la cosiddetta «mackizzazione» del pasto. Dall'altra si contrae: non più la sintassi antica, con primo, secondo con contorno, dessert, ma un piatto unico. E tuttavia, mentre ieri il piatto unico contemplava il binomio bistecca-insalata, oggi è il primo piatto che rinvecchia il secondo. E' la rivincita della pasta, variamente addobbata e irrobustita.

Oltre a queste richieste e nuove abitudini, si affermano nuovi gusti. Il pane è risalito, è percepito come moderno, grazie anche alla reinvenzione dei punti di vendita, ovvero delle «boutiques». La carne, massima aspirazione fino a ieri, oggi è meno gradita del pesce; e in ogni caso piacciono di più le carni bianche (pollo e coniglio). I dolci, contro ogni previsione, sono consumatissimi. Si aggiunge un'enorme curiosità per il nuovo: «Sono sbalordito», dice Fabris. Fino a pochi anni fa a Milano c'erano tre o quattro ristoranti cinesi. Oggi sono 150. La cucina si internazionalizza». Nello stesso tempo si assiste a uno speciale ritorno al passato, al recupero della nostra sterminata e geniale tradizione, ora semplificata e alleggerita ora frastornata e imbastardita.

Una gran confusione. La cucina va da tutte le parti. Viaggia all'estero e torna indietro, cede alle suggestioni della pubblicità e dei piatti pronti, escogita accostamenti avventurosi. Un paesaggio che Piero Camporesi, italianista e storico della gastronomia, finissimo esegeta dell'Artusi, osserva con raccapriccio. Ne ha appena scritto sulla rivista ER, edita dal Consiglio regionale dell'Emilia Romagna. «Assistiamo a una rifondazione della cucina», dice Camporesi. Ma il rinnovamento, anzi il ringiovanimento e il maquillage del quasi estinto portato in camera-cucina di rianimazione, finisce quasi sempre per approdare a risultati deludenti. La tradizione viene falsificata o inventata, oppure fraintesa e corrotta».

Ai suoi occhi dilaga il kitsch. Crescioni romagnoli alla nutella, tortellini neri, tagliatelle all'ortica, faraone all'uva. Avviene la definitiva «eclissi della cucina di stile ottocentesco, legata da una parte al proletariato dei campi e delle manifatture, ai lavori manuali pesanti, e dall'altra a un ceto medio borghese, parsimonioso, introverso, conservatore del costume e della riservatezza familiare». Ci si converte invece alla «cuisine du regard», alla cucina dello sguardo, «arte dell'immagine, a sua volta più abbondantemente devastata da una mediocre e provinciale interpretazione della cosiddetta nouvelle cuisine».

Camporesi evoca un tasto delicato. Che ne è della nuova cucina? Il pubblico non l'ha mai amata molto: troppo esigua sul piatto, quasi penitenziale, mortificante, e troppo cara per il portafoglio. Ed è di ieri il colpo dato a Gualtiero Marchesi, il gran vate nostrano della nuova tavola, il Mondrian dei fornelli: come il celebre pittore rinunciò alla gloria delle forme [illegible] per estrarne il gioco astratto di linee e colori, così il nostro re dei cuochi, forte delle uniche tre stelle nella Guida Michelin, eliminerebbe gli orpelli per far affiorare i sapori originari celebrando una sorta di geometrico ascetismo gastronomico. Il colpo che gli han dato è di preferirgli il ristorante Enoteca Pinchiorri a Firenze. E Luigi Veronelli per la prima volta si è rifiutato di giudicarlo. «E' in fase di stanca, soddisfatto dal successo e dal business», ha scritto il gastronomo nella sua guida. «M'auguro che Gualtiero, liberato d'industria, torni a scalar le vette».

Ma a «liberarsi d'industria» Marchesi non ci pensa nemmeno. Anzi. Entro l'anno lancia una linea di suoi piatti refrigerati. Si compreranno nel suo negozio di leccornie in via San Giovanni sul Muro, vicino alle edizioni Adelphi. E tuttavia Marchesi, 58 anni, è cambiato. Riconosce di avere abbandonato il rigorismo iniziale: «Prima presentavo sette maccheroni con 40 grammi di tartufo nero. La gente si arrabbiava. Ora ne presento dieci». Spiega che quando aprì il suo ristorante, 12 anni fa, la sua nuova cucina era «solo francese». Mentre adesso «sono qui, sono italiano, e faccio [illegible] piatti italiani».

L'addio al fondamentalismo gastronomico non significa però rinuncia ai sacri canoni. La ricerca del sapore originario dei cibi continua: e dunque cotture tenui e separate per i vari elementi, ostracismo alle salse grevi, e presentazioni filanti, aeree. Come rimane intatta la passione per gli accostamenti inediti, per la reinvenzione della «consecutio» fra i diversi momenti di un pasto («Quando suonavo il piano, preferivo gli ardimenti di Bach»). La fase attuale vuol dire invece rivisitazione critica della nostra tradizione. Dove il «critico» sia «secondo le tecniche della nuova cucina». La nuova cucina è diventata metodo, consuetudine di lavoro. Al di là di singole ricette.

La domanda però aleggia: la nouvelle cuisine è in crisi? «Sì, e ne sono contentissimo», risponde lo storico Ruggero Romano, studioso dell'alimentazione. «Prima di tutto è vecchia come il cuoco, perché riprende addirittura certe tradizioni medievali nella mescolanza dei gusti. E poi oggi è cambiato il sentimento della bellezza. Anche la bellezza femminile è diversa: piace morbida, [illegible], ricca. Non proprio alla Rubens, ma insomma l'opulenza è gradita. La secchezza esangue della nuova cucina non corrisponde perciò più all'odierno canone». Per un altro storico, Maurice Aymard, la nuova cucina è invece solo più pronta ai compromessi. «Ed è enormemente più diffusa. Quasi ogni buon ristorante ha anche i suoi piatti leggeri, lavorati con le nuove tecniche. E questo in Francia come in Italia. Una svolta che avrà, che ha già le sue conseguenze nella vita di tutti i giorni, tra le mura domestiche. La gente si sta abituando al nuovo gusto. Lo richiede addirittura».

Quel che dice il sociologo Fabris: la nouvelle cuisine non è un fenomeno effimero, ma funzionale alla figura dell'odierno homo edens, del mangiatore contemporaneo, che — come si è visto sopra — è parco, ecologico, voglioso di novità, e recupera selettivamente il passato, così a tavola come in tutte le altre piste nel gran circo del postmoderno.

Marchesi dunque, punta avanzata della ricerca gastronomica, dice che vive una fase di «assestamento». Riconosce: «Ho cucinato cose più originali che buone. Ho pagato lo scotto perché ho fatto la rivoluzione. Dovevo smantellare». Adesso rivede antiche ricette: i pizzoccheri della Valtellina non sono più tagliatelline spesse ma lamelle di pasta al grano saraceno, su cui adagia soltanto foglie di verza e leggera fonduta; e il suo rognone gode di un aglio sublimato, cotto intero nella sua camicia e poi passato nella salsa. «Digeribilissimo», insiste nelle invenzioni; certi tortelli friulani accompagnano come contorno le nocette di capriolo al burro e al ribes.

Il coltello

La sua ricerca è totale. Per esempio sono appena usciti gli atti di un convegno internazionale a Losanna sull'estetica della nutrizione. Marchesi vi ha illustrato i suoi piatti, dal bordo variabile come un passe-partout: lui non vuole disperdere le sue scenografie, simili a giardini giapponesi. Ora il bordo del piatto è sottile, per distendere all'interno un'insalata di carne e tartufi, ora è largo, per racchiudere un insieme di pasta [illegible] alla purée di fagioli nani; ora è ancora più largo, e al centro c'è solo un piccolo cerchio, ideale per incastonarvi la celebre seppia nel suo inchiostro nero, che è diventato anche un quadro del pittore Giorgio Albertini.

Non è finita. Marchesi constata, intervenendo nel volume Coltelli in cucina e a tavola (ed. Muzzio), la crisi a tavola appunto del coltello, che un tempo permetteva le evoluzioni dei trincianti durante i banchetti. La tendenza di punta, oggi, è di presentare sul piatto quasi dei bocconi, secondo l'usanza orientale. Il coltello, la più aggressiva delle posate, sarebbe così usato ben poco.

Dal gran ribollire di tradizione e di avventura, di italianità e di esotismo, nasce alla fine una nuova cucina. O tante diverse cucine. C'è il gusto della contaminazione, dello scambio e dell'assimilazione di esperienze diverse. Come succede nella vita di tutti i giorni, nella mescolanza delle genti, perfino nella produzione industriale secondo tecniche che vengono anche da spazi lontani. La cucina, all'insegna della levità e della naturalità, è lo specchio di questa intensa situazione culturale. Mentre nel chiuso dei fornelli domestici si sprigiona forse l'inconscio culinario. Come dice Folco Portinari (Il piacere della gola): «Almeno lì, nella cucina di casa nostra, coltiviamo la memoria. Non per nostalgia, ma per sapere chi si è».

Claudio Altarocca

ESAME DI LINGUA ALL'IMMIGRATO AFRICANO

Mi parli del Barocco

Molti anni fa si proiettava nei cinema il film *La Morte in Vacanza*, con l'attore Fredric March, che impersonava appunto la Morte, non così brutta come la incise Dürer, bensì come un distinto ed elegante signore, giusto un poco ingrugnito. Il quale a un certo momento (questa è l'idea del film) volle prendersi una vacanza. Affondavano navi, si scontravano treni, scoppiavano incendi, saltavano polveriere. La conclusione delle cronache corrispondenti era sempre la stessa: nessuna vittima.

Quella vacanza non c'è mai stata. Ancora si capovolgono imbarcazioni, cadono aerei, saltano impianti industriali, si combattono guerre, avvengono eruzioni e terremoti ed alluvioni: e la gente ne muore. Queste sciagure sembrano però non [illegible] molto sulla consistenza numerica della popolazione mondiale. Questa è tuttora in crescita. La medicina che da sempre è in guerra contro la morte, pure disperando di sconfiggerla mai, la contrasta oggi con un certo successo: la durata della vita umana è cresciuta di trent'anni circa in questo secolo. Di conseguenza la popolazione è molto aumentata, con visibili danni agli ambienti. Dove poi essa ha cessato un poco di crescere, come parrebbe avvenire in Italia, accorrono immigrati da Paesi più poveri, soprattutto da quelli disastrati dalle decolonizzazioni.

Arrivano, clandestini i più, con carte false, dopo itinerari avventurosi, magari pagando pedaggi esosi a trafficanti. Una volta qui, sono accolti e assistiti, molti di loro, dalla carità di gruppi religiosi, ma anche da politici che li vogliono indottrinare. Si adattano a lavori che, da noi, non piacciono più tanto: domestici nelle case, stagionali per la raccolta dei pomodori, ambulanti, manovalanze di alberghi.

Mi intrattengo volentieri con un giovane africano, forte, bello, nerissimo, che viene ogni tanto a dare una mano per i lavori domestici. Ci divertiamo entrambi a discorrere in francese, ch'è la sua prima lingua, o almeno quella che gli hanno insegnato a scuola, ed è lieto di adoprarla con me. E' venuto come studente, frequenta in Italia una scuola alberghiera; possiede anche un po' di inglese, vorrebbe apprendere il tedesco. Mi sembra, quanto a intelligenza, figurare bene tra i suoi coetanei europei. E' di buon carattere, ingegnoso, allegro. Poiché si appresta a tornare per una vacanza in Africa, dopo anni di assenza (e un suo buon padrino italiano provvede alle spese del viaggio), crediamo di doverlo mettere in guardia contro l'Aids, il malanno che da poco è penetrato nella Costa d'Avorio, ma già ne è bene informato.

Gli mancherebbe un anno per terminare gli studi. Gli chiedo dove più incontri difficoltà. Risponde che è nell'italiano: non tanto nello scrivere, non nel parlare, ma per le interrogazioni: «Qual è il pensiero politico del Machiavelli?», oppure: «Mi parli del Barocco». Ha difficoltà a rispondere a queste domande; le quali — se rivolte a un allievo di una scuola alberghiera, arrivato, non è molto, dall'Africa — sono segni dell'apertura mentale di certi insegnanti. L'ultima volta che è venuto, il buon Beniamino (questo è il suo nome) era taciturno. L'avevano bocciato: per l'appunto in italiano.

Didimo

ELEMOND ANNUNCIA LE NUOVE STRATEGIE

Einaudi pensa alla scuola

MILANO — A un mese esatto dalla nascita ufficiale, a pochi giorni da un'acquisizione importante (Minerva Italica), Elemond ha presentato il suo «progetto», la sua organizzazione, la squadra, i capi. La presidenza va a Luca Formenton, la vicepresidenza a Piero Schlesinger, amministratore delegato è Massimo Vitta Zelman, la struttura è articolata in tre grandi settori di attività: Elemond Arte, Einaudi, Elemond Scuola, e due altre aree: Elemond Periodici e Elemond Impianti Industriali.

«Con *Emilio Fossati abbiamo costruito il progetto*», dice Giorgio Fantoni, cui fa capo il 51 per cento del gruppo. «*Abbiamo costruito un disegno e una filosofia che si basa sulla formula di un gruppo di editori associati. Così abbiamo Einaudi che lavora a Torino, Minerva che lavora a Bergamo, Electa che lavora a Milano, ognuna con amministratori delegati tutti di 40 anni o anche meno che devono fare della loro azienda una impresa importante. Il terrore nostro era l'abbraccio mortale con la grande Mondadori, abbiamo trovato invece amici attenti e leali. Einaudi è più un principato che un'impresa; con i 130 dipendenti ereditati da commissario abbiamo fatturato il 30 per cento in più di quando erano oltre 300. Einaudi era un centro di addestramento al non lavoro. Minerva è un'azienda di braccianti che non spettegolano e fanno tanti utili, un esempio da seguire. Ora Mondadori ci ha detto: fate tanti utili, e li reinvestiremo*».

La neonata Elemond parte con *performances* da classifica: è già al secondo posto con una quota del 10 per cento nella scolastica, dopo Zanichelli. Ma con piani di nuove acquisizioni, di nuove *partnership*, due già annunciate: la maggioranza in due piccole case editrici, Melangolo e Pratiche, che «*andranno avanti serenamente a operare per conto loro, e alle quali Elemond fornirà i servizi*». Ha spiegato Emilio Fossati, amministratore delegato della Mondadori: «*Mondadori ha una grande tradizione di alleanze nelle quali è in minoranza, è diventata grande anche attraverso queste esperienze*». E Vitta Zelman ha aggiunto: «*Il nostro è un progetto innovativo: coniugare indipendenza con sinergie. Siamo compratori, Minerva è solo il primo passo*».

La squadra è di prim'ordine: a capo di Einaudi è Alessandro Dalai, sotto di lui sono Piero Gelli, direttore della narrativa e Grandi Opere, Ernesto Ferrero che regge la saggistica, Oreste del Buono che lancerà la linea dei tascabili, e Guido Davico Bonino, collaboratore storico della casa dello Struzzo il quale, in qualità di consulente, si occuperà dell'area università e ragazzi. Elemond Scuola (che comprende Minerva Italica, Mondadori Scuola e presto anche Einaudi) sarà sotto la supervisione di Ermanno Bombonati, i periodici, che si atterranno rigorosamente all'area degli «specializzati» (*Casabella, Interni, Ville e Giardini*), restano sotto la guida di Pederzini.

La carne al fuoco è molta: per il 1989 è previsto un fatturato di gruppo di 170 miliardi. Alle spalle ci sono i 5000 titoli e le 30 collane Einaudi, i 30 miliardi di giro d'affari di Minerva Italica e la sua ottima rete distributiva, i 2000 titoli Electa e la sua *leadership* nel libro d'arte, Mondadori Arte che punterà su una politica divulgativa, dodici periodici specializzati, uno stabilimento poligrafico e un'azienda di fotocomposizione modernissima. Einaudi nell'anno appena chiuso ha pubblicato 151 novità e 385 ristampe, fatturando 58 miliardi con una crescita del 20 per cento; Electa ha fatto uscire 250 novità.

Il disegno che unisce questo complesso è preciso: guadagnare, reinvestire, diventare più grandi. Il primo passo: la ricapitalizzazione dell'Einaudi.

Valeria Sacchi

Drammatica la situazione a Kabul mentre i sovietici accelerano il ritiro

«Con Najib trattiamo solo la resa»

Un ufficiale dei mujaheddin: contatti con il governo per evitare il bagno di sangue - L'esercito spara per sedare una rissa

E l'Iran mette un'opzione su Kabul

KABUL — «*Con un regime sostenuto da un esercito invasore non può esserci compromesso politico, le trattative possono riguardare solo una resa indolore*»: mentre l'Armata Rossa in un clima sempre più drammatico sta completando il ritiro da Kabul, Ahmad Mohmed, un ufficiale dei *mujaheddin*, ha ribadito l'intransigenza della Resistenza.

Ha sottolineato che ci sono contatti con il regime di Najib ma soltanto per evitare «*un bagno di sangue*»; dopo la resa «*i conti saranno fatti solo con i torturatori della polizia segreta*».

La situazione nella capitale, dove sono esplosi due ordigni che hanno causato gravi danni materiali ma nessuna vittima, è sempre più tesa: ieri i soldati hanno sparato per sedare una rissa a un distributore di carburante. I morti secondo la versione ufficiale sono tre. I ribelli appostati sulle colline e le montagne intorno alla città hanno continuato ad attaccare i convogli che trasportavano viveri e rifornimenti costringendo i sovietici a potenziare il loro ponte aereo per evitare il tracollo, per fame, della capitale.

In una corrispondenza da Kabul la *Pravda* ha rivelato che il ritiro avviene non soltanto via terra ma anche con il ponte aereo che rifornisce la città assediata.

Si fa febbrile anche il lavoro diplomatico per la nuova fase politica che si aprirà a Kabul. Tra i protagonisti c'è anche l'Iran di Khomeini. Per parlare del futuro dell'Afghanistan è arrivato ieri a Islamabad il ministro degli Esteri di Teheran Velayati, che discuterà con il primo ministro pachistano Benazir Bhutto e con i capi della resistenza afghana. Velayati ha auspicato un accordo tra le principali componenti della resistenza: «*Entrambi, Iran e Pakistan, li convinceremo a continuare a collaborare. Vogliamo sperare che una volta completato il ritiro i nostri fratelli dell'Afghanistan daranno prova di maturità*». Il ministro degli Esteri ha detto che con il ritiro russo quasi completato «*la situazione appare promettente*».

I contrasti riguardano attualmente le formazioni sunnite che hanno la loro base in Pakistan e le formazioni sciite dislocate invece in Iran. Le due parti non riescono ad accordarsi sulle rispettive rappresentanze proporzionali nel grande organo consultivo, la *Shura*, cui toccherà approvare la formazione di un governo ad interim islamico-afghano.

I rappresentanti della Resistenza si sono riuniti ieri per la prima volta in modo non segreto a Kabul. I rappresentanti sciiti erano rappresentati solo da alcuni «osservatori». Fonti della resistenza hanno affermato che i «realisti», sfumate le possibilità di recuperare politicamente il sovrano in esilio, sembrano più disponibili a un fronte unico con i sunniti.

Tra due o tre giorni al massimo, secondo fonti diplomatiche occidentali in Pakistan, il ritiro dell'Armata Rossa diventerà un fatto compiuto, con nove-dieci giorni di anticipo sulla data del 15 febbraio. Anche ieri centinaia di automezzi sovietici hanno lasciato Kabul, per raggiungere, percorrendo il passo di Salang e l'omonima arteria, l'Urss. Su ogni autocarro c'erano mediamente da dieci a 50 soldati.

Secondo uno dei leader della resistenza, Rabbani, almeno 600 civili afghani sono rimasti uccisi e oltre duemila feriti dai bombardamenti della aviazione sovieto-afghana. L'accusa è stata confermata dal portavoce del Dipartimento di Stato Redman secondo cui «*centinaia di civili sono stati uccisi*» durante i bombardamenti sovietici.

Il generale Gromov, comandante le truppe dell'Armata Rossa in Afghanistan, ha replicato negando che i suoi uomini abbiano deciso di far «terra bruciata». Gromov ha anche confermato che quelli che stanno lasciando Kabul sono gli ultimi convogli ma non ha voluto dire quanti siano ancora gli effettivi sovietici in Afghanistan. Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha dichiarato a sua volta in una conferenza stampa che «*il ritiro dall'Afghanistan sarà completato possibilmente prima del 15 febbraio*» e ha criticato la decisione dei Paesi occidentali di ritirare i diplomatici, definendola «*affrettata*». Il portavoce ha ricordato che l'offerta sovietica di bloccare le forniture d'armi a entrambi i contendenti è sempre valida.

Cina-Urss, tra i due Grandi è già primavera

Shevardnadze è a Pechino - Cambogia, Afghanistan e confini: stanno cadendo le pregiudiziali alla normalizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'«ultima tappa» verso la definitiva normalizzazione delle relazioni fra Unione Sovietica e Cina è cominciata: da ieri sera, il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze è a Pechino per tre giorni di colloqui che metteranno a punto calendario e temi del vertice di primavera fra Gorbaciov e Deng. E' la prima visita in trent'anni del capo della diplomazia sovietica: un «fatto storico» dunque, come si nota con soddisfazione a Mosca; e risponde a quella del ministro Qian Qichen in Urss nel dicembre scorso, la prima dal '59 e un'altra «prima» dunque.

Il summit, che potrebbe svolgersi entro maggio nella capitale cinese, darà sostanza e forma a questa normalizzazione, nel modo enfatico e simbolico che soltanto i vertici sanno esprimere; ma sarà il naturale sbocco di tre anni di sforzi della diplomazia sovietica, di tentativi, di aperture e concessioni. Sarà, anche, una svolta: che davvero, come ha detto ieri sera all'arrivo Shevardnadze, «*aprirà un nuovo capitolo nella storia di due Paesi vicini*».

A Deng, che incontrerà sabato mattina a Shanghai, Shevardnadze consegnerà una lettera personale di Gorbaciov, il cui contenuto non è noto. Anche per questo avvenimento, che chiuderà i colloqui con i dirigenti cinesi, il ministro sovietico ha mostrato una particolare enfasi, ieri, assicurando di essere «*pienamente consapevole della sua importanza*», e confermando dunque quel clima di grandi attese che da due anni almeno accompagna l'attenzione della diplomazia sovietica verso Pechino.

Pochi dubitano ormai che il summit si farà e sarà un successo. Proprio per questo la visita di Qian a Mosca e quella di Shevardnadze a Pechino sembrano avere, entrambe, la funzione di un'ultima precauzione prima dell'incontro di primavera. Shevardnadze discuterà soprattutto del problema cambogiano, il più spinoso fra i due Paesi. Ma difficilmente incontrerà il principe Sihanuk, il leader cambogiano in esilio che a Pechino alloggia a poche centinaia di metri dalla villa di Dosoyutai messa a disposizione del ministro sovietico. Si fa notare a Mosca che l'incontro sarebbe poco opportuno, all'indomani del ritiro di Sihanuk dalle trattative e della sua manifesta irritazione per il piano di pace del primo ministro cambogiano Hun Sen, filovietnamita e appoggiato da Mosca.

Ma Cina e Urss sarebbero ormai prossime a una soluzione politica nel Sud-Est asiatico; secondo varie fonti a Mosca, anzi, la Cina avrebbe deciso di portare a termine la normalizzazione con l'Urss anche prima del ritiro totale delle truppe vietnamite dalla Cambogia, si trovi o no un accordo politico a Phnom Penh. Secondo fonti nella capitale sovietica, il Vietnam potrebbe ritirare le sue truppe entro settembre, contemporaneamente alla fine degli aiuti cinesi alla coalizione della guerriglia, dominata dai khmer rossi. Uno dei segnali più chiari è stata la visita a Pechino del vice ministro degli Esteri vietnamita Dinh Nho Liem, dal 15 al 20 gennaio.

Gli altri due «ostacoli» posti da Pechino sulla strada della normalizzazione, dispute di frontiera e Afghanistan, sembrano appartenere ormai al passato: l'Armata Rossa lascerà Kabul entro il 15 febbraio e forse anche in anticipo sulle scadenze previste dagli accordi di Ginevra. Una decisione che ha contribuito non poco ad accelerare il dialogo fra Mosca e Pechino. Quanto alle tensioni alle frontiere, le più lunghe del mondo con settemila e cinquecento chilometri, sono recenti un accordo sulla «*maggior parte dei tracciati dei confini orientali*» e un'intesa fra Pechino e la filosovietica Mongolia per la soluzione di «*ogni disputa sulle frontiere nella comprensione e cooperazione reciproche*».

In questa chiave, Shevardnadze discuterà anche degli «*scambi militari*» con la Cina: i due Paesi hanno già creato a dicembre un «*gruppo di esperti militari e diplomatici*» che dovrebbe negoziare un accordo per la riduzione delle truppe lungo le frontiere (oltre due milioni di uomini, secondo stime occidentali) per la notifica di tutte le manovre e lo scambio di delegazioni militari per reciproche ispezioni regolari. A favore di un'intesa giocherà certo il recente annuncio che Mosca ritirerà dalla Mongolia il settantacinque per cento delle proprie truppe, pressapoco centomila uomini.

Sulla strada di ritorno a Mosca, sabato, Shevardnadze farà una sosta in Pakistan per «*colloqui sull'Afghanistan*». Una tappa importante, che potrebbe anticipare di poche ore appena la partenza degli ultimi soldati sovietici da Kabul.

Emanuele Novazio

«Fu il Kgb a uccidere il generale Zia»

Due giornalisti Usa

WASHINGTON — Il generale Zia sarebbe stato assassinato dal Kgb perché ostacolava la politica del Cremlino in Afghanistan. Lo hanno affermato ieri due giornalisti, Rowland Evans e Robert Novak, che collaborano al *Washington Post*. «*Negli ultimi giorni dell'Amministrazione Reagan — hanno scritto — esperti di armi chimiche hanno raccolto prove che gas tossici causarono la catastrofe aerea in cui morì il presidente pachistano*». «*I gas vennero liberati nella cabina di pilotaggio al decollo* — hanno affermato i due giornalisti —, *un metodo che richiede strumenti al di fuori della portata dei comunisti afghani, indicati come possibili attentatori. I piloti persero il controllo dell'aereo*».

Secondo Evans e Novak «*gli agenti dell'Fbi avrebbero certamente trovato prove analoghe se Shultz non avesse proibito loro di partecipare alle indagini*».

PREGHIERE (E DUBBI) PER LA MORTE DEL PANCHEM LAMA

Pechino. Due anziani lama nel tempio Yonghe durante la cerimonia in memoria del Panchem Lama, seconda figura della gerarchia tibetana, morto sabato sera in Cina. Secondo alcuni esuli tibetani a New Delhi, il Panchem Lama non sarebbe morto di crisi cardiaca, come ha invece annunciato la stampa ufficiale cinese. «Il fatto che alcuni giorni prima della sua morte avesse [illegible] criticato Pechino rende quanto meno dubbie le circostanze che hanno portato alla sua morte», si legge in un comunicato del congresso regionale della gioventù tibetana (Ap)

I soldati israeliani lascerebbero le maggiori città dei territori occupati

Shamir offre un mini-ritiro

In cambio i palestinesi dovrebbero accettare un regime di autogoverno come fase intermedia a una soluzione del conflitto - Ma l'Olp risponde: è solo una mossa dilatoria

GERUSALEMME — Shamir, il primo ministro conservatore che si è sempre caratterizzato per la sua posizione intransigente sulla questione palestinese, ha offerto il ritiro delle truppe israeliane da alcune città dei territori occupati se i palestinesi accettano un regime di autogoverno come fase intermedia verso una soluzione definitiva del conflitto arabo-israeliano. Mai prima di ieri un capo del governo israeliano aveva fatto una proposta così esplicita. Ma due consiglieri di Arafat hanno già definito una semplice tattica dilatoria l'offerta di Shamir: «*E' solo una mossa per ottenere la cessazione della rivolta nei territori occupati*».

«*In una certa fase, quando c'è l'autonomia, l'esercito lascerà diversi centri urbani e si concentrerà in altre zone*»; Shamir lo ha detto ad un gruppo di rabbini americani in visita in Israele. Shamir ha parlato anche di «*una certa concentrazione delle nostre truppe in località speciali, con esclusione dei grandi centri abitati*». Si tratta di una misura che rientra nel piano tracciato dagli accordi di Camp David che nel 1978 spianarono la strada alla conclusione della pace tra Israele ed Egitto. In passato Shamir aveva avversato gli accordi di Camp David, ma ora si appella ad essi anche per rifiutare di trattare con l'Olp.

Camp David prevede elezioni nei territori occupati per dar loro un governo in regime di autonomia amministrativa ed esprimere degli esponenti che possano rappresentare la popolazione palestinese in trattative di pace che dovrebbero coinvolgere anche Egitto e Giordania.

Shamir ha ripetuto tuttavia di non avere nessuna intenzione di trattare con l'Olp, che qualifica sempre come terrorista. In un'intervista rilasciata a *Le Monde*, d'altronde, aveva dichiarato che i palestinesi possono migliorare la loro «situazione politica» se accettano di trattare con Israele lasciando fuori l'Olp, ed aveva aggiunto: «*Ma se vogliono uno stato palestinese subito, non lo otterranno né con le trattative né con la forza*».

E' perlomeno insolito che il leader dei conservatori israeliani parli di uno Stato palestinese senza escluderlo in via assoluta, ma solo come obiettivo immediato.

D'altronde, in passato, come aveva ribadito nel corso della campagna per le elezioni del novembre scorso, Shamir aveva assicurato che Israele non avrebbe mai rinunciato alla Cisgiordania e alla striscia di Gaza, considerandoli parte del territorio che la Bibbia assegna al popolo eletto.

Il premier ha promesso di presentare un piano di pace israeliano e gli è stato chiesto se la sua offerta di parziale ritiro delle truppe rientrava in questo piano. Si è limitato a rispondere: «*Questi principi sono parte del programma di governo*», aggiungendo che il punto più critico nel processo di pace è di arrivare a dare il via alle trattative. «*Una volta che si arriva a questo punto, verranno i risultati positivi*».

Dopo il discorso ai rabbini, Shamir, parlando con i giornalisti, ha ribadito la sua opposizione alla creazione di uno Stato palestinese.

(Agi-Ap-Ansa)

■ In un Lp le canzoni dell'Intifada

PARIGI — Il primo album musicale sull'Intifada sarà messo in vendita nei prossimi giorni a Parigi dalla società internazionale «Virgin». Il disco contiene 14 delle canzoni intonate dai giovani «lanciatori di pietre».

Si riapre il caso Hess

Un medico di Spandau parla di omicidio e Scotland Yard apre le indagini

LONDRA — Scotland Yard, su richiesta della procura generale di Londra sta indagando sulla morte di Rudolf Hess, il gerarca nazista deceduto nell'agosto 1987 nel carcere di Spandau a Berlino. Il caso era stato archiviato come suicidio.

Un portavoce di Scotland Yard ha confermato ieri che la polizia è stata incaricata dalla procura dello Stato di accertare quanto vi sia di vero nelle affermazioni di Hugh Thomas, il medico britannico autore di un libro in cui si sostiene la tesi dell'assassinio.

Gli investigatori avevano interrogato la settimana scorsa il dottor Thomas (che sul caso Hess aveva mandato una lettera alle autorità) e inviato un rapporto preliminare al procuratore del Regno Allan Green. Questi ha dato disposizione alla «*Serious Crimes Squad*» di Scotland Yard di aprire delle indagini. «*Le bugie nella versione ufficiale del giallo di Spandau sono state smascherate una dopo l'altra*», ha dichiarato Thomas.

Il libro di Thomas «*A Tale of Two Murders*» (storia di due omicidi) è stato pubblicato nel marzo 1988. Il medico sostiene che il prigioniero nel carcere di Spandau non era il vero Rudolf Hess, ma un sosia: sarebbe stato assassinato perché non rivelasse il suo segreto.

Spandau è il settore di Berlino sotto controllo britannico. Qui, nel carcere per criminali di guerra in cui era l'ultimo detenuto superstite, fu trovato impiccato colui che Thomas chiama «*il prigioniero numero 7*» e rifiuta di riconoscere come Rudolf Hess.

Thomas era stato il medico di Spandau negli Anni 70 e aveva curato il prigioniero numero 7. Da allora sosteneva di aver scoperto un complotto del tempo di guerra, ordito dal capo delle SS Himmler. Il vero Rudolf Hess sarebbe stato ucciso e un impostore sarebbe andato al suo posto in Scozia per concludere un patto con il governo britannico, che però lo fece arrestare.

La vicenda della fuga di Hess in Scozia non è mai stata chiarita del tutto. Dopo la morte del prigioniero di Spandau nel 1987, Thomas ha potuto studiare le perizie di due medici legali ed esaminare le fotografie del cadavere. Questo materiale non è mai stato reso pubblico. «*Nessun perito che abbia accesso alla documentazione può negare che si tratti di omicidio*», sostiene Thomas.

Secondo la versione ufficiale Rudolf Hess aveva 93 anni quando decise di porre fine ai suoi giorni. S'impiccò in carcere con il cavo elettrico di una lampada da tavolo legato alla maniglia di una finestra.

(Ansa)

Per evitare palpeggi si chiede di dividere i vagoni secondo i sessi

A Osaka metrò per sole donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — «*Questo è un Paese in cui su metrò affollati fino all'inverosimile nessuno fa la mano morta, neanche uno!*», diceva un italiano, veterano del Giappone, ammirato dell'ordine che sembra regnare sovrano a Tokyo e dintorni.

E' così? Per educazione formale, interdizioni psicologiche, repressioni individuali e collettive e per un vasto e capillare controllo di polizia, una donna in giro da sola gode qui di sicurezza come in nessun'altra parte del mondo.

Ma viene fuori che anche qui le donne sono molestate in metrò, con apparentemente noncuranti palpeggi nelle ore di punta o più apertamente la sera tardi.

Lo denunciano, demolendo un falso mito, molte donne di Osaka, chiedendo la divisione per sessi delle carrozze del metrò. Con possibilità, per le donne, di andare in quelle degli uomini. Ma non viceversa. La proposta suscita pareri discordi, discussioni sui giornali. Accanto al consenso, sorge l'opposizione anche da parte di molte donne che temono un'ulteriore discriminazione in una società in cui ne patiscono ancora tante. Altri domandano: e se una donna preferisse il vagone maschile a quello femminile non diventerebbe agli occhi di tutti una svergognata mangiatrice d'uomini?

Con l'appassionante discussione sul sesso dei vagoni sorge quella più in generale della sicurezza per le donne nel metrò. Si corre ai ripari per cercare di prevenire il peggio. Nei punti di svolta dei lunghi corridoi delle stazioni del metrò sono stati collocati specchi in modo che si veda che cosa c'è dietro l'angolo. Pare che il deterrente funzioni. I repressi pronti a cercare di palpare una donna non osano spaccare un bene pubblico come quegli specchi. In ogni stazione, a tarda sera, quando sui convogli si aggirano imprevedibili ubriachi, la donna sola può noleggiare gratuitamente un allarme portatile, che in caso di pericolo diventa una sirena a tutto volume.

Il problema è esploso nel novembre scorso, quando una ragazza su un vagone affollato sentendosi toccare ha redarguito il maniaco, che alla prima fermata l'ha trascinata fuori e picchiata. Un comitato contro la violenza sessuale ha chiesto vagoni separati, e immediatamente tre provvedimenti: ammonizioni tramite altoparlanti, abolizione di cartelloni pubblicitari sexy, aumento del personale di sorveglianza.

Sul primo punto è stato immediatamente accontentato. Per tutto dicembre, insieme coi soliti annunci che ringraziano i signori passeggeri di aver preso questa linea e gli ricordano di non dimenticare l'ombrello eccetera, gli altoparlanti ne hanno diffusi altri: «*Grazie di usufruire del nostro servizio, e vogliate scusarci se vi informiamo che insieme con la polizia stiamo applicando misure di prevenzione. Vi ringraziamo della cooperazione nel rafforzare l'armonia sociale*».

Contro i palpeggi nelle ore di punta le autorità, ammettono, possono fare ben poco, salvo che ammonire con lo spirito di armonia sociale. A Tokyo si muovono milioni di pendolari al giorno su sette linee di metrò, più una decina di linee ferroviarie che attraversano la città.

Nella sola stazione di Shinjuku transitano due milioni e 800 mila persone al giorno. Si dà l'indice di affollamento delle vetture nell'ora di punta, cioè il numero di passeggeri reali rispetto ai posti seduti e in piedi contandoli sulla base delle maniglie cui aggrapparsi: 263 per cento su una linea del metrò, 289 per cento su una delle ferrovie. E se il palpeggio non fosse che un'insufficienza di maniglie?

Fernando Mezzetti

E' lo Stato spagnolo l'unico erede di Dalí

MADRID — Le prime indiscrezioni trapelate dopo la morte di Salvador Dalí sono state confermate: l'ultimo grande esponente del surrealismo ha lasciato il suo patrimonio allo Stato spagnolo. Lo ha annunciato il ministero della Cultura, precisando che una clausola in questo senso era stata inclusa da Dalí nelle sue ultime volontà dettate a un notaio, nel settembre del 1982, due mesi dopo la morte della moglie Gala.

Si valuta che Dalí abbia lasciato beni per un valore di quindici miliardi di pesetas (più di 180 miliardi di lire), compresi 250 quadri di sua mano, di cui almeno 50 vengono giudicati di grande valore, e un grande numero di disegni, oltre a 450 quadri di altri artisti, la Casa-Taller, il castello di Pubol, una villa nel porto di Cadaques e proprietà terriere in Catalogna. La dichiarazione del ministro garantisce che lo Stato si impegna a «*conservare, far conoscere e proteggere le opere artistiche*». Dalí non ha lasciato nulla al suo principale mercante e agente, Robert Descharnes, né al pittore e amico di lunga data, Antoni Pixot, né alla vecchia sorella Ana Maria.

(Agi)

A colloquio con due «sociologi della perestrojka»

«L'Accademia ci silura»

TORINO — *Scendono in campo i sociologi della perestrojka.* Ospiti a Villa Gualino di molti sponsor (Ires, Dipartimento Scienze Sociali, Istituto Gramsci, Associazione Italia-Urss), Alla Konstantinovna Nazimova e Leonid Abramovic Gordon in due giorni di fitto dibattito hanno illustrato una «ristrutturazione» fortemente voluta ma dai lineamenti incerti.

Entrambi, come ricercatori dell'Accademia delle Scienze, eravate candidati al Congresso del Popolo, ma, dopo aver superato le «primarie», non è giunta la designazione. Un po' come per Sacharov. Queste prime «elezioni democratiche» vi sono parse davvero tali?

Gordon: «La nostra istituzione può contare su 25 deputati nel Soviet Supremo. I sessantamila elettori hanno espresso un numero ben maggiore di candidature. L'ultima parola spettava a trecento "saggi" dell'Accademia, che nel nostro caso hanno detto no. Questo meccanismo si può definire un primo passo verso la democrazia. Non mi sento discriminato, ma l'esclusione di Sacharov è un fatto grave». Alla Konstantinovna: «Per molti grandi elettori quelle sono ancora cariche formali, pre-riforma. Così hanno spinto su gente bene introdotta, che sappia fare gli interessi di chi li esprime». Gordon: «Cioè ottenere i maggiori fondi possibili per il proprio settore di attività. Se guardiamo gli eletti, sono tutti direttori d'istituto o alti funzionari».

Cioè, sono usciti i boss?

Entrambi: «Sì, i boss».

Questo e altri aspetti della perestrojka sembrano destare una certa insoddisfazione, non solo all'estero. Che ne dicono gli operai, soggetti privilegiati delle vostre analisi?

Alla Konstantinovna: «Abbiamo compiuto un'indagine approfondita tra i lavoratori della provincia russa. Per loro, in concreto, questa ristrutturazione significa poco, o ancora meno». Gordon: «Secondo me, in questo momento resta però l'unica via a lungo termine e la migliore alternativa per 5-7 anni. Le altre varianti possibili sono l'ordine *autoritario*, quello che in marzo rivendicava la lettera di Nina Andrejeva a *Sovietskaja Rossia*, una *modernizzazione autoritaria* con economia di mercato ma senza libertà politica, e l'utopia di chi invoca meno burocrazia senza voler aprire il nostro sistema produttivo».

Gorbaciov potrebbe essere costretto a subire uno di questi tre modelli?

Gordon: «Una volta i nostri segretari generali erano arbitri assoluti della linea, e potevano cambiarla a piacere. Ma credo Gorbaciov abbia detto: "*Se volete una politica diversa, cercatevi qualcun altro*"».

Citate solo alternative tradizionaliste, ma ve ne sono anche di radicali. Che rivendicano, ad esempio, una democrazia pluralista...

Gordon: «L'umanità non ha inventato nulla che funzioni meglio del sistema multipartitico. Per ora da noi è improponibile, ma il socialismo dovrà in futuro accettare, se non promuovere, organizzazioni politiche autonome».

Anche se combattono il marxismo?

Gordon: «Sì, l'accettazione del sistema non può essere subordinante». Alla Konstantinovna: «Sta già per succedere, in Ungheria. Loro sono davanti a noi, in questo».

La settimana scorsa Lech Walesa ha rilasciato la prima intervista ai media sovietici. Fra tante riforme di cui si parla in Urss, raramente si cita quella sindacale. Perché?

Alla Konstantinovna: «I sindacati, da quando hanno capito che non li si vuole cinghia di trasmissione, costituiscono la forza più ostile alla *perestrojka*. Ci vorrà tempo per cambiare, ogni rivoluzione va compiuta partendo dal basso, per gradi. Non vedo *Solidarnosc* nel futuro dell'Urss».

Enrico Benedetto

Al Senato violente accuse al ministro della Difesa designato

«Tower è un don Giovanni»

Un parlamentare ha detto che il capo del Pentagono alza il gomito e insegue troppe donne - Riunione a porte chiuse, la Casa Bianca smentisce - La Commissione: ci prometta che si comporterà bene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Da affossatore delle «guerre stellari» e lobbista delle multinazionali a Don Giovanni, ed alcolizzato: l'incredibile odissea di John Tower, nominato da Bush ministro della Difesa, ha assunto toni grotteschi nella deposizione di ieri al Senato. «Falco», ma non a sufficienza, John Tower, destinato dal presidente a rimettere ordine nel Pentagono e a tagliare le spese militari, si trova da alcuni giorni sotto il fuoco dei conservatori. Essi lo accusano in pratica di tradimento. La scorsa settimana il senatore Helms lo aveva già bollato come l'uomo che sacrificherà il riarmo reaganiano al riavvicinamento all'Urss; ieri Paul Weyrich, capo di un gruppo di pressione di estrema destra, lo ha tacciato di «immoralità», avvertendo che se confermato ministro «causerà agli Usa un imbarazzo nazionale».

Il leader della Commissione Forze Armate del Senato, il democratico Sam Nunn della Georgia, è stato costretto a far quadrato intorno a Tower per non lasciarlo coprire di ridicolo. Tower sarà uno dei pilastri della politica estera di Bush, il suo prestigio politico non può essere distrutto. Ma le udienze al Congresso sono diventate egualmente uno spettacolo mondano. Senatore per 24 anni, negoziatore del disarmo a Ginevra, capo della Commissione sullo scandalo Irangate, Tower è da sempre uno dei protagonisti dell'alta società della capitale. Le dicerie sulle sue conquiste femminili e sulla sua debolezza per lo champagne e il whisky avevano già indotto Bush a esaminare il suo passato a dicembre tramite l'Fbi, ma senza che nulla di grave emergesse a suo carico.

Il caso Tower è riesploso l'altro ieri sera, alla fine della testimonianza del ministro, resa davanti alla ex moglie e ai quattro figli, quando Paul Weyrich ha proclamato in pubblico di nutrire «serie riserve sulla sua moralità». All'invito di Sam Nunn, «sia più preciso», Weyrich ha risposto: «Nel corso degli anni, io ho visto spesso alticcio e in compagnia di donne a cui non era sposato». «Non mi sembra un crimine», ha ribattuto Nunn. «Ma la Casa Bianca ha ricevuto centinaia di lettere contenenti istanze specifiche di immoralità commesse da Tower», ha insistito Weyrich. A quel punto Nunn non si è più trattenuto: «Proseguiamo l'udienza a porte chiuse». «E lei è meglio che tiri fuori dei nomi e delle prove». Per due ore, Weyrich e i senatori hanno discusso in privato.

Dei Casanova, John Tower ha forse altre cose, ma di certo non il fisico: 63 anni, statura assai modesta, rotondo, i capelli impomatati, è passato attraverso due divorzi. Gli americani potevano scorgere un seduttore in Gary Hart, il candidato democratico alla presidenza che passava i weekend con la modella Donna Rice, ma è difficile che lo scorgano in John Tower. Ieri inoltre, alla ripresa della deposizione pubblica, i senatori sono andati al suo soccorso. Con opportune domande, gli hanno fatto dire con tutta serietà: 1) che non berrà sul lavoro e che manifesterà «tolleranza zero» con chi beve; 2) che non si concederà ad altri amori con le donne che lavorano al Pentagono; 3) che tratterà e promuoverà uomini e donne in base alla competenza.

Ad alleviare il disagio del Senato è giunta anche una lettera della Casa Bianca di smentita a Paul Weyrich. Nessuno ci ha mai scritto, ha affermato il consigliere di Bush, Boyden Gray, che il senatore Tower abbia avuto avventure femminili o si sia ubriacato. Abbiamo raccolto tre volumi di documenti su di lui, ha sottolineato Gray, e vi garantiamo che non è ricattabile. Con sollievo, Sam Nunn è riuscito a riportare la deposizione sul binario politico, censurando la condotta di Weyrich: «Non si spaccino voci per fatti», ha detto. A sua volta sollevato, John Tower si è addentrato in questioni tecniche e finanziarie. I due punti più importanti: come ministro, delegherebbe ad altri le decisioni concernenti le società di cui fu lobbista, e produrrebbe un missile mobile.

E' probabile che l'uscita di Weyrich si traduca in qualche voto contrario alla nomina di John Tower a ministro della Difesa, ma non riesca a bloccarla. Tower fu messo in grave disagio dal secondo divorzio: la moglie lo accusò di adulterio ripetuto, persino in Svizzera, durante i negoziati sul disarmo. Ma superò lo scoglio. Le indagini eseguite su di lui dall'Fbi per Bush sono state le più minuziose della storia. La sua preparazione è indiscutibile.

Ennio Caretto

I piani di Schoenhuber, nuovo capo della Destra

«Berlino è solo l'inizio»

«In Baviera e al Bundestag diventeremo il terzo partito» - «I nostri iscritti sono poliziotti e funzionari pubblici che hanno giurato fedeltà alla Costituzione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Ormai non ci ferma più nessuno», dice Franz Schoenhuber, il capo dei repubblicani, il partito di estrema destra che ha fatto clamorosamente breccia nelle elezioni berlinesi di domenica, esibisce una grande fiducia nelle sue prospettive politiche. «Berlino è stata la prova generale, la Baviera sarà la grande prima, e al Bundestag occuperemo stabilmente il cartellone». Allude agli appuntamenti elettorali del '90: prima il rinnovo del Landtag bavarese, quindi le votazioni federali per il Bundestag. Nell'una e nell'altra assemblea, prevede, «saremo per consistenza il terzo partito».

Il capo dei repubblicani parla ai giornalisti nella sua Monaco, dove è appena tornato reduce dal trionfo berlinese. Parla di un potenziale di elettori, in Baviera, attorno al quindici per cento. Non si pronuncia sulle cifre federali, ma si dice sicuro che anche al Bundestag il suo sarà il terzo gruppo per dimensioni: posizione che oggi occupano i liberaldemocratici. Schoenhuber fissa anche un primo obbiettivo politico: il 23 maggio, quando si eleggerà il nuovo Presidente federale, i repubblicani presenteranno una loro candidatura, contro l'attuale capo dello Stato Richard von Weizsaecker.

A eleggere il Presidente è un'assemblea formata dai deputati del Bundestag e da altrettanti membri nominati dai Parlamenti dei Laender. Fra questi è compresa Berlino: ciò che assicura ai repubblicani una presenza nell'organo che eleggerà il capo dello Stato. E' certa la rielezione di Weizsaecker, sgradito alla destra per le sue prese di posizione sul recente passato, di cui i tedeschi, ha più volte ammonito, devono farsi carico senza cedere alle lusinghe della rimozione. Sarà lo stesso Schoenhuber il controcandidato della destra? No, l'interessato lo esclude.

Schoenhuber cerca di scrollarsi di dosso l'etichetta di nazista. D'accordo, dice, ho combattuto nelle Waffen SS: ma avevo vent'anni e oggi ne ho sessantasei. La maggior parte dei nostri novemila iscritti, dice, sono poliziotti o altri funzionari pubblici: cioè gente vincolata da un giuramento di fedeltà alla Costituzione. Altra categoria fortemente rappresentata quella dei tassisti. Quanto a Le Pen, non lo conosco nemmeno.

Sul punto chiave del suo programma e della sua azione politica, quell'atteggiamento nei confronti degli immigrati che ha fatto scattare le accuse di neonazismo, Schoenhuber mostra prudenza. Ricorda che il razzismo e l'antisemitismo hanno provocato le più gravi catastrofi mai sperimentate dalla Germania: dando così l'impressione di condannare quelle due aberrazioni più per le loro conseguenze che per se stesse. Poi nega di essere un nemico degli stranieri, ma aggiunge: «Dobbiamo considerare seriamente il problema rappresentato dagli immigrati».

Il linguaggio di Schoenhuber non sembra avvalorare le sue professioni di democrazia. Dice che ne ha abbastanza delle «ipocrisie dei partiti istituzionali». Definisce «plebaglia politica» coloro che a Berlino hanno contestato, al grido di «fuori i nazisti», la presentazione delle sue liste. Usa toni beffardi nei confronti degli avversari.

Il capo repubblicano lascia anche capire che, dietro l'isolamento ufficiale del suo partito, c'è una ricerca di contatti da parte della Csu. Ma intanto a Berlino, dove si preparano le trattative per cercare uno sbocco alla situazione scaturita dal voto, nessuno vuole coinvolgervi i repubblicani. E mentre le comunità straniere si interrogano sul fatto nuovo rappresentato da Schoenhuber, da Amburgo arriva un controsegnale. Il governo locale, formato da Spd e liberali, ha deciso di estendere agli immigrati, con otto anni di residenza in questo Paese, il diritto di voto alle elezioni comunali.

Alfredo Venturi

IL MINISTRO DEL PETROLIO AMA IL TENNIS

Caraballeda. Il ministro del petrolio iracheno Issam Abdul Rahman (al centro), durante una pausa dei periodici incontri tra i Paesi aderenti all'Opec, ha deciso di scendere in campo per una partita di tennis. Eccolo al termine dell'incontro, scortato dalle guardie del corpo (Afp)

Il vicepresidente, in partenza per Caracas, blocca due aerei

Quayle: «Troppa gente al seguito»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Quayle decisionista e risparmiatore? Ebbene, sì. In questa veste del tutto inedita, il vicepresidente si è affacciato ieri alla ribalta internazionale, imitando il presidente Bush. Lo ha fatto con disinvoltura, senza preoccuparsi delle conseguenze, per questioni di principio, alla partenza per il Venezuela e per il Salvador, le sue prime missioni diplomatiche. Non che il suo tentativo di riscatto sia pienamente riuscito; anzi, ha suscitato polemiche furenti, a conferma che i media nutrono ancora antipatia per lui. Ma perlomeno, oggi c'è chi incomincia a guardarlo con rispetto, a differenza di quanto accadde durante la campagna elettorale.

Che cosa ha fatto Quayle? In primo luogo, quando ha scoperto che il suo aereo, l'Air Force Two, ne aveva al seguito altri due, semivuoti, uno per i dirigenti del Pentagono e uno per i giornalisti, li ha fatti cancellare, dicendo che «non si spendono in questo modo i soldi dei contribuenti in giro per quattro giorni per il mondo». Poi ha tenuto di persona l'informativa sul suo viaggio, sia pure trincerandosi dietro l'anonimato. Per ultimo, ha spiegato che la politica Usa verso il Nicaragua e Cuba cambierà rispetto ai tempi di Reagan, anche se in Venezuela, per l'insediamento del presidente Carlos Andres Perez, egli non avrà contatti con Castro né con Noriega.

Quayle è intervenuto dopo essersi accorto che il suo entourage stava riempiendo i due aerei al seguito, due Boeing molto capaci, «di gente inutile», come ha ammesso il suo portavoce David Beckwith. Si ignora quante persone avesse mobilitato il Pentagono (ma i giornalisti erano solo venticinque). Il Pentagono ha incassato la botta senza fiatare. I giornalisti hanno invece protestato, perché sono stati costretti all'ultimo minuto a prenotarsi su normali aerei di linea (a un costo, si badi, inferiore alla metà di quello della Casa Bianca). La campagna contro gli sprechi governativi è stata uno dei piatti forti di Bush e Quayle.

Polemiche anche per l'informativa del vicepresidente. Di solito, alla vigilia della partenza, è il funzionario di turno a illustrare il programma e il significato della visita, il vicepresidente non appare mai. L'anticonformismo e la preparazione di Quayle hanno sorpreso tutti. Quayle per di più ha adombrato la rinuncia di Bush a chiedere aiuti militari per i contras in Nicaragua, a differenza di quanto fece Reagan, e la volontà di assumere nuove iniziative di pace in Centro America. Ma i giornalisti non hanno rispettato le consegne, e gli hanno attribuito apertamente tutte le dichiarazioni.

E' difficile dire quando il braccio di ferro tra il vicepresidente e i mass media finirà. Quayle ha commesso una papera affermando di «condonare» la violenza nel Salvador dove sarà ospite del presidente uscente Duarte (voleva dire condannare), e i media gli sono subito saltati addosso. Ha inoltre suscitato gelosie per la scelta del «pool», il gruppetto di giornalisti che in rappresentanza di tutti sale sul suo aereo: ci ha infilato un quotidiano del suo Stato, l'Indiana, attirandosi accuse di favoritismo. Quayle si è lasciato sfuggire una battuta: «Perché mai — ha chiesto — la tradizionale luna di miele col pubblico ce l'ha solo il presidente?».

E' mancata al Comitato Centrale la resa dei conti nel vertice della Lega

Belgrado aggira la crisi con i rinvii

Suvar e Milosevic si concedono una tregua: l'appuntamento a un Congresso anticipato del partito - Per superare l'impasse, il Plenum tenta una revisione dei quadri regionali

NOSTRO SERVIZIO

BELGRADO — Né vincitori né vinti: questo il risultato di due giorni e mezzo di lavoro del XX Plenum del Comitato centrale jugoslavo che ieri ha adottato all'unanimità le conclusioni sul primo punto dell'ordine del giorno ovvero lo scottante tema dell'attuale situazione politica nel Paese, dei rapporti all'interno del partito, del lavoro e della responsabilità del Comitato centrale e della sua presidenza. Malgrado le forti divergenze esplose all'interno del partito e gli scontri aperti tra i sostenitori delle due linee politiche che sono apparsi inconciliabili durante la lunghissima discussione a cui hanno partecipato un'ottantina di membri del Comitato centrale, i comunisti jugoslavi hanno unanimemente espresso la convinzione che soltanto la politica delle tre riforme, quella economica, quella politica e quella del partito poteva salvare il Paese dalla crisi.

A molti può sembrare che questa riunione sia un ribattere sullo stesso tasto, ha fatto notare nel suo intervento il capo del partito jugoslavo Stipe Suvar. In realtà, ha continuato, si tratta di un passo in avanti. La Jugoslavia si è infatti trovata per la prima volta di fronte ad una grave crisi di sviluppo senza conoscere le elementari regole di comportamento nelle situazioni conflittuali. «La soluzione democratica della crisi — ha aggiunto — parte dal presupposto che i rapporti di forza, ovvero il numero dei voti, non possono decidere del destino di una parte dell'insieme, non possono abolire il sistema federale, perché questo significherebbe che un popolo potrebbe decidere per un altro senza il suo accordo. Questo ha detto ieri Slobodan Milosevic e sono pienamente d'accordo con lui».

Benché formalmente risolta sin dall'inizio del plenum, la questione della sostituzione di Suvar è infatti stata al centro di numerosi interventi. Rispondendo alla richiesta ufficiale fatta dal partito della Vojvodina che voleva la testa di Suvar, il segretario della presidenza del Comitato centrale Stefan Korosec aveva chiarito che lo statuto del partito prevedeva soltanto la possibilità della revoca del presidente e che si trattava di un compito che spettava alla presidenza. Comunque, aveva aggiunto, gli argomenti esposti dai comunisti della Vojvodina non erano sufficienti per aprire all'interno della presidenza una discussione su Suvar. Erano perciò invitati a presentare dei motivi più seri.

La questione, nel caso se ne parli ancora, viene dunque rimandata a tempo indefinito lasciando delusi tutti quelli che si aspettavano la drammatica caduta del capo del partito jugoslavo durante questo plenum.

Nelle conclusioni di ieri è però entrata, sempre su proposta del partito della Vojvodina, la richiesta di convocare un congresso straordinario della Lega comunista jugoslava. E' stato deciso che nei prossimi tre mesi, dopo le consultazioni necessarie con tutti i comitati centrali, verrà comunicata la data del congresso che dovrà tenersi entro l'anno.

Il plenum dei comunisti jugoslavi ha poi affrontato la questione dei quadri. Gruppi di lavoro hanno esaminato la fondatezza delle richieste provenienti dalla Serbia, dalla Bosnia ed Erzegovina, e dal Montenegro per la revoca di alcuni membri del comitato centrale giudicati responsabili delle gravi situazioni politiche di queste Repubbliche. I primi sotto tiro sono stati tre ex dirigenti del Kosovo, tra cui Azem Vllasi, leader degli albanesi e acerrimo nemico di Milosevic. Dopo aver ascoltato i capi di accusa e le drammatiche difese degli incriminati, il Comitato centrale è passato al voto segreto per decidere chi dovrà rimanere e chi dovrà andarsene.

Ingrid Badurina

La curia di Bialystok condivide le conclusioni dell'inchiesta

Il prete polacco non è stato ucciso

VARSAVIA — Padre Stanislaw Suchowolec, il sacerdote trentunenne vicino a Solidarnosc, trovato morto lunedì mattina nella canonica della chiesa del «Cuore Immacolato» di Bialystok (Polonia Nord-orientale), è deceduto per un incidente. E' quanto indica un comunicato della procura di Bialystok secondo cui le indagini e l'autopsia indicano che il viceparroco, amico di padre Popieluszko, è morto per asfissia in seguito a inalazione di ossido di carbonio prodotto dall'incendio provocato da una stufa elettrica. Si esclude cioè l'ipotesi di un omicidio. La versione ufficiale è stata confermata «in linea di massima» dalla curia di Bialystok. (Ansa-Agi)

■ Usa, controlli su 700 Boeing

WASHINGTON — L'ente federale americano per l'aviazione (Faa) ha ordinato una serie di controlli su più di 700 aerei della Boeing perché sono state riscontrate anomalie nei sistemi di allarme antincendio. Le ispezioni riguarderanno tutti i Boeing 737, 747, 757 e 767 costruiti dopo il 1980, su alcuni dei quali sono stati trovati invertiti i sistemi che collegano le spie antincendio ai sistemi di spegnimento. La Faa cita il caso di un 757, dove il sistema automatico segnalava l'incendio in un motore e attivava l'impianto di spegnimento nell'altro. (Ansa)

■ Rabta: «Italiani coinvolti»

BONN — Anche due imprese italiane, secondo il settimanale tedesco Stern, hanno contribuito alla realizzazione dell'impianto chimico di Rabta, in Libia: destinato secondo molte indicazioni a produrre armi chimiche. Le imprese citate da Stern sono la Oisa e la Italo Wanso: avrebbero fornito caldaie e gruppi elettrogeni. La Italo Wanso però non esiste negli annuari delle società italiane, è invece segnalata la Italwanson con stabilimento e direzione a Cavenago Brianza, che opera nel settore delle caldaie, condizionatori e trattamento delle acque. Ma la Italwanson sostiene di non poter esportare i propri prodotti all'estero, producendo e commercializzando esclusivamente in Italia su licenza della belga Wanson. Il settimanale coinvolge anche una società francese, la De Dietrich, che avrebbe fornito cisterne e reattori a pressione. Stern precisa che queste partecipazioni potrebbero essere state inconsapevoli della reale destinazione degli impianti. Il coinvolgimento delle tre imprese sarebbe infatti avvenuto attraverso la compagnia chimica tedesca Imhausen, coordinatrice dell'operazione. Soltanto per i dirigenti della Imhausen, dunque, si può parlare di partecipazione consapevole alla controversa operazione Rabta.

■ Izvestia criticano Sacharov

MOSCA — Il quotidiano del governo, le Izvestia, hanno duramente criticato ieri sera l'intervista concessa da Andrei Sacharov a un pubblicista francese e pubblicata, in Italia, da La Stampa. Nell'intervista, successivamente smentita dalla moglie di Sacharov, Elena Bonner, al Premio Nobel per la pace erano attribuite affermazioni assai pessimistiche sulla sorte di Gorbaciov che, secondo il testo, potrebbe essere rovesciato con la forza. Le Izvestia ribattono che si tratta di fantasie politiche, e commentano: «Tutto questo non aiuta certo la perestroika e le forze del rinnovamento». Il giornale aggiunge che criticare quanto avviene nel Paese è «assolutamente normale», ma che «nell'intervista ci sono affermazioni alle quali difficilmente si può passar sopra».

■ Antartico: Sos ecologico

BUENOS AIRES — Si fanno sempre più fondati i timori che al largo della costa antartica si stia consumando un disastro ecologico di grandi proporzioni. La nave argentina Bahia Paraiso, arenatasi alcuni giorni fa, si è affondata disperdendo in mare un grosso quantitativo di nafta che sta già uccidendo un crostaceo di fondamentale importanza nel ciclo vitale della zona. La chiazza è ampia 16 chilometri, mentre non si hanno informazioni sulla quantità di nafta dispersa in mare. Peter Wilkniss, direttore del programma antartico della National Science Foundation statunitense, ha dichiarato alla Abc che se tutti i 950 mila litri di combustibile imbarcati finissero in acqua si tratterebbe di una vera e propria calamità. Il gruppo ecologista Greenpeace ha confermato che si stanno già verificando morie di crostacei. «Stanno morendo, stanno venendo fuori dall'acqua. I gabbiani sono attratti dal krill che galleggia sulla nafta. E' un disastro», ha detto Peter Bogart, portavoce di Greenpeace. (Agi)

Sono dieci milioni i contribuenti colpiti dallo sbarramento del 22 per cento

Detrazioni, il governo ci ripensa

Colombo: l'intesa con Cgil, Cisl e Uil si può modificare - I sindacati ritrovano l'unità su un'aliquota del 26% - Crea: ma è la linea del Piave

E scoppia la bomba della retroattività

ROMA — E' esplosa la bomba della retroattività. La nuova clausola sulle detrazioni Irpef per mutui e polizze assicurative (vita e pensioni integrative), prevista nell'accordo governo-sindacati, non potrebbe essere applicata a tutti i contratti poliennali in corso, stipulati con certe regole e a determinate condizioni. Inoltre, si profila l'aumento dal 22% al 26% della percentuale di deduzione per i nuovi mutui e le nuove polizze assicurative, le spese sanitarie e scolastiche, gli interessi passivi.

Significative [illegible] in questo senso sono state fatte ieri dal ministro delle Finanze, Colombo, di fronte ad uno schieramento compatto dell'opposizione nelle commissioni Finanze e Bilancio della Camera a favore di una sollecita modifica dell'intesa conclusa cinque giorni fa a Palazzo Chigi. Colombo non lo ha detto esplicitamente, ma è stato accertato che la questione della retroattività per mutui e polizze presenta aspetti assai delicati: se dovesse essere confermato il taglio delle detrazioni anche per i contratti in corso, si dà per scontata una valanga di ricorsi alla Corte Costituzionale e in altre sedi, con conseguenze di diverso genere.

Mentre il governo si orienta verso una revisione del sistema delle deduzioni (che interessano, complessivamente, dieci milioni di contribuenti), i vertici di Cgil-Cisl-Uil hanno raggiunto un «onorevole compromesso» fra loro, superando la netta spaccatura verificatasi nelle ultime 48 ore tra chi riteneva di dover difendere ad oltranza l'integrità dell'accordo e chi, invece, sosteneva la necessità di rivederlo alla luce di più attente riflessioni e della massiccia ondata di proteste. Cgil e Cisl si sono resi conto che insistere sul mantenimento della percentuale del 22% sarebbe una battaglia perduta. Tutti sembrano ormai convinti, anche all'interno della stessa amministrazione finanziaria, che i protagonisti della nuova formula hanno compiuto un errore di valutazione. «E' una clausola inaccettabile» — sottolinea Angelo Agostini, segretario generale dell'Associazione dei funzionari direttivi del ministero delle Finanze — se si considera che è stata fissata insieme alla concessione di annullare gli effetti negativi, per il contribuente, del fiscal drag, cioè i contraccolpi dell'inflazione sulle aliquote. E' assurdo che si tolga con una mano quello che si dà con l'altra».

Colombo ha fatto riferimento alle discussioni in corso, alle diverse opinioni politiche, alle «forti» reazioni negative. «Ci sono non pochi problemi — ha detto — sia per quanto riguarda i mutui sulla casa e le assicurazioni sulla vita, oltre alla questione controversa della retroattività. Bisogna studiare un sistema di applicazione, in modo tale che si rispetti la progressività delle aliquote. Certamente si dovrà tener conto in Parlamento del dibattito che si è aperto». Né varrebbe la pena di uno scontro ad oltranza poiché «il peso del nuovo regime sarebbe molto limitato: non più di 500 miliardi».

Al [illegible] di rigide posizioni assunte fino a martedì sera, la disponibilità a ritocchi nel capitolo delle detrazioni è stata manifestata ieri dal segretario generale aggiunto della Cisl Crea e dal segretario confederale della Cgil Vigevani. «Se il Parlamento — afferma Crea — ritenesse di apportare qualche variazione all'aliquota, non organizzeremo bande armate per prendere d'assalto Palazzo Madama e Montecitorio. Però, si dovrebbe arrivare, al massimo, al 26%». Vigevani rileva: «Il vero problema è quello di salvaguardare in tutti i modi il principio di equità: a parità di spesa deducibile ci deve essere lo stesso identico risparmio di imposta. Per ottenere tale risultato, una eventuale aliquota più alta di quella del 22% può essere fissata. Ultimo limite: 26%». Benvenuto manifesta soddisfazione per il passo avanti compiuto da Cgil e Cisl: «Ora occorre esaminare con molta attenzione se le norme scaturite dall'intesa possano essere retroattive e, se applicate per il passato, consentano di sollevare l'eccezione di incostituzionalità». Anche Vigevani ammette: «Il problema c'è e non lo si può ignorare».

La preoccupazione trova riscontro in Parlamento. L'on. Patria (dc) dice: «Non è possibile cambiare oggi le carte in tavola a milioni di contribuenti. Chi ha contratto un mutuo, chi ha stipulato una polizza vita ha diritto di avere mantenuta per la durata dei rispettivi contratti la normativa fiscale vigente al momento del formarsi dell'obbligazione bancaria o assicurativa che ria-». Incalza l'on. Grillo (dc), della commissione Finanze: «La clausola è assurda, non ha senso né sul piano politico, né su quello economico. E, fra l'altro, crea condizioni per ulteriore evasione».

Nessun elemento nuovo, infine, è venuto fuori da un incontro di un'ora e mezzo fra i sindacati e il segretario del pri La Malfa, sempre decisamente contrario all'accordo e, in particolare, al sistema di riduzione automatica del drenaggio fiscale. «In un momento in cui — ha osservato il leader repubblicano — l'inflazione è in ripresa, la bilancia dei pagamenti non va bene, il deficit pubblico è totalmente fuori controllo perché cresce ogni mese, vengono introdotti nuovi meccanismi inflazionistici».

Gian Carlo Fossi

L'equità insidiata da chi grida più forte

(Da vent'anni manca una strategia per vincere la scommessa del risanamento economico)

La già lunga e nutrita bagarre sul metodo e sul merito dei provvedimenti fiscali solleva questioni che vanno ben al di là del conto su chi ci guadagna e su chi ci rimette. Il caso investe l'attitudine della classe politica a governare il Paese nel senso di dirigerlo verso obiettivi ed assetti democraticamente stabiliti.

La politica fiscale è la metà dell'intervento finanziario che lo Stato deve svolgere per conseguire, tra le finalità che si è assegnate, quelle che richiedono spese o, comunque, spostamento di risorse. L'altra metà, ovviamente, è la spesa. La quantità e, soprattutto, la qualità del prelievo e della spesa realizzano una politica ed in funzione di questa sono determinate. Sulla manovra fiscale, dunque, ogni governo democratico gioca metà della sua scommessa politica; con essa realizza il «cambiamento» che aveva proposto; sui suoi risultati si sottopone al giudizio dell'elettorato.

E' dunque naturale che in tutto il mondo ogni provvedimento in questo campo susciti reazioni positive e negative da parte, rispettivamente, di chi risulta premiato o punito, ma nelle democrazie parlamentari queste reazioni vengono assorbite nel quadro di un disegno politico che è stato già definito e sul quale, almeno programmaticamente, è già stato acquisito un consenso maggioritario.

Quando, ad esempio, Reagan varò la sua riforma fiscale non sorprese: era coerente al disegno politico in forza del quale era stato eletto; aveva agito in esecuzione di un mandato; per questo è stato premiato dall'elettorato. Ebbe critiche e resistenze, ma la sua scelta era legittimata ancor prima di essere stata formalizzata.

In Italia a quale disegno politico rispondono le innovazioni che si intendono apportare? Ecco una risposta mancando la quale tutto diventa contestabile e tutto si riduce ad una meschina contesa tra chi ha da guadagnarci e chi ha da perderci, sia in termini di debito fiscale, sia in termini di consensi politici.

E' vero che anche il sistema fiscale che abbiamo ora non si è formato sulla base di un disegno politico democraticamente definito. Nessuna legge — per intenderci — ha mai espressamente sancito che il prelievo reale sui redditi debba crescere in base all'inflazione; o che gli oneri fiscali e parafiscali dovessero gravare più sul lavoro dipendente che su quello autonomo; o, ancora, che lo Stato arrivasse a dare per interessi sul debito più di quanto incassa con l'Irpef. Ma è ciò che è avvenuto e che, avvenendo, ha modificato il corso delle cose in questo Paese.

Confusioni, aberrazioni, iniquità si sono prodotte a non finire, ma sono state anche assorbite, rimediate, compensate. Come quando, valga un esempio per tutti, lo Stato è intervenuto con la manovra delle ritenute Irpef e della fiscalizzazione per contenere gli effetti sul costo del lavoro di rivendicazioni salariali esacerbate proprio dalla crescente pesantezza con la quale il fisco tosava le buste paga. Non era quella già una compensazione del fiscal drag?

La circostanza — peraltro comune a tutti i Paesi industrializzati — che il Paese in questi anni è cresciuto, si è evoluto ed ha raggiunto un benessere medio più elevato non attenua di una virgola la condanna politica che sul nostro sistema fiscale deve cadere. Dimostra, però, che con questo sistema il Paese è riuscito a convivere in virtù di aggiustamenti e compensazioni che sarebbe certamente riduttivo individuare soltanto nelle evasioni e nelle elusioni. Metterci mano, quindi, è rischioso, specie se lo si fa di notte, improvvisando il modo di evitare uno sciopero rilevante solo perché strumentalizzato a fini politici, e con alla gola il coltello di una situazione finanziaria sempre più disastrosa.

La stratificazione di occasionalità, di opportunismi, di ambiguità, di ipocrisia che rende contestabile questo sistema costituisce il vizio di origine anche delle innovazioni di questi giorni.

Né il vizio può essere riscattato agitando il nome della equità, se non altro perché questa non è un valore assoluto, ma trae contenuto solo dalla misura in cui realizza un disegno politico legittimato dall'essere stato definito e scelto tra proposte diverse e, perché no?, contrapposte.

Se questo disegno manca, se manca una responsabile scommessa sui cambiamenti che si vogliono realizzare nell'economia e nella società, se insomma si ripiega sull'intento di procedere accontentando tutti, la stessa equità rischia di immiserirsi in una strumentale copertura al cedimento verso chi, dentro e fuori il sistema politico, strilla più forte o con maggiore sicumera millanta rappresentatività. Come è avvenuto sempre da vent'anni a questa parte ad opera delle stesse forze politiche che oggi intenderebbero accreditarsi come giudici e giustizieri delle nequizie e delle inefficienze del fisco.

Alfredo Recanatesi

Dopo l'accordo con i sindacati il ministero delle Finanze sta rifacendo i conti

«Il fiscal drag pesa meno del previsto»

Gli sgravi Irpef nel '90 scenderebbero da 3000 a 2000 miliardi - Colombo: sarà modificato il condono agli autonomi - Quello catastale rinviato a dopo la conversione in legge del decreto sul fisco

ROMA — Forse sarà meno costosa del previsto, per le casse dello Stato, la correzione automatica del drenaggio fiscale dal '90. Nel mezzo della polemica sulle concessioni fatte dal governo ai sindacati, sull'opportunità di farle e sulle conseguenze negli anni futuri, il ministero delle Finanze sta rifacendo i conti, con tecniche più raffinate. «No, non farò nuove cifre finché non ne sarò sicuro» dice il ministro Emilio Colombo; ma sembra proprio che le stime siano in ribasso.

L'aumento o la diminuzione delle cifre assume per forza un significato politico, nel momento in cui si discute se la correzione del drenaggio fiscale sia dirompente o no per la finanza pubblica. Ma per ora le conseguenze dell'accordo restano poco chiare sia dal lato delle perdite di gettito (il drenaggio fiscale) dove le cifre oscillano, sia dal lato degli aumenti di gettito (il recupero della base imponibile), perché i relativi provvedimenti devono ancora essere definiti.

Senza che diminuisca la gran confusione fiscale, il governo De Mita è ora atteso alla prova dei grandi tagli alle spese: è in preparazione a Palazzo Chigi (entro due settimane) un documento che delineerà gli interventi per la sanità, la previdenza, i trasporti. E' certo il ripristino del ticket sulle analisi di laboratorio; si parla di assistenza indiretta per larghe fasce di cittadini. Intanto i liberali chiedono il blocco di tutte le leggi di spesa in Parlamento fino a che non sarà completata l'approvazione di tutti i provvedimenti legati al bilancio.

La tesi di De Mita è che in cambio delle concessioni Cgil, Cisl e Uil si siano impegnate a un costruttivo dialogo sui tagli di spesa. Il pri non ci crede e il segretario La Malfa torna a chiedere un chiarimento dopo il congresso dc «per capire che cosa hanno veramente in mente democristiani e socialisti»: come si concilia l'allarme sulla spesa pubblica, condiviso anche da Craxi, con l'accordo sul drenaggio fiscale?

Drenaggio fiscale. Quell'accordo governo-sindacati non si sa ancora esattamente quanto costi. Nella notte delle trattative la previsione era di 650 miliardi per ogni punto percentuale di inflazione che verrà registrato. Poi si è parlato di 550. Ora sembra che si potrebbe scendere sotto i 500, forse a 400. Visto che si prevede una inflazione tra il 5 e il 6%, gli sgravi Irpef per il '90, originariamente stimati in 3000 miliardi e più, potrebbero non superare i duemila.

Come mai questa oscillazione di cifre? Al ministero del Tesoro si continua a parlare di 2500-3000 miliardi, e il presidente della commissione Bilancio della Camera, Nino Cristofori (dc), accusa Colombo di «sottostimare»; pur se nessuno mette in dubbio che gli strumenti di calcolo in possesso del ministero delle Finanze siano i più precisi, non è escluso che in un secondo momento vengano alla luce divergenze sull'interpretazione esatta dell'accordo.

Condono per le case. A compensare il gettito perduto con la correzione del drenaggio fiscale l'accordo governo-sindacati prevede provvedimenti per «allargare la base imponibile». Colombo intende dedicarvisi «dopo la conversione in legge del decreto fiscale»; conferma però che «è tra le ipotesi sul tappeto» una sorta di condono per spingere i proprietari di case ignote al fisco ad autodenunciarsi.

Certo sarà difficile che il governo accolga su due piedi un provvedimento ideato dal pci. Però l'ipotesi si fa strada, sostenuta all'interno della maggioranza dal psi; anche il pri sempre contrario ai condoni vi trova «elementi di un certo interesse». Per Giorgio Macciotta (pci), la proposta sulla casa (che non è necessariamente un condono) darebbe un gettito «tra i due e i quattromila miliardi» a spese degli evasori: così il bilancio dell'accordo governo-sindacati diverrebbe favorevole per la finanza pubblica.

Il problema vero è di trovare strumenti efficaci per indurre gli evasori all'autodenuncia. L'ipotesi comunista, condivisa dai socialisti, è che estraendo dall'Anagrafe tributaria le liste delle dichiarazioni Socof del 1983, possono essere formate liste per via e numero civico di tutti gli immobili noti al fisco. Sulla base di queste liste i Comuni dovrebbero controllare strada per strada chi risulta e chi no, formando così liste di sospetti evasori.

Condono autonomi. Sarà modificato il condono vero e proprio, quello offerto ai lavoratori autonomi che avevano optato per il regime forfettario Visentini. Colombo ieri ha ripetuto il suo deciso no allo stralcio; però ha aperto la strada a vari ritocchi. E' possibile che venga eliminato il massimale dei versamenti (sei milioni di Irpef e tre di Iva per ogni annata) che favorirebbe gli evasori più grossi. Potrà essere aggiunta una sanatoria degli errori formali nelle dichiarazioni.

Stefano Lepri

■ Agnelli «Al governo mancheranno dei soldi»

ROMA — «Non è stato certo un successo. Ci sono soldi che verranno a mancare al governo»: è stato questo il commento del presidente della Fiat Giovanni Agnelli sull'accordo tra governo e sindacati sul fisco, in una battuta scambiata con i giornalisti prima del suo intervento alla cerimonia, svoltasi ieri a Roma, per l'inaugurazione dell'attività dell'Associazione degli amici dell'Accademia dei Lincei. *(Ansa)*

Gli esperti bocciano l'ipotesi avanzata dal ministro Amato

«Inutile il condono catastale»

Il presidente della Confedilizia: la speranza di incassare 2 mila miliardi è pura fantasia - L'Istat: ci sono 500 mila case fantasma - Botta (dc): forse conviene di più verificare chi evade

ROMA — L'ipotesi di un mini-condono fiscale per i proprietari di mezzo milione di case fantasma, avanzata dal ministro Amato per recuperare al deficit pubblico 2 mila miliardi, ha suscitato reazioni di segno opposto tra parlamentari, giuristi e associazioni di categoria.

Il professor Leonardo Perrone dell'Università di Roma, pur pessimista sul risultato finale, ritiene che il condono non costituirebbe un premio una tantum agli evasori, ma rappresenterebbe un valido incentivo a rientrare nella legalità. Un altro esperto, l'avvocato romano Vincenzo Greco, giudica invece incostituzionale l'eventuale sanatoria per il passato, perché ne avrebbero ingiustamente vantaggio gli evasori totali a danno dei contribuenti onesti che hanno sempre pagato le tasse sulla casa.

Il presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera Giuseppe Botta (dc) è favorevole a una riforma catastale o almeno a norme più leggere che possano consentire un accatastamento più rapido: «E' più costoso, e *forse meno remunerativo, verificare chi ha evaso*». Polemico è il presidente della Confedilizia Attilio Viziano che ha già bocciato l'ipotesi del ministro Amato definendola «*di pura fantasia*» perché lo Stato non incasserebbe i 2 mila miliardi previsti.

Ecco l'attuale situazione dei fabbricati in Italia: mezzo milione di case «fantasma» sconosciute al fisco; otto milioni di unità immobiliari che, pur denunciate al Catasto, non sono state ancora inserite nei registri; cinque milioni di passaggi di proprietà da volturare; ventotto milioni di appartamenti, uffici, negozi, magazzini e box per i quali saranno forse ricalcolate le rendite catastali attribuite 50 anni fa. Secondo la Confedilizia vi sono inoltre da smistare 18 milioni di pratiche relative al condono edilizio.

Ma qual è oggi la situazione? Per il catasto dei fabbricati sono state trasferite su supporti magnetici tutte le informazioni relative a 28 milioni di unità immobiliari già censite. Ed è stato anche messo a punto un piano che prevede l'attribuzione di «classamento» agli 8 milioni di pratiche arretrate, che saranno smaltite in due tempi: entro fine anno saranno inserite in catasto 5 milioni di denunce presentate negli ultimi quattro anni, entro il 1991 gli altri 3 milioni di moduli depositati al Catasto prima del 1° marzo '85.

Molti sono i modi con cui i proprietari di case evadono il fisco. Vi è la «piaga» dell'evasione totale. Interessa i proprietari delle 500 mila case (calcolate su dati Istat e Cresme) per le quali il fisco non ha mai incassato una lira di Irpef. Oltre che con il mini-condono proposto dal ministro Amato, essi potrebbero essere scovati grazie sia a una serie di leggi che impongono ora la certificazione catastale per le nuove costruzioni e per ogni passaggio di proprietà, sia ai controlli incrociati con l'anagrafe tributaria e alla collaborazione con i Comuni.

Diffuso è anche il fenomeno dell'elusione parziale dei tributi. Parecchi proprietari di fabbricati ancora non censiti al Catasto si sono in pratica indebitamente autoridotti il pagamento dell'Irpef indicando per anni nel modulo 740 una rendita catastale presuntiva, quasi sempre inferiore a quella effettiva. Altri evasori, ma sono una minoranza, hanno adottato un altro sistema: non hanno dichiarato nel modulo 740 Irpef la proprietà di una casa regolarmente iscritta al Catasto. Ma saranno scovati grazie al controllo incrociato con l'anagrafe tributaria.

Anche se il professor Perrone sostiene che è incostituzionale tassare la casa abitata direttamente dal proprietario, «*perché viene tassato un reddito figurativo, cioè il risparmio del canone di locazione*», vi sono poi milioni di contribuenti che, pur essendo formalmente in regola con la legge, si avvantaggiano della mancata revisione delle originarie rendite catastali rimaste immutate da 50 anni. Essi denunciano infatti un imponibile Irpef ed Ilor di gran lunga inferiore ai valori reali dell'appartamento. Il ministro Colombo ha annunciato che è allo studio la rideterminazione delle rendite in riferimento alle realtà attuali rispetto al 1939.

Ma la fetta maggiore di evasione è rappresentata dalla mancata denuncia delle pigioni realmente incassate dai proprietari per l'affitto delle case, soprattutto in violazione della legge sull'equo canone. E' il fenomeno più difficile da combattere perché il fisco non è ancora in grado di effettuare i necessari controlli.

Pierluigi Franz

■ Primo sì ai «Centauro» per la Difesa

ROMA — La commissione Difesa del Senato ha espresso parere favorevole sul programma di acquisto da parte dell'esercito di 450 blindo 8x8 «Centauro» in sostituzione dei vecchi carri armati M-47. Il sottosegretario alla Difesa, Bubbico, ha detto che questa scelta risponde a esigenze «*di una maggiore agilità ed adattabilità al territorio nazionale delle autoblindo rispetto agli ormai superati carri M-47*».

Inoltre, «*il costo del "Centauro" è stato comparato sia a quello del carro armato "Leopard" (la cui ultima versione costa più di quattro miliardi e mezzo) che a quello di analoghi mezzi in uso presso altri Paesi europei (come la blindo 6x6 francese) ed è risultato assolutamente competitivo*». (Ansa)

UCCISE IL FIGLIO SIMULANDO UN SEQUESTRO?

Brescia. Prima udienza del processo a Bruno Lorandi, l'uomo accusato di avere ucciso il figlio Cristian di dieci anni dopo avere organizzato un finto sequestro. I giudici hanno ripercorso la strada che il bimbo fece nell'aprile di tre anni fa dopo essere uscito dalla casa di un amico e hanno compiuto un sopralluogo in montagna dove fu trovato il corpo. Oltre duecento testimoni sono stati chiamati a deporre

Indagine Bankitalia sulle entrate delle famiglie italiane: il 65% ha una casa in proprietà

Reddito medio: 29 milioni l'anno

ROMA — Il reddito medio di una famiglia italiana è di 29 milioni, in genere vive in una casa di proprietà (nel 61,8 per cento dei casi) e quattro volte su cinque ha risparmi in un deposito bancario o postale. Questa volta i conti in tasca agli italiani, per l'87, li ha fatti la Banca d'Italia, l'istituto di emissione del nostro Paese, in un'indagine che si affianca così agli altri «identikit» forniti a getto continuo da Censis, Istat e Doxa. Da quelle indagini era scaturito un Paese in espansione economica ed in crisi di valori, dove benessere e qualità della vita non vanno avanti di pari passo.

La fotografia che si delinea, comunque, non si discosta di molto da quelle già note. Anzi, ne aggiunge i contorni e potrebbe interessare, in questi tempi in cui si parla molto di redditi annui, di spese da dedurre e di discriminanti tra «ricchi» e «poveri».

L'impressione sui dati raccolti da Bankitalia (si tratta del ventiduesimo campione, rigorosamente rappresentativo di 8 mila nuclei familiari) è che il Paese diventa sempre più ricco, anche se con le dovute eccezioni e i divari da zona a zona, ancora molto forti. Ne nasce così una sorta di mappa di come vivono e guadagnano tutti gli italiani, con interessanti spezzoni e differenze geografiche o professionali.

Tenore di vita. Oltre alle medie di reddito familiare e individuale (29 e 17 milioni l'anno), si parla anche di «ricchezza reale netta»: un termine che sta ad indicare anche case, terreni, aziende ed oggetti di valore che ciascun nucleo possiede. Si tratta di una quantità 3,3 volte superiore al reddito, che sfiora i 100 milioni (96,4, per l'esattezza). Il tenore di vita è in crescita, visto che la propensione al consumo si avvicina al 74,4%, mentre quella al risparmio è intorno ai venti per cento del reddito. L'81,3% delle famiglie ammette di possedere «*almeno uno strumento finanziario*».

I poveri. Nonostante l'enfasi ottimistica delle statistiche, ci sono ancora. Le persone con un reddito inferiore ai 5 milioni l'anno sono l'8,3 per cento del totale e in genere non hanno titolo di studio o si sono fermati alla licenza elementare. Gli operai sono la categoria più rappresentata in questa classe di reddito, mentre è molto alto il numero degli anziani: il 13,5% ha più di 65 anni.

I rampanti. La famiglia con maggiori livelli di reddito, consumi e ricchezza reale assomma almeno due di queste caratteristiche: capofamiglia imprenditore, professionista o dirigente, con una età tra i 41 e i 50 anni; ha da tre a cinque componenti e altrettanti percettori di reddito.

I prolifici. I nuclei con 5 e più componenti si distinguono per queste caratteristiche: capofamiglia operaio con licenza elementare e di età tra i 41 ed i 50 anni; il settore di attività prevalente è l'agricoltura; il luogo di residenza è in Comuni tra i 20 e i 40 mila abitanti.

Depositi bancari. La percentuale di famiglie con depositi bancari o postali supera l'85% nel caso di capofamiglia di età tra i 31 e i 50 anni e raggiunge il 96% tra i laureati, gli imprenditori e i liberi professionisti. Il 70,4% delle famiglie è solo cliente bancario ed il 6,3% solo cliente postale. Fra la clientela bancaria solo il 10,5% dichiara di avere rapporti con più banche.

Titoli di Stato, Bot, Cct, Bpt e altri certificati di credito garantiti dalle casse pubbliche rimangono una forma privilegiata di risparmio. Il possesso di titoli di Stato è più diffuso fra le famiglie con capofamiglia laureato (45,8%), occupato nel settore dei servizi (22,5%), dirigente o imprenditore. Sul totale delle famiglie che posseggono almeno un'attività finanziaria, hanno titoli di Stato il 29% delle famiglie del Nord ed il 13% di quelle residenti nel Sud.

Nord, Centro, Sud. Il reddito familiare medio, per l'87, di 29.141.000 annui varia fra i 23.134.000 del Sud, i 29.947.000 del Centro ed i 32.844.000 del Nord. Sono analoghe le variazioni per il consumo familiare, la cui media nazionale (21.683.000 milioni) riflette i 17.703.000 del Sud, i 22.463.000 del Centro ed i 24.041.000 del Nord. Il Centro è invece in testa alla classifica della ricchezza reale netta (109.581.000 contro 88.135.000 del Sud e 98.294.000 del Nord). Ma è il Sud che, tenuto conto delle sue minori entrate familiari, ha il più elevato rapporto fra ricchezza reale e reddito (3,7, contro la media nazionale di 3,3).

r. l.

Appello del sindaco Orlando davanti alla commissione Antimafia

«Palermo, la mafia alla gola»

«Il Parlamento indaghi sui delitti politici: Mattarella, La Torre, Insalaco» - «Il Csm si pronunci in modo chiaro su chi deve condurre le inchieste su Cosa Nostra» - «C'è il rischio che il lavoro del pool di Meli e Falcone vada sprecato» - Il vice Rizzo: «Appalti irregolari? In Comune abbiamo funzionari non abituati ad applicare le leggi»

ROMA — Anche il Parlamento deve indagare sugli omicidi «politici» commessi dalla mafia: quelli di Piersanti Mattarella, di Pio La Torre, di Giuseppe Insalaco. Questa la proposta di Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, che ha chiesto aiuto alla Commissione Antimafia a Roma: «*La mancanza di verità e giustizia sui delitti politici* — dice — *ha un effetto destabilizzante. Fin tanto che non sapremo chi e perché li ha commessi, poco credibile sarà l'impegno dello Stato nella lotta alla mafia*».

Dalle mille inchieste giudiziarie su Cosa Nostra non è ancora uscito uno spiraglio di luce su quegli omicidi. La città di Palermo chiede che anche da Roma arrivi una spinta per dare un nome ad esecutori e mandanti. Il sindaco Orlando propone una chiave di lettura: «*La mafia uccide per interessi di oggi e di domani, ma può anche uccidere per garantire impunità a rapporti e delitti del passato. L'omicidio Insalaco* (l'ex-sindaco di Palermo ammazzato un anno fa, ndr) *ha forse più di altri i connotati di un "delitto preventivo"*».

Insieme con Orlando ci sono il vice-sindaco Aldo Rizzo e i capigruppo dei partiti rappresentati al consiglio comunale. E' dunque l'intera città che si rivolge al Parlamento, nell'incontro con l'ufficio di presidenza dell'Antimafia. Ma il «grido di dolore» non riguarda solo gli omicidi «politici». Sindaco e vice-sindaco, nelle loro relazioni, si soffermano anche sulla «*vergogna degli appalti*» e sul clima sempre più deteriorato che si respira nel Palazzo di giustizia. «*Gli imprenditori vivono a Palermo tra vergogna e paura, non riescono a rompere l'isolamento, stretti come sono tra tangenti e pizzi*», dice il sindaco. Quella degli appalti è una questione scottante per la giunta Orlando. E' di pochi giorni fa l'invio di comunicazioni giudiziarie ai vincitori di una gara per la manutenzione di strade e fognature.

Come è possibile che un'amministrazione che della trasparenza ha fatto la sua bandiera non riesca ad impedire simili situazioni? «*La trasparenza non basta* — spiega il vice-sindaco Rizzo —, *la macchina burocratica non è in grado di controllare tutto. E i funzionari che abbiamo a disposizione non sono abituati ad agire secondo le regole della correttezza. Palermo ha alle spalle quarant'anni di amministrazioni in cui i burocrati mettevano la propria firma su decisioni che non conoscevano nemmeno, prese a livelli più alti, fuori dal palazzo del Comune*». E' una denuncia che vale per il passato, ma anche per il presente. Nell'ultimo appalto incriminato, racconta il vice-sindaco, si è scoperto che nessuno aveva chiesto all'impresa vincitrice il certificato antimafia necessario per aggiudicarsi i lavori. La giunta comunale ha aperto un'inchiesta per accertare la responsabilità di questa «dimenticanza».

Ci sono poi le leggi che vanno riviste o applicate meglio. «*Quella che istituisce l'albo dei costruttori* — dice ancora Rizzo —, *del 1965, prevede la sospensione dall'albo delle imprese coinvolte in procedimenti penali che ne mettono in discussione le qualità morali. In quanti casi è stata applicata?*». E altre norme come quelle che vietano i sub-appalti, uno dei canali più usati per le infiltrazioni mafiose, non sono chiare: perché non estendere il divieto anche ai consorzi di imprese e alle associazioni a partecipazione? Infine l'appello sul caso che regna fra i magistrati palermitani. «*C'è il rischio forte che il lavoro di indagine svolto dal pool antimafia possa indebolirsi e subire rallentamenti* — dice Orlando —. *Chiediamo che il Parlamento faccia un passo presso il Csm affinché si pronunci in maniera chiara su chi e come deve gestire le inchieste sulla mafia*», aggiunge Rizzo.

L'incontro continua fino a sera. Il vice-presidente dell'Antimafia, il socialista Maurizio Calvi, dà un giudizio politico molto negativo sulle parole del sindaco: «*Orlando continua a palleggiare sulle sue generiche denunce e sull'enunciazione di grandi principi, senza mai entrare nel merito delle questioni. Sono parole che non aiutano il lavoro che la Commissione dovrà fare*». Da quest'accusa il primo cittadino di Palermo si difende davanti alla stessa Antimafia. Ricorda che dalle sue denunce, l'estate scorsa, è nata un'indagine giudiziaria sui rapporti tra mafia e istituzioni. «*La mafia è cambiata* — dice Orlando —, *e si intreccia a traffici di droga e di armi, a trame eversive. Oggi le dichiarazioni e le denunce trovano piena conferma giudiziaria*».

Giovanni Bianconi

LA FIRST LADY INSEGNA A LEGGERE

Washington. Barbara Bush racconta una fiaba ai ragazzi di un istituto che assiste i senzatetto. Insegnare la lettura ai bambini è uno dei più importanti progetti della First Lady (Ap)

Quaranta persone rinviate a giudizio dai magistrati milanesi

L'ombra di Cosa Nostra sul casinò di Sanremo

Nell'83 la mafia avrebbe corrotto politici e imprenditori per vincere l'appalto di gestione

SANREMO — La mafia nel 1983 voleva il casinò della Riviera. A questa conclusione sono pervenuti i giudici istruttori del tribunale di Milano, Paolo Arbasino ed Elena Grugnola, nel firmare la sentenza di rinvio a giudizio per lo scandalo dell'appalto ai privati del casinò di Sanremo.

Sotto processo finiranno una quarantina di imputati che dovranno rispondere di reati che vanno dall'associazione a delinquere di stampo mafioso alla corruzione, dalla violazione della legge sul finanziamento ai partiti all'usura e all'estorsione. Quarantacinque persone indiziate sono state prosciolte.

Tra i personaggi coinvolti anche molti nomi illustri e insospettabili come il conte Giorgio Borletti Dell'Acqua, l'industriale Michele Merlo, fornitore dell'esercito italiano di sofisticate apparecchiature elettroniche, Bruno Macrì «patron» del casinò di Saint-Vincent e Lucio Traverso presidente della casa da gioco di Campione d'Italia.

Nel lungo elenco degli imputati ci sono anche boss della malavita organizzata e della mafia come Benedetto «Nitto» Santapaola, Salvatore Enea, Angelo Epaminonda detto il «Tebano», l'italo americano Gaetano Corallo.

Secondo gli inquirenti, all'inizio degli Anni Ottanta le famiglie siciliane, per riciclare il denaro sporco dei sequestri e della droga, avrebbero messo gli occhi su casinò italiani e stranieri. Il progetto doveva essere l'infiltrazione, e subito dopo l'intero controllo delle quattro case da gioco italiane: Sanremo, Venezia, Campione e Saint-Vincent. La malavita contemporaneamente si sarebbe dovuta muovere anche in Francia per garantirsi il possesso di casinò sulla Costa Azzurra. La prima base avrebbe dovuto essere Nizza.

Nell'«affaire» dell'appalto truccato del casinò di Sanremo erano finiti anche i massimi esponenti del Comune: l'ex sindaco Osvaldo Vento, gli assessori Accinelli, Tommasini, Giuliano (tutti dc), Ligato (psdi), Cavalli (pri), Carella (pli), molti consiglieri ed altri politici locali di spicco quali, ad esempio, l'onorevole Manfredo Manfredi e l'ex sindaco di Imperia Claudio Scajola.

La «posizione Manfredi» è stata stralciata in attesa che si pronunci il Parlamento sull'autorizzazione a procedere. Scajola è stato invece prosciolto dall'iniziale reato di «tentata concussione» perché «il fatto non sussiste».

I nove ex amministratori sanremesi rinviati a giudizio dovranno rispondere di «concorso in corruzione passiva». I giudici sono stati meno severi della pubblica accusa che aveva ipotizzato per l'ex sindaco e compagni responsabilità e reati più gravi.

I magistrati hanno prosciolto l'attuale assessore all'urbanistica di Sanremo Bruno Giri, il consigliere comunale Bruno Marra e l'ex dirigente della dc Aldo Ferraro.

L'arresto di numerosi ex consiglieri comunali avvenne nel dicembre '83. Lo scandalo era scoppiato poche settimane prima, l'11 novembre, quando le manette erano scattate a Roma per l'ingegner Merlo, presidente della Sit, una delle due società allora in gara per gestire il casinò. Diversi mesi dopo venne arrestato anche il rivale di Merlo, il conte Giorgio Borletti, presidente della Flower's Paradise, società concorrente della Sit per il controllo delle roulette di Sanremo.

Guardia di finanza, carabinieri, polizia per mesi continuarono indagini, perquisizioni domiciliari e bancarie in tutta Italia.

Dopo sei anni i giudici inquirenti sono giunti alla conclusione che sia Merlo sia Borletti, pur di vincere l'appalto del casinò, non si sarebbero fatti scrupolo di allacciare legami con esponenti della mafia e cercato di corrompere con grosse cifre di denaro politici e pubblici amministratori.

Roberto Basso

Il Papa nell'udienza generale

«Gli apostoli non potevano inventarsi la Risurrezione»

CITTA' DEL VATICANO — «*Gli apostoli e i discepoli non hanno inventato la resurrezione, ed è facile capire che erano del tutto incapaci di un'operazione simile*»: l'ha detto Giovanni Paolo II ieri mattina, durante l'udienza generale. «*Non vi è traccia di una loro esaltazione personale o di gruppo, che li abbia portati a congetturare un evento desiderato e atteso e a proiettarlo nell'opinione e nella credenza comune come reale, quasi per contrasto e come compensazione della delusione subita*». E «*non vi è traccia di un processo creativo di ordine psicologico-sociologico-letterario nemmeno nella comunità primitiva o negli autori dei primi secoli*».

La resurrezione, dice il Papa, è stata un fatto reale: «*Il sepolcro vuoto ha costituito per tutti, amici e nemici, un segno impressionante*». «*Certo le donne erano sconvolte e spaventate. Nemmeno esse erano disposte ad arrendersi troppo facilmente ad un fatto che, pur predetto da Gesù, era al di sopra di ogni possibilità di immaginazione e di invenzione*».

Corsero ad avvertire i discepoli, e l'esitazione degli apostoli ad accettare la notizia è per il Papa un'altra prova del fatto che non vi è stata nessuna forma di invenzione e/o di suggestione collettiva. «*Diciamo la verità: il fatto era strabiliante per quegli uomini che si trovavano dinanzi a cose troppo più grandi di loro. La stessa difficoltà, che le tradizioni dell'evento mostrano nel darne una relazione pienamente coerente, conferma la sua straordinarietà e l'impatto sconvolgente che esso ebbe sull'animo dei fortunati testimoni*».

m. tos.

Alla Camera cento emendamenti

Slitta il voto per la legge sulla violenza sessuale

ROMA — Incertezze e lacerazioni alla Camera che vota a scrutinio segreto la legge contro la violenza sessuale. Salta la previsione di approvarla entro oggi.

Ieri il ministro Vassalli ha mandato alla commissione Giustizia il sottosegretario Franco Castiglione per tentare una mediazione, ma le posizioni sono rimaste contrapposte.

Gli emendamenti sono un centinaio. Il partito comunista è diviso. Socialisti, democristiani, indipendenti di sinistra sono nelle stesse condizioni; le posizioni si intrecciano con schieramenti non omogenei.

Due i nodi che appassionano i movimenti femministi e dividono la Camera. La nuova legge, nel definire lo stupro un reato contro la persona, lo cancella dai reati contro la morale. Di qui le valutazioni diverse: c'è chi afferma che sia sempre perseguibile d'ufficio; chi chiede, al contrario, l'intervento del magistrato soltanto su querela di parte; chi, infine, come parte della dc, distingue e auspica un *doppio regime* con la denuncia al magistrato soltanto per i reati commessi all'interno della coppia.

Secondo punto: il sesso tra i minorenni. Libero sino ai 13 anni. Dai tredici ai diciotto, ai genitori la facoltà di pretendere l'intervento del giudice. E' l'ultimo emendamento della dc sul quale, al momento, un accordo appare impossibile. Divisa su molti articoli essenziali, su questo la democrazia cristiana fa quadrato. Lo scontro è rinviato ad oggi e a domani; voto forse martedì, anche se ieri Tina Anselmi garantiva che per stasera tutto si sarebbe concluso.

f. s.

Il presidente della Fieg alla commissione Finanze della Camera

Giovannini: ma la Cee non chiede di applicare l'Iva anche ai giornali

«Sarebbe un duro colpo a un settore non del tutto risanato» - La protesta degli editori di libri

ROMA — Il «no» al decreto che introduce l'Iva sulla vendita dei quotidiani, dei periodici e dei libri è stato ribadito di fronte alla commissione Finanze di Montecitorio dal presidente della Federazione italiana editori giornali (Fieg), Giovanni Giovannini. Che ha denunciato innanzi tutto l'«incoerenza» della nuova misura fiscale: «*Si è sostenuto che contributi per circa 150 miliardi l'anno hanno risanato l'editoria italiana, e oggi si sostiene che un prelievo di 190 miliardi l'anno (l'ammontare del gettito Iva previsto per l'89) non avrebbe conseguenze sull'equilibrio dell'editoria italiana*».

Secondo il presidente della Fieg, verranno «*intaccate fortemente le risorse disponibili, ostacolando quel processo di risanamento dell'editoria giornalistica, avviato dal Parlamento con riforma dell'81 che prevedeva appunto l'estensione ai periodici e ai libri del regime di esenzione dall'Iva già in vigore per i quotidiani*». «*I motivi di crisi sono tuttora presenti e operanti e i processi di razionalizzazione produttiva e di ristrutturazione tecnologica siano ben lontani dall'essere compiuti*».

Nel corso dell'audizione Giovannini ha quindi definito «*non fondata la giustificazione dell'esigenza di libera circolazione delle merci nell'ambito dei Paesi della Cee. L'obiettivo di armonizzazione fiscale e di eliminazione degli ostacoli agli scambi, non è affatto contraddetto da un regime di esenzione per i giornali e i libri. I prodotti editoriali, infatti, e soprattutto i giornali, hanno una dimensione di mercato esclusivamente interna ai singoli Paesi a causa delle barriere linguistiche. Non è plausibile sostenere, quindi, che i giornali e i libri editi in uno Stato membro della Cee siano in concorrenza con quelli degli altri partner comunitari*».

«*In secondo luogo le esigenze di armonizzazione comunitaria non appaiono così cogenti come affermato*», ha rilevato Giovannini. «*La sesta direttiva Cee prevede infatti il mantenimento di aliquote ridotte e di esenzioni per ragioni di interesse sociale... fino alla realizzazione del mercato interno, prevista per la fine del 1992*». «*La stessa Commissione Cee ha, d'altronde, ribadito a più riprese che in alcuni settori "sensibili", tra i quali può certo iscriversi quello dell'informazione, certi prodotti possono continuare a godere dei regimi di esenzione anche dopo il 1992*». In conclusione il presidente della Fieg ha auspicato che il Parlamento «*voglia riesaminare la decisione, rifiutando la conversione in legge dell'art. 36 del decreto*».

Anche gli editori di libri hanno chiesto a governo e Parlamento di cambiare idea. Il presidente dell'Aie (Associazione editori), Carlo Enrico Rivolta, alla commissione Finanze della Camera ha detto: «*Questo provvedimento colpisce un prodotto, come il libro, diverso da tutti gli altri, per le difficoltà distributive, e in quanto la sua diffusione deve affrontare consistenti limitazioni dovute, sul piano nazionale, a un indice di lettura tra i più bassi d'Europa e, sul piano internazionale, alla scarsa conoscenza della lingua italiana*».

(Ansa-Agi)

Treni, emergenza per lo sciopero

Da domani alle 14 si fermano per 24 ore i macchinisti dei Cobas - L'Ente cerca di limitare i danni - Nasce un Comitato contro la legge sugli scioperi

ROMA — Comincia alle ore 14 di domani, venerdì 3 febbraio, e durerà fino alle 14 di sabato lo sciopero del personale di macchina delle Ferrovie statali proclamato dal Coordinamento nazionale macchinisti, sciopero che interesserà tutta la rete.

L'Ente ha provveduto «*all'elaborazione di un piano di massima emergenza*» per attenuarne i danni, ma contemporaneamente avverte che ritardi, soppressioni e riduzioni di percorso nella circolazione dei treni saranno inevitabili.

Il piano dell'Ente Ferrovie prevede «*l'attuazione di provvedimenti adatti a garantire con le risorse disponibili la circolazione di molti dei treni abitualmente previsti lungo le principali relazioni interne ed internazionali*». Sarà inoltre garantita — assicura l'Ente — «*in via prioritaria*» la circolazione di treni compartimentali adibiti al servizio dei viaggiatori pendolari e al trasporto di merci speciali o deperibili.

Mentre su un fronte i Cobas dei macchinisti combattono la loro battaglia a colpi di sciopero, sull'altro il Parlamento procede verso l'approvazione della legge che regola appunto gli scioperi. Già approvato dal Senato, il provvedimento nei prossimi giorni sarà discusso alla Camera. Non sarà però una discussione pacifica: ieri un appello «*per la difesa del diritto di sciopero e dei diritti sindacali*» è stato lanciato ai partiti e alle forze sociali dall'appposito «Comitato» promosso da dp e di cui fanno parte parlamentari, magistrati e sindacalisti.

L'appello del Comitato — la cui costituzione verrà ufficializzata oggi con un'assemblea — è stato presentato da Franco Russo (dp), Laura Cima (verdi), Emilio Vesce (pr), i quali hanno criticato e giudicato incostituzionale il testo di legge. Russo: l'intento di dp è quello «*di far nascere un orientamento comune contro questa legge, che investe tutti i partiti di opposizione*». Laura Cima: i verdi aderiscono perché sono molto attenti alle nuove forme di rappresentanza che ci sono nella società, dunque anche a quelle sindacali. Vesce: «*Bisogna contrastare quella legge, che nasce sull'onda dell'emozione per alcuni scioperi e che tende a scaricare sui lavoratori le inefficienze dello Stato e dei servizi pubblici*». Il rappresentante del Comitato, Teo Peppicelli: questa legge va a rafforzare le confederazioni proprio quando queste perdono credito.

■ Incidenti all'Università di Roma

ROMA — Circa 400 giovani ieri mattina hanno protestato con un corteo, degenerato in sassaiola, contro le due edicole-librerie gestite dal psi e dai cattolici popolari all'interno dell'ateneo di Roma.

I manifestanti, tra i quali una settantina di autonomi, hanno frantumato le vetrine delle edicole.

Poi alla mensa universitaria hanno consumato il pasto senza pagare. Quindi hanno cercato di bloccare il traffico in via Cesare De Lollis. Altri atti vandalici sono stati compiuti in via degli Umbri. Cesana, presidente di Mp, ha protestato anche per gli attacchi politici sugli appalti delle mense; la lista «Di-A-Da-sinistra» condanna le violenze ma difende la contestazione.

Il presidente Fiat ai «Lincei»

Agnelli sull'ambiente «Regole più chiare»

«E' necessario stabilire competenze e priorità» - «Non bisogna cercare colpevoli di comodo, ma studiare rimedi»

ROMA — L'ambiente è un problema serio, ma sarebbe controproducente lasciarsi andare a reazioni emotive o diventare facili profeti di sventure. Occorrono piuttosto regole chiare, possibilmente in armonia con le disposizioni europee. L'industria è pronta a fare la sua parte. E' questo il passo centrale del discorso tenuto ieri all'Accademia dei Lincei dal presidente della Fiat, Giovanni Agnelli.

«L'industria — ha detto Agnelli — non può essere né neutrale, né indifferente verso i problemi dell'ambiente esterno, come non lo è stata verso il problema dell'ambiente di lavoro». Una tematica questa, che soprattutto in questi giorni di emergenza per lo smog, non può non destare interesse. Ma, ha sottolineato il presidente della Fiat, «noi siamo dell'avviso che, quanto più grandi sono i problemi, tanto più è necessario ricorrere all'uso della ragione e comprimere gli impulsi dell'emozione. Abbiamo la convinzione che capire i fatti e indagare sulle loro cause sia più utile che fabbricare colpevoli di comodo. Che studiare e approfondire i rimedi, sia più produttivo che profetizzare sventure irreparabili».

E' necessario quindi uno sforzo comune e costruttivo. Comunque, l'esigenza più importante è per ora quella di chiarire e stabilire le competenze, perché oggi in Italia, ha osservato Agnelli, «la potestà di legiferare in materia di ambiente è distribuita fra decine di organismi. Questo fatto produce sovrapposizioni, contraddittorietà, incertezze, che non giovano alla chiarezza e alla unità di indirizzi che sarebbe necessaria, e anzi generano un inutile spreco di risorse».

Così come è essenziale «definire le priorità, perché non tutti i problemi hanno pari urgenza e non tutti sono risolvibili in tempi brevi». Spetta perciò all'autorità pubblica definire «un quadro non ambiguo di indirizzo e di regolazione. La prospettiva europea rappresenta la sede naturale con la quale commisurare il quadro di riferimento legislativo».

Non sembra un compito impossibile, dal momento che nel nostro Paese si può far conto su alcuni validi punti di riferimento, come il ministero dell'Ambiente, gli istituti di ricerca, le organizzazioni imprenditoriali, le altre forze economiche e sociali. Con tale schieramento, ha aggiunto Agnelli, «sembra quasi impossibile che non si riescano a concertare obiettivi e linee guida efficaci su un problema così grave, quando esistono tutte le condizioni per uscire dalla logica della frammentazione delle iniziative e della approssimazione degli interventi».

Uno sforzo che vedrà la Fiat «pienamente disponibile a dare a ogni progetto comune il contributo delle esperienze maturate al suo interno e degli impegni già assunti e di quelli che assumerà in futuro». Si deve dunque trovare un modo di lavorare insieme, ma è altresì indispensabile «liberarci dal pessimismo e raccogliere la sfida con realismo e con concretezza, per andare ancora avanti sulla strada del progresso economico e civile». Guai arrivare alla soglia del terzo millennio limitandosi a rinnovare «le profezie di sventure che precedettero l'avvento del secondo».

La collaborazione fra scienza e industria, ha ancora detto il presidente della Fiat, è stata determinante, in questi ultimi decenni, nel migliorare prodotti e processi produttivi e nell'accrescere la qualità e la disponibilità dei beni offerti sul mercato. «E' indispensabile che questa collaborazione continui, ancora più intensa, verso l'obiettivo comune di dare più ampie garanzie di sicurezza al lavoro e alla vita dell'uomo». L'ambiente e la qualità della vita sono ormai questioni dominanti e «come industriali avvertiamo la necessità di un confronto diretto con le altre componenti della società, anche in sedi di consultazione permanente, che garantiscano però la libertà da pregiudizi e la parità di considerazione di tutte le opinioni».

Emilio Pucci

L'«ACCADEMICO» USTINOV

Parigi. L'attore Peter Ustinov, 67 anni, poliglotta «ambasciatore» dell'Unicef (l'organizzazione dell'Onu per l'infanzia) con l'abito disegnato da Cardin e lo spadino scolpito dai figli, dopo essere stato solennemente insediato nel suo seggio di membro dell'Accademia di belle arti di Francia, dove succede come «associato straniero» all'attore e regista americano Orson Welles, morto nel 1985 (Afp)

In Italia ancora troppo caro il «carburante ecologico»

Benzina verde? No, d'oro

Costa 25 lire in più della Super, e non è facile trovarla: è disponibile solo in una stazione di servizio ogni sette - La Cee, intanto, corre più veloce: entro il 1993 in Europa tutte automobili «pulite»

Sulla spinta dei problemi provocati dall'inquinamento atmosferico in Italia si parla sempre più di benzina verde (senza piombo). E' un argomento che altri Paesi europei hanno affrontato da tempo e che ora, con un po' di emotività, arriva anche da noi.

La Cee ha stabilito una serie di norme a livello comunitario che tutti i costruttori devono rispettare. In materia la nostra industria non è in ritardo: l'anno scorso 200 mila vetture vendute all'estero erano dotate di marmitta catalitica e in Italia milioni di auto possono funzionare con carburante verde.

L'adottare tale tipo di benzina costituirebbe un passo positivo nella lotta all'inquinamento, anche se soltanto il 7% dei fumi che avvelenano l'aria dipende dai gas di scarico dei motori a scoppio. E' indispensabile, però, incentivare i consumi di carburante verde: oggi costa 1385 lire al litro (25 in più della «Super») e gli impianti di vendita sono pochi (si calcola 3000 su 34 mila). Proprio ieri gli assessori all'ambiente di 21 Province (tra cui Roma, Milano, Torino, Firenze, Bologna, Genova, Venezia) hanno inviato un appello ai ministri dell'Ambiente, Sanità e Industria per chiedere un decreto legge che riduca il prezzo della benzina senza piombo.

Vediamo com'è la situazione e diamo un'occhiata a quanto si è fatto all'estero. Tra l'altro, l'argomento benzina verde-piombo-catalizzatori ingenera confusione.

Norme Cee. Il programma anti-inquinamento è scattato il primo novembre: a partire da quella data tutte le vetture di nuova omologazione con cilindrata superiore ai due litri debbono rispettare limiti ben precisi fissati dalla Cee per contenere le emissioni di ossido di carbonio (CO), idrocarburi incombusti (HC) e ossido di azoto (NOx). Il 1° novembre '89 toccherà alle «oltre due litri» di nuova immatricolazione e poi, via via, alle altre cilindrate (fino a 1400, da 1400 a 2000). L'operazione si concluderà nel 1993, ma bisognerà aspettare il Duemila prima che il parco circolante europeo (oggi 113 milioni di macchine) sia «pulito».

Catalizzatore. I limiti stabiliti dalla Cee possono essere rispettati soltanto applicando al motore una marmitta catalitica, sofisticato e costoso dispositivo che utilizza metalli rari (platino, ma anche rodio e palladio). Il catalizzatore rende innocui ossidi e idrocarburi ma, oltre ad aumentare mediamente del 10% i consumi e a penalizzare lievemente le prestazioni, ha un tallone d'Achille: guai se l'automobilista usa carburante comune, contenente piombo. Esso danneggia rapidamente il dispositivo e ne vanifica l'azione depuratrice. Ecco allora la necessità di adoperare la benzina verde, che offre proprietà analoghe o quasi a quelle della «Super» o della «Normale» ma è priva del pericoloso additivo.

Conseguenze sull'inquinamento. E' chiaro che il discorso si articola su due piani: primo, chi adopera benzina verde evita di immettere nell'aria il piombo (ogni anno in Italia gli scarichi delle auto ne disperdono 2800 tonnellate) ma non le altre sostanze nocive; secondo, chi ha un'auto con il catalizzatore, oltre a evitare indirettamente l'inquinamento da piombo, neutralizza le altre fonti di avvelenamento. Il catalizzatore non è un accessorio che si può montare a piacere, come gli alzacristalli elettrici o l'aria condizionata, ma deve essere predisposto all'origine dallo stesso costruttore dell'auto.

Incentivi in Europa. In Italia oggi le vetture dotate di marmitta catalitica sono una percentuale infima, sia perché la «cultura verde» ha fatto breccia nel nostro Paese in ritardo sia perché le autorità politiche finora non hanno operato in alcun modo per favorirne la diffusione. Anzi: pochi distributori, benzina ecologica più cara, vetture più costose. Tutto il contrario di quanto si è fatto, ad esempio, in Germania, dove agli inizi della campagna anti-inquinamento, varata per difendere le sacre foreste dalle piogge acide, gli sgravi fiscali hanno favorito la diffusione delle auto «pulite». Qualche cifra: in Germania la benzina verde costa 60 lire in meno, in Svizzera 65 e in Olanda 44. Sempre in Germania nell'88 la quota di consumo di questo carburante è stata del 44% sul totale, in Italia non tocca l'1%.

Auto «verdi». Oggi in Italia il parco circolante è composto da 24 milioni di auto. Tredici milioni potrebbero già adoperare carburante ecologico, e fra queste oltre 4 milioni senza il minimo problema: per esempio, le ultime versioni delle Alfa Romeo «33», «75» e «164», le Fiat «128 Bis», «Panda», «Tipo», «Croma 1.6», «Uno 45», le Lancia «Y10» e «Thema», gran parte delle Audi, delle Bmw, delle Porsche, i modelli Ford e Opel più recenti. Il resto potrebbe girare tranquillamente a patto di evitare brusche accelerate e lunghe marce alla massima velocità (in alcuni casi basta variare l'anticipo per sistemare la situazione) o utilizzando una miscela di benzina senza piombo (3/4) e con piombo (1/4).

Michele Fenu

Il preside di un liceo di Siracusa: qui manca tutto, impossibile istruire i ragazzi

«Non iscrivete i figli nella mia scuola»

SIRACUSA — A scuola molte cose non vanno bene. Mancano le sedie, i banchi sono insufficienti, biblioteca e laboratori sono stati trasformati in aule per tutte le lezioni.

Così, un po' per protesta, un po' per mettere sull'avviso gli studenti e le loro famiglie, il professor Enzo Papa, preside del liceo scientifico «Corbino» di Siracusa, ha lanciato un appello ai genitori.

Ecco le sue parole di sconforto: «*Non iscrivete i vostri figli nel mio istituto. Malgrado la buona volontà dei docenti e del personale tutto questa scuola non è in grado di offrire quell'istruzione che i ragazzi dovrebbero aspettarsi e che la Costituzione imporrebbe di garantire*».

La dichiarazione del capo d'istituto ha sorpreso fino a un certo punto. Il preside Papa non è nuovo ad iniziative clamorose. Un paio di anni fa si autodenunciò per far sapere a tutti qual era il grado di sicurezza dell'impianto elettrico della sua scuola, risalente all'epoca di costruzione, cioè al periodo fascista.

Allora come adesso erano state inutili le richieste di intervento inviate all'amministrazione provinciale che, per legge, deve badare alla manutenzione e alla gestione del personale dei licei scientifici.

Ci fu un processo. Il preside fu assolto, l'allora presidente della Provincia condannato a pagare una multa.

Stavolta la situazione è ancora più grave. Il liceo Corbino, una delle scuole più antiche e prestigiose di Siracusa, è in crisi di superaffollamento. Gli studenti sono 900, e il loro numero aumenta di 50-60 ogni anno. Le aule disponibili una ventina, a fronte di 24 classi.

«*Quando ho proposto un turno pomeridiano* — racconta il preside Papa — *i genitori sono giustamente insorti. Così sono stato costretto a trovare una sistemazione alle quattro classi che mi rimanevano scoperte: una l'ho piazzata nel laboratorio di scienze, un'altra in quello di fisica, un'altra ancora in biblioteca, mentre, per trovare una sistemazione alla classe rimanente, ho dovuto ricorrere all'aula dei professori costringendo questi ultimi ad utilizzare, spero provvisoriamente, lo sgabuzzino dei bidelli*».

La situazione, già precaria, potrebbe aggravarsi il prossimo anno. Il liceo scientifico «Corbino» (uno dei due esistenti a Siracusa) è stato scelto dal ministero della Pubblica Istruzione come unità di base per l'introduzione dell'informatica nelle scuole.

Possiede attrezzature sofisticatissime, i docenti hanno seguito corsi di aggiornamento. Naturale pensare che, con l'introduzione dell'informatica, il prestigio dell'istituto finirà con l'aumentare, che ci sarà una corsa alle iscrizioni.

«*Per questo* — dice il preside Papa — *ho deciso di mettere le mani avanti fin da adesso, visto che stanno per cominciare le preiscrizioni alle scuole medie superiori. Genitori e studenti sono naturalmente padroni di fare quello che ritengono più opportuno. Ma li avverto: in questa scuola non ci sono laboratori né una palestra degna di questo nome. Seguire le lezioni è un'impresa a dir poco ardua. L'anno scorso molti studenti erano costretti a portarsi le sedie da casa, quest'anno abbiamo rimediato con degli sgabelli a vite, quelli dei tavoli da disegno, naturalmente senza spalliere*».

Di appelli, lettere alle autorità, perfino denunce alla procura della Repubblica, il preside Papa è ormai stanco: «*Ho 44 anni, sono in questo istituto da appena quattro, ma, mi creda, ho perso qualsiasi entusiasmo, a volte mi viene voglia di piantare tutto*».

All'inizio di quest'anno scolastico gli studenti del «Corbino» disertarono le lezioni per alcuni giorni, chiedendo sedie e banchi e un nuovo plesso in cui trasferire le classi che non trovavano posto nel vecchio istituto. Le promesse che hanno ricevuto non sono state mantenute.

Altra storia esemplare è quella degli impiegati di segreteria. La racconta lo stesso preside. «*Due anni fa* — dice — *andarono in pensione, contemporaneamente, sia il segretario sia l'unico applicato di segreteria. In sostituzione mandarono una sola persona, un'impiegata incaricata di svolgere entrambe le funzioni. Nuove richieste, lettere, telefonate. Poi, alla fine, gli agognati rinforzi: due bambinaie, provenienti dal brefotrofio provinciale, riciclate come applicate di segreteria, naturalmente senza alcuna esperienza alle spalle*».

Nino Amante

Aumenta l'allarme in Lombardia

Anche a Bergamo e Brescia strade come camere a gas

MILANO — I valori di biossido di azoto (NO2) a Brescia e Bergamo sono risultati fuori limite sia a dicembre che a gennaio. A Bergamo, nello stesso periodo, hanno superato i limiti di tolleranza anche i valori di anidride solforosa (SO2). Il quadro preoccupante è stato reso noto ieri dall'assessorato regionale all'Ambiente.

A Brescia, in tutto il mese di dicembre si è superata ogni giorno e più volte la soglia oraria di «attenzione» di 200 mcg per metro cubo di NO2. Le ore fuori limite sono state 561, mentre i limiti di legge sono di non più di 175 valori orari superiori a 200 mcg nell'arco di un intero anno. A gennaio le ore fuori limite sono state 227, con 11 giorni in cui si è avuto la più di un'ora il superamento del limite orario di 200 mcg.

Addirittura, il 30 e 31 dicembre e il 4, 5, 10 gennaio i valori medi giornalieri di NO2 hanno largamente superato la soglia di «allarme» di 750 mcg, raggiungendo il picco di quasi 1100 il 31 dicembre. Complessivamente l'inquinamento da NO2 a Brescia nel 1988 è risultato tre volte superiore a quello del 1987, anno da considerarsi particolare per le «buone» condizioni climatiche nel periodo invernale.

A Bergamo i rilevamenti effettuati sull'NO2 danno, a dicembre, 330 ore in cui si è superata la soglia di 200 microgrammi, con 21 giorni in cui tale limite è stato superato per più di un'ora e, a gennaio, 175 ore fuori limite e 12 giorni.

Da un esame delle medie giornaliere risulta che il 30 dicembre si è toccata la soglia di «allarme» di 750 microgrammi, quasi raggiunta il 9 gennaio. (Ansa)

La siccità aggrava [illegible] vecchia piaga: un terzo degli acquedotti da rifare

Ma l'Italia spreca l'acqua

Intervista al presidente della Federgasacqua: «Metà della popolazione subisce un razionamento» - Cinquemila enti contro i 10 in Inghilterra

«Basterebbero 15 mila lire per famiglia»

ROMA — **Perché gli italiani sono così spesso costretti a soffrire la sete?** «*Perché la situazione dei nostri servizi idrici è gravissima* — dice Germano Bulgarelli, presidente della Federgasacqua, l'associazione che attraverso novanta aziende municipalizzate e settantanove con[illegible] di Comuni distribuisce circa il 60 per cento dell'acqua potabile —, *con deficienze e ritardi che non sono accettabili in un Paese industrializzato come il nostro*».

Quali sono i mali principali del sistema?

«*Sono quattro. La debolezza degli acquedotti: quasi il 50 per cento degli italiani riceve solo in modo saltuario il rifornimento idrico e questo significa che le r[illegible] [illegible] poco difese e male utilizzate. I due terzi dei depuratori [illegible] funzionano o funzionano male. L'inquinamento: in tempi recenti è un problema che interferisce sempre più sulla qualità dell'acqua potabile. Le perdite sotterranee vanno dal 25 al 40 per cento delle risorse idriche*».

Questo significa che gli acquedotti sono da ricostruire.

«*La rete attuale è di 150 mila chilometri. Cinquantamila [illegible] andrebbero sostituiti, con [illegible] investimento di cinquemila miliardi e di cento milioni di ore lavorative; altri novantamila chilometri hanno bisogno di manutenzione urgente. Intervento che costerebbe ogni anno duecento miliardi. A ciò [illegible] aggiunga che in Italia la rete di distribuzione viene gestita da 5000 esercizi, fra privati e pubblici, una frantumazione pazzesca, antieconomica. L'assenza di programmazione è una piaga antica, le notizie uffi[illegible] sul rifornimento idrico sono scarse o di vecchia data. L'unica indagine nazionale è dell'Istat: fatta nel '75 e pubblicata nell'80. Adesso si sta provvedendo all'aggiornamento, riferito al 1987*».

Quali interventi andrebbero adottati per riorganizzare la rete idrica?

«*Innanzitutto la gestione dei servizi deve essere unitaria per l'intero ciclo dell'acqua, cioè acquedotti, fognature e depuratori. Per il futuro bisognerà pensare anche a riciclare l'acqua già utilizzata, che potrebbe diventare una [illegible] risorsa, magari disponibile per usi secondari. Già nell'85, in California, venivano riutilizzati oltre 300 milioni di metri cubi di acque reflue urbane, cioè quasi il [illegible] per cento della disponibilità. Sarà poi decisivo dare [illegible] vera e propria organizzazione industriale ai servizi idrici. Oggi abbiamo acquedotti dai costi altissimi che servono aree di [illegible] 10 mila abitanti. La dimensione territoriale diventa dunque un fatto decisivo e va ricercata al di sopra di 3-400 mila abitanti. In Italia qualche esempio c'è già: Reggio Emilia [illegible] Comuni consorziati, 350 mila abitanti serviti), Bologna (65 paesi e 900 mila cittadini) e Torino (31 Comuni, quasi un milione e mezzo di abitanti)*».

Esiste qualche modello europeo da seguire?

«*La riforma francese è partita nel '64 ed è terminata nel '69. Il territorio nazionale è stato diviso in sei aree, una per ogni grande bacino idrografico. Su [illegible] vigila il Consiglio [illegible] Bacino che pianifica l'impiego delle risorse e i risanamenti da fare. E' un grande occhio che controlla pubblici e privati. Gli inglesi in un anno, n[illegible] '74, hanno ridotto gli enti di gestione da duemila a dieci. Le "water authorities" hanno assorbito tutti i poteri preesistenti, gestiscono i servizi pubblici, [illegible] hanno una forte impronta industriale. Il governo ne controlla l'efficienza e compie ispezioni periodiche*».

Dai dati Istat risulta che [illegible] acquedotti italiani «producono» 5,8 miliardi di metri cubi d'acqua l'anno. E' [illegible] letto soddisfacente?

«*No. In Italia il consumo domestico giornaliero medio è di 175 litri per ogni abitante. Tenuto conto dei valori degli altri Paesi e senza arrivare al record degli Usa (325 litri), si dovrebbe salire ad [illegible] produzione di dieci miliardi [illegible] metri cubi d'acqua l'anno. Traguardo auspicabile anche sotto il profilo igienico*».

Qual è il [illegible] giudizio sull'impegno dello Stato nell'emergenza idrica?

«*Sul piano della tutela dall'inquinamento doveva essere [illegible] meglio salvaguardato l'immenso patrimonio della Valle Padana. Lo Stato ha finora stanziato per l'industria dell'acqua una quantità molto modesta delle risorse finanziarie nazionali e del tutto inadeguata ai problemi da risolvere. Ma anche le tariffe andrebbero riviste*».

Vuol dire che paghiamo troppo poco l'acqua potabile che arriva nelle nostre case?

«*La fattura dell'acqua di una famiglia europea oscilla tra [illegible] 200 e le 400 mila lire l'anno, in Italia varia dalle 50 alle 100 mila. Benefici pratici non ne abbiamo, spendiamo meno, ma otteniamo in cambio un servizio nettamente inferiore ai nostri bisogni e allo standard di qualità e quantità degli altri Stati. Un aumento delle tariffe elevato in percentuale, per esempio del [illegible] per cento, causerebbe soltanto modesti oneri al nostro bilancio familiare, circa 15 mila lire l'anno. Non ci converrebbe [illegible]portarlo, nella speranza [illegible] evitare almeno il disagio di restare senz'acqua un'ora al giorno o tre giorni la settimana?*».

Dario Cresto-Dina

Roma. [illegible] draga al lavoro per tentare di eliminare i disagi causati dalla secca del Tevere. Nel riquadro in alto: conseguenze della siccità in Sardegna (Tel. Associated Press)

E la siccità ha «bruciato» anche il turismo dello sci

Danni per 1700 miliardi - Chiesto lo stato di calamità

Danni per 1700 miliardi, [illegible] sciistiche deserte, negozianti di articoli sportivi che chiedono lo stato di calamità: la siccità ha messo in crisi anche l'industria della neve.

Secondo i calcoli dell'Anef, l'associazione che riunisce gli esercenti degli impianti a fune, l'inverno «asciutto» è costato sinora al turismo della montagna circa 1700 miliardi di lire rispetto all'anno scorso. Soltanto le presenze degli stranieri sono diminuite di oltre il 36 per cento: 200 miliardi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per albergatori, commercianti e gestori degli impianti di risalita. Cifre che peggioreranno, se [illegible] neve si facesse ancora attendere. Il turista «bianco», infatti, è quello più ricco, con una spesa media [illegible] [illegible] mila lire al giorno.

«*La situazione è drammatica anche per noi* — dice Vittorio Banchetti, segretario dell'associazione negozianti articoli sportivi di Roma — *vendiamo pochissimo, non abbiamo neanche i soldi per pagare le fatture. Per questo ci siamo decisi a chiedere lo stato di calamità*». Come i negozianti [illegible] articoli sportivi di Piemonte, Lombardia e Veneto. «*Se [illegible] neve non arri[illegible] nei prossimi giorni, la stagione invernale può considerarsi chiusa* — dice Attilio Pranzati, presidente dell'associazione produttori articoli sportivi —. *Lo Stato ci deve aiutare, ad esempio con sgravi fiscali per industriali e commercianti del settore*».

E l'innevamento artificiale? Sulle Alpi [illegible] [illegible] [illegible] piani faraonici e costosissimi, che avrebbero dovuto [illegible]rantire la possibilità di sciare anche senza nevicate. M[illegible] a dicembre molti erano inutili[illegible] [illegible] della temperatura insolitamente alta; ora la mancanza di acqua, indispensabile per la produzione della neve artificiale, ha messo ko gli impianti di molte località, come Courmayeur e la Valtellina.

In ogni [illegible] [illegible] appassionati possono [illegible] sul 7 per cento delle piste in Val d'Aosta e il 18 per cento delle [illegible] grazie ai «cannoni». Ma [illegible] Svizzera arriva un nuovo [illegible] d'accusa contro la neve artificiale, già criticata per un additivo che sarebbe [illegible] dannoso [illegible] l'ambiente. Ora l'ufficio elvetico per il territorio [illegible] in[illegible] le [illegible]lità sciistiche a usare i «cannoni» il meno possibile: deturpano il paesaggio, ritardano lo scioglimento delle nevi con gravi danni per l'agricoltura e fanno più rumore di un martello pneumatico.

Paura nella notte a Cles, antico paese trentino

Incendio nel centro storico senzatetto cinque famiglie

Una donna salvata in extremis - Le fiamme sfiorano deposito [illegible] [illegible] liquido

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO — Il primo segnale [illegible] pericolo è stato il fumo denso che usciva dai tetti. Poi, in pochi minuti, lunedì sera a Cles (un grosso centro della [illegible] di Non, in Trentino) cinque famiglie hanno visto le loro case nel centro storico del paese andare letteralmente distrutte.

L'incendio si è sviluppato verso le 21: in un punto imprecisato delle soffitte, nell'agglomerato di abitazioni, si sono viste lunghe lingue di fuoco uscire dalle balconate. Poco dopo le case, addossate le une alle altre, fatte di pietra e vecchio legno, bruciavano [illegible] paglia secca.

Il primo a dare l'allarme è stato Carlo Battan, che abitava proprio in uno degli alloggi distrutti: «*Ho visto il fumo e sono salito in soffitta per capire che cosa stesse accadendo [illegible] ho scorto anche le fiamme. Volevo buttare acqua sul tetto, ma [illegible] alto e ovunque sbucavano lingue di fuoco. Allora sono scappato*».

Tra le grida di «al fuoco» e le campane della chiesa [illegible] suonavano a [illegible] per dare l'allarme, la gente è scesa in strada e ha vissuto parecchie ore di paura. Una piccola folla ha assistito impotente al lavoro dei vigili del fuoco, giunti anche dai paesi vicini, che hanno potuto soltanto circoscrivere le fiamme per impedire che si propagassero a tutto il paese. Lunedì sera sedici persone sono rimaste senza tetto e di tutti i loro averi hanno [illegible] [illegible] quello che avevano addosso quando il fuoco le ha fatte fuggire dalle abitazioni. Nelle case più colpite dall'incendio i vigili del fuoco non hanno [illegible] tentato di entrare: i [illegible] di legno minacciavano di cadere e ormai gli edifici era[illegible] invasi dalle fiamme.

Un'anziana donna, Anna Ravai, che non si [illegible] [illegible]ta [illegible] rogo, è stata salvata [illegible] vigili poco prima che le fiamme raggiungessero [illegible] [illegible] abitazione. Attimi di paura si sono avuti anche quando l'incendio si è avvicinato [illegible] deposito di un centinaio di bombole di gas liquido. Il proprietario le ha caricate su un trattore agricolo e si è allontanato dalla zona del pericolo, evitando l'esplosione che avrebbe avuto conseguenze drammatiche. Tra le case distrutte dalle fiamme anche quella [illegible] Franca e Fernanda Fondriest, le zie del campione del mondo di ciclismo professionisti, Maurizio.

Più [illegible] trecento milioni i danni quantificati dopo un primo esame dei tecnici: una cifra che corrisponde allo scarso valore di mercato delle case vecchie, ma che per le cinque famiglie senzatetto significa molto di più. Ora dovranno pensare alla ricostruzione. Lunedì sera [illegible] trovato ospitalità [illegible] parenti e amici, e ieri il Comune ha «prestato» loro appartamenti di sua proprietà.

Sulle cause dell'incendio non vi sono versioni ufficiali: tutte le ipotesi sono possibili e non si esclude [illegible] meno un atto doloso. I tecnici dei vigili del fuoco cercano infatti tra i resti carbonizzati degli edifici qualche elemento attraverso il quale giungere all'individuazione delle cause.

Laura Mezzanotte

Il piano del Comune contro la siccità: se la pioggia non arriva subito, il razionamento è inevitabile

Genova prepara i rubinetti a giorni alterni

Da lunedì vietato [illegible] acqua potabile per lavare auto e strade e per innaffiare i fiori - Poi due possibilità: interrompere l'erogazione idrica per alcune ore, oppure servire i quartieri una giornata sì e una no - La soluzione potrebbe essere deviare il torrente Cassingheno, [illegible] Piacenza si oppone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La siccità [illegible] risparmia la Liguria. Così Genova è alla vigilia d'una nuova «guerra per l'acqua», in una stagione peraltro insolita: negli anni scorsi [illegible] crisi dei rifornimenti è sempre esplosa tra novembre e [illegible]cembre.

Il sindaco firmerà, a meno [illegible] [illegible] pioggia non arrivi entro sabato (ma i meteorologi lo escludono), una prima ordinanza con la quale da lunedì 6 febbraio non sarà più possibile impiegare acqua potabile per innaffiare i giardini e lavare le autovetture o le strade. Se persisterà la siccità, il Comune ha già in esame la prospettiva di razionare l'erogazione dell'acqua.

Non sono state ancora decise le modalità dell'erogazione limitata: si pensa in linea di massima [illegible] chiudere il flusso [illegible] alcune ore al giorno, oppure di servire i quartieri a giorni alterni, giocando sulle possibilità di ricarico dei serbatoi degli stabili durante le ore notturne.

Attualmente, l'acquedotto municipale ha una riserva di 7 milioni e 700 mila metri cubi d'acqua nell'invaso del Brugneto, lago [illegible] che ha una capienza [illegible] di circa 28 milioni di metri cubi. Nell'invaso minore, quello di Val Noci attualmente ci sono 525 mila metri cubi d'acqua, contro un potenziale di 3 milioni e 300 mila.

Genova ha poi la singolare ventura d'essere servita da un sistema «privato» (il De Ferrari-Galliera-Nicolay) di [illegible] dell'acqua, incastrato un po' in [illegible] i quartieri dell'acquedotto municipale.

Il potenziale dei privati è di [illegible] 18 milioni di metri cubi d'acqua, ma le scorte, in questi giorni, toccano appena i 10 milioni. Sono cifre preoccupanti che si commentano da sole: i due sistemi di erogazione, tra l'altro, non [illegible] soltanto i 720 mila abitanti del capoluogo, ma buona parte dell'hinterland e tutta la zona turistica del Tigullio: in pratica, oltre un milione di persone.

La zona [illegible] Genova e della [illegible] provincia è quella che in questo momento presenta i maggiori problemi e corre i più seri rischi. Le altre tre province liguri, infatti, hanno alle spalle Alpi e Appennini, con [illegible] ricchi d'acque e con [illegible] perenni. Possono resistere, per [illegible], alla siccità, anche [illegible] n[illegible]te straordinario.

Le statistiche, a questo punto, sono sconfortanti: sull'invaso del Brugneto, che si trova al confine tra le province di Genova e di Piacenza, sono caduti da novembre a tutto gennaio 114,6 millimetri di pioggia, contro i 000,5 dell'anno precedente.

Il Comune, l'Azienda Municipalizzata Gas e Acqua e il gruppo De Ferrari-Galliera-Nicolay stanno mettendo a punto anche soluzioni tecniche per effettuare risparmi nel sistema di distribuzione: sono in corso lavori frenetici per integrare le tubature pubbliche e private, al fine di risparmiare preziosa acqua e di colmare le carenze reciproche.

[illegible] arriverà a risparmi del dieci-quindici per cento: provvedimenti utili, ma certo non sufficienti.

Mentre il «gran secco» incalza, causando numerosi incendi [illegible] boschi del retroterra ligure, si è riaperta la questione tra Genova e Piacenza sulla deviazione [illegible] torrente Cassingheno, causa di un'annosa polemica tra gli [illegible] locali interessati.

Da tempo, infatti, esiste il progetto esecutivo, depositato presso gli uffici del ministero dei Lavori pubblici, per deviare parzialmente il corso del torrente, che ha la sorgente in Liguria e il suo corso in Emilia, parallelo al torrente Brugneto che alimenta, in alternativa alle precipitazioni, il grande lago dell'acquedotto municipale genovese.

In Liguria si spinge affinché arrivi [illegible] [illegible] del [illegible]ro: a questo punto si riverserebbero in territorio ligure altri due milioni e mezzo [illegible] [illegible]tri cubi d'acqua, con i quali si potrebbe risolvere l'endemica sete del capoluogo e [illegible] [illegible] circondario.

Piacenza, provincia agricola, si oppone, perché teme di perdere l'acqua [illegible] irriga le sue colture.

Genova s'è offerta di deviare [illegible] una parte dell'acqua tesaurizzata nel Brugneto verso Piacenza. In passato s'è discusso a livello [illegible] Comuni, di Province e si è tentato anche una mediazione a livello [illegible] Regioni. Sembrava, un anno fa, che Genova fosse sul punto di spuntarla. Poi la pratica è stata «stoppata», a quanto si dice nel capoluogo [illegible], [illegible] [illegible] Enrico Ferri.

Ora si annuncia, ma non [illegible] [illegible] quando, [illegible] confronto a [illegible], presenti tutte le [illegible] in causa.

Si spera in una conclusione rapida: i lavori di deviazione del torrente Cassingheno non sono complessi e i [illegible] sarebbero già coperti, per evitare che ogni anno, al di là degli eventi eccezionali come la mancanza attuale di pioggia e di neve, si debba [illegible] [illegible] a razionamenti [illegible]'acqua.

Un provvedimento che per Genova, città scoscesa e d'alte pendenze, è causa di una lunga serie di guai, perché in tutti i quartieri ad [illegible] certa altitudine l'erogazione a [illegible]gi[illegible] [illegible] blocchi completi dei tubi, per mancanza di pressione, e si è costretti a far ricorso alle autobotti dei vigili del fuoco.

Paolo Lingua

Nel Friuli e in Abruzzo il fuoco divora i boschi

TRIESTE — La siccità sta causando incendi in [illegible] Italia. Due nuovi roghi sono divampati ieri nel Friuli-Venezia Giulia impegnando elicotteri, guardie forestali e volontari. Il primo si è sviluppato sulle pendici del monte Brancot vicino al paese di Bordano, l'altro alle spalle di Chiusaforte. Sono stati invece spenti dopo giorni di lavoro i due incendi che avevano distrutto pinete e boschi sul Carso triestino.

Il centro operativo regionale del Friuli-Venezia Giulia per la lotta agli incendi [illegible] lanciato un appello per chiedere a quanti frequentano prati e boschi (cacciatori, turisti, contadini) di non accendere fuochi.

Numerosi gli incendi anche in Abruzzo. Il più grave sta divampando dall'alba di ieri in valle Roveto (L'Aquila): il rogo ha tre fronti, ciascuno di diversi chilometri, stanno bruciando castagni e altri alberi ad alto [illegible]. Intanto ie[illegible] [illegible] ferroviere di 30 anni, Guido Petricca, è stato [illegible] stato con l'accusa di aver appiccato il fuoco a un bosco

A Erba (Como) radio privata trasmette i messaggi dei fedeli

«Pronto? Pregate per me»

Filo diretto con duecentomila ascoltatori: è [illegible] affare [illegible] tre milioni al giorno - La sede ricavata nell'ex cantina della chiesa - L'iniziativa però non piace al cardinale Martini

DAL NOSTRO INVIATO

ERBA — Roberta ha la mano destra sul cuore. [illegible] cuffia stretta sui capelli neri. [illegible] voce ispirata e suadente, le labbra al microfono e diciannove [illegible] anni di età. E' allegra e disponibile: «Dimmi tutto». Rincuora chi ascolta e chiama questa radio. «Pronto? Roberta, vorrei [illegible] [illegible] Salve Regina: posso?». «Certo, andiamo assieme...» «Posso dire un Pater-Ave-Gloria per la [illegible] [illegible] miei due figli?». «Un requiem per il mio povero marito?» «Sì, dai. Dopo recitiamo una seconda Salve Regina...».

La sede è un [illegible]co di dieci metri quadri, nelle ex cantine [illegible] parrocchia di San Pietro e Paolo, Arcellasco, frazione di Erba. Facilissimo da trovare. I cartelli stradali, oltre ad indicare campo sportivo e municipio, guidano fin quassù. «Radio Maria» [illegible]gono in tanti — dice don Mario Galbiati, 60 anni, inventore di questo miracolo della fede via etere —. Ci ascoltano dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Liguria, dall'Emilia, dal Canton Ticino e vengono qui per le confessioni. Alla radio le confessioni non [illegible] ancora [illegible] permesse».

[illegible] Mario [illegible] ripete «Questa radio è [illegible] miracolo, ed è cominciato — alza l'indice — da lassù». Miracolo della Madonna di Medjugorje, visto che è la vostra protettrice e ne diffondete i messaggi? «Nono. E' di quell'antennina che sta sul campanile. La sede? Abbiamo cominciato da quella, nel maggio '83, per portare nelle case dei malati le preghiere del mese mariano. Poi dai paesi vicini ci hanno chiesto di potenziare l'antenna: ne abbiamo messa una sul monte Zoccolo e pian piano [illegible] [illegible] allargati. Se continua così arriveremo in tutta Italia, qui c'è zelo di Dio».

La Madonna di Medjugorje è arrivata dopo. Nel novembre '84 don Mario e una delegazione dei suoi 6 mila parrocchiani partono in pellegrinaggio per l'Erzegovina, in visita alla Madonna che appare (il Vaticano [illegible] si è mai espresso in materia) «Io ne son rimasto entusiasta», ricorda don Mario. Al ritorno ecco una letterina per Vicka, oggi 24 anni, [illegible] delle sei veggenti: «Le [illegible] chiesto se poteva farci arrivare un messaggio della Madonna». La risposta arriva il 19 gennaio del 1985, e quel giorno le campane suonano a festa a lungo.

Da allora il messaggio è letto e riletto ogni giorno: «Che il nuovo anno sia per voi pieno di preghiere, serenità, gioia, penitenza, amore, pace [illegible] Siate annunciatori di conversione, cari figli [illegible] Maria e tutti i messaggi della Regina della pace testimoniate e diffondete nell'amore», [illegible] nell'etere. [illegible] settimana un nuovo messaggio. «Ma ...desso ce li manda ogni 25 del mese». Come mai da settimanale a mensile? «Non saprei. Padre Slavko, che ce li trasmette e ci ha dato l'incarico di [illegible] ufficiale in Italia, dice che ne [illegible] uno al mese».

Dall'antennina sul campanile «Radio Maria» è arrivata ad 80 ripetitori. I seguaci di Medjugorje sono l'audience più affezionata, soprattutto [illegible] giorni [illegible] messaggio. Chi ancora non capta il segnale telefona (031/640374) per ascoltare il testo registrato: «Messaggio del 25 gennaio 1989: Cari figli anche oggi vi invito sulla strada della santità...». A messaggio arrivato, tutta la notte è dedicata, in diretta, come l'altra notte, al «rosario e alle riflessioni, alle telefonate e preghiere».

Nessun dipendente a «Radio Maria». 50 volontari, e presto saranno ospitati in una villa con parco, [illegible] ristrutturare, acquistata per [illegible] [illegible] qui vicino. Pubblicità o sponsor? Bestemmia! «La radio — spiega padre Livio Fanzaga, con Roberta e padre Gasparino la voce più [illegible] — l'ha voluta [illegible] Madonna e lasciamo che [illegible] lei a pagare». La provvidenza, dunque, traduzione laica: [illegible] e conto corrente postale 14522221. I costi, ogni mese, sono sui 50 milioni. Le entrate sui 3 milioni al giorno. Quanto basta, e avanza.

«Noi andiamo dove la Madonna ci conduce», assicura padre Livio. Esempio: [illegible] vano, dalle parti di Monza, una frequenza libera; l'hanno trovata a Cinisello Balsamo, dove il proprietario vendeva la frequenza di una radio commerciale in fallimento. Per una cinquantina di milioni l'hanno rilevata e si son trovati in dotazione, a sorpresa, ponti radio fino alla Liguria. Giunti al mare, saputo da parroci e da altre telefonate che il segnale arriva bene, è partito il bollettino degli «Amici [illegible] Radio Maria» [illegible] il conto corrente: «E' l'aiuto [illegible] Provvidenza».

[illegible] Mario e padre Livio, il consigliere comunale Tino Ghioni e l'imprenditore varesino Emanuele Ferrario, i quattro di «Radio Maria», si dicono stupiti da tanta audience e tanto successo. Tra Milano, Como e [illegible] sono oltre 200 mila gli ascoltatori. [illegible] però di non esser ben visti dal cardinale Carlo Maria Martini e dalla curia. Sanno che presto Martini manderà un incaricato: su Medjugorje ci sarebbe da discutere, e finora il Vaticano [illegible] evitato di pronunciarsi; e poi quelle telefonate..., e se qualche balordo [illegible] inserisce?; e le preghiere in diretta: religiosità da compravendita?

Dal piccolo studio trasmettono giorno e notte. [illegible] appuntamenti fissi come il [illegible] di mariologia», la «visita spirituale a Gesù Eucaristico» o il «pomeriggio [illegible] Roberta», l'unica disk-jockey. «Il rock [illegible] — risponde lei — bisogna stare attenti ai testi. I più richiesti sono Cionfoli, che è stato a Sanremo, e Vincenzo Bonelli che canta "Effondi i tuoi occhi"». Ma il maggior successo è per l'«Inno [illegible] [illegible] Maria» e il [illegible] ritornello «Ti cerchiam Radio Maria / [illegible] il nostro grande amor: tu sei gioia, sei conforto / tu ci porti il Signor». Da ripetersi due volte.

Giovanni Cerruti

Aggrediti [illegible] [illegible]

All'Università di Perugia «spedizione punitiva» [illegible] [illegible] dell'ayatollah contro gli oppositori del regime - Quattro feriti a coltellate

PERUGIA — Quattro oppositori del regime di Khomeini [illegible] rimasti feriti ieri pomeriggio in una zuffa tra studenti iraniani alla mensa universitaria [illegible] Perugia. Per le 14,30 era convocata una riunione pubblica (da tempo annunciata con manifestini di propaganda) degli «antikhomeinisti» nella «sala tv» della «Casa dello studente» che ospita circa 300 [illegible] [illegible] italiani e stranieri. Alla [illegible] — per cui era venuto appositamente da Roma Rijan Mohiti Asli, indicato come il capo dei «mujaheddin del popolo iraniano» in Italia — era presente una trentina di persone.

Poco dopo le 15.30 nella [illegible] — secondo il racconto dei testimoni — hanno fatto irruzione una quindicina di persone armate con bastoni, coltelli e catene [illegible] hanno [illegible] [illegible] «Nessuno si muova, vi vogliamo [illegible] tutti Morte a Rajavi, viva Khomeini».

Per fuggire gli studenti che partecipavano all'incontro hanno sfondato una porta di legno chiusa a chiave, [illegible] che l'ingresso principale [illegible] bloccato dagli aggressori i quali hanno inferto sugli studenti antikhomeinisti, oltre a danneggiare televisore e videoregistratore, utilizzati per visionare documentari sulla [illegible] in Iran.

[illegible] della [illegible] dello studente» ha sentito il frastuono e ha dato l'allarme. Polizia e carabinieri sono [illegible] e hanno cominciato le ricerche degli aggressori, [illegible] leguatisi subito dopo lo scontro. Alcuni [illegible] loro — secondo gli «antikhomeinisti» — qualche settimane fa a Roma avrebbero aggredito i familiari di esuli iraniani.

Il ferito più [illegible] è lo studente Hesmatollah Ghanbari, di 30 anni, che [illegible] riportato ferite da taglio al viso, al collo, al [illegible] e contusioni alla spalla sinistra: è stato ricoverato [illegible] Policlinico con [illegible] prognosi di [illegible] giorni. Anche Davoud Amiri, [illegible] anni, laureando in medicina, ha riportato lesioni [illegible] seguito ai colpi di bastoni e catene. Il terzo ferito è [illegible] Rijan Mohiti Asli, di 30 anni, che ha riportato lievi ferite da arma da taglio ed escoriazioni [illegible]. Un quarto avversario di Khomeini si è fatto medicare al Pronto soccorso.

Tutti i feriti ed i loro [illegible] hanno parlato di [illegible] «aggressione premeditata» nell'ambito della «repressione» che il regime di Khomeini sta attuando anche fuori del territorio nazionale contro i propri avversari politici. Proprio a Perugia, d'altronde, si [illegible] no già verificati in varie occasioni scontri e aggressioni all'interno della folta comunità di studenti [illegible] [illegible]

Palermo, riesplode il caso di Dacia Valent

La poliziotta negra insultata da colleghi

A dicembre fu aggredita da un ubriaco davanti a due agenti

PALERMO — Il caso di Dacia Valent, la poliziotta di colore insultata e aggredita da un ubriaco, riesplode. Allora, gli uomini della [illegible] pattuglia non sarebbero intervenuti per difenderla (venne colpita anche con un pugno). Ora, denuncia il sindacato unitario [illegible] polizia, alcuni suoi colleghi sono arrivati all'insulto via radio.

Il comunicato del Siulp non lascia dubbi: Dacia Valent, la settimana scorsa, durante il servizio di scorta (da parte della squadra di sinistra) del consigliere istruttore Aielli, è stata «apostrofata oltraggiosamente» via radio da colleghi [illegible]p «deplorasimili comportamenti» «da parte di agenti che [illegible] sono degni [illegible] indossare la divisa della polizia».

La conferma viene dalla st[illegible] Valent «Ho dovuto subire degli apprezzamenti volgari». Ma non ha voluto aggiungere particolari, osservando che sulla vicenda è in corso un'inchiesta amministrativa. E che l'inchiesta sia stata aperta lo dice il questore di Palermo, Fernando Masone, il quale però si rifugia in un [illegible] comment» di fronte ad altre richieste di chiarimento.

Dacia Valent, a questo punto, ha ripresentato domanda di trasferimento. La prima l'aveva presentata nel maggio dello scorso anno.

Sull'aggressione, ieri il [illegible] curatore della Repubblica di Enna, Giovanni Marietta, ha interrogato per più di due ore la Valent. Ventisette anni, figlia di un diplomatico italiano e [illegible] [illegible] principessa somala, il 3 dicembre scorso fu oltraggiata e colpita da un ubriaco nella stazione di servizio «Sacchitello Nord» a tre chilometri da Enna, sull'autostrada Palermo-Catania.

La donna fu raggiunta da un [illegible] nella schiena, mentre l'energumeno le urlava «sporca negra» dopo [illegible] rifiutato [illegible] mostrarle i documenti. All'episodio, riferito in un dettagliato rapporto di servizio da Dacia Valent al suo rientro in questura a Pa[illegible] dove è in forza nel ser[illegible] scorte, assistettero [illegible] [illegible] poliziotti che non [illegible] bero intervenuti.

Anche i due agenti sono stati interrogati a lungo, separatamente. [illegible] procuratore Marietta che sta valutan[illegible] loro comportamento. L'inchiesta avviata dopo l'episodio di [illegible] ha portato all'identificazione dell'aggressore che è stato denunciato.

Adesso questo nuovo episodio denunciato dal sindacato e confermato anche dal Questore. (Ansa)

Licenziati, colpa dei sacchetti

Arriva la nuova tassa sulla plastica e molte aziende lasciano a casa gli operai - A Cuneo senza lavoro 120 dipendenti

VENEZIA — La legge «ecologica» che da ieri impone una tassa di cento lire su ogni sacchetto [illegible] plastica non biodegradabile prodotto dalle industrie ha sortito effetti immediati nel Veneto dove la lavorazione degli «shoppers» è stata [illegible] in tutte le aziende del settore presenti nella regione, [illegible] trentina. Sono riprese le polemiche fra verdi e industriali e [illegible] po[illegible] [illegible] lavoro sono [illegible] in pericolo.

«Gli operai sono comunque in fabbrica — ha spiegato Romualdo Prevoli, titolare della "San Marco Plast" [illegible] Mirano (Venezia) e rappresentante [illegible] il Veneto del coordinamento nazionale per la tutela del sacchetto in plastica —, ma svolgono soltanto interventi di manutenzione, e credo che [illegible] dal Veneto spedirà in giro per l'Italia shoppers tassati».

Nella regione viene prodotto circa un terzo dei dieci mi[illegible] [illegible] sacchetti di plastica commercializzati annualmente in Italia.

Per il momento gli industriali veneti del settore si sono limitati ad interrompere la produzione, ma — ha sot[illegible] Prevoli — «sono già state preparate le lettere di licenziamento dei lavoratori nel caso il Tar del Lazio (al quale ci [illegible] appellati per chiedere l'abrogazione della legge che ci penalizza) dia una risposta a noi negativa».

Sul ricorso presentato dagli imprenditori [illegible] settore [illegible] plastica, il tribunale amministrativo laziale dovrebbe pronunciarsi lunedì. «Aspettiamo soltanto [illegible] risposta del Tar — ha aggiunto Prevoli —, poi decideremo se chiudere le fabbriche».

Dalle minacce ai fatti concreti. A Cuneo, undici aziende produttrici dei sacchetti di plastica incriminati hanno fatto partire 120 lettere [illegible] licenziamento.

In Piemonte, i posti di lavoro che rischiano di saltare nelle circa trenta aziende del [illegible] sono 500, su un totale [illegible] addetti.

[illegible] Piemonte produce il 15-20 per cento [illegible] [illegible] miliardi di sacchetti «sformati» in un anno nell'intero territorio nazionale.

A partire da ieri, intanto, i produttori piemontesi hanno deciso una serrata di tre giorni, protesta che vuole portare a conoscenza dell'opinione pubblica una situazione di cui si sentono le sole vittime. Anche il Piemonte, naturalmente, attende con ansia il verdetto del Tar del Lazio. E' così cominciata la vertenza del sacchetto per la spesa, una novità anche sul piano delle battaglie sindacali.

IL TEMPO

tempo previsto: sulla Sardegna da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, con qualche addensamento associato a locali deboli piogge. Su tutte le altre regioni generalmente sereno o poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Liguria e sull'alta Toscana. Nebbie in banchi sulle pianure delle regioni settentrionali e foschie dense lungo i [illegible] adriatico, in diradamento durante le ore diurne.

temperatura: pressoché stazionari i valori massimi.

venti: deboli da Sud Est sulle isole maggiori e sul versante occi[illegible] peninsulare, con qualche locale rinforzo.

mari: generalmente poco mossi, con moto ondoso in lieve aumento su quelli circostanti le isole maggiori.

città italiane

Bolzano	—6	15	L'Aquila	—6	6
Verona	—2	10	Roma Urbe	—3	17
Trieste	10	14	Roma Fium.	—2	14
Venezia	—1	11	Campobasso	3	8
Milano	—2	12	Bari	5	16
Torino	—2	17	Napoli	—1	17
Cuneo	6	16	Potenza	4	12
Genova	8	15	S.M. Leuca	7	15
Bologna	0	16	R. Calabria	10	18
Firenze	—3	14	Messina	10	15
Pisa	—3	15	Palermo	8	12
Ancona	1	12	Catania	0	18
Perugia	10	15	Alghero	1	14
Pescara	1	14	Cagliari	1	16

città estere

Amsterdam	6	2	nuvoloso	Lisbona	7	14	[illegible]
Atene	3	12	sereno	Londra	3	6	nuvoloso
Bangkok	23	32	nuvoloso	Los Angeles	10	22	nuvoloso
Berlino	3	5	nuvoloso	Madrid	—3	9	[illegible]
Bruxelles	5	7	nuvoloso	Montreal	—3	5	pioggia
Buenos Aires	18	26	sereno	Mosca	—10	4	[illegible]
Copenaghen	4	9	nuvoloso	New York	3	11	[illegible]
Dublino	6	10	nuvoloso	Parigi	—1	3	sereno
Francoforte	5	7	nuvoloso	Pechino	—3	4	sereno
Gerusalemme	3	14	sereno	Rio de Janeiro	21	37	sereno
Ginevra	—1	6	nuvoloso	Sydney	15	23	pioggia
Helsinki	—1	1	sereno	Tokyo	7	12	nuvoloso
[illegible]	14	27	sereno	Varsavia	3	6	nuvoloso
Il Cairo	7	16	sereno	Vienna	3	5	nuvoloso

Stato civile di Torino

31 GENNAIO 1989

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Pier Angelo Ollero (Lando)

— Torino, 1 febbraio 1989

Giulio Provera

dott. Piero Cazzulino

Cornelio Maffei

Onorina Valtrà [illegible] Bonzo vedova [illegible] Tibaldi

Luigi Michieletto

Nicolao Prono

Aldo Borio

Emma Menietti vedova Conforti

Aris Autino Boretti

Ermelinda Perino ved. Barone (Mely)

Carlo Croce

dott. Carlo Croce

Renato Destefanis

Renato [illegible]

Giuseppe Albano

Maria Tarditi ved. Ottavis

Elena Sarzo vedova Cesario

Enrica Fodone

Teresa Raiteri in Strocchio

Teresita Avenia ved. Ravera

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportello Salone LA STAMPA Via Roma, 80

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32

Marianna Billetta vedova Bianchi

anni 84

— Torino, 1 febbraio 1989

Piero Borca

— Torino, 1 febbraio 1989

Destelino Ravello

— Torino, 1° febbraio 1989

Destelino Ravello

— Torino, 1° febbraio 1989

Destelino Ravello

Marco Brachet Contol

Catarina Echis

Maria Gallesio vedova Ghi

Oreste Bosio

Carolina Gallo

— Torino, 2 febbraio 1989

Onorina Parola in Motto

— Torino, 31 gennaio 1989

prof. dott. Pietro Como

preside a riposo, medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Capitano Giacomo Ramello

RINGRAZIAMENTI

Alfredo Revel

— Torino, 2 febbraio 1989

ANNIVERSARI

Elisabetta Spadaccino in Fano

Fanny [illegible]

Renato Castigliano

Dott. Ing. Giorgio Zapperoli

Lina Possavino

Ugo Arzani

Maria Rosetta Brisotore

Domenico Brunetto

Flora Cola Tirelli

Elio Giardullo

Oreste Damonte

ERRATA CORRIGE

Piera Ferrero in Corsino

Ancora [illegible] volta le voci sulla tassazione dei capital gains gelano il mercato

Il fantasma del fisco sulla Borsa

I titoli assicurativi depressi [illegible] incerte prospettive delle polizze vita - Passano in secondo piano i buoni risultati aziendali

L'indice [illegible] di un mese

MILANO — Le indiscrezioni sulla tassazione dei capital gain hanno trasformato ieri il listino [illegible] esercito in ritirata. A nulla è valso l'intervento del presidente della Borsa, Attilio Ventura, che ha stigmatizzato duramente la fuga [illegible] notizie [illegible] nulla [illegible] la smentita del ministro Colombo, arrivata a metà seduta. Piazza Affari ha continuato a scivolare fra il prevalere dell'offerta e pochi affari, e l'indice Comit [illegible] chiuso in [illegible] dell'1,13% a 592,57.

Intendiamoci, sulla tassazione il mercato era avvertito, e in parte l'aveva già data per scontato, ma le [illegible] non chiare unite [illegible] clima di difficoltà in cui il governo [illegible] ormai avvolto, hanno scoraggiato qualsiasi iniziativa, inducendo gli investitori ad alleggerire le proprie posizioni.

Non tutte le colpe vanno comunque addossate [illegible] fughe [illegible] notizie e alla crisi politica serpeggiante. Esistono motivi tecnici che [illegible]no a bloccare il parterre. Intanto l'andamento dei fondi di investimento, che hanno chiuso il mese [illegible] gennaio con un risultato ancora negativo, [illegible] ieri è stato anticipato da Giovanni Palladino, amministratore delegato di «Studi Finanziari» (gruppo Fideuram). E' [illegible] elemento che può spiegare la debolezza di alcuni titoli guida, tipo Fiat, Montedison e Olivetti, da settimane più venduti che acquistati, valori che [illegible]pano una parte importante nel portafogli dei fondi. E' una debolezza che incide sugli umori in senso negativo. Altri operatori indicano nella fin troppo forte un rallentamento degli ordini da parte dell'estero, che aveva giocato finora un importante ruolo di sostegno.

Queste ragioni sostanziali finiscono col mettere completamente in ombra qualsiasi notizia positiva di fronte societario: le anticipazioni di eccellenti performance (vedi Fiat), [illegible] solidi andamenti (vedi Generali) passano così [illegible] seconda linea. Anche i telefonici, [illegible] mesi prediletti [illegible] listino, hanno accusato negli ultimi giorni perdite. Sip è sbittata ieri del 3,45%, Italcable dell'1,75%. Nel settore energia, perfino Selm, da giorni star del parterre, ha ceduto sul campo il 3,70%.

Altra fonte di incertezza, il nuovo accordo governo-sindacati sull'aliquota di deducibilità che sarebbe fissata al 22% dell'imponibile. I valori assicurativi, penalizzati [illegible] una eventuale trasformazione in legge delle aliquote, nell'incertezza si sono mossi decisi [illegible] ribasso, ad eccezione di Lloyd e [illegible] risparmio ne che hanno migliorato di qualche punto. Generali ha perso l'1,27%, con ulteriori vendite nel dopolistino e sulla sua scia sono arretrati Fondiaria, Toro, Alleanza, [illegible] Latina [illegible] superiori [illegible] punto percentuale. Negativo anche l'andamento dei bancari, le tre Bin in testa. Ha ceduto l'1,98% Mediobanca, mentre Mercantile ha perso addirittura l'8,16%.

Valeria Sacchi

Agnelli: il [illegible]

ROMA — Anche quest'anno per gli azionisti della Fiat [illegible] profila un nuovo e consistente aumento del dividendo.

Lo ha lasciato intendere il presidente del gruppo, Giovanni Agnelli, interpellato ieri mattina a Roma, a margine dell'inaugurazione del terzo anno di attività dell'associazione degli «Amici dell'Accademia dei Lincei».

«Mi pare che ogni anno sia un record per il dividendo. Ma di questo si parla dopo l'assemblea» ha notato il presidente Agnelli.

La remunerazione per l'esercizio 1987 è stata di 270 lire per le azioni ordinarie e privilegiate, e di 300 lire per quelle [illegible] risparmio, con incrementi rispettivamente [illegible] 22,7 e del 20 per cento sull'esercizio precedente.

Confrontato però con il più elevato numero delle azioni in circolazione, per effetto dell'aumento gratuito [illegible] capitale nell'87, il monte dividendi ha segnato [illegible] progresso del 27,7 per cento, da 502 a 641 miliardi.

L'utile netto previsto per il 1988 è [illegible] circa 1000 miliardi, contro gli 805 miliardi raggiunti lo [illegible] anno.

Alla domanda rivoltagli [illegible] giornalisti sull'andamento dei titoli Fiat, che non sembra seguire quello economico del gruppo, Agnelli ha osservato che «i multipli [illegible] tutte le industrie automobilistiche in Usa e in Europa [illegible] si discostano molto da quelli della Fiat».

De Mita [illegible] Colombo negano l'esistenza di un progetto, ma per venerdì è convocato un incontro di esperti fiscali

Cronaca di una tassa tante volte annunciata (e smentita)

«In Italia il risparmio tira il mercato [illegible] la burocrazia frena gli stranieri»

MILANO — Il risparmio degli italiani si orienterà sempre [illegible] più verso le assicurazioni sulla vita, le forme di previdenza integrativa e l'acquisizione di [illegible]. Perderanno importanza, invece, i depositi bancari come strumento di investimento, mentre più cauta è la prospettiva dei fondi comuni, il cui sviluppo è previsto in misura inferiore alla media europea. E' quanto emerge da un'indagine della «Arthur Andersen».

Dallo studio, inoltre, appare modesto il livello di internazionalizzazione previsto [illegible] nostro Paese per i prossimi anni e ciò potrebbe frenare il tasso di crescita e impedire all'Italia di svolgere, nel mercato integrato dell'Europa dei capitali, un ruolo competitivo pari al peso della sua economia reale. Tuttavia, le prospettive di sviluppo [illegible] e traggono [illegible] da una massa crescente di rispar[illegible].

La propensione al risparmio degli italiani — secondo lo studio, che si basa sull'opinione di oltre mille operatori in tredici Paesi europei — assicurerà crescite annue [illegible] 18 [illegible] cento [illegible] polizze sulla vita, [illegible] 19 per cento per le forme previdenziali, del 10 per cento per le gestioni di patrimoni non bancarie, del 5 per cento per i fondi comuni.

«Un sintomo allarmante — ha detto Guido Feller, il partner italiano dell'Arthur Andersen — è l'inizio della traslazione delle azioni italiane sul mercato fuori Borsa [illegible] Londra. Questo fenomeno è destinato ad ampliarsi se le infrastrutture italiane non si adegueranno agli standard [illegible]ternazionali».

Inoltre a fronte di circa 20 società che si faranno quotare per la prima volta fuori dai confini italiani, la quotazione in Italia interesserà, principalmente a causa di diffi[illegible]coltà della nostra burocrazia, solo una decina di società straniere.

MILANO — Esiste [illegible] non esiste? Il piano per tassare la Borsa, secondo alcuni giornali, è già pronto. Secche, di fronte alla caduta [illegible] prezzi in Borsa, le smentite del [illegible]nistro delle Finanze e [illegible] presidenza del Consiglio.

Ma, in serata, Antonio Pedone, stretto collaboratore [illegible] Amato, ammette: «Al momento non esistono ipotesi fondate [illegible] tassazione per i capital gains. Ma esiste [illegible] testo che deve ancora [illegible] discusso». E [illegible] discussione comincerà venerdì quando si riunirà la commissione Colombo, [illegible] cui fanno parte, oltre a Pedone, docenti come Piero Giarda, rappresentanti delle Finanze (Monacchi e Roxas), del Tesoro (Mario Sarcinelli), della Banca d'Italia (Antonio Fazio), dell'Abi (Felice Gianani) e della Consob (Carbonetti).

Si chiude così la giornata della rabbia del mercato, condita da numerose incertezze. E cominciamo dalle smentite dell'esecutivo «Le indiscrezioni sulle nuove [illegible] — ha dichiarato in mattinata Emilio Colombo — per i redditi e i guadagni da capitale sono del tutto infondate. Non [illegible] sono ancora decisioni né uno studio definitivo».

Ancora più [illegible] la nota diramata [illegible] Palazzo Chigi. «La presidenza [illegible] Consiglio smentisce d'intesa con il ministero delle Finanze e con il ministero del Tesoro che sia stata approntata una qualsiasi proposta di modifica del regime fiscale delle rendite finanziarie». Non [illegible] La presidenza del Consiglio tiene ad aggiungere che: «Su questo tema, in ogni caso, l'elaborazione di progetti italiani dovrà tener conto degli orientamenti della Cee in corso di definizione. Inoltre, la disciplina fondamentale della tassazione dei titoli pubblici rimarrà immutata, vale a dire che le aliquote di imposta vigenti al momento dell'emissione del titolo rimarranno immutate fino alla scadenza del medesimo».

Eppure, le smentite dell'esecutivo non hanno placato le vendite in Borsa. Né hanno cessato di squillare i centralini delle commissionarie e degli studi degli agenti di cambio, inondati in mattinata da tante telefonate d'allarme. Non c'è nulla di definitivo, ma qualcosa bolle in pentola e, quel che è peggio, ancora [illegible] volta la Borsa è sommer[illegible] da un'ondata di indiscrezioni.

«Un problema delicato e difficile come questo — dice il presidente della Borsa di Milano [illegible] Ventura — continua a venir affront[illegible] nel modo peggiore possibile, con fuga di notizie e presentazione di quello che non possono essere che proposte come certezze [illegible] acquisite. Il mercato [illegible] può essere sottoposto a continue docce scozzesi».

Ma perché la legge spaventa tanto la Borsa? «La legge sui capital gains — risponde Ventura — deve tener conto [illegible] guadagni e anche delle perdite. Inoltre, deve esser limitata nel tempo di applicazione per individuare i fini speculativi. Per di più le norme devono [illegible] in armonia con i dettami della Cee e la tassazione deve avvenire attraverso una cedolare secca o, al limite, forfettaria».

Ecco, quel che ha disturbato la Borsa è che qualcosa [illegible] muove [illegible] in una direzione poco gradita dal mercato: passi per la cedolare secca e per la regola del prelievo differenziato a seconda della durata dell'investimento. Bene per l'ipotesi di non legare il prelievo alle aliquote Irpef o Irpeg. Ma ancora una volta non [illegible] fa cenno alla detrazione [illegible] minusvalenze e le aliquote indicate dal progetto (addirittura il 30% per le speculazioni a breve mentre l'intento non speculativo viene accettato solo dopo un decennio almeno...) sembrano fatte apposta per deprimere il listino.

E' probabile che quello diffuso sia solo uno studio di massima, [illegible] rivedere in maniera profonda. E' ancor più probabile che le anticipazioni finiscano per favorire il fronte che non [illegible] sentir parlare di tasse. Ma in Consob nessuno si agita più di tanto. [illegible] settimana fa la Borsa saliva, spiegano in via Isonzo, eppure già si parlava di tasse. E il primo febbraio è un giorno difficile per il mercato: un anno fa il terremoto Gardini (con crollo del listino). Stavolta il capital gain.

Ugo Bertone

[illegible]	1-2	31-1		1-2	31-1
ITALIANI			Imibond	10.080	10.021
Adriatic bond	[illegible]	[illegible]	Imicapital	29.000	34.500
Adriatic global	[illegible]	[illegible]	Imirendita	11.264	11.268
Agos bond	[illegible]	10.570	Imindustria	10.573	10.481
Agrifutura	10.374	10.373	Imirend	14.537	14.541
Ala	12.228	12.244	Interbanc. az.	10.067	10.043
America	11.838	11.838	Interbanc. ob.	14.864	14.867
Arca BB	20.104	20.108	Interbanc. re.	15.179	15.178
Arca RR	11.613	11.618	Investire az.	11.329	11.333
Arca Venticinque	10.142	10.148	Investire int.	11.098	11.409
Aureo	16.717	16.656	Interinvest. Fondo	11.504	11.505
Aureo Prev.	11.759	11.752	Lagest az.	12.373	12.382
Aureo Rend.	11.034	11.028	Lagest obb.	11.041	11.048
Azimut	17.496	17.494	Libra	17.588	17.581
B N Multifondo	11.552	11.539	Mida int.	10.241	10.252
B N Rendifondo	11.468	11.466	Mida obb.	10.169	10.179
Capitalcredit	10.746	10.752	Money Time	10.909	10.892
Capitalfit	13.112	13.116	Multiras	17.754	17.759
Capitalgest	14.007	[illegible]	Nagracapital	15.133	15.134
Cashbond	10.774	10.778	Nagrarend	12.937	12.897
Cash Manag.	13.382	13.387	Nordcapital	10.410	10.401
Centrale Capital	11.368	11.380	Nordfondo	12.288	12.282
Centrale Global	18.660	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10.552
Centrale Redd.	11.413	11.413	Phenixfund	10.502	10.501
Chase M. Am. aziona	10.172	[illegible]	Primebond	10.398	10.402
Chase Man. Interc.	10.234	10.235	Primecapital	25.488	25.486
Cisalpino bilan.	11.080	10.966	Primecash	12.634	12.633
Cisalpino redd.	10.509	10.510	Primeclub az.	10.168	10.186
Commercio Tur	10.282	10.282	Primeclub obbl.	11.170	11.198
Corona Ferrea	11.417	11.414	Primemonetario	10.473	10.471
Epta Bond	11.839	11.846	Primerend	11.110	11.091
Epta Capital	10.970	10.989	Professionale Ges.	10.468	10.464
Euro Aldebaran	10.444	10.438	[illegible]	[illegible]	10.647
Euro Andromeda	16.638	16.633	Rendicredit	11.379	11.373
Euro Antares	[illegible]	12.809	Rendifit	10.932	10.924
Euro Vega	10.680	10.680	Rendiras	10.435	10.437
Euro Cap. Fund	11.074	11.016	Risp. Italia az.	10.534	10.527
Euromob. Reddito	11.109	11.108	Risp. Italia bil.	17.066	17.063
Euromob. Risk F.	10.068	10.040	Risp. Italia red.	14.205	14.207
Euromob. Strat. F.	10.448	10.423	Rolognst	11.278	11.275
Fideuram moneta	10.294	10.294	Rolomix	10.688	10.689
Fiorino	34.170	34.158	S.Paolo-Hambr. b	10.248	10.253
Fondattivo	11.222	11.226	S.Paolo-Hambr. int	10.348	10.342
Fondersel	36.874	36.879	Salvadanaio	11.330	11.323
Fondicri 1	10.812	10.815	Sforzesco	10.577	10.523
Fondicri 2	10.843	10.853	Sogesfit Bl Chips	10.543	10.547
Fondimpiego	11.741	11.749	Sogesfit Domani	10.438	10.444
Fondinvest 1	13.456	13.455	Spiga d'oro	10.475	10.471
Fondinvest 2	[illegible]	[illegible]	Venture Time	11.840	11.839
Fondo Centrale	15.912	15.909	Verde	11.703	11.709
Fondo Futuro F.	10.479	10.479	Visconteo	15.668	15.669
Fondo Profess.	31.410	31.384	Fondo Ina	[illegible]7.364	3117.5
Fondo Profess. int.	10.736	10.741	Sai Dollar	11.313	11.318
Fondo Profess. red.	10.191	10.190	ESTERI AUTORIZZATI		
Genercomit	[illegible]	17.878	[illegible] $	70.64	70.49
Genercomit r.	10.324	10.325	Interfund $	36.64	36.50
Gepocapital	10.729	10.778	Int. Sec. Fund $	29.34	29.29
Geporeinvest	10.736	10.721	Italfortune $	40.90	40.80
Geporend	10.136	10.138	Italunion $	33.04	33.04
Gestielle B	10.514	10.520	Capital Italia $	33.84	33.84
Gestielle M	10.440	10.452	Mediolanum $	36.36	36.19
Gestiras	18.430	18.436	Rominvest $	32.71	32.65
Giallo	11.832	11.823	Sanfund £	27.481	27.723
Grifocapital	10.290	10.293	Fondit. Tre R $	36.164	36.327
Grifogrend	10.387	10.394			

■ HIMONT — La Himont, [illegible] americana del Gruppo Ferruzzi, [illegible] chiuso l'88 con risultati economici in ascesa e l'utile netto degli ultimi due mesi (31 ottobre-31 dicembre) è [illegible] a 56 milioni di dollari (73 miliardi circa) contro i 54 registrati nel corrispondente periodo dell'87. Il fatturato ha toccato i 281 milioni di dollari (370 miliardi di lire).

La Popolare cresce, il dividendo resta immutato: 1000 lire per azione

La Novara congela l'utile

Anche per la Banca Subalpina l'88 è stato un anno record: la raccolta ha superato i mille miliardi - Nuovo direttore alla Cassa di Prato: entro febbraio cambierà anche il consiglio

MILANO — Le banche presentano i conti, [illegible] è stato un anno ricco, ieri si sono riuniti due consigli d'amministrazione quello della Popolare di Novara e quello della Subalpina.

Popolare Novara. A fine '88, dopo le acquisizioni effettuate nel corso dell'anno in Italia e all'estero, i mezzi amministrati dalla banca sono saliti a circa 43.000 miliardi. La raccolta diretta da clientela è stata [illegible] oltre 19.000 miliardi (+ 8,29%), mentre quella indiretta ha fatto registrare una crescita del 36,86%, passando da 9803 a oltre 12.772 miliardi. Per quanto riguarda gli impieghi, che ammontano a circa 13.606 [illegible], il tasso [illegible] crescita è stato dell'11,69%. Il risultato lordo di gestione è stato [illegible] a 302 miliardi (più 0,38%), l'utile netto a 145 miliardi e [illegible] milioni (più 0,30).

Il consiglio di amministrazione, [illegible] base dell'utile conseguito, proporrà all'assemblea dei soci, che sarà convocata a Novara in mar[illegible] la distribuzione di un dividendo di 1000 lire a ciascuna delle oltre 94.000.000 [illegible] in circolazione al 31 dicembre '88.

Subalpina. Dopo aver perfezionato a fine dicembre l'incorporazione del Banco di Bergamo, l'istituto di credito [illegible] ha superato il traguardo dei 1000 miliardi di raccolta diretta [illegible] clientela. L'esatto importo è stato di 1047 miliardi, [illegible] un incremento del 33% sulla raccolta globale delle due banche al 31 dicembre '87. Il totale dei mezzi amministrati è ammontato nello [illegible] esercizio a 2700 miliardi di lire, contro i 2194 (ammontare complessivo per i due istituti) dell'anno precedente, pari ad [illegible] aumento del 23%. Sono quasi triplicati i crediti in valuta, passati da 65 a 163 miliardi. Il patrimonio della società a fine '88 ammontava, anche a seguito dell'aumento di capitale eseguito in maggio, a 130 miliardi di lire circa, contro gli 83 della [illegible].

Il conto economico della Banca Subalpina, che non comprende gli utili conseguiti dal Banco di Bergamo, evidenzia comunque un netto progresso del risultato lordo di gestione che si è attestato attorno ai [illegible] miliardi di lire, contro i 13 dell'esercizio precedente.

Cassa Prato — Bruno Bianchi, 66 anni, ex provveditore del Monte dei Paschi di [illegible], si è insediato ieri alla dire[illegible] Cassa di risparmio di Prato. Si tratta della prima [illegible] dopo l'arrivo, il 19 settembre scorso, dei tre commissari straordinari inviati a Prato dalla Banca d'Italia. Entro il mese [illegible] febbraio sarà, con ogni probabilità, formato anche il futuro consiglio di amministrazione composto da 11 membri in rappresentanza dell'assemblea e per conto del [illegible] pratesi.

■ RISTRETTO DI MILANO — Terme Bognanco 850 (831); Avistour 2.670 (2.658); Cr. Agr. Bresciano 3.705 (3.720); Italiana Incendio e Vita 219.800 (219.000); Banca Legnano 5.011 (5.000); Citibank 6.020 [illegible]; Banca Ind. Gallaratese [illegible] (15.500); Banca Prov. Lombarda 3.105 (3.160); Banca Prov. Lomb. Priv. 2.960 (2.900); Banca Subalpina 4.540 (4.610); Banca Pop. Comm. Industria 15.700 (15.800); Banca Pop. Bergamo [illegible] (17.300); Crediwest 8.690 (8.810); Finance ord. 38.500 (38.500); Finance priv. [illegible] (19.300); Bieffe 7.500 (7.500); Frette 8.240 (8.380); Cibiemme 2.580 (2.530); Zerowatt 3.400 (3.490); Banca Pop. Brescia 6.555 (6.500); Banca Pop. Crema 39.990 (39.[illegible]; Banca Pop. Cremona 10.200 (10.500); Banca Pop. d'Emilia 90.700 (90.830); Banca Pop. Intra 12.288 (12.290); Banca Pop. Lecco 12.050 (12.200); Banca Pop. Lodi 18.600 (18.610); Banca Pop. Luino e Varese 10.100 (10.100); Banca Pop. [illegible]ano 10.280 (10.100); Banca Popolare Novara [illegible] (15.350); Banca Pop. Siracusa 8.300 (8.100); Credito Bergamasco 31.150 (31.170); diritti Banca Pop. Novara 1.025 (1.011).

● TERZO MERCATO — Bavaria 1660-1670; S Spirito 1785-1815; [illegible] 10600; Nordit ord 1650-1670; Nordit pr 1100-1105; B P Sondrio 65600; B S Paolo Bs 1970-1980; Cr Romagnolo 23500-13000; C R Pisa 210000; C R Bologna 235100-235800; Electrolux 61000; Fincom 3010; Pr.Lma 1500-1510; S Gem S Prospero 100600-100800.

Al via la ristrutturazione voluta da Suez

Sgb, secondo atto

BRUXELLES — La Société Générale [illegible] Belgique (Sgb) la maggiore holding belga, di cui è vicepresidente Carlo De Benedetti, ha annunciato ufficialmente ieri di avere acquisito dalla Compagnie Financière de Suez (che detiene metà del capitale Sgb) il 0,4% della Accor (seconda società alberghiera europea), il 9% della Bouygues e il 2,4% del Club Mediterranée. Il costo dell'operazione non è stato reso pubblico, [illegible] ha detto Etienne Davignon, vicepresidente della Sgb, «se dovessimo rivendere subito questi titoli, [illegible] un'operazione negativa». L'operazione, si afferma, mira ad estendere la presenza della Sgb in settori a forte potenziale di sviluppo, completando le sue altre attività, prevalentemente industriali. Davignon ha detto che la strategia Sgb tende a cambiare la convinzione che si tratti di un insieme di oltre 1200 società, le cui interazioni e la cui logica operativa non rientrano in un disegno compiuto.

L'acquisto delle nuove partecipazioni, ha aggiunto an[illegible] rientra in una logica di prevenire [illegible] effetti negativi del carattere ciclico di molte attività industriali. La riorganizzazione in atto, ha proseguito, [illegible] sta traducendo in chiarezza di gestione e aumento degli utili. Dopo aprile, [illegible] possibile riprendere un dialogo con l'azionariato di Borsa, mediante l'emissione di nuovi titoli.

Davignon ha anche ricordato [illegible] che la vocazione europea della [illegible] passa [illegible]mente attraverso un consolidamento della sua base belga, [illegible] quanto il Paese capita gran parte delle attività del gruppo. Circa i rapporti con lo Zaire, Davignon, ritornato recentemente [illegible] Kinshasa, ha detto che la Sgb intende conti[illegible] a essere un partner importante della ex colonia, di cui raffina buona parte dei minerali. «Le nostre relazioni non sono toccate dalle tensioni tra i due governi, ma ne sono pericolosamente contagiate. Una eventuale crisi più profonda, comunque, [illegible] avrebbe conseguenze tragiche per la Sgb». Il gruppo, è stato sottolineato, è il primo produttore mondiale [illegible]co raffinato, di selenio, di germanio, di derivati di manganese, [illegible] utensili diamantati, di mi[illegible] di armi leggere (Fn, Winchester, Browning, Beretta). E' anche il primo produttore europeo di rame, di poliuretano, [illegible] abrasivi, oltre [illegible] essere il terzo fornitore mondiale di servizi d'ingegneria, il quinto gruppo cementiero mondiale e il quinto produttore europeo di acciaio.

A Livorno sfilano in 20 mila, ma la città resta tiepida

Portuali, ultima trincea

Utenti e trasportatori disapprovano le Compagnie - Il sindacato teme un conflitto tra lavoratori

Dialogo tra sordi, scali paralizzati

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Italo Piccini, un omone con [illegible] occhi vispi, sui 60 anni, che guida i portuali livornesi da oltre un ventennio, usa toni pesanti. *«Questa è una battaglia per la democrazia, se pensano di fare a fettine i lavoratori si sbagliano, ci possono mandare la polizia più cattiva noi saremo sulle banchine...»* Tira una brutta aria sui porti italiani. Lo sciopero generale e la manifestazione nazionale dei portuali a Livorno sono stati preparati con cura meticolosa. La risposta ai decreti del ministro della Marina mercantile, Prandini, accusato di voler privatizzare gli scali e ridimensionare il potere delle Compagnie, è forte.

Fin dalle prime ore di luce davanti la sede della Compagnia di Livorno, proprio vicino al mare, si accalcano lavoratori giunti da tutte le parti: Trieste, Ravenna, Civitavecchia, Genova, La Spezia, Piombino e altre città ancora. Quando il corteo parte, sotto un sole primaverile, sono più di 20.000. Tutto fila liscio, ma la vertenza porti si è trasf[illegible]ta in un caso politico e rischia di diventare un problema di ordine pubblico.

Lunedì scorso, proprio a Livorno, [illegible] dipendenti delle agenzie marittime e società di spedizione, che [illegible] possono lavorare per lo sciopero [illegible] portuali, si sor[illegible] in assemblea: [illegible] sindacalisti che volevano discutere sono stati cacciati. Gli autotrasportatori che attendono inutilmente le merci agli scali sono in agitazione. Insomma, si rischia un conflitto tra [illegible] tori.

Ne è consapevole anche il sindacato. *«Si c'è una spaccatura tra il porto e le altre categorie»* — ammette il segretario nazionale della Fit-Cgil, Franco D'Agnano — *è chiaro che dobbiamo riflettere su questa situazione».* Roberto Benvenuti, giovane comunista [illegible] daco [illegible] città toscana, è preoccupato e invita alla moderazione. *«Bisogna battere [illegible] via del negoziato, ci vuole un atto di coraggio e tornare al dialogo».*

Certo è difficile discutere pacatamente quando in discussione ci sono privilegi storici, interessi economici, conti politici. «Il Telegrafo», quotidiano di Livorno, saluta la manifestazione con un titolo tremendo. «Il canto del cigno». Parla di *«lotta anche giusta ma che la città non si sente di condividere».* L'Unione utenti del porto, con una pagina a pagamento, accusa le Compagnie: *«Nell'88 i portuali hanno lavorato per 6 ore e mezza al giorno per 14 giorni al mese ed hanno percepito il salario garantito dal ministero come se [illegible] lavorato tutto il mese».* E' la guerra delle cifre. Il console Piccini replica: *«Abbiamo lavorato [illegible] giorni, al netto di infortuni, malattie e ferie, i portuali lavorano come gli altri».* E' chiaro che con queste diatribe aritmetiche non si risolve nulla.

E allora? Per adesso si parla tra sordi: Prandini tiene duro sulle sue posizioni e questa volta, nonostante la durezza delle reazioni e lo stato di agitazione [illegible] giunto al 26° giorno), l'impressione è che le Compagnie siano in grossa difficoltà. Cosa vuole il sindacato? *«Prandini deve ritirare i decreti e poi discutiamo su tutto».* [illegible] D'Agnano: *«Non può pretendere che il sindacato stia solo in ginocchio».*

Il segretario della Fit Cgil presenta i punti discutibili: riorganizzazione [illegible] lavoro, revisione tariffaria e della mutualità, cioè i fondi delle Compagnie, riqualificazione della riserva (la mano d'opera). *«La Compagnia, comunque — insiste — deve gestire la riserva».* Ma questo [illegible] mantenere il monopolio della mano d'opera per le Compagnie, proprio quello che Prandini vuole eliminare. E' difficile uscirne.

Martedì ci hanno provato a livello [illegible] Piccini e gli altri operatori del porto (armatori, agenti, capitanerie) per trovare un accordo locale che potesse essere poi utilizzato a livello nazionale. *«Eravamo disposti a pagare un prezzo, abbiamo fatto quattro volte l'accordo, comprese tariffe e organizzazione del lavoro* — polemizza Piccini — *ma ogni volta gli armatori andavano a telefonare a qualcuno, tornavano e ci dicevano che non si poteva fare».* Questo atteggiamento avvalora i sospetti delle Compagnie che Prandini e armatori vogliano arrivare a una definitiva resa dei conti.

L'aspetto più paradossale di questa situazione è che probabilmente, anche applicando i decreti Prandini, non ci sarà [illegible] miracolo nei porti italiani. *«Anche se il costo del personale diminuisse del 30%* — avverte D'Agnano — [illegible] *competitivi con gli altri scali stranieri e* [illegible] *abbiamo neanche una flotta in grado di stare sul mercato».*

r. g.

MOVIMENTO COMPLESSIVO DELLE MERCI PER SISTEMA PORTUALE (milioni di tonnellate)

Tipo di merci (Sistemi)	Rinfuse			Merci Varie		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ligure	57	57,7	19,0	3	12,3	11,6
Alto e M. Tirreno	30	77,3	10,3	11	27,5	24,3
Basso Tirreno	12	75,1	4,7	4	22,8	8,9
Jonio e B. Adriatico	36	65,7	12,0	4	9,2	8,8
Medio Adriatico	16	64,3	5,4	3	13,7	6,6
Alto Adriatico	46	92,3	16,3	2	7,7	4,8
Sicilia	57	90,4	20,3	2	3,6	4,4
Sardegna	26	74,3	8,7	9	25,7	20,0
Totale	297	86,5	100,0	45	13,5	100,0

«Prandini deve dimettersi»

Parla il Console

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — *«Se ne vada! Prandini se ne deve andare, ha fatto più danni lui della grandine...»* Paride Batini, potente Console della Compagnia portuali di Genova, non è certo abituato alle metafore o ai giri di parole. E' diventato famoso un paio d'anni fa per il braccio [illegible] con l'ex presidente del Consorzio Porto di Genova, il manager rampante D'Alessandro, che voleva ridimensionare il potere della Compagnia a Genova.

Il Console genovese non è mai sfiorato dal dubbio. *«Prandini va in giro a dire che ha vinto il primo match, vedremo... se non ritira i decreti faremo una manifestazione a Roma, mettiamo 600 nostri meccanici su* [illegible] *una nave e li portiamo davanti al governo».*

Il Console è deciso; si dice che nei giorni scorsi ci sia stato un contatto segreto tra lui e il ministro della Marina mercantile per esplorare la possibilità di un'intesa. Inutile. *«Lei dovrà passare sul mio corpo»* [illegible] detto Batini. *«Lo farò, se sarà necessario»* è stata la replica del bresciano Prandini.

Scusi Console, cosa volete? *«Devono sospendere i decreti e noi sospendiamo le agitazioni e poi si tratta. Ma chiunque va a trattare deve sapere che per Genova non parla se non passa la richiesta di sospensione».* E se il ministro non cede? *«Prandini sta travalicando i confini di una normale vertenza.* [illegible] *vuole spingere in un angolo... stiamo rischiando di mettere in pericolo l'ordine pubblico, ma noi non siamo falchi, siamo colombe, vogliamo trattare».*

Prepensionamenti anche nell'indotto portuale

Slitta il decreto Prandini

ROMA — Ancora un rinvio alla Commissione lavori pubblici e trasporti del Senato del decreto sui porti. Ieri infatti è proseguita la discussione generale e sono state avviate alcune votazioni, ma poi l'esame è stato aggiornato. Nel corso della discussione è intervenuto il ministro della Marina mercantile Prandini il quale tra l'altro si è detto convinto che dovranno essere destinati ancora stanziamenti al settore dell'indotto portuale, poiché i fondi previsti dal decreto *«dovranno presumibilmente essere utilizzati per farsi carico dei problemi sociali connessi con il processo di modernizzazione dei porti».*

Per quanto riguarda le misure di sostegno all'armamento, la cui revisione è stata sollecitata da più parti, il ministro della Marina mercantile ha osservato che *«esse rispondevano ad una precisa scelta politica per il rinnovamento della flotta italiana. Il sindacato, nonostante le pressioni delle compagnie portuali, si è già dichiarato disponibile al superamento della logica assistenziale».*

Prandini ha fatto osservare che in questo settore *«ci si dovrà adeguare in tempi brevi alle direttrici comunitarie, e perciò è indispensabile la disponibilità del sindacato* [illegible] *a superare la logica di difesa ad oltranza dei livelli occupazionali dell'industria cantieristica».* Tra l'altro Prandini ha affermato *«di* [illegible] *essere pregiudizialmente ostile alle compagnie portuali ma* [illegible] *essere favorevole alla rimozione di privilegi che ancora esistono nei porti e che comportano notevoli costi, oltre a impedire la modernizzazione del settore».*

Il presidente della commissione [illegible] Bernardi (dc) ha reso nota la presentazione di un emendamento per introdurre misure di prepensionamento anche per le categorie dell'indotto portuale. Favorevoli in questo senso si sono detti il federalista europeo Mariotti e il comunista Bisso. Mariotti ha osservato che *«l'atteggiamento* [illegible] *Prandini* [illegible] *porti è improntato a serietà e coraggio».* Ma ha anche aggiunto che a suo giudizio [illegible] *maggiore apertura nelle trattative riguardanti i problemi dei lavoratori portuali avrebbe prodotto risultati più proficui».*

Per Bisso *«non è del* [illegible] *condivisibile l'operazione destinata all'esodo* [illegible] *circa diecimila lavoratori, alla luce della ripresa dei traffici marittimi negli ultimi due anni e della notevole diminuzione del numero di giornate di cassa integrazione effettuate».*

(Ansa)

Bancari: Acri e Assicredito hanno presentato l'alternativa ai sindacati

«Più mobilità e tagli di personale»

«Non più linee tradizionali, garantismi e vincoli ormai superati» hanno sostenuto le aziende [illegible] credito - Immediata [illegible] dura la reazione dei rappresentanti di categoria

ROMA — Se si vogliono evitare drastici tagli occupazionali, sono essenziali più mobilità e maggiore flessibilità di lavoro: è questo l'«aut aut» lanciato ieri dalle due associazioni delle aziende di credito, Assicredito (banche) e Acri (casse di risparmio), in un vivace incontro con le organizzazioni confederali e autonome che rappresentano i 300 mila lavoratori del settore.

«Organici sovradimensionati — precisa un documento presentato dalle due associazioni imprenditoriali — possono non rendere necessarie soluzioni traumatiche, se l'azienda disporrà, senza vincoli o intralci, di mobilità aziendale interna ed esterna, nonché di maggiore flessibilità di utilizzo nelle mansioni e negli orari». Il problema, peraltro, [illegible] è solo di quantità, ma anche di qualità, per cui si rende necessaria la «introduzione di più utili sistemi di riqualificazione»: il tutto per conseguire un generale miglioramento della «operatività» delle aziende, [illegible] più elevato grado di efficienza, un salto nell'indice di produttività. Di qui, secondo Assicredito ed Acri, l'esigenza di nuovi contenuti contrattuali e relazioni sindacali più chiare. «Il nuovo contratto — sostengono — dovrà essere realizzato non guardando al passato, in quanto a poco serve perseguire linee tradizionali e confermare garantismi e vincoli [illegible], nati in un contesto diverso, risultano ormai inattuali e superati».

Il confronto prosegue oggi [illegible] l'esame di una «piattaforma» predisposta [illegible] due associazioni (i sindacati ancora non hanno definito la loro), ma già le prime reazioni sono assolutamente negative. «Se con questo — affermano Ammannati e Nucci, rispettivamente segretario generale e segretario nazionale della Fiba-Cisl — le aziende ritengono di aprire il negoziato per il rinnovo dell'accordo scaduto a fine di dicembre, si sbagliano di grosso. Le staremo a sentire, ma la trattativa avverrà sulla nostra piattaforma. Altrimenti, lo scontro sarà inevitabile e durissimo». Per la Falcri, il segretario generale Esposito rileva: «Ci troviamo di fronte a un ricatto occupazionale». Marmiroli, leader della Fabi: «Non consentiremo mano libera, non debitamente contrattata, per mobilità ed orari. Escludiamo ulteriori aggravi di lavoro, tanto meno con apertura di sportelli [illegible] sabato».

g. c. f.

Enimont vuol essere quotata subito

MILANO — L'amministratore delegato della Enimont, Sergio Cragnotti, ha auspicato che la Consob consenta la quotazione d'ufficio per i titoli della nuova società, sollecitando che l'operazione di collocamento al pubblico avvenga contemporaneamente. La quotazione è l'elemento cardine perché il progetto Enimont sia valorizzato — ha affermato nel corso di una tavola rotonda sul tema «I mercati finanziari del futuro» promossa dalla società di revisione Arthur Andersen — e deve avvenire in prima istanza [illegible] Paese dove la società opera industrialmente.

«Mi auguro che avremo la quotazione d'ufficio che ci permetterà di portare Enimont sul mercato. Nell'ultima riunione con Piga e Necci — ha aggiunto — è emerso un comune orientamento per la sovrapposizione dei momenti della quotazione e del collocamento, che eviterebbe eccessive turbative al mercato. Per il piazzamento dei titoli al pubblico abbiamo già ricevuto proposte da istituzioni internazionali e mi auguro che il mercato italiano mostri lo stesso slancio». Il responsabile del servizio Borsa della Consob, Zadra, ha affermato in un primo momento che il regolamento attuale non consente la quotazione d'ufficio, ma ha poi precisato che sono previste deroghe per società risultato di una fusione e ha comunque giudicato prematuro rilevare un preciso orientamento.

Accordo [illegible] Miroglio e Soprani

ALBA — Accordo di collaborazione tra il «Vestebene» della «Miroglio Tessile Spa» di Alba (Cuneo) e lo stilista Luciano Soprani che prevede il lancio di una nuova linea di prêt-à-porter femminile con il marchio «donne di Luciano Soprani». Il gruppo Vestebene produrrà e distribuirà questo marchio in tutto il mondo, a partire dalla stagione autunno-inverno '89. Nell'88, il [illegible]ppo tessile Miroglio, ha chiuso l'esercizio con un fatturato consolidato netto di 682 miliardi di lire, con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente e con utili e cash flow in linea con i positivi risultati conseguiti nel 1987.

Sanofi acquista azioni Nina [illegible]

PARIGI — Il gruppo Sanofi, divisione chimica di Elf Aquitaine, sta per rilevare un nuovo pacchetto azionario della famiglia Ricci, erede della celebre casa d'alta moda e profumi Nina Ricci, in vista di una totale presa di controllo della celebre «griffe».

Dall'aprile scorso il «numero due» della chimica francese aveva già rilevato una quota del 38%, che dovrebbe poi salire fino al 49%. Lo ha dichiarato il presidente di Sanofi, Jean-François Dehecq, osservando che gli eredi della celebre sarta non vogliono ancora cedere la propria maggioranza per ragioni fiscali.

Ceat Anagni: autorizzata la vendita

ROMA — Risolto [illegible] dello stabilimento Ceat pneumatici di Anagni, che occupa oltre 650 dipendenti attualmente in carico alla Gepi. Il ministro dell'Industria ha autorizzato, a conclusione della procedura di asta e su parere favorevole del comitato di sorveglianza, la vendita dei beni e la cancellazione delle ipoteche e dei privilegi gravanti sugli immobili.

Salito a [illegible] miliardi il passaggio dell'Asst all'Iri

SuperStet alza i costi

ROMA - Nuovo intoppo per la SuperStet, mentre sta per sbloccarsi la joint venture tra Italtel e AT&T. L'intoppo sta nelle cifre sull'onere previdenziale per il [illegible] saggio dei [illegible] mila dipendenti dell'azienda di Stato [illegible] il servizio telefonico [illegible] ministero delle Poste all'Iri: [illegible] previsione iniziale [illegible] 900 miliardi e dopo che si era giunti a 3 mila, si è ora arrivati infatti a 3400 miliardi. Il dato è emerso nel corso di un «vertice» [illegible], presente Fracanzani, che si è svolto al gruppo dc della Camera sul problema del riassetto delle telecomunicazioni. All'incontro, cui ha partecipato Fracanzani, [illegible]no presenti gli stati generali della dc. I deputati hanno posto due fermi la preminenza del ruolo del parlamento nel momento in cui si deciderà il nuovo partner per l'Italtel, [illegible] hanno invitato Fracanzani (che a fine settimana incontrerà Amato e Formica per tentare di sbloccare il nodo Inps) a svolgere un «ruolo attivo» di «verifica e garanzia» di fronte alle pressioni [illegible] verranno [illegible] Stet e Sip.

Venti di guerra vengono anche dal pci. I comunisti, che hanno presentato una interpellanza al Senato, parlano di «condizioni inaccettabili che si vogliono imporre ai 18 mila lavoratori dell'Asst, [illegible] quali invece bisogna lasciare la possibilità di optare tra il pubblico impiego e il passaggio all'area Iri».

E veniamo all'AT&T. Nella [illegible] per la partnership con l'Italtel, gli statunitensi della AT&T si trovano in vantaggio rispetto ai concorrenti perché hanno fatto «tutte [illegible] giuste» evitando di ripetere gli errori passati: questo il succo di un lungo articolo che il Wall Street Journal ha dedicato al nuovo stile del colosso Usa delle telecomunicazioni in questa vicenda. In particolare il giornale elogia la politica di «basso profilo» perseguita [illegible] AT&T per evitare di irritare i politici italiani e la discreta opera [illegible] persuasione attuata (tramite personaggi influenti quali ad esempio Reagan e Carlo de Benedetti).

L'articolo evidenzia inoltre l'importanza dell'accordo, sia dal punto di vista economico che da quello politico. Secondo il giornale infatti l'Italia, dopo anni di arretratezza, «è diventata uno dei mercati europei chiave per il futuro». Anzi, è destinato a diventare il secondo in Europa (dopo la Germania) e il quin[illegible] [illegible] mondo passando dai 3,92 miliardi di dollari registrati nell'86 ai 6,73 miliardi previsti per il 90.

Stasera a Washington si apre con una cena la riunione dei Sette

Il '93 divide i «Grandi»

Gli Usa temono un'Europa protezionista - Altro tema scottante sul tappeto: i debiti del Terzo mondo - Negli Stati Uniti si profila una proposta: detassare gli utili delle banche esposte

La Fed intanto «frena» il dollaro

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Con una cena di lavoro offerta dal ministro del tesoro americano Nicholas Brady si aprirà questa sera la riunione del G7 che seguirà il debutto dell'amministrazione Bush sulla scena economica internazionale. In vista della conferenza, che ribadirà la politica di interventi coordinati delle Banche Centrali sui mercati dei cambi, il dollaro è ieri sceso lievemente sulla piazza di New York rispetto all'Europa, dove aveva segnato consistenti rialzi, sfiorando i massimi livelli degli ultimi quattro mesi, a esempio le 1370 lire e i 130 yen. A Milano il biglietto verde è stato fissato invece a 1360,655 lire (contro le 1363,14 di martedì), mentre il marco, per la prima volta dal 20 gennaio, è tornato a salire, passando a 731,09 lire dalle 730,65 precedenti.

E' stato il vicegovernatore della Fed Robert Heller a rendere cauti i mercati. Heller ha dichiarato che l'attuale livello del dollaro «è quello giusto», perché permette alle ordinazioni all'export di continuare a salire, e quindi fa sperare in un'altra riduzione del deficit della bilancia commerciale Usa. I mercati hanno capito che i G7 si opporrebbero a [illegible] ulteriore apprezzamento [illegible] dollaro.

Non saranno tuttavia i cambi il punto centrale dei due giorni [illegible] lavori, a cui parteciperà anche il ministro [illegible] tesoro italiano Amato, [illegible] arrivo oggi col Concorde: come ha osservato Heller «la reciproca collaborazione sembra aver garantito [illegible] monete [illegible] grado soddisfacente di stabilità».

Al primo posto dell'agenda delle consultazioni figura invece il problema dei debiti [illegible] Terzo mondo, almeno [illegible] mente. E dalle quinte si affaccia il vero, grande contenzioso degli Anni Novanta, i commerci: per l'esattezza si affaccia la questione di come la Cee si configurerà a partire dal '93, dopo l'integrazione economica. La riunione [illegible] [illegible] fornirà il primo foro in [illegible] le potenze dell'economia occidentale discuteranno la questione.

C'è il rischio che sotto questo profilo [illegible] conferenza di oggi e di domani si trasformi in un processo alla Comunità Europea. Robert Heller vi ha accennato affermando che gli Usa «sono per l'integrazione economica della Cee, purché [illegible] [illegible] degeneri nel protezionismo». «La Cee dovrà evitare di erigere barriere contro ciò che proviene dall'esterno», ha ammonito il vicegovernatore della Federal Reserve, «in modo speciale per quanto riguarda i servizi bancari e finanziari che hanno per noi un'importanza straordinaria». Una parte del sistema bancario americano, quello delle Casse di Risparmio, è in grave crisi, e l'amministrazione Bush [illegible] calcolato che per superarla occorreranno 100 [illegible] [illegible] dollari circa e alcu[illegible] anni.

Il precedente ministro del tesoro, James Baker, l'attuale segretario di stato, [illegible] accarezzato l'idea di un'alleanza col Giappone per strappare grosse concessioni alla Comunità Europea. Non è chiaro se Nicholas Brady intenda proseguire sulla stessa strada. Oggi il premier giapponese Takeshita è in visita a Washington: mentre con Bush non parlerà della Cee, ma della sicurezza in Asia e dei rapporti bilaterali, ne parlerà invece sia con Baker sia con Brady. Il Giappone ha già adottato alcune misure richieste dall'America: ha aumentato gli stanziamenti per la propria difesa e gli aiuti al terzo mondo, e [illegible] aperto alcuni mercati ai prodotti made [illegible] Usa. Brady avrebbe [illegible] gioco a farlo presente ai colleghi europei del [illegible].

Non è comunque nell'interesse della nuova amministrazione esordire [illegible] [illegible] scontro con l'Europa, con cui anzi il presidente vuole rafforzare i rapporti. Brady tenterà di dare un'immagine di coesione, e il terreno più propizio è quello dei debiti del Terzo mondo. Bush ha capovolto la strategia reaganiana che si basava sull'iniziativa privata: è propenso a condonare una parte del debito, come [illegible] proposto dal presidente francese Mitterrand, e a ripristinare varie forme di assistenza governativa abolite con il reaganismo. [illegible] tempo [illegible], il presidente vuole rilanciare il credito privato, introducendo [illegible] serie di incentivi per le [illegible] banche, soprattutto Usa.

Sul Washington Post, il rispettato columnist Hobart Rowen ha scritto che i «G7» getteranno le fondamenta di una [illegible] politica che verrà inaugurata alla riunione di primavera del [illegible] Monetario [illegible] aprile a Washington. «Essi discuteranno cambiamenti nella normativa e nella tassazione delle banche» ha aggiunto Rowen «che verranno incoraggiate al Terzo mondo sotto forma di riduzione del suo debito». La soluzione del problema è considerata cruciale anche per l'Occidente, che altrimenti vedrebbe compromessa la propria ripresa economica.

Ennio Caretto

Diventano effettivi il blocco Cee e i superdazi Usa

Ormoni, la tregua è finita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

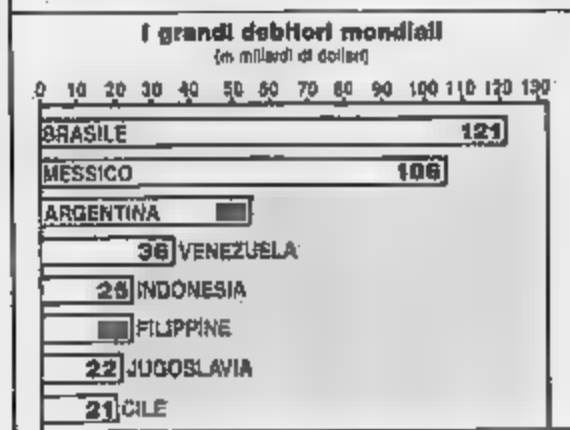
BRUXELLES — Da ieri la «guerra degli ormoni» fra Stati Uniti e Cee è davvero senza quartiere. Da [illegible], [illegible] [illegible], è scaduto il cosiddetto «delai de route» su cui i due schieramenti si erano accordati il mese scorso; un'intesa che per un mese ha consentito la regolare consegna delle merci — la carne trattata con [illegible] da parte americana, i prodotti europei oggetto delle contromisure Usa — spedite prima che scattassero, il 1° gennaio [illegible] i rispettivi divieti. Da ieri la carne americana non entra più [illegible] nessun modo in Europa e sui prodotti europei colpiti da Washington grava il paralizzante dazio doganale del 100 per cento.

Nel momento in cui la nuova amministrazione americana si presenta sulla scena internazionale e avvia un [illegible]alogo concreto con i partner — la riunione del G7 non è che il primo di numerosi [illegible] appuntamenti — lo scontro commerciale fra le [illegible] sponde dell'Atlantico non registra quindi spunti incoraggianti. Per esempio non è stata accolta, e forse neppure discussa, la richiesta dei ministri degli Esteri Cee, formulata dieci giorni fa a Bruxelles, di sospensione americana delle contromisure.

Doveva trattarsi, nelle [illegible]tenzioni europee, [illegible] [illegible] gesto di buona volontà da parte [illegible] Washington dopo la decisione europea [illegible] sospendere una fulminante escalation del conflitto attraverso un congelamento di contromi[illegible] quali un analogo blocco sull'importazione di certi generi dagli [illegible] Uniti. [illegible] procede così, senza evidenti spiragli verso il giudizio del Gatt, la struttura che regola [illegible] scambi internazionali. Il consiglio Gatt, che si riunirà l'8 febbraio a Ginevra, dovrà pronunciarsi sul ricorso europeo, stabilendo se gli Stati Uniti con i loro dazi hanno violato gli accordi commerciali.

Soltanto dopo la [illegible] [illegible]ione del Gatt i ministri degli Esteri europei, che si riuniranno il 20 febbraio, prenderanno una decisione; resta da vedere se questa sarà sulla [illegible] dell'escalation o di un graduale ritorno alla normalità. Ciò dipende [illegible] solo dalla sentenza [illegible] Gatt ma [illegible]he dall'atteggiamento della nuova amministrazione americana. A Bruxelles si afferma che la Commissione Cee sta facendo tutto il possibile per risolvere la crisi; ma non ci sono per ora, da parte europea, segni di cedimento. Anzi, l'Europa sembra cavalcare la tigre dei contrasti americani.

Agli allevatori del Texas e del Kansas, pronti a esportare verso la Cee [illegible] non trattata con ormoni, l'esecutivo europeo risponde [illegible] espressioni incoraggianti, quasi a voler insinuare un cuneo [illegible] l'amministrazione Usa e i maggiori produttori.

Fabio Galvano

Il ministro Ruggiero spiega le strategie del «made in Italy»

Entro il mese la riforma dell'Ice

■ Tipo e Thema presentate in Pol[illegible]

VARSAVIA — La Fiat ha presentato ieri a Varsavia, alla presenza dei maggiori esponenti dell'industria automobili[illegible] [illegible] polacca, i modelli «Tipo» e «Thema» la cui importazione inizierà quest'anno. (Ansa)

■ Un prestito dell'Urss in eurolire

LONDRA — La banca sovietica «Vnesheconombank» ha lanciato ieri a Londra un'emissione obbligazionaria in eurolire di 70 miliardi a tasso fisso con scadenza al 6 marzo 1994. Capofila dell'operazione è il Banco di Roma. (Ansa)

MILANO — Entro febbraio anche la Camera, dopo il Senato, dovrebbe approvare la riforma dell'Ice. Lo ha confermato ieri a Milano il Ministro per il Commercio Estero Renato Ruggiero che, in qualità di «docente», ha tenuto una lecture ai 30 allievi del Master in Comunicazione [illegible] Impresa, corso post-laurea organizzato da Publitalia. «L'Ice resterà un istituto pubblico, ma avrà una gestione privata delle risorse e del personale», ha detto il ministro, «i dirigenti avranno contratti di diritto privato, assimilati a quelli del settore assicurativo, la gestione dovrà essere quella di una normale società, con tanto di bilanci certificati. E' questa [illegible] prima riforma di un ente pubblico in gestione privata, altri probabilmente seguiranno l'esempio. Nella promozione [illegible] [illegible] Ice potrà allearsi a privati. Per quanto riguarda il controllo, esso sarà solo di carattere politico».

Il tema assegnato ai mini [illegible] [illegible] «L'azienda Italia, le sue potenzialità nel mondo, i problemi per farla conoscere» e di questo tema Ruggiero ha trattato vari aspetti, [illegible]strando nel fondo [illegible] ed ottimismo. «Viviamo in un'epoca [illegible] grande interesse, sta per scoppiare la pace, cadono le barriere e i tabù eretti da intere generazioni. Quello che accade è rivoluzionario e rivoluzionario è il senso di interdipendenza del mondo». «L'Italia — ha detto ancora il ministro — è un paese a due marce, con un centro-Nord che contribuisce all'export per il 90%, ma è un paese che ha un grande ruolo da giocare, e molto dipende dalla nostra capacità [illegible] comunicare un'immagine valida. [illegible] alla fine, delle due Italie prevarrà certamente la parte più attiva, quella che oggi si identifi[illegible] col centro-Nord».

Su questi temi gli allievi hanno posto molte domande: non sarebbe giusto disciplinare l'export, per evitare truffe tipo vino al metanolo, che [illegible] appunto l'immagine del paese? E' più importante difendere certi gruppi alimentari dalle intrusioni straniere nel nome della strategicità, o non è piuttosto maggiormente strategica l'agricoltura? Come aiutare le aziende che vogliono andare all'estero? Come aprire [illegible] Giappone? Le risposte sono state chiare: [illegible] [illegible] può disciplinare stret[illegible] [illegible] le società esportatrici perché «più si burocratizza, più le cose vanno peggio»; la nostra industria agroalimentare non è sufficientemente internazionalizzata: le acquisizioni da parte [illegible] stranieri sono dunque positive; per aiutare le aziende piccole ad esportare è in progetto una finanziaria pubblica ad hoc, cui potranno partecipare privati e banche. Per il Giappone, bisogna cercare di modificare il rapporto import-export che è già passato da 1 a 20 a 1 a 18, liberalizzando alcuni dei prodotti contingentati a fronte di investimenti giapponesi [illegible] Italia.

v. s.

Lo scontro è sulla strategia per ridurre i debiti

Fmi e Banca Mondiale lite sul Terzo Mondo

Il Fondo afferma di essere scavalcato - Ha l'appoggio del Gruppo dei 10

■ «Venduta» una tranche del debito brasiliano

TOKYO — Una ventina di banche giapponesi hanno venduto 75 [illegible] liardi [illegible] yen di debito brasiliano a una joint venture creata appositamente per disfarsi di debiti a rischio [illegible] Paesi del Terzo Mondo.

Il debito è stato [illegible] duto al 35% del valore nominale alla Jbo Investment, [illegible] società «guscio» con vantaggi fiscali per le banche in quanto permette loro di iscrivere in passivo [illegible] perdita derivante dalla vendita scontata e di aggirare le restrizioni sulla vendita di debiti a rischio.

Per la Jbo Investment è il primo acquisto di debito brasiliano, terzo dalla fondazione. (Agi)

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — Cresce il contrasto tra il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale a proposito dei rispettivi ruoli nella strategia per affrontare il problema dei debiti internazionali. Il Fmi, [illegible] il suppporto [illegible] alcuni membri del Gruppo dei dieci Paesi più industrializzati, insiste nel sostenere che tocca a lui e [illegible] alla Banca Mondiale la responsabilità di controllare le condizioni macro-economiche connesse con i prestiti ai Paesi del Terzo Mondo. Tradizionalmente il Fondo ha sempre avuto la responsabilità primaria nel controllare, per esempio, le ragioni di scambio e le politiche fiscali dei Paesi debitori.

Alcuni rappresentanti del Gruppo dei dieci hanno [illegible] stenuto che eventuali disaccordi sulle condizioni macroeconomiche relative ai prestiti, nel caso in cui i due organismi siano in disaccordo, dovrebbero essere risolti [illegible] [illegible] istanza del Fmi.

Negli ultimi anni [illegible] Banca Mondiale ha rafforzato in modo costante il suo ruolo nella concessione di prestiti diretti [illegible] aiutare le nazioni indebitate a risolvere i propri problemi di bilancia [illegible] pagamenti.

Nello stesso tempo il Fondo ha cominciato a proporre pacchetti che hanno numerosi punti di rassomiglianza con i prestiti a lungo termine concessi dalla Banca Mondiale. Come conseguenza [illegible] questa convergenza [illegible] obiettivi è diventato più difficile per le due istituzioni definire il rispetti[illegible] ruolo nei confronti dei Paesi in sviluppo.

Il Fmi si è detto preoccupato per il fatto che i [illegible] Paesi possano ricevere suggerimenti contrastanti dalle due istituzioni; si è chiesto, in generale, se queste debbano essere viste come organismi che operano in parallelo o che addirittura si sovrappongono, oppure se i rispettivi ruoli debbano essere complementari, che è [illegible] soluzione preferita.

Il dibattito si è alzato [illegible] tono in queste settimane in cui i Paesi creditori hanno comin[illegible] a discutere della necessità di rinnovare gli sforzi per affrontare il problema dei debiti. Il presidente Bush ha annunciato che il Tesoro americano sta facendo l'inventario delle strategie del Terzo Mondo nel [illegible] del debito e rappresentanti del governo hanno detto che gli Usa, come parte di questo inventario, [illegible] esaminando il ruolo del Fmi e della Banca Mondiale.

Un rappresentante americano a Washington ha detto che la questione del ruolo del Fondo e [illegible] Banca non erano all'ordine del giorno della riunione dei ministri delle Finanze del Gruppo dei Sette.

Un altro fattore che ha acceso la discussione è la sensazione largamente avvertita che la Banca Mondiale si sia mossa in modo troppo aggressivo quando ha proposto, nell'ottobre [illegible] il piano di finanziamento [illegible] l'Argentina, subito prima delle elezioni presidenziali americane.

Alcuni Paesi in via di sviluppo ritengono che la discussione rifletta la confusione tra i governi creditori circa il modo in cui affrontare la questione del debito.

Stewart Fleming

La nuova sofisticata vettura presentata a Fiorano nel segno della perestrojka

Ferrari, ritorno al futuro

Il presidente Fusaro: «Primo obbiettivo, una squadra unita e motivata» - Montezemolo: «Arriverà un direttore sportivo»

DAL NOSTRO INVIATO

MARANELLO — Ci sono voluti oltre due anni, forse i più difficili e travagliati della Ferrari. Ma da ieri la scuderia del Cavallino rampante, la più amata dai tifosi, la «nazionale rossa» dell'automobil[illegible] dispone finalmente di una nuova monoposto, la F1-89 nella versione definitiva. Terminata lunedì sera a mezzanotte, la vettura disegnata da John Barnard è stata presentata ufficialmente alla stampa internazionale, in una giornata di splendido sole, quasi primaverile. Una «rompicapo» che ha subito l'assalto dei fotografi, visitata e sezionata in ogni particolare. [illegible] bisogna ammettere che quella che nei progetti viene definita con il numero 640 (ma è chiamata affettuosamente «papera» per il [illegible] muso piatto a becco) appare una realizzazione curatissima, tipica del lavoro quasi maniacale del tecnico inglese. Rispetto al modello precedente, provato [illegible] questi [illegible], è più piccola, stretta, compatta pur mantenendo invariate le caratteristiche concettuali.

Intorno alla nuova nata, a parte la solita folla di irriducibili fans, si è stretta tutta la Ferrari. Come se questo fosse un punto di partenza per risalire la china imboccata nelle ultime stagioni, parche di successi e soddisfazioni, anche se — un [illegible] to è obbligatorio — la squadra modenese è quasi sempre rimasta al vertice ed è stata l'unica ad opporsi al dominio giapponese ed agli alleati Williams e McLaren.

In un clima, [illegible] per usare una parola di moda, da perestrojka, i dirigenti della Ferrari hanno parlato a lungo, hanno spiegato piani e strategie, hanno ribadito impegno e dispiego di mezzi, evitando proclami, rimanendo nell'ambito di un cauto ottimismo, senza nascondere che il cammino sarà ancora irto di ostacoli. Una ripresa che purtroppo potrebbe essere lunga. Meglio comunque questo tipo di chiarezza c[illegible] non le facili illusioni.

«E' nostro compito — ha detto, in sintesi, l'ing. Piero Fusaro, neopresidente della Ferrari — creare intorno alla squadra una corsa [illegible] intendimenti. Motivazioni, coesione, metodo, stabilità, con un occhio alla tradizione. Vogliamo far ritrovare fiducia e serenità. Il potenziale esiste, i mezzi ci sono: piloti, tecnici, meccanici, tutto al massimo livello, con la possibilità di accedere senza problemi alle risorse di tutto il gruppo Fiat».

Accanto a Fusaro, l'avv. Luca Montezemolo, direttore sportivo della scuderia dal 1974 al '77, ora consigliere d'amministrazione della società, occupatissimo con i Mondiali di calcio, ma con un occhio sempre attento alle vicende della Formula 1 [illegible] ovviamente a quelle della scuderia di Maranello, nel segno del «primo amore non si scorda mai». «Spero di dare [illegible] mio contributo, anche se marginale al momento, [illegible] esperienza. Non sarà facile recuperare perché almeno all'inizio non solo si dovrà fare bene, ma anche sperare in eventuali errori degli av[illegible]. Per questo non si la[illegible] nulla di intentato, compreso l'ingaggio [illegible] un nuovo direttore sportivo entro l'inizio della stagione».

L'impegno in prima persona di Fusaro, la collaborazione di Montezemolo, [illegible] il segno tangibile della volontà [illegible] Fiat di dare continuità [illegible] tradizioni Ferrari. Per questo motivo i quadri tecnici verranno [illegible] ampliati, secondo le necessità. Ma è anche stato ripetuto che la «Ferrari è una squadra italiana, anzi italianissima». In parole povere è chiaro che pur attingendo anche in campo internazionale per competenze specifiche e specialistiche (il campo è molto ristretto) il nucleo rimane sempre Maranello. E questo risolve in un certo senso anche il rapporto sinora difficile, con John Barnard. Il tecnico inglese è un dipendente della Ferrari stessa. Se resterà dopo la scadenza del contratto, a fine anno, verrà utilizzato per le sue capacità, per creare una scuola dalla quale nasceranno i progettisti [illegible] Anni [illegible]. Per la Ferrari, dunque, [illegible] al futuro, con nuove linfe, un'apertura totale e nello stesso tempo il rispetto di una tradizione vincente.

Cristiano Chiavegato

Ecco, di profilo e di fronte, la nuova Ferrari «640» progettata dall'inglese John Barnard

Queste le caratteristiche tecniche della Ferrari F1-89 (progetto 640):

Motore — Ferrari 3500, 12 cilindri a V di [illegible]. Numero valvole 60. Alesaggio e corsa 84x52,6. Cilindrata 3497,90 cc. Rapporto compressione 11,5:1. Giri a potenza massima 12.500. Potenza massima 600 Cv. Alimentazione: iniezione elettronica digitale Weber-Marelli. Candele Champion 10 mm. Accensione elettronica Magneti Marelli statica. Carburante e lubrificanti Agip.

Trasmissione — Posteriore, comando del cambio a controllo elettronico. Numero marce: 7. Cambio e differenziale longitudinale Ferrari, con autobloccante ZF.

Autotelaio — In composito: nido d'ape [illegible] fibre di carbonio e Kevlar. Sospensioni a [illegible] le indipendenti, con molleggio del tipo a puntone anteriore e posteriore. [illegible] a disco autoventilanti [illegible] carbonio. Ruote monoblocco [illegible] [illegible] e posteriori 13". Pneumatici Goodyear.

Misure — Carreggiata [illegible] mm 1800. Carreggiata post. mm 1675. Lunghezza mm 4400. Larghezza mm 2130. [illegible] mm 950. Passo mm 2830. Peso con acqua e olio kg 505.

«Batteremo i giapponesi»

E' il parere di Mansell - Berger più cauto: «Dovremo lavorare molto per la [illegible] a punto» - I piani di Barnard

DAL NOSTRO INVIATO

MARANELLO — «I want to see the 640». Voglio vedere la 640. Nigel Mansell, elegantissimo, doppiopetto grigio, stemma del Cavallino in oro, è arrivato a Fiorano quasi per ultimo. Il circuito era già affollato di giornalisti e tifosi, in uno scenario inconsueto per la Ferrari, sinora sempre molto austera e riservata. Una rapida corsa per guardare la vettura, moltissimi autografi.

Poi il pilota ha parlato tutto d'un fiato, in inglese. «Sono sicuro che con questa monoposto vinceremo delle corse. La McLaren-Honda è certamente avanti sul piano dell'affidabilità. Ma la Ferrari [illegible] la Fiat alle spalle [illegible] la possibilità di interrompere il dominio dei giapponesi. Con Berger non ci sono problemi, va fortissimo. Io spero di battere dei record ogni volta che andrò in pista. I tifosi sono eccezionali, mi commuovono». Poi in italiano. «Sono contento».

Anche Gerhard Berger, rilassato dopo [illegible] mese di vacanza, abbigliamento casual, non si è fatto pregare per parlare: «Il tempo ottenuto da Mansell la scorsa settimana con la vettura di transizione è molto buono. Ma sarebbe stato un disastro se [illegible] migliorato. Ho visto [illegible] nuova macchina: mi sembra proiettata [illegible] il futuro, [illegible] progetto che [illegible] è destinato a esaurirsi in breve tempo. Ma [illegible] sarà molto da lavorare per la messa a punto. Sono pronto. Qualcuno sostiene che avrei firmato per un'altra squadra. Se la Ferrari si dimostrerà competitiva, io non mi muoverò di qui».

Il più [illegible] comunque era John Barnard. E puntualmente il progettista inglese, vestito come [illegible] Lord Brummel, gessato grigio, [illegible] [illegible] ampi sorrisi, ha illustrato la sua creatura, nata dopo circa 800 giorni [illegible] lavoro: «Come avevo già premesso, la vettura è concettualmente simile [illegible] precedente 639. Ma è molto differente nei particolari, cioè è stata rifatta. Ho cambiato il telaio, più stretto e basso, per permettere al pilota di guidare in una posizione più allungata. [illegible] distribuzione dei pesi è diversa così come [illegible] geometria delle [illegible] spensioni. Anche l'aerodinamica è modificata. Il lavoro è stato compiuto alla galleria [illegible] vento, in quanto [illegible] potevo attendere le risultanze delle prove in pista della prima vettura. C'è anche la possibilità di mettere [illegible] cambio meccanico, ma [illegible] momento correremo con quello a comando elettronico».

Per quanto mi riguarda — ha continuato — sarò in pista nella prima parte della stagione a seconda delle necessità. Non ho ancora preso alcuna decisione sul mio futuro con [illegible] Ferrari. [illegible] comunque un punto fermo: desidero scegliere dove stare e come spendere il mio tempo. Tornando al presente, c'è ancora molto da fare anche sul motore. Tuttavia la competitività [illegible] [illegible] vettura [illegible] nel potenziale globale: telaio, aerodinamica, elettronica, propulsore, tutto dev'essere almeno vicino al top».

La giornata si è conclusa con i collaudi delle vetture che proveranno [illegible] lunedì a Jerez. Dieci giri per Mansell con la «vecchia», otto un po' a singhiozzo di Berger sulla nuova. Il [illegible] alla rovescia per il mondiale 1989 ormai è cominciato.

c.ch.

[illegible] Si gioca da domani il primo turno della Coppa Davis '89

Azzurri, è già [illegible] grado

A Malmoe ci vuole [illegible] miracolo contro la Svezia pur priva di Edberg e Wilander - La Germania difende il titolo - Arriva il tie-break nei primi 4 set, [illegible] ne va [illegible] po' [illegible] tradizione

DAL NOSTRO INVIATO

MALMOE — «Come si fa a giocare a tennis qua dentro?» esclama Leo Pericoli entrando nella Baltiska Hallen, impianto da 4000 spettatori che ospiterà il primo turno della Coppa Davis '89 fra Svezia e Italia. Il soffitto del razionale impianto infatti mal si concilia con la tecnica sopraffina del pallonetto, punto di forza dell'ex pluricampionessa. E' abbastanza basso, si lamenta dell'arbitrata.

Qui gli azzurri cercheranno di fare blocco, ma sperare nel miracolo non è facile. Cane non si lamenta più di tanto del raffreddore, mentre Nargiso in dubbio, nole a una convalescenza sarà in campo sia in singolare che in doppio. Gioca due ore con Camporese: bombe di servizio, qualche risposta azzeccata e qualche errore. Ma non è giocatore da valutare in allenamento.

Fra gli svedesi è cambiato il capitano: non la musica. Sjogren come è del destrato Olsson (paga la sconfitta con la Germania, tutto il mondo e paese) darà la formazione solo al sorteggio, ore 14 di oggi. Accanto a Svensson sicuro singolarista, è facile che Pernfors vinca la volata con [illegible] Jarryd, malgrado questi sia stato semifinalista [illegible] Australia. Pernfors è il campione di casa e può risentire l'ambiente, in verità piuttosto freddo per l'avvenimento.

[illegible] diamo un'occhiata generale all'avvio della grande competizione a squadre. Dopo il miracolo di Göteborg è difficile viene atteso per Becker e compagni. D'ora in poi la squadra ben allenata da Pilic dovrà stare molto attenta specie [illegible] già avversari più abbordabili, anche se Becker in buona forma e sempre in grado di portare a casa due punti e mezzo. Certo la [illegible] non corre rischi nel prossimo week-end con la matricola Indonesia nel primo turno a Karlsruhe, occasione propizia per festeggiare la conquista della Coppa. Ma il difficile arriverà già nei quarti quando [illegible] Germania dovrà far visita [illegible] vincente [illegible] Cecoslovacchia-Urss.

Se la Svezia senza Wilander ed Edberg batterà come [illegible] pronostico l'Italia nel secondo turno giocherà in trasferta con la vincente di Austria-Australia, match aperto che vede gli austriaci in grado, con Muster, di rendere la vita dura anche a Cash.

Favorita la Jugoslavia grazie [illegible] [illegible] pubblico e all'esplosione del giovanissimo Goran Ivanisevic in grado di affiancare il bisalato Zivojinovic contro la Danimarca, che però sul veloce ha provocato talora sorprese. E la Spagna si [illegible] alla terra rossa di Marbella per mettere a loro agio i fratelli Sanchez e Casal contro i messicani guidati dal mancino Lavalle.

Vista la facilità dell'impegno [illegible] il Paraguay, gli Stati [illegible] danno via libera ai giovanissimi Agassi e Chang, lasciando a casa McEnroe, pronto a scendere in lizza [illegible] quarti. Rischia invece la Francia a Tel Aviv per il tifo locale e l'estro [illegible] Mansdorf, che in buone condizioni fisiche può risultare avversario ostico anche per il miglior Noah e per [illegible] ispirato Leconte.

Da ricordare che da quest'anno [illegible] Coppa Davis adotta sui 6 [illegible] dei primi 4 set il tie-break, un pizzico di vecchia tradizione che scompare.

Itino Cacioppo

Il tabellone della Coppa [illegible]

1° Turno (3-5/II)	Quarti (7-9/IV)	[illegible] (21-23/VII)	Finale (15-17/XII)
Svezia* - ITALIA			
Australia* - Austria*			
Jugoslavia* - Danimarca			
Spagna* - Messico			
Paraguay - Stati Uniti			
Israele* - Francia			
URSS - Cecoslovacchia*			
Indonesia - Germania Ovest			

* L'asterisco indica le nazioni cui spetta la scelta del campo

[illegible] A Vail, sotto choc per la tragedia [illegible] lunedì, rovinosa caduta dell'elvetico in prova

[illegible] grande [illegible] di Zurbriggen

Pirmin perde l'equilibrio per una raffica [illegible] vento, ruzzola per [illegible] metri, picchia più volte petto e volto sulla neve gelata: si rialza solo dopo venti minuti - Escluse fratture, forse sarà in grado [illegible] scendere in pista già oggi

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — E' bastato che Helmut Girardelli, padre-padrone [illegible] Marc, alzasse la voce e battesse i pugni perché gli organizzatori, toccati da tante dolorose vicende, calassero clamorosamente le braghe. «Voglio due porte prima del vicolo del serpente o sbaglio», ha tuonato, e le due porte dopo [illegible] stavano piantate nella neve esattamente dove lui voleva. Ma queste porte non sono bastate a evitare [illegible] incidente a [illegible] dei migliori, Zurbriggen, come diremo in seguito.

Il vicolo del serpente o sonagli, in inglese «Rattlesnake Alley», è un'invenzione dell'ex campione svizzero Bernard Russi che ha studiato il pendio e disegnato il tracciato della libera mondiale. E' [illegible] specie di trincea scavata nel ghiaccio lunga 300 m che somiglia ad una pista da bob e che nelle intenzioni degli organizzatori, assai sensibili a tutto quello che [illegible] rischio e spettacolo, dovrebbe costringere gli eroi a sciare appiccicati alle pareti, come equilibristi della neve. In realtà non è così, perché gli atleti hanno capito l'inghippo e sfrecciano come fulmini sul fondo del budello infischiandosene altamente delle leggi paraboliche e delle esigenze [illegible] spettacolo.

Le minacce di Helmut Girardelli, in ogni caso, hanno ottenuto l'effetto sperato, anche se [illegible] vento le due porte fissate per limitare [illegible] velocità d'ingresso nel vicolo non hanno cambiato molto le caratteristiche della pista, [illegible] rischia di diventare piena [illegible] trappole e pericoli per via [illegible] una serie di salti [illegible] piazzati [illegible] po' a caso per le stesse esigenze [illegible] cui sopra. Semmai [illegible] organizzatori hanno in parte ceduto proprio sui salti, il loro fiore all'occhiello. Certe asperità sono state limate, certe gobbe ammorbidite, e questa sorta di improvvisa arrendevolezza dei califfi della neve è sicuramente rilevante, [illegible] facilmente spiegabile.

La tragica fine del principe Alfonso di Borbone ha convinto [illegible] organizzatori che non era il caso [illegible] mantenere atteggiamenti rigidi. Una pura questione di opportunismo, comunque, perché siamo certi che i padroni di Vail non avrebbero mai cambiato idea senza il terribile incidente [illegible] lunedì, anche se direttamente non esiste [illegible] [illegible] le gare mondiali e la morte assurda del principe Alfonso.

Inoltre [illegible] nazionali [illegible] gara, [illegible] volta tanto, si [illegible] trovate quasi tutte d'accordo [illegible] protesta. Ispirati dagli svizzeri, la mente, e guidati da Helmut Girardelli, il braccio, i capisquadra sono scesi in campo ed [illegible] vinto la battaglia. E intanto un'altra conferma della pericolosità della pista è venuta dalle prove di ieri. Ci sono [illegible] attimi di paura per Pirmin Zurbriggen durante la prima delle discese cronometrate per la libera [illegible] domani valida per la combinata. Dopo [illegible] ventina di secondi dalla partenza, sotto gli occhi dei genitori e della fidanzata, che [illegible] poi avuto una [illegible] di nervi, lo svizzero è caduto rovinosamente sul primo [illegible] per colpa di una raffica di vento ed è [illegible] per circa 150 metri [illegible] dal pendio picchiando più volte il volto e il petto sulla neve gelata.

Subito [illegible] Zurbriggen, che fra l'altro era stato il più veloce nelle due prove di martedì, è restato a lungo sulla pista, quasi incapace di respirare per la gran botta al petto. Il medico comunque ha escluso fratture. Solo contusioni e paura per il campione svizzero. Solo dopo circa [illegible] minuti Zurbriggen è stato in grado di rialzarsi e di scendere sci ai piedi fino al traguardo. I responsabili della squadra elvetica hanno confermato che sarà in pista oggi nelle altre due discese di allenamento. [illegible] meno, naturalmente, che le conseguenze della caduta siano più gravi [illegible] quanto accertato in un primo momento. E a meno che il maltempo [illegible] impedisca le discese, visto che ieri a causa del vento le prove sono poi state annullate e le previsioni [illegible] fosche, [illegible] l'annuncio di [illegible] bufera in arrivo [illegible] Nord.

Carlo Coscia

Vreni Schneider e la McKinney lottano per il primo oro

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — La prima delle [illegible] medaglie d'oro in palio in questo mondiale sarà assegnata oggi al termine della libera valida per la combinata femminile. Il duello, iniziato domenica scorsa con la disputa dello slalom, riguarda in particolare due [illegible] che per ragioni diverse hanno saputo toccare il cuore degli americani: Vreni Schneider e Tamara McKinney. Vreni è stata esaltata dai giornali per i [illegible] successi specie in questa stagione esaltante [illegible] Coppa, undici vittorie e record della Moser-Proell già eguagliato; Tamara invece è stata coccolata con la rivelazione di una triste storia ai tempi [illegible] giochi [illegible] Calgary, lei che correva sulla neve e [illegible] madre che moriva di cancro.

In entrambi i casi [illegible] storie hanno colpito l'immaginazione del pubblico americano creando un po' [illegible] [illegible] per una gara che in verità riesce [illegible] [illegible] solo pochi intimi. La Schneider ha vinto lo slalom e la McKinney è arrivata seconda. La svizzera è stata lentissima nelle prove [illegible] libera, per non correre rischi, però, e l'americana ha fatto solo un po' meglio. In compenso, nei pronostici, si è fatta sotto anche Petra Kronberger, austriaca, che è andata bene in slalom e va forte in discesa. Senza contare l'austriaca Wachter e la svizzera Oertli, [illegible] e argento alle Olimpiadi di Calgary.

c. co.

BASKET Contro la Scavolini

[illegible] decimata

[illegible] — Vittoria obbligata questa sera per la Scavolini in coppa Campioni. La squadra di Bianchini ospita un'Armata Rossa già regolata a domicilio e piuttosto malconcia. I campioni dell'Urss, reduci da sei sconfitte consecutive, un record negativo, sembravano aver ripreso la retta via, [illegible] la guida del leggendario Serghei Belov, olimpionico di Monaco, chiamato a furor di popolo alla guida della squadra. Ma dopo [illegible] sorprendente vittoria della scorsa settimana a Limoges (85-78), che aveva cancellato dalla classifica [illegible] sovietici l'imbarazzante «zero», si sono infortunati Pankrashkin e soprattutto Goborov, [illegible] più pericoloso sotto canestro. Sono quindi soltanto otto i «soldati» della decimata armata di Serghei Belov sbarcati a Pesaro. Quanto alla Scavolini, se l'impegno di questa sera non pare proibitivo, l'ulteriore cammino di coppa presenta trappole a ogni angolo. [illegible] cominciare dalla trasferta della prossima settimana a Spalato. Un confronto decisivo, forse, perché proprio contro la Jugoplastika e l'Aris Salonicco i campioni d'Italia si giocano l'accesso alla final four di Monaco. Due posti per tre pretendenti, con Barcellona e Maccabi quasi irraggiungibili. Si gioca alle 20,30.

Prima [illegible] ritorno: Scavolini-Armata Rossa; Barcellona-Maccabi; Nashua Den Bosch-Aris; Limoges-Jugoplastika.

Classifica: Barcellona p. 14; Maccabi 12; Aris, Scavolini e Jugoplastika 8; Limoges, Nashua e Armata Rossa 2.

■ **Partite di ieri** — Coppa Korac: DiVarese-Assubel 103-80, varesini e belgi eliminati dalle semifinali; Vismara-Direktbank 107-78, canturini in semifinale, olandesi eliminati; Philips Mies Pils Malines 93-72, milanesi in semifinale. Coppa campioni femminile a Novosibirsk, in Urss: Primigi Vicenza-Dinamo N. 93-87. Coppa Ronchetti: Primizie Parma-Versailles 92-72; Enichem Priolo-Sparta Praga 86-74.

Oggi in tv

14,30 Calcio: rep. Malines-Psv (*Capod.*)
16,35 Hockey su ghiaccio: Bruroro-Cortina (*Raitre*)
18,50 Sci: Mond. lib. f. comb. (*Tmc, Capod.*)
20,40 Basket: Barcellona-Maccabi (*Capod.*)
23,10 Golf: Coppa del mondo (*Capodistria*)
23,25 Basket: Scavolini-Cska Mosca (*Raiuno*)
0,10 Basket: 2° tempo Scavolini-Cska Mosca Coppa Camp. (*Capod.*)
0,25 Sci: sint. lib. femm. comb. (*Raiuno*)
Rubriche: 13,10 Sport News (*Tmc*), 13,40 Jukebox (*Capod.*); 16 Oggi sport (*Raidue*); 16,10 Sport spett. (*Capod.*); 18,30 Sportsera (*Raidue*). Speciale sci (*Capod.*); 18,45 Derby (*Raitre*); 19 Attual. sport (*Setze*); 19,45 Speciale [illegible] (*Capod.*); 20 Sportime (*Capod.*); 20,15 Lo sport (*Raidue*); 22,30 Mon-gol-fiera (*Capod.*); 23,15 Pianeta neve (*Tmc*); 23,45 Stasera sport (*Tmc*)

[illegible] Nella riunione indoor di Genova bene anche Sabia

Sotomayor, [illegible]: 2,35

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Xavier Sotomayor, il [illegible] bano primatista del mondo di salto in alto [illegible] 2,43, che non ha potuto partecipare all'Olimpiade per il boicottaggio del suo Paese, ha illuminato il meeting internazionale di Genova, confermando tutto il suo talento e volando con [illegible] de sicurezza oltre i 2,35. Quest'anno, nel breve [illegible] di gare disputate finora, Sotomayor aveva già saltato 2,37: ieri sera ha provato senza successo i 2,40 dimostrando però di essere prossimo a riprendere il dialogo [illegible] misure da primato. Tecnicamente differisce molto dallo svedese Sjoberg, il cui salto è più agile. Il cubano invece sfrutta tutta la potenza dei suoi garretti, frenando quasi la rincorsa prima dello stacco. E fin [illegible] giovanissimo (adesso [illegible] [illegible] ancora 22 anni, essendo nato il 13 ottobre [illegible] a Limonar) ha rivelato il suo talento, tanto che a 14 anni superava già i 2 metri, nel 1983 è arrivato a 2,17 e l'anno successivo (ma anche allora non poté partecipare ai Giochi di Los Angeles) a 2,33. Lo scorso anno, a fine agosto, ottenne poi il mondiale, superando 2,43 in un meeting a Salamanca.

Senz'altro la «stella delle stelle» ieri è stato lui anche perché l'atteso [illegible] tra Sebastian Coe e Donato Sabia non si è disputato. L'inglese, in fase di riscaldamento, ha accusato il riacutizzarsi [illegible] un dolore al polpaccio sinistro, che lo ha consigliato a non rischiare [illegible] maggiori in questa stagione che per lui ha particolari significati, dopo la sua esclusione dalla squadra britannica di Seul.

Per Sabia si è trattato comunque di una gara più che discreta. Lanciato troppo velocemente al [illegible] (52"71) [illegible] statunitense Washington, l'azzurro ha poi dovuto respingere l'att[illegible] portatogli ai 650 metri dallo svedese Henholm. Sabia, che quest'anno è chiamato a confermare i buoni risultati della [illegible] sata stagione (è stato anche finalista a Seul, così come lo era stato quattro [illegible] prima a Los Angeles, prima di [illegible] serie incredibile di infortuni) ha chiuso la sua gara [illegible] 1'49"05.

La prova di Sabia ha fatto da prologo alla gara dei 200 nella quale Tilli ha realizzato molto bene allo statunitense [illegible] tier (che gli correva all'interno), ottenendo come riscontro cronometrico [illegible] 20"96 che ben promette.

Ad ottenere i primi, meritati applausi è stata, comunque, [illegible] marciatrice, la vicentina Ileana Salvador, 27 anni, maestra elementare, che si propone [illegible] erede della Salce. Sui 3 km, con 12'02"53, ha ottenuto il secondo tempo italiano di sempre (21° al mondo) e se la sua gara fosse stata meglio distribuita (è partita troppo forte) avrebbe potuto ottenere anche [illegible] riscontro sensibilmente migliore.

Senz'altro buono, nell'alto femminile, il primo risultato stagionale [illegible] Stefka Kostadinova (2 metri), mentre [illegible] pedana del lungo maschile si davano battaglia Myricks e i cubani Jefferson, Ortiz e Duany, facendo ideale riferimento a Lewis che pochi giorni fa ha esordito nella specialità a lui più cara ottenendo 8,15. E Myricks, pur [illegible] sviluppando la rincorsa completa, [illegible] fatto [illegible] la [illegible] fin dal primo salto con 8,01.

Un grandissimo, alla ricerca del passo (e del tempo) perduto dedicandosi al football americano, Reinaldo Nehemiah, ha vinto i [illegible] [illegible] (7"67) davanti al ceko Hudec (7"76) in una finale in cui è stato ribadito il buon talento di Laurent Ottoz, 19 anni il prossimo 10 aprile, figlio d'arte (il padre Eddy fu terzo sui 110 [illegible] a Città del Messico nel 1968 ed è tuttora primatista [illegible] [illegible] (13"46) migliorando di un centesimo (con 7"78) il [illegible] italiano juniores.

Giorgio Barberis

sport [illegible]

■ **Il Giro [illegible] in vela**

MILANO — Prenderà il via il 16 luglio da Sanremo per concludersi il 15 agosto a Venezia il 1° Giro d'Italia in vela. 20 tappe, che toccheranno i principali centri turistici delle coste italiane, per un totale di circa 900 miglia. Alla prima edizione, per la quale sono aperte le iscrizioni, parteciperanno venti imbarcazioni «Comet 333» di nuova costruzione, allestite sotto la supervisione di Cino Ricci. [illegible] equipaggi saranno composti da sei persone.

■ **Pallavolo**: il massimo campionato del volley sarà sponsorizzato, già nella stagione in corso dall'azienda alimentare Wuber e si chiamerà «Trofeo Wuber». L'accordo tra la Lega e la ditta lombarda, ratificato dalla Fipav, avrà la durata di tre anni.

■ **Rivera con [illegible] domenica alla tv**

[illegible] — Ritorna la coppia Mazzola-Rivera, [illegible] tv, dalla «Domenica sportiva» di domenica, prossima della rubrica «Cuore Azzurro IP». Rivivranno i momenti passati insieme [illegible] Nazionale. Nelle prossime settimane i «momenti azzurri» riguarderanno Piola e Meazza, Facchetti e Boniperti, Zoff e Cabrini.

■ **Boxe, Leonard-Hearns a giugno**

NEW [illegible] — Il contratto per la sfida Leonard-Hearns, valevole per il campionato mondiale [illegible] supermedi, versione Wbc, è stato f[illegible] l'altra sera a New York. Il match si svolgerà il 12 giugno a Las Vegas. Leonard avrà una borsa di 13 milioni di dollari, 11 milioni per Hearns.

● **Pugilato**: il casertano Giovanni De Marco, «mondialino» Wbc dei superwelters, affronterà venerdì 10 febbraio a San Pellegrino (diretta tv [illegible] Raitre) l'inglese Gary Cooper.

In A 15 squalificati

Più colpita la Fiorentina: sospesi Baggio, Battistini e Bosco

MILANO — Il giudice sportivo, esaminate ieri le gare di ritorno dei quarti [illegible] finale di Coppa Italia di mercoledì scorso e quelle [illegible] 15ª giornata [illegible] campionato di serie A, ha inflitto una lunga serie [illegible] squalifiche. La più colpita [illegible] la Fiorentina che domenica a Bologna dovrà fare a [illegible] di Bosco, Baggio e Battistini, quest'ultimo fermato per due turni per aver colpito con una gomitata al volto un avversario.

La Lazio [illegible] canto suo, ha avuto Gregucci e Marino sospesi per una giornata. Gli altri squalificati, tutti per un turno, [illegible]: Ferri (Inter), Giannini (Roma), Bortolazzi (Verona), Baroni (Lecce), Ciarlantini (Pescara), Jozic (Cesena), Luppi (Bologna), Maccoppi (Como), Tonini (Pisa) e Zago (Torino).

Multata di 20 milioni e diffidata [illegible] Lazio per [illegible] gara di Coppa Italia con l'Atalanta per ripetuti lanci di oggetti [illegible] campo, fra cui una monetina che ha colpito al labbro un giocatore bergamasco. Di 10 milioni è stato multato anche il Cesena sempre per lancio di oggetti e monete in campo durante la partita [illegible] campionato con il Lecce.

In serie B otto gli squalificati. Per due turni Chiodini (Brescia), per uno Argentesi (Brescia), Carrera (Bari), Perrone (Genoa), Garlini (Ancona), Manetto (Reggina), Padovano e Urban (Cosenza).

Paparesta dirige Inter-Torino

Questi gli arbitri [illegible] domenica prossima (le partite inizieranno alle [illegible] 15. SERIE A — Ascoli-Milan: Pairetto; Bologna-Fiorentina: Longhi; Como-Cesena: Coppetelli; Inter-Torino: Paparesta; Juventus-Pescara: Pellicani; Lecce-Atalanta: Lanese; Pisa-Napoli: Agnolin; Roma-Verona: Amendolia; Sampdoria-Lazio: Luci. SERIE B — Ancona-Sambenedettese: Beschin; Avellino-Udinese: Fabricatore; Barletta-Taranto: Stafoggia; Cosenza-Brescia: Bruni; Licata-Empoli: Bello; Monza-Cremonese: Arri; Padova-Catanzaro: Cafaro; Parma-Bari: Di Cola; Piacenza-Messina: Frattin; Reggina-Genoa: Ceccarini.

Partita la caccia al biglietto con l'assalto agli sportelli della Bnl

Tutti in coda per Italia 90

Venduti 21.487 abbonamenti sui 68.000 disponibili [illegible] nostro Paese - Roma in testa, davanti [illegible] Milano e Napoli - Torino sesta, Genova ultima

ROMA — Sacchi a pelo parcheggiati davanti alle banche, serpentoni umani che strangolano i marciapiedi e si insinuano [illegible] meandri degli istituti: chi, poco addentro alle cose [illegible] calcio, ha [illegible] la ventura di passare ieri mattina davanti a una [illegible] della Banca Nazionale del Lavoro avrà certamente creduto di trovarsi di fronte [illegible] «crack» stile Wall Street o, viceversa, alla clamorosa [illegible] perta che gli italiani stanno tornando ad essere [illegible] popolo di risparmiatori.

Atteso dagli addetti ai la[illegible] con [illegible] groviglio di sentimenti in cui, [illegible] speranza e ti[illegible], prevaleva soprattutto la curiosità, il primo giorno di vendita dei biglietti del Mondiale ha assunto ben presto le inattese dimensioni di un autentico assalto [illegible]. [illegible] impiegati della [illegible] Nazionale del Lavoro bloccati dietro i loro sportelli-trincea per rintuzzare gli attacchi di centinaia [illegible] persone [illegible] portafoglio alla mano, avamposto dell'esercito di tifosi che occuperà il nostro Paese nell'estate del '90.

Conoscendo la loro proverbiale dimestichezza [illegible] le banche, non stupisce che i primi ad infilarsi in tasca [illegible] tagliando [illegible] Italia '90 siano stati due svizzeri che, dopo aver varcato il confine nella tarda serata di martedì, hanno raggiunto la filiale milanese della Bnl, passandovi la notte all'adiaccio, rintanati nei sacchi a pelo.

A Roma l'onda di acquirenti si è ben presto trasformata in [illegible] cavallone, davanti all'agenzia di Piazza Albania i vigili [illegible] stati costretti a bloccare il traffico, affinché l'interminabile coda, [illegible] evidentemente il marciapiede non bastava più, potesse impossessarsi [illegible] circostanti.

E veniamo alle cifre, cominciando da quelle [illegible] plessive: in tutta la penisola [illegible] stati venduti 21.487 «pacchetti» [illegible] disponibili nel [illegible] Paese. La cifra significa in biglietti singoli oltre 80.000 dei 300.000 destinati al pubblico italiano, per un incasso che si aggira sul 5 miliardi e 213 milioni.

La parte del leone l'ha fatta Roma: per le partite che si giocheranno nella capitale (esclusa la finalissima) [illegible] già spariti 7052 «pacchetti» e in ventiquattr'ore i biglietti della categoria [illegible] (che corrisponde alle gradinate di curva) hanno già fatto registrare [illegible] clamoroso «tutto esaurito». Situazione analoga a Milano, dove [illegible] ancora qualche «popolare» disponibile.

Nella corsa al biglietto, la città di Berlusconi arriva seconda [illegible] circa 4000 «pacchetti» [illegible] distacco. Dietro le due metropoli c'è Napoli, inseguita da Bari, Bologna e Torino, che conquista il sesto posto con 1240 «serie», che hanno fruttato una cascata di quattrini quantificabile [illegible] 269 milioni e 710mila lire [illegible] buon piazzamento, che perde però parecchio smalto se ci limitiamo a considerare i grandi capoluoghi del Mondiale, le città cioè [illegible] ospiteranno almeno sei partite del torneo.

Fra queste città, Torino è di gran lunga l'ultima, con un incasso complessivo che raggiunge a stento il 30% [illegible] quelli raggranellati da Bari, Milano e Napoli, tutte attestate sopra i seicento milioni. Per non parlare, poi, di Roma, dove nelle [illegible] della Bnl si [illegible] no rovesciati ieri 2 miliardi e 284 milioni.

Se l'orgia delle cifre non vi ha ancora dato il mal di testa, potete gustarvi altre due curiosità numeriche: soltanto per [illegible] partite di Bologna l'incasso dei biglietti di seconda categoria [illegible] superato quello relativo ai tagliandi di prima, e [illegible] delle tribune. Va poi segnalato come la somma raestrellata ieri dalle agenzie della Bnl, a un tasso d'interesse del 20%, produrrà da qui al '90 una cifra pari a un miliardo e 300 milioni.

Dirigendoci verso il fondo della classifica, troviamo un dato che confermerà il pessi[illegible] [illegible] Mantovani [illegible] possibilità [illegible] portare stabilmente il grande calcio nella sua città: Genova è infatti [illegible] l'ultimo posto dei biglietti venduti. Acquistati appena una manciata di «pacchetti», 237, che in denaro significano la miseria (si fa per dire) di 34 milioni e 637 mila lire.

Va ricordato, in conclusione, che l'operazione partita ieri riguarda soltanto il 33,5% dei tagliandi del Mondiale. Metà della torta, infatti, viene distribuita all'estero, [illegible] la parte destinata al pubblico italiano è divisa in tre fette: la più ampia è, appunto, quella gestita dalla Bnl (33,5% del totale), mentre il 4,5% verrà collocato dagli sponsor e il rimanente 12% è di competenza dell'organizzazione sportiva (Coni, Figc, Col). Proprio ieri, intanto, [illegible] stati firmati con Giappone e Belgio i contratti di acquisto di pacchetti turistici per il Mondiale (oltre [illegible] biglietti, comprendono [illegible] viaggio aereo e altre forme [illegible] assistenza), per un valore superiore ai sette milioni di dollari, oltre sette miliardi di lire. Tenetevi forte: [illegible] calcola che nel 1990 l'Italia sarà invasa da più di un milione [illegible] macchine fotografiche con figli del Sol Levante al seguito.

Massimo Gramellini

Milano. Una scena della caccia al biglietto mondial che ha bloccato per ore le sedi della [illegible]

«Forza Zavarov»

Nessun dubbio alla Juve - Zoff: «Migliorerà solo giocando» - Marocchi: «E' il leader»

TORINO — Dino Zoff non si è esaltato per la Juve-champagne della prima fase di campionato, non si deprime per gli ultimi risultati negativi o per il poco gioco offerto contro la Lazio. Ai suoi ordini ha una Juventus né da ritmo scudetto né da metà classifica. Da zona Uefa, [illegible] me in pratica s'era de[illegible] all'inizio del torneo e come Zoff si [illegible] immaginato. *«Tutto sta a vedere che cosa uno si aspettava dalla Juve. La verità è che quando le cose vanno bene tutto viene amplificato, appena arrivano due risultati negativi, per due errori irripetibili, si comincia a contare i punti conquistati [illegible] e senza Zavarov, con o senza Mauro»*.

Col recupero di De Agostini già verificato a Roma e il rientro di Laudrup (assente all'Olimpico) probabilmente contro il Pescara dovrebbe tornare in [illegible] po [illegible] squadra che divertiva. Riuscirà anche a correre [illegible] meno rischi?

Tutto dipende da Zavarov. Per Zoff l'unico toccasana resta farlo giocare. *«Lui sa quando rallentare i ritmi [illegible] lavoro oppure quando aumentarli. [illegible] questi giorni spesso resta in campo qualche minuto più degli altri, senza [illegible] aver bisogno di ulteriore allenamento. Non credo proprio che sia il momento di pensare a un accantonamento del sovietico»*.

Anzi, la Juve cercherà [illegible] stringersi [illegible] più possibile attorno a Sacha. Marocchi, l'elemento che ha giocato più di tutti (e sempre ad alto livello), con e senza Zavarov, [illegible] e [illegible] Mauro, spiega: *«Il sovietico ha un ruolo ben preciso in questa Juve, è l'uomo dell'ultimo passaggio, il rifinitore. [illegible] e il caso di discuterlo se qualche volta [illegible] riesce un dribbling. E' un grande campione, vede sempre [illegible] attimo prima degli altri dove [illegible] do [illegible] compagno, deve solo riuscire a giocare sui [illegible] livelli. Solo quando tornerà si [illegible] Sacha potremo tirare fuori tante scuse [illegible] verità sul suo conto»*.

f. bad.

I compagni [illegible] da oggi in [illegible]

MILANO — E' attesa oggi a Milano [illegible] nazionale dell'Urss. Disputerà alcune amichevoli in Italia, tra cui una con l'Inter il 15 febbraio. La comitiva è composta da 24 giocatori: Chanov, Kharin, Demjanenko, Kuznecov, Olejnikov, [illegible] Kutsov, Bala, Ceredrik, Jakovenko, Litovcenko, Rurovenko, Zygmuntovich, Tucenko, Dobrovolski, Tatarciuk, Savicev, Mikhajlicenko, Protassov, Belanov, Ivanauskas, Jaremciuk, Borodjuk, Shirinbekov, Ippvich.

Bergamo, si decide per i fermati

BERGAMO — Tra oggi e domani sono attese le decisioni definitive della magistratura di Bergamo sulla posizione dei quattro giovani in stato di fermo giudiziario relativamente all'accoltellamento del [illegible] Renato Cristini. Oggi si terrà l'interrogatorio in carcere [illegible] Massimiliano Castelluro, di 10 anni, [illegible] Genova, presente il difensore genovese che egli stesso [illegible] richiesto. Pure oggi sarà presentata dal difensore [illegible] fiducia istanza di [illegible] convalida del fermo per Franco Carovita di Milano. Intanto le condizioni [illegible] Renato Cristini [illegible] più che soddisfacenti. Ha ricevuto la fidanzata Angela, venuta da Francoforte dove lavora in un'agenzia aerea.

Al Senato la legge contro il Totonero

ROMA — Le recenti voci su un ritorno delle partite di campionato truccate, hanno sortito almeno [illegible] effetto positivo. Il disegno di legge presentato dai ministri Carraro e Vassalli, che accorpa la definizione di illecito sportivo e le nuove sanzioni su scommesse clandestine e totonero [illegible] e [illegible] inserito nell'ordine del giorno della Commissione giustizia del Senato. Il «ddl» era già stato approvato dalla Commissione giustizia della Camera, e [illegible] sarà passato senza modifiche anche [illegible] quella senatoriale, diventerà immediatamente legge dello Stato.

Torino-Parma semifinale al Viareggio

VIAREGGIO — Torino e Parma le prime due semifinaliste del torneo di Viareggio. Si affronteranno sabato, a Viareggio stesso oppure a Poggibonsi (nel confronto delle qualificazioni si erano imposti per 1-0 i granata). Ieri, Torino e Parma hanno eliminato ai rigori (5-4 e 3-1) rispettivamente gli argentini del Deportivo e il Napoli, dopo partite chiuse sullo 0-0. Oggi le altre due semifinaliste usciranno dalle [illegible] Inter-Lazio a Viareggio e Stoccarda-Roma a Firenze.

Però Torino, ieri, hanno segnato dal dischetto Zaffaroni, Parisi, Menghini, Fimognari e Zocchi. Per gli argentini ha fallito il rigore il centravanti Batistuta. Il migliore della squadra bello il suo duello con Di Sarno considerato il miglior portiere del torneo. Malgrado i salassi fatti alle necessità della prima squadra, il Torino si comporta bene. Vatta ha ricordato l'escalation di Gasparini, che ieri ha giocato dopo l'esordio in serie A domenica contro il Como. *«Sta vivendo una esperienza forse unica. Era un rincalzo di Cuteno nella "Primavera". In pochi giorni, primo titolare fra i giovani quasi il salto con Sala»*.

Supercoppa: Malines-Psv [illegible] a 0

MALINES — Nell'andata della finale della Supercoppa europea di calcio, i belgi del Malines (detentori della Coppa delle coppe) hanno facilmente battuto ieri sera per 3-0 il Psv Eindhoven, vincitore della Coppa dei campioni. Una rete di Wilde e due di Bosman [illegible] siglato il successo dei belgi.

COPPA ITALIA Sampdoria e Napoli vincendo in trasferta gli incontri [illegible] andata prenotano la finale

Vialli affonda l'Atalanta

Un gol e un rigore dell'azzurro liquidano i padroni [illegible] casa - Tre traverse dei bergamaschi - I blucerchiati recriminano per due fuorigioco

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Ma chi sono io, babbo Natale? ha tuonato Boskov nell'intervallo dopo avere assistito a 45' di autentica beneficenza da parte della Sampdoria. No, [illegible] Natale non era lui ma Mondonico che ha praticamente regalato alla Sampdoria la qualificazione [illegible] finale. Come? Semplicemente togliendo tre titolari come Barcella, Esposito e Bonacina oltre a Prytz nella ripresa. Inoltre rispolverando Prandelli come difensore centrale con autentico giudizio da parte di Vialli, rimettendo Fortunato a centrocampo e Progna libero, ovvero come scontentare entrambi ed inguaiare la difesa. Al resto ha pensato la Sampdoria che si è trovata di fronte [illegible] avversario impostato a zona, quando solitamente (vedi Inter) i bergamaschi rendono al meglio se schierati non proprio col catenaccio, almeno ben abbottonati. Qualcosa non [illegible] funzionato ieri in Mondonico e nella sua squadra: troppa euforia? Troppi giocatori [illegible] sembrati la brutta copia di quelli visti pochi giorni prima, a cominciare da Fortunato che [illegible] buone qualità [illegible] sembra un po' troppo snob, tocchetto di fino anche quando occorre il randello.

L'Atalanta può recriminare sulle tre traverse, proprio tre, colpite dai suoi giocatori (37' Nicolini, 46' Fortunato su deviazione del portiere, 87' De Patre) anche se i suoi due gol, almeno secondo Cerezo, sono il frutto della collaborazione di un guardalinee che non ha ravvisato nelle azioni altrettanti fuorigioco: *«E' stato lui il miglior attaccante dell'Atalanta»* ha polemizzato il brasiliano senza tirare in ballo Pairetto, pressoché impeccabile e costretto a fidarsi del suo collaboratore. Forse l'irregolarità c'era nella prima rete, molto meno nella seconda ma è pur sempre questione di millimetri. Boskov non ha sottolineato questi particolari, semmai ce l'aveva coi suoi ragazzi per quel primo tempo fatto [illegible] distrazioni: *«L'Atalanta? F[illegible] era troppo [illegible] disfatta della buona partita con l'Inter»*. E Mondonico come [illegible] giustificato la sbandata collettiva? *«Prima o poi doveva capitarci una sconfitta. Stavolta abbiamo giocato in modo normale dopo tante prove extra. Ora an d[illegible] a Brindisi, avremo il tempo per riparlare dei nostri errori»*.

La Sampdoria, partita [illegible] luccio, alla distanza ha fornito lo gioco e gol. La coppia Cerezo-Vialli è apparsa una spanna superiore a tutti ma stavolta anche Mancini [illegible] trato [illegible] partita. Dapprima [illegible] umiltà, poi [illegible] sempre maggiore convinzione l'ha tutto in un complesso bene impostato in difesa con Mannini e Carboni sicurissimi, Vierchowod implacabile su Evair, rimasto a [illegible] dopo cinque gol consecutivi, [illegible] il solito Pellegrini in fase di chiusura. Bene Victor e Pari, piuttosto alterno Dossena nonostante il notevole impegno. Ci teneva a fare bella figura davanti a così bella gente radunata in tribuna (Azeglio Vicini, Mal[illegible], Bagnoli, e tanti d.s., Governato, Mascetti, Damiani, Borea, Marotta, Landri ecc.). Cerezo ha offerto spunti [illegible] cellenti anche come podista: Vialli ha lavorato decine di palle ed è stato ampiamente premiato, due gol che portano a venti il suo bottino stagionale (11 nella Coppa Italia, [illegible] in campionato, 1 in Nazionale). I gol: 52', Stromberg a Fortunato (fuorigioco?), tiro e rete. Pareggio in 2': botta di Carboni che stende Stromberg o deviazione [illegible] testa dello svedese [illegible] porta. 61'. Progna atterra Mancini in area, rigore trasformato da Vialli. 72', grande scambio Cerezo-Vialli, Fortunato è saltato, Vialli infila. 87': Pasciullo riduce le distanze. La Samp è quasi in finale.

Giorgio Gandolfi

2-3

Atalanta: Ferron 5,5, Contratto [illegible] Pasciullo 6,5; Fortunato 6, Prandelli 5, (78' Barcella s.v.), Progna 5,5; Stromberg 6, Prytz 5,5 (46' De Patre 6), Evair 5,5, Nicolini 5 (73' Serioli 6), Madonna 6. All. Mondonico 5.

Sampdoria: Pagliuca 6,5, Mannini 6,5 (73' Salsano 6), Carboni 6,5; Pari 6,5, Vierchowod 7, Pellegrini 6,5; Victor 6,5, Cerezo 7,5, Vialli 7,5 (81' Pra[illegible] s.v.), Mancini 7, Dossena 6. All. Boskov 7.

Arbitro: Pairetto 7. **Reti:** 52' Fortunato, 54' autogol Stromberg, [illegible]' (rigore) e 72' Vialli, 87' Pasciullo. [illegible] Vierchowod, 74' Contratto. **Spettatori:** paganti 17.668, incasso 293.401.000.

Scoglio incerto Viola o viola?

BERGAMO — Prima missione [illegible] Nello Governato per la Juventus: era a Bergamo per vedere Evair [illegible] Boniperti e Fortunato. E' stato anche l'occasione per parlare con l'Atalanta [illegible] trasferimento di Barcella [illegible] Lazio nell'operazione che dovrebbe portare Gregucci e Rizzolo a Torino. Alla Lazio andrebbe anche il messinese Schillaci, già bloccato [illegible] Juve.

Scoglio, il tecnico del Genoa miracolo, ha chiesto al presidente Spinelli due settimane per decidere il suo futuro. Viola [illegible] avrebbe offerto la panchina della Roma. Ma potrebbe anche andare a Firenze, al posto di Eriksson.

Proprio la Fiorentina sta accordandosi con Milan e Monza per l'attaccante Castraghi. Il Milan [illegible] cederebbe [illegible] Fiorentina per riportarsi a casa Borgonovo. Nel futuro rossonero ma delineate alcune scelte: sicuri partenti Bianchi, Mussi, Viviani e Colombo; rientrano Massaro da Roma e Borgonovo dalla Fiorentina. Galderisi e Bortolazzi, dopo il fine prestito a Verona, [illegible] parcheggiati in [illegible] probabilmente [illegible] Monza.

n. sor.

E' tempo di Carnevale

A Pisa l'azzurro sblocca il risultato e nella ripresa fa staffetta [illegible] Careca - Raddoppio di Maradona, vani attacchi dei toscani

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Il Napoli non ha avuto bisogno della deprecata rondella, quella che il 27 settembre '87 colpì in testa Renica e fruttò il 2-0 a tavolino. [illegible] bastato Carnevale per sbloccare il risultato e spianare il cammino verso la finale di Coppa Italia, già ipotecata dalla Sampdoria con la vittoria di Bergamo sull'Atalanta.

In Coppa Italia, [illegible] prima delle tre sfide con il Pisa nel giro di otto giorni, il Napoli ha giocato sempre [illegible] due punte, prima Carnevale quindi Careca. Sapendo che mercoledì [illegible], con il Verona, il Pisa aveva attaccato per quasi tutta la gara, [illegible] nando nel finale i suoi sforzi, Bianchi ha impostato una formazione di contenimento, con Maradona seconda punta. Romano regista e Carannante sull'olandese [illegible] Been, cervello dei toscani. [illegible] Pisa, guizzantissimo, ha aggredito il Napoli sia frontalmente che per linee esterne, ma il dispositivo tattico di Bianchi ha creato una barriera davanti a Giuliani.

Il portiere, dopo aver schiaffeggiato in angolo un insidioso corner di Been (3'), è rimasto a lungo inattivo. C'è stata un'occasione per Severeyns (8') ma Lo Bello, [illegible] sbandieramento del guardalinee, aveva già fermato l'azione per fuorigioco. E' stato Grudina, nei rari ma pericolosi contrattacchi del Napoli, a compiere le parate [illegible] difficili nel primo tempo.

Il capolavoro al 17'. Per un fallo di Cavallo [illegible] Maradona, il Napoli ha fruito di una punizione nei pressi della lunetta E, come domenica scorsa contro Pazzagli, Maradona ha calciato con forza un [illegible] pallone diretto nel «sette» sulla destra di Grudina, che con [illegible] gran volo ha evitato il gol.

Il Pisa appariva in debito d'ossigeno dopo la sterile supremazia territoriale. Il primo gol al 37': [illegible] ha dato il «la» al contropiede e Corradini, dopo una bella finta, [illegible] scodellato un invitante pallone allo smarcato Carnevale il quale, con un tocco vellutato [illegible] esterno destro ha dirottato in porta. La generosità del Pisa [illegible] è riuscita a colmare il «gap» di classe esistente tra le due squadre.

Dopo l'intervallo Bianchi lasciava negli spogliatoi Carnevale, inserendo Careca. Il brasiliano entrava subito in sintonia con la partita anche se era il belga Severeyns a sfiorare la traversa (51') con un [illegible] destro [illegible] fuori area. Ma il Pisa [illegible] affondava i colpi e, di rimessa, il Napoli lo teneva in costante allarme. [illegible] punto che Bruno Bolchi, dopo un'ora, decideva [illegible] effettuare ben tre cambi: Dianda, Dolcetti e Piovanelli subentravano ai deludenti Lucarelli, Incocciati e Been.

Malgrado l'innesto [illegible] tre forze fresche, il Pisa rischiava il secondo gol al 63' [illegible] scambio volante tra Carannante e Francini: era bravo Grudina a rubare il tempo al terzino-attaccante. Al 65' De Napoli, infortunatosi al polso destro, veniva sostituito da Filardi.

Quattro minuti dopo il Napoli si assicurava la finale grazie [illegible] un clamoroso errore di Grudina. L'eroe di San Siro, che domenica aveva [illegible] rato tutto compreso un rigore di Virdis, su innocuo cross di Romano si lasciava sfuggire di [illegible] il pallone e per Maradona, che già stava rientrando a [illegible] campo, era un giochetto [illegible] ragazzi tirare a colpo sicuro nella porta vuota.

L'euforia dei napoletani era però turbata dagli infortuni a [illegible] ed a Francini. Il primo (76') era sostituito da Neri, ma quando (stiramento?) si fermava il [illegible] azzurri avevano esaurito i cambi e restavano in [illegible] a tre minuti dalla fine. Forse assenti entrambi per la replica col Pisa, domenica.

Bruno Bernardi

0-2

Pisa: Grudina 5,5, Cavallo 6, Lucarelli [illegible] (60' Dianda s.v.); Faccenda 5,5, Boccafresca 5,5, Bernazzani 6; Cuoghi 5,5, Gazzaneo 5,5, Incocciati 5 (60' Dolcetti s.v.), Been 5,5 (60' Piovanelli s.v.), Severeyns 5,5. [illegible] Bolchi 6.

Napoli: Giuliani 6; Ferrara 6, Francini 6; Fusi 6 (76' Neri), Corradini 6,5, Renica 6,5; Carannante 6, De Napoli 6 (65' Filardi s.v.), Romano 6, Maradona 6,5, Carnevale 6,5 (46' Careca 6,5). All. Bianchi 6,5.

Arbitro: Lo Bello 6,5.

Reti: 37' Carnevale, 68' Maradona.

Spettatori: paganti 12 mila circa.

Ammonito: 69' Filardi.

In onda stasera su Raidue il film tv di Giraldi

Al fondo di una crisi per scoprire «Luisa»

Protagonista una intensa Senta Berger sullo sfondo degli Anni 70

Dopo i serial e i movie di genere popolare che la Rai sta trasmettendo (e realizzando), e di cui si è parlato ieri, eccoci a quei film tv che aspirano ad essere definiti d'autore.

Qui il panorama si restringe. Si sa che la Rai è dominante nel campo del cinema — sia pure insidiata dall'attività ... ziale di Berlusconi (Reteitalia) — e che, in collaborazione con altre tv europee e con case cinematografiche italiane, sigla la maggioranza delle pellicole per il grande schermo. Al confronto, la sua produzione di film «firmati» per il piccolo schermo è minore. E anche qui deve guardarsi dalla concorrenza di Berlusconi ... nei mesi scorsi si è ... all'attacco con Due fratelli di Lattuada e Gli indifferenti di Bolognini per non parlare ... criticabile ... che ... vuole ... con una sua presenza alla ribalta — de La romana di Patroni Griffi.

La Rai ha buone intenzioni di contrattacco: i progetti ... parecchi, per ... Raidue il ciclo «Quattro storie di donne» in cui è evidente uno sforzo d'autore, cioè una determinazione del suggeritista Ennio De Concini e degli sceneggiatori — e ovviamente ... registi — di non offrire soltanto una storia ad effetto e ... pronto consumo, ma di andare a fondo, di rompere la superficie dei fatti e rievocare precise epoche, ambienti, stati d'animo, e trarne dei significati. E questo apprezzabile sforzo ... si è sentito, al di là di squilibri e ... più o meno felici esiti singoli, sia in Emma di Lizzani ... in Carla di Dino Risi e sia — direi soprattutto — nel terzo film che vedremo stasera, Luisa di Franco Giraldi.

E' chiaro che non sono ritratti semplici e facili: anche Giraldi s'è trovato a dover delineare la crisi ... quarantenne (una misurata, intensa ... Berger) nel passaggio delicato di un divorzio, tra uno scalcinato marito (ottimo Memè Perlini) detestato con affetto e un futuro marito (l'aitante Gianni Garko) da cui sono possibili ... delusioni, e insieme evidenziare lo scontro generazionale tipico dell'inizio' Anni ... (con la figlia, ... stina Masillach, giovane attrice altamente dotata), e infine dare un flash significativo del periodo, l'occupazione delle case da parte degli sfrattati, l'appoggio dei gruppi studenteschi di sinistra, le cariche e i lacrimogeni della polizia.

... pubblico giudicherà, stasera. Forse ... sempre la lente di Giraldi è a fuoco, e alcune cose — sono troppe e complesse; c'è materia per più storie — scappano dall'osservazione; e forse, o senza forse, l'intrigo delle due gravidanze (madre e figlia contemporaneamente) potrà apparire macchinoso.

Però in tutto il film, e specie nelle sequenze intime, fatte di poche parole, ... accenni pudichi e ... sguardi, si riconosce la mano di Giraldi, la sua ... struggente, la sua capacità ... cogliere atmosfere sospese, e di analizzare attraverso un'immagine e un gesto i sentimenti «che non gridano» ... che lacerano e tormentano, e che possono indurre un personaggio sino a quel momento estraneo alla realtà che incalza — come a Luisa — ad un ... sfondo ripensamento e doloroso mutamento. Un film ... vedere e da discutere, che lascera comunque un segno.

Ugo Buzzolan

Incontro con il regista che prova alla Taganka di Mosca lo spettacolo «Jivoi»

Liubimov: «Ritorno con rabbia»

Ha un permesso di tre mesi per mettere in scena la commedia «che i burocrati non sopportano» - Dice: «Cinque anni fa avevo ottenuto il permesso ... curarmi all'estero, invece mi cacciarono, fu un inganno» - «Devo tutto a Gorbaciov»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La sua voce corre insieme al tremito ... luce gialla, ... quattro personaggi vestiti da contadini poveri. «Più piano, ancora un po', e piegatevi all'interno», dice col tono di chi ha già visto tutto, «prima», e cerca l'atmosfera d'allora. La ... voce insiste: «Le luci, le luci più scintille». Dal palcoscenico qualcuno vuol sapere come va adesso, e lui dice che le luci sono come i personaggi, in questa scena, e vanno comprese come ... la con loro, ma che adesso è tempo ... una ... sia.

A vederlo qui, dirigere le prove di Jivoi in blusa di tela bianca e pantaloni di velluto neri, sembra che Iuri Liubimov non sia partito mai dalla sua Taganka, questa commedia dissacrante sulla vita ... kolkoz, scritta ... '67 da ... Mojaev, lui tentò di metterla in scena ... due volte: nella primavera del 1968, quando «tutto era pronto», il ministro Katerina Furtseva disse di ... Nel '75 quando responsabile della Cultura era Piotr Demichev «... proibì ogni cu... ... un'altra volta: ma dopo qualche speranza, il divieto diventò definitivo.

Non è un caso, dunque, che nel contratto di tre mesi che lo lega di nuovo alla Taganka il regista abbia preteso l'edizione originale di Jivoi. Perché, ... al suo primo «ritorno autorizzato» dall'esilio, in maggio, anche questa volta c'è un conto da saldare: allora, erano stati lo spettacolo Visotski e poi Boris Godunov, tutti e due già respinti dalla censura. Adesso, è la commedia che «i burocrati non sopportavano, forse perchè la sorte del protagonista è la ... della gente in sala». Ma per quest'uomo di settant'anni ... capelli bianchi e mozzi, rifare Jivoi è come tornare, all'improvviso, a quegli anni roventi d'entusiasmo: «Ogni giorno alle prove viene gente, e le reazioni sono le stesse di quando la provammo per la prima volta».

... tre mesi. Ma con quale ... Quello dell'esule, ancora: perché, domanda, «che altro potrei sentirmi, se non esule?» Quello che accadde ... «allora», cinque anni fa, «resta un atto contrario alla legge: avevo il permesso di restare all'estero per curarmi. Invece ... cacciarono, ... uomo di 65 anni con un bimbo ... quattro. ... tolto tutto, fu un inganno e dei più vili». E' tornato con rancore, dunque? «Ho rancore, certo. Per me e per la mia famiglia, soprattutto per mia moglie che ... capiva, che non poteva accettare quell'offesa».

E adesso? Adesso ... vedrà: «Il mio repertorio è tornato, e sono qui. Ma il futuro non dipenderà da ... C'è ... che la Dichiarazione ... diritti dell'uomo sarà messa in pratica anche in Urss, e allora il problema si risolverà da solo». E poi, «dipenderà da come andranno ... la Taganka, e da ... diranno gli uomini dai quali dipende la soluzione del mio problema. Quando mi cacciarono sigillarono tutto, il mio studio, la mia casa. Anche i miei archivi sono spariti».

... cinque anni e'è tempo ... domandarselo e rispondere: ... cos'è un ... all'estero? «Solgenitsin ... detto una ... interessante: "Con la testa capisco che non tornerò indietro, col cuore sento che ci torneranno i miei libri e ci tornerò anch'io". Il fatto è che non ... può generalizzare, il destino ... ognuno ... noi è diverso. Ma anche qui deve valere la "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo". Anche qui non deve più essere considerato un reato vivere dove ... vuole. Scegliere dove vivere è un diritto elementare».

La prima volta, a maggio, ... visto lo raggiunse a Francoforte, all'aeroporto, quando già era in partenza per casa sua, a Gerusalemme, e «questo basta a spiegare cosa succede dietro le quinte», e «far capire che c'era chi non mi voleva». Allora, «c'erano ancora Gromyko e ministro della Cultura era Demichev, un uomo che ha fatto del male a centinaia di nomi illustri». Questa volta «è andato tutto calmo», il suo ritorno è stato salutato dalla Tass. Come un qualunque uomo d'arte invitato a far cultura in Urss. Che pensa del suo Paese, allora, questo esule-acclamato? «Si possono leggere cose interessanti, vedere in tv programmi interessanti, e quando sento discorsi che non si era mai osato fare qui, mi sembra che sarà molto difficile far tornare indietro tutto. E' un processo non facile ma duraturo, ed è l'unica via d'uscita. E c'è un'altra speranza: il mondo capisce e appoggia».

E di Gorbaciov, che l'ha voluto qui? «Per quel che ... lavora molto, capisce i problemi, ma mi è difficile dire quel che penso: potrò dirlo se lo incontrerò. Certo ... favorito il mio arrivo: senza il suo aiuto non sarebbe stato possibile tornare». Ma ... esule dall'Urss di Gorbaciov e certo diverso che esserlo dall'Urss di Cernenko, in tutti i sensi. ... dubbio, ... il problema non può ... risolto, diciamo così, geograficamente: ... in Occidente da cinque ... ma sono sempre rimasto ... rappresentante della cultura russa. E sono in Occidente da cinque anni perché ... ci hanno costretto: non ... mai fuggito ... vent'anni ... lavoro, avrei potuto andarmene con contratti molto vantaggiosi. Anche adesso ho dei contratti, ma questo non cambia la mia situazione: questo teatro è mio, l'ho fondato insieme ai miei allievi nel '64, e non lo si può portare via. E poi, la mia vita è strettamente legata al teatro russo: non è servito averni "cancellato", il destino mi ha fatto ritornare».

E' stato difficile portare ... to questo all'estero? Vivere lontano da tutto questo, con tutto questo per bagaglio? «Non posso lamentarmi della mia vita in Occidente: ho sempre ... lavoro nonostante la barriera della lingua, e se ce l'ho fatta è per la mia esperienza di attore, che mi consente di mostrare quel che voglio anche senza la parola. Ma è difficile, davvero. Perchè è come una pianta strappata e viva, con le radici che ... rimaste lì e non si sa se riuscirà a vivere altrove».

Emanuele Novazio

Sanremo: lotteria per decreto ma per ora nessuno sa niente

ROMA — Lotteria anche per il prossimo festival di Sanremo: lo ha deciso, a sorpresa, il governo autorizzando con un decreto-legge la nascita ... una nuova lotteria abbinata alla gara canora più importante d'Italia. Ma ci ... davvero l'estrazione? Finora nessuno ne sa nulla. Il sindaco di Sanremo è caduto dalle nuvole. I responsabili della Rai che si occupano ... del festival ... stati colti ... sorpresa (proprio questa mattina all'hotel Hilton sarà tenuta ... conferenza stampa ... presentazione). E al ministero delle Finanze non hanno ancora fissato le modalità, nè l'entità dei premi.

Tutti ignorano il provvedimento che, «ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza», autorizza nel 1989 l'effettuazione delle lotterie di Sanremo, Viareggio, Venezia, Taormina, Foligno e del Garda. A palazzo Chigi non si ... però accorti che il festival inizia tra poche settimane, il 21 febbraio, e che nessuno fino a questo momento aveva pensato alla possibilità di un'estrazione dei biglietti legata al meccanismo della gara e quindi non l'aveva organizzata. La serata finale di Sanremo si svolgerà in Eurovisione il 25 febbraio, esattamente 24 ore prima di quella in cui avverrà l'estrazione del carnevale di Viareggio. Sarebbe la prima volta che a distanza ... appena ... giorno vengano ... noti i risultati ... due lotterie nazionali miliardarie.

Sembra comunque impossibile che il decreto-legge, pur essendo operativo a tutti gli effetti, possa essere rispettato. Dopo il boom della vendita di biglietti per la lotteria Italia abbinata a «Fantastico», dopo il successo ... quella del carnevale ... Viareggio dove già sono andati ... tutti i biglietti, con la lotteria di Sanremo il ministero delle Finanze farebbe autogol. Il decreto-legge prevede che l'ipotetico incasso della lotteria del festival della canzone debba essere devoluto per il 75 per cento allo Stato e per il restante ... per cento ... Comune della città rivierasca. E i biglietti potrebbero essere anche venduti all'estero tramite l'Enit e l'Ice.

p. f.

Rai respinge accuse di Pisu

ROMA — L'ufficio legale Rai, con una lettera privata, ha fatto sapere a Raffaele Pisu che ... sava l'azienda ... avergli «rubato» l'idea di «Ammazzatredici», gioco collegato alla schedina del Totocalcio, inserendolo nel nuovo «Lascia o raddoppia?», che la sua pretesa di impedire la ... lizzazione ... gioco è destituita di ogni validità giuridica. Secondo la Rai non solo la legge sul diritto d'autore ... templa la tutela di ... progetto, ma il gioco inventato da Pisu e Zappulà non ha niente a che vedere con quello di «Lascia o raddoppia?».

Sceglienda tra i film di oggi in tv

Come scappare dal «Brazil»

BRAZIL (1984 su Raitre alle 22, dur. 141') di Terry Gilliam («Monty Python» nel '74, «I banditi nel tempo» nel '82, e tra breve «Il barone di Münchhausen») che lo ha scritto con il commediografo Tom Stoppard e con Charles McKeown. ... ma nella sua tipica chiave surreal-fantastica da tragico gioco del romanzo del '49 Orwell «1984».

Il film di Gilliam — uscito lo stesso anno di «1984» di Michael Radford, e interpretato da Jonathan Price, Kim Greist, Robert De Niro, Bob Hoskins — descrive in ... girandola di gag paradossali tra l'assurdo ed effervescente, ... e straziante, un orribile mondo oppresso dalla dittatura di ... stato poliziesco, tra burocrati e ... il tenero amore di due giovani e la ... «Brazil» come motivo di gioiosa e disperata fuga dalla realtà.

FURYO (1982 su Rete 4 alle 20,30; dur. 122' e con spot 145') di Nagisa Oshima, film di forte impatto, inquietante terrificante crudele, con David Bowie, Ryuichi Sakamoto, Tom Conti, Jack Thompson. Giava 1942, un campo ... prigionia nipponico con orrori ... ogni genere, torture, suicidi, karakiri, decapitazioni, e con istinti omosessuali e nel ricordo, la torbida convivenza in un college britannico. Il film va in onda per «Riflettore» il programma di Arrigo Levi che, dopo la proiezione, condurrà ... dibattito sul tema della guerra. Ospiti ... risulta padre Pittau, l'onorevole repubblicano Giorgio La Malfa, il senatore comunista Giuseppe Boffa, il generale Luigi Caligaris e Alberto Moravia.

LA MACCHINA NERA (1976 su Italia 1 alle 20,30; dur. 100' e con spot 110') ... Elliott Silverstein con James ... Marley, Kathleen Lloyd, orrifico thriller nero a forte suspense, al centro una demoniaca auto nera senza guidatore che mena strage in una cittadina.

QUELLO STRANO CANE ... DI PAPA' (1976 su Raiuno alle 20,30; dur. 100') produzione Walt Disney, regista Robert Stevenson: un anello magico trasforma in un cagnone, e ... momenti meno adatti, un giovane avvocato in lizza per le elezioni; ... Dean Jones, Tim Conway, Suzanne Pleshette.

FANTASMI (1979 su Italia 1 alle 23, dur. 87' e ... spot 95') di Don ... thriller fantastico, una sorta di «Hellzapoppin» dell'horror con villa maledetta, ciclisti, palle d'acciaio assassine, zombi e discese all'inferno.

Animi surriscaldati e grande musica alla rassegna di Bologna che si è appena chiusa

Quando il jazz fa ancora scandalo

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Il pubblico aveva resistito impavido, la prima sera, alle vecchie provocazioni di Cecil Taylor, sempre più incline a mescolare pianoforte e clownerie. Ma mercoledì scorso il Jazbo — tre giorni jazzistici curati dal batterista Max Roach — ha suscitato proteste, oltre che applausi. L'esibizione ... World Saxophone Quartet (Julius Hemphill, Oliver Lake, Dave Murray e Hamiet Bluiett) ha fatto saltare i nervi ai più tradizionalisti.

Dopo mezz'ora di assoli ... po' risaputi e spesso irritanti nella scelta di tonalità acute e urlate — ... gradinate s'è levato un sonoro «basta», seguito da fischi e applausi. I quattro sassofonisti hanno tentato di rimediare passando a ... repertorio meno sperimentale inserendo concessioni al rhythm 'n' ... che come ben si sa dovrebbe placare gli animi e far battere mani e piedi e cuori. Ma il malumore serpeggiava e fra i quattromila del palasport ... sono accesi vivaci dibattiti, con scambio di opinioni jazzistiche e di qualche spintone.

Bisogna che ... si ... vadano: e le scelte artistiche di Roach, eccelso batterista e esponente illustre della cultura afroamericana, sono state in questo senso efficaci. Alla tre giorni bolognese — dedicata a Charles Mingus nel decennale della morte — si ... ascoltate cose ora gradevoli, ora ostiche. Sempre stimolanti, però.

Tra le cose gradevoli, la battaglia di batteristi di ... tedi notte. Assente Art Blakey — colpito da un malore a Londra — brillavano le stelle di Mongo Santamaria, Ray Mantilla, dello ... Roach. E non demeritava il nostro Tullio De Piscopo, che passa con sovrana nonchalance dal nobile jazz alle sanremale.

L'apertura, lunedì, aveva visto l'incontro fra la batteria di Max Roach e il pianoforte di Cecil Taylor. Inutile ... per chi trovasse i jazzofili ortodossi, anche se a Taylor va riconosciuta un'indiscutibile genialità. Genialità ... al malfare, quando il rifiuto delle convenzioni trasforma il suo pianismo creativo in debordante furia iconoclasta. Ma pur sempre genialità.

La serata di chiusura, oltre al World Saxophone Quartet, schierava il doppio quartetto di Roach, ovvero il gruppo (Cecil Bridgewater alla tromba, Odean Pope al sax e l'eccellente Tyrone Brown al basso) più un quartetto d'archi guidato dalla figlia di Roach, Maxine, alla viola, e ... un'altra parente d'arte, Lisa Terry nipote del trombettista Clark, al violino.

«Molti dicono che nel jazz gli archi non funzionano — ha premesso Max Roach —. Stasera spero funzionino». Hanno funzionato, eccome. Meno bene nelle ballad, dove una certa melensaggine ... va fuori: ma nelle parti più calde gli archi swingavano come sassofoni.

Due parole, per finire, sul sestetto di Wynton Marsalis, che ha chiuso Jazbo. Il giovane trombettista è accusato dai critici di avere molta tecnica e poca anima. Sarà. Ma a noi, ai quattromila del palasport, è sembrato che Marsalis ... faccia tutto ... che deve fare un bravo giovane trombettista: suona gli standard, ... pezzi ... gradevoli e bene arrangiati, soffia nella tromba con grazia e perizia. Non beve, non fuma, non si droga. Sorride, è gentile. Sarà freddo. Ma perché, allora, ha ricevuto gli applausi più caldi dell'intero festival?

Gabriele Ferraris

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,05; 23,55
- 7,15-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Mia sorella Sam.** Telefilm. Caccia alle stelle
- 11 — **Ci vediamo alle dieci**
- 11 **Passioni.** Sceneggiato
- ...30 **Ci vediamo alle dieci**
- ...05 **Via Teulada 66**
- 14 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela
- 15 **Primissima**
- 15,30 **Cronache italiane**
- 16 **Cartoon clip**
- 16,15 **Big!**
- 16,... **Speciale Carnevale del Sabato dello Zecchino.**
- 17,35 **Spaziolibero.** G.I.P.A. Vivisezione o scienza: una scelta
- 18,05 **Domani sposi**
- 19,30 **Il libro, un amico**
- 20,30 **Quello strano cane... di papà** (1976). Film fantastico. Regia di Robert Stevenson. Con Dean Jones.
- 22,15 **Aspettando «Lascia o raddoppia?»**
- 22,25 **Cashmere Express.** Il primo viaggio in Cina della moda italiana
- 23,25 **Pesaro: Pallacanestro,** Scavolini-CSKA
- 0,05 **Vail (Colorado) Sci alpino: Campionato del mondo. Discesa libera femminile**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 22; 23
- 7-8,30 **Prima edizione**
- 7,30 **I giornali ...** Mario Pastore e Enza Sampò
- 8,15 **Economia e Finanze**
- 8,30 ... **anni più ... «Mattina»**
- 9 — **Gazzosa alla menta** (1977). Film
- 10,35 **Lo squadrone tuttofare**
- 10,55 ... **- Trentatrè. Giornale di medicina**
- 11,05 **DSE ... e Giovanissimi.** Due generazioni a confronto
- 11,35 **Bob Newhart in Uno psicologo per tutti**
- 11,55 **Mezzogiorno è...** ... Gianfranco Funari
- 13,15 ... **2 - Diogene**
- 14 ... **si ama.** 2764 puntata
- 14,45 **TG 2 - Economia**
- 15-16,55 **Argento e oro,** con Luciano Rispoli. **Oggi sport.** Di Gianni Vasino
- 17,05 **L'impareggiabile giudice ...**
- 17,30 **Il medico in diretta**
- 18,30 **TG 2 - Sportsera**
- 18,45 **Hunter** telefilm. Blow up
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 ... **RAI presenta: Quattro storie ... donne** (1950-1980). Di Ennio De Concini. A cura R. Carlotto. Senta Berger in **Luisa.** Film di Franco Giraldi. Con Cristina Marsillach, Gianni Garko e Memè Perlini
- 22,10 **Tribuna politica. Incontro stampa pli**
- 22,40 **Il sicario.** Di Jocelyn. Con L. La Monica
- 23,25 **International «D.O.C.» Club.**
- 0,15 **Appuntamenti al cinema**
- 0,20 Cinema di notte. **La porta dell'inferno** (1950). Film drammatico. Regia M. Robson. Con Dana Andrews

RAITRE

Telegiornale: 14; 16; ...; 19,30; ...; 0,15
- 11,15 **Destini.** Con Douglass Watson
- 11,45 **Destini per voi**
- 12 — **DSE Meridiana.** Appuntamento col cinema. **Il grande cielo**
- 14,30 **DSE. Un mondo da scoprire: Zambia 2ª.** Sulle orme di Livingstone - **Malawi, ...** L'albero dell'istruzione
- 15,30 **Un valzer suona per noi...** L'opera in tre pomeriggi con E. Marchini. **Il pipistrello** di Johann Strauss. Con Kiri Te Kanawa e Hermann Prey. Direttore Placido Domingo
- 16,25 **Hockey su ghiaccio. Brunico-Cortina**
- 16,45 **Bormio: Sci di fondo, campionati italiani**
- 17 — **Destini.** Con Douglass Watson
- 17,45 **Destini per voi**
- 18 — **Geo**
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Io confesso.** Parole segrete in tv
- 20,30 **Samarcanda**
- 22 — **Brazil** (1985). Film surrealistico. Regia di Terry Gilliam. Con Jonathan Price, Robert De Niro, Kim Greist, Katherine Helmond, Bob Hoskins, Michael Palin
- 0,30 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 13,15) — Tra oggi e domani (con dibattito) la rubrica «Diogene» porta a termine l'inchiesta di questa settimana sui travagliatissimi rapporti tra il cittadino e le strutture burocratiche della cosiddetta «Sanità malata».

MONTECARLO (ore 22) — David Bowie (nella foto), che stasera compare come attore in «Furyo» su Retequattro, si esibisce qui come cantante di rock nella registrazione di un megaconcerto tenuto nell'84 a Vancouver, in Canada.

RAITRE (ore 20,30) — Clara Calvi, vedova del presidente del Banco Ambrosiano, è ospite di «Samarcanda» per commentare la recente sentenza del tribunale civile milanese che ha escluso l'ipotesi di suicidio del marito.

RADIOTRE (ore 21) — Appuntamento wagneriano d'alto pregio ... «L'oro del Reno» diretto da Herbert von Karajan; orchestra Filarmonica di Berlino, tra ... interpreti Dietrich Fischer-Dieskau e Oralia Dominguez.

ITALIA 1

- 8,15 **Strega in amore**
- 8,45 **Super Vicky.** telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe,** telefilm
- 10 — **Hardcastle and Mc Cormick,** telefilm
- 11 — **L'uomo da ... milioni di ...**
- 12 — **Tarzan,** telefilm
- 13 — **Ciao ciao,** cartoni
- 14 — **Casa Keaton**
- 14,30 **Baby sitter,** telefilm
- 14,55 **Smile**
- 15,15 **Megasalvishow**
- 15,25 **Deejay television**
- 16 — ... **Bum Bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18,30 **Supercar: «Il gioco lo zingaro»,** telefilm
- 19,30 **Happy days: «Un ladro di baci»**
- 20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re,** cartoni
- 20,30 **La macchina nera,** film. Regia di Eliot Silverstein
- 22,20 **Per la strada,** gioco
- 22,50 **Megasalvishow,** show, presenta Francesco Salvi
- 23,05 **Fantasmi,** film con Michael Baldwin. Regia di Don Coscarelli
- 0,40 **Première,** rubrica
- 0,50 **Samurai: «L'inondazione»** telefilm

CANALE 5

- 8,30 **Una famiglia americana,** telefilm
- 9,30 **General Hospital**
- 10,30 **Cantando ... do,** gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis,** gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 ... **genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **La casa nella prateria,** telefilm
- 16,30 **Webster: «Grossi problemi»,** telefilm
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **C'est la vie**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito**
- 20,30 **Telemike,** gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
- 23 — **Maurizio Costanzo show,** show
- 0,20 **Première,** news replica
- 0,30 **Baretta: «Un funerale da 500.000 dollari»,** telefilm
- 1,30 **Mannix: «Ritorno Rose»,** telefilm
- 2,30 **Masquerade: «Furto ad alta quota»,** telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Lou Grant,** telefilm
- 8,50 **Switch: «Doppio gioco»,** telefilm
- 9,50 **Le vergini di Roma,** film di Vittorio Cottafavi
- 11,30 **Petrocelli: «Morte a piccole dosi»,** telefilm
- 12,30 **Agente Pepper: «Il punto di fusione del ghiaccio»**
- 13,30 **Sentieri**
- 1... **La valle ... pini,** teleromanzo
- 15,30 ... **gira il mondo**
- 16,30 **Capitol ...** teleromanzo
- 17 — **Febbre d'amore**
- 18 — **New York New York: «Un eroe normale»,** telefilm
- 19 — **Dentro la notizia**
- 19,30 **Sulle ... della California,** telefilm
- ... **Furyo,** film con David Bowie, Tom Conti. Regia di Nagisa Oshima
- 22,55 **Riflettore,** al cinema e dopo con Arrigo Levi. Tema: la guerra
- 23,55 ... **uomini d'acciaio,** film con Jennifer O'Neill. Regia di Steve Carver
- 1,50 **Vegas: «Eredità pericolosa»,** telefilm

ODEONTV

- 13 — **Sugar,** cartoni
- 14 — **Rituals,** sceneggiato
- 14,30 **Maria,** telenovela
- 15,30 **Amore proibito,** telenovela
- 18,30 **Sugar,** cartoni
- 19,30 **La mamma è sempre la mamma,** telefilm
- 20 — **Bellicine,** ... comedy
- 20,30 **Acapulco, prima spiaggia a sinistra,** ... Sergio Martino
- 22,30 ... **il bello,** film di Sergio ...
- 0,30 **Un ...** telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
- 8 — **Accendi un'amica**
- 15 — **Il tesoro del sapere,** programma per ragazzi
- 15,30 **Cartoni animati**
- 16 — **Il ritorno di Diana Salazar,** novela
- 17 — **Incatenati,** novela
- 18 — **Un uomo da odiare,** sceneggiato
- 20,25 **Incatenati,** novela
- 21,15 **Il ritorno di Diana Salazar,** novela
- 22 — **Un uomo da odiare,** sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
- 7,30 **CBS evening news**
- 11 — **Ai confini dell'Arcana,** telefilm
- 12 — **Doppio imbroglio**
- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport news**
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip**
- 15 — **Sceriffo Lobo**
- 16 — **Un milione di sterline,** film
- 18,30 **Sci - Campionato del mondo**
- 22 — **David Bowie,** concerto
- 23,15 **Pianeta ...**
- 23,45 **Stasera sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 0,15
- 13,40 ...
- 14,10 ...
- 16,10 **Sport spettacolo**
- 18,30 **Sci - Campionati mondiali**
- 18,50 **Sci - Campionati mondiali**
- 20,15 **Sci**
- 20,30 **Basket - Coppe europee di Club**
- 22,30 **Sportime Magazine**
- 22,45 **Mon-gol-fiera**
- 23,15 **Golf**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,10
- 16,05 **T.T.T.,** disegni animati
- 17,30 **Natura amica,** per i ragazzi: «Un Giorno... una lontra»
- 18 — **L'incredibile invasione dei Mitdarelli,** telefilm
- 18,25 **Tuttifrutti**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **La vacca e il prigioniero,** film
- 22,30 **Carta bianca**
- 23,15 **Giovedì sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 9 Radio anch'io '89. 10,30 Canzoni nel tempo. 11 Spazio aperto. 11,10 Il rosso e il nero. 11,30 Dedicato alla donna. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 Musica ieri e oggi. 13,45 La diligenza. 15,03 Megabit. 16 Il Paginone. 17,30 Radiouno jazz '89. 18,03 Banda musicale. 18,30 Musica sera. Microsolco che passione. 19,15 Ascolta si fa sera. 19,25 Audiobox. 20 Radiouno per tutti. «Habitat» e «Megabit» rispondono; 20,30 ... racconti una fiaba?; 20,30 Giovedì Jazz. 22,49 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore. 8,05 Radiodue presenta. 8,10 Passo. 8,45 Under Novanta. 9,10 Taglio di Terza. 9,34 Beethoven è in vacanza; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 15 Fermo a morte; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 Radiocampus. 20,10 Radiodue sera jazz. 20,30 Fari accesi. 21,30 Radiodue 3131 Notte. 23,28 Notturno italiano. 18-24 Raistereodue.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio. 7 Concerto del mattino. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino. W. A. Mozart, G. Morandi, J. J. Quantz, F. Liszt. 10 Filo di Arianna. Itinerari; 11 Concerto del mattino. E. Ysaye; G.F. Haendel, G. Rossini; 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale. B. H. Crusell. 14,53 I fatti della cultura. 14,50 Un libro al giorno. 15 Pomeriggio musicale. 15,45 Orione; 17,30 Informagiovani. 17,50 Pomeriggio musicale. 18,15 Terza pagina. 18,45 Radiosofware. 18,50 Pomeriggio musicale; 21 Das Rheingold (L'oro del Reno). Opera in un atto e quattro scene. Richard Wagner. Direttore Herbert von Karajan. Orchestra Filarmonica di Berlino; 23,20 ... 24-6 Raistereonotte.

Intervista con Moritz de Hadeln direttore del Filmfest che apre il 10 febbraio

Tre italiani ■ Berlino, ■ polemica

«Bankomatt», «Nuovo cinema Paradiso», «Maicol» più sei video ■ Pasolini - «Fa male al cuore vedere certi vostri film: televisivi, regionali, impossibili per il pubblico internazionale» - Pressioni ■ raccomandazioni - «Avrei voluto Splendor di Scola»

ROMA — Sono tre gli italiani del prossimo Festival ■ Berlino (10-21 febbraio): *Bankomatt* ■ Willi Hermann, ■ concorso; *Nuovo cinema Paradiso* di Giuseppe Tornatore, fuori concorso nella sezione Panorama; *Maicol* di Mario Brenta ■ Forum internazionale del cinema giovane. ■ Forum vengono poi presentati, ■ ■ del Fondo Pasolini, sei video ■ interviste televisive ■ da Pier Paolo Pasolini (*Pasolini, La rabbia*, 1966, di Jean-André Fieschi; *Pier ■ Pasolini e Totò*, 1966, ■ Pietro Pintus; *Pasolini ■ Ezra Pound*, 1967, ■ Vanni Ronsisvalle; *Terza B: facciamo l'appello*, 1971, ■ Enzo ■ *Pasolini e il cinema: nel ■ della realtà*, 1974, di Francesco Savio; ■ *solini ■ ■ forma della città*, 1974, di Paolo Brunatto).

■ pochi ■ ma non è uno scandalo: nel 1987 al festival di Venezia non c'era alcun film tedesco, nel ■ ce n'era mezzo (*Burning Secret*, coproduzione anglotedesca) e nessun produttore tedesco s'è impermalito né ha protestato. Non è una rappresentanza forte, ■ non è una novità: all'ultimo festival di Cannes l'Italia era rappresentata soltanto dalla regista ■ Margarethe von Trotta con *Paura ■ amore*. Sembra tuttavia permanere, tra Berlino e i produttori italiani, una atmosfera irritata, rissosa. Come mai? Sentiamo Moritz de Hadeln, direttore del FilmFest.

Lei è ■ il cinema italiano?

«E perché diavolo dovrei essere contro? Certo, ■ chi come me ha seguito ■ ammirazione e amore la storia e lo sviluppo del cinema italiano fa male al cuore vedere certi prodotti attuali: film fatti per la televisione, di carattere regionale, ■ ■ possibilità d'interessare il pubblico internazionale. Per preparare ■ FilmFest, ho fatto ■ un viaggio Parigi-Madrid-Roma. A Parigi ho visto anche film localistici come alcuni di quelli italiani, ma ho potuto selezionare Camille Claudel *di Bruno Nuytten e* La bande des quatre *di Jacques Rivette. A Madrid ho visto i film più interessanti, quasi ■ degni d'un festival ■ internazionale: forse perché oggi la politica ■ governo spagnolo è orientata a sostenere e finanziare il cinema d'autore».*

E a Roma?

«A ■ hanno voluto farmi vedere trenta film in tre giorni: assurdo. ■ è successo qualcosa di sgradevole, mi sono sentito ■ sotto pressione: telefonate, presenze estranee in cabina di proiezione, insistenze, intrusioni, indiscrezioni, raccomandazioni anche ■ parte ■ autori che stimo... A un simile costume non sono abituato. ■ ■ ■ è più protetti dall'Anica, se l'associazione dei produttori ■ garanti ■ la riservatezza di queste proiezioni di selezione, non ■ potrà più lavorare in Italia in futuro. Comunque: non ■ visto Francesco *di Liliana Cavani, che non era ■ pronto. ■ visto film che po■ risultare interessanti per me che con■ l'Italia ■ parlo italiano, ai quali a volte mi sono anche divertito, ma che non erano possibili per un festival internazionale. Non credo d'aver sbagliato ■ nel mio giudizio, che ha tenuto conto anche dei giudizi ■ critica italiana. Quando si ■ che in Italia ci sono ■ che fanno opere ■ livello internazionale, è difficile scendere nella serie B, scegliere cose inadeguate».*

■ Wertmüller è ■ ■ B?

«Il suo film, Il decimo clandestino, *m'ha deluso. Una cosa per la tv, credo: secondo me non ■ un gran Wertmüller, regista ■ rispetto e stimo.* Nuovo ■ Paradiso *di Giuseppe Tornatore non poteva essere presentato in concorso a Berlino perché era già stato presentato al festival internazionale Europacinema: l'argomentazione del produttore, ■ ■ quale il film ■ stato tagliato e rimaneggiato tanto da diventare un altro, non m'è parsa convincente. Poi, ■ ■ Splendor ■ Scola: e al confronto...».*

O Scola, o niente?

«Io non ho mai detto: o Scola, o niente. Ho detto: l'unico film ■ mi ■ convinto, tra quelli che ho visto, ■ Splendor di Scola. E' diverso. Scola, che rispettiamo e amiamo come autore e come uomo politico, non ne è responsabile: ma sono successe cose stranissime. Sono andato a salutarlo a Cinecittà. Non ho chiesto io ■ vedere Splendor, ■ stato lui a invitarmi: C'è una proiezione, vuoi venire? Dopo che gli ho espresso la mia ammirazione e ■ desiderio d'avere ■ film ■ Berlino ■ m'ha detto ■ la decisione ■ dipendeva da lui ma che gli avrebbe fatto molto piacere, al festival di Cannes era già stato tante volte anche ■ presidente della giuria, ricordava ■ grande accoglienza riservata a Berlino a Le bal*... Invece non se n'è fatto nulla, e il film, pare, andrà al festival ■ Cannes».*

Se ne è sentito offeso?

«Figurarsi, offeso. Naturalmente, ■ non accetto ■ ■ festival ■ Berlino venga considerato minore, ■ dario, di serie ■. ■ ■ problema ■ ■ altro. Da tre, quattro anni, alcuni film di grandi autori italiani vengono promessi a Cannes ancora prima di venir girati. Se questo ■ il gioco dei produttori, se questo è il sistema che blocca ogni libera selezione internazionale, non vale più la pena di venire a Roma a ■ prodotti ■ seconda scelta. Che posso dire? Auguri a Cannes».

Si son sentiti ■ ■ produttori italiani, ■ fatto che lei non ■ visto per intero i loro ■

«E' vero. E' una prassi consueta, un metodo di lavoro abituale per ogni direttore di festival internazionale. Co■ tutti possiamo sbagliare, ■ l'esperienza, ■ cultura, la capacità professionale permettono subito di valuta■ lo stile del film e la qualità della recitazione, di capire i pregi ■ ■ ■ dell'aneddoto raccontato, di ■ ■ l'opera ti prende, ■ appascia. Di Rebus *di Guglielmi, ■ esempio, ho visto quaranta minuti: e non m'ha convinto».*

Allora, ■ rancore?

«Neppure ■ minima ■ cta di ritorsione. Che sia andata ■ dispiace a me quanto agli italiani. Ma non è il caso di drammatizzare: a Berlino c'è pur sempre un mezzo film italiano ■ con■ ■ mezzo perché Bankomatt *mi pare ■ una coproduzione al cinquanta per cento svizzera, al cinquanta per cento italiana. E c'è un grande attore italiano in concorso, interprete d'un altro film svizzero, ■ di Gian Maria Volonté».*

Lietta Tornabuoni

Isa Danieli ■ Philippe Noiret in «Nuovo cinema Paradiso» fuori concorso ■ Berlino

La commedia di Molière in scena a Firenze

Tra Cecchi ■ Dandin un incontro mancato

L'attore-regista si è ritagliato ■ ruolo marginale del ■

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Strano destino, quello del* Georges Dandin. *Commedia asciutta, perfettamente simmetrica nei ■ tre atti, che ripetono una situazione portata a un grado sempre più alto ■ irreparabilità, è considerata fra le più significative di Molière: eppure, ■ noi, è fra le meno rappresentate. Se poi, malauguratamente, trova la via del palcoscenico, eccola soccombere alla degradazione, ■ svilirsi nella presuntuosità corriva.*

E' successo alla fine degli Anni Sessanta con De Bosio, in un'edizione ■ cui ■ resta traccia; poi con Franco Parenti, che protesse questo antesignano ■ «cocu magnifique» in una dimensione tra la brechtiana e l'agreste; con Bruno Cirino, che diede al personaggio una leggerezza impalpabile, quasi da sogno lunare. E succede oggi con Carlo Cecchi che, nello spettacolo in ■ dall'altra sera al Niccolini, sembra badare, più d'ogni altra cosa, ■ tenersi fuori dalla vicenda che ■ racconta Molière, ad osservarla standosene in disparte, in una solitudine ombrosa, persino accidiosa.

Eppure ■ si aspettava che con lui, oggi, Dandin vibrasse almeno di ■ ■ lampo solfigno, precipitasse nella voragine disperata della verità offesa. Con i suoi precedenti molieriani, cinque commedie fra cui Il borghese gentiluomo *■ ■* Don Giovanni, *disuguali nei risultati ma «interessanti», Cecchi giustificava l'attesa ■ del suo pubblico, accorso numeroso e subito abbastanza prodigo di applausi. Lo si aspettava nella parte ■ Dandin, invece, sorprendentemente, decideva ■ interpretare il personaggio di Clitandro, lo spasimante nobile ■ Angelica, ■ alla vigilia del debutto, ancora più sorprendentemente, l'attore-regista indossava ■ palandrana rugginosa del ■ Lubin, si incapsulava in un ruolo piccolo, marginale, saldamente ancorato alle poggiature napoletane, lasciando a una compagnia non del tutto matura il peso di questa «farsa tragica» che Molière scrisse nel 1668, subito dopo* Anfitrione *e prima dell'*Avaro, *e rappresentò fra i giochi d'acqua di Versailles, nel corso ■ del «Grand divertissement royal».*

Vi ■ trova ancora una volta il tema del «cocuage», delle corna. E queste sono corna di classe, perché Dandin, contadino arricchitosi, ha voltato le spalle al proprio ceto e ha voluto sposare un'aristocratica, ■ figlia dei signori Sottenville. C'è un gentiluomo di corte che ronza intorno a questa Angelica dalla bugia facile, le manda biglietti amo■ ■ cui lei risponde con solerte buon grado, la irretisce senza ostacoli in ■ trama ■ che ■ intreccia fluida sotto gli ■ chi del marito.

I tre atti sono una rigorosa dimostrazione dell'impossibilità di Dandin a provare pubblicamente le colpe della moglie e a chiamare in ■ gli altezzosi genitori di lei. Angelica, con un'astuzia mista di crudeltà e di ipocrisia, riesce a volgere a proprio vantaggio le situa■ più scoperte ■ ad ■ ogni volta il marito ai propri piedi. Insomma, un gioco spietato nel quale Georges Dandin ■ ■ tanto la vittima della moglie quanto della propria condizione sociale: e di classe inferiore, quindi ha torto per principio.

Sulla scena fissa ■ Tobia Ercolino (una piazza guardata dalla facciata grigiastra della casa di Dandin) Cecchi regista fa procedere i tre atti della commedia sul versante vivido della farsa, senza estrarre la negatività di tutti i personaggi, Dandin compreso. Sottolinea il grottesco dei signori Sottenville, sussiegosi, pososi e legati a un concetto molto superficiale dell'onore, ma non giunge mai ■ tradurre tutto in vera comunicazione. Anche perché gli attori Elia Schilton (Dandin), Aldo Sassi (Clitandro), Francesco Origo e Doretea Ausenda ■ Sottenville), Nicoletta ■ relli (la servente Claudine) recitano ad un livello appena corretto. Le cose vanno un po' peggio con Patrizia Zappa Mulas, troppo acerba per la parte ■ tortuosa di Angelica, così vertiginosamente infida.

Osvaldo Guerrieri

Prime film: «Scommessa con la morte»

Ma che bel telefilm ispettore Eastwood

Un macabro bingo con assassino pazzo

Clint Eastwood, ispettore Callaghan, ce l'ha con i mass media

SCOMMESSA CON LA MORTE di Buddy Van Horn con Clint Eastwood, Patricia Clarkson, Liam Neeson, Evan C. Kim. Direttore della fotografia Jack N. Green. Produzione americana. Giallo. Cinema Capitol di Torino. Cinema Manzoni di Milano. Cinema Royal di Roma.

E' ■ quinto film dell'ispettore Callaghan, può darsi che il personaggio ■ ■ logorato, ■ s'è un po' ispessito Eastwood (guardatelo, mentre corre in riva al mare), ma è proprio adesso che si colgono le contraddizioni implicite in ogni moralismo violento. Con chi ce l'ha questa volta Callaghan? Con i mass media, ■ la spettacolarizzazione della violenza, col successo per cui uno accetta di darsi fuoco, purché lo vedano in tv. Questa polemica con i media corrisponde magari al sentimento di molti citta■ni, ma è sottilmente contraddittoria paragonata alla violenza di Callaghan. L'ispettore ha l'anima del giustiziere e impersona quello stile fiammeggiante e conturbante che adesso s'è affievolito nella ripetizione.

■ con la morte è un telefilm ■ grande impatto ■ ■ mezzo ■ ■ (tv) e insieme un'opera volatile. *Resta in mente il pezzo ■ bravura di un'auto-giocattolo teleguidata e carica di esplosivo che ■ Callaghan per farlo saltare in aria. E ■ catena ■ omicidi intorno a un regista ■ film horror che ha inventato un turpe bingo coi ■ (vediamo chi muore prima in questo elenco di persone). Un rompicapo pazzo (ah), ecco un personaggio che contravviene alle buone regole del giallo, un pazzo può aver qualunque movente) ha deci■ di essere l'alter ego del regista ■ di realizzare il ■ gioco. Come andrà, vedrete. Aggiungiamo ■ che c'è l'assassinio di una ■ cinematografica (vendetta d'autore contro Pauline Kael) e che Eastwood ha modo di innamorarsi della solita cronista televisiva.*

Tra i detti memorabili dell'ispettore violento e filosofo, uno sulle opinioni: «I pareri sono come i coglioni, ognuno ha i suoi».

■ r.

L'attrice parla della commedia «Amanda Amaranda» in scena all'Eliseo ■ la regia di Antonio Calenda

■ Falk: «Com'è ■ ■ ■ Douffet»

■: «Vorrei che il pubblico capisse ■ sforzo da me compiuto per rendere appieno il significato del testo inglese che io stessa ho tradotto» - La storia dell'insolita guida - Le sono accanto ■ bravissima Marina Confalone e l'«avvocato» Luigi Pistilli - Fra ■ pubblico moltissimi attori

ROMA — Ai piedi della scalinata di un tetro castello inglese Amanda Douffet, una svagata signora sui cinquanta, intesse affascinanti favole ■ sfondo ■ principesse bellissime ■ dannate alla deformità, regnanti crudeli puniti ■ sorte, incoronazioni, venture, condanne ed esecuzioni. ■ pubblico di ■ ■ gue affascinato i racconti, ma c'è a■ qualcuno che protesta, che ricorda puntigliosamente all'insolita guida i limiti della realtà storica. ■ le scene ■ apertura di *Amanda Amaranda*, testo di Peter Shaffer, presentato l'altro ■ con ■ al teatro Eliseo con la regia di Antonio ■ da e con ■ sella Falk, nel ruolo della guida Amanda e Marina ■ lone in quello della legnosa ispettrice Lotte Schoen.

E' una storia di donne, ■ storia molto inglese di signore sole un po' avanti negli ■ ni, autonome ■ indipendenti nella vita sociale, ma bisognose di ■ e confronti in quella interiore. Costruita ■ Shaffer apposta per un'attrice stupenda ■ Maggie Smith, ■ commedia, personalmente ■ ■ ■ ■ poi reinterpretata sia nella ■ che nelle scene di Nicola Rubertelli ■ nei costumi di ■ Danon ■ diventata nella versione ■ «più *dolce, più tenera, più attenta all'analisi ■ due personaggi*». «*Vorrei che il pubblico capisse lo sforzo compiuto sul testo* — ■ la Falk, che se ne ■ innamorata, dopo averlo visto in ■ a Londra — *la mia è un'interpretazione particolare che non ■ miglia a nessuna delle precedenti ■ che ■ è neanche lontanamente paragonabile a quella di Maggie Smith. ■ mi sono mai posta il problema di imitare qualcuno, non ■ sono capace, non ■ prei da dove cominciare*».

Accanto alla Falk mattatrice recita ■ Confalone contenuta, come sempre bravissima, anche se relegata ■ ruolo ingrato ■ spalla: «*Dopo tanto teatro di ricerca, dopo tanto approfondimento ■ tanti problemi, forse troppi in relazione alle richieste del pubblico, ho accettato questa parte che per ■ rappresenta ■ ritorno a un genere ■ teatralità più immediato. Quello attento all'este tica, alla risata del pubblico, agli applausi. All'inizio mi sentivo un po' a ■ sagio e forse non ero completamente convinta della possibilità di portare in Italia una commedia così marcatamente inglese. Poi, il succes■ delle prime rappresentazioni, a Bologna, Modena, Carpi, Novara, e il lavoro quotidiano sul mio personaggio, mi hanno ■ più tranquillità*».

Così la ■ burocrate Lotte Schoen, con i suoi tailleur severi ■ tinte classiche e con quei capelli a caschetto color rame (importantissimi nel processo di trasformazione), strappa applausi quando conquista la ■ vuota il ■ ■ aspirazioni mancate, esprime il ■ ■ per il bello, ■ capisce a fondo il valore della fantasia, capace di riempire «*ciò che i fatti lasciano vuoto*».

A seguire ■ prova delle due attrici e quella dell'unico attore, Luigi Pistilli, un ■ to buffamente coinvolto dalla carica emotiva delle due singolari signore, c'era martedì sera il ■ pubblico scintillante delle prime romane: da Pupella Maggio a Nino Manfredi, da Peppino Patroni Griffi ad Antonello Falqui, ■ Simona Marchini ■ ■ ■ Crescenzo, dalle gemelle Kessler a Franco ■. E poi ■ ■ Lante Della Rovere, Mia Ac■ Rocco Barocco, ■ Battistoni. Nel finale, dopo gli applausi, gran fila ■ camerini per salutare le interpreti: ■ Falk letteralmente sommersa ■ composizioni di fiori e Marina Confalone, in vestaglia a quadri, che ha ricevuto con affetto particolare l'abbraccio caloroso ■ di sempre ■ Laurito. *Amanda Amaranda* resterà nella capitale fino ■ fine di febbraio, poi andrà ■ Catania ■ a Napoli e per tutto ■ mese ■ aprile sarà ■ cartellone ■ Milano. Alcune date cancellate a causa della malattia della Falk, saranno riprese fino ■ metà ■ ■ po in giro per l'Italia.

Fulvia Caprara

Rossella Falk (a destra), Marina Confalone e Luigi Pistilli

■ Peter ■ ■ di Francia

PARIGI — L'attore Peter Ustinov, che alle sue attività cinematografiche ■ teatrali ha affiancato quelle di «ambasciatore dell'Unicef» (l'organizzazione dell'Onu per l'infanzia), è stato solennemente insediato ieri sotto la cupola dell'Istituto di Francia. Ustinov succede nel seggio dell'Accademia di Belle Arti, come «associato straniero», all'attore e regista americano Orson Welles, morto nel 1985.

Cultura ■ mondanità all'inaugurazione della rassegna al Pompidou

Parigi-Rimini, uniti nel ■

PARIGI — Al Centro Georges Pompidou ■ Parigi si è inaugurata l'altra sera la manifestazione «Rimini et le cinéma».

La sala di proiezione era pienissima, in prima ■ erano ■ ■ ospiti d'onore: Giulietta Masina, lo sceneggiatore e poeta Tonino Guerra, ■ la sorella di Fellini, lo scrittore Pier Vittorio Tondelli e il sindaco di Rimini... I cameramen ■ televisioni francesi e italiane ■ avvicendavano numerosi attorno a loro e alcuni giornalisti intervistavano soprattutto Giu■ Masina e Tonino Guerra.

Jean Loup Passek, responsabile del settore cinema al Centro Georges Pompidou, ■ fatto ■ discorso inaugu■ molto elogiativo su que■ grande manifestazione cinematografica che durerà fino al 3 aprile. Ha annunciato che il primo film ad ■ proiettato, subito dopo i di■ ufficiali, è *La prima notte di quiete* di Valerio Zurlini, che fu girato a Rimini nel 1972 ■ ■ Delon, ■ Petrova, Giancarlo Giannini, Renato Salvatori. Il film è ■ presentato in edizione originale e sottotitolata, quindi diversa ■ quella vista negli Anni ■ in ■ versione doppiata e ■ ■ Delon, che ■ aveva apportato tagli e ■ arbitrarie. Jean L. ■ ha annuncia■ di voler organizzare altri cicli ■ cinema italiano: il prossimo potrebbe essere dedicato a Napoli.

Il sindaco ■ Rimini ha tenuto un breve discorso e ha ringraziato in modo particolare la Masina, che si è alzata a ringraziare il pubblico spalancando le braccia nell'alto ■ ■ abbraccio collettivo. Indossava un visone marrone, mentre la sorella ■ ■ era ■ ■ bianco.

La Masina aveva raccontato, prima dell'inizio della cerimonia, di aver partecipato nel pomeriggio ■ Tonino Guerra ad ■ trasmissione televisiva dove c'erano anche Adriana Asti, che in quegli giorni recita a Parigi in francese *L'inserzione* di Natalia Ginzburg, e Paolo Conte che sta vivendo ■ ■ trionfo all'Olympia, dove ■ c'è un posto libero per tutta ■ durata ■ recital.

Dopo l'apertura ufficiale ■ rassegna «Rimini et le cinéma», il direttore del Centro Pompidou, il sindaco di Rimini e la delegazione degli ospiti, fra i quali c'era anche ■ direttore del Grand Hotel di Rimini, emblema ■ tografico e ■ della città, ■ ■ spostati in un'altra sala, stipata soprat■ di studenti, ■ ai quali la cerimonia è ricominciata da capo, come un'esatta replica della prima.

E' la prima volta che *Una notte di quiete* di Valerio Zurlini viene proiettato in Fran■ in versione integrale. E' ancora interessante, il pubblico ■ attento. Bellissimo, naturalmente, Alain Delon che durante tutto ■ ■ toglie ■ di dosso un ampio cappotto ■ cammello, simile a quello di Marlon Brando nell'*Ultimo tango ■ Parigi* di Bertolucci.

Il film è girato in una Rimini fuori stagione e Delon fa la parte di un professore supplente che s'innamora ■ una sua allieva, l'affascinante Sonia Petrova, con la quale vivrà un'avventura che ■ conclude in modo tragico.

Questa sera, sempre al Centro Pompidou, ci sarà ■ dibattito al quale parteciperà lo scrittore Pier Vittorio Tondelli, autore del romanzo *Rimini*; il tema è: Rimini e la letteratura. Venerdì ■ ■ ■ all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, un omaggio a Giulietta Masina e ■ tavola rotonda intitolata «Letteratura e cinema». In quell'occasione ■ presentato un ■ ■ poesie in dialetto riminese di Tonino Guerra

a. el.

Al Voltaire comicità demenziale ■ poesia francese

Thrilling al cioccolato

TORINO — Prima un'ora di comicità assurda ■ demenziale, poi una mezz'oretta ■ viaggio alla scoperta del mondo ■ un poeta francese. Accostamento azzardato? Niente affatto. La formula presentata martedì sera al Cabaret Voltaire, sempre ospite, in attesa ■ riaprire la sala, del ■ Culturel Français ■ via Pomba, si è confermata vincente.

In scena prima *Terobak*, c'era una *stella*, il cabaret ■ Michele Di Mauro, poi l'incontro con ■ise Cendrars, primo dei poeti francesi del 900 cui sono dedicati ■ siparietti di poesia-teatro curati da Guido Davico Bonino ■ presentati dagli attori Valeriano Gialli e Na■ Ferrero.

Impegnato negli ultimi tempi in cose ■ rie» come il recente *Sorrezine*, andato ■ scena proprio nei giorni passati ■ Voltaire, Di Mauro, coadiuvato dal chitarrista Franco De Pasquale, in *Terobak*, surreale cabaret ■ rovescia, si inerpica per esilaranti e vertiginose assurdità verbali, giocando mille variazioni sul tema del «tempo» o raccontando come ■ thriller mozzafiato l'avventura ■ ■ cioccolatino alla nocciola, elegantemente rivestito ■ carta argentata, in attesa ■ essere inesorabilmente scelto ■ mangiato da una grassa signora. Il tutto intervallato da gustosi momenti cantati, novità, questi ultimi, di uno spettacolo che di Mauro elabora, costruisce, varia nel corso del tempo.

Perché, dopo, ■ siparietto su un poeta francese? Perché, spiega Davico Bonino presentando le sei serate, «*sono molti i poeti francesi ■ Novecento che meritano d'essere conosciuti presso il largo pubblico, rispetto ■ pochi che hanno goduto di un minimo di notorietà*».

■ Apollinaire, Breton, Tzara ■ Prévert, dunque, ■ ■ ■. Pier■ Reverdy, Henri Michaux, Francis Ponge, Raymond Queneau e ■ serata ■ ■ ■ tutti quanti.

Martedì sera, a leggere *Panama o le avventure dei miei sette zii* di Cendrars, Gialli e Ferrero se ne sta■ uno ritto su un masso di pietra, l'altra seduta su una sedia, entrambi circondati da due cerchi di pietre lucide e luce.

La poesia del viaggio di Cendrars, che va alla scoperta di mondi già conosciuti, l'esoti■ avventuroso primo ■ ■ si ritrova per esempio in Kipling o Gumiliov, le realtà lontane sono state rievocate dalla lettura ■ Gialli, riprese in sottofondo, come un lontano balbettio dall'originale francese detto a brandelli, spesso appena mormorato da Nadia Ferrero. Le letture poetiche proseguono sino al 6, mentre a *Terobak* subentra, a partire ■ domani sera sino al ■ *Amérique* da O'Neill con ■ Fadini.

se. tr.

Tipo
FIAT

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 2 Febbraio 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Una mattina al mercato: c'è chi ha fatto pagare di più anche le «vecchie» borse

Sacchetti, ecologia [illegible] imbroglio

Nei mercati torinesi si rivedono le vecchie borse per la spesa

Il maggior costo riguarda le [illegible] forniture - Ma alcuni dettaglianti han- [illegible] già chiesto [illegible] clienti da [illegible] a [illegible] lire in più sui fondi di magazzino

Un quarto d'ora di coda gomito a gomito [illegible] rivendita [illegible] Porta Palazzo, l'acquisto del solito chilo di pane per la famiglia e, alla cassa, la [illegible] presa: *«Nel conto ci sono 150 lire in più per il sacchetto di plastica. Una nuova tassa: non ha letto i giornali?»*.

La signora Lucia, casalinga, [illegible] [illegible] mani nelle tasche del giaccone e allunga [illegible] paio di monete per quella borsa [illegible] biodegradabile» che [illegible] al giorno prima [illegible] regalavano con la spesa. Poi, rivolta alla gente in coda: *«Se è così, da domani la borsa me [illegible] porto da casa»*.

La legge che impone una tassa di 100 lire su ogni sacchetto di plastica — più l'Iva al 19 per cento — è fatta anche di questi piccoli [illegible] speculativi. Il provvedimento del governo è entrato in vigore ieri, 1° febbraio, ma le buste in plastica che mercati e supermercati distribuiscono in questi giorni sono in realtà avanzi di magazzino, acquisti [illegible] [illegible] settimane quando la «tassa ecologica» era [illegible] lontana.

Ieri, infatti, i produttori piemontesi [illegible] plastica [illegible] hanno distribuito sacchetti. Le aziende hanno attuato la prima delle tre serrate di protesta contro il governo: [illegible] suna consegna in attesa che il Tar del Lazio [illegible] pronunci (la sentenza è attesa per il 6 febbraio) sul loro ricorso contro il provvedimento del ministro Ruffolo (*«E' illegittimo»*, dicono). I negozianti che da ieri vendono a 150-200 lire le borse per [illegible] spesa, lo fanno insomma per interesse, [illegible] per necessità: il giochetto si traduce in un guadagno extra di 120-150 lire su ogni sacchetto ai danni [illegible] consumatori che, ignari, pagano e se la prendono con il «governo ladro».

Franco Perino, titolare di una panetteria al mercato alimentare coperto di Porta Palazzo, stand 71, si difende come può: *«Certo che da oggi [illegible] mie commesse fanno pagare i sacchetti [illegible] plastica. Il fatto è che il grossista me li vende maggiorati di 100 lire; perché devo perderci io?»*. Teresa Greco, stand 74, sorride tra le forme di formaggi e salumi e la butta sull'ecologico: *«La gente deve capire che questa è l'unica strada per ridurre l'inquinamento»*. Dunque applica anche [illegible] [illegible] [illegible] sui sacchetti? *«Certo. Oggi il rivenditore mi ha consegnato le borse in plastica per la settimana: [illegible] ognuna [illegible] pagato 100 lire di contributo»*. E come si chiama questo rivenditore: *«Il nome, veramente, non lo ricordo»*.

Fra i consumatori che vanno avanti e indietro alla ricerca [illegible] banco più conveniente, c'è incredulità ma non rassegnazione. Alle 12, dopo un'intera mattinata trascorsa nell'incertezza della «tassa ecologica», nei corridoi si respira un'atmosfera da «rivolta delle borse». Mario, 68 anni, pensionato: *«Non sanno più cosa inventare, ma da domani non mi beccano più: tiro fuori la retina di mia moglie»*. Angela, professione [illegible]: *«Quanto glielo dico [illegible] signora; per fortuna hanno battuto questa nuova tassa sulle ricevute fiscale»*. E Teresa, casalinga, a denti stretti: *«Se il governo ci fa pagare i sacchetti avrà certamente le sue ragioni. L'inquinamento? Sarà. Da oggi, comunque, le sacche non le butterò più via»*.

E i commercianti? Giuseppe Balla, formaggiaio, dice che sì, lui la tassa la applica, ma a malincuore. E spiega: *«La verità è che questa è l'ennesima schifezza del gover[illegible] ma perché [illegible] sempre rimetterci la nostra categoria? Finché i sacchetti costa[illegible] 20-30 lire potevamo [illegible] che regalarli, ma oggi...»*. Oggi, di sacchetti tassati all'origine, a Torino non c'è neanche [illegible] l'ombra: nessun [illegible] plare è ancora giunto [illegible] mercato per l'agitazione dei produttori: *«E infatti, [illegible] me, non è cambiato nulla —* [illegible] mette Guido Bipolino, macellaio —. *Ho fatto scorta di sacchetti, posso stare tranquillo per tutto l'89»*.

Chiuso nel [illegible] ufficio [illegible] presidente della cooperativa del mercato alimentare di piazza della Repubblica, Gian Franco Masa scuote la testa e assicura che *«i sacchetti continuiamo a regalarli: [illegible] legge parla [illegible] una tassa solo su quelli che [illegible] ranno prodotti da oggi»*. E i consumatori che ieri mattina hanno dovuto pagare la «tas[illegible] ecologica»? Sono vittime di [illegible] piccola truffa? *«Il [illegible] stro compito è dare delle direttive agli associati. Se poi non [illegible] rispettano, è una scelta tutta loro»*. Ma la speculazione sulla plastica è o [illegible] una realtà di questo e altri mercati torinesi? *«Cosa vuole, ci sarà una minima percentuale [illegible] disonesti, ma guai a generalizzare: sarebbe [illegible] grave errore»*.

Gianni Armand-Pilon

Convertito in legge il decreto che annulla le multe [illegible] «castiga» 70 mila contribuenti torinesi

La beffa-Socof non indigna il Parlamento

Nessuna retroattività, chi ha già pagato le sanzioni per errori formali non sarà rimborsato - L'ex [illegible] al Bilancio amareggiato per la «latitanza dei parlamentari piemontesi» - L'on. Romita, presidente della commissione Finanze: «Il governo non ha avuto tempo di esaminare la questione»

La beffa-Socof ha ora l'imprimatur del Parlamento. Il decreto che [illegible] abolito le pene pecuniarie per chi ha commesso errori formali nella compilazione dei bollettini di versamento è [illegible] convertito [illegible] legge senza alcuna modifica per renderlo retroattivo. Così le amministrazioni più sollecite ad applicare le norme (una quindicina in tutto [illegible] Italia) [illegible] finito per penalizzare i propri contribuenti.

[illegible] Torino, il Comune ha [illegible] incassato 1 miliardo e 400 milioni. I beffati sono [illegible] [illegible]: [illegible] già pagato [illegible] sanzione amministrativa, e [illegible] che la multa è [illegible] annullata dalla legge non riavranno indietro una lira. Eppure da Torino erano partite contestazioni robuste e iniziative politiche per ristabilire l'equità violata. L'avv. Dondona, due mesi fa [illegible] [illegible] Tributi e Bilancio, [illegible] spedito lettere [illegible] parlamentari piemontesi, [illegible] le quali denunciava la *«grave situazione»* che [illegible] era creata con il decreto *«che non fa cenno a coloro che hanno già pagato»*. Con la lettera veniva chiesto *«ufficialmente e [illegible] fermezza»* che in sede di conversione in legge alla disposizione venisse [illegible] dato *«valore di retroattività»*.

Presidente della Commissione Finanze alla Camera è proprio un parlamentare torinese, l'on. Pierluigi Romita. [illegible] è successo, onorevole? *«Il problema di Torino, e in genere [illegible] disparità tra i Comuni che avevano applicato le pene pecuniarie per gli [illegible] formali nei [illegible] menti Socof e gli altri* — assi[illegible] Romita —, *è stato sollevato. Se ne è discusso ampiamente. Abbiamo cercato di inserire la retroattività»*. Ma [illegible] c'è stato risultato: *«Perché non [illegible] è trovata l'intesa e per ragioni di urgenza: il governo [illegible] [illegible] avuto [illegible] da di esaminare a fondo la questione»*.

Non ci devono essere state grandi polemiche, però, se un altro membro [illegible] commissione ricorda vagamente che è stato sollevato in linea generale il problema della retroattività, ma non ricorda neanche perché è stato accantonato e commenta: *«E' molto più facile capire quali interessi [illegible] [illegible] dietro le approvazioni [illegible] i motivi delle non approvazioni»*. Ipotizza: *«Forse non c'è stata abbastanza sensibilizzazione»*.

La soluzione della vicenda, dunque, non è [illegible] quella sperata. L'avv. Dondona è amareggiato: *«Alla mia lettera ha risposto soltanto uno [illegible] parlamentari. [illegible] altri, tutti latitanti»*. E ancora: *«Mi [illegible] offeso. Quel decreto è stato fatto nell'interesse degli amministratori negligenti. Noi abbiamo ubbidito ad una legge, ed è stato fatto un decreto che ha premiato chi, invece, non l'aveva osservata, [illegible] porre rimedio all'ingiustizia neppure in sede [illegible] conversione»*.

Ora l'assessore competente è Re, che promette: *«Riuniremo i funzionari per esaminare la situazione»*. Anche i sindacati si stanno muovendo. Lughezzani, segretario provinciale della Uil, assicura: *«Con Cgil e Cisl parlere[illegible] anche di questo nell'incontro che presto avremo con l'assessore»*. Non [illegible]no, però, molte [illegible], anche se l'on. Romita promette: *«Abbiamo ancora in ballo il decreto sull'autonomia impositiva che comprende l'ordinamento sulla finanza locale. In quella sede potremo riprendere in esame in qualche modo la faccenda. Vedremo se riusciremo a utilizzare lo spazio»*.

L'ex assessore alle Finanze, Dondona, e l'on. Pierluigi Romita

La paradossale vicenda s'era iniziata in luglio, quando arrivarono nelle case di 70 mila torinesi, onesti [illegible] distratti, le multe: 20 mila lire per ogni bollettino sbagliato. C'è chi ha pagato 7 mila lire di Socof e si è visto recapitare [illegible] multa [illegible] 20 mila lire per [illegible] datato la distinta «To» invece che «Torino». Il nostro Comune è stato piuttosto lento nel mettere in moto tutto il meccanismo, formalizzando le multe quattro mesi prima che andassero in prescrizione le sanzioni sull'acconto Socof. [illegible] le altre amministrazioni sono state ancora [illegible] lente. Una lentezza che ha premiato. In novembre quasi nessun Comune aveva rilevato gli errori formali, una [illegible] di molti, che veniva evidenziata dalla sollecitudine di pochi. Fino alla sanatoria-beffa per decreto-legge.

Giuliana Mongelli

[illegible] ventiquattr'ore [illegible]

Nel «Filo»: un'isola felice all'Università

I locali universitari di via Pietro Giuria

In via Pietro Giuria 17 c'è una struttura pubblica che funziona. E' il Centro poliservizi dell'Università, facoltà scientifiche, invidiato da chi frequenta quelle umanistiche. Nato alla fine degli Anni 70, dal 1982 è gestito dal Comune e per gli studenti è punto [illegible] riferimento: ci passano seicento, settecento ragazzi al giorno. Il locale (un migliaio [illegible] metri quadrati) è diviso [illegible] settori: area studio, centro linguistico [illegible] stanzette insonorizzate e attrezzature, [illegible]na ricreativa e zona fotocopie. [illegible] naturalmente il bar (*«hanno aumentato il prezzo delle brioches la settimana scorsa, [illegible] è sopportabile: non si [illegible] sempre lamentarsi di tutto»*).

Di quest'isola felice tra i tanti [illegible] dell'Università si parla oggi [illegible] Filo diretto.

SERVIZIO A PAGINA 8

Il cardinale [illegible] i religiosi

Questo pomeriggio, alle 16, in Duomo, il cardinale Anastasio Ballestrero incontra i religiosi che operano nella diocesi di Torino (circa ottomila, seimila dei quali [illegible] suore, vivono in comunità e monasteri, hanno scuole e conventi). Un appuntamento tradizionale che si rinnova ormai [illegible] anni, il 2 febbraio, festa della presentazione [illegible] Gesù al Tempio, quando i religiosi [illegible] [illegible] chiamati a rinnovare i voti. Alla [illegible] delle dimissioni annunciate ufficialmente martedì, si trasforma nel primo degli [illegible] contri [illegible] [illegible]o che padre Ballestrero avrà con la Chiesa e con Torino.

«Pregheremo insieme — ha detto alla Consolata — *e insieme festeggeremo i miei 15 anni di consacrazione a vescovo. Sarà [illegible] modo felice per dare compimento al mio episcopato e continuità al mio impe[illegible] pastorale»*. Successivamente, il cardinale si incontrerà con i giovani alla Consolata, [illegible] il clero, [illegible] [illegible] da fissare (salta l'appuntamento [illegible] previsto per il 7 febbraio) e con la città il mercoledì delle Ceneri. Intanto, si organizza il [illegible] delle consegne, che potrebbe avvenire poco prima o immediatamente dopo Pasqua.

Giovanni Saldarini, 64 anni, milanese, [illegible] il centesimo vescovo [illegible] Torino. *«In realtà, il [illegible] occuperà il centesimo posto nella sala cosiddetta dei ritratti, in arcivescovado»*, spiega don Franco Peradotto, ricordando che probabilmente sono più [illegible] [illegible] i successori di San Massimo, primo vescovo di Torino.

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3

Signorina, lei balla? Certo, ma solo tango

Sta per cominciare un seminario dedicato al tango. Come ballarlo ma anche come interpretarlo nelle sue radici e nella sua [illegible] [illegible] dodici lezioni teoriche e pratiche. L'iniziativa, decisamente originale, è del Teatro Abasto e le iscrizioni (che si chiudono domani) si accettano in via Magenta 60a. Le lezioni saranno tenute dalla [illegible]ia argentina Silvia Vladimivsky.

Sempre al Teatro Abasto, nell'elenco [illegible] queste iniziative legate [illegible] mondo dello spettacolo, si terrà [illegible] [illegible] [illegible] «mimo-pantomima bianca». Si insegneranno le tecniche classiche del mimo partendo da Pierrot e dalle sue espressioni artistiche.

Partecipano a queste lezioni [illegible] comin[illegible] il 6 febbraio : componenti del Gruppo Dizzinca Theater Co

SERVIZIO A PAG. 7

Tango, ballo ammaliatore, s'impara «a scuola»

Palastemmi, due condannati

Due condanne e tre assoluzioni [illegible] processo per il crollo [illegible] Palazzo degli Stemmi, avvenuto il mattino del 2 giugno '84. Dopo 6 [illegible] di camera [illegible] consiglio i giudici della 6ª [illegible] del tribunale penale (presidente Aragona) hanno emesso il verdetto: un anno e due mesi [illegible] reclusione al costruttore Giuseppe Navone e [illegible] capomastro Aspromonte Milardi (difesi dall'avvocato Zaccone), assoluzione ampia (e non per insufficienza di prove, come richiesto dal pubblico ministero De Crescienzo) per gli altri tre imputati: l'ingegnere capo del Comune, Aldo Brizio (avvocato Giorgio Delgrosso), il direttore dei lavori, Giovan Battista Quirico (avvocati Chiusano e Piccatti) e il progettista Giuseppe Manzone (avvocati Vecchione e Piovano).

[illegible] [illegible] ha inflitto una provvisionale per danni di 540 milioni e 481 mila lire (Iva compresa) che l'impresa Navone dovrà immediatamente pagare al Comune, costituitosi parte civile con l'avvocato Angeletti.

La sentenza [illegible] confermato quanto emerso [illegible] dibattimento. Principale [illegible] del crollo del palazzo degli Stemmi fu il modo in cui furono eseguite le «scanalature», destinate a consentire la [illegible] in opera del solaio del piano ammezzato, senza aver valutato la compatibilità con la statica dell'edificio. Nel registro di cantiere [illegible]no [illegible] annotati tutti i precedenti interventi, ad eccezione [illegible]le «scanalature» all'ammezzato, eseguite dall'impresa all'insaputa del progettista Manzone e [illegible] direttore dei lavori Quirico.

i numeri [illegible]

Soltanto cinque torinesi [illegible] cento hanno conseguito una laurea. Alto, invece, il numero di chi è senza licenza media: ma si tenga conto dei ragazzi ancora sotto i 14 [illegible]

Il mistero del governo di una città che perde colpi sul resto d'Europa

Le ricchezze separate di Torino

Torino è [illegible] città, effettivamente, misteriosa. E non alludo ai «misteri» variamente legati alla ricerca dell'al di là e alle sue benefiche o malefiche influenze sull'al di qua, dei quali si dice Torino sia ricca. Poiché di simili misteri in nessun modo mi intendo.

Il mistero di cui vorrei parlare è un altro. E' quello legato al governo della città. E consiste [illegible] questo. Quando uno prende ad analizzare Torino, si trova a individuare davvero [illegible] serie di elementi [illegible] grande ricchezza: economica, sociale, culturale, politica. [illegible] miniera di risorse. Proviamo a fare [illegible] rapido censimento. Città industriale a livello mondiale. Un patrimonio di centri di innovazione tecnologica. Importanti istituzioni finanziarie. La cultura ha un passato invidiabile e mantiene alte posizioni. Il Politecnico e l'Università, in primo luogo, restano istituzioni di sicuro livello. Poi esistono centri di ricerca e organizzazioni culturali molteplici (l'Accademia delle Scienze, le varie Fondazioni, ecc.) prestigiose. Una vita musicale e teatrale [illegible] non sembra mai appagare il pubblico.

Nel campo politico, le più grandi tradizioni. Stanno di fronte il filone dei Giolitti, degli Agnelli, degli Einaudi e il [illegible] dei Gobetti e dei Gramsci. Questa città ha dietro di sé il meglio del mondo industriale, del mondo liberale nelle sue diverse correnti e del movimento operaio. Tradizioni, intendiamoci, [illegible] restano attive nel presente.

Ebbene, e torno all'inizio, il mistero [illegible] Torino è che gli addendi non fanno somma. O meglio dovrebbero dare una somma e ne danno invece un'altra. Ci si attenderebbe un risultato quasi strabiliante, e invece ne esce uno in generale poco soddisfacente, talvolta persino [illegible].

La città non è all'altezza dei tempi. Non [illegible] più, presa nel suo tessuto complessivo, [illegible] moderna. Se la si paragona a situazioni di notorio disastro, allora si può anche tirare il sospiro. Ma nel confronto con la maggior parte delle città moderne d'Europa si avverte [illegible] perdita di colpi clamorosi. Le grandi risorse, che pure una per una esistono, sono come parti che [illegible] fanno incastro.

E la sintesi delle insoddisfazioni, spiace ma bisogna dirlo, sono quei bollettini che periodicamente vengono da Palazzo di Città. A tratti sembra che venga la febbre dell'azione che si rinnova ad ogni cambiare [illegible] formule [illegible] governo; ma poi troppe cose finiscono regolarmente per traverso. E Torino, la città dalle molte autentiche risorse, innalza a proprie bandiere vicende quali quella penosa dei maxitram, la [illegible] [illegible] [illegible] metrò, e altre consimili faccende, per tacere del peggio. [illegible] parla sempre di molti progetti, e poco viene realizzato.

A quando un agire con minor chiasso e maggiore efficacia?

Se si affrontasse il discorso sulle responsabilità, non è da dubitare che tutti troverebbero modo [illegible] salvare la propria parte con spirito di sacrosanta indignazione, facendo carico agli altri. Sennonché questo è proprio quel [illegible] dà la misura di quanto [illegible] funziona a Torino: tutti possono forse giustificarsi per quel che non va e nessuno può menare vanto che la [illegible] sia soddisfacente. Certo, risultati vi sono. Ma il ritmo [illegible] marcia che non è adeguata ai bisogni.

Il mistero della ricca Torino che riesce [illegible] essere (nonostante se stessa) povera, è dunque fitto. Ciò che però è molto chiaro è che Torino è diventata per i suoi difetti il microcosmo della generale scena italiana: nel positivo e nel negativo. Non ci si può accontentare. Un motivo, [illegible] munque, di autentica consolazione è [illegible] si restauri in corso nella città. Belle [illegible] che rinascono. Speriamo [illegible] una anticipazione.

Massimo L. Salvadori

Il ministro Tognoli promette 10 miliardi per trasporti ecologici

E così torna l'era del tram

I bus a Torino già [illegible] «gasolio pulito» e i fondi potrebbero andare alla rete tramviaria - Un invito ai torinesi: «Rispettate gli orari [illegible] le temperature della legge per il riscaldamento domestico»

La buona notizia arriva da Milano: 10 miliardi, destinati a Torino dal ministro Tognoli come contributo anti-inquinamento. L'unica condizione [illegible] che vengano utilizzati per ridurre [illegible] dei mezzi pubblici. Come? «Usando di più filobus, tram, bus a batteria oppure a metano», ha risposto il ministro. E il discorso vale anche per le auto [illegible] degli amministratori, i mezzi dei vigili urbani e [illegible] municipalizzate.

Forse [illegible] vedremo il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore alla Viabilità, Dondona, a bordo delle auto [illegible] (indubbiamente ecologiche e molto lente), ma ci sono concrete possibilità che il contributo-Tognoli serva a migliorare [illegible] parco automezzi del Comune [illegible] dell'Atm. Il sindaco è [illegible] «Il provvedimento è molto positivo: contribuirà a migliorare quella grossa fonte di inquinamento che sono gli autobus cittadini, a trasformarli in veicoli ecologici».

Dondona vuole una verifica tecnica. «I bus torinesi [illegible] già [illegible] vantaggio rispetto ad altre città, usano gasolio a basso tenore [illegible] zolfo. Credo che i miliardi di Tognoli [illegible] investire utilmente sulla rete tranviaria: [illegible] per arrivare il primo tram a pianale ribassato, un mezzo innovativo. Entro il 1990 [illegible] avremo 25, per servire una intera linea».

L'Atm conferma: [illegible] da tempo gasolio [illegible] (nel [illegible] che inquina meno), [illegible] valutando [illegible] sistema di post-combustione da adottare su vasta scala, ha abbassato la potenza dei motori per limitare i fumi e controlla periodicamente tutti i [illegible] Diesel con [illegible] opacimetri in dotazione.

Potrà anche utilizzare i veicoli alternativi (filobus, bus elettrici o a metano) indicati da Tognoli? L'ingegner Giovanni Fava, direttore generale dell'azienda, [illegible] è ottimista: «Sono scelte difficili, alcune [illegible] valutate in passato con qualche esperimento che non ha avuto seguito. Vedremo cosa ci chiederà il Comune».

I filobus hanno poche speranze. La rete esistente è stata smantellata 20 anni fa. Oggi andrebbe ricostruita con un grosso investimento e con risultati incerti: il filobus [illegible] vrebbe avere almeno una corsia riservata e quelle esistenti sono rispettate pochissimo dagli automobilisti. [illegible] più c'è una scelta di fondo: il Comune ha già individuato la metropolitana come [illegible] sistema [illegible] trasporto. [illegible] vrebbe [illegible] sulla decisione.

I bus elettrici [illegible] sono visti negli anni scorsi, [illegible] esperimento, su due percorsi: [illegible] nella zona degli ospedali, l'altro all'interno [illegible] cimitero-parco. Avevano precisi limiti di ripresa, autonomia e [illegible] peso, oltre a difficoltà [illegible] tensione e l'esperimento non ha avuto seguito.

Il [illegible] a metano, secondo i tecnici dell'Atm, dà risultati migliori, ma richiede grossi investimenti sugli impianti e notevoli misure [illegible] sicurezza. L'azienda dovrebbe infatti costruire [illegible] centro di rifornimento fuori dall'abitato, con [illegible] e pareti in cemento. Lo ha fatto Ravenna, dopo aver siglato una [illegible] con [illegible] ha convertito una parte degli autobus modificando i motori ed ha sistemato a bordo i contenitori per il gas. A Torino, [illegible] un parco [illegible] tobus e vetture sp[illegible] affollate nelle tratte più centrali, i problemi sarebbero molto maggiori.

Uno degli autobus elettrici utilizzati sperimentalmente in città

La soluzione più [illegible] e immediata [illegible] dunque l'adozione delle marmitte catalitiche, i dispositivi che permettono [illegible] auto di usare [illegible] verde, a basso contenuto di piombo, e di eliminare l'emissione delle micidiali particelle solide dai tubi di scappamento. E' anche una soluzione accettabile? Si vedrà nei prossimi giorni, quando [illegible] conosceranno i particolari del provvedimento ministeriale.

Nel frattempo, davanti all'allarme ecologico, il Comune sta valutando altri provvedimenti [illegible] lo smog. L'assessore all'ecologia, Guazzone, ha pronta una proposta [illegible] «Un richiamo ai torinesi: rispettino i limiti di orario e di temperatura per il riscaldamento delle case».

La legge emanata ai tempi [illegible] cui andava di moda il risparmio energetico è tuttora [illegible] vigore: gli impianti termici possono funzionare 14 ore al giorno e la temperatura degli alloggi non dovrebbe superare i 20 gradi. Oggi non ci pensa nessuno: anche dagli ascensori sono spariti i cartelli che indicavano il rischio di black-out elettrico. [illegible] non è escluso che i controlli, motivati questa volta dal rischio ecologico, si possano ripetere.

[illegible] Gianotti

Centro chiuso, crescono i sì

Elda Tessore, psi, e il capogruppo pci, Domenico Carpanini

Anche la chiusura del centro alle auto, per il Palazzo, diventa caso politico. E' causa di divisioni e polemiche in un pentapartito municipale impegnato a sanare divergenze [illegible] i suoi assessori [illegible] su molti fronti: dal metrò allo stadio, dall'urbanistica all'ipotesi di limitare il traffico automobilistico nel cuore della città.

E sull'impegno di chiudere il centro alle auto, [illegible] in più [illegible] Consiglio comunale, il liberale Giuseppe Dondona (nuovo assessore a Viabilità e Trasporti) è stretto fra più fuochi. [illegible] arrivano sollecitazioni da colleghi di giunta (gli assessori Guazzone, dc, Marzano, psi, e Risaliti, pri); interpellanze da partiti alleati (il capogruppo [illegible] cialista Franca Prest e il consigliere Elda Tessore); proposte di deliberazioni «pro referendum» firmate da pci, sinistra indipendente, verdi e dp; attacchi dai missini. E' accusato [illegible] non voler realizzare il piano del suo predecessore, il pri Aldo Ravaioli, per una chiusura [illegible] centro, su cui non mostra di essere convinto.

«Non basta mettere dei divieti — afferma —. Trasferirebbero semplicemente traffico ed auto in sosta nelle [illegible] limitrofe. Infine, sono [illegible] ai Trasporti da 10 giorni: [illegible] metrò e viabilità per i Mondiali, i problemi si moltiplicano. Affronterò tutto, ma per favore, mi [illegible] fasci respirare».

Gli unici a dar decisa [illegible] ragione all'assessore sono i dc Sergio Galotti (vice capogruppo in Sala Rossa) e Paolo Chiavarino che [illegible] una dichiarazione [illegible] giunta osservano: «Senza metrò e parcheggi la chiusura del centro sarebbe destinata al fallimento. Meglio, per ora, attuare provvedimenti che dissuadano la gente dall'uso dell'auto».

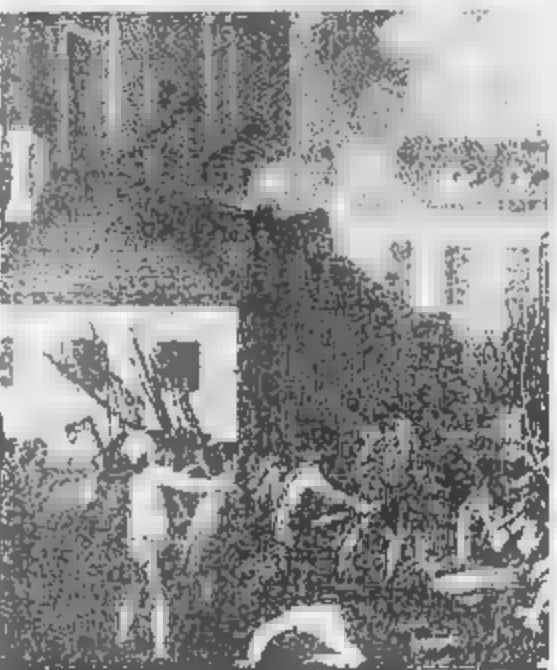
Ma comunisti, sinistra indipendente, dp e verdi incalzano. Ieri hanno depositato in Comune una proposta di [illegible] con cui impegnano l'amministrazione [illegible] avviare le procedure per il referendum consultivo sulla chiusura del centro. La domanda a cui i torinesi dovranno rispondere con un «sì» o [illegible] «no» (contestualmente con il voto per eleggere il [illegible] europeo) è così formulata: «Volete che il traffico automobilistico privato dei non residenti sia progressivamente vietato nel centro cittadino e che vengano realizzate zone a traffico limitato ed isole pedonali nei quartieri periferici?».

Ora la giunta dovrà portare il documento all'esame della [illegible]. E in Consiglio potrebbe rivelarsi una [illegible] «bomba a tempo» per questa maggioranza che sta già mostrando crepe a poco più di 15 giorni dalla conclusione di una crisi che l'ha bloccata per due mesi.

Giuseppe Sangiorgio

Nel bicentenario della rivoluzione francese

Quanto sono borghesi tutti questi aristocratici

A differenza di Roma e Firenze non c'è indignazione: «Vivi e lascia vivere»

La presa della Bastiglia in un celebre dipinto dell'epoca

C'è parecchio fermento attorno al bicentenario della Rivoluzione francese: a Roma, a Firenze la nobiltà contesta le manifestazioni «repubblicane», [illegible] nario politico la sinistra cerca comuni radici in quel fatidico 1789, in Francia Luigi XVI e Maria Antonietta sono sottoposti ad una revisione che li riscatta da colpe arbitrarie. E non siamo che a 7 mesi dal 14 luglio, giorno anniversario della presa della Bastiglia.

Ognuno vuole celebrare qualcosa che sottolinei l'attualità del trinomio libertà, uguaglianza e fraternità con cui la Rivoluzione ha legittimato se stessa a futura memoria, qualcuno lo [illegible] in tono [illegible] altri [illegible] protesta come è avvenuto a Firenze e Roma da parte di [illegible] che si sentono eredi dell'antico lutto per la morte violenta dell'«innocente» Luigi.

A Torino, capitale sabauda, le acque sono calme né [illegible] prevedono prossime proteste [illegible] repubblicane iniziative locali: anzi non è escluso che qualche blasonato (avvocato penalista, o magistrato: in città ce ne sono di ottimi) partecipi al processo a Luigi XVI che l'assessore Marziano Marzano ha inserito tra le manifestazioni celebrative: «Giudizio ripetuto tre volte con l'intervento di personalità del diritto, storici e anche attori».

Il bicentenario però ha già avuto il suo esordio ieri [illegible] all'insegna dello sberleffo carnevalesco: un ballo [illegible] maschere organizzato [illegible] signore [illegible] Torino bene che ha convogliato alla discoteca «Il patio» di corso [illegible] più di un centinaio di coppie raggiunte da invito strettamente personale. La festa aveva come riferimento il 1789 [illegible] lasciava ampia discrezione [illegible] invitati [illegible] scelta del costume, purché [illegible] «storico». Tuttavia alcuni nobili invitati hanno preferito trascorrere la serata [illegible] Circolo del Whist.

Quale significato dare [illegible] ballo: provocazione storica, un po' di pepe di segno politico? «Macché, niente politica sopraffatto. Un pretesto per [illegible] una serata in allegria, una risata dentro questa città tanto grigia e cupa». Così risponde [illegible] delle organizzatrici insistendo sull'anonimato e sulla riservatezza dell'iniziativa.

«Non è certo [illegible] ballo, [illegible] un convegno inneggiante agli ideali della Rivoluzione dell'89 a suscitare scompiglio [illegible] i monarchici piemontesi. Non dimentichiamo le lezioni della storia ma a noi piace guardare avanti». [illegible] commenta il conte Roberto Vittucci Righini di S. Albino, avvocato, direttore [illegible] mensile «Alleanza Monarchica». Aggiunge: «Noi facciamo proposte politiche rivolte non soltanto [illegible] mondo [illegible] chico, il folclore [illegible] ci interessa». Gli fa eco il conte Riccardo Riccardi di S. Maria di Mongrando: «Le realtà storiche vanno prese come sono: dall'89 sono venute cose buone ed anche [illegible] sangue, [illegible] venute la libertà ed anche il Terrore. Bisognerebbe esplorare meglio ad esempio il movimento della Vandea che fu popolare e non certo voluto dai nobili».

L'altra anima monarchica che fa capo a Giulio Solci Scarpi, vicepresidente nazionale del MMI, ritiene che l'89 e ciò che gli sta [illegible] «dev'essere rivisitato a fondo» e annuncia un ciclo di studi sulle «due rivoluzioni, quella francese e quella italiana del 1859». Esclude che a Torino si faccia chiasso sulle manifestazioni civiche e almeno in questo concorda anche il conte Vittucci Righini: «Il Piemonte non è la Toscana né Roma; il nostro stile è improntato alla filosofia del vivere e lasciar vivere». Come dire che [illegible] terza anima monarchica, quella [illegible] Sergio Boschiero e [illegible] «Fert», pare lontana mille miglia da un Piemonte che [illegible] il chiasso d'altri con ironica tolleranza e sano pragmatismo.

Sommesso il rituale sulla sponda «laica». [illegible] Comune oltre al «processo» inserirà [illegible] repertorio musicale ad hoc nel cartellone di «Settembre [illegible]», promuoverà [illegible] storico e farà proiettare [illegible] film sulla Rivoluzione francese. La Regione deve ancora mettere a punto [illegible] proprie iniziative [illegible] Ma tutto si muoverà [illegible] uno scenario tranquillo, molto, molto «torinese».

Pier Paolo Benedetto

Forse dovranno essere distrutte le stalle del Parco Colletta

Il pony club è abusivo

Nel giugno scorso il sindaco diffidò il gestore [illegible] abbattere le costruzioni irregolari - Ma a dicembre è stato costruito [illegible] nuovo «manufatto» - Un rapporto dei vigili [illegible] pretore

Il Pony Club Fiorello del Parco Colletta è abusivo. Le stalle dovranno probabilmente [illegible] essere abbattute, in esecuzione di un documento emesso sei mesi fa.

Ignorate sarebbero anche [illegible] misure igieniche (soprattutto in relazione allo smaltimento [illegible] dei letami) e illecita l'occupazione di [illegible] locale, un tempo adibito [illegible] infermeria per i vicini impianti sportivi.

I vigili urbani della settima sezione hanno inoltrato nei giorni scorsi un rapporto informativo [illegible] pretura [illegible] cui [illegible] ripercorre l'annosa vicenda, apertasi nel giugno dell'anno scorso quando — dopo un sopralluogo — il geometra Bortolazzi del Comune [illegible] certò la presenza di costruzioni abusive con conseguente diffida del sindaco ad abbatterle entro novanta giorni, non rinnovabili.

Non solo questo provvedimento è rimasto inascoltato ma, nel dicembre scorso, il gestore [illegible] Pony Club, Giuseppe Pecorella, [illegible] anni, nato a Marsala, residente a Rossano (Reggio Calabria) e domiciliato a Torino, in via Chisone 8, ha costruito un nuovo «manufatto» che i vigili urbani hanno accertato essere [illegible] abusivo.

La settimana scorsa si è mossa anche [illegible] Circoscrizione 7 che, in [illegible] lettera del presidente [illegible] denunciato, a numerosi [illegible] sori ed [illegible] vigili urbani, l'occupazione abusiva dei locali [illegible] ad infermeria per i campi di calcio adiacenti, il prelievo [illegible] autorizzato [illegible] energia elettrica nonché l'arbitrario allacciamento all'impianto idrico, oltre all'apertura della rete per accedere al locale, che è stato attrezzato [illegible] ufficio del Pony Club.

Nella prossima riunione del Consiglio [illegible] circoscrizione verrà discussa la possibilità di un'eventuale «ricollocazione» dell'impianto che, nei progetti iniziali (risalgono a sei anni fa) avrebbe dovuto trovare [illegible] naturale collocazione in una cascina, piazzata duecento metri più lontano, [illegible] mai ristrutturata.

Il custode degli impianti sportivi comunali, Daniele Manfrini, [illegible] anni, via Aleramo 6, [illegible] spiegato che l'apertura della [illegible] ed i [illegible] allac[illegible] sarebbero stati effettuati con il placet [illegible] funzionari del Comune che aveva, [illegible] il Pony Club Fiorello, una convenzione [illegible] la pratica dell'equitazione degli alunni della scuola dell'obbligo. Questa convenzione, stante anche il contenzioso in atto, non è più stata rinnovata per l'anno [illegible] corso.

L'occupazione del locale infermeria — sempre secondo il custode — sarebbe stata autorizzata da funzionari che non avrebbero mai provveduto a trasformarla in locazione. Provvedimento, secondo i vigili urbani, comunque impossibile, perché avrebbe privato gli impianti sportivi di una infermeria, facendo perdere loro l'agibilità.

Intanto anche l'Usl ha compiuto un sopralluogo ed un rapporto sarebbe stato inviato alla Procura della Repubblica che ha già aperto un'indagine preliminare.

Angelo Conti

Maestre e [illegible] oggi [illegible]

Manifestazione delle insegnanti di scuola materna comunale oggi alle 9, davanti al Comune, indetta dal sindacato Fadel. Le maestre, da metà gennaio, fanno scioperi articolati di due [illegible] all'inizio e alla fine del turno per chiedere l'applicazione del contratto. Anche gli studenti dell'Isef, l'istituto superiore di educazione fisica, sfilano stamane in corteo partendo alle 9,30 dalla sede di piazza Bernini, fino a piazza Castello. Annunciano anche l'occupazione dell'istituto. La protesta è nazionale. Rivendicano la riforma degli Isef.

[illegible] per sciopero

Oggi incrocia le braccia il personale dell'Usl 8 che comprende tre ospedali (Centro Traumatologico, Regina Margherita e Sant'Anna) e alcune strutture sul territorio. La decisione [illegible] bloccare l'assistenza sanitaria, garantendo le urgenze, le terapie intensive e il vitto (con [illegible] unico) ai ricoverati, è stata ribadita ieri, [illegible] corso di un'affollata assemblea che [illegible] è tenuta nell'aula congressi del Cto. In mattinata, il personale aveva occupato il [illegible] piano, sede della presidenza Usl; un'azione soltanto dimostrativa, in quanto il blocco si [illegible] concluso in tempo [illegible] la riunione [illegible] comitato di gestione, prevista per il pomeriggio.

«Manca — [illegible] scritto in un volantino distribuito al pubblico — una vera politica gestionale. Inoltre, vi [illegible] carenze sanitarie e nell'organizzazione [illegible] lavoro e una scorretta applicazione degli accordi sindacali».

bollettino [illegible]

[illegible] 20, mercoledì 1 febbraio

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o p[illegible] nuvoloso con possibili gelate notturne. Visibilità: buona nel corso della giornata con locali riduzioni per foschie e banchi [illegible] nebbia nelle [illegible] notturne. Temperatura: pressoché stazionaria.

[illegible]	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	16,7	-0,3	6,9

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI [illegible] ANNI
MASSIMA [illegible] 18 e 20 febbraio 1950
[illegible] -[illegible] 10 febbraio 1986

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	16,8	-2,0

PRESSIONE	UMIDITA'
[illegible] millibar	58 per cento

VENTI: deboli variabili

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese:	0 mm
Normale in questo mese:	46 mm
Totale in [illegible] anno:	0,6 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 49 minuti; tramonta alle ore 17 e 39 minuti. La Luna si leva alle ore 5 e 2 minuti; cala alle 13 e 50 minuti.

8 GENNAIO ore 9 Luna nuova

[illegible] GENNAIO ore 0 Primo quarto

21 GENNAIO ore 17 Luna piena

30 GENNAIO ore 21 Ultimo quarto

Mercurio: sorge circa [illegible] prima del Sole. Venere: [illegible] Sagittario, a circa 244 milioni di km dalla Terra. Marte: visibile alla sera, dopo il tramonto del sole, ad Ovest. Giove: [illegible] in prossimità del confine occidentale del Toro. Saturno: sorge circa due ore prima del sole, nel Sagittario. Il fenomeno: domani, prima del sorgere del sole, la Luna passa a 4 [illegible] a Sud di Urano, che appare come una stella di 6ª magnitudine, quindi al limite delle possibilità di percezione dell'occhio umano.

I timori del nuovo vescovo

La terza età dei sacerdoti

Ottocento preti, 130 con più di 75 anni

Una diocesi sostanzialmente ben strutturata dal punto di vista economico e organizzativo con energie latenti, che chiedono di essere scoperte e utilizzate, ma anche organizzazioni e uomini che hanno perso negli anni [illegible] e smalto: questo, in estrema sintesi, il «terreno» su cui è chiamato a [illegible] Giovanni [illegible], 64 anni, lombardo di Cantù, nuovo vescovo di Torino.

«Un terreno fertile e [illegible] dissodato», [illegible] Michele Ennore, economo della diocesi, principale interprete delle riforme volute da padre Anastasio Ballestrero per riorganizzare le parrocchie e avviare iniziative di solidarietà nei confronti dei sacerdoti ammalati e delle comunità con problemi finanziari. «Ma anche una Chiesa che deve far leva su un clero non più giovanissimo, oberato di impegni», si sentiva [illegible] ieri in curia.

La diocesi è vasta (oltre 2 milioni di abitanti), le parrocchie sono 355 (un centinaio in Torino città), i sacerdoti [illegible] più di 800, circa 130 dei quali [illegible] superato i 75 anni. L'età media si aggira sui [illegible] anni, non bastano ad abbassarla le poche forze nuove uscite [illegible] recente [illegible] seminario.

Ecco uno dei problemi [illegible] tappeto: «Far fronte alle necessità spirituali della diocesi nonostante la scarsità del clero», spiega don Rodolfo Bitolo, uno dei vicari episcopali.

S'avverte un po' dovunque, dalle comunità agli uffici di curia, una forte volontà all'impegno: «Dobbiamo dare continuità alle iniziative e ai programmi per l'evangelizzazione, proseguire sulla strada della promozione dell'uomo», dice don Franco Peradotto, vicario generale, che in questi giorni [illegible] lavorando per il passaggio delle [illegible] fra vecchio e [illegible] («potrebbe avvenire a Pasqua»).

Il problema dell'evangelizzazione, dunque: lo ritengono urgente anche i laici impegnati nella Chiesa. Davide Fiammengo, presidente dell'Azione cattolica: «Molti si professano credenti, [illegible] la pratica religiosa [illegible] pochi». E dal canto suo Beppe Elia, segretario del consiglio pastorale diocesano, osserva: «Molti i distratti, tocca alla Chiesa operare per il recupero di valori latenti».

C'è la sensazione che [illegible] sia qualcosa di incompiuto nello sforzo pastorale di Ballestrero. Durante la sua recente visita, il Papa concluse con una [illegible] ormai famosa: «Torino convertiti». Un appello accorato che, implicitamente, metteva in luce l'impotenza dell'impegno della Chiesa torinese di fronte alla scristianizzazione della città.

«Ma è comunque una Chiesa che si è mossa nella solidarietà», sottolinea Pier Giuseppe A[illegible], prete giornalista, ricordando le numerosissime iniziative a favore dei poveri ed emarginati, a cui collaborano moltissimi volontari, anche laici. «Una realtà che illumina Torino».

Renato Romanelli

Legati alla 'ndrangheta i trafficanti con droga per un miliardo

Ombre di killer dietro la coca

Dopo l'operazione di tre giorni fa la Mobile ha scoperto ancora stupefacenti ed armi: forse [illegible] state utilizzate negli [illegible] [illegible] in città - Uno degli arrestati sfuggì 7 anni orsono ad un attentato dinamitardo a Reggio Calabria - In treno dal [illegible] i corrieri che alimentano i traffici dei clan calabresi

Cocaina, armi, e l'ombra di alcuni omicidi. Sono i tre elementi su cui si indaga in queste ore negli uffici della Mobile. Tre giorni fa gli agenti hanno recuperato in un alloggio di via [illegible] quattro chili di «polvere bianca» (valore un miliardo) e [illegible] di hashish; quattro gli arrestati. Ieri sono state sequestrate «armi, altra droga e materiale importante». Di più non si dice, ma i funzionari fanno capire che tutti gli elementi [illegible] qui raccolti, dopo mesi di pazienti indagini, [illegible] altrettanti tasselli di un mosaico che comincia a tratteggiare pagine di delinquenza legata a clan calabresi che operano [illegible] tempo a Torino.

Che quel sequestro [illegible] cocaina, il [illegible] grosso [illegible] avvenuto a Torino, potesse portare ad altri sviluppi era chiaro fin dai primi giorni. Aveva detto il capo della Mobile, Faraoni: «Stavamo indagando [illegible] alcuni recenti omicidi ancora insoluti». Dunque, seguendo persone in qualche modo collegate a quei morti [illegible] si è arrivati [illegible] casa di Paola Isabelli e lì, [illegible] cocaina e hashish, sono [illegible] arrestati i coniugi Barbaro e due marocchini, uno dei quali in Italia illegalmente.

Quella pista, [illegible] sospetti per far luce su delitti e regolamenti di conti, ha forse permesso di inquadrare diversamente tutta l'operazione. «Gli arrestati — ha detto il [illegible] della anticrimine, Sal[illegible] Longo — sono legati ad un noto pregiudicato calabrese, pezzo da novanta della mala di Torino. E' fuggito, lo [illegible] cercando».

Nelle ultime [illegible] [illegible] agenti avrebbero [illegible] qualcuno a lui vicino, e hanno trovato altra droga e armi; molte: pistole, una lupara e una mitraglietta. Potrebbero essere l'anello mancante nell'inchiesta, l'elemento che collega il traffico della droga, scoperto e provato con il recupero del[illegible] di cocaina, ad alcuni recenti omicidi. Dalle perizie sono attese eventuali conferme nelle prossime ore.

Ma accanto al recupero di cocaina, hashish e armi, i funzionari della Mobile parlano di «altro materiale importante», forse documenti, testimonianze di recenti episodi di criminalità. I personaggi arrestati [illegible] legati [illegible] 'ndrangheta calabrese; uno di loro, Domenico Barbaro, era sfuggito sette anni fa ad un agguato dinamitardo quando ancora abitava a Reggio Calabria. Gli imbottirono l'auto di tritolo, si salvò per miracolo: lasciò quindi il Sud, trovando rifugio a Torino.

Proprio come Fortunato Marsetti, 22 anni, assassinato il 14 novembre scorso in una cava di Moncalieri; anche lui [illegible] [illegible]ato dal paese, Sinopoli, vicino a Reggio, e si era nascosto in una baracca di Ot[illegible] Napoli, sulle rive del Po: ma i killer lo hanno trovato e ucciso. Due settimane dopo [illegible] [illegible] killer hanno teso un agguato e ammazzato anche Napoli, colpevole di avergli dato ospitalità.

Due [illegible]cidi insoluti, legati [illegible] loro; in quei giorni carabinieri e polizia dissero che c'era «odore di droga dietro all'arma dei killer». L'inchiesta di queste ore ripropone gli stessi elementi: droga, armi e l'ombra di quei delitti. Ma permette di riaprire pagine di vecchie indagini [illegible] quali [illegible] [illegible]eva che a Torino [illegible] hanno ripreso il comando della «mala» per imporsi [illegible] traffico della droga e nel racket. Una guerra senza quartiere; posta in palio, il controllo di business di miliardi.

La droga arriva dal Sud. Secondo la polizia, con i furgoni di Domenico Barbaro (camionista-padroncino) e Paola Isabelli, arrestati durante l'operazione [illegible] ha portato al sequestro di cocaina per un [illegible] [illegible] e [illegible] anche con i mezzi più impensati, persino [illegible] il treno del Sole: in dicembre gli agenti della anticrimine [illegible] fermato a Porta [illegible] due «corrieri», con [illegible] più di [illegible] etti di [illegible]. Ragazzi [illegible] [illegible] anni, [illegible] incensurato.

Arrivavano da Siderno, vicino a Locri, in provincia di Reggio [illegible]. Viaggi a Torino con frequenze settimanali, la droga [illegible] [illegible] fodera della giacca, a volte in valigie con doppi fondi. Dopo la consegna tornavano in treno a Siderno, per un nuovo rifornimento. Così [illegible] mesi. Il treno [illegible] alimentare il traffico, l'eroina e la cocaina affidate a ragazzi incensurati. [illegible] anche indagando su quei due giovani «corrieri» la morte gli agenti hanno trovato conferme per arrivare all'alloggio di via Caselle e al miliardo di cocaina.

Ezio Mascarino

DIETRO LA DROGA C'E' IL RACKET?

Un etto di cocaina e [illegible] metri di miccia detonante sono stati sequestrati dagli agenti della Mobile in casa di due pregiudicati calabresi, Giuseppe Siclari, 38 anni, e Luigi Fosco, un ambulante di 55 anni. [illegible] abita a Pellaro, vicino a Reggio, ma spesso era a Torino; seguendo lui si è arrivati ad un magazzino in via Matilde Serao 50, dove è stata scoperta la droga. Altra cocaina era in un locale di via Germanasca 10, assieme a 5 chili di lidocaina in polvere che serve per tagliare la droga. Il dott. [illegible] Guida, della Mobile: «La miccia [illegible] sospettare che i due siano anche legati [illegible] una banda di ricattatori».

Il pm ha chiesto 12 anni per il crack da cento miliardi

E alla fine Maiocco restò solo

Ventidue imputati escono dal processo «Sicmu» grazie alla prescrizione - «Non doversi procedere» per le truffe e i falsi in bilancio che risalgono [illegible] - Le malefatte del cavaliere

Nel processo per il clamoroso crack dell'impero Sicmu, pare di un centinaio di miliardi, è rimasto in pratica solo lui, Gianfranco Maiocco, a rispondere davanti alla giustizia. Gli tengono compagnia alla sbarra altri tre presunti complici per un tentativo di estorsione, ma tutti gli altri, in 22, escono praticamente dal procedimento grazie [illegible] prescrizione. Queste le conclusioni della requisitoria del pubblico ministero Ugo De Crescienzo che [illegible] proposto 12 anni di reclusione per Maiocco, due anni per l'avvocato Mauro Mustilli e un anno e mezzo per Ambro[illegible] Sansone e Deryk Evans e non doversi procedere per tutti gli altri: i fatti contestati, [illegible] e falsi in bilancio, [illegible] salgono infatti all'80 e sono ormai prescritti.

De Crescienzo, in quattro ore, ha riassunto per grandi linee la carriera e le «malefatte» del [illegible] Maiocco: «E' un vademecum della violazione della normativa penale commerciale. Tutto ciò che un imprenditore non dovrebbe [illegible] fare, Maiocco l'ha fatto. Lui è il fulcro, il perno di questa brutta storia». Il pm ha continuato: «Una normativa carente, l'assenza di controlli, una grande spregiudicatezza da parte di Maiocco hanno portato ad un dissesto che ben 5 perizie non [illegible] riuscite a quantificare. Almeno 100 miliardi».

Ma il cava[illegible] [illegible] [illegible] ha fatto tutto da solo. Attorno a lui [illegible] mosso quello che il pm ha definito «il coro greco» costituito dagli amministratori e dai sindaci delle varie società che gravitavano nell'orbita [illegible] Sicmu. Senza la collaborazione di tutte queste persone, Maiocco non sarebbe mai [illegible] nella [illegible] «impresa».

Il pm si è soffermato sulla Sicmu, l'azienda leader di Maiocco: «Nessuno di quelli che hanno messo le mani nelle carte di questa società è riuscito a capirci qualcosa. Cinque periti contabili non sono stati sufficienti a mettere un po' d'ordine nella contabilità della ditta». E della Centrofin, la finanziaria del gruppo che doveva sorreggere la Sicmu, il pm dice: «Non si sa bene cosa fosse. Pareva un'accozzaglia di società messe assieme solo [illegible] vendere fumo». Ma tutte le truffe e i falsi in bilancio legati [illegible] Centrofin sono ormai prescritti (dopo 7 anni e mezzo) e amministratori e sindaci escono in pratica dal giudizio. Non si parla più di soldi a politici: anche la violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti è prescritta. Resta la tentata estorsione di Maiocco e altri tre imputati ai danni della Barclays Bank per «convincerla» a fare un concordato e a concedere [illegible] a buon mercato.

Nino Pietropiato

Denunciati un primario e due medici

I genitori di un bimbo, Mario Cetoretta, 11 anni, operato nel maggio dell'86 al Regina Margherita per una malformazione alla gamba, [illegible] denunciato [illegible] lesioni colpose tre medici dell'ospedale: il primario di ortopedia Gilberto Parenti, l'aiuto Giovanni Guidi e Enrico Pelilli (difesi dall'avvocato Trincherol). Nell'esposto al pretore Guarna, il padre del bambino, il maestro elementare Ma[illegible] Cetoretta e la moglie Maria Grazia (che si sono costituiti parte civile con l'avvocato Zanaldi), sostengono che i medici avevano loro garantito il successo dell'intervento per allungare la gamba. L'operazione, eseguita con il metodo russo Ilizarov, non riuscì e nell'ottobre dell'87, nel tentativo di recuperare la funzionalità dell'arto, i tre ortopedici avrebbero provocato il [illegible] della cartilagine inferiore del femore causando al bambino ulteriori e inutili sofferenze.

Specchio dei tempi

Restano in cantina le sedie a rotelle dimenticate dall'Usl - Semaforo che non funziona e beffa per il pedone multato dai vigili - Amarezza di un'interprete mancata «Per favore, da Cuneo un treno più comodo» - Basta con lo sciopero a singhiozzo!

Una lettrice ci scrive:

«Mia suocera, colpita nel [illegible] da paresi, usufruì di una sedia a rotelle, messa a disposizione dall'Usl. Dopo 6 anni, su sua richiesta ne ricevette una seconda per sostituire la 1ª, rotta. Su questo niente da dire, se avessimo avuto la possibilità di consegnarla noi: ma secondo la legge il ritiro deve essere effettuato esclusivamente dall'Usl, che però sembra non sentirci da questo orecchio.

«Provvedemmo allora a riporla in cantina in attesa del ritiro. Passarono 2 anni e mia suocera venne a [illegible], avvisammo l'Usl che [illegible] che questa volta rifiutò la consegna delle carrozzelle da parte nostra. Dovevano [illegible] disinfettate, dissero. Provvedemmo nuovamente a depositarla in cantina con la prima. Dopo 6 mesi, [illegible] telefonate di sollecito [illegible] gli incaricati per la disinfezione, [illegible] solo per quello perché per il ritiro effettivo ci sarebbero voluti altri 6 mesi (così dissero).

«Da allora sono passati [illegible] mesi. Risultato: 1ª disinfezione inutile, 2ª spreco di tempo a scapito di ammalati che avrebbero potuto usufruire della carrozzella (bu[illegible] noi) durante questo periodo. [illegible] è la prima volta che abbiamo visto su «Specchio dei tempi» lamentele di questo tipo, [illegible] non abbiamo mai visto risposte in merito. Possibile che non si possa modificare questo stato di cose?».

[illegible] Lavera

Una lettrice ci scrive:

«Pedone, alle 8,25 di lunedì 30 c.m., percorrevo c. S. Francesco d'Assisi. Ho attraversato con altri pedoni c. S. Teresa con il semaforo rosso, immediatamente dopo il passaggio di un'auto del Corpo dei Vigili Urbani. La strada era libera. L'auto ha fermato e dall'interno un vigile ha gridato "Non si attraversa con il rosso". Ho continuato la strada e sono andata a deporre le bottiglie vuote nell'apposito contenitore di p. Solferino. Lì [illegible] stata raggiunta (l'auto deve aver fatto una volata).

«Il vigile 1497 del "Reparto Viabilità-Nucleo a cavallo" mi ha chiesto i documenti. Non li ho potuti esibire, perché mi sono stati rubati. Lo stesso vigile ha respinto il verbale di denuncia del furto da cui poteva rilevare le generalità. Mi è stata elevata contravvenzione di L. 25.000, con generalità sulla parola.

«Faccio notare, come sanno gli automobilisti che attraversano con il rosso c. S. Teresa nell'incrocio in questione, che il semaforo verde per chi percorre c. S. Teresa dura 90 secondi, mentre per chi percorre via S. Francesco dura esattamente 5 secondi. Una persona anziana o impedita nei movimenti in 5 secondi non riesce a raggiungere il marciapiede opposto e rischia di essere multata, oltre che travolta. Sarebbe meglio, prima delle multe, provvedere alla sicurezza dei cittadini».

Elisabetta Stolberg

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con piacere l'articolo "Giovani, ecco cosa vi chiederà il Duemila" [illegible] perfettamente d'accordo [illegible] quanto scritto anche perché ho, purtroppo, sperimentato le carenze scolastiche della città di Torino.

«Il mio desiderio è sempre [illegible] quello di diventare una brava interprete-traduttrice ed ho quindi orientato i [illegible] studi, sin dalle scuole medie inferiori, verso l'apprendimento di due lingue.

«Ho poi frequentato il liceo Linguistico (che, esistendo soltanto privato, comportava notevoli sacrifici [illegible] miei), trascorrendo un mese all'estero ogni anno per tutta la durata del liceo.

«Dopo aver ottenuto la maturità linguistica, [illegible] iniziati i grandi problemi, sia per me che per i miei genitori, in quanto a Torino non esiste una scuola superiore "Traduttori-Interpreti" con validità nazionale.

«Si è posto quindi il problema [illegible] trasferimento a Milano, Trieste o Roma, dove appunto esisteva la scuola che ho citato sopra.

«Purtroppo, ho dovuto rinunciare al mio futuro come interprete perché problemi economici mi hanno impedito il trasferimento».

«Ciò che mi chiedo è perché in una città piena di storia e di cultura quale è Torino ci siano ancora queste carenze».

Monica Crisafi

Un lettore ci scrive:

«Sono un pendolare e [illegible] fruisco giornalmente del treno sulla linea Cuneo-Torino. Dovendo [illegible] il [illegible] posto di lavoro [illegible] le ore otto, parto da Cuneo alle 05,23 ed arrivo alle 07,03 — un po' presto tra la partenza e l'arrivo — ma questo è l'unico treno disponibile, visto che il successivo arriva a Torino P.N. alle ore 07,54 (quando è in orario), con la conseguenza che non si ha neppure il tempo sufficiente per uscire dalla [illegible] che [illegible] no già le otto».

Flavio Caula

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i genitori dei bambini che frequentano la [illegible] materna comunale di via Massena 34.

«Stiamo subendo dei continui disagi perché le insegnanti operano uno sciopero a singhiozzo dal 16-1-'89 fino a tempo imprecisato, aprendo le porte della scuola solo alle 10,20. Vorremmo sapere perché l'Assessore all'Istruzione Lucci non ha ancora ricevuto queste insegnanti né di persona né telefonicamente per ascoltare i loro problemi e le loro rivendicazioni e risolvere questa situazione di estrema precarietà.

«Restiamo in attesa di una risposta, si spera la più veloce possibile».

Seguono le firme

Ivrea. Mentre parte il Carnevale, si riaccende la polemica col vescovo

«La Mugnaia? Ricca e carina»

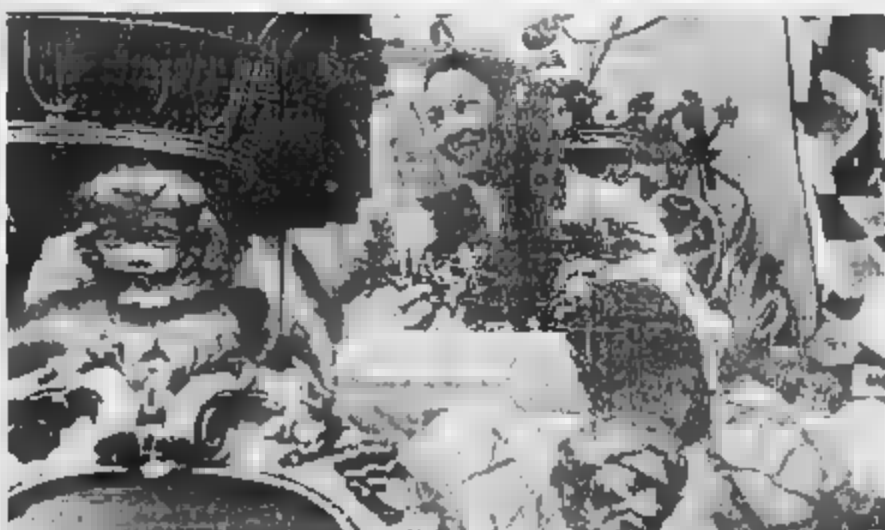
Gli organizzatori: «Nessun controsenso storico: il personaggio [illegible] quello d'una borghese benestante come ora» - [illegible] qualcuno aggiunge: «E anche bella. Come avrebbe suscitato l'interesse del feudatario?» - Tutti gli alberghi esauriti e sedi di pronto soccorso in allarme

IVREA — [illegible] questa Mugnaia ha [illegible] esser [illegible] o povera, borghese e popolana? A Ivrea, di questi tempi, si fa un gran parlare attorno al quesito: e questo fatto, [illegible] solo, può dare l'idea dell'interesse, anche culturale, che gli eporediesi annettono al loro Carnevale. Il problema è vecchio: [illegible] ne discusse, accanitamente, negli Anni Trenta; e di tanto in tanto la questione viene rilanciata.

Il fatto è che, questa volta, lo spunto viene [illegible] monsignor Luigi Bettazzi, da un buon quarto di secolo vescovo della città. Ha detto il presule: «*Si [illegible] il controsenso storico, facendo impersonare il ruolo [illegible] una ragazza [illegible] popolo da [illegible] persona benestante, in grado di far fronte alle spese non indifferenti che [illegible] devono affrontare*». Il riferimento è ai 20 milioni — [illegible] c'è chi dice [illegible] di più — che la Mugnaia deve sborsare per guardaroba, rinfreschi, caramelle. E poco importa che in riva alla Dora quei giorni, da sabato a martedì, garantiscano gloria im[illegible]. Venti milioni sono sempre [illegible] sacco di [illegible].

Gli organizzatori [illegible] potevano lasciar cadere nel vuoto le parole del vescovo. E hanno affidato a Lorenzo Falletto, [illegible] ufficiale della festa, il compito di preparare la risposta. Dice Falletto: «*Monsignor Bettazzi parla di controsenso storico. Ma, alla fine del dodicesimo secolo, la moglie [illegible] un mugnaio [illegible] era [illegible] popolana. Anzi, viveva certamente una condizione di benessere. E poi, via, oggi Ivrea è [illegible] città di colletti bianchi, impersonare Violetta non è più un privilegio elitario*».

Ma c'è [illegible] più, almeno secondo Giancarlo Spagna, che è a capo del consorzio [illegible] per organizzare il Carnevale. Per lui, Violetta deve anche [illegible] carina: «*Eh sì, perché suscitò la rivolta opponendosi alle voglie di Raineri [illegible] Biandrate. Il feudatario voleva esercitare su di lei lo "ius primae noctis". Il privilegio [illegible] il primo a violarlo: crede [illegible] ci avrebbe provato se Violetta fosse stata contro ogni tentazione?*». Bella, benestante e, naturalmente, maritata. C'è chi aveva proposto di scegliere l'ultima sposa dell'anno. An[illegible] Spagna: «*Non è possibile, non a Ivrea. Si sposerebbero tutte il 31 dicembre, possibilmente a mezzanotte*».

[illegible] nome della Violetta [illegible] è tabù. Tradizione vuole che la suspense duri fino alle 21 di sabato, quando la Mugnaia uscirà da palazzo civico per ricevere l'applauso della fol[illegible]. Di questi tempi a Ivrea le voci sono molte (e [illegible] messe in circolazione ad arte). La più accreditata parla [illegible] una Mugnaia trentenne, senza figli, laureata in una facoltà umanistica, nata, ma non residente, in città.

La Mugnaia [illegible] scorsa edizione: per recitare questo ruolo [illegible] spendono oltre 20 milioni

Oggi inizia la festa che ieri è stata presentata [illegible] mente al centro incontri della Cassa di Risparmio a Torino. Alle [illegible], il sindaco Roberto Fogu trasferirà simbolicamente i suoi poteri al Generale Maurizio Neviani. Poi, fino a sabato, si vivranno i giorni dell'attesa, scanditi [illegible] riti previsti nel cerimo[illegible]. Sabato, alle 21, presentazione della Mugnaia, corteo e Veglione di Gala. Domenica, ore 11, cerimonia della «Preda [illegible] Dora»; nel pomeriggio, corteo storico e battaglia delle arance, che [illegible] ripetuta lunedì e [illegible]tedì. [illegible] chiude martedì sera, con appendice [illegible] 11 di mercoledì per la tradizionale «Polenta e merluzzo».

I numeri della festa: le persone coinvolte sono più [illegible] 6000, compresi i «personaggi» [illegible] costume e [illegible] aranceri [illegible] in otto squadre; i «proiettili» della battaglia ammontano a 400 tonnellate, [illegible] riposte [illegible] magazzini delle diverse squadre; [illegible] i cavalli impegnati per servire Stato Maggiore, cocchi e carri degli aranceri; il bilancio [illegible] di un miliardo: 700 sono a carico dei protagonisti. I soli aranceri pagano circa mezzo milione a testa; gli altri oneri li sostengono Comune, Azienda di promozione turistica e sponsor, Crt in testa; [illegible] alberghi di città e circonda[illegible] (1500 posti) denunciano già il tutto esaurito; 100 mila le presenze previste nella sola giornata [illegible] domenica: autobus-navetta [illegible] predisposti accan[illegible] al parcheggio (1000 posti) di San Bernardo: gli organizzatori consigliano chi percorre la Torino-Aosta di uscire al casello di Scarmagno e seguire [illegible] indicazioni già predisposte; [illegible] scuole chiuderanno per tre giorni (da sabato a martedì). E inaccessibili saranno anche molti uffici pubblici. Solo all'ospedale si attende un gran lavoro: come sempre, la battaglia [illegible] avrà i [illegible] bravi feriti.

Giampiero Paviolo

[illegible] Il tragico incidente a Meneghin sulla Sbarüa

Morte di un alpinista

Accademico del Cai è caduto sabato mentre saliva [illegible] solitaria la parete [illegible] cui arrampicava Primo Levi - Una fine da «vecchio» scalatore in una palestra dove, ogni fine settimana, s'esibisce il balletto colorato dei free climbers - Domani i funerali

Un alpinista [illegible] vaglia, [illegible] cademico del Cai, istruttore della Scuola di roccia Gervasutti, è morto alla Sbarüa sopra Pinerolo. Si chiamava Isidoro [illegible] è caduto sabato mattina, arrampicando in solitaria su una via battezzata «Bon ton». Aveva 37 anni, faceva il programmatore, abitava a Revigliasco, dove domani si svolgeranno i funerali. E' morto come [illegible] vecchio alpinista nella palestra classica dei rocciatori torinesi, oggi attrezzata a [illegible] dei free climbers.

«*Sbarüa è deverbio da sbarué, che significa spaurare. [illegible] [illegible]rüa è un prisma [illegible] granito che sporge di un centinaio di metri da una modesta collina irta di rovi e di bosco ceduo...*» Così Primo Levi ricordava, in un capitolo del suo *Sistema periodico*, il luogo dove, nella mezza stagione, andava ad arrampicare prima della guerra. Erano i tempi in cui su quei salti di roccia, sopra Pinerolo, andava ad allenarsi anche il gran[illegible] Giusto Gervasutti, [illegible] ciandovi una via [illegible] impegnativa.

Isidoro Meneghin, 37 anni.

Oggi anche la Sbarüa è popolata dall'allegro mondo [illegible] arrampicatori sportivi. E le rocce dove Levi saliva, «*in mezzo a un ronzio di mosche bovine*», il sabato e [illegible] domenica [illegible] [illegible] dai colori sgargianti delle tute dei climbers, che sulle lisce placche piantano gli spit, speciali chiodi a espansione a cui restare assicurati, e ripetono senza aiuto di scalette i passaggi una volta superati in artificiale, [illegible] [illegible] altri, dall'operaio Guido Rossa, assassinato dalle Br.

Isidoro Meneghin era [illegible] della vecchia generazione, quella degli alpinisti con il gusto dell'esplorazione, dell'avventura e del rischio, ma è vissuto nel periodo di transizione, dalla cultura [illegible] Bonatti al climbing. Si [illegible] [illegible] vato un suo ruolo: affrontare problemi alpinistici dimenticati, aprendo molte vie sull'arco alpino occidentale (an[illegible] nel gruppo del Monte Bianco) [illegible] esplorare settori completamente nuovi, [illegible] le pareti del Monte Ancesieu, in Val Soana, e del Vallone di Sea, nelle Valli di Lanzo. Nel 1981 [illegible] stato [illegible] Changabang, con la più importante spedizione himalayana [illegible] alpinisti torinesi.

Dietro questo curriculum c'era [illegible] modo ostinato, te[illegible] e [illegible] [illegible] praticare l'arrampicata, che rispecchiava un carattere non facile [illegible] alle relazioni, votato all'alpinismo quasi come a una giustificazione esistenziale.

«Bon ton» rappresentava per Meneghin una normale via di allenamento. Era salito in cima per un itinerario più facile, lasciando lo zaino e calando una corda, su cui [illegible] stati trovati un nodo prusik e due moschettoni, secondo la tecnica [illegible] cui ci si autoassicura quando si vuole arrampicare da soli. Come [illegible] spesso, [illegible] causa [illegible] caduta è [illegible] forse un errore.

Ma questa morte ha riportato [illegible] colpo nel mondo effervescente del free climbing il senso del rischio. In ottobre un universitario [illegible] ancora ventenne era morto sulle rocce di Borgone, per un chiodo staccatosi mentre scendeva in corda doppia. Dietro le tute colorate, dietro le gare di arrampicata, dietro il gesto sportivo, [illegible] [illegible]letto verticale, resta, quasi come una scoria, il rischio di [illegible]. O forse è solo una crudeltà [illegible] destino: morire da alpinista classico sotto gli spit dei climbers.

a. p.

[illegible] Dopo 9 anni un progetto per risanare e trasformare la struttura abbandonata

Lo sport [illegible] il «Cupolone»

Era nato per ospitare [illegible] nuovo centro commerciale, [illegible] i lavori non furono mai conclusi - Non decollò neppure l'iniziativa [illegible] realizzarvi una comunità per anziani - Il tempo e il degrado l'avevano fatto diventare un immenso garage abusivo

CHIVASSO — Era la primavera del 1980 quando tra i palazzi [illegible] Coppina di [illegible] il nuovo quartiere residenziale costruito oltre la ferrovia per Asti, sorgeva quello che sarebbe dovuto diventare il nuovo centro commerciale.

Uno dei problemi principali sorti dopo la nascita del nuovo agglomerato di case, fu proprio quello [illegible] decentramento dei servizi. Il quartiere, infatti, non disponeva [illegible] negozi, bar e locali di ritrovo. Ecco dunque la necessità di fornire [illegible] collegamento rapido con il centro cittadino oppure di installare direttamente in loco le strutture necessarie.

Il nuovo centro commerciale doveva rispondere, nei progetti, a queste esigenze. Una enorme cupola in cemento [illegible] diametro di 36 metri e dell'altezza di 10, con sei entrate semicircolari, un lucernario centrale per l'illuminazione, un portico e un'altezza strutturata in cemento armato, di forma classica, destinata [illegible] ospitare gli esercizi commerciali fissi.

Secondo i programmi [illegible] rebbero dovuti sorgere alcuni negozi e un supermercato, [illegible] avrebbero dovuto costi[illegible] il primo nucleo di un mercatino rionale.

L'immagine del «Cupolone» costruito nell'80 nel quartiere residenziale della Coppina

Non solo: l'opera, secondo gli amministratori, avrebbe dovuto avere un utilizzo polivalente. Sotto [illegible] cupola avrebbe, così, preso vita [illegible] nuovo centro sociale trasformandosi, di volta in volta, in locale per riunioni, in cinema, in teatro, in palestra coperta per i giochi dei bambini del quartiere.

Purtroppo quest'opera non fu mai ultimata (la [illegible] si aggirò sul mezzo miliardo) e tutto restò nel più completo abbandono.

E così il «cupolone» divenne garage abusivo per gli abitanti del quartiere, mentre le altre strutture vissero un degrado sempre più deprimente. Gli anni passarono, ma tutto rimase da completare.

Nell'84 l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Camoletto, con una apposita delibera concede in uso all'Usl 39 cupolone e struttura adiacente.

Le intenzioni del Comitato di gestione dell'Usl erano quelle di completare l'opera: venne [illegible] redigere un progetto che prevedeva la realizzazione di un centro polivalente con una comunità alloggio per anziani. E passa altro tempo, ma neppure questa [illegible] decolla. [illegible] dicembre scorso l'Usl 39 restituisce nuovamente tutto al Comune.

Ora, dopo nove anni, [illegible] amministratori chivassesi sembrano finalmente intenzionati a completare quest'opera. Il sindaco Cambursano dice che verrà affidato l'incarico ad un professionista per trasformare [illegible] «cupolone» [illegible] modo che venga utilizzato per iniziative sportivo-ricreative, mentre la struttura a lato dovrà servire alle varie attività di quartiere.

Diego Audrà

[illegible] Designata la sede distaccata del liceo

A Bussoleno lo scientifico e si riaccende la polemica

Il sindaco di Susa critica l'invito alle iscrizioni prima della ratifica ufficiale

[illegible] — Continuano le polemiche a distanza fra le due amministrazioni di Susa e Bussoleno sulla prossima localizzazione di una nuova sede del liceo scientifico. L'ultima battaglia sembra sia stata vinta dal sindaco comunista di Bussoleno, Bruno Alpe, che nei giorni scorsi ha inviato una lettera a tutte [illegible] famiglie degli studenti valsusini delle medie informandoli che: «*La Provincia di Torino ha assegnato a Bussoleno una [illegible] staccata del liceo scientifico a partire dall'anno scolastico 1989-1990*».

Gli alunni vengono quindi invitati in questa lettera alle pre-iscrizioni entro il 15 febbraio, alla segreteria del liceo scientifico di Rivoli con l'invito a precisare che si intende frequentare la sezione staccata di Bussoleno. La disputa sulla sede del liceo scientifico con Susa è nata contemporaneamente alla richiesta dell'amministrazione di Bussoleno inviata alla Provincia due anni fa e subito accettata. Poi c'era stato un ripensamento ed infine, nell'autunno scorso, il Consiglio provinciale [illegible] [illegible] espresso in maniera favorevole alla sede bussolenese. In particolare a Susa c'è il timore che il liceo classico perda iscrizioni e che, col passare [illegible] anni, [illegible] venga messa in discussione la necessità di esistere.

«*Quello dell'amministrazione comunale di Bussoleno* — sottolinea il sindaco democristiano [illegible] Susa e consigliere provinciale, Renato Montabone — *è un modo non limpido di informare i cittadini dando per scontata una possibilità non ancora certa. La deliberazione del Consiglio provinciale [illegible] assegnazione di scuola media superiore non significa infatti l'istituzione della scuola finfanto che il ministero della Pubblica Istruzione [illegible] avrà emesso il decreto istitutivo*».

Se l'assegnazione ministeriale alla sede staccata di Bussoleno non venisse ratificata dal ministero, gli studenti iscritti sarebbero costretti a recarsi alla sede di Rivoli, essendo scaduto il tempo utile per iscriversi [illegible] un altro istituto esistente in Valle come il liceo classico di Susa o lo sperimentale di Oulx.

«*Esiste quindi il rischio* — precisa Montabone — *di ar[illegible] un danno agli istituti superiori esistenti in Valle che vedranno ridursi il numero degli iscritti, oltre ai disagi per gli studenti che saranno costretti a percorrere tutta la Valle ogni giorno per recarsi a scuola*». Nell'ultimo Consiglio comunale che si è tenuto a Bussoleno anche la minoranza [illegible] e il gruppo Piemont hanno richiesto spiegazioni alla giunta sulle lettere inviate alle famiglie, criticando la mancata informazione dei consiglieri. «*Prima di inviare la lettera* — ha precisato il sindaco Bruno Alpe — [illegible] [illegible] *recato a Ro*[illegible] *al ministero, insieme con gli* [illegible] *all'Istruzione e ai Lavori Pubblici, dove il capo ripartizione responsabile delle scuole medie superiori del ministero Pubblica Istruzione ci ha dato assicurazione sulla concessione della sede del liceo scientifico a Bussoleno. I tempi ristretti di scadenza delle iscrizioni* [illegible] *hanno poi costretti ad informare tempestivamente gli studenti*». Temporaneamente l'amministrazione comunale di Bussoleno, per la sede del liceo, ha messo a disposizione le ex aule elementari di piazza Ca[illegible].

Fulvio Morello

dalla provincia

[illegible] nuovo piano commerciale

Si riunisce oggi alle 16,30 il Consiglio comunale per discutere del [illegible] piano [illegible]mmerciale presentato agli operatori del settore una decina di giorni fa; verrà approvato anche il progetto definiti[illegible] della nuova sede dell'azienda municipalizzata.

[illegible] condanna per furto

Il pretore Giorgio Gianetti ha condannato Claudio Meriggio di Torino a cinque mesi di reclusione e 250 mila lire [illegible] multa per furto di [illegible] «Renault» di proprietà di Antonio Pennazio, 40 anni di Chieri.

[illegible] arrestato per droga

Un militare di leva, Marcello Calarese, 20 anni, abitante [illegible] via Negro 6, è stato arrestato dai [illegible]binieri per detenzione di droga (aveva 6 grammi di hashish e 200 milligrammi di eroina) e porto abusivo di coltello.

[illegible] richiesta del pci

L'ex vicesindaco comunista, Carlo Mastri, ha reso noto che il pci cittadino [illegible] formulato richiesta alla maggioranza [illegible] centro-sinistra per venire a conoscenza [illegible] progetti futuri relativi alla sede comunale del centro d'incontro per anziani. «*Gli attuali locali [illegible] Corso Francia 10, dove il centro [illegible] sede* — [illegible] commentato Mastri — *sono inadeguati dal punto di vista delle norme [illegible] sicurezza previste dalla legge. Chiediamo che l'amministrazione cittadina acceleri lo spostamento della sede nei locali della Polisportiva, in attesa del trasferimento definitivo nella palazzina dell'Usl 26. Attendiamo una risposta nel prossimo Consiglio comunale*».

[illegible] corsi per infermieri

Alla Usl 44 verranno raddoppiati i posti dei corsi per [illegible] professionali, da quest'anno la scuola potrà accettare fino a 60 iscritti. «*Da tempo* — precisa il presidente della [illegible] 44, Francesco Camusso — *avevamo richiesto all'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, che venis*[illegible] *aumentato il numero degli iscritti. Trenta allievi, infatti,* [illegible] *troppo pochi rispetto alla richiesta che quotidianamente riceviamo*».

Il piano dei corsi [illegible] ora essere approvato [illegible] giunta regionale.

[illegible] vietati spray e petardi

Il sindaco Marco Giacometto ha [illegible] un'ordinanza nella quale si vieta, durante [illegible] manifestazioni carnevalesche di domenica, lunedì e martedì, di [illegible] spray, petardi e manganelli [illegible] plastica. Inoltre, per i cortei mascherati i cavalli da sella e da tiro dovranno essere accompagnati a terra da una persona.

[illegible] i preparativi del corteo

La Pro Loco [illegible] scelto i marchesi del Monferrato 1989, i personaggi carnevaleschi. Sono Mario Birolo, 31 anni, perito aziendale, che vestirà i panni di Aleisia e Vittorio Greggio, 33 anni, impiegato, nelle vesti [illegible] Giovanni I. Saranno [illegible] compagnati [illegible] [illegible] [illegible] composto da una quarantina [illegible] personaggi [illegible] costume d'epoca. Il corso mascherato per le vie cittadine è previsto per domenica 19 [illegible] alle 14.

[illegible] nomine al circolo scacchi

Giuseppe Stocco è stato riconfermato presidente del Circolo scacchistico chivassese. Del nuovo direttivo fanno inoltre parte il vicepresidente Danilo Finotto, il segretario Ugo Pesavolo e il cassiere Pier Angelo Franco.

[illegible] dibattito sull'agricoltura

Domani 3 febbraio alle 21, presso il Centro di documentazione Paolo Otelli (via Paleologi [illegible]) incontro sul tema: «Agricoltura e ambiente».

RIVOLI: casa agli sfrattati

Il Consiglio comunale [illegible] approvato il progetto e appaltato i lavori per [illegible] ristrutturazione dell'immobile di via Montegrappa destinato [illegible] ospi[illegible] famiglie di [illegible]. Il [illegible] per il recupero dell'edificio, di proprietà del Comune [illegible] Rivoli, sarà pari a 300 milioni di lire.

«*Il restauro della casa dovrebbe* [illegible] *completato entro 12 mesi* — viene [illegible] dal sindaco Antonio Saitta — *e* [illegible] *consentirà di mettere a disposizione degli sfrattati sei nuovi alloggi. Si tratta* [illegible] *un piccolo passo in avanti verso la soluzione del problema dell'emergenza abitativa, al quale* [illegible] *tuttora soggette più di 200 famiglie rivolesi*».

[illegible] arresto per oltraggio

E' finito in manette per oltraggio a pubblico ufficiale Matteo Defecis, 34 anni, muratore, via Sola 21. L'altra sera si è recato in una fabbrica di vernici di via Poirino per riscuotere un credito. Ne è nato un alterco con i titolari, costretti a chiamare i carabinieri. Quando è giunta la pattuglia, Defecis ha dato [illegible] escandescenze, azzardando un parallelo tra i militari carmagnolesi e la tragica rapi[illegible] avvenuta nei pressi di Vercelli. E' stato arre[illegible]. [illegible] giudicato stamane per direttissima dal pretore di Moncalieri.

[illegible]: rinvio per i nomadi

Lo spostamento del campo nomadi, previsto per il [illegible] gennaio, è stato rinviato a fine febbraio. [illegible] prossimi giorni ci dovrebbe essere un nuovo incontro tra il Comune [illegible] Collegno e la Regione per ottenere lo stanziamento di [illegible] milioni e costruire così [illegible] nuovo campo, dove [illegible]itare un centinaio di «rom».

[illegible] deve scontare 26 giorni

Marcello Fornerone, 23 anni abitante a San Secondo [illegible] via Sestriere 13, non è stato arrestato [illegible] [illegible] per rapina ma perché deve [illegible] scontare 26 giorni di carcere.

[illegible] teatro dialettale

Questa [illegible] alle 21, [illegible] teatro del Centro Civi[illegible] di Borgata Paradiso, in viale Radich, [illegible] compagnia dialettale piemontese del Gruppo Alpini Parella allestisce la commedia «Il re del petrolio», di Dino Delmondo, regia di Ernesto Ollino.

[illegible]. Perché le nostre stazioni invernali sono in crisi

Senza la neve, niente

Si piange per il mancato innevamento, ma [illegible] sguardo in Alto Adige dimostra che esistono valide alternative [illegible] sci: piscine coperte, grandi piste di ghiaccio, manifestazioni enogastronomiche

BARDONECCHIA — Sol leone, niente neve. Sulle montagne del Piemonte ci si interroga sempre più preoccupati di fronte [illegible] un inverno irriconoscibile. Ora c'è il rischio che saltino anche le settimane bianche di febbraio e marzo, da sempre le più appetite [illegible] una clientela [illegible] vorrebbe tornare a casa con tanto sci [illegible] gambe e con il volto abbronzato. «*La pelle color eba*[illegible] — commenta rassegnato [illegible] presidente [illegible] Comunità Montana Alta Valle di Susa, Alessandro Gibello — *la possiamo garantire già ora. Quanto allo sci, cannoni a parte, [illegible] fermi alle* [illegible]».

In Alta Valle di Susa si calcola che, nel mese di gennaio, ci sia stata una contrazione [illegible] 50% negli arrivi dei turisti. Più accentuata nei centri dello *sci-total*, ma molto pesante anche nelle altre località. A Bardonecchia, il presidente degli albergatori, Romano Bosticco, traccia un quadro disperato: «*Ci [illegible] parecchi alberghi che non hanno letteralmente un cliente, altri cercano di ripiegare [illegible] congressi, ma il calo è stato del 50% [illegible] a Natale, [illegible] è ridotto al 30% nelle feste, ma ora è [illegible] lito intorno al 40% anche in paese. Le previsioni sono sempre più fosche*».

Ma sul resto delle Alpi non è ovunque così: un esempio è la provincia autonoma [illegible] Bolzano. Marco Platter, responsabile dell'ufficio di promozione turistica sudtirolese, traccia un quadro molto meno drammatico: «*Sotto Natale abbiamo registrato una perdita [illegible] 10%, ma più legata alla distribuzione delle feste che ad una reale diminuzione della clientela. [illegible] gennaio è andata un po' peggio con una flessione del 15%, [illegible] non [illegible] vera e propria [illegible]. Il guaio più grosso è nella difficoltà a praticare lo sci da fondo, che nella nostra regione ha una radicata tradizione*».

Dati contrastanti, cifre [illegible] denti. Perché tanta [illegible] za? Vediamo qualche cifra. In Alto Adige i cannoni da neve [illegible] oltre un [illegible] e [illegible] rantiscono l'innevamento [illegible] 300 chilometri di piste, le piscine coperte sono una trentina (alle quali vanno aggiunte quelle degli alberghi che sono oltre un centinaio), ci [illegible] una ventina di impianti di ghiaccio artificiale di cui tre coperti, ottanta impianti naturali (che godono comunque di attenta manutenzione). In Val di Susa, per fare un esempio, [illegible] c'è nessuna piscina coperta. [illegible] impianto di ghiaccio artificiale, appena un palo [illegible] laghetti ghiacciati [illegible] un minimo [illegible] attrezzatura, mentre i cannoni [illegible] sono ancora distribuiti in modo uniforme. In questa situazione è comprensibile [illegible] [illegible] turista, in assenza di neve, disdica la prenotazione.

C'è poi una diversa filosofia del turismo: nel [illegible] Tirolo [illegible] è cementata una vivace tradizione [illegible] enogastronomica, che in Val Susa è stata, invece, presto dimenticata, [illegible] anche la stessa struttura ricettiva può contare su infrastrutture che prendono per [illegible] il turista nelle aree di servizio dell'autostrada e lo guidano verso la destinazione.

Stridente il contrasto con l'Azienda [illegible] promozione turistica di Torino [illegible] ha ridotto l'orario dell'Ufficio informazioni di Porta Nuova a sole 6 ore al giorno e lo ha affidato [illegible] un dipendente dell'Atm (con evidentemente modesta competenza specifica).

Alessandro [illegible] puntualizza che «*spesso è [illegible] una questione di soldi. Le Regioni a statuto speciale, come l'Alto Adige o la Valle d'Aosta, possono contare su notevoli agevolazioni [illegible] prestiti [illegible] ridotti ed interventi [illegible] fondo perduto. E' un'ingiustizia, che ci penalizza profondamente*».

Si pensa al ghiaccio come ad una possibile soluzione: «*Il nostro turismo ha fame di mentalità manageriale e di offerta diversificata* — sottolinea Emanuele Rimini, vicepresidente regionale degli sport del ghiaccio —. *Il pattinaggio rappresenta una alternativa a basso costo: impianti naturali sono realizzabili in tempi brevi ed a costi contenuti. Perché [illegible] cominciare da lì?*».

Angelo Conti

A Pragelato uno degli impianti per il pattinaggio su ghiaccio presenti in Alta Val Chisone

[illegible] «Soleneve»

Da stamane a Torino Esposizioni si parla di vacanze [illegible] montagna: quelle dell'estate 1989, ma, soprattutto, quelle del prossimo inverno. L'occasione [illegible] rappresentata dalla settima edizione di «Soleneve», la Borsa internazionale dell'offerta turistica [illegible] montagna italiana, inserita dall'Enit nel [illegible] programma promozionale ed organizzata dall'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte.

Da una parte Regioni e stazioni turistiche hanno approntato [illegible] ventaglio di proposte molto ampio, non solo riferite al periodo invernale. Dall'altro, sono attesi oltre [illegible]00 tour operator italiani, oltre ad una folta delegazione straniera proveniente da Canada, Stati Uniti e da tutti i Paesi europei.

«Soleneve» chiuderà i battenti domani sera, poi — per due giorni — gli ospiti potranno visitare i più famosi centri invernali italiani, impegnati a fronteggiare la carenza di neve.

[illegible] Respinto il progetto

La discarica non si farà

Il Comune: «Ha prevalso la ragione»

TORRAZZA PIEMONTE — La giunta regionale, sotto [illegible] presidenza di Vittorio Beltrami, ha respinto la richiesta presentata dal Ciser (Consorzio industriale smaltimento ecologico rifiuti) per la costruzione di una discarica di seconda categoria [illegible] [illegible] po [illegible] in località Cascina Goretta, in una cava d'argilla esaurita, per una capacità complessiva di circa 90 mila metri cubi e su una superficie di 30 [illegible] [illegible] quadrati.

Tra [illegible] motivazioni che hanno portato la giunta regionale a tale decisione figura [illegible] primo posto una «*carenza nella documentazione del progetto*»; [illegible] giunta regionale risulta inoltre «*non sufficientemente indicata la tipologia dei rifiuti destinati a tale impianto*».

Nel verbale vengono anche [illegible] nei dettagli le motivazioni che hanno portato alla respinta della richiesta presentata dal [illegible] industriale.

«*Geologicamente* — viene spiegato — *si rivelano disomogeneità per le quali le proposizioni progettuali non sembrano garantite, esistono a valle [illegible] [illegible] importanti captazioni idriche a servizio [illegible] diverse comunità e le distanze di rispetto non sembrano garantite in quanto la progettazione non dà specifiche indicazioni*».

«*Viene indicato il progetto* — prosegue il documento della giunta regionale — *come attività di recupero senza peraltro documentarla; nulla viene detto sull'eventuale [illegible] di odori e relativi accorgimenti; il sito è collocato a 800 metri dal pozzo di prelievo del Comune di Torrazza e a [illegible] metri dal luogo [illegible] un [illegible] pozzo dell'acquedotto del medesimo Comune*».

Argomenti approfonditi [illegible] da tempo [illegible] [illegible] stati oggetto del dibattito, al quale [illegible] partecipato anche la popolazione, sulla reale necessità della progettata discarica.

[illegible] stessi rilievi della giunta regionale, infatti, [illegible] [illegible] [illegible] espressi dall'assessore delegato del Comune, Gianfranco Fontanella, e raccolti successivamente in un documento.

La notizia della richiesta presentata dal [illegible]orzio Ciser [illegible] del quale [illegible] parte 200 aziende, [illegible] [illegible] subito allarmato i torrazzesi, la cui amministrazione comunale insieme con quelle di Saluggia, Rondissone e Verolengo — località interessate — si era immediatamente detta contraria.

In più il [illegible] aveva anche raccolto, tempo fa, settecento firme contro il progetto.

L'assessore Fontanella ricorda inoltre che [illegible] paese, nella regione Roletto, esiste [illegible] una discarica della stessa categoria e dello [illegible] tipo di quella del progetto Ciser [illegible] occupa una vasta area di circa 140 mila metri quadrati.

E' in funzione dal 1983 e attualmente vi si [illegible] stoccati circa 500 [illegible] metri cubi di rifiuti.

Inoltre verrà autorizzata, sempre su quest'area, l'apertura di un'altra vasca di cui al momento non si [illegible] [illegible] capacità di contenimento.

Infine, anche il sindaco, Bruno Cena, ha espresso soddisfazione, per la non approvazione del progetto Ciser: «*E' prevalsa* — ha detto — *la ragione e non l'emotività*».

d. an.

Pinerolo. Condanna [illegible] 8 mesi

Vista «perfetta» con un solo occhio

Ricorse a un trucco per ottenere la patente

PINEROLO — Cieco da un occhio, per superare la [illegible] oculistica per il rinnovo della patente Cesare Goffi, 68 anni, decoratore in pensione abitante a Cumiana in via Gabriella 60, s'era inventato questo trucco: imparare a memoria tutte le lettere del pannello luminoso. Le [illegible] imparate così bene da [illegible] sulle prime, anche il medico.

Il raggiro, però, è stato scoperto ed è costato a [illegible] un processo davanti al tribunale di Pinerolo e una condanna a 8 mesi con [illegible] sospensione condizionale della pena. Il pubblico ministero Cutelli aveva chiesto: «*Gli siano inflitti due anni di carcere*».

E' [illegible] 1949 che Cesare Goffi non vede assolutamente nulla [illegible] occhio destro a causa di un trauma cranico che gli ha leso [illegible] nervo ottico. Il decoratore è sempre riuscito a nascondere [illegible] menomazione: nel 1960 aveva fatto domanda per ottenere la patente, il test medico aveva accertato che [illegible] sua [illegible] era ottima e la Prefettura aveva rilasciato a Goffi una patente di tipo C che permette di guidare i camion.

L'anno scorso il pensionato [illegible] dovuto sostenere una prova oculistica per rinnovare il documento. E' stato visitato dall'ufficiale sanitario, dottor Ettore Aielli; lo stratagemma delle lettere imparate a memoria ha funzionato. Almeno [illegible] prime: perché, poi, Goffi è stato colto in fallo e denunciato.

Il decoratore ha tentato di giustificarsi: «*Non volevo imbrogliare [illegible]. Soltanto per caso ho indovinato la sequenza di consonanti e vocali che il medico mi ha fatto leggere con l'occhio cieco*».

Ha aggiunto: «*Mi hanno rilasciato [illegible] patente di tipo C sebbene io non l'avessi [illegible] richiesta: non ho mai avuto bisogno di guidare camion*».

[illegible] Sotto [illegible] il trattamento degli anziani all'istituto «Sacra Famiglia»

«Confinati ai piani e mal curati»

Democrazia proletaria riprende i temi di [illegible] esposto già inviato al pretore - I responsabili: «Ci sono problemi legati alla carenza del personale, ma nessun abuso» - Un progetto da 4 miliardi per creare due case protette a Gassino e San Mauro

[illegible] — [illegible] problema degli anziani ricoverati nella «Piccola casa della Sacra Famiglia», un istituto Ipab di [illegible] [illegible] (2) fa discutere in questi giorni [illegible] Gassinese.

Attualmente gli ospiti sono [illegible], di cui sei non autosufficienti. In un dossier, la locale sezione di dp afferma che il personale (due infermieri, due addetti [illegible] cucina, [illegible] amministrativi ed otto ausiliari) non è sufficiente alle necessità della [illegible] [illegible] riposo. Dice Claudio Savonuzzi, della sezione demoproletaria gassinese: «*Nell'aprile [illegible] abbiamo pure presentato un esposto al pretore di Chivasso per verificare se è pratica frequente che [illegible] personale ausiliario svolga, quando è assente [illegible] personale infermieristico, l'attività di terapia, somministrando ai degenti presidi farmaceutici, sia per via orale che per [illegible] intramuscolare. Una pratica che, oltre ad essere in contrasto con la legge, esporrebbe i degenti a rischi gratuiti per [illegible] loro salute. L'esposto è sottoscritto da [illegible] rappresentante del personale*».

[illegible] dossier parla anche delle barriere architettoniche: «*Nell'istituto [illegible] sono anziani [illegible] autosufficienti che per la mancanza di un ascensore sono dei "confinati [illegible] piano"; persone che non hanno mai la possibilità, [illegible] durante la canicola estiva, di [illegible] portate fino al giardinetto interno per godere di un po' di fresco. L'unica possibilità che hanno di scendere dal piano è, purtroppo, [illegible] stituita [illegible] passaggio a miglior vita*».

Il segretario dell'Ipab gassinese, Ezio Carrera, non nasconde che «*ci sono problemi [illegible] carenza di personale. Inoltre la struttura fatiscente è inadatta ad ospitare i non autosufficienti. Per questo [illegible] [illegible] possiamo più riceverne. Escludo, però, che il personale [illegible] infermieristico abbia somministrato medicine per via intramuscolare*».

«*Non vogliamo la chiusura della [illegible] [illegible] riposo, ma l'incentivazione delle famiglie affinché tengano l'anziano a casa con supporti tecnici ed economici, oltre che [illegible] l'istituzione [illegible] un'efficace rete di assistenza infermieristica domiciliare nel territorio gassinese*» dice Cavazzi.

Attualmente le colf che intervengono ogni giorno nelle case [illegible] anziani di Gassino sono due, ma manca completamente [illegible] servizio infermieristico [illegible] domiciliare. Annuncia il sindaco di Gassino Roberto Croce Agostini (pci): «*Ci stiamo accordando [illegible] l'Usl per il ripristino del [illegible], cessato mesi fa in quanto il titolare è andato in pensione*».

L'Usl 29, intanto, cerca di voltar pagina: è stato, infatti, elaborato un progetto d'intervento «pilota» nel settore degli anziani, che prevede la realizzazione di due case protette a Gassino e a San Mauro (la prima su un'ex proprietà dell'ospedale «Maria Vittoria», messa a disposizione dal Comune e la seconda in via Aosta). «*Ogni casa ospiterà 40 persone, compresi otto portatori di handicap. [illegible] un ambiente privo di barriere architettoniche, tutti i soggetti potranno interagire [illegible] l'esterno, muoversi liberamente e frequentare una palestra per la riabilitazione annessa al fabbricato*» osserva il presidente dell'Usl sanmaurese, Giuseppe Riccardino (dc). Il costo delle due case protette sarà di 4 miliardi.

Il problema degli anziani nell'Usl 29 tenderà ad [illegible] [illegible] nei prossimi [illegible] anni [illegible], infatti, [illegible] cinque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cimena, Castiglione, Rivalba, Cinzano e Sciolze) quasi un terzo degli 11 mila abitanti è ultrasessantenne.

r. du.

S. Maurizio [illegible] pignoramento

[illegible] MAURIZIO CANAVESE — Il Comune rischia il pignoramento [illegible] beni [illegible] novanta milioni. L'impresa Boggio, infatti, che vanta cospicui crediti nei confronti dell'amministrazione comunale per la costruzione di una scuola ultimata da più di due anni, ha deciso di seguire questa strada e il Comune ha immediatamente chiesto un mese di proroga.

L'amministrazione è in [illegible] dall'ottobre [illegible], quando il sindaco e alcuni assessori si erano dimessi proprio in [illegible] guito alle polemiche sollevate sui lavori di completamento dell'istituto, che erano stati eseguiti senza regolare delibera.

La questione si trascina ormai da anni. Finora, però, non è stato trovato [illegible] [illegible] per poter pagare le opere realizzate dall'impresa e adesso si è avuto lo sviluppo clamoroso con la richiesta di pignoramento.

FILO DIRETTO

650.29.83 - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 16 su questi temi:

MARTEDI' **SANITA'**
GIOVEDI' **UNIVERSITA'**
VENERDI' [illegible]

Lunghe code? Così si [illegible] dalla finestra

Il problema lo pone uno studente del 2° anno a Economia e Commercio. *«Delle code in segreteria avete già parlato tante volte, ancor prima che nascesse "Filo diretto". Ma questa è nuova. Il 22 dicembre alle 9 sono andato a depositare il piano di studi a Economia e Commercio. C'era una tale ressa che alle 11,30 non potevo più uscire: la porta [illegible] irraggiungibile. L'impiegata mi ha dato un consiglio: "Salti dalla finestra, [illegible] è tanto alta". L'ho fatto. Ma le [illegible] con gonna e tacchi come se la saranno cavata?»* Il disservizio, conferma Gianfranco, iscritto al 4° anno, è storia di tutti i giorni: *«Ci sono solo due sportelli per migliaia di studenti. E dovremmo essere i manager del futuro; come inizio non c'è male»*.

Fioccano le multe alle auto

Fabio, studente di Chivasso va a lezione ad Architettura in automobile: *«Ma ogni volta che esco dalla facoltà sul parabrezza c'è una multa»*. Gli studenti hanno protestato in tutti i modi con i vigili urbani: *«Ci hanno risposto che i posti sul piazzale del Valentino sono sufficienti»*. Lo scorso anno, secondo Fabio, la facoltà chiese al Comune di destinare dei posti auto agli iscritti. Non ci fu nulla da fare: *«E intanto le multe ci dissanguano»*. Sul problema parcheggi e viabilità interviene anche **Paolo**, studente di Scienze Politiche: *«Ci vorrebbe più ordine a Palazzo Nuovo: possibile che non si possa creare un posteggio sotterraneo a più piani?»*.

Aspetta il rimborso da tre anni

Alla maturità aveva ottenuto un brillante sessanta sessantesimi e, con l'iscrizione all'Università, il diritto al rimborso delle tasse pagate da matricola. Daniela, 22 anni, è ormai quasi al termine [illegible] sua [illegible] universitaria, ma [illegible] quei soldi neanche l'ombra: *«Sarà una delle solite lungaggini della burocrazia, ma è normale?»*

I pellegrinaggi alla ricerca dell'aula vuota

Tre studentesse di Lettere «in pellegrinaggio». Per ogni lezione, l'appuntamento è al Centro Linguistico. Poi, con la professoressa in testa e una quarantina di studenti dietro in fila ordinata, si parte tutti insieme alla ricerca di un'aula. Raccontano: *«Le aule nostre in teoria le avremmo, ma ogni volta le troviamo già occupate da chi ha lo stesso problema. Gli spazi non sarebbero un diritto di chi studia e paga le tasse?»*

Orali [illegible] per Meier studente tedesco

A Meier, un ragazzo tedesco che studia Medicina a Torino (*«Nel mio Paese è una facoltà a numero chiuso»*), l'esame orale non va proprio giù: *«E' una prova anacronistica: molto meglio la prova scritta, uguale per tutti»*. Secondo Meier la soluzione al problema è dietro l'angolo, guarda caso in Germania: *«Dal 1970 quasi tutti gli esami orali sono stati sostituiti da interrogazioni scritte»*. Meier denuncia anche l'atteggiamento provocatorio tenuto da alcuni docenti agli esami: *«Con i professori* Grillo e Candiolo *(Biochimica e fisiologia) volano i libretti: è umiliante»*.

Orari part-time per archivio e biblioteche

Da tempo, segnala **Anna**, studentessa di Lettere, è diventato impossibile servirsi dell'archivio del Museo del Risorgimento: *«Sono mesi che è in ristrutturazione»*. Anche la biblioteca offre un servizio scadente: *«E' aperta a part-time, si entra solo al mattino. Inoltre manca personale: che cosa capiterà il giorno che l'unico bibliotecario si ammalerà?»*

■ Un telefono per la città

I lettori dimostrano di gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o alle speranze, alle denunce e, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «Filo diretto» sono riservati due numeri di telefono 650.29.83 e 650.29.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 16, nei seguenti [illegible]: martedì per la Sanità, giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Fortunati gli studenti delle facoltà scientifiche con il Centro poliservizi

Un'oasi d'efficienza all'Ateneo

La struttura di via Pietro Giuria è invidiata dai ragazzi di Palazzo Nuovo che ne sono esclusi - Un'area studio silenziosa come «l'acquario» - «A voler essere pignoli, diciamo che hanno rincarato le brioches e che non c'è l'ultimo [illegible] di Nature»

«Siamo derelitti, abbandonati a noi stessi. Ciondoliamo da un bar all'altro in attesa [illegible] lezione. Per quelli delle facoltà scientifiche è tutto diverso: loro, fortunati, hanno il Centro poliservizi di via Pietro Giuria». Al «Filo diretto», la segnalazione di Claudia, studentessa di Lettere a Palazzo Nuovo, è un invito per andare a visitare una struttura pubblica che — *«da non credere»* — funziona davvero.

Via Pietro Giuria 17, le 11 di mattina, studenti che vanno e vengono. *«Intendiamoci, anche qui ci sarebbe da ridire: la scorsa settimana, per esempio, hanno raddoppiato il prezzo delle brioches al bar interno; [illegible] tempo, inoltre, protestiamo perché le stanze non sono dotate di buone cappe di aspirazione. Ma, tutto sommato, direi che non possiamo lamentarci»*. **Paolo Basolli**, 28 anni, i libri sottobraccio, è fermo sulla porta del Centro poliservizi dell'Università. Fra quelle aule dell'ex-Opera trascorre gran parte della sua giornata di studente fuori corso a Medicina: *«Sì, riempio le [illegible] buche, consulto libri e riviste, incontro gli amici. Se non fosse per quell'odore di fumo e di fritto...»*.

Si entra da una porticina che ricorda certi [illegible] dei locali notturni torinesi (*«Sembra il Polaroid»*, dice **Lucia Borsotti**, [illegible] anni, al terzo anno di Medicina) e dopo tre rampe di scale rivestite di moquette in gomma, ecco l'ampio ambiente di mille metri quadrati. Lo spazio è diviso in settori: area [illegible] (*«E' l'acquario: dietro la vetrata, in un silenzio tombale, studenti che sembrano pesci»*); zona ricreativa; il centro linguistico in due stanzette insonorizzate; servizio prestito e consultazione di libri e riviste; [illegible] di [illegible] cchine fotocopiatrici.

«Vogliamo proprio fare i pignoli?». Paolo [illegible] un'espressione divertita: *«Allora diciamo che [illegible] oggi chiedo in lettura l'ultimo numero della rivista americana "Nature" mi ridono tutti in faccia»*. [illegible] poi: *«La verità è che senza questo Centro gli studenti delle facoltà scientifiche non saprebbero dove andare: è indispensabile»*.

E' nato una decina di anni fa e, dal 1982, quando la gestione è passata dalle mani della Regione a quelle del Comune, ospita mediamente dai 600 ai 700 studenti al giorno. Il Centro poliservizi è sempre pieno di gente: *«Tutti i giorni c'è ressa: se arrivi mezz'ora dopo l'apertura rischi di [illegible] trovare più [illegible] posto a sedere»*, racconta Lucia.

Gli studenti sono accatastati su una trentina di tavoli, ognuno con quattro posti a sedere. Ma i locali, aperti dal lunedì al venerdì dalle 8 alle [illegible] (il sabato c'è orario ridotto: dalle 8,15 alle 13,45), dovrebbero presto raddoppiare: gli altri mille metri quadrati del magazzino a fianco saranno sgomberati nei prossimi mesi. Poi, i lavori di ristrutturazione. I principali servizi (biblioteca, prestito libri, informazioni), funzionano fino alle 14,30, con un'ora di pausa per il pranzo, dalle 12 alle 13. In una stanzina, quattro macchine fotocopiatrici (*«La quinta è a riparare»*), 80 lire per ogni copia nel formato standard, 80 per i fogli più grandi.

Nel corridoio, tra un'area e l'altra, tre cabine telefoniche e una macchina che [illegible] le mille lire restituisce gettoni Sip. [illegible] snack-bar, Aldo, 25 anni, fuori corso ad Architettura, e **Federico**, 20, matricola di Agraria: *«Il solo dramma, per noi che abitiamo fuori città, è che quando il centro chiude, la sera, non sappiamo più dove andare»*. **Concetta**, 21 anni, studentessa di Medicina, il Centro lo conosce poco: *«Ma per il momento non [illegible] nulla da ridire»*.

Il problema, in realtà, ce l'hanno gli studenti del Politecnico, facoltà di Ingegneria in corso Duca degli Abruzzi, e quelli di Palazzo Nuovo, lauree umanistiche, in via Sant'Ottavio. Dalle loro parti ci vorrebbe proprio un Centro di poliservizi: *«Via Pietro Giuria è troppo lontana, [illegible] serve una struttura in zona»*, [illegible] lamentano al «Filo diretto».

Giampiero Leo, che come assessore comunale alla Gioventù è responsabile della gestione dei servizi universitari, chiede tempo: *«Ancora un anno, un anno e mezzo al massimo, e gli studenti di Palazzo Nuovo potranno avere il loro Centro nel Palazzo degli Stemmi, in via Po»*. La solita promessa di amministratore destinata a naufragare? *«Niente affatto. L'assessore alla Casa Zanetta mi ha garantito che, tempo sei mesi, si potranno destinare altri locali per lo studio universitario in via Vanchiglia, alle spalle della sede delle facoltà»*.

Gianni Armand-Pilon

■ In 50 pagine [illegible] preziose

[illegible] chiama semplicemente **Guida 1988/89**, servizi per gli studenti, ed è un opuscolo di una cinquantina di pagine che raccoglie tutte le informazioni [illegible] sul frantumato arcipelago universitario [illegible]. Organizzato per capitoli, il dépliant fornisce indirizzi, numeri di telefono, orari dei principali uffici frequentati dagli studenti: [illegible] biblioteche, ritrovi, centri per l'attività sportiva e culturale, sportelli per i sussidi scolastici e le borse di studio, residenze, segreterie di facoltà. Uno strumento che consente agli iscritti — matricole [illegible] — di avvicinarsi alla vita universitaria con una maggior numero di informazioni rispetto agli anni passati.

Le due pagine centrali ospitano una piccola pianta di Torino con la dislocazione di segreterie, facoltà e centri di servizio universitario evidenziati dai pallini verdi.

Nata per iniziativa dell'assessorato alla Gioventù del Comune e realizzata in collaborazione con la commissione Diritto allo Studio, la pubblicazione riporta anche gli indirizzi di Circoscrizioni, poliambulatori di quartiere, ospedali cittadini, musei, gallerie e biblioteche pubbliche, teatri, sale da concerti e — per gli studenti stranieri — consolati. Il dépliant è distribuito gratuitamente presso gli sportelli delle segreterie e all'Informagiovani di via Assarotti 2.

Dopo le proteste sulla biblioteca chiusa di Filologia Cl[illegible]

Promesso: la «Rostagni» riaprirà

Una delegazione di studenti ha ottenuto l'impegno del vicerettore Conte e del professor Marinone

La «Augusto Rostagni» riaprirà. La biblioteca del Dipartimento di Filologia Classica, chiusa dal 1° gennaio per mancanza di personale, riprenderà a funzionare. Dopo [illegible] incontro con gli studenti all'Aula Magna dell'Università, l'altra mattina, il vicerettore Alberto Conte e il professor Nino Marinone, direttore del Dipartimento, hanno preso quest'impegno formale. E il professor Mari[illegible] proporrà la riapertura al consiglio di dipartimento il 20 febbraio: almeno due giorni la settimana, per iniziare.

Ma nell'incontro di ieri gli studenti hanno ottenuto altre due «promesse»: la richiesta, da parte [illegible] Rettorato, di un [illegible]vo cantierista da destinare alla biblioteca e lo studio d'un contratto privato (così [illegible] potrebbe [illegible] il macchinoso problema dei concorsi) per l'assunzione di un bibliotecario.

---

gli appuntamenti

INCONTRI

I VENERDI' LETTERARI — Domani, alle 18, al Teatro Alfieri, conferenza metropolita della ortodossa Vladyka Pitirim (63 anni). L'alto prelato parlerà sul tema: «La Chiesa in Urss, il Millennio e le icone».

PROBLEMI DELLA SCIENZA — Alle 17, Dipartimento Studi Politici dell'Università di Torino, in via Maria Vittoria 19, conferenza sul tema: «Problemi globali e responsabilità della scienza».

LE RELIGIONI TRADIZIONALI — Stasera, ore 21, Centro Baha'i in via Cesare Lombroso 6, dibattito su «Religioni tradizionali e nuovi valori umani». Interviene Fabio Sabet. Ingresso libero.

I GRANDI MEDICI — Alle 21, al Centro Pannunzio in via Maria Vittoria 35h, Mario Dianzani, rettore dell'Università Torino, parlerà dell'istologo Bizzozero. E' per il ciclo «I grandi medici».

CORSI DI CERAMICA — L'Atelier Quetzal organizza un nuovo ciclo corsi per l'apprendimento delle tecniche di lavorazione manuale della ceramica. Per informazioni rivolgersi alla sede di corso San Maurizio 71, tel. 872.981.

CONVEGNI

ETA' CONTEMPORANEA — Stamane, ore 9, Sala del Palazzo dell'Antico Macello di Pô in via Pescatore 7, giornata di studio sul tema: «Storia di Torino nell'età contemporanea». E' organizzato dall'Istituto Piemontese Antonio Gramsci.

AL CENTRE CULTUREL — Prosegue al Centre in via Pomba 23 il ciclo di film dal titolo «1789». Oggi, dalle 16,30, proiezioni di film dei registi Resnais, Godard, Rouch, Truffaut, Rivette, Reichenback.

TEATRI

PICCOLA GIANDUJEIDE — Alle 21,15, Teatro Gianduja via Teresa 5, la Cooperativa di Anna Bolena presenta «La piccola Giandujeide». Il ricavato sarà devoluto all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

CONCERTI

CORI POLIFONICI — Questa sera, alle ore 21, nella chiesa Madonna della Guardia di via Monginevro 261, concerto con il Coro Polifonico di Lanzo e il Coro Secolo XVI. Rientra in serie manifestazioni organizzate Circoscrizione 3.

BEETHOVEN DIRETTO DA HIROKAMI

Ludwig è giapponese

Chi frequenta l'Auditorium ricorderà il inaugurale della scorsa stagione Rai, un piccolo direttore che a bada le traboccmasse orchestrali della «*Grande symphonie funèbre et triomphale*» di Berlioz. L'omino saltellante sul podio era Jun-Ichi Hirokami, giapponese, trent'anni e un curriculum artistico già lungo così.

Stasera (ore 20,30) e domani (ore 21) Hirokami torna alla Rai e affronta un programma da prendere con le molle, tutto impostato su Ludwig van Beethoven. Si inizia il «Concerto per violino e orchestra» e si «Sinfonia n. 5 in do minore». Quest'ultima è stata definita da qualcuno la «più beethoveniana» delle e tanto basta a delinearne la impervietà interpretative: l'irrazio (il famoso del destino») e il ragione tano in uno delle antinomie kantiane e conducono a una delle creazioni musicali più alte della storia.

Stasera e domani, all'Auditorium, sarà protagonista Beethoven

E' dunque stimolante proposta della Rai di Torino di far incontrare la vecchia Vienna e il Levante affidando questo capolavoro a un direttore orientale. La «Quinta Sinfonia», che affonda le radici nella più pura cultura tedesca e quindi europea, enuncia e risolve, a suo modo, problemi universali: e razionalità, ricerca della verità e fideismo, volontarismo gli ingredienti miscelati dal genio di Beethoven per tutti gli uomini.

Nell'avvio della come si è detto, sarà proposto il «Concerto per violino». L'opera, scritta ed eseguita per la prima volta nel 1806, non piacque e fu messa da parte dopo venne ripresentata dal famoso violinista Joachim la direzione di Mendelssohn e Schumann e da allora è nel repertorio dei migliori so.

Quello designato per i due appuntamenti all'Audito è un giovane bravissimo, Christian Altenburger, che i torinesi hanno già apprezzato nei concerti Berg e Schönberg. Anche in questo il curriculum il torinese, con una serie di col che annoverano i nomi di Böhm, Mehta, Haitink, Previn e altri. Altenburger, che predilige il repertorio viennese, suona uno Stradivari del 1680

(Leonardo Osella)

stasera

a cura di Rocco Moliterni

I tormenti di Van Gogh

Nella sua breve e tormentata esistenza (morì a trentasette nel 1890) il pittore olandese Van Gogh fu anche per qualche tempo evangelizzatore tra i minatori del Borinage.

Da questo episodio prende avvio Van Gogh, lo spettacolo che il gruppo del Magopovero di Asti mette in da stasera (20.45) a domenica, al teatro Garybaldi di Settimo nell'ambito della rassegna *L'89, nuovo teatro in Piemonte*. La drammaturgia e la regia sono Luciano Nattino, tra interpreti Antonio Catalano e Lorenza Zambon.

Nattino si è rifatto alla corrispondenza tra il pittore e il fratello Theo e soprattutto saggio che a Van Gogh dedicò Antonin Artaud (pubblicato Adelphi).

La limitata capienza della sala (60 posti) rende obbligatoria la prenotazione (tel. 801.17.46).

I Filodrammatici con Pirandello

Dopo l'eccellente «trilogia del teatro nel teatro» proposta a gennaio all'Alfieri dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia, un altro testo pirandelliano va in scena da questa sera (ore 20,45) al 9 febbraio Teatro Adua, nel cartellone del Gruppo della Rocca.

Si tratta di *uno o di nessuno*, un dramma rappresentato per la prima volta proprio a Torino nel '29. Pirandello lo trasse una sua novella, scritta quindici anni prima. impostazione psicologico-verista le pi le vicende di un figlio di due padri e di donna sottoposta alla prepotenza maschile.

L'allestimento è del Teatro Filodrammatici di Milano, con la regia di Lamberto Puggelli. Tra gli interpreti Adriana Guiumi, Marigliano, Paolo Messina.

Ingresso con posto unico 12 mila lire. Prenotazioni al 287.871.

C'è Caine nel protocollo

Il disgelo Reagan-Gorbaciov rischia di le uova nel paniere a sceneggiatori e autori di spy-story. Per far funzionare il meccanismo qui c'è infatti sempre bisogno del pericolo russo, con i o il Kgb pronto a distruggere con qualche marchingegno le difese americane.

fornisce un esempio *Quarto protocollo*, dell'87 diretto dall'inglese John Mackenzie, Michael Caine.

Il quarto protocollo è il documento, firmato da e Urss, per la messa al bando delle armi nucleari. Documento che spietato capo del Kgb si accinge a violare. Per fortuna a vegliare sulle sorti dell'Occidente c'è John Preston, alias Caine.

Quarto protocollo viene presentato questa sera alle 21, al cinema Faro, in via Po 30, per il Centro di attività sociali Fiat.

club

Conoscere il giardinaggio

Alle 17, Sala del Consiglio in corso Moncalieri 18, conferenza sul tema: «L'irrigazione». Fa parte di un ciclo di incontri sul giardinaggio e l'orticoltura organizzati dalla Circoscrizione 8. Interviene Sergio Micheletta, dell'Associazione Suolo e Salute.

Prosegue all'Associazione Hiroshima Mon Amour in Belfiore 24, la mostra «Art» di Mauro Biffaro. Sono una quindicina pannelli che riassumono uno studio sul «La trasformazione segno in simbolo». Sino a metà marzo. Orario d'apertura dalle 21.

Appassionati fotografia

Per il progetto «Arti visive» organizzato dalla Circoscrizione 2 Santa Rita-Mirafiori Nord, il Centro Archimede organizza in via 13 d'approfondimento della fotografia. Fra argomenti in programma la visualizzazione dei negativi, i trucchi e i viraggi. Le lezioni avranno inizio il 20 febbraio. Per informazioni telefonare ai numeri 307458/3098951.

Compleanno Selenova

L'Associazione Selenova compie un anno e festeggia i 32 mila iscritti. Con sede in via Lagrange 35, il club si occupa di fornire a tutti i consulenze gratuite, convenzioni con banche, società, negozi, abbonamenti e servizi vari nel campo del reddito. Per informazioni: 512722.

psicologica

E' iniziato questi giorni, all'ospedale Mauriziano, il corso di formazione per volontari Anapaca (Associazione Nazionale Assistenza Psicologica Gratuita ad Ammalati Oncologici). Durerà due mesi con ogni mercoledì dalle 21 alle 23. Chi vuole ancora iscriversi può ulteriori informazioni alla in piazza Repubblica 4 (tel. 566.03.52).

la vista

Si inizia in questo fine settimana, la prima parte del seminario di training visivo organizzato dall'Associazione Ginnastica e Forma 3 in via Goito 12. Per persone ogni età e con ogni tipo di problema visivo. La seconda parte si svolgerà l'11 e il 12 febbraio. informazioni telefonare al 683278.

Domani, sede via Bertolotti 1, l'Associazione «Donne di Oggi» organizza una «Grande Festa Maschera» con intervento del Gianduja Andrea Flamini e delle sue Giacomette. L'incontro comincerà verso le 22 e si protrarrà sino a tardi.

Questo tram trasporterà re Carnevale

Il mensile «Augusta Taurinorum» organizza per domani «Se una festa avesse le ruote», originale di carnevale. Il programma prevede alle 21,30 il ritrovo in piazza Castello dove una carrozza tranviaria attenderà i partecipanti per condurli a passeggio per la città fra giochi e scherzi.

A mezzanotte il tram, con a bordo l'allegra comitiva, farà luogo partenza. La serata si concluderà in un ristorante appositamente riservato. Il costo del biglietto è di 15 mila lire. Per informazioni telefonare a 897.954, 696.4298.

Il carnevale scende in strada anche nella circoscrizione 4 Campidoglio-Parella (tel. 488.499). Sabato 4, con inizio alle 15, avrà luogo «Danzando in piazza», spettacolo itinerante lungo via Nicola Fabrizi. Protagonisti ballerini, trampolieri e attori. (a. m. p.)

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

IN MASCHERA

Giovedì grasso, veglione mascherato non si sfugge. Feste in tutte le discoteche, o quasi. Segnaliamone un paio. Al «Big» di Brescia 28 la «Moderno» travestie: ci sarà l'immancabile orchestra di Gian Franco Pyras, ci saranno le «allegre mascherine», più allegre se vinceranno il viaggio-premio per la mise più originale. Giuria segreta e severa.

Al «Rita» via San Massimo 1 hanno scelto un tema: il country western. Forse in omaggio a Gegè Telesforo e al suo «sto do country rock». Ospite Marco Bonino, bravissimo country singer torinese troppo sottovalutato.

E gli altri? C'è soltanto da scegliere: mettetevi in maschera, girate i locali, e state lieti. Se potete.

I

I Difference presentano il nuovo disco, stasera a «Hiroshima Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30). I Difference un gruppo torinese. Suonano un mix di rock, blues, psichedelia. La loro precedente esperienza su vinile, Is, è piaciuta anche agli inglesi.

La formazione rence cinque personaggi importanti della musica torinese, a cominciare dal cantante, Paolo Damasio, più noto il nome d'arte di Mixo, disc-jockey storico delle nostre notti; chitarra c'è Gigi Restagno, reduce di Blind Alley e Deafer. Completano il gruppo Domenico Genna, Massimiliano Casacci e Marziano Fontana (ex Carl the Rhythm, produttore fra i più attivi della indipendente).

DAL VIVO

Stasera c'è da scegliere: preferite il rock degli Agatha Crisi, band in buona ascesa, alla «Contea» di corso Sella 132, oppure il «blues» proposto «Black Cat» di via Pacchiotti 81 dalla milanese Frisco Blues Band? Da ascoltare anche i King Bees, bella blues band con un cantante davvero speciale. Bonasoro: no «Divina Commedia» (via S. Donato 47).

E si può cenare — il giovedì si fa cucina vegetariana eppure saporitissima — o bere una birra al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 ascoltando il trio jazz Ciampini, Pescaglini, Pedroli, ottima ritmica stasera con ospite a sorpresa.

Fuori città segnaliamo i Pad, trio blues stasera è al «Triumph» di Bruino (via Torino 4).

mangiar

a cura di Edoardo Ballone

Il jazz si fa giglietto
cucina con musica

Un fritto misto può convivere brano di Glenn Miller? In questo ristorante, da stasera ciò sarà possibile, al prezzo fisso di 50 mila. Via Torino 3, chiuso domenica, tel. 812.22.84.

La gastronomia scopre il jazz. Così, giovedì (adesso l'esperimento è per un mese), un quartetto di jazzisti componenti del complesso «The Blues Messengers» e guidati dal trombonista Pier Carlo Cerutti, terrà concerto mentre i clienti indugeranno ai tavoli.

L'idea cene gastro-jazzistiche è di Michele Di Salvo proprietario da due anni e mezzo de Il Bagatto, ristorante che propone cucina cosiddetta internazionale, cioè propensa a valorizzare preziosi confini geografici. Ma stavolta, per serate con le musiche Miller, Dorsey o Gershwin, si mangerà esclusivamente piemontese.

Il primo menù, quello dell'inaugurazione, prevede tra l'altro flan di cardi con salsa d'acciughe, zuppa di ceci, petto di faraona al ginepro e altre belle voci di cucina subalpina.

La via di Damasco, il momento della folgorazione jazzistica per Di Salvo, è stato il «ristotram» che ha scorrazzato all'autunno scorso per offrendo pietanze e musica (appunto quella dei Messengers).

Il gestore Bagatto ha deciso di rendere «stanziale» alcuni jazzmen del plesso e da stasera i loro pezzi dixieland riempiranno la sala di questo locale, in verità un po' tristanzuolo prima dell'arrivo del Di Salvo.

Se la
in corso Casale

Se il proprietario è in giornata di grazia potete gustare specialità della cucina messinese. Corso 221, prezzo 30-40mila, vini esclusi, chiuso lunedì, tel.

Proprio di fronte alla stazione trenino per Superga: così si chiama La Dentera i vecchi torinesi battezzarono i vagoni della «cremagliera» e oggi questo ristorante di piemontese il gestito Mimmo Scutellà, simpatico siciliano-juventino. Sì, perché l'insularità e la passione per la squadra bianconera sono i «leit tiv» che scandiscono la vita del personaggio.

Quando è allegro, e ciò accade se la Juve vince, Scutellà decide un pesce spada con salsa di salmoriglio pizza alla messinese (scarola, cioè insalata riccia, acciughe, mozzarella e pomodoro) come piatti della sua terra da proporre ai clienti. Fortunato chi capita in quel periodo poiché le specialità possono scomparire dalla lista anche per settimane.

Il ristorante-pizzeria contiene 24 tavoli dislocati in due sale tappezzate da foto di vita juventina o con altori stringono perennemente del vulcanico chef. A proposito di pizze ce ne sono trenta ventaglio delle scelte e circa il salmoriglio occorre spiegarlo per chi ancora non lo conoscesse. E' un intingolo di lontana origine arabo-ispanica che accompagna alcuni piatti base della cucina messinese. Si tratta di un mix di aglio, origano, olio, prezzemolo che, somma bontà, ben si sposa su una trancia di pesce spada ai ferri, o in umido.

Arriva il Capodanno cinese
lo festeggia Chang Fa

Il 6 febbraio la comunità cinese festeggia il suo Capodanno. Spaghetti di soia e gamberi alla piastra sono alcuni «pezzi» forti per la del 6. In uno questi ristoranti, la di Drago», si può «vivere» in chiave gastronomica questa ricorrenza. Via Camerana 12, chiuso lunedì, prezzo dalle 16 alle mila, tel. 512153.

Hu Chang Fa, per gli italiani Aldo, il uno dei della comunità cinese Torino e l'idea di festeggiare il prossimo Capodanno è sua. Ma come farlo? Invitando connazionali nel locale e sperando che anche «autoctoni» partecipino a questa festa. Anzi, per ogni cliente riservato un omaggio: una bottiglia di vino Pinot.

A Milano, dove i cinesi sono molti di più, c'è addirittura un'esibizione pubblica in via Canonica con il classico enorme drago di cartone che corre per il quartiere. Qui, i cinesi-torinesi preferiscono iniziative tranquille con cene più tipiche che mai nei locali da loro gestiti.

E alla Porta di Drago si terrà uno degli incontri più caratteristici.

Il nome locale in cinese e Lom Men e il drago, nella simbologia buddista e confuciana, vuol regalità. Lo scorso anno fu dedicato a questo mitico animale, quello che sta per arrivare (per loro, ovviamente) è invece del serpente.

decidete di andare da chiedetegli il «pu» che è vitello con ananas fresco. Una squisitezza. Se non è previsto dal «accontentatevi» di un'anatra alla cantonese (a pezzi) o alla pechinese (intera). La vostra voglia d'Oriente sterà comunque appagata.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Wall Street

Leonard Sussman: Street Area è mostra fotografica allestita alla Libreria Agorà, in via Duchessa Jolanda 13/A, ingresso dal cortile. La rassegna espositiva rientra serie di appuntamenti de «*La fotografia e la città 3: le strade, la gente*». Le precedenti «puntate» riguardavano la fotografia architettonica, relativa ai monumenti e edifici storici, il modo in cui il fotografo «vedeva» viene presa in esame la città abitata, attraverso l'esposizione di quarantadue fotografie in bianco e nero.

Le foto sono scattate dallo statunitense Leonard Sussman, quarantunenne nato a San Francisco, insegnante di fotografia al Baruch College della City University di New York. Le immagini raffigurano l'area di Wall Street e altre parti della Lower Manhattan. La celebre Borsa presentata soltanto dall'esterno. Le foto, infatti, ritraggono gente comune, impegnata in serie di gesti giornalieri: passeggiare, aspettare l'autobus alle fermate, riposarsi seduti sulle panchine del parco, consumare un pasto frettoloso nell'intervallo lavorativo.

Il taglio di questa analisi fotografica ricalca una fotografia americana in auge negli Sessanta per merito dei vari Diane Arbus, Garry Winogrand, Lee Friedlander. La mostra di Leonard Sussman è in programma fino a venerdì 24 febbraio.

Orario di visita: dal martedì al sabato, dalle 10 alle 20, con orario continuato. L'ingresso è libero.

All'interno della libreria è aperto un bar (e non soltanto in occasione di questa mostra) dove i visitatori possono assaggiare la «apple pie», la torta di mele americana famosa nel mondo da film e sceneggiati tv. *(Daniele Cavalla)*

C'E' UN BURATTINO

Fritto misto

Al Fregoli sarà messa in scena una pièce su Wilde

Il Teatro Fregoli, piazza Giulia 2 bis, ospita nel mese di febbraio quattro rappresentazioni compagnie amatoriali torinesi.

Il primo spettacolo è andato in scena ieri e si replica stasera alle 21. S'intitola «*Il burattino senza fili*» e a proporlo è la compagnia di giovani torinesi «Frittomisto» con la collaborazione del gruppo danze «Charivarie». Commedia musicale in tre atti scritta da Franco Giura, è il diretto proseguimento chiave ironica favola di Pinocchio. Su musiche di Edoardo Bennato. Il biglietto costa 5 mila.

Domani e 4, la pagnia «Canovaccio» propone «*Copernico, Almanacchi e... Moda*», libero riadattamento delle «Operette morali» di Giacomo Leopardi. Tre i dialoghi portati palcoscenico.

Venerdì 17 alle ore 21,30 debutta «*L'essere che diviene*», atto unico di Maximilian Nisi, incentrato sulla figura artistica di Oscar Wilde. A metterlo in è la compagnia Aforica per la di Igor Mattio Murat. Si replica sabato e domenica 19 stessa ora. Ingresso a 8 lire. Per informazioni, telefonare all'812.2313. *(d. ca.)*

UNA SERIE DI LEZIONI PER IMPARARE IL BALLO

Ultimo tango all'«Abasto»

Teatro Abasto comincia stage per imparare il tango

Quando, alla fine del scorso, gli immigrati italiani, spagnoli e meticci s'incontravano nelle periferie delle grandi città argentine, per passare il tempo cantavano tutti insieme (e ognuno propria lingua). Quel mix, negli anni, è diventato la base musicale del sensuoso tango argentino, danza oggi ancora molto popolare e a cui il Circolo Culturale Teatro Abasto, dal 7 11 febbraio, dedica uno stage.

tratta di 12 ore di lezioni ripartite in sei giorni e tenute ballerina argentina Silvia Vladimivsky. Una sorta di full immersion l'aiuto di videodocumentari e con l'apprendimento pratico del ballo. Le iscrizioni al corso sono aperte fino a domani. La quota per partecipare è mila lire.

Fra gli altri appuntamenti, interessante è «*Mimo-pantomima bianco*». Dal 6 all'11 febbraio Ruppert Raison, Catherine Holey e Arnold, tutti componenti del Gruppo Dizzies Theatres Co., insegneranno le tecniche classiche del mimo che gli allievi dovranno utilizzare per raccontare favole inventate. iscriversi c'è tempo sino a domani e il costo è di 70 mila lire.

Luca Tabarelli, invece, dal 13 al 18 febbraio terrà stage su «*Il corpo e l'attore*». Lo scopo è quello di «*rafforzare tutte le nostre potenzialità espressive*». Anche queste iscrizioni sono aperte sino domani, costo 70.000.

«*Tecniche d'animazione per insegnanti*» (27 febbraio-4 marzo) è l'ultima proposta del Teatro Abasto per il mese di febbraio. Gli attori del Dizzies Co. sveleranno segreti trucchi ed esercizi che servono a stimolare l'immaginazione. Ci si può iscrivere fino al 24 febbraio e la quota è di 70 mila lire. Le iscrizioni per tutti i corsi si effettuano in via Magenta 59/A dalle ore 18 alle 20. Telefono 5575365. (m. gr.)

sulle private

Guida dei film

Un uomo chiamato Volpe
Sesto Rete 8,30

di Conrad Petzold con George Mitik, Horst Schultze, Barbara Bryl. (Germania, Jugoslavia, 1971) Western. *Un onesto sceriffo riesce a scagionare gli indiani di Volpe Bianca ingiustamente accusati rapina.*

d'amore
Rete 3 Monviso 9

di Giorgio C. Simonelli con Claudio Villa, Maria Fiore, Bruna Corrà. (Italia, 1954) Drammatico. *La sfortuna in amore di Mario è compensata dal suo successo come cantante in un concorso canoro.*

Jim il primo
Telecupole 9,30

di Sergio Bergonzelli con Cameron Mitchell, Carl Mohner, Ketty Carver. (Italia, 1964) Western. *Jim, bravissimo pistolero, giura di non uccidere più, ma la sorte lo mette alla prova quando la cittadina viene assalita dai banditi.*

Nick Carter, quel americano
Telesubalpino 12

di Oldrich Lipsky con Michel Deleman, Rudol Rusin. Avventura. *L'invincibile Nick Carter riesce con stile ed eleganza a sgominare qualsiasi banda.*

La colonna Traiano
Videouno 15

Mircea Dragan con Richard Johnson, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi. (Romania, 1968) Storico. *Traiano conquista la Dacia ma un gruppo di ribelli continua a battersi contro l'esercito.*

Frank Costello faccia d'angelo
Rete Canavese 20,15

di Jean Pierre Melville con Alain Delon, Delon, François Perrier. (Francia, 1968) Poliziesco. *Frank Costello libero professionista della mala si trova tra due fuochi, la polizia e la mala che lo vuole morto.*

La volte
Quinta Rete 20,30

di Harald Philipp Fabio Testi, Dean Reed, Anita Ekberg. (Italia, Germania, 1971) Poliziesco. *Una tra un uomo e donna viene osservata due testimoni. L'indomani la donna viene trovata morta, e i testimoni tenteranno di ricattare l'uomo, personaggio importante e danaroso.*

I due pompieri
Telecity - Italia 7 20,30

di Sergio Corbucci Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Monica Pardo. (Italia, 1968) Commedia. *Un vigile del fuoco e il suo brigadiere aspirano alla mano stessa signorina.*

Mark Donen agente Zeta 7
G.R.P. 24

di Giancarlo Romitelli con Lang Laura Valenzuela, Carlo Hintermann. (Italia, 1966) Spionaggio. *L'agente Zeta 7 arriva in Brasile per catturare uno scienziato tedesco che ha scoperto terribile arma.*

La carenza di impianti soffoca un'attività molto seguita

La pallanuoto è in crisi

Alla piscina [illegible] stadio Comunale possono accedere [illegible] più di [illegible] persone contemporaneamente [illegible] della parziale inagibilità - Gli sponsor sono assenti e i giocatori della squadra di serie B, la Torino '81, sono costretti a tassarsi per le trasferte

Grido d'allarme della pallanuoto torinese. Uno degli sport più duri, più faticosi, ma anche più emozionanti e spettacolari, sta attraversando un periodo di profonda crisi. E dire che il materiale [illegible] i giovani desiderosi di praticarlo aumentano di [illegible] in anno.

Il problema è costituito dalla carenza di impianti, non solo per la disputa delle gare vere e proprie, ma [illegible] e soprattutto per gli allenamenti. La pallanuoto richiede sedute atletiche frequenti e prolungate. Per ottenere risultati apprezzabili il pallanuotista necessita [illegible] di [illegible] preparazione intensa e [illegible]tinua: ore e ore di permanenza in acqua per mettere a punto [illegible] il rendimento natatorio, sia gli [illegible] di gioco della squadra.

[illegible] Torino, in pratica, [illegible] una sola struttura in grado di ospitare gli incontri [illegible] pallanuoto: la piscina dello [illegible] comunale.

Come se non bastasse, questo impianto ha però avuto [illegible] numerosi problemi: dapprima dichiarato inagibile perché ritenuto poco sicuro, ha ottenuto successivamente un riconoscimento di agibilità, ma soltanto parziale.

Possono accedere all'impianto non più di [illegible] contemporaneamente, compresi giocatori, tecnici e dirigenti. Fatti i conti, si riduce a poche decine il numero degli spettatori ammessi [illegible] assistere alle gare. Il ricorso ad altre piscine inoltre è precluso dagli elevati costi relativi all'affitto degli impianti.

In una [illegible] non c'è da stupirsi se a Torino la pallanuoto arranca. Non esiste una squadra di serie A. Ce n'è una di B, la Torino '81, che si dibatte in mille difficoltà: non riuscendo a trovare uno sponsor [illegible] atleti [illegible] tassano per affrontare le trasferte. Il problema-sponsor per di più sembra destinato a rimanere tale se alle gare in piscina continueranno ad assistere solo pochi spettatori per motivi di inagibilità. Il richiamo di pubblico infatti è il motivo principale che spinge uno sponsor a [illegible] denaro in un'attività sportiva.

Vi sono poi due squadre che [illegible] nel campionato di serie C, il Cus Torino e la Libertas Dino Rora, e una decina di società che prendono parte al torneo interregionale di serie D.

La lista però non finisce qui perché non c'è soltanto la cosiddetta prima squadra. Ogni società infatti è tenuta a svolgere attività agonistica [illegible] settore giovanile e deve avere almeno [illegible] formazione di categoria allievi. [illegible] le squadre della categoria ragazzi, che partecipano ai Giochi della Gioventù.

Comunque, [illegible] tutte queste difficoltà, il livello tecnico della pallanuoto cittadina [illegible] mediamente discreto.

Al momento non [illegible] possibile esprimere [illegible] sulla [illegible] forma e sulle "chances" delle varie squadre. [illegible] fase iniziale della Coppa Italia, preludio ai campionati delle varie divisioni. Per i punti che contano si comincerà a gareggiare tra un mese.

Gli incontri di serie B verranno disputati sabato alle 17,30 [illegible] domenica [illegible] 12,30 alla piscina [illegible] stadio comunale di corso Galileo Ferraris 294. Le partite di serie C verranno invece disputate nella piscina di Novara, fatta eccezione per [illegible] Rora-Cus Torino che si giocherà l'11 [illegible] alla piscina dello stadio comunale.

. c.og.

Serie B, incontri in programma sabato e domenica: Torino '81-Snav Milano; Torino '81-Fanfulla Bergamo.

Serie C (11-12 febbraio): [illegible] Dino Rora Torino-Cus Torino; Arona-Libertas Novara; Libertas Novara-Cus Torino; Arona-Libertas Dino Rora Torino; Libertas Novara-Libertas Dino Rora Torino; Arona-Cus Torino.

Le fatiche di un impiegato con la grande passione dello sledog

Dalla banca alla slitta

Giovanni Gorgerino [illegible] partecipato [illegible] numerose gare [illegible] qualificazioni europee per corse con [illegible] Cinofilo da sempre, allena i suoi Alaskan [illegible] sera, quando [illegible] lavoro - «L'importante, spiega, è scegliere soltanto ed esclusivamente gli esemplari [illegible] nordiche»

Giovanni Gorgerino, 39 anni, con due suoi cani da slitta

BARDONECCHIA — Dalla banca alla slitta: Giovanni Gorgerino, [illegible] bancario torinese ma [illegible] nell'alta Val [illegible] Susa, è [illegible] grande appassionato di sledog. Il corsa di cani con slitta che si sta diffondendo ogni anno sempre di più sulle nostre montagne.

Gorgerino ha partecipato a [illegible] del circuito europeo.

Fin da giovane è stato sempre appassionato di cani. Nel 1981 ha cominciato ad allevare a livello amatoriale cani da slitta della razza Alaskan Malamute, di [illegible] possiede [illegible] esemplari. I primi [illegible] no acquistati in Francia, [illegible] arrivate [illegible].

Gorgerino condivide questa sua grande passione per i cani con [illegible] moglie, Maddalena Scavino, che insieme con il marito ha partecipato a numerose gare e che allena, in [illegible] assenza, [illegible] Alaskan Malamute. I cani necessitano infatti di [illegible] allenamento [illegible]stante di due ore al mattino e due [illegible] pomeriggio ogni giorno e Gorgerino, quando torna a casa la sera dal lavoro alla Cassa di risparmio di Oulx, porta i suoi «Alaskan» a correre.

Alcuni anni [illegible] è stato omologato l'«affisso», cioè il nome del suo allevamento di cani, Della Gorga, alla Federazione [illegible] Internazionale [illegible] Bruxelles ed è stato nominato consigliere [illegible] Fistc (Fédération Internationale [illegible] Sport [illegible] Chien).

Nelle gare europee [illegible] con cani iscritti alla Fci, [illegible] riconosciuti dalla Federazione cinofila internazionale con sede a Bruxelles, [illegible] quale ha stabilito le quattro [illegible] fondamentali [illegible] cani da slitta, [illegible] i Siberian Husky, [illegible] Alaskan [illegible] i Sa[illegible] e i Groenlandesi.

[illegible] Fistc [illegible] nata in contrapposizione con l'Esdra (European Association [illegible] Racing), che invece accetta anche [illegible] incroci, ad esempio [illegible] da caccia. Ma questo è proprio uno dei punti fondamentali [illegible] Gorgerino non transige.

«Certa gente — dice — [illegible]nifica la fatica e i sacrifici [illegible] tanti allevatori che hanno cercato magari per vent'anni gli accoppiamenti con cani [illegible] razza pura».

Gorgerino [illegible] anche consigliere [illegible] Cisd [illegible] Italiano Sledog) con sede a Biella, [illegible] via [illegible] 23. *«Il club — [illegible] — purtroppo non ha [illegible] iscritti, [illegible] speriamo che diventino più numerosi. Il Cisd intende mettersi a completa disposizione di tutti coloro che vogliono sapere [illegible] devono scegliere i cani, [illegible] fa a farli correre, ad imbrigliarli, e invita tutti ad seguire con attenzione [illegible] a preferire le autentiche razze nordiche».*

Recentemente ha partecipato con la sua categoria, la C2, ad alcune gare di qualificazione del campionato europeo: a Revard, a Breguettaz, a Praz de Lyes e ora si appresta a correre domenica nella gara di Premanon, che prevede la partecipazione di circa 1[illegible] team.

L'11 [illegible] 12 febbraio correrà a Bardonecchia e infine [illegible] marzo parteciperà alla finale di Mouth.

In[illegible] sabato 11 e domenica [illegible] febbraio a Pian del Colle, sempre a Bardonecchia, si corre la gara in due manches per cani [illegible] valida per la qualificazione del Campionato europeo. E' prevista la partecipazione di 70 team, [illegible] sono composti da un [illegible] diverso di cani a seconda [illegible] categorie. Categoria C, da 2 a 3 cani, B [illegible] 4 a 5, A da 6 a 8, O da 8 a 12.

Il percorso si snoda per un tracciato che va da un minimo [illegible] a [illegible] massimo di 18 km, sempre a seconda delle categorie, e più precisamente: categoria C, 7 km; cat. B, 15 km; cat. A e O, 18 km. La partenza avverrà sabato alle 11 e domenica alle 1[illegible]. I vari team partiranno a un minuto di distanza l'uno dall'altro. L'arrivo dell'ultimo team è previsto per le 13,30 circa.

Saranno in lizza i più [illegible] equipaggi d'Europa, tra cui quelli [illegible] Francia, Svizzera, Germania, Belgio, Austria, Spagna.

h. al.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di mercoledì 1 febbraio 1989 è stata di 242.675 copie

Calcetto, [illegible] fuga [illegible] quattro

Millefonti, Studio F, Torino e La Griglia dopo la terza giornata [illegible] al comando nei rispettivi gironi - La Stella Rossa [illegible] Settimo è all'ultimo posto con zero punti

La terza giornata del [illegible] pionato [illegible] calcetto è stata, in un certo senso, decisiva [illegible] quanto ha stabilito il rango delle pretendenti [illegible] vertice della classifica.

Siamo soltanto agli inizi del campionato, [illegible] si può delineare come si svolgeranno le lotte in testa e in coda. Anche se alcune formazioni [illegible] penalizzate dai troppi infortuni e [illegible] calendario certamente non favorevole, sono emerse situazioni interessanti, mentre d'altro canto alcuni club si trovano ora in una situazione critica che i prossimi impegni potranno confermare o [illegible].

In entrambi i gironi, infatti, soltanto quattro squadre ora viaggiano a punteggio pieno (Millefonti e Studio F nel girone A e La Griglia e Torino nel girone B), mentre perdono colpi formazioni che erano partite [illegible] non modeste ambizioni, come la Cassese, l'Hippogriffe e il Cesana.

Nel girone A, in particolare, [illegible] situazione creatasi dopo questi ultimi [illegible]' di gioco [illegible] decisamente allungato la classifica.

La vittoria [illegible] Millefonti sulla Cassese ha ridimensio[illegible] pretese della formazione di La Cassa relegandola a metà classifica.

Dal canto suo, il Millefonti dimostra [illegible] la formazione più in forma del girone avendo già battuto, nell'ordine, squadre come il Duomo Aosta e la Pineta di Torino confermando la validità dei [illegible] elementi.

[illegible] presa a [illegible] lo Studio [illegible] sugli [illegible] dell'Hippogriffe, decisamente fuori forma in tutti i reparti. Con questa [illegible] lo Studio F affianca [illegible] primo posto [illegible] Millefonti.

La Pineta e il San Paolo nel confronto diretto si [illegible] suddivisi la posta, in una gara dai due volti: il San Paolo però deve ringraziare il proprio portiere, Scovazzo, che [illegible] stato il vero protagonista dell'incontro. [illegible] il risultato del match non si [illegible] rivelato negativo.

Nell'altro girone il Torino ha colto due punti importanti contro una diretta pretendente al successo finale come la squadra [illegible] Cesana, [illegible] fitta per 3-2.

Il Cesana però ha disputato [illegible] buona partita, praticamente sullo [illegible] livello degli avversari, con [illegible] difesa accorta ed un attacco pronto a ribattere ogni giocata.

Il Torino, dal [illegible] suo, non [illegible] è fatto impressionare dalla buona disposizione del Cesana e ha badato soltanto al risultato finale, confermandosi squadra pratica.

L'altra capolista, La Griglia, ha sconfitto [illegible] 6-1 i settimesi della Stella Rossa, i quali ora [illegible] rimasti [illegible] all'ultimo posto in classifica [illegible].

La compagine del presidente Curello [illegible] come attenuante [illegible] della posizione negativa in classifica l'impossibilità di schierare tutti i giocatori ed un calendario iniziale veramente difficile: [illegible] già incontrato infatti in queste tre giornate [illegible] tre formazioni più quotate [illegible] girone.

La sensazione è che, [illegible]munque, superato questo periodo particolarmente difficile, la squadra sia in grado di riprendersi e attestarsi su posizioni [illegible] classifica più tranquille.

I risultati della terza giornata: Sweet-Gdf 2-2; Big Ben-Blu Max 3-2; La Gri[illegible] Rossa Settimo 6-1; San Paolo-La Pineta 3-3; Torino-Cesana 3-2; Millefonti-Cassese 3-1; Hippogriffe-Studio F 1-5; Duomo Assicurazioni Aosta-Linea 2 Caselle 4-5.

Classifica del girone A: Millefonti e [illegible] F [illegible] Hippogriffe 4; Cassese, Linea 2 Caselle 3; San Paolo e La Pineta 1, Duomo Aosta 0.

Classifica del girone B: Torino e La Griglia 6; Cesana, Gdf e Sweet 3; Big Ben 2; Blu Max Aosta 1; Stella Rossa Settimo 0.

E' [illegible] torinese

L'Ina, [illegible] Cus e la Sisport hanno superato le semifinali [illegible] campionati [illegible] per società e disputeranno sabato la finalissima - Buona prova del collettivo universitario

L'Ina si conferma, il Cus sorprende, la Sisport rischia. Pur percorrendo strade diverse, i tre club torinesi impegnati a Genova nella semifinale [illegible] Campionati societari indoor [illegible] atletica, [illegible] il «visto» per la [illegible]lissima tricolore [illegible] sabato prossimo.

Il volo più alto spetta al giovane collettivo del [illegible]. Il tecnico [illegible] D'Eusio spiega così l'inatteso secondo posto colto alle spalle dei Carabinieri: *«Da Andrea Bello che si è imposto nei 1500 a Marco Iannarelli, costretto al sesto posto nell'asta da guai fisici, tutti i nostri ragazzi hanno dato il massimo, esaltandosi nella lotta contro rivali [illegible] carta più quotati. Soltanto così abbiamo potuto battere Fiamme Oro e Snia e sorprendere ancora una volta tanti osservatori neutrali».*

Nell'Ina primavera, che ha meritato un'abbondante sufficienza finendo dietro alla Snia [illegible], le lodi se le sono guadagnate Daniela Ferrian e Manuela Enrietto, vittoriose rispettivamente nel [illegible] e negli 800, e soprattutto la ventitreenne Agnese Maffeis, assoluta protagonista della semifinale genovese con il 17,70 ottenuto nel lancio del peso, nuovo record italiano indoor che cancella il 17,46 realizzato [illegible] Cinzia Petrucci.

[illegible] una clamorosa bocciatura è andata la Sisport Fiat, campione in carica, ancora handicappata da importanti assenze. I [illegible] di posti conquistati in chiusura [illegible] programma da Mery Massarin (60 hs) e dal prestito reatino Micaela Tarantino (alto) hanno consentito alla Sisport di precedere per un solo punto la Snam San Donato nella corsa al quarto [illegible] ultimo posto utile [illegible] partecipare alla finale di sabato prossimo.

Roberto Condio

Risultati degli atleti torinesi.

Maschile. 200: 5. Mignone 22"29; 400: 3. Almar 48"62; 800: 4. Fornelli 1'54"10; [illegible] 1. Bello 3'53"43; 60hs: 5. Bellino 8"30; [illegible]: 3. Davito 2,20; asta: 6. Iannarelli 2,60; lungo: 2. Astegiano 7,23; triplo: 3. Zimaglia 15,49; peso: 3. Baldini (prestito dal Cus Pisa) 16,68; staffetta: 2. con Grange, Ai[illegible] Chiavari e Mignone.

Classifica finale: 1. Carabinieri 74 punti, 2. Cus Torino 68, 3. F[illegible]oro Padova 66, 4. Snia Milano 64 (qualificate per la finale), 5. Snam San Donato 50; 6. Cus Genova 44, 7. Riccardi Milano 30, 8. Esercito 27.

Femminile, 200: 1. Ferrian (Ina) 24"89, 4. [illegible] (Sisport) 25"99; 400: 2. Barbarino (Sisport) 55"90, 3. Furina (Ina) 56"30; [illegible]: 1. Enrietto (Ina) 2'13"42, 5. Morreale (Sisport) 2'16"; 60hs: 2. Mas[illegible] (Sisport) 8"47, 4. Ottoz (Ina) 8"01; alto: [illegible] (Sisport, prestito dal Rieti) 1,76, 4. Bonfiglioli (Ina) 1,73; lungo: [illegible]. Ferraris (Sisport) 5,91, 8. Savota (Ina) 5,42; Peso: 1. Maffeis (Ina) 17,70, record italiano, 4. Torazza (Sisport) 12,93; Staffetta: 2. Ina, 4. Sisport.

Classifica finale: 1. Snia Milano 40, [illegible] Ina Primavera 37, 3. [illegible] Verona 32, 4. [illegible]sport [illegible] 32 (qualificate per la finale). 5. Snam San Donato 31. 6. Cus Milano 17.

■ Ippica, Upland è torinese

L'ottima trottatrice francese Upland (una saura [illegible] 3 anni) è stata acquistata dalla scuderia Lousiana, una formazione [illegible] che fa capo a Lusanna e Giancarlo Borini. [illegible] trottatrice è stata pagata [illegible] milione di franchi (circa 220 [illegible]oni [illegible] all'a[illegible] svoltasi a Parigi in occasione del Prix d'Amérique. Ha [illegible] record di 1.17.6, resterà ancora per un anno in Francia.

sport [illegible]

■ Appuntamenti per [illegible]

BOCCE — Tornei 10 form. quadr. CCC e terne DDD (21, prol. via Giacosa a Nichelino).

SCI — Selezione Topolino slalom gigante Juvenes m/f (12,30 pista Kandahar al Sestriere).

BASKET — Campionato promozione gir. A River Mosso To-Sport [illegible] Settimo (20,30 pal. v. Tepia 8); gir. B Beinaschese-Galimberti [illegible] (21 pal. str. Orbassano a Beinasco); Chieri-Grugliasco (20,30 pal. v. Bersezio 1 a Chieri).

■ La corsa [illegible]

Si è svolta a Villastellone la seconda prova del Trofeo regionale di corsa campestre. Quattro le vittorie torinesi nelle 8 categorie [illegible] programma: Ivano Pozzebon (G.S. Chivassese) si è imposto negli allievi, Nadia [illegible] (Sisport Fiat Ricambi) nelle allieve, Stefania Dovis (Lasalle Giaveno) nelle cadette e Monica Del Sarto (Sisport Fiat Ricambi) nelle ragazze. La classifica per società vede in testa la Sisport [illegible] nelle due categorie allievi: 2° fra i maschi è il Cus Torino, fra le femmine l'Atletica Canavesana. La terza e penultima prova del Trofeo regionale è in [illegible] il 19 febbraio a [illegible] (Novara).

■ Hockey indoor: semifinali

Tiger Cus Torino (a Novara) e Pagine Gialle (a Bologna) saranno impegnate sabato e domenica nelle gare di andata dei gironi di semifinale del campionato di serie A maschile [illegible] hockey indoor. Quattro [illegible] formazioni in lizza in ogni gruppo, soltanto la prima si qualificherà per la finalissima.

Il Tiger si troverà subito di fronte il Brao Villafranca, suo rivale nella sfortunata finale dell'anno scorso. Equilibratissimo, sulla carta, il girone delle Pagine Gialle, squadra rivelazione della fase eliminatoria del campionato.

Questo il calendario delle [illegible] torinesi. Girone A (Palasport di Novara): sabato ore [illegible] Tiger-Brao Villafranca, ore 18 Tiger-Amatori Cagliari; domenica ore 11 Tiger-Cus Catania. Girone B (Sferisterio di Bologna): sabato ore 15 Pagine Gialle-Cus Bologna, [illegible] 19 Pagine Gialle-Amsicora Cagliari; domenica [illegible] 10 Pagine Gialle-Roma Eur.

■ Under 21 quinti in Spagna

Con il torinese Cecca e il villarese Ribetto in campo e Roberto Pieco (tecnico del Cus Torino) [illegible] panchina, la nazionale italiana Under 21 di hockey ha colto un buon quinto posto agli europei indoor disputati nei giorni scorsi in Spagna. Sconfitti nel girone eliminatorio da Olanda e Inghilterra (piazzatesi poi ai primi due posti della classifica finale) gli azzurrini si sono rifatti superando per 9-5 l'Austria e per 14-12 dopo i rigori la Polonia, conquistando un piazzamento che rappresenta il miglior risultato mai ottenuto dall'Italia nella storia [illegible] questa manifestazione.

■ Sci, il trofeo «Michelionet»

SESTRIERE — Oltre 400 partecipanti [illegible] dato vita sui tracciati dell'Alpette, al «Trofeo [illegible] Michelionet», prova [illegible] gigante del Campionato Piemontese Subalpino organizzata dal Centro Sci Torino. Nella classifica per società, successo dello Sci Club Stella Alpina, che ha preceduto, nell'ordine, Borgata e Promoski. Sulla pista Standard — che ha ospitato le discese dei miniconcorrenti — si sono imposti, nella categoria Baby, Silvia Lagana e Marco Favale, entrambi dello Sci Club [illegible]; Francesca Cogotti (Sestriere) e Stefano Cerutti (Promoski) si sono classificati al primo posto tra i Cuccioli.

Sull'altra pista di gara, la Kandahar, ennesima vittoria del «senior» Daniele [illegible]chi, Sci Club Bussoleno, primo di categoria e miglior tempo [illegible] (56"18), con un buon margine di vantaggio su [illegible] Peracino (Valsangone), migliore dei Punteggiati Fisi. Nelle altre categorie hanno vinto: Elena Olivier (Bussoleno), Ragazzi femminile; Piercarlo [illegible] (Stella Alpina), Ragazzi; [illegible] Sartoretto (Alto Canavese), [illegible] femminile; Carlo Germanetto (Stella Alpina), Allievi; Luciana Bettini (Michelionet), Dame; Sergio Chiuili (Susa), Veterani; Walter [illegible] (Bussoleno), Amatori.

■ Pallavolo, serie D

[illegible] D maschile, girone [illegible]: Villata-Occhieppese 3-0; Vallemosso-Galliate 0-3; Gagliardi Ao-Trecate 0-3; Nichelino-Ceppiratti No 3-1; Safa To - Cavaglià 0-3. *Classifica:* Nichelino 18; Cavaglià 16; Trecate e Villata 12; Ceppiratti 10; Safa, Occhieppese e Collegno 8; Vallemosso 4; Gagliardi e Gal[illegible]. Serie 2 *D f. gir. B:* Settimo-PGS Vc 3-0; Vallemosso-Elitecnica Ao 3-2; Monte Bianco-Kennedy To 3-1; Pallanza-Pann [illegible] Ivrea 0-3; Libertas Vc-Arona 0-3; Asa [illegible]legno-Valdocco To 3-1. *Classifica:* Settimo 18; Pann Doré 16; Monte Bianco 14; Pallanza 12; Asa, Arona e Vallemosso 10; Valdocco e Kennedy 8; Elitecnica 6; PGS e Liber[illegible].

Ieri sera la ratifica [illegible] provvedimento annunciato dal sovrintendente Zefferi

Regio, il Consiglio conferma la chiusura

I lavori nell'impianto di aerazione dureranno dal 1° luglio dell'89 [illegible] 30 marzo del '90 - Il vice presidente Provvisiero: «Non vogliamo rinunciare alla stagione, [illegible] bisogna poter disporre in tempi brevi di [illegible] spazio musicale idoneo» Piero Rattalino confermato direttore artistico per due anni - Nuove polemiche fra l'orchestra e la sovrintendenza

TORINO — Il Regio non intende né accumulare altri debiti né rinunciare alla stagione '89-'90, anche se ieri sera il Consiglio d'amministrazione ha approvato la chiusura del teatro dal 1° luglio al 31 marzo del '[illegible]. L'intendimento era [illegible] ribadito poche ore prima della riunione dal vicepresidente Sebastiano Provvisiero, che aveva sottolineato subito dopo che i programmi «saranno condizionati dal reperimento di uno spazio musicale idoneo, dai suoi tempi di realizzazione e dalla disponibilità finanziaria degli enti locali e degli sponsor». Secondo voci di corridoio non sarebbe una semplice promessa fatta per buttare acqua sul fuoco delle polemiche. Durante il vertice di martedì pomeriggio a Roma i rappresentanti del [illegible]stro Carraro avrebbero [illegible]sciato intendere allo stesso Provvisiero e al sovrintendente Zefferi che [illegible] [illegible]za di iniziative lo stanziamento annuale di 24 miliardi sarebbe stato ridimensionato.

Un ricatto? No. La legge dell'87, oltre ad obbligare gli enti lirici a presentare [illegible] bilancio in pareggio, subordina l'elargizione del finanziamento all'attività teatrale e al numero delle opere allestite. Ha commentato il baritono Giuseppe Zecchillo, rappresentante del Sindacato autonomo artisti lirici: *«A questo punto è chiaro che la chiusura del teatro per problemi tecnici è una [illegible] manna dal cielo poiché se il Regio avesse soltanto dimezzato la stagione, come aveva [illegible] annunciato precedentemente, sarebbe andato incontro [illegible] commissariamento»*.

La necessità [illegible] non interrompere l'attività operistica per 9 mesi è stata [illegible] a lungo [illegible] sera dal Consiglio d'amministrazione, dopo [illegible] rapidamente approvato [illegible] proposta di rinnovare [illegible] due anni l'incarico al direttore [illegible] artistico Piero Rattalino. Provvisiero, prima del dibattito, aveva riferito [illegible] consiglieri i risultati del colloquio con il sottosegretario allo Spettacolo, Luigi Rossi di Montelera, e con il direttore generale del ministero, Carmelo Rocca. Una relazione dettagliata preceduta da una sintesi delle ragioni che hanno spinto la direzione tecnica del teatro a chiedere la sospensione in sede degli spettacoli per consentire la sostituzione dell'impianto di condizionamento.

E' stata comunque una riunione [illegible] ha messo a dura prova la capacità decisionale dei consiglieri perché sul tappeto, oltre agli 11 miliardi di deficit da ripianare in 3 anni, c'erano altre questioni spinose di valenza politica ed economica. In primo luogo il problema occupazionale [illegible] lativo alla drastica riduzione degli organici non legati da contratto di lavoro a tempo indeterminato. Sono tagli, già annunciati a dicembre, che [illegible] prossimi giorni provocheranno una decisa presa di posizione del pci torinese *«contrario alla smobilitazione strisciante e alla copertura [illegible] delle responsabilità»*, e del sindacato di categoria che da parte sua *«lamenta la latitanza dell'autorità politica in una vicenda che merita molta attenzione»*.

Il maestro Piero Rattalino: una riconferma fra molti problemi

Per domani, infatti, è già prevista una riunione fra le segreterie regionali della Cgil Cisl Uil Scopo, ha detto Riccardo Possolo della Cgil, *«definire una strategia com[illegible] alla luce delle decisioni del Consiglio di amministrazione del Regio»*. Oggi, invece, si faranno [illegible] i professori d'orchestra, che hanno chiesto un incontro urgente con Zefferi. Il sovrintendente ha dichiarato che gli strumentisti sono pagati troppo [illegible] *«le spese per il personale sono la base del nostro bilancio in rosso»*.

Un nuovo capitolo delle polemiche nate con la decisione di chiudere il teatro dal 1° luglio al 31 marzo '90 sarà pertanto scritto nelle prossime ore e solo le garanzie sul rispetto dei tempi di chiu[illegible]ra annunciati, non disgiunte dal reperimento di uno spazio alternativo al Regio, potranno farle scendere di tono. Lo aveva ben capito Provvisiero che già ieri mattina si era preoccupato di prendere contatto [illegible] l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Giovanni Porcellana, e ottenere da lui assicurazioni sulla disponibilità dei tecnici; disponibilità che non poteva mancare poiché il palazzo del Teatro Regio è di proprietà comunale. I responsabili dell'ente ieri sera [illegible] espresso gratitudine all'assessore [illegible] all'amministrazione comunale per l'interessamento dimostrato *«nel dare esplicita assicurazione che verrà messa a disposizione una sede alternativa per le attività istituzionali dell'ente»*.

Intanto in piazza Castello è atteso l'arrivo da Roma di Lucio Granato, dirigente del servizio enti lirici del ministero, già previsto per ieri. La sua «missione» a Torino ha lo scopo, fra l'altro, di verificare personalmente la consistenza delle tesi esposte [illegible] delegazione torinese [illegible] direttore del ministero e accertare che [illegible] sostituzione dell'impianto non sia una scusa di comodo. Il ministro Carraro sembra molto preoccupato per la decisione assunta dalla direzione [illegible] teatro: forse teme che l'esempio possa essere seguito dagli altri enti lirici italiani, tutti [illegible] debiti.

Strategia che ancora una volta [illegible] respinta dagli amministratori torinesi mobilitati [illegible] dimostrare il contrario [illegible] accantonare [illegible] richiesta [illegible] fondi straordinari. Provvisiero ha affermato che finché lo Stato [illegible] rivedrà l'entità dei contributi annuali previsti Torino ha diritto a risorse almeno pari a quelle di Firenze [illegible] Genova (38 [illegible] 31 miliardi), ricordando, infine, che il buco di 11 miliardi può essere coperto in previsione del 250° anniversario della fondazione del Regio: *«Come per Napoli quando per le stesse ragioni assegnò 10 miliardi con una legge speciale. Il ministero ci ha assicurato che valuterà questa opportunità»*.

Emanuele Monti

Lopez-Marchesini-Solenghi hanno debuttato all'Alfieri con: «Allacciare le cinture di sicurezza»

Il Trio vola nel teatro-tv

I tre attori interpretano, [illegible] collaudata comicità, personaggi del piccolo schermo, utilizzano citazioni dall'attualità e dal cinema - Pubblico folto [illegible] divertito

TORINO — Lo spettacolo del Trio Lopez-Marchesini-Solenghi ricorda una vecchia [illegible]zone Anni Trenta: *«Oggi ho visto un leon leon leon che non era [illegible] leon leon leon, che cos'era allor? Indovina un po'!»*. Il sipario si alza, e di là dal velo c'è, lampante, un pezzo del teatro di Ronconi. Ma Ronconi non è.

Poi si ralza, ed ecco Valentina Cortese [illegible] Renzo Ricci che si affannano nel *Giardino dei ciliegi* versione Strehler. Ma questa Valentina Cortese lancia fulminee battute di marca umbra, quel Renzo Ricci diventa improvvisa[illegible] un Pertini in Val Gardena che si fa cantare una *«ninna — non è vero — nonna»*.

Succede che i [illegible] monelli, imbarcato tutto il pubblico dell'Alfieri sul loro ideale aereo, lo facciano volare nel surreale cielo del paradosso, tra specchi rovesciati che rivelano, di volta in volta, l'altra [illegible] dello spettacolo, trascolorando [illegible] disinvoltura da un genere all'altro. *Allacciare le cinture di sicurezza*, scritto, diretto e interpretato da Massimo Lopez, Anna [illegible] e Tullio Solenghi, [illegible] debuttato l'altra sera a Torino e resterà in scena fino al [illegible] febbraio.

Il lavoro gira le piazze italiane da quasi due anni: ovunque, successo. I tre sono personaggi televisivi, e infatti lo spettacolo è addirittura prodotto da Raiuno, dalla quale i ragazzi non si [illegible] mai allontanati, neanche quando ne uscì Baudo, che fu uno dei loro grandi mentori. Ma la popolarità acquisita attraverso il video (*Domenica In*, *Fantastico*: e adesso li aspetta Sanremo) non basta a spiegare un incondizionato plauso tra le platee italiane.

Quindi c'è dell'altro. E questo altro è la reale prepara[illegible]zione professionale dei tre: il teatro [illegible]mente. [illegible] teatro si vede che Lopez-Marchesini-Solenghi hanno fatto le scuole, passando attraverso l'Accademia d'arte drammatica, lo Stabile di Genova e Squarzina, gli studi sulla voce e sull'emissione dei suoni. Così forse si [illegible] la altrimenti discutibile presenza dei microfoni in scena: sarà la *phoné* che deve avere le sue esigenze...

Questo spettacolo tutto loro contiene molte [illegible]: [illegible] presa in giro del teatro paludato; l'utilizzo di una tecnica quasi televisiva, a sipanetti; le citazioni [illegible] molto carina, fra tutte: il duello sciabolori-pistola da *I predatori dell'arca perduta*); [illegible]zioni di personaggi popolari attraverso il loro inserimento [illegible] storia strampalata tratta un po' da Cecov, un po' da un giallo alla Agatha Christie.

In scena arrivano, oltre a Sandro Pertini, l'Avvocato (Agnelli, naturalmente), Gesù Cristo che cerca l'Orto degli Ulivi e invece si ritrova sempre nel giardino dei ciliegi, Pippo Baudo, Perry Mason, [illegible] spassosa Regina Elisabetta (la fa Tullio Solenghi) con la Regina Madre e il Principe Filippo. Enrico Mentana si impone invece dall'alto di [illegible] grande schermo tv, registrato mentre recita un rigoroso finto telegiornale.

In *Allacciare le cinture di sicurezza* il Trio si rifà dunque senza problemi ai canoni adottati [illegible] tv. Il fenomeno è interessante: la differenza fra altri che ci hanno già provato e i ragazzi del Trio, è che Lopez-Solenghi-Marchesini, oltre a contare sulla loro preparazione [illegible] effimera, sanno anche [illegible] bene, senza imperversare sugli schermi, sui quali [illegible] [illegible] paiono in modo regolare da due anni più o meno.

Ma sarà vero giornalismo questo, così legato ad una forma di spettacolo che teatro non è? Il pubblico foltissimo [illegible] prima, che ha gratificato i tre di convinti applausi e di [illegible] [illegible] cordiale, ha dato comunque un suo primo, positivo parere.

Alessandra Comazzi

Il trio: Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi

Ieri il via ai lavori che per due mesi bloccheranno via Cavour, ribattezzata malignamente dagli automobilisti

«Ma questa strada chiamatela Lavour»

Nel primo giorno di chiusura il traffico ha subito uno choc

ALESSANDRIA — *«Due mesi di chiusura per lavori? Ma allora chiamatela via "Lavour" non via Cavour. E io adesso come faccio ad arrivare in centro?»*. Seccato ma anche spiritoso, l'automobilista ha condiviso ieri mattina [illegible] molti altri alessandrini [illegible] «trauma» di trovarsi di fronte a via Cavour chiusa al traffico.

[illegible] pochi [illegible] erano [illegible] iniziati i lavori per [illegible] rifacimento della pavimentazione in porfido: [illegible] dalle prime ore di chiusura alla circolazione non sono mancati problemi e lamentele. Perché via Cavour è uno dei passaggi obbligati per arrivare in piazza della Libertà e rappresenta [illegible] [illegible] tratto dell'asse di attraversamento tra la periferia Sud (il quartiere Cristo) e quella Nord [illegible] Orti).

Per ora [illegible] stata [illegible] alle auto la porzione [illegible] strada che va da corso Cento Cannoni a via XXIV Maggio; in seguito il cantiere [illegible] [illegible] o si [illegible] secondo le esigenze: [illegible] [illegible] mesi facili per gli alessandrini. Molti automobilisti, specialmente quelli provenienti [illegible] [illegible] città, si [illegible] già trovati [illegible] difficoltà per trovare percorsi alternativi ed i vigili urbani, impegnati a deviare e regolare il traffico all'imbocco [illegible] strada, hanno dovuto far fronte [illegible] una notevole richiesta di informazioni.

I percorsi alternativi indirizzano le auto verso strade dove il traffico era già molto intenso: via Dante, su cui vengono dirottati anche molti pullman dell'Atm che percorrevano via Cavour, circa ottanta al giorno; [illegible] via Parma, che incanala molti dei veicoli in arrivo da Porta Marengo. Vengono anche segnalate, a chi vuol raggiungere il centro, via XXIV Maggio e via Tripoli, strade per altro abbastanza strette.

I problemi di circolazione dunque non sono quindi mancati, pur tenendo conto che la chiusura è avvenuta dopo le 8, quando già era stato smaltito il grosso delle vetture dirette in centro. E i disagi cresceranno nelle giornate [illegible] [illegible] punta, specialmente [illegible] concomitanza con il mercato di piazza Garibaldi.

In queste prime [illegible] [illegible] munque sul mugugno è prevalso lo choc. Una giovane signora in auto, ad esempio, si è avvicinata [illegible] vigile con gli occhi sgranati e ha esclamato sconvolta. *«Ho un mal di denti terribile, il mio dentista è in via Cavour e non so come arrivarci»*. *«Percorra via XXIV Maggio poi vada pure in senso vietato [illegible] via Lodi, tanto dalla parte opposta non può arrivare nessuno»*, [illegible] risposto gentilmente il «cipich».

Gentilezza e spirito di collaborazione da parte degli addetti al [illegible] hanno [illegible] leviato [illegible] situazione, ma non più di tanto: è comprensibile, sono state stravolte abitudini radicate. *«Non si capisce più dove si passa e dove si va a finire* — hanno commentato Giovanni Rapetti di Ovada e l'acquese Angelo Pistarino — *non siamo pratici della città. È un gran [illegible]*

Il [illegible] [illegible] si replicava nelle [illegible] «alternative», su cui si riversavano intasati fiumi di auto: con il risultato che in alcuni punti [illegible] per superare [illegible] il tasso di inquinamento atmosferico, già elevato secondo i dati rilevati dalla centralina per il monitoraggio dell'aria situata [illegible] piazza della Libertà.

Un altro problema non secondario: chiusa via Cavour [illegible] scomparsi [illegible] posti per posteggiare e altri dovranno per forza essere aboliti, quanto meno in via [illegible] Maggio e in via Tripoli, per snellire la circolazione. Così cresceranno i problemi di parcheggio.

Difficoltà forse molto più gravi per i negozi e gli esercizi pubblici che si affacciano sulla via. *«Già nelle prime ore alcuni clienti hanno rinunciato a venire in albergo [illegible] noi, indispettiti dalla situazione* — dicono all'Hotel Alli due [illegible] rossi — *altri probabilmente faranno altrettanto. Domani sera, ad esempio, arriva un pullman di turisti, non potrà percorrere le vie alternative, troppo strette, e come scaricheremo i bagagli? E' [illegible] una compagnia di viaggi straniera che torna da noi dopo qualche anno, la prima impressione sarà sicuramente negativa»*.

Preoccupata Maria Teresa Grimaldi, titolare [illegible] 32 anni di una tabaccheria: *«Prima i danni per [illegible] chiusura dell'ospedale militare e della scuola media "Cavour", adesso arriva il blocco della strada. Non [illegible] che dire, speriamo che dopo tanto brutto ci sia un poco di bello»*.

Caos per chi usa l'auto, disagi per chi va [illegible] autobus (quasi tutte le linee hanno subito variazioni): [illegible] questi lavori di pavimentazione erano poi tanto urgenti?

«[illegible] attuali cubetti di porfido sono veramente un disastro — ammettono molti passanti — *ci sarà qualche disagio, ma l'intervento era or[illegible] inevitabile»*. E' questo anche il parere dell'assessore [illegible] Lavori pubblici Carlo Massobrio che continua [illegible] [illegible] re ottimista sulla [illegible] dell'opera: [illegible] più di due mesi. Una scommessa con la città dunque. Ma intanto la battuta su via Cavour, trasformata in via «Lavour», ha cominciato a circolare.

Franco Marchiaro

Alessandria. Due significative immagini del [illegible] nel traffico: sopra, [illegible] deviate all'incrocio tra via Cavour e corso Cento Cannoni; sotto, lunghe code in via Dante (Foto Vaccari)

Dopo le [illegible] ipotesi di soppressione

E Acqui difende il suo tribunale

Gli interventi dei giudici, degli avvocati e del Comune

ACQUI TERME — Nuovi timori per [illegible] possibile soppressione del tribunale, con [illegible] riforma [illegible] codice e la ristrutturazione degli uffici giudiziari, anche Acqui si troverà probabilmente coinvolta nel progetto.

Per discutere dei problemi del «piano di riordino» si è riunito nei giorni [illegible] a Roma il «Comitato permanente per la difesa [illegible] il potenziamento dei tribunali decentrati», al quale Acqui aderisce. [illegible] riunione, convocata d'urgenza, hanno partecipato l'avvocato Renato [illegible] mida come delegato dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Acqui e l'assessore Giovanni Caria, in rappresentanza del Comune.

Dall'incontro [illegible] [illegible] emersi annunci [illegible] provvedimenti, ma un'inquietudine diffusa dei rappresentanti dei [illegible] centri «minacciati» [illegible] riorganizzazione degli uffici giudiziari.

Ma qual è [illegible] situazione di Acqui? Quali le prospettive per mantenere in vita i suoi uffici giudiziari? Dice il presidente del tribunale, Santi Pirrone. *«Non credo che la re[illegible] delle circoscrizioni consista nella semplice soppressione dei tribunali considerati "minori". Si terrà conto anche [illegible] altri fattori e dovrà essere attuata una riorganizzazione complessiva. Il tribunale [illegible] Acqui potrebbe [illegible] diventare [illegible] tribunale importante: basterebbe includere nel suo circondario il mandamento della pretura di Canelli, scorpo[illegible] dal circondario del tribunale di Asti, oppure il mandamento della pretura [illegible] Ovada, scorporandolo dal tribunale di Alessandria»*.

Una proposta in questo [illegible] era [illegible] avanzata già nel 1985 [illegible] stesso dottor Pirrone al ministro [illegible] Grazia e Giustizia. Nella lettera, il presidente [illegible] tribunale [illegible] [illegible] puntualizzava in particolare che *«l'operazione offrirebbe evidenti vantaggi a confronto della soppressione, non comporterebbe oneri finanziari per lo Stato, e potrebbe essere attuata dall'oggi al domani con una leggina di due righe»*.

Al contrario, invece, la soppressione del tribunale di [illegible] qui comporterebbe notevoli problemi per gli abitanti di ben 52 Comuni della zona: una popolazione di oltre [illegible] mila abitanti [illegible] si vedrebbe [illegible] a lunghi viaggi per il disbrigo delle pratiche di competenza degli uffici giudiziari e dovrebbe fare i conti con l'allungarsi dei tempi per ottenere [illegible] sentenza o un decreto.

«Per la nostra città — precisa l'assessore Giovanni Caria — *è fondamentale pretendere che il tribunale non venga soppresso, anche perché, oltre ai compiti di amministrazione della giustizia, un tribunale ha altre importanti competenze, come [illegible] tenuta [illegible] registro delle imprese (che interessa circa [illegible] aziende). Inoltre al tribunale è legata la presenza in città [illegible] [illegible] importanti uffici [illegible] [illegible] le Commissioni tributarie, [illegible] Conservatoria dei registri immobiliari e la consistenza delle forze di polizia e non solo di quella giudiziaria»*.

L'11 febbraio il Comitato per la difesa dei tribunali minori si riunirà nuovamente a Roma per decidere sulle forme di [illegible] [illegible] adottare per evitare provvedimenti [illegible] soppressione. *«Ed è probabile* — spiega l'avvocato Dabormida — *che il Comitato proponga [illegible] affidare [illegible] un tecnico la progettazione [illegible] una "mappa alternativa" delle circoscrizioni»*.

[illegible] a proposito della soppressione del tribunale di Acqui, [illegible] amministratori fanno notare che *solo una volta la città termale fu privata degli uffici giudiziari [illegible] nel [illegible] durante il fascismo. Il tribunale riaprì poi dopo la guerra, nel [illegible]*

Carlo Ricci

Colpo di scena nell'inchiesta giudiziaria [illegible] Genova

Accusa di tentato omicidio per il brigadiere dell'Arma

E' il ventottenne Enzo Barillari, nativo [illegible] Alessandria

GENOVA — Clamoroso sviluppo nell'inchiesta sulla [illegible] al night «Astoria» di via Quarnaro: i giudici hanno [illegible] l'incriminazione, per tentato omicidio, del brigadiere dei carabinieri [illegible] Barillari, [illegible] anni, di Alessandria, in servizio al nucleo della radiomobile di Genova.

Insieme a Barillari era stato [illegible] il carabiniere Piero Concu, [illegible] anni, milanese, scarcerato l'altro ieri [illegible] che rimane imputato di falso ideologico: la libertà gli è stata concessa perché, secondo la [illegible] procedura, non esiste il rischio [illegible] fuga e di inquinamento [illegible] prove.

Nella rissa fu coinvolta una quindicina di persone, tra clienti e dipendenti del locale. Tre i feriti, uno dei quali (Ermanno Pasini) colpito [illegible] un coltello: interrogati, hanno esposto i fatti in maniera molto diversa da quan[illegible] [illegible] risultato nel rapporto dei due carabinieri, che avrebbero cercato di favorire dipendenti dell'«Astoria».

[illegible] un testimone il brigadiere Barillari [illegible] sarebbe intervenuto — [illegible] egli afferma — a [illegible] i contendenti: ma, [illegible] sul po[illegible] prima del [illegible] avrebbe partecipato direttamente alla zuffa, con un ruolo che la magistratura sta cercando di accertare.

Anche ieri è stato compiuto [illegible] sopralluogo all'«Astoria». I carabinieri hanno raccolto nove testimonianze, in base [illegible] quali la posizione del brigadiere si sarebbe [illegible] gravata. Proprietario del night è Umberto Della Gaggia, detto «'O tubetiello». Afferma che la rissa si scatenò all'esterno del locale. *«Non [illegible] perché [illegible] venuti alle mani e sia spuntato un coltello. Io non [illegible] niente di clienti focosi e dei motivi per cui si sono [illegible] pestati. Credo che i carabinieri abbiano fatto il loro dovere. Comunque la rissa è avvenuta, ripeto, sulla strada. All'Astoria questi fatti non sono mai accaduti»*.

Guido Coppini

■ Colonnello sotto processo a Casale

CASALE [illegible] RATO — Compare stamane dinanzi ai giudici del tribunale di Casale, per rispondere dell'accusa di concussione, il tenente colonnello Ciro Zino. L'ufficiale, in servizio all'11° battaglione Casale, [illegible] [illegible] [illegible] venne arrestato dopo una lunga inchiesta.

Secondo l'accusa, il tenente colonnello, approfittando della sua posizione, avrebbe agevolato, dietro compenso, l'assegnazione di destinazioni a diversi giovani in servizio [illegible] leva. La vicenda, che [illegible] notevole [illegible] scalpore [illegible] città, presenta lati oscuri, che il dibattimento potrà chiarire. (m. fa.)

La decisione è stata annunciata ieri mattina dal sindaco di Casale

Eternit, il Comune parte civile

Questa sera [illegible] discuterà il Consiglio comunale - Nel bilancio [illegible] previsti i primi stanziamenti per [illegible] bonifica e per «incentivare la sostituzione in città delle vecchie tettoie in cemento-amianto»

CASALE MONFERRATO — Il Comune si costituirà parte civile nel procedimento penale sulle «morti bianche» all'Eternit. Lo ha annunciato ieri mattina il sindaco Ettore Coppo. La decisione è stata [illegible] dalla giunta municipa[illegible] [illegible] ratifica è all'ordine del giorno del Consiglio comunale [illegible] convocato per stasera.

La decisione del Comune, spiega Coppo, *«si inserisce in [illegible] ambito più vasto di iniziative che intendiamo [illegible] mere per affrontare il "problema amianto". La gravità delle conseguenze della lavorazione [illegible] fibra a Casale richiede comunque un impegno anche [illegible] parte governativa»*.

Il sindaco ha già chiesto un incontro urgente con il ministro [illegible] per l'Ambiente per illustrargli [illegible] preoccupante situazione esistente in città dove [illegible] registra un elevato numero di morti e malattie professionali legate all'amianto. [illegible] ministro solleciterà un intervento per la bonifica e gli chiederà di affrontare il problema più generale [illegible] pericolosità della lavorazione della fibra.

Nel bilancio del Comune, che sarà presentato a fine mese, sono inoltre previsti i primi finanziamenti per il risanamento ambientale («in *attesa di un impegno che solleciteremo al governo»*, dice Coppo) delle aree [illegible] Eternit [illegible] di proprietà pubblica e per *«controllare, rafforzare ed incentivare la sostituzione di coperture in lastre [illegible] cemento-amianto [illegible] parte dei privati cittadini»*. L'impegno finanziario nel bilancio proseguirà in futuro.

La costituzione [illegible] parte civile del Comune di Casale non è che l'ultima di [illegible] serie [illegible] iniziative sul «problema amianto» e va ad aggiungersi alle richieste di costituzione già presentate al giudice istruttore da Cgil, Cisl e Uil e, attraverso le confederazioni sindacali, [illegible] centinaia di [illegible] lavoratori Eternit o di famigliari di lavoratori deceduti.

L'inchiesta sulle morti (sono 137 i casi presi in esame) e le malattie professionali (oltre ottocento) avvenute tra gli ex dipendenti della [illegible] azienda-leader nel settore del fibro-cemento aveva preso il via nel 1983, per iniziativa dell'allora procuratore della Repubblica di Casale Marcello Parola.

Un [illegible] fa, il giudice istruttore Antonio Marozzo [illegible] ventinove comunica[illegible] giudiziarie nelle quali si ipotizzano i reati di lesioni o di omicidio colposo nei confronti [illegible] quattordici ex alti dirigenti ed amministratori Eternit e quindici ex capireparto dello stabilimento casalese. Dell'inchiesta ora [illegible] occupa il giudice istruttore Gennaro Di Bernardo.

Sul «problema amianto» [illegible] città recentemente vi è stato un riaccendersi dell'attenzione. Vi ha contribuito anche la morte per mesotelioma della pleura di un giovane bancario casalese, Piercarlo Busto, [illegible] anni. All'alto [illegible] di decessi registrati a Casale tra gli ex operai Eternit e tra la popolazione fanno riferimento anche due interrogazioni parlamentari, presentate [illegible] [illegible] [illegible] Riccardo Triglia e da un [illegible] di deputati comunisti.

[illegible] i parlamentari, [illegible] gli amministratori ed i sindaca[illegible] locali, poi, hanno avviato una riflessione sulla [illegible] sità [illegible] bonificare la città [illegible] l'amianto.

Per chiedere una sollecita bonifica ed interventi straordinari al governo per risolvere il «problema amianto», si è iniziata ufficialmente martedì la raccolta di firme [illegible] una petizione da presentare ai responsabili di Usl, Comune, Regione ed a diversi [illegible] stri.

Entro breve dovrebbe prendere il via l'indagine ambientale promossa dall'Unità sanitaria e riguardante la presenza [illegible] fibre d'amianto nell'atmosfera della città ed in alcuni paesi-campione.

Mauro Facciolo

■ Due arresti per spaccio [illegible]

ALESSANDRIA — Due persone [illegible] state arrestate dalla polizia per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il Sone Fortunato Alessi, 27 anni, abitante in via Verona 102, e Calogero Spina, di [illegible] anni, via Migliara 27.

Dopo [illegible] saputo che nelle vicinanze di un bar al Villaggio Profacto s'incontravano spacciatori e tossicodipendenti, gli agenti hanno organizzato alcuni apposta[illegible] [illegible] e l'altra mattina hanno bloccato, con 5 [illegible] di eroina, Fortunato Alessi. In serata, a finire nella rete è stato [illegible] Spina [illegible] quattro dosi di eroina. (r. a.)

Stadio, palasport, pista di pattinaggio e bocciodromo saranno gestiti dalle società

Novi «privatizza» gli impianti sportivi

NOVI L. — Il progetto di affidare la gestione dei principali impianti sportivi [illegible] nali alle società cittadine è ormai cosa fatta. L'altra sera l'argomento è stato discusso dal Consiglio comunale e, come spiega l'[illegible] allo Sport Costanzo Cuccuru, *«non ci sono stati poteri contrari; le esigenze [illegible] mettere in cantiere questo provvedimento sono [illegible] condivise [illegible] tutti e [illegible] si tratta solo di definirne le modalità [illegible] passaggio di poteri»*.

Per questo motivo il progetto [illegible] ora [illegible] mani della giunta municipale cui spetterà il compito di predisporre [illegible] convenzioni da stipulare con [illegible] società sportive. Il provvedimento riguarda i più importanti complessi sportivi della [illegible] [illegible] Stadio, il Palazzetto dello sport, il Pattinodromo e il Bocciodromo, che [illegible] trovano nell'area tra via [illegible] Ginocchio e viale Pinan Cichero.

Ufficialmente i sodalizi [illegible] saranno affidati gli impianti non sono ancora noti. *«I criteri [illegible] scelta dovranno privilegiare le società che [illegible] giormente rappresentano lo sport novese e gli interessi degli sportivi cittadini»*, dice Cuccuru.

Ma è solo una questione [illegible] forma: in realtà è scontato che lo stadio andrà alla Novese (campionato di Promozione), il Palasport alla Pace Volley (B2 maschile), il Pattinodromo all'Aurora, società di pattinaggio artistico a rotelle, e i nuovi campi da bocce all'Associazione bocciofila nove[illegible], l'Abn.

A questa delega di competenze si è arrivati principalmente per problemi [illegible] organizzazione del lavoro e di organico riguardanti l'assessorato allo Sport.

Dice Cuccuru: *«Negli ultimi tempi sono aumentati di numero sia gli impianti che gli sportivi che chiedono di frequentarli. Noi [illegible] abbiamo personale a sufficienza per gestire tutto il lavoro in maniera efficace e non è possibile assumere nuovi dipendenti e averne [illegible] carico da altri settori della pianta organica comunale»*.

Per evitare di utilizzare impianti in maniera «disordinata» (e di recente alcune società si sono più volte lamentate [illegible] proposito) gli stessi [illegible] avevano chiesto [illegible] Comune di poterne [illegible] re la gestione direttamente: la prima domanda è stata inoltrata dalla Novese e risale [illegible] all'aprile dell'87.

In base alle convenzioni che saranno stipulate i sodalizi sportivi non pagheranno più la «tassa d'uso» (fissata quest'anno in [illegible] lire all'ora), ma dovranno garantire un continuo controllo degli impianti ed una manutenzione ordinaria efficiente; quella straordinaria (vale a dire la [illegible] di ristrutturazione e [illegible] modernamento) spetterà invece sempre [illegible] Comune. Infi[illegible] per gli impianti più utilizzati, come lo stadio e il Palasport, l'amministrazione darà [illegible] contributi alle società responsabili.

Il progetto non ha comunque mancato di suscitare polemiche, [illegible] particolare le [illegible] cietà sportive che utilizzano gli impianti ma non sono state scelte per la gestione, si sono preoccupate di tutelare il proprio diritto a servirsi dei complessi sportivi pubblici.

Così il presidente della Commissione consiliare sport, Gian Battista Cassulo, [illegible] proposto una soluzione alternativa alla gestione diretta delle società, quella cioè [illegible] affidare gli impianti alla Consulta sportiva, il «Parlamentino» dei circa [illegible] sodalizi novesi.

«Va chiarito una volta per tutte — precisa l'assessore — *che la gestione non ha niente che vedere [illegible] il possesso e le modalità d'uso degli impianti. Saranno sempre il Comune e la Consulta a decidere modi e tempi [illegible] [illegible] ai complessi sportivi, le società [illegible] preoccuperanno solo di garantirne la manutenzione»*.

Una volta attuato il passaggio di gestione per i quat[illegible] impianti sarà esaminata la possibilità di fare altrettanto con le piscine comunali.

Luca Ubaldeschi

Acqui, risolto il [illegible] del plico [illegible]

ACQUI TERME — Solo il caso ha risolto il «giallo» [illegible] plico scomparso, che ha tenuto in allarme per alcune settimane dipendenti e amministratori [illegible] munali.

E' [illegible] infatti ritrovata «sepolta» in mezzo ad altri documenti la cartella che era improvvisamente sparita dall'Ufficio protocollo. Conteneva le domande [illegible] partecipazione a un concorso per *«due posti di operatore addetto all'assistenza domiciliare»* [illegible] sentate da [illegible] trentina [illegible] persone.

Il [illegible] per presentare le domande scadeva il [illegible] novembre dello scorso anno. I documenti, regolarmente protocollati, erano poi misteriosamente scomparsi.

Per fortuna dei candidati al concorso, il «giallo» per loro [illegible] era [illegible] risolto [illegible] modo positivo, nel senso che il concorso era «saltato», [illegible] non perché le domande [illegible] andate smarrite, bensì per l'entrata in vigore del cosiddetto decreto Pomicino, che per questo genere [illegible] assunzioni [illegible] introdotto una procedura diversa dal concorso pubblico.

Resta comunque in piedi il mistero del plico, del quale si è discusso anche [illegible] Consiglio comunale, dove il «caso» [illegible] stato sollevato [illegible] un'interrogazione presentata dal consigliere Adriano Icardi, che ha definito l'episodio [illegible] *fatto incredibile»*.

[illegible] sparizione del plico [illegible] stata anche denunciata [illegible] carabinieri. Poi, proprio ieri, l'incartamento è «saltato fuori» casualmente da un «faldone» che conteneva [illegible] documenti.

Evidentemente qualcuno, senza accorgersene, aveva prelevato la cartellina da una scrivania ritirandola con altri documenti. E il ricercatissimo plico, a dispetto delle ricerche, è sempre rimasto lì, in ufficio, quasi sotto gli occhi di tutti, come nel celebre racconto di Edgar Allan Poe, «La lettera scomparsa», dove un'importante lettera [illegible] stata appunto «nascosta» sul caminetto. c. r.

Giovedì grasso accende [illegible] serie [illegible] iniziative

E arriva Carnevale

Da oggi a domenica in tutta la provincia sono previsti veglioni, sfilate [illegible] carri allegorici, balli in costume - Gli appuntamenti

Valenza debutta

VALENZA — [illegible] provincia il carnevale arriva danzando, ed esordisce ufficialmente questa sera, a Valenza, con [illegible] ballo in maschera.

La città, curiosamente, non ha [illegible] grande tradizione carnevalesca: finora, [illegible] nostante le ricerche condotte da numerosi studiosi, non è stata scoperta l'esistenza, in passato, di una «maschera» valenzana, né di cerimoniali legati alla festosa ricorrenza.

«Forse perché — ricorda Alberto Lenti, coordinatore del Centro comunale di Cultura — *il periodo di Carnevale è molto vicino alla festa di San Massimo che, con le sue corse di asini e buoi, conteneva già elementi di divertimento tali da far passare in secondo piano l'altra festa».*

Ma, pur in m[illegible] di una tradizione, il Comune ha deciso ugualmente di coordinare [illegible] iniziative carnevalesche messe in cantiere da enti e associazioni, anche per ridare vigore ad una festa che è un'occasione gioiosa per tutti, grandi e piccoli. E in effetti nel programma c'è spazio sia per il divertimento degli adulti che per quello [illegible] bambini.

L'appuntamento di [illegible]ra, al Dancing Valentia, lascia largo spazio agli adulti: è in programma una fantasia di danze in maschera, organizzata dai commercianti cittadini di «Valenza Insieme».

La serata, che sarà animata da Guido Farinelli, avrà come ospite d'onore un cantante [illegible] noto negli Anni Settanta: Rocky Roberts. Sono [illegible] palio numerosi premi per i costumi migliori. *«E non dimenticheremo chi saprà destare più curiosità e ilarità* — dice Clementina Conti, una delle coordinatrici dell'iniziativa —, *questa è una festa che [illegible] divertire la gente, e chi ci aiuterà in questo compito verrà giustamente premiato».* [illegible] manca l'aspetto benefico dell'inizia[illegible]: parte dell'incasso verrà devoluto all'Ospedaliero-Casa di riposo.

Venerdì sera è in [illegible]ma un altro ballo mascherato, questa volta alle Terme di Monte Valenza, a cura del gruppo valenzano dell'Associazione nazionale alpini.

Sabato alle 15 [illegible] i bambini [illegible] scuola [illegible]nale d'infanzia «Carlo Rota» ad esibirsi in uno spettacolo di animazione che si svolgerà al Teatro Sociale. La recita è ispirata ai cartoni animati di Walt Disney. [illegible] termine, gra[illegible] [illegible] un nuovo intervento dell'associazione «Valenza Insieme», verranno distribuiti a tutti [illegible] intervenuti caramelle e dolci.

Le manifestazioni coordinate dal Comune [illegible] concluderanno domenica, con una sfilata di carri allegorici e maschere per le vie della città. Il corteo partirà alle 14,30 da piazza Gramsci.

Medaglie in argento e altri riconoscimenti andranno a tutti i carri partecipanti e [illegible] rappresentanti delle associazioni che hanno permesso la realizzazione delle diverse manifestazioni. Nell'occasione, il gruppo alpini distri[illegible]rà gratuitamente bevan[illegible] calde.

r. c.

Mille maschere per [illegible] lunga festa

E' giovedì grasso e il carnevale entra nel vivo dei festeggiamenti, previsti un po' in tutta [illegible] provincia.

Al «Master» di Bosco Marengo questa [illegible] è [illegible] programma la prima presentazione delle maschere e [illegible] gruppi. In palio premi in gettoni d'oro per dieci milioni. La premiazione avverrà martedì, durante un grande veglione mascherato ricco di sorprese. Per gli appassionati del liscio è prevista una gara speciale: le selezioni s'iniziano domani sera con l'orchestra [illegible] Pinino Libò e proseguiranno domenica, durante una serata rallegrata [illegible] Sergio [illegible] e alla quale parteciperanno campioni [illegible] samba del carnevale [illegible] Rio, i «Brasil Samba Show».

A Tortona, [illegible] 17 [illegible] [illegible]to, alla sala [illegible] del Teatro Civico l'Agimus e la scuola di musica proporranno un saggio musicale in costume a favore dell'Unicef. Si intitola «I [illegible] nel mondo». Domenica l'appuntamento è con la manifestazione più attesa: la tradizionale sfilata di carri allegorici (saranno almeno venti) e dei gruppi mascherati, che partiranno da Largo Europa alle 14. Quasi contemporaneamente, all'oratorio San Luigi, il gruppo [illegible] [illegible] San Bernardino offrirà a tutti polenta e salamini, mentre nello spazio verde di [illegible] De Gasperi la Pro loco [illegible] «Amici dell'Oasi e Pagliasano» distribuirà, con i salamini, bicchieri [illegible] vino.

[illegible] giorni di festeggiamenti a Oviglio, curati dalla Pro loco: sabato sera e in pro[illegible] una serata danzan[illegible] [illegible] e uno spettacolo con «I Saltimbanchi» e domenica pomeriggio una sfilata di carri allegorici, giochi per tutti e la distribuzione di frittelle e vino. La sera sarà dedicata al ballo in costume e alla premiazione delle maschere più originali.

La [illegible] [illegible] di Terruggia [illegible] lavorando [illegible] molto impegno per preparare due giorni di festa (sabato e domenica) con [illegible] cena, giochi per bambini, una sfilata di carri e la distribuzione di una grande merenda.

[illegible] identiche le manifestazioni del fine settimana a Balzola: un comitato sta preparando i carri che attraverseranno sabato [illegible] vie [illegible] paese. Alla sfilata parteciper[illegible] gruppi dei centri vicini. Al [illegible] una grigliata attende tutti in piazza Giovanni XXIII.

Domenica di festa a Mirabello, dove il carnevale è diviso in due giornate (la seconda è prevista il 25 febbraio). [illegible] una serie di giochi e simpatiche scenette faranno felici i bambini. Sempre domenica si farà festa [illegible]che a Borgo San Martino con [illegible] [illegible]a di carri e giochi.

Sabato una sfilata, la lettura della busiñá e un ballo mascherato, il tutto a [illegible] [illegible] loco, sono gli ingredienti del carnevale di [illegible] Bormida dove le manifestazioni proseguiranno lunedì.

Il Sap, sindacato autonomo di Polizia di Alessandria è [illegible] mesi mobilitato per [illegible] grande festa riservata ai figli degli agenti e in programma domenica al «Comunale». In palio premi per svariati milioni, grazie anche ad una lot[illegible]. In programma l'esibi[illegible] di maghi e una serie di scenette.

[illegible] abitanti della frazione Cicengo di Odalengo Grande e quelli di Occimiano e Murisengo sono mobilitati sabato e domenica per far festa a Re[illegible] con appuntamenti gastronomici, veglioni danzanti e la presentazione [illegible] carri allegorici.

E' riservato ai bambini, infine, il carnevale di domenica a Pozzolo Formigaro, dove i piccoli sfileranno in costume.

Emma Camagna

TUTTO ESAURITO PER «LO SCHIACCIANOCI»

Alessandria. Tutto esaurito al Teatro Comunale per il celebre balletto di Ciaikovskij «Lo Schiaccianoci», presentato l'altra sera [illegible] compagnia di danza Aterballetto. Allo spettacolo [illegible] presenti numerose allieve delle scuole di danza della provincia

«Salta» lo spettacolo: l'attore è malato

Gassman rinuncia

Vittorio Gassman è costretto a dare forfait

ALESSANDRIA — La malattia che ha costretto Vittorio Gassman al ricovero in ospedale [illegible] «saltare» il recital che l'attore avrebbe dovuto tenere al «Comunale» mercoledì 15 e giovedì 16 febbraio, nell'ambito della «Stagione del decennale». Gassman, che negli ultimi anni aveva [illegible] presentato per due volte i suoi lavori ad Alessandria, quest'anno aveva preparato «Canti e vocalizzi», [illegible] lavoro tratto da [illegible] libro [illegible] poesie, ricordi, riflessioni e pensieri da lui scritti rifacendosi alla sua professione.

L'agenzia che cura lo spettacolo di Vittorio Gassman ufficialmente non ha ancora annullato la *tournée*, ma è comunque [illegible] escluso che lo spettacolo possa aver luogo ad Ales[illegible]. Chi già aveva acquistato i biglietti — ed erano in molti — nei prossimi giorni potrà presentarsi al botteghino del teatro o [illegible] agenzie di viaggio per ottenere il rimborso.

La direzione dell'Ata sta studiando un eventuale spettacolo sostitutivo, che comunque [illegible] andrà in scena nelle stesse date [illegible] sate per il recital di Gassman.

Fra le ipotesi, [illegible] fa anche quella di una «tappa» al «Comunale» di Gino Paoli, che a metà febbraio comincia una *tournée* con il suo nuovo spettacolo musicale. Le trattative fra l'Ata e l'agente di Paoli [illegible] aperte. Il cantante peraltro ha già fatto sapere che prima di dare una risposta definitiva intende verificare l'andamento dei primi spettacoli.

e. c.

Cinema [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Tradita.
AMBRA: Il Presidio.
COMUNALE: [illegible] Ferrero, [illegible] cairo.
CORSO: Cocktail.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Caruso Pascoski di padre polacco.
MODERNO: [illegible] morte.

ACQUI TERME
[illegible] L'orso.
CRISTALLO: Caruso [illegible] di padre polacco.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Red e Toby.
POLITEAMA: Scommessa con la morte.
VITTORIA: Un pesce chiamato Wanda.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Red e Toby.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Scommessa con la morte.
MODERNO: Willow.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Chi ha incastrato Roger [illegible]

TORTONA
MODERNO: Fantozzi va in pensione.
SOCIALE: Red e Toby.

VALENZA
SOCIALE: Paura e amore.

VOGHERA
ARLECCHINO: L'Orso.
GALVANI: Willow.
[illegible] Compagni di scuola.

FARMACIE
Alessandria: *Ospedale*, via Venezia; notturna: *Cairo*, corso Roma. **Acqui:** *Caligaris*, corso Bagni. **Casale:** *Cucchiara*, corso Manacorda. **Novi:** *Comunale*, via Verdi. **Ovada:** *Moderna*, via Cairoli. [illegible] *Comunale 1*, [illegible] Don Orione. **Valenza:** *Centrale*, corso Garibaldi. **Voghera:** *Comunale 2*, viale Umberto I.

[illegible] MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; [illegible] **Ligure:** 77.71; [illegible] 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.620 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico a [illegible] diretta per **Ospedale civile** 30 61 (308 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca** di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

TAXI
Piazza Libertà: 53 031.
Stazione Ferroviaria: 51.632

CIMITERO
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

[illegible]
Alessandria: Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 158; **Ip**, v. G Bruno 1; **Esso**, v. G Bruno (automatico); [illegible], a. Acqui. **Ovada: Esso**, corso [illegible] [illegible], aperto tutte le sere dalle 22

LA STAMPA
Alessandria
Uffici di corrispondenza **Alessandria**, via [illegible] 5, tel. (0131) 58.301, 442.347; Corrispondenti: [illegible] (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.961; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 25.20, 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.382; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.088.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello **Pubblicità**, via Corso d'Appello 4, [illegible] (0142) 21.01, 21.54
Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Appuntamenti

PRESENTAZIONE LI[illegible]. Alle [illegible] di questa sera alla libreria «Insomnia» di Alessandria viene presentato il volume di poesie «Gocce d'ano» scritto da Edgardo Rossi, [illegible] alessandrino insegnante di lettere a Nizza Monferrato; è pubblicato dalle Edizioni cittadine dell'Orso.

UNIVERSITA' [illegible] ETA'. Per il corso sulla geografia dell'Unitre di [illegible] Ligure oggi pomeriggio nel salone del Collegio S. Giorgio la professoressa Anna Maria Forni parlerà della «*Dorsale atlantica: [illegible]orre e Islanda*». Saranno proiettate diapositive.

CONCERTO BLUES. Al «Notturno Club» di via Donizetti ad Alessandria questa sera alle 22 è in programma un concerto di blues eseguito [illegible] coniugi Claudio e Ketty Endimione, austriaco lui, americana lei.

CINEMA. Alla sala Ferrero di Alessandria [illegible] [illegible] alle 21,30 per [illegible] [illegible] Gruppo Cinema Alessandria sarà proiettato il film «Malcolm» di Nadia Tass. Alla stessa ora al «Sociale» di Valenza a [illegible] del Centro [illegible] Cultura verrà presentato il film «*Paura e amore*», di Margarethe von Trotta, che con Dacia Maraini ha curato anche la sceneggiatura.

SCOMPORRE LA MUSICA. [illegible]conda lezione, alle 18 di [illegible] in Sala Ferrero, [illegible] [illegible] «Scomporre la musica», un ciclo di [illegible] lezioni sull'ascolto curato dal Conservatorio «Vivaldi» e dall'Ata con il patrocinio degli [illegible] assessorati comunale e provinciale [illegible] Cultura. Ha lo scopo di fornire agli appassionati gli strumenti per [illegible] ascolto più attento e consapevole del repertorio classico di cui vengono [illegible] gli elementi base e le principali forme. Oggi la dottoressa Silvana Chiesa, diplomata in pianoforte al «Vivaldi» e autrice di alcuni saggi musicali, parlerà su «*La scrittura: monodia e polifonia*».

FESTA IN DISCOTECA. Festa con le musiche degli Anni Sessanta stasera [illegible] nuova discoteca Diva di Ba[illegible]. Gli organizzatori annunciano anche la probabile presenza del cantante Ivan Cattaneo.

e. c.

INTERREGIONALE - Oggi la Valenzana gioca a San Colombano

Fait e il «mal di casa»

Match di recupero nel Lodigiano per la squadra orafa, che ha ottenuto più punti negli impegni esterni - Tifosi e mister analizzano le cause dell'«allergia» allo stadio Comunale

VALENZA — La Valenzana oggi ha l'occasione per confermarsi «squadra da trasferta». San Colombano al Lambro (piccolo centro del Lodigiano), attende alle 14,30 la formazione «orafa», per il recupero della gara di campionato Interregionale, rinviata il 22 gennaio scorso per neve. La formazione rossoblù è reduce dall'insoddisfacente pareggio casalingo, con il Bellinzago. Il rigore fallito da Aldo Taschert (poi ammonito), l'espulsione di [illegible] Lupone, i cartellini gialli estratti per Re e Barbieri sono episodi che faranno discutere a lungo.

Tanto più che la Valenzana ha collezionato domenica il settimo pareggio, in dieci partite disputate al «Comunale» (le uniche vittorie sono state ottenute a spese di Moltese, Fanfulla e Verbania) e [illegible] quasi che i giocatori accusino una «sindrome casalinga». Perché la Valenzana imperversa in trasferta, superando le squadre più forti (ne sa qualcosa la capolista Solbiatese) e in casa non riesce ad esprimersi al meglio?

Da tempo l'allenatore Attilio Fait ha indicato nella mancanza di una «sfondatore», la causa principale delle sofferenze casalinghe dei rossoblu, ma per i sostenitori esistono anche altre motivazioni.

Dice il tifoso Giuseppe Tesia: «*Le caratteristiche fisiche dei nostri due attaccanti spiegano perché la nostra è una squadra da trasferta. La statura, piuttosto ridotta, di Toschert e Binelli può essere compensata dall'agilità solo quando le marcature non sono asfissianti e i due possono colpire in contropiede*».

Mister Fait è d'accordo: «*In effetti, le squadre ospiti al "Comunale" giocano per lo più arroccate in difesa, chiudono i varchi, lasciando poco spazio per gli inserimenti di due giocatori guizzanti come Taschert e Binelli*».

Per il *supporter* Gino Ravenni, il discorso deve essere esteso alle mezze ali: «*Né Barbieri, né Porcelli vanno molto a segno, mentre altre formazioni si avvalgono di interni che siglano almeno 6, 7 gol durante un campionato. Il rilievo vale soprattutto per Porcelli, che è veloce, ha un tiro fulminante e gioca più avanti di Barbieri, trovandosi quindi in posizione ottimale per far centro, ma in questa stagione ha un bilancio deludente, con due reti*».

Da queste considerazioni emerge un dato comune: l'attacco valenzano è troppo «leggero», non ha «arieti», ma soltanto «guastatori», si direbbe che non usa la spada, ma il fioretto. Forse con Castellani in piena forma le cose potrebbero migliorare, ma mancherebbe comunque un giocatore [illegible] di correggere in rete di testa le invenzioni e i cross propiziati da Marocchino.

«*Nonostante i difetti* — dice il dirigente Piero Caucia — *la Valenzana è al terzo posto in graduatoria ed ha conseguito quattordici risultati utili consecutivi. Offre soddisfazioni a non finire*».

Senza il nervosismo e con migliori prestazioni in casa, l'undici «orafo» sarebbe però

Attilio Fait

ancora più in alto. Qualche tifoso chiede alla società una maggior severità nel confronti dei giocatori. Dichiara il presidente, Sandro Omodeo: «*Sono combattuto fra due opposte tendenze: adottare il pugno di ferro o mantenere la linea morbida, che anche il mister mi raccomanda. I giocatori più nervosi spesso sono quelli che ambiscono di più a salire. Il loro logorio psicologico è maggiore e provoca certe reazioni incontrollate*».

Il riferimento a Lupone, espulso domenica per un fallo di reazione, è evidente; la società ha intenzione di multarlo, anche perché la squalifica è automatica e oggi il mediano, punto cardine del centrocampo, non giocherà a San Colombano. Fait dovrà fare a meno anche di Della Latta, ancora infortunato, mentre Barbieri è sempre in condizioni fisiche precarie. In campo ci sarà Taschert; il provvedimento di squalifica nei suoi confronti (per la quarta ammonizione, rimediata domenica contro il Bellinzago) scatterà solo dopo la pubblicazione sul comunicato della Lega.

Rodolfo Castellaro

Valenzana. Moretti; Negri, Villone; Giacomotti, Re, Bisi; Marocchino, Porcelli, Binelli, Barbieri, Taschert.

Ma sarebbe capolista col ritmo da trasferta

La Valenzana insegue il duo di testa Solbiatese-Pro Lissone ma è stata molto sprecona nelle partite casalinghe. Gli orafi, infatti, nei [illegible] incontri disputati al «Comunale» hanno raccolto solo 13 dei 20 punti a disposizione; pochino, rispetto al Pro Lissone (18 punti di fronte al pubblico amico, anche se con una gara in più) ed al sorprendente Mariano Comense (10 partite interne e 16 punti), che però in classifica è appena a quota 22.

L'allergia al «Comunale» si evidenzia anche da un altro dato. I rossoblù di Fait hanno ottenuto solo tre vittorie, contro Moltese (2-1), Fanfulla (3-0) e Nuova Verbania (2-0), pareggiando gli altri sette [illegible] (3 con il risultato di 0-0, altrettanti con il punteggio di 1-1, uno per 2-2). Invece il Pro Lissone negli undici appuntamenti casalinghi ha conseguito ben sette successi e quattro pareggi, mentre il Mariano Comense è a quota sei in fatto di vittorie e la Solbiatese, pur sconfitta dalla Valenzana, ha liquidato cinque volte le avversarie.

Considerando che fuori casa la formazione orafa ha totalizzato 12 punti in 9 incontri (soltanto la Solbiatese ha fatto meglio: 14 su 10 gare), attualmente i rossoblù potrebbero avere in classifica almeno tre punti in più, [illegible] significherebbero il primato. Tanto più che il Pro Lissone, capolista con la Solbiatese, dilapida punti lontano dal Comunale di via Dante (soltanto 10 in 9 trasferte), [illegible] il favorito Vigevano addirittura viaggia a media-salvezza: 9 punti in 9 partite.

Un'ultima curiosità statistica: la Valenzana, fra le mura amiche, ha segnato 12 reti, subendone 6. Di più hanno ottenuto il Pro Lissone (15 gol all'attivo ed uno solo al passivo, domenica scorsa contro il San Colombano) e la Solbiatese (13 centri a favore e 3 contro), mentre il Mariano Comense è andato a bersaglio 11 volte, incassando soltanto tre reti.

Roberto Gelato

BASKET - Di nuovo alla guida dei casalesi a 4 mesi dalle dimissioni

Fotia riconquista i gradi al timone della Cerutti

Il coach, protagonista della promozione in B2, martedì ha diretto l'allenamento

CASALE MONFERRATO — Toh, chi si rivede: Piero Fotia. E' di nuovo alla «Leardi», sbraccia, urla, si arrabbia: «*Non così, non così. Forza, tira. Finalmente, così si gioca. Bravo, era ora*». Tallona i giganti, che si passano palloni veloci come siluri («*Più grinta, più grinta!*»); conosce bene la squadra che aveva guidato sino al 9 ottobre. E' tornato a prendere il timone e dopo le secche nelle ultime giornate di B2 la Cerutti di Giorcelli deve rialzare vele.

Ormai la notizia è ufficiale: condannato sommariamente dopo la sconfitta in casa col Treviglio, nella prima di campionato, il coach (protagonista della promozione in serie B2 lo scorso anno) è alla prova d'appello.

Dopo quattro mesi di silenzio, i dirigenti gli hanno telefonato, chiedendogli di ritornare. La situazione era precipitata: il milanese Silvio Bertacchi, che lo aveva sostituito, ha divorziato dalla società dopo il «congelamento» degli stipendi; dieci giorni (e due gare di campionato) senza allenatore, con il presidente Giancarlo Cerutti nel ruolo di coach in panchina, a fianco del capitano non giocatore Giorgio Bernardi.

«*Lo staff dirigenziale* — dice Fotia — *ha valutato che*

Piero Fotia

decisione assumere. Poi sono stato chiamato a [illegible]. Ero disponibile. Ho accettato».

E martedì sera il primo allenamento: un gran ritmo a suon di palleggi ed esercizi individuali e di squadra, con Fotia a dirigere l'orchestra. Il «tono» della squadra è ancora quello giusto? «*Ho ritrovato gli stessi giocatori che c'erano a settembre* — dichiara —. *Nessun problema, quindi, nessun [illegible] nuovo. Chiaramente la squadra ha una sua fisionomia già ben delineata. Per questo, cercherò di evitare cambiamenti radicali o che possano risultare traumatici. Anche perché il professor Bertacchi ha svolto un lavoro positivo*».

E i giocatori sono in buone condizioni? «*Qualcuno di loro mi ha detto che accusa qualche problema di forma: poco fiato, scarsa energia nelle gambe. Una leggera crisi fisica è comunque normale a metà stagione. Altre valutazioni mi sembrerebbero azzardate, anche perché fra la chiacchierata con i ragazzi e un'ora e mezzo di allenamento non è che tutto sia già così chiaro. Vedremo fra qualche tempo come andrà*».

La società in questo campionato punta alla qualificazione ai playoff. Dice ancora il tecnico: «*Per arrivarci è necessario almeno il quarto posto ed in lotta ci sono altre otto squadre. Però non poniamo limiti alla provvidenza. Cercheremo di ottenere il meglio, non abbiamo obiettivi minimi o massimi da rispettare. Certo i playoff sono uno stimolo allettante, ma credo che la società non si aspetti dai ragazzi e da me che risultati alla nostra portata. Non si tratta né di andar sulla luna, né di star lì ad aspettare senza ottenere nulla*». E domenica arriva il Siena.

Gino Defrancisci

Basket, record a S. Salvatore

SAN SALVATORE MONFERRATO — Record di successi per la squadra della Centrale Mobili nel campionato di basket Promozione, cui partecipano 15 formazioni dell'Alessandrino e dell'Astigiano: nelle dodici gare sinora disputate, ha ottenuto altrettante vittorie. La compagine sansalvatorese, allenata da Franco Marchino con l'assistenza del direttore tecnico Luca Bolli, ha questo organico: play, Salvatore Maiorana, Gianfranco Scapin e Mario Stranco; [illegible] e guardie, Beppe Straneo, Pier Paolo Bianchi, Amelio Perugini e Massimo Piasentin; pivot, Vittorio Marchesotti, Enrico Re ed Enzo Daniele. Completano l'organico gli juniores Enrico Mossi (ala), Andrea Trucco (pivot) e Tommaso Pastorini (play). Sabato la Centrale Mobili osserva un turno di riposo; affronterà poi la Samp Valenza e l'Acqui. (r. c.)

CALCIO GIOVANILE - Bilancio positivo per le alessandrine

Casale, pareggio a Legnano con la grinta degli anziani

Tra i nerostellati, anche Luxoro e Melchiori della prima squadra

Nel girone A del campionato di calcio giovanile «Berretti», l'Alessandria ha ottenuto la sua prima vittoria casalinga della fase di ritorno, sconfiggendo (1-0) il Varese con gol di Bonaldi. In precedenza traversa di Guida e rigore di Manfrin, fuori misura. Il Novara si è imposto (3-1) sul Derthona, con le reti di Leotta (doppietta) ed Orofino, mentre per i bianconeri è andato a bersaglio Gualco.

Il Casale, forte dei due prestiti di C2, Luxoro e Melchiori, ha pareggiato (0-0) a Legnano, sfiorando il «colpaccio» nel finale con Melchiori, mentre un rigore ai danni di Viola non è stato rilevato dall'arbitro.

Nel girone B, è terminata in parità la sfida fra Pavia e Vogherese. Bielli al 37' ha portato in vantaggio i rossoneri oltrepadani, raggiunti al 65' da Bronza ma ancora vicini al raddoppio con Guidani e per due volte con Scotti.

Infine l'Oltrepò è stato costretto al pareggio casalingo (1-1) dal Sassuolo, dopo essere passato al comando con gol di Furbinelli.

Risultati (terza di ritorno): Alessandria-Varese 1-0; Juve Domo 0-4; Legnano-Casale 0-0; Novara-Derthona 3-1; Pro Lissone-Saviglianese 3-0; Pro Sesto-Milan 0-1; Pro Vercelli-Saronno 2-0.

Classifica: Torino, 26; Milan, 25; Legnano, 21; Pro Sesto, 20; Pro Lissone, 19; Pro Vercelli, 18; Varese, 17; Saronno, 16; Alessandria e Novara, 12; Casale, 11; Juve Domo, 8; Saviglianese, 7; Derthona, 6. Novara, Saronno, Pro Vercelli e Varese, una gara in meno.

Prossimo turno (sabato alle 15,30): Casale-Saronno, Derthona-Pro Sesto; Milan-Novara; Pro Lissone-Legnano; Saviglianese-Pro Vercelli; Torino-Alessandria [illegible] 10,30 di domenica, campo Filadelfia); Varese-Juve Domo.

Nel girone B, l'Oltrepò ospita l'Ospitaletto; la Vogherese affronta in casa la Virescit Bergamo. (r. g.)

Valenzane ok nel nuoto sincronizzato

VALENZA — Risultati di prestigio per le portacolori della 3G Valenza, nella terza prova della Coppa Piemonte di nuoto sincronizzato.

Per la categoria Propaganda (esercizi obbligatori), Stefania Pregnolato ha vinto davanti ad Emanuela Mauro (seconda). Cinzia Bagnaro, Elena Colaianni e Sabrina Sarra (tutte terze a pari merito) Orietta Benedetti ed Elena Romano si sono classificate ottave ex aequo.

Tra le Esordienti B, Sara Ferrando ha fatto tris, superando tutte le avversarie, come già nelle prime due prove. (r. g.)

CORSA CAMPESTRE - I risultati della ventesima edizione del concorso

In 240 alla gara «Esercito-Scuola»

La competizione si è svolta in località Forte Bormida - Era organizzata dallo Stato maggiore dell'Esercito, in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione - Le classifiche

ALESSANDRIA — Duecentoquaranta studenti hanno partecipato alla ventesima edizione del concorso di corsa campestre «Esercito-Scuola», svoltosi in località Forte Bormida di Alessandria. La manifestazione, organizzata dallo Stato maggiore dell'Esercito in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e la Federatletica, si è svolta alla presenza del comandante del XXI Battaglione «Alfonsine», tenente colonnello Calogero Cirneco.

Fra le scuole in gara, doppietta del liceo scientifico «Giuseppe Peano» di Tortona nelle categorie Allievi e Allieve, mentre la scuola media «Cesare Pavese» di Alessandria, oltre al successo fra i Ragazzi, ha piazzato nella categoria Ragazze sette atlete tra le prime dieci. Accedono alla fase regionale della competizione i primi 20 atleti classificati in ogni categoria. Ecco i risultati (sino al settimo posto).

Allievi (m. 4000): 1) Luciano Bolelli (Liceo scientifico Peano, Tortona); 2) Gian Luca Murini (Itis Novi); 3) Giovanni Massucco (Itis Ovada); 4) Fabio Massucco (Itis Novi); 5) Andrea Presciutti (Peano); 6) Federico Rossi (Peano); 7) Andrea [illegible] (Liceo scientifico Palli, Casale).

Allieve (m. 3000): 1) Elisa Passoni (Peano); 2) Elebanna Silvani (Peano); 3) Cristina Fava (Scientifico Novi); 4) Francesca Bagnasco (Peano); 5) Maria Teresa Merlassino (Scientifico, Novi); 6) Sonia Persegona (Scientifico, Novi); 7) Emanuela Gaia (Istituto Leardi, Casale).

Cadetti (m. 2000): 1) Corrado Racina (Media Manzoni, Alessandria); 2) Roberto Rolandi (Istituto Fermi, Tortona); 3) Giuseppe Pecoraro (Media Alighieri, Casale); 4) Andrea La Camera (Atletica Novese); 5) Bruno [illegible] (Media Boccardo, Novi); 6) Maurizio Mignano (Alighieri, Casale); 7) Claudio Giacomazzi (Palli, Casale).

Cadette (m. 2000): 1) Michela Niccolini (Media, Vignale); 2) Alba Franchini (Media Pavese, Alessandria); 3) Roberta Valenzano (Media, Bistagno); 4) Lori Sciutto (Pavese, Alessandria); 5) Cristina Boccalatte (Media, Lu Monferrato); 6) Valeria Sitve (Alighieri, Casale); 7) Claudia Di Brita (Media, Cassine).

Ragazzi (m. 1500): 1) Guido Noce (Pavese, Alessandria); 2) Matteo Sejmandi (Manzoni, Alessandria); 3) Domenico Cherchi (Media Cassine); 4) Emiliano Castello (Media, Solero); 5) Matteo Mascero (Pavese, Alessandria); 6) Cristian Meneghin (Boccardo, Novi); 7) Massimo Di Dolce (Cassine).

Ragazze (m. 1500): 1) Roberta Gabotto (Alighieri, Casale); 2) Ilaria Scalassi (Pavese, Alessandria); 3) Silvia Sogliano (Pavese); 4) Olimpia Baiaa (Pavese); 5) Chiara Robotti (Pavese); 6) Valentina Coletti (Pavese); 7) Chiara Gnudi (Pavese). (r. g.)

Atletica, due successi ai regionali «indoor»

ALESSANDRIA — L'atleta alessandrino Federico Pelizza (getto del peso, Allievi) e la serravallese Stefania Pavoli (salto in alto, Cadette) si sono aggiudicati il primato ed il titolo regionale ai campionati giovanili piemontesi *indoor*, disputati al «Palavela» di Torino.

Portacolori dell'Atletica Alessandria (allenato dal professor Giancarlo Rapetti), Federico Pelizza ha lanciato il peso a 12,65 metri; alle sue spalle, si è classificato Daniele Crema dell'Ata Acqui (12,17 m). Stefania Pavoli dell'A. [illegible] Serravallese si è invece aggiudicata la gara di alto con 1,48.

Per l'Atletica Alessandria hanno conquistato piazzamenti di prestigio Edoardo Carovilano, terzo nel getto del peso Cadetti (10,63 m), Mirco Annaratone, quarto sui [illegible] m piani Cadetti (1'36"), Marco Torrisi, [illegible] nei 600 (1'37"08), Alma Franchini, quinta [illegible] Cadette (1'55"), ed Elena Maroni, sesta sui 300 Cadette (46"73). Per il Derthona Atletica, ottime posizioni nel salto triplo per Valerio Roveta (Allievi) e Mauro Costantino (Cadetti). Sempre a Torino, sabato si disputerà la prima giornata dei campionati *indoor* assoluti (Junior e Senior); domenica la seconda fase dei giovanili (Cadetti e Allievi, maschile e femminile). (g. d.)

RUGBY - Delusione per le squadre alessandrine, mentre un giocatore è protagonista nella massima serie

Dlf, bene solo in C1

ALESSANDRIA — Turno avaro di soddisfazioni per le squadre di rugby alessandrine. L'unico risultato utile è stato conquistato in serie C1, dove il Dlf Alessandria ha superato, col favore del campo, il Cecina (28-6).

Il quindici alessandrino ha fornito una prova di grande carattere, raccogliendo l'esortazione a «*fornire il massimo impegno*», pronunciata alla vigilia del match dall'allenatore Ezio Zucconi. Anche se incompleta nei ranghi, la formazione mandrogna ha esercitato un netto predominio, sviluppando un gioco di buon livello tecnico.

«*Prendendo l'iniziativa* — dice Zucconi —, *abbiamo costretto i nostri avversari a difendersi. Gli abbiamo impedito ogni sbocco offensivo e l'unica loro realizzazione è stata propiziata da una nostra distrazione difensiva*».

Il Dlf, con una partenza bruciante, è passato in vantaggio (7-0) dopo soli dieci minuti. L'importanza [illegible] posta in palio (i due punti rappresentavano per la formazione toscana l'ultima spiaggia nella corsa verso la salvezza) ha generato un clima di nervosismo in campo e sugli spalti.

La partita si è decisamente incattivita nella ripresa ed il direttore di gara non è subito riuscito a reprimere gli accenni di rissa. Un'espulsione per parte (per il Dlf è uscito Casarin), decretata dall'arbitro a metà del secondo tempo, ha poi riportato un po' di ordine in campo. Il Dlf ha limitato i danni nel gioco di *touche*, contenendo la superiorità di un avversario che dispone di due «torri-acchiappatutto».

[illegible] alessandrini [illegible] esercitato una chiara supremazia nelle mischie ordinate, i trequarti, molto decisi in difesa, in attacco hanno fatto registrare troppe imprecisioni; durante i passaggi conclusivi. Queste incertezze non hanno permesso di chiudere con un bottino più ricco il primo tempo (15-0) e almeno tre occasioni da meta sono state fallite per troppa precipitazione.

Con questa vittoria, il Dlf prende fiato, condannando il Cecina ad una retrocessione difficilmente evitabile e portando a tre lunghezze il vantaggio sul Sestri, terz'ultimo in classifica. Domenica prossima il Dlf ha l'opportunità di consolidare la sua posizione, affrontando in trasferta l'Asti, fanalino di coda a zero punti.

Dlf: Curidi, Bellati, Pittabile, Marsucci, Righini, Zucconi, Perin, Roglia, P. Cavallini, Bobbio, Zunzotto, Arabello, Guili (al 60' Felici), Piccinin, Casarin.

In serie C2, il Dlf è stato sconfitto in trasferta a Novara per 24 a 4. Ancora una volta, la compagine alessandrina è scesa in campo senza i suoi giocatori più rappresentativi, ceduti in prestito alla formazione di C1, che continua ad accusare problemi di organico.

Con uno schieramento piuttosto improvvisato, il Dlf non è riuscito a trovare l'intesa di gioco. Domenica a Novi è in programma il derby con i cugini del Chiesa Costruzioni, che nel turno scorso, ad Ivrea, sono stati sconfitti (15-11). I novesi hanno gettato alle ortiche una facile occasione di vittoria; protagonista negativo della giornata, il «calciatore» Gabriele Platania, che ha [illegible] piazzati e due trasformazioni. Il Novi non è riuscito a concretizzare la netta supremazia territoriale, [illegible] per tutto l'incontro. [illegible] stato in vantaggio (11-8) sino a due minuti dal termine.

Come da pronostico, nel campionato Under 19 il Dlf ha ceduto sul proprio terreno (28-3) [illegible] l'agguerrito Rugby Torino. In inferiorità sul piano della «stazza fisica», i giovani alessandrini hanno comunque fornito una buona prestazione, contenendo per quanto possibile l'inevitabile passivo. Domenica prossima il campionato Under 19 osserverà un turno di sosta. Riprenderà nel weekend successivo, con il Dlf in trasferta ad Alpignano contro l'ultima in classifica.

Mario Ponti

Ma Berni va forte in A

Franco Berni svetta in ricezione durante una rimessa in gioco

ALESSANDRIA — Il giocatore alessandrino Franco Berni, 24 anni, nel ruolo di seconda linea sta contribuendo in modo decisivo ai successi del Mediolanum Amatori, capolista solitario nel campionato di rugby di serie A con un punto di vantaggio sul Rovigo. Cresciuto nelle [illegible] Alessandria sotto la guida dello zio Ezio Zucconi, responsabile tecnico della squadra dei «ferrovieri», Franco Berni veste da tre anni la casacca dell'Amatori Milano, dove rappresenta un punto di forza grazie soprattutto alla sua potenza fisica. Il suo peso [illegible] è di circa centoventi chili, per un'altezza di 1,98; il suo bagaglio tecnico si è accresciuto con l'esperienza maturata in sette anni di massima divisione.

«*Come mentalità* — dice zio Zucconi — *è sicuramente maturato. Ormai da tempo segue con scrupolo e regolarità le sedute d'allenamento, a tutto vantaggio di una condizione atletica che qualche volta, in passato, gli è stata carente*».

Franco Berni è nella rosa degli azzurri della nazionale maggiore, dove il tecnico Cucchiarelli lo [illegible] per il suo eccezionale tempismo nelle azioni di *touche* e per il vigore con cui sa difendere la palla durante le incursioni di sfondamento. Nonostante la mole, è agile anche in fase di placcaggio. (m. p.)

I commenti dopo la prima conclusione della lunga vicenda casinò

La sentenza scuote la Valle

Dopo la condanna, gli imputati presenteranno appello [illegible] il «caso» rimane aperto - Il pci e Nuova Sinistra inviteranno Andrione [illegible] dimettersi - Per molti la sentenza, ritenuta pesante, è giunta inattesa

SAINT-VINCENT — La sentenza casinò piomba sul mondo politico valdostano con forza inattesa, mozza il fiato [illegible] reazioni, [illegible] dalla memorie comunali [illegible] preparati, [illegible] già state annunciate riunioni nella dc, nell'union valdôtaine, fra [illegible] sdp. E ne discuteranno [illegible] che gli altri partiti della maggioranza regionale, quelli dell'opposizione.

Il 15 febbraio [illegible] Consiglio regionale affronterà la discussione sulla vicenda, l'ennesima, ma la più importante perché adesso vi è un giudizio del tribunale. Il pci [illegible] nuova sinistra chiederanno le dimissioni di Mario Andrione, con sfumature diverse. Più dura la posizione di nuova sinistra. Elio Riccarand dice: «*Spero che le dimissioni di Andrione e Borbey vengano rassegnate prima del Consiglio, evitan[illegible] di coinvolgere il principale organo di autogoverno su strascichi giudiziari che saranno ancora lunghi, ma che nulla possono aggiunge[illegible] alle valutazioni politiche*».

[illegible] segretario del pci Alder [illegible] parla [illegible] «*invito alle dimissioni*». Si riferisce soltanto ad Andrione che i giudici hanno condannato [illegible] sei anni e [illegible] mesi e all'interdizione perpetua [illegible] pubblici uffici. La sentenza non è ancora eseguibile perché il lega[illegible] dell'ex presidente della giunta presenterà ricorso, ma fra qualche anno vi sarà quella definitiva (Appello e Cassazione).

La parte più pesante della sentenza [illegible] il reato di truffa aggravata [illegible] più concussione come avevano indicato i giudici istruttori [illegible] cui sono stati riconosciuti colpevoli [illegible] ad Andrione [illegible] Franco Chamonal e Paolo Giovannini (per [illegible] però è stata applicata l'amnistia in quanto i giudici gli hanno concesso le attenuanti). La presunta illecita intesa tra vertici della Regione e manager del casinò [illegible] è quindi stata smentita.

Torino. Giovannini, a sinistra, e l'aula [illegible] tribunale durante il processo che [illegible] è concluso l'altro ieri [illegible] una sentenza che ha suscitato vivaci reazioni [illegible] Valle d'Aosta

Tonino aggiunge: «*I difetti di gestione politica che hanno provocato la situazione [illegible] 1983 non sono stati [illegible] si, si continua a fare [illegible] prima. Il [illegible] giudizio politico negativo viene confermato. I metodi di sopraffa[illegible] della giunta rispetto al Consiglio permangono, occorre rimettere in discussione il sistema*».

A Saint-Vincent i politici regionali vivono il «dopo [illegible]tenza» ascoltando le relazioni del convegno sul [illegible] ferroviario del Gran San Bernardo, nel salone Monte Bianco del Centro Congressi, a pochi passi [illegible] roulette. Augusto Rollandin, presidente della giunta, in una pausa dei lavori dice: «*Non voglio fare commenti per evitare di essere frainteso. Vi saranno riunioni, affronteremo il problema. Bisogna però leggere le motivazioni della sentenza per tentare una corretta interpretazione*».

Una riflessione politica di ampia portata [illegible] [illegible]spensabile. L'opposizione in Regione ne è convinta. Il missino Domenico Aloisi parla di «*esempio da [illegible] più seguire*», mentre l'autonomista Roberto Gremmo [illegible] [illegible] provocatoria [illegible] politici [illegible] Valle: «*Sapranno imparare?*». E ancora: «*Era prevedibile che la "macchina" del casinò portasse prima o poi gravi danni. L'autonomia della Valle non passa certo per i tavoli da gioco*».

Fra gli unionisti Roberto Louvin, segretario del Consiglio regionale, avvocato, vicino a Andrione, [illegible] «*sconcertante*» la sentenza. Ripete: «*E' aberrante. Mi lascia soprattutto perplesso il costante mutamento dei [illegible]ti, segno di un'incertezza [illegible] [illegible] però segnato il crollo [illegible] teorema contenuto nell'ordinanza di rinvio a giudizio che provava il reato di concussione*».

Quasi identica [illegible] valutazione del capogruppo uv in Regione Francesco Stévenin che volutamente affida il suo commento al paradosso: «*La colpa di Andrione è [illegible] non aver preso [illegible] lira*». [illegible] il ragionamento seguito da [illegible] Giovannini pochi minuti dopo la sentenza: «*Chi non si è mai messo denaro in tasca non dovrebbe subire una condanna così pesante*».

Né in istruttoria, né durante il processo è stato sostenu[illegible] [illegible] Andrione [illegible] fosse accordato [illegible] i vertici del casinò per intascare denaro. L'interesse, secondo l'accusa, era di tipo politico: l'intesa con Masi, Chamonal e Giovannini avrebbe garantito [illegible] potere all'allora presidente della giunta. Ora si attende l'interpretazione del tribunale.

Mario Andrione ieri mattina era nel suo ufficio di via De Tillier, [illegible] Aosta. Non ha [illegible] luto [illegible]are alcuna dichiarazione, né sulla sentenza, né [illegible] suo futuro politico. Amareggiato, invece Giuseppe Borbey (dc), l'altro esponen[illegible] politico coinvolto nell'«affaire» che ha accettato un incarico pubblico (Guido Chabod, Sergio Ramera e Angelo Pollicini sono tornati infatti alla vita privata).

Borbey è presidente della Finaosta, finanziaria regionale. La pena per lui è di nove [illegible] e un [illegible] di interdizione dai pubblici uffici, la più mite fra quelle dei personaggi politici imputati. Dice: «*Speravo [illegible] un'assoluzione. Quella famosa delibera... (sul la[illegible] [illegible] ampliamento del casinò, ndr), per una disattenzione subisco una condanna. In co[illegible]nza sono tranquillo, so di non aver mai agito contro gli interessi della Regio[illegible]. Ho la fiducia dell'opinio[illegible] pubblica*».

Darà [illegible] dimissioni? «*E' una decisione che non prenderò da solo. Aspetto le valutazioni del mondo politico, quelle del mio partito. In questo momento [illegible] [illegible] [illegible] lavoro. Vedremo*».

Demetrio Mafrica, capogruppo del pci in Regione, sostiene che la vicenda del [illegible]sinò sottolinea come «*l'errore non sia imputabile a uno o a più persone, [illegible] al metodo di gestire il potere politico. Come allora anche [illegible] [illegible] soltanto la giunta, Consiglio, Commissioni e partiti non esistono. E' sbagliato la monarchia [illegible] il re*».

Enrico Martinet

■ [illegible] Jeunesse Valdôtaine

AOSTA — L'assemblea della Jeunesse Valdôtaine con voto segreto ha eletto i nove rappresentanti che il 16, 17, 18 e 19 marzo la rappresenteranno al congresso naziona[illegible] dell'Union Valdôtaine. Sono risultati eletti Andrea Vullermoz, Ego Perron, Laura Zanardi, Roberto Quattrocchio, Jean Martinet, Mario Parussini, Jean Pierre Fosson, Michel Martinet, Silvio Aymonod.

I 31 presenti all'assemblea hanno nominato le cariche nel Comité [illegible] Coordination de la Jeunesse: Ennio Barocco rappresentante dei giovani lavoratori, Jean Pierre Fosson degli studenti universitari e Cristina Ghell degli allievi della scuola media superiore.

E' stata ratificata la nomina di Andrea Vullermoz, Ego Perron e Jean Martinet al Comité Central dell'Union Valdôtaine.

In un incidente d'auto accaduto sabato notte

Un giovane aostano è morto a New York

Gianfranco Caccamo, 22 anni - Ferito l'amico, Enrico Rodà

AOSTA — Un giovane valdostano è morto nella notte tra sabato e domenica scorsa a New York (la notizia si è però avuta soltanto ieri) in un incidente stradale in cui è rimasto gravemente ferito anche [illegible] [illegible] carissimo [illegible].

La vittima è Gianfranco Caccamo, 22 anni, imbianchino, residente [illegible] Aosta in [illegible] Europa 26; l'amico è Enrico Rodà, anch'egli ventiduenne, imbianchino, viale Europa 21: ora è ricoverato all'ospedale «Pasch Valley» di West Wood (New Jersey) dove pare sia [illegible] [illegible]toposto a delicati interventi chirurgici alla testa e alle gambe.

Non ci [illegible] come sia avvenuto l'incidente, nessuno finora ha [illegible] spiegazioni alle famiglie dei due ragazzi: martedì sera, sollecitato dai genitori [illegible] Gianfranco Caccamo ed Enrico Rodà, è giunta dal consolato degli Stati Uniti la conferma del [illegible] della vittima.

«*L'incidente era avvenuto tre giorni prima e noi soltanto martedì sera lo abbiamo saputo* — dice il padre della vittima, Pasquale Cac[illegible] — *Da quel momento abbiamo inutilmente aspet[illegible] di sapere qualcosa ma nessuno ci ha detto nulla*».

«*Allora* — continua il padre di Gianfranco Caccamo — *abbiamo chiesto alla Sip il numero del Consolato, poi abbiamo chiamato Genova e in quel momento abbiamo saputo che mio figlio [illegible] morto in un incidente e che il [illegible] amico era rimasto gravemente ferito*».

Ancora ieri le famiglie Rodà e Caccamo hanno atteso inutilmente [illegible] sapere qualcosa di più su quanto [illegible]so ai loro ragazzi che da [illegible] decina di giorni [illegible]no in vacanza negli Stati Uniti ospiti di un'amica conosciuta [illegible] Aosta e trasferitasi da qualche tempo presso parenti italo-americani. Il [illegible] della ragazza Pasquale Caccamo non la conosce, [illegible] soltanto che ha di recente cambiato il suo indirizzo americano.

Gianfranco Caccamo

«*Domani* (stamane n.d.r.) *mio figlio Giovanni partirà per gli Stati Uniti con mio genero, Antonio Sorace* — aggiunge Pasquale Caccamo —, *è l'unico modo per poter sapere e fare qualcosa. A New York potranno mettersi in contatto con la ragazza che aveva invitato Gianfranco e il suo amico a trascorrere una vacanza in America. La famiglia Rodà ha parlato [illegible] la vecchia padrona [illegible] [illegible] della giovane che cercherà [illegible] rintracciarla e che [illegible] è detta disposta ad aiutare mio figlio e mio genero quando saranno là*».

In casa Rodà e Caccamo continua l'attesa di notizie dall'America dove i due gio[illegible] imbianchini [illegible] Aosta intendevano trascorrere un [illegible] periodo [illegible] vacanza approfittando dell'ospitalità dell'amica conosciuta da Gianfranco qualche anno fa.

Dice [illegible] il padre della giovane vittima: «*Mio figlio prima di fare l'imbianchino per qualche mese [illegible] venduto tessuti nei mercati [illegible] aveva conosciuto quel[illegible] [illegible] la cui madre fa l'ambulante*».

Aggiunge: «*So che poi quella giovane [illegible] partita per l'America, prima per una vacanza poi per restarci poiché aveva trovato la[illegible]. Lei aveva scritto spes[illegible] a [illegible] figlio invitandolo ad andare a trovarla*».

Oltre [illegible] padre, Gianfranco Caccamo [illegible] [illegible] madre Concetta Alessi, i fratelli Giovanni di 30 anni, Vincenzo di 24 e la sorella Teresa [illegible] 32.

Beatrice Mosca

■ Jugoslava [illegible] per furto

SAINT-VINCENT — I carabinieri di Saint-Vincent hanno arrestato per furto aggravato e dichiarazione di false generalità Milìana Yovanovic, 28 anni, di origine jugoslava

La giovane è accusata di aver rubato dallo studio di Giampiero Mallen, in regione Panorama di Châtillon, [illegible] giaccone con [illegible] portafogli. Il giaccone sarebbe stato sot[illegible] dall'anticamera dalla Yovanovic dopo [illegible] ricevu[illegible] denaro in elemosina dal professionista. Portata [illegible] [illegible]serma la donna ha tentato di fare credere ai carabinieri di essere minorenne.

■ Segretariato Federartisti

AOSTA — Arcangelo Leonardi, pittore e pubblicista, è stato [illegible] segretario regionale della Federazione italiana degli artisti. La sede valdostana è in via Sallis [illegible] Consolata [illegible] ad Aosta. La Federazione degli artisti è [illegible] sindacato autonomo, che si occupa dell'attività inerente il settore, in difesa dei diritti di tutti coloro che svolgono un'attività nel ramo [illegible]. La sede nazionale è a Roma, in via Due Macelli 106.

Lo studioso valdostano stasera su Raitre tv

Natalino Sapegno donerà la sua biblioteca ad Aosta

Una intervista in «Valdostani a Roma» [illegible] Maria Luisa Di Loreto

AOSTA — Nell'ambito dei programmi regionali [illegible] lingua italiana va in onda questa sera alle 20 su Rai3 «Valdostani a Roma», una trasmissione della locale sede Rai a cura di Maria Luisa Di Loreto. Ospite dello [illegible] è [illegible] degli uomini di cultura valdostani più illustri a livello internazionale, Natalino Sapegno. [illegible] programma è legata una notizia [illegible] grande interesse per la Valle d'Aosta: al termine della lunga intervista che Sapegno ha concesso alla Rai, ha annunciato che intende lasciare [illegible] Regione tutta la sua grande b[illegible] e il materiale di studio. Quindi per la biblioteca [illegible] allestimento vi sarà la possibilità di creare [illegible] futuro una «fondazione Sapegno».

Critico letterario, storico e saggista, Sapegno è nato ad Aosta nel 1901, vivendovi gli an[illegible] dell'infanzia e della giovinezza. [illegible] sua frequenza del Liceo Classico (allora scuola pressoché esclusiva per i [illegible] delle famiglie notabili di Aosta) durante gli anni della prima guerra mondiale ha avuto come compagni Federico Chabod, Alessandro Passerin d'Entrèves e Nestore Adam (diventò [illegible] di Sion nel Vallese).

Sono venuti poi gli [illegible] degli studi [illegible]tari fuori Valle e quelli della sua definitiva affermazione come ricercatore. Storicamente e politicamente vicino a posizioni marxiste (seppur venate di spirito libertario), Sapegno sotto l'aspetto della critica letteraria è stato un filologo attento all'impasto [illegible] delle opere.

Autore [illegible] testi [illegible] [illegible] cui si è formata umanisticamente gran parte dell'attuale classe dirigente italiana, ha legato il suo nome a quella monumentale storia della letteratura italiana (edita da Garzanti), ormai strumento fondamentale per qualunque lavoro di ricerca.

Oggi Sapegno, ottantottenne, [illegible] ha rinunciato a venire in Valle d'Aosta durante l'estate, anche se, a causa dell'età avanzata, non può [illegible] recarsi in montagna per compiere escursioni come vorrebbe. Comunque non ha dimenticato il paese che gli ha dato i natali e do[illegible] [illegible] avuto [illegible] prima formazione scolastica.

Il programma di Maria Luisa Di Loreto trac[illegible] [illegible] dell'illustre valdostano un [illegible]io lucido e commosso, alternando [illegible] di due puntate (la seconda andrà in onda giovedì prossimo alle 20) spezzoni di interviste e testimonianze a filmati di repertorio e a momenti in cui vengono mostrati reperti che appartengono or[illegible] alla storia del personaggio (come il registro della classe in cui ha studiato Sapegno).

Luciano Barisone

Dopo il [illegible] della Fiera

Tutti i premi di Sant'Orso

Gli artigiani vincitori, tutti «ex aequo»

AOSTA — Il bilancio della Fiera di Sant'Orso, anche se non sono mancate lamentele e insoddisfazioni, si è chiuso in positivo. Questi [illegible] artigiani premiati quest'anno (tutti ex aequo).

Mobili tipici. Franco Armand, Patrizio Berthet, Jean-Pierre Broglia e [illegible] Milliery.

Intaglio e decorazione. Livio Fiou, Giuseppe Jordan, Roberto Jordaney, Maturino Lumignon e Renato Vacquin.

Tornitura. Piergiorgio Bertacco, Donato Buillet, Fratelli Denarier, Gilberto Fiou.

Sabot, zoccoli, articoli in cuoio. Aldo e Diego Fo[illegible]re, Giuseppe Arturo Glarey, Oscar Giampietri e Laura Barilli.

Tessuti e merletti. Dentellières [illegible] Cogne per i pizzi [illegible] tombolo. Tisserands di Valgrisenche per i draps; per le altre lavorazioni: Augusta Junod, Giovanna Romeo, Emma Salvaro.

Giocattolo tipico. Elso Brunier, Carlo Gadin, Aldo Patrocle.

Ferro battuto e [illegible]alli. Antonio Martin e Renzo Vigna.

Scultura in tutto tondo, in bassorilievo in legno e pietra. Angelo Bettoni, Dario Berlier, Giuseppe Amedeo Chapellu, Dario Coquillard, Franco Crestani, Domenico Fonte, Marco Joly, Augusta Francisco, Morando Luciani, Dante Marquet, Dorino Ouvrier, Franco Pinet, Gugliel[illegible] Framotton, Giovanni [illegible]houx, Siro Vierin, Giulio Vuillermoz.

Produzione di serie. Dillo Bla[illegible]chet, Derby Legno, Dino Mr[illegible]uol.

Corsi di scultura. Gruppo Intaglio Aosta, Scuola [illegible] Nus, Sezione scultura dell'Institut agricole régional.

P[illegible]mi speciali «**Amedée Berthod**», al più giovane espositore, Alessandro Fontana, e al più anziano (in Fiera dal 1931) Gilberto Grange.

Oggetti agricoli. Primo premio ex-aequo a: Livio Charbonnier, Marino Desaymonet, Paolo [illegible]. Secondo premio, a pari merito a: Alidoro Avoyer, Olivo Balbiana, [illegible] Bionaz, Giulio Chevrère, Livio Grange, Pierre Grange, Maurizio Marignon, Vittorio Pellissier, Aldo Roncari, Elso Therisod, Ferdinando Vagneur. Terzo premio, ex-aequo a: Bruno Boch, Francesco Lavoyer, Provino Millet, Zefferino Neyroz, Angelo Nicco, Severino Pellissier, Francesco Roncari, Ernesto Roveyaz, Agnese Sala.

Premi di partecipazione. Giuseppe Bérard, Giuseppe Berlier, Ulderico Berlier, Te[illegible] Bétemps, Michele Bionaz, [illegible] Bionaz, Provino Blanc, Giuseppe Brunello, Ivo Chatrian, Fernando Fou[illegible], Giuseppe Malluquin, Marcello Nicco, Domenico Noascone, Delfino Palmet, Siano Pellissier, Guido Pesci, Umberto Pontal, Claudio Reun, Mario Rollandoz, Antonio Roncari.

Cinema ■ taccuino della Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Cenerentola. Produzione Walt Disney. Orario: 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: riposo.

ITALIA: Cocktail, regia di Roger Donaldson, con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa 1988) — *Yuppie frustrato cerca di diventare una star come barman [illegible] club [illegible], ma l'amore lo farà riflettere.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: film a luci rosse. Vietato min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

[illegible]YEUR

MONTE BIANCO: Willow, regia di Ron Howard, con V. Kilmer, W. Davis, J. [illegible] (Usa 1988). *Con [illegible] di un cavaliere un nano protegge una bambina, destinata da una profezia a mettere fine al regno di una malvagia regina.* Orario: 16; 20; 22.

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19.30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Il melograno: i valdostani a Roma. Realizzazione di Maria Luisa Di Loreto

RADIOUNO

7,20 La voix de la Vallée

RADIODUE

12,10 La voix de la Vallée
14,30 Pousse café, animée par Katy Pallai
17 — La voix de la Vallée - Flash

TV SUISSE ROMANDE

17 — Dan et Danny
17,25 C'est les Babibouchettes
17,40 Bazar
18,35 Top models
19 — Journal romand
19,30 Tj-soir
20,05 Temps présent
21,10 Génération pub
21,55 Hôtel
22,30 Tj-nuit
23,20 Courir des rues

ANTENNE 2

17,45 L'homme qui tombe à pic
18,35 Des chiffres et des lettres
18,50 Championnat du monde de ski alpin
[illegible] [illegible] père, tel fils
20 — Edition de 20 h
20,35 À tout coeur à Tokyo pour Oss 117
22,15 [illegible]

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale

[illegible]

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: [illegible] «Architetture [illegible] in Piemonte, immagini di spazi sacri», fino al 26 febbraio 1989. Orario: 9,30-12,30, 15,30-18,30.

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: per la serie «Visual Design» espone Arnaldo Tranti. Orario: 9-12; 15-17.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, in viale Conte Crotti. [illegible] [illegible] aperto [illegible] 12,00 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. — 5; ore 12: + 3. Umidità: 63%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.[illegible]
[illegible] Mutumeci, località Amérique 55, [illegible] (0165) 76 56 28; 76 50 19

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.156
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 100
Pont-Sa[illegible]: via della Resi[illegible]za 32, tel. (0125) 82 031
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 068
Valtournanche: fraz. [illegible] (0166) 92.191

PRIMA CATEGORIA - I castellani più vicini al vertice della classifica

E il Fénisnus riduce il distacco

Il pareggio dello Châtillon ha favorito la squadra di Massignan - Incidente a Faustino Perruquet
Ora un turno di riposo per tutti - Parità in Seconda Categoria tra il Bollengo e il Pont Donnaz

AOSTA — Il successo del Fénisnus sul Rivara (1 a 0) ha consentito ai castellani di ridurre a due punti il distacco dal capolista Châtillon (bloccato sullo 0 a 0 a Ivrea dal Bellavista Canarini) nel campionato di calcio di Prima Categoria.

L'Olimpia ha sconfitto il Vallorco per 1 a 0 mentre il derby tra il Saint-Christophe Petrol System e il Sarre Simea si è concluso in parità: 1 a 1.

Bellavista Canarini-Châtillon. I castiglionesi hanno superato indenni l'ostacolo rappresentato dagli eporediesi ottenendo un prezioso pareggio al termine di una partita molto combattuta con i padroni di casa decisi a conquistare la vittoria di prestigio. Lo 0 a 0 ha consentito alla capolista di conservare due lunghezze di vantaggio sul Fenisnus e di poter affrontare tra due domeniche (il calendario propone tra quattro giorni gli incontri di recupero che non vedranno impegnate i compagni valdostani) la difficile trasferta a San Giorgio (i piemontesi sono terzi in classifica a quattro lunghezze dalla vetta) con la massima tranquillità.

Dice l'allenatore Piero Giri: *«Il Bellavista ha cercato in tutti i modi di metterci in difficoltà e nel primo tempo ci ha creato anche qualche problema, ma alla distanza siamo emersi costringendo i canavesani in difesa. Il terreno molto pesante ci ha impedito di finalizzare a dovere la gran mole di gioco prodotta dal centrocampo. Abbiamo avuto qualche buona occasione per sbloccare il risultato, ma siamo stati sfortunati soprattutto in una conclusione di Amie che si è persa sul fondo per pochissimo. Dopo mezz'ora ho dovuto rinunciare a Crepaldi toccato duro»*.

Fénisnus-Rivara. Successo di misura, ma ampiamente meritato, dei castellani che hanno rosicchiato un punto allo Châtillon. La partita è stata decisa da un gol di Grange a sei minuti dalla conclusione. Il Fénisnus ha creato numerose occasioni da gol mentre gli ospiti si sono affidati al contropiede.

«Non abbiamo giocato una gran partita» — sottolinea l'allenatore Pier Antonio Massignan —, *però speravamo che il Rivara [illegible] i piemontesi hanno poi ecceduto nei contrasti e subito dopo il gol del successo Faustino Perruquet è stato costretto al ricovero ospedaliero. Il capitano ha riportato la frattura del setto nasale e la rottura di quattro denti. Il terreno gelato e l'assenza di Rone, Marco Cerise e Bionaz [illegible] hanno condizionato, ma mi aspettavo di più dalla squadra. Positivo l'esordio del giovane Volpone»*.

Saint-Christophe-Sarre Simea. Il derby ha mantenuto fede alle attese e la divisione della posta ha accontentato tutti. I granata sono passati in vantaggio allo scadere del primo tempo con Cera mentre gli ospiti hanno agguantato il pareggio nella ripresa grazie a un autorete di Leo Gallina.

«Nella fase di riscaldamento — dice il «mister» del Saint-Christophe, Mario Vacher — *si è infortunato Adriano Gorraz, che ha così dovuto dare forfait come suo fratello Lorenzo. Pur in formazione rimaneggiata abbiamo lottato alla pari con il Sarre che si è confermato avversario di tutto rispetto. Spero che la sosta di domenica prossima mi consenta di recuperare gli infortunati»*.

Anche Walter Bianquin considera positivo l'1 a 1. Dice [illegible] l'allenatore del Sarre Simea: *«Nel primo tempo abbiamo fatto registrare una costante supremazia territoriale, ma siamo stati beffati dal gol di Cera. Nella ripresa siamo stati costretti a inseguire il risultato e abbiamo dovuto spendere molto sul piano fisico per raggiungere il pareggio»*.

Olimpia-Vallorco. Prima vittoria nel girone di ritorno per la squadra del presidente Calì, che era reduce da due sconfitte consecutive. La squadra di Sergio Perazzone ha sfruttato a dovere il fattore [illegible] incamerando due punti preziosi grazie al gol messo a segno da Avati. La situazione di classifica degli aostani si è fatta più tranquilla e Benetti e compagni potranno adesso affrontare il proseguo del campionato con la massima tranquillità.

Sigfrido Beneyton

Santoro lascia il Quart

AOSTA — Il big-match del campionato di calcio di Seconda Categoria tra il Bollengo e il Pont Donnaz si è risolto in parità (0 a 0) consentendo ai valdostani di conservare il comando della classifica. La squadra di Mario Chiole ha una lunghezza di vantaggio sul Sarre, che ha però una partita in più della capolista, e due sui canavesani che devono recuperare due incontri. Ultimo è sempre la Sangiorgese (7 punti) preceduta dall'Arnad (10), dallo Charvensod (13), dal San Bernardo (13) e dall'Issogne (14).

Bollengo-Pont Donnaz. L'atteso scontro al vertice ha mantenuto soltanto in parte le attese. I padroni di casa erano in formazione rimaneggiata, ma nel primo tempo hanno creato qualche problema ai valligiani. Nella ripresa è stato il Pont Donnaz a rendersi minaccioso senza, per altro, riuscire a sbloccare il risultato.

Paolo Santoro

Un pareggio in trasferta comunque positivo per la compagine di Mario Chiole che ha superato indenne uno degli ostacoli più ardui verso la vittoria finale.

Sarre-Aymavilles. Partita equilibrata decisa in zona Cesarini da un gol di Barmaverain. Con la vittoria [illegible] ymavilles la formazione di Walter Carlotto ha rosicchiato un punto al Pont Donnaz e attende adesso i recuperi per conoscere l'effettivo distacco dalla battistrada.

Quart-Arnad. Netta vittoria (3 a 0) della squadra del presidente Bergamasco che si mantiene così nelle prime posizioni della classifica. Un rigore trasformato da Crétier nel primo tempo e una doppietta di Begani nella ripresa hanno sancito il meritato successo del Quart. In casa dei viola si sono da registrare le dimissioni dell'allenatore Paolo Santoro, che ha lasciato l'incarico *«perché non c'era tra i giocatori serietà visto che pochi si allenavano e anche la domenica si verificavano assenze improvvise che mi costringevano a improvvisare la formazione»*.

Balzano Verrès-Albiano Azeglio. Seppure in formazione rimaneggiata la squadra di Edio Rosso ha fatto registrare una netta supremazia. Passati in vantaggio con De Angelis i rossoneri della Bassa Valle sono stati raggiunti nella fase di recupero. L'1 a 1 sta stretto ai verrezziesi.

Saint-Pierre-Montaltese. Un calcio di rigore trasformato da Chellini ha deciso a favore dei castellani il confronto con i canavesani. Il successo della squadra di Walter Soave è stato legittimato da una costante supremazia.

San Bernardo-Issogne. Partita senza reti, ma con molte emozioni. L'incontro è vissuto su continui capovolgimenti di fronte con le difese che sono sempre riuscite a frenare gli attacchi avversari. Per l'Issogne, in formazione rimaneggiata, un ottimo punto in trasferta.

Charvensod-Tavagnasco. La squadra di Roberto Riva ha subito una pesante sconfitta interna (4 a 0) e si trova adesso in difficoltà al terz'ultimo posto della classifica. I canavesani hanno sbloccato il risultato nei primi minuti per poi colpire in contropiede. Lo Charvensod deve riprendersi al più presto per non trovarsi con l'acqua alla gola.

Borgofranco-Sangiorgese. I canavesani hanno inflitto alla «cenerentola» del girone una severa lezione, imponendosi per 6 a 0. La Sangiorgese ha confermato di avere gravi carenze nel reparto arretrato e i padroni di casa non hanno trovato difficoltà a superare gli aostani.

s. b.

VOLLEY - Ancora una vittoria per il Valfin e la Gagliardi

Un «en plein» oltre la rete

AOSTA — Ancora soddisfazioni per gli appassionati valdostani di pallavolo. Il Valfin Cral Cogne e la Gagliardi hanno infatti proseguito la loro marcia vittoriosa nei campionati di serie C1 femminile e di C2 maschile. La squadra del presidente Gianni Coda ha sconfitto il Sampierdarena per 3 a 0 (15 a 6; 15 a 2 e 15 a 3 i parziali) mentre la formazione di Emil Trenev ha superato l'Altiora per 3 a 2 (15 a 5; 14 a 16; 7 a 15, 15 a 4 e 15 a 5 i parziali).

Per il Valfin Cral Cogne l'incontro contro il Sampierdarena si è rivelato una pura formalità. Le aziendali hanno impiegato soltanto cinquanta minuti per avere ragione delle liguri. Precise in battuta, lucide nell'impostazione del gioco e potenti in attacco, la Borio e compagne non hanno trovato alcuna difficoltà ad assicurarsi la vittoria lasciando alle ospiti soltanto undici punti.

«L'impegno non era certamente dei più probanti — sottolinea l'allenatore Giorgio Moro —, *però m'interessava valutare la condizione generale della squadra alla vigilia dei prossimi importanti appuntamenti. Le ragazze hanno giocato con la necessaria concentrazione e non hanno ripetuto la prestazione sotto tono del turno precedente. La sofferta vittoria sull'Asti è evidentemente servita per far capire alla squadra l'importanza di scendere sempre in campo con la massima determinazione. Ho fatto ruotare tutte le ragazze a disposizione ottenendo risposte positive sia dalle titolari sia dai rincalzi»*.

Con la vittoria conseguita contro il Sampierdarena, il Valfin Cral Cogne ha agganciato al terzo posto della classifica il Cuneo. La possibilità delle aziendali di poter svolgere un ruolo di primo piano nel girone sarà valutata nei prossimi confronti che vedranno la formazione di Moro opposta all'Ivrea (sabato, con l'opportunità per i tifosi di seguire la squadra in pullman prenotandosi alla palestra di via Binel dalle 18,30 alle 21), al Cus Genova, al Cuneo e al Chivasso.

Quinta vittoria consecutiva per la Gagliardi (è sempre in sospeso però l'esito della partita con il Valdocco contestato dagli avversari), che sta recuperando nettamente terreno dimostrando di aver superato positivamente un difficile momento coinciso con l'avvio del campionato. I gialloneri [illegible] comunque fatto soffrire più del lecito i tifosi riuscendo a piegare la resistenza degli ospiti soltanto al quinto set.

«Dopo aver vinto il primo parziale abbastanza agevolmente — dice l'allenatore Emil Trenev — *c'è stato un calo di tensione che ha consentito agli ospiti di ribaltare le sorti della partita e di portarsi a condurre per 2 a 1. La squadra ha però ritrovato determinazione e voglia di lottare aggiudicandosi piuttosto nettamente gli ultimi parziali (nove soli punti lasciati all'Altiora). Gli alti e bassi che caratterizzano quasi tutte le prestazioni [illegible] più da motivi psicologici che non da problemi tecnici. Dobbiamo imparare a giocare con maggior continuità per poter evitare di ricorrere sempre al quinto set»*.

La Gagliardi è, in ogni caso, in costante ascesa e ha recuperato preziose posizioni. L'inizio stentato del torneo (cinque battute d'arresto consecutive) ha frenato i gialloneri, che hanno però dimostrato di poter disputare un campionato di tutto rispetto. Sabato la squadra di Trenev renderà visita al Caluso, ultimo in classifica.

Nel torneo di serie D netta sconfitta della seconda squadra della Gagliardi, che è stata superata in casa dall'Armani per 3 a 0. Nel settore femminile è tornato al successo il Monte Bianco che si è imposto per 3 a 1 sul Kennedy conservando il terzo posto in classifica. L'Elitecnica è stata, invece, sconfitta per 3 a 2 dal Valleroccea.

s. b.

BOB - Campionati tricolori sulla pista di Cervinia

Per il «Lac Bleu» d'Aosta meritato titolo italiano

Hanno vinto Carlo e Cesare Ferraro, Adriano Sposato e Sergio Grange

CERVINIA — L'equipaggio del Bob Club Lac Bleu di Aosta, formato da Carlo e Cesare Ferraro, Adriano Sposato e Sergio Grange, si è «laureato» sulla pista del Lac Bleu del Breuil campione italiano di bob a quattro. Un titolo che mancava nel pur ricco palmarès del forte pilota valdostano.

I portacolori del sodalizio hanno chiuso la gara totalizzando, al termine delle quattro manches, il tempo complessivo di 4'24"53 e, nella terza, realizzando anche il migliore tempo di spinta (5"08) e la discesa più veloce dei campionati (1'5"64).

Alle loro spalle, staccati di 1"70, sono finiti gli atleti del Bob Club Cervino Livio Barmasse, Paolo Ferri, Marco Poletto e Sergio Chiari, mentre Danilo Barmaz, Giovanni Tonti, Enrico Pollastro e Vittorio Framarin, sempre del Lac Bleu, si sono classificati terzi a 3"29 dai vincitori. Renato Taberchi, Alessandro Gorza, Michele Dalla Corte e Battista Piazza del Pieve di Cadore hanno chiuso la graduatoria dei quattro equipaggi rimasti in gara.

Infatti, Maurizio Jamba, Bruno Barmasse, Andrea Perrin e Gianni Sure[illegible], del «Cervino», capottavano alla seconda curva del piccolo labirinto della prima discesa e si ritiravano, mentre i forti cortinesi Roberto Pompanin, Angelo Piol, Claudio Cavosi e Roberto Siorpaes, a causa di un ribaltamento nell'ultima discesa di prova, non venivano autorizzati dalla giuria (Paolo Del, Paolo Meliotto e Rodolfo Carrera) a partire.

Complici le belle giornate di sole, molta gente ha assistito alle discese e alla premiazione. La gara, impeccabile sotto il profilo organizzativo e tecnico (la pista non è mai stata così bella e sicura), è stata ridimensionata invece nell'aspetto agonistico dallo scarso numero di equipaggi partecipanti.

Carlo Ferraro

Il motivo delle parecchie assenze va ricercato nel fatto che il calendario ha collocato gli «assoluti» vicino a una manifestazione importante come i Mondiali di Cortina (gli azzurri erano tutti su quella pista per le prove di qualificazione), e nel fatto che non vi è l'obbligo della Federazione a partecipare ai Campionati italiani, né viene tenuto conto di come si classificano gli atleti per ammetterli poi alle gare internazionali più importanti.

C'è da sperare che questo sistema venga cambiato in futuro per valorizzare e dare rilievo a una competizione importante come un Campionato italiano assoluto, che dovrebbe mettere a confronto tutti gli atleti italiani della massima categoria in grado di gareggiare. In questo modo sarebbe ricompensato anche lo sforzo finanziario e organizzativo che allestire una manifestazione di questo tipo comporta.

Intanto si seguiranno ora le discese di prova ufficiali della «Coppa Europa giovani», alla quale sono già iscritti una ventina di equipaggi di una mezza dozzina di Paesi; la competizione si concluderà il 12 febbraio.

L'attività del serpentone ghiacciato del Breuil continuerà poi con la [illegible] di Coppa del mondo. Poi la pista si scioglierà e incominceranno i lavori per l'illuminazione per consentire nella prossima stagione un'attività più intensa e spettacolare.

Luigi Castellarin

Dopo la riunione svoltasi al ministero dei Lavori Pubblici

Si affretteranno i tempi per la nuova Asti-Cuneo

E' probabile che si giunga ■ costituzione ■ un consorzio per la realizzazione

CUNEO — «*Non siamo in dirittura d'arrivo,* ■ *almeno ai nostri* ■ *partenza*» è il commento ■ sottosegretario Raffaele Costa a conclusione della riunione che ha promosso a Roma, ■ ministero dei Lavori Pubblici, sul problema dei collegamenti stradali nelle province di Cuneo ed Asti.

Alla riunione, presieduta ■ ministro ■ Ferri, hanno partecipato il ministro Donat-Cattin e lo stesso sottosegretario Costa; i parlamentari Cariotto, Botta, Bonsignore, Cerutti; il direttore generale dell'Anas; i presidenti delle due Province, Quaglia e Tovo, con i rispettivi assessori provinciali; i sindaci ■ Asti, Bra, Borgo S. Dalmazzo e Cuneo; il presidente della «Satap», il direttore generale delle autostrade ■ dell'Iri e i rappresentanti della cuneese «Sitraci».

■ ■ è stato deciso, con il ■ di una rappresentanza così folta? Che si perseguirà l'obbiettivo di una grande linea ■ comunicazione sul seguente percorso, in parte già esistente: Borgo S. Dalmazzo Massimini ■ Carrù, autostrada Torino-Savona, Marene, Bra, Alba, Asti.

Nel dettagli, sarà realizzata una superstrada Borgo-Cuneo, che proseguirà dal capoluogo, ■ ■ e caratteristiche autostradali, per Massimini di Carrù, dove ■ immetterà nell'autostrada Savona-Torino. Da Marene sarà realizzato, nei tratti ancora mancanti, la superstrada ■ per Alba e Asti. Insomma, sarà questa la grande direttrice di marcia che congiungerà il Cuneese alla Pianura Padana.

Durante l'incontro, tuttavia, è emerso che il governo ha deciso di «tagliare» i finanziamenti per l'Anas e per le realizzazioni autostradali. Ciò significa che per quasi quattro anni nulla potrà essere speso per nuove strade.

La «Satap» ha dichiarato di essere disposta ad autofinanziarsi, ■ cambio del pedaggio ■ tratti che saranno costruiti e della proroga per altri quindici anni della concessione sulla Torino-Piacenza, che scadrà nel 2005; l'Iri porrà una sua soluzione durante l'appuntamento che ■ ■ Ferri ha fissato per ■ prossima settimana. E' probabile che si arrivi alla costituzione di un consorzio tra Satap, Iri e Sitraci.

«*Il ministro Ferri si è impegnato* ■ *arrivare* ■ *una rapida e definitiva decisione* — commenta il presidente della Provincia di Cuneo, ■ Quaglia —. *Siamo riusciti nell'intento di far rilevare al ministro* ■ *Lavori Pubblici* ■ *al direttore generale dell'Anas che la richiesta è comune alle due province e che i lavori devono partire* ■ *Borgo*», aggiunge l'assessore provinciale Piergiorgio Pagano.

«*Insisteremo affinché il tratto Borgo-Ronchi sia prioritario, perché eviterà* ■ *il traffico pesante attraversi* ■ *città*», dice il sindaco di Cuneo, Elvio Viano.

Il sindaco di Borgo, Marco Borgogno, ■ «*moderatamente* ■ *soddisfatto*», perché la ■ luzione «*non* ■ *esattamente quella che* ■ *auspicava*». «*Ma siccome* ■ *Stato non ci costruisce neanche un metro* ■ *strada, ben vengano i privati*». Concorda il sindaco ■ Bra, Roberto Della ■ «*Non* ■ *interessa* ■ *farà questo asse stradale, purché sia fatto*».

Giorgio Ravasi

Tovo: «Le ■ città ■ più vicine»

ASTI — Soddisfazione ad Asti, dopo la riunione di Roma con il ministro dei Lavori Pubblici, Ferri, per discutere del nuovo collegamento stradale Asti-Cuneo. Erano presenti, assieme ai colleghi della «Granda», il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, il vicepresidente Piero Goltre e il sindaco di Asti, Giorgio Galvagno. «*Ci siamo trovati d'accordo con Cuneo* — ha dichiarato Tovo — *sulla soluzione che prevede* ■ *tratto autostradale fra Borgo San Dalmazzo e Carrù ed una superstrada Marene-Asti*». All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti delle tre società autostradali che hanno richiesto la ■ a costruire. «Satap», «Iri» (gestione ■ Torino-Savona) e «Sitraci» di Cuneo (interessata ai collegamenti con la Francia). «*Ci è parsa interessante* ■ *proposta della Satap di cui siamo sostenitori assieme al Comune. La società costruirebbe l'opera in cambio di una proroga per altri 15 anni della concessione sulla Torino-Piacenza che scade nel 2005*». L'Iri invece ■ «spingendo» per gestire l'autostrada Borgo-Carrù. «*Il ministro* — ha aggiunto Tovo — *ha dato alle società* ■ *settimana* ■ *tempo per trovare un accordo*».

f. c.

Roventi polemiche ■ Villanova per il bocciodromo coperto

Il pallino della discordia

Un anno fa l'Associazione ha abbandonato il circolo Acli: da allora sono sorte ■ serie ■ incomprensioni che sono sfociate in ■ denuncia ■ alla magistratura - Il capannone fu costruito come palestra scolastica ma fu subito adattato per il gioco - Il sindaco Bogetto: «E' già iniziata la campagna elettorale»

Villanova. Alcuni pensionati durante una partita nel bocciodromo delle polemiche. Giovanni Mottura, che cura l'impianto. Il sindaco Ivo Bogetto (Uberione)

VILLANOVA — E' una storia ■ beghe di paese che ■ è «ingigantita» ■ ad arrivare sul tavolo di un magistrato e rischiare di mettere in difficoltà l'Amministrazione comunale. Protagonisti ■ questa vicenda, che in qualche ■ potrebbe ricordare le dispute tra Peppone e don Camillo, la bocciofila (160 soci) e il circolo Acli. Fino a un anno ■ i due sodalizi vivevano di comune accordo ■ lo stesso ■: la palazzina, con annessi campi da bocce, del circolo Acli. Poi, improvvisamente, il «divorzio», non consensuale, con uno strascico di polemiche che sono sfociate in un esposto anonimo, arrivato nei giorni scorsi sul tavolo ■ carabinieri, sindaco, ministero della Pubblica Istruzione. Anche il Consiglio comunale discuterà ■ vicenda, ■ un'interrogazione presentata dal consigliere ■ Enrico Aprato (fino a un mese fa assessore, dimessosi per polemiche sull'urbanistica).

Cosa è accaduto? Dopo ■ «separazione», la bocciofila ■ è ■ in ■ capannone, (ad ■ cinquantina ■ metri dal circolo Acli) che funziona come bocciodromo. Qui si ritrovano ogni giorno decine ■ appassionati (al pomeriggio, per i pensionati, l'uso degli impianti è gratuito). Va premesso che il bocciodromo, dieci anni fa, ■ nato come «impianto polisportivo comunale», su un'area che in piano regolatore era prevista ■ «pertinenza scolastica». In sostanza avrebbe dovuto essere la palestra per le elementari. In realtà il capannone è stato subito utilizzato per il gioco ■ bocce.

Nell'esposto, «alcuni cittadini ■ Villanova» (così è firmato il documento) denunciano «*l'uso abusivo e improprio*» del capannone e affermano che all'interno si vendono bibite e alcoolici, senza la necessaria licenza. E si rincara la dose, sostenendo che nel realizzare ■ ■ di opere di sicurezza, si è ■ vato ■ spazio per un bar.

«*Ma quale bar, quali alcoolici* — risponde Giovanni Mottura, bocciofilo appassionato, che ■ la gestione dell'impianto — *abbiamo una macchinetta per il caffè. Certo, un pomeriggio è* ■ *dato che uno di noi ha portato un pintone di barbera e del salame per far merenda; ma,* ■ ■ *si può più nemmeno bere un bicchierino tra una partita e l'altra*». La polemica ■ ■ è divampata. C'è chi dice ■ ad alimentarla sarebbero quelli ■ Acli che, partita la bocciofila, avrebbero perso numerosi avventori. «*Non è vero* — risponde Luciano Avidano, ■ del circolo — *certamente qualcuno della società sportiva non viene più da noi, ma contiamo sempre più di 160 aderenti, che è la media degli ultimi anni*». Ma perché ci fu il «divorzio»? Domenico Navone, presidente della bocciofila, lo spiega così: «*Il circolo aveva cambiato gestore e a molti di* ■ *non piaceva il nuovo metodo* ■ *conduzione del locale. Così ce ne siamo andati*». Luciano Avidano, conferma: «*E' stata la bocciofila a rompere i rapporti, noi abbiamo cercato inutilmente* ■ *trovare un accordo*». Ma allora, le polemiche, l'esposto, da ■ ve ■? Il sindaco, Ivo Bogetto, indipendente, risponde in maniera sibillina: «*E' già iniziata la campagna elettorale*». Di più ■ dice «*Noi siamo fuori* ■ *quisto gioco politico*» afferma Avidano, e Navone ribatte: «*Queste polemiche non mi interessano. I fatti sono che la bocciofila continua a raccogliere adesioni anche dai* ■ *vicini*».

Intanto, l'amministrazione comunale (la quale, se l'esposto alla magistratura avrà un seguito, dovrà spiegare perché ■ anni fa quando c'era un'altra giunta, una palestra scolastica è diventata un campo di bocce) ha approvato il progetto per un ■ coperto, ■ realizzarsi accanto al centro sportivo: costo oltre 400 ■ lioni. «*Così si potrà utilizzare l'impianto per la destinazione originale, cioè come palestra per le scuole*» precisa il sindaco.

Fulvio Lavina

Oggi la decisione

In Vetreria 120 operai ■?

Il sindacato chiede la cassa a rotazione

ASTI — Incontro decisivo stasera, all'Unione Industriale, sulla vicenda Avir. Sindacato e azienda saranno impegnati ■ una difficile trattativa alla ricerca ■ accordo sulla riduzione dell'organico. L'Avir è intenzionata a ricorrere ai licenziamenti collettivi: sono già pronte 120 lettere che potrebbero partire già domani, se stasera non si troverà l'accordo.

Il sindacato chiede il ricorso alla cassa integrazione a rotazione, oltre a una ridefinizione degli organici: secondo l'Avir, nella nuova fabbrica di Quarto sarebbero sufficienti ■ operai, mentre il sindacato propone ■ organico di 173 unità. Attualmente i dipendenti sono 253 di ■ 57 in cassa integrazione.

L'Avir ha già comunicato al sindacato che i licenziamenti ■ in due fasi: 70 (tra ■ i cassintegrati) a far data dal ■ marzo e i restanti 140 dal 31 maggio.

f. la.

Un singolare processo alla pretura ■ Asti

Uccise a fucilate il cane che gli razziava le galline

E' assolto per legittima ■ - La lite tra vicini di ■ a Tigliole

ASTI — Con una fucilata uccise un pastore tedesco: è stato assolto per aver agito in stato ■ legittima difesa. Imputato l'agricoltore Prospero Ferrero, ■ anni, di Tigliole, che è comparso martedì davanti al pretore ■.

La ■ risale ■ ■ paio d'anni fa. Prospero Ferrero era stato querelato dal vicino di casa Giuseppe Sinatra, 40 anni, proprietario ■ un bel cane lupo il quale però sovente «sconfinava» nel pollaio del Ferrero, dove faceva razzia di anitre e galline. L'agricoltore aveva più volte tentato di allontanare il cane ■ riuscirvi. Un giorno venne anche azzannato e allora prese il fucile da caccia e sparò uccidendo l'animale. Da qui la querela e martedì il processo. Le due parti ■ ■ no presentate in aula su posizioni irremovibili. L'imputato, in dialetto astigiano, ha detto a sua ■ «*Quel cane era un demonio,* ■ *mangiava tutti i polli*». Il difensore, avvocato Sergio Lombardi, tentò un accomodamento offrendo al Sinatra il risarcimento ■ danno. Ma anche sul valore del cane i due vicini la pensano diversamente. ■ le centomila lire proposte dal Ferrero il padrone del pastore tedesco oppone ■ richiesta ■ 4 milioni «*perché era ammaestrato*».

«*Era una bestia cattiva che si sfamava con i miei polli. Ha tentato anche di mordermi e ho dovuto sparare per difendermi*» ha ribattuto il Ferrero. Pretore: «*Ma le sue galline non erano chiuse nel pollaio?*». Imputato: «*Sì, ma il cane saltava la rete*». Anche un teste conferma questa versione. Il pretore ha accolto la tesi della legittima difesa ammonendo però le ■: «*Mi raccomando signor Ferrero di non esagerare col fucile e lei signor Sinatra se ha* ■ *altro cane lo tenga ben legato*». La vicenda non è conclusa: il proprietario del cane avvierà infatti una causa civile per ottenere il risarcimento.

v. ma.

■ ■ troppo «vivace»

ASTI — E' comparso in pretura il commercialista Innocenzo Brugnoli, ■ anni, accusato di oltraggio al comandante dei vigili ■ di Asti, Stelvio Rauccio. Brugnoli ha ■ garage in via Ospedale. Nello ■ febbraio la strada fu chiusa per una manifestazione di Carnevale. Il commercialista vi entrò con l'auto e venne multato. Ne nacque una discussione in cui intervenne anche il ■ diante Rauccio.

Secondo l'accusa l'imputato, ad ■ certo punto, avrebbe esclamato: «*Lei è un cretino*». Il commercialista ha sostenuto di essere stato a sua volta ingiuriato. Il processo è ■ rinviato al 10 febbraio.

Il Comune monferrino ha richiesto l'iscrizione

Anche Castell'Alfero in pista per il Palio

Salirebbero così ■ venti i partecipanti ■ corsa astigiana

CASTELL'ALFERO — Un altro ■ ha ■ ■ partecipare al Palio di Asti. L'altro ieri, 31 gennaio, ultimo giorno utile ■ l'iscrizione, il sindaco ■ Castell'Alfero, Elio Calosso, ha depositato in municipio, ad Asti, la domanda di ammissione alla corsa. Ora la richiesta dovrà essere vagliata dalla Commissione Artistica, ma la decisione ■ tiva spetterà al Consiglio del Palio, che si riunirà a febbraio.

Ha commentato Calosso: «*E' stato* ■ *gruppo di borghigiani della frazione Callianetto* ■ *sollecitare* ■ *nostra adesione alla manifestazione astigiana. Venerdì* ■ ■ *biamo sottoposto la proposta al Consiglio Comunale che con sette voti favorevoli e due contrari (quelli dell'assessore Albertino Raviola e del consigliere* ■ *maggioranza Fulvio Fassio) ha deliberato di accoglierla*».

Sarebbe la prima partecipazione ■ comune ■ ■ Palio, come sottolinea il sindaco. «*Mai in passato Castell'Alfero* ■ *disputato la corsa astigiana. Fra l'altro abbiamo trovato negli archivi una bolla imperiale del 1331, nel quale si precisa che* ■ *nostro territorio faceva parte del feudo di* ■ *Quindi dal punto di vista storico possiamo addirittura considerarci* ■ *rione della città capoluogo*».

Gianni Capellino, pilota di rally, farà il fantino?

A Callianetto c'è soddisfazione per la decisione presa dagli amministratori ■ ■. ■ piccola frazione si ■ di fatto già costituito un «Comitato Palio», del quale fanno parte una ventina di persone (imprenditori e commercianti) ed alcuni rappresentanti della Pro Loco. Candidato alla carica di rettore, secondo le prime indiscrezioni, sarebbe il ■ pilota di rally, Gianni Capellino che ha dichiarato: «*Da tempo pensavamo di andare al Palio. Ora che questa possibilità si sta concretizzando abbiamo già pronta tutta la macchina organizzativa*». A Callianetto avrebbero già anche opzionato il fantino: «*E' Luigi Altorio, detto Luisin*. ■ *Canelli*» annuncia il rallysta.

Salgono così a 20 gli iscritti al Palio edizione 1989: sono 13 rioni cittadini e 7 comuni (oltre alla matricola Castell'Alfero, il vincitore dell'88 Moncalvo e poi Montechiaro, Baldichieri, Nizza, Canelli e San Damiano).

f. b.

■ Vini, in un ■ aumenti del 30%

ASTI — ■ stabili ieri ■ «borsino» vini della Camera di Commercio. «*Ma rispetto ad un anno fa le quotazioni sono salite* ■ *30-40 per cento*», ha commentato Erminio Colaneri dell'ente camerale.

Queste le quotazioni al quintale: **Barbera d'Asti** (minimo 95.000 lire, massimo 115.000); **Barbera del Monferrato** (93.000-100.000); **Barbera Piemonte** (72.000-85.000); **Grignolino d'Asti** (180.000-200.000); **Grignolino Piemonte** (120.000-140.000); **Freisa d'Asti amabile** (130.000-140.000); **Freisa Piemonte Secco** (85.000-110.000); **Malvasia di Ca■ d'Asti** (145.000-155.000); **Malvasia ■ ■ stelnuovo Don Bosco** (145.000-155.000); **Dolcetto d'Asti** (115.000-125.000); **Dolcetto Piemonte** (100.000-120.000); **Rosso da tavola** (60.000-75.000); **Cortese dell'Alto Monferrato** (105.000-120.000); **Cortese Piemonte** (90.000-105.000); **Moscato d'Asti** (136.700); **Moscato Piemonte** (85.000-100.000).

(f. b.)

■ Biglietti bus a ■ lire

ASTI — Da ieri i biglietti dell'autobus costano ■ lire e l'abbonamento ordinario mensile 25.000. L'aumento di 200 lire del biglietto è stato deciso dalla giunta municipale nella seduta del 31 gennaio e riguarda le linee urbane e suburbane della città.

■ ■ «Giamaica»

ASTI — Il tribunale ha ieri dichiarato il fallimento della «Confezioni Giamaica» con sede a Pica, via Roma. Titolare è Vincenzo ■ ora detenuto per il reato ■ truffa. Il passivo della «Giamaica confezioni» ammonterebbe a circa un miliardo. Curatore del fallimento è stato nominato l'avvocato Corrado Neia. Prosegue intanto l'istruttoria penale a carico dell'Inversi e di altri accusate ■ truffa.

■ ■ ■

ASTI — Singolare furto nell'ufficio dell'architetto Guido Bonino, in ■ Rossini 30. ■ ad una calcolatrice e a una macchina fotografica, è stato rubato ■ vocabolario della lingua italiana. *(f. b.)*

■ Una falsa denuncia

ASTI — Per aver denunciato falsamente ■ polizia il furto della propria Fiat «500» ed ■ guidato senza patente, Enrico Sardo, 39 anni, residente ad Asti, è comparso davanti al pretore. E' stato condannato ■ la pena di 8 mesi di reclusione, 2 mesi di arresto e 40 mila lire di multa.

■ Bambino ■

SAN DAMIANO — Un bambino è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale sulla circonvallazione. E' Andrea Anania, 11 anni, che viaggiava con il padre Francesco e la mamma Franca ■ famiglia abita ad Asti in via Antico Ippodromo) ■ di una Talbot che si è scontrata ■ ■ Fiat «Ritmo» guidata ■ Eugenio Vico di Cisterna. Illesi gli altri passeggeri. *(r. a.)*

■ Rubano assegni e oro

ASTI — Blocchetti di assegni, oggetti d'oro e ■ pelliccia ■ visone, sono stati rubati nell'alloggio ■ Rosalia Elmo, abitante in via Monticone 6.

■ Furto di un furgone

VILLAFRANCA — Un commerciante ha denunciato ai carabinieri il furto del proprio furgone. E' Mario Locci, 30 anni, di Villafranca ■ aveva lasciato l'automezzo posteggiato in via Sant'Elena. *(p. p. g.)*

■ Esattori «abusivi»

ASTI — Il Comune, dopo alcuni episodi segnalati da commercianti della città, informa che la riscossione delle tasse comunali per le attività commerciali non è affidata a privati. I versamenti devono ■ fatti esclusivamente su conto corrente postale intestato alla Tesoreria del Comune.

■ ■ pro Palasport

ASTI — E' stato formato un comitato ■ coordinamento per ■ ■ sveltire le procedure del nuovo Palasport. Ne fanno parte il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, il sindaco Giorgio Galvagno e il presidente ■ Consorzio palasport, Alberto Pasta. ■ attesa del finanziamento statale di 8 miliardi e ■ (che pare venga assegnato al Consorzio e non al Comune come sembrava), si sta studiando l'opportunità di iniziare i lavori ■ primo lotto dell'impianto (1500 posti, spesa 8 miliardi, progetto ■ Appalti) da ultimarsi entro il 1989.

■ Spettacolo di danza

COSTIGLIOLE — Domenica 5 febbraio, al Teatro Sociale, (inizio alle 17) spettacolo ■ Croce Rossa, con la scuola di danza «Annie» ■ Castagnole Lanze e Asti e la Società «Ginnastica Torinese». L'ingresso è gratuito, ma si ricevono offerte per acquistare una nuova autoambulanza.

Spettacoli e taccuino

ASTI

■ L'orso, ■ J. J. Annaud (avventura).
POLITEAMA: Cocktail, con T. Cruise (commedia).
RITZ: Caruso Pascoski (di ■ dre polacco), di F. Nuti, con F. Nuti e C. Buri (brillante).
NUOVO SPLENDOR: Il frutto del passero, di G. Mingozzi, con O. Muti, P. Noiret (drammatico).

CANELLI

BALBO: Compagni di scuola, di C. Verdone, con C. Verdone, C. De Sica, E. Giorgi (brillante).

NIZZA

AURORA: Moglie orientale.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: Film erotico
VERDI: chiuso per riposo

SAN ■

CRISTALLO: chiuso per riposo
LUX: Film erotico
SPLENDOR: chiuso per riposo.

■ DI ■

Asti diurna: Sertes, piazza ■ Secondo 19; ■ Centrale, corso Alfieri 265.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre
Moncalvo: Tardito, piazza ■ di 21
■ Boschi, via Pio Corsi 1

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 356; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Mo■ Gorraldo** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** ■; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 961 414; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 907 503; **Montema■** 52 263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.5468; **Villanova** 94.556.

TELEFONI UTILI

■ ■ ■ 53.345; ■ 726.380; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 955 333; **Croce ■** (autoambulanze): **Asti** 217 ■; **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 603.636; **Castelnuovo Don■** 987.5468; **Cocconato** 485 503; ■ 968.779; **Moncalvo** 91.■; ■ **tegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.661; **Villanova** 946 114 (dalle ■ 13,30), 94.655 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112. **Polizia** 113, **Polizia stradale** 212.356; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi stazione ferroviaria** 32 722, p. Alfieri 53.805; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp** 34.827; **Telefono Amico** 35.54.88 (dalle 20 alle 24).

TAI 44

15,30 **Natura selvaggia**, documentario
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
19 — **Natura selvaggia**, documentario
19,25 **Sisters ■ ■ ■ ■ du■**, telefilm
20,30 **Tai notizie**
21 — Telefilm
23 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
23,30 **Tai notizie**
24 — **■ americano sceneggiato**, telefilm

«La Stampa» - ■

Redazione ■ ■, via De Gasperi 2, tel. 33.232, 50.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zacca 3: Publikompass 32.222

ECONOMICI

Continua stasera all'Exposalone di piazza Alfieri il Festival delle Sagre

Il gran teorema del fritto misto

La Pro loco presenterà il tipico piatto [illegible] giornate di festa nelle cascine piemontesi - Saranno cucinati [illegible] chili di carne, accompagnati da un bagnet speciale - Lo staff di 30 cuochi [illegible] camerieri

CALLIANETTO — La leggenda vuole che questo borgo sia nato nel tardo Medio Evo, eretto da un gruppo di abitanti di Calliano, (di qui il nome Callianetto) scappati dal loro paese per motivi politici. Gente dal carattere [illegible]dipendente e fiero, che si sarebbe tramandato immutato sino ad oggi.

Callianetto è infatti frazione di Castell'Alfero, [illegible] ha l'intraprendenza d[illegible] «repubblica autonoma». Per carità, nessuna rivalità o campanilismo con il Comune capoluogo, con il quale esistono buoni rapporti: ma la frazione, ad esempio, [illegible] una [illegible] loco tutta [illegible] diventata l'anima di tutte le iniziative.

E, fa notare qualcuno, spesso nei manifesti viene citato solo il nome della [illegible]zione e [illegible] quello del capoluogo: una «civetteria» comunque non polemica.

Ferruccio Lovisone, è il presidente del sodalizio, nato 21 anni fa: è affiancato da [illegible] consiglio direttivo, for[illegible] [illegible] Osvaldo Dezzani, Cesare Amerio, Giovanni Rosso, Franco Basso, Franco Arione, Adriano Mascero, Michele Silengo, Pier Giovanni Barbero, Silvano Rosso, Marcello Bergamo.

«*Siamo una pro loco piccola, ma combattiva*» assicura il presidente, ricordan[illegible] le due vittorie (nell'85 e nell'87) al Festival delle sa[illegible] di settembre. Stasera, Callianetto si presenta nel «cantinone» dell'Expo, in piazza Alfieri ad [illegible], [illegible] una portata tipica della tradizione piemontese: il fritto misto.

«*Era il piatto dei giorni di festa* — ricordano alla Pro loco — *quando nelle nostre [illegible]scine si macellavano i vitelli. Allora si organizzavano cene con grandi tavolate ed era un'occasione [illegible] vivere co[illegible] vera cerimonia. [illegible] una tradizione [illegible] viva a Callianetto*».

E' lo stesso clima di festa che si cercherà di riproporre stasera nel «cantinone». Il menù, (13 mila lire, tutto compreso) propone come aperitivo, un Cortese dell'Alto Monferrato, accompagnato [illegible] crostini di pane alla crema di formaggio, acciughe [illegible] verde e assaggi di cacciatorino.

Poi il «Gran fritto misto di Callianetto», con cervella, filoni, animelle, frittura nera e bianca, salsicola e cotolettine di vitello, semolino dolce, amaretti e carote. Il tutto sarà accompagnato dal tradizionale «bagnet» a base di prezzemolo, aglio, capperi, olio, acciughe, aceto di campagna: «*Il segreto del nostro bagnet sta nel dosaggio: invitiamo tutti ad assaggiarlo, perché è [illegible] specialità*» assicurano i cuochi di [illegible]netto.

Un piatto [illegible] e ricco, per la preparazione del quale, verrà mobilitato uno [illegible] di cuochi. «*Ognuno sarà specializzato per la cottura di un determinato ingrediente* — spiegano alla pro loco — *ci saranno anche dei sostituti, per permettere ai cuochi di alternarsi ai fornelli*».

Per la preparazione del fritto, sar[illegible] lavorati oltre 150 chili di carne, (tra cui 30 chili di bistecche, 30 di salsiccia, 25 di fegato) oltre a 70 chili [illegible] carote e [illegible] amaretti. «*Ci siamo rivolti ad un [illegible]stro macellaio [illegible] fiducia* — spiega Lovisone — *garantiamo carne di ottima qualità, fornita [illegible] certificazione d'origine, proveniente [illegible] capi selezionati*».

Dopo questo «ben [illegible] Dio», chi [illegible] vorrà, potrà gustare un gustoso [illegible] [illegible] di carne. Il pranzo terminerà con il [illegible] bonèt della nonna. Ad accompagnare [illegible] menù di questo genere, non poteva mancare ovviamente, [illegible] buon barbera del Monferrato.

Per il servizio in sala, sono stati «reclutati» i giovani della [illegible].

Tra cucina e servizio stasera [illegible] impegnate [illegible] [illegible] 30 callianettesi.

La partecipazione [illegible] Festival, con quella [illegible] Sagre di settembre, è forse il momento culminante dell'attività della Pro loco [illegible] comunque offre anche altri [illegible]puntamenti durante l'anno.

Va ricordata la festa della borgata: un tempo si svolgeva alla terza domenica [illegible] ottobre, poi questioni organizzative, l'hanno fatta anticipare di quasi due mesi, a fine agosto.

C'è poi la festa patronale e la partecipazione ad una manifestazione enogastronomica che si tiene ogni anno [illegible] Gattinara in provincia di Vercelli: «*Presentiamo, ovviamente, con il nostro fritto misto: un piatto che ha successo anche in quelle [illegible]ne*», precisano alla Pro loco. Un programma ricco per [illegible] frazione che conta circa 800 abitanti. D'altra parte c'è [illegible] detto popolare a proposito [illegible] Callianetto che è significativo: «*Cul 'd Caianett i fan cure er fuin*» [illegible] tradotto significa: quelli di Callianetto, fanno [illegible] anche le faine, animali solitamente furbi e veloci. [illegible] modo simpatico per sottolineare la vivacità della gente [illegible] questa frazione.

f. la.

Callianetto. Un'immagine del gruppo della Pro loco, premiato al Festival delle sagre di Asti

In un «Ciabot» ai confini della frazione, secondo la tradizione, sarebbe nata la maschera

E' di Callianetto il Giandoja «doc»

Il paese è anche famoso per [illegible] [illegible] produzioni orticole pregiate (asparagi [illegible] piselli) - Le botteghe artigianali [illegible] due fabbriche - Una storia ultrasecolare - La comunità (800 abitanti) è in crescita: realizzate opere pubbliche (fognature e illuminazione)

La scheda [illegible] paese

[illegible] frazione dista tre chilometri dal capoluogo (Castell'Alfero) [illegible] otto da Asti. Ha ottocento abitanti. (Castell'Alfero, complessivamente, ne conta [illegible]). La parrocchia ha giurisdizione anche [illegible] Valmaggiore, frazione di Asti.

[illegible] è noto per [illegible] [illegible] i natali, secondo la leggenda, [illegible] maschera piemontese Gianduja. [illegible] qui, e pre[illegible] [illegible] «Ciabot ed Gianduja» ogni anno, parte il Carnevale. La frazione ha un'economia soprattutto agricola anche se non mancano [illegible] laboratori artigianali e qualche impresa (Salumificio Callianetto) oltre al ristorante «Ciabot».

CALLIANETTO — Il via alla più grande festa della tradizione popolare, [illegible] il Carnevale, viene dato ogni anno qui, in un vecchio casotto alla periferia della piccola frazione.

Gianduja, la maschera pie[illegible] nata nel 1700, sarebbe venuto alla luce proprio a Callianetto, in un «ciabot» ai limiti [illegible] bosco che [illegible] la frazione dal territorio di Villa San Secondo.

Non si sa quanto la tradizione attinga da basi storiche certe, fatto è che prima [illegible] iniziare il suo giro per i Carnevali piemontesi, Gianduja, (quello della «famija Turineisa») accompagnato dalle simpatiche Giacomette, viene al «ciabot» per una visita di rito.

D'altra [illegible] dove poteva nascere questa maschera, arguta e pronta di spirito, fedele alle tradizioni piemontesi di cui è strenuo difensore, grande estimatrice del [illegible] barbera [illegible] del grignolino, [illegible] [illegible] in questa vivace borgata?

Gianduja da queste parti si può dire quasi di [illegible]: oltre al suo «ciabot» infatti, ogni anno, visita anche la casa di riposo ed è ricevuto ufficialmente in Comune dal sindaco. E' successo anche quest'anno, il 24 gennaio scorso: oltre che a Callianetto e Castell'Alfero, Gianduja è stato anche a Portacomaro.

Callianetto ha una storia ultrasecolare legata solo in parte [illegible] vicende [illegible] Castell'Alfero.

Negli ultimi tempi la frazione si è allargata; soprattutto in direzione di Asti: molte villette, anche di astigiani che hanno preferito trasferirsi «fuori porta» e tornare in città (dista meno di 10 chilometri) solo per il lavoro.

La parrocchia della [illegible]ne comprende anche parte [illegible] territorio [illegible] Asti e cioè la frazione Valmaggiore. Gli 800 abitanti salgono così ad oltre mille.

Pur essendosi sviluppata a non molta distanza dalla statale per Casale, Callianetto rimane soprattutto [illegible] frazione agricola.

Elio Calosso, sindaco di Castell'Alfero, spiega: «*E' una zona di pregiate produzioni orticole, soprattutto asparagi e piselli; alla domenica si svolge [illegible] mercato [illegible] verdura che richiama clienti anche dai paesi vicini*».

[illegible] [illegible] poi molte botteghe, laboratori artigiani e due industrie: [illegible] salumificio che occupa una cinquantina [illegible] dipendenti [illegible] una piccola fonderia che [illegible] lavoro a [illegible] decina di operai.

Negli ultimi anni il Comune ha realizzato una serie di servizi: il completamento della rete fognaria con un depuratore (uno dei primi della zona) e il potenziamento dell'illuminazione.

Callianetto è collegato [illegible] concentrico con pullman.

f. la.

Giandojo e Giacometta, all'arrivo nel cortile di un cascinale durante una tradizionale visita

Superstrada Borgo San Dalmazzo-Carrù-Marene-Asti

Cuneo meno isolata

Una rapida arteria verso la Pianura Padana - I commenti di parlamentari e amministratori locali presenti alla riunione al ministero [illegible] Lavori Pubblici - Deciso l'autofinanziamento

CUNEO — *«Non siamo in dirittura d'arrivo, ma almeno ai nastri di partenza»*: è il commento del sottosegretario Raffaele Costa a conclusione della riunione che [illegible] promosso a Roma, al [illegible] stero dei Lavori Pubblici, sul problema dei collegamenti stradali nelle province di Cuneo ed Asti.

Alla riunione, presieduta dal ministro [illegible] Ferri, hanno partecipato il ministro Donat-Cattin e lo stesso sottosegretario Costa; i parlamentari Carlotto, Botta, Bonsignore, Cerutti; il direttore generale [illegible]; i presidenti delle due Province, Quaglia e Tovo, con i rispettivi assessori provinciali; i sindaci di Asti, Bra, Borgo S. [illegible] e Cuneo; il presidente della «Satap», il direttore generale delle autostrade [illegible] e i rappresentanti della cuneese «Sitraci».

Che cosa [illegible] stato deciso, [illegible] il concorso di una rappresentanza [illegible] folte? [illegible] si perseguirà l'obbiettivo di una grande linea di comunicazione stradale sul seguente percorso, [illegible] parte [illegible] esistente: Borgo S. Dalmazzo, Cuneo-Ronchi, [illegible] di Carrù, autostrada Torino-Savona, Marene, Bra, Alba, Asti.

Nei dettagli, [illegible] realizza [illegible] una superstrada Borgo S. Dalmazzo-Cuneo, che proseguirà dal capoluogo, con tracciato e caratteristiche autostradali, [illegible] Ronchi e Massimini di Carrù, dove [illegible] immetterà nell'autostrada Savona-Torino. [illegible] Marene [illegible] realizzata, nei tratti [illegible] mancanti, la superstrada [illegible] per Alba e Asti. Insomma, sarà questa la grande direttrice di marcia che congiungerà il Cuneese alla Pianura Padana.

Durante l'incontro, tutta [illegible] è [illegible] il governo [illegible] deciso [illegible] «tagliare» i finanziamenti per l'Anas e per [illegible] realizzazioni autostradali, dirottandoli per le opere collegate ai [illegible] calcio. Ciò significa che per quasi quattro anni nulla potrà essere speso per nuove strade.

La «Satap» ha dichiarato [illegible] essere disposta ad autofinanziarsi, in cambio del pedaggio n[illegible] tratti che [illegible] costruiti e della [illegible] per altri quindici anni della [illegible] cessione sulla Torino-Piacenza [illegible] che scadrà nel 2005; l'Iri proporrà [illegible] sua soluzione durante l'appuntamento che il ministro Ferri ha fissato per [illegible] prossima settimana. E' probabile [illegible] si arrivi alla costituzione [illegible] un [illegible] Satap, Iri e Sitraci.

«Il ministro Ferri [illegible] impegnato ad arrivare a una rapida e definitiva decisione — commenta il presidente [illegible] Provincia [illegible] Cuneo, Giovanni Quaglia —. [illegible] *riusciti nell'intento di far rilevare al ministro dei Lavori* [illegible] *e [illegible] direttore generale dell'Anas che la richie-* [illegible] *è comune alle due province e che i lavori devono partire da Borgo [illegible] Dalmazzo»*, aggiunge l'assessore provinciale Piergiorgio Pagano.

«Insisteremo affinché il tratto Borgo S. Dalmazzo-Ronchi sia prioritario, perché eviterà che il traffico pesante attraversi [illegible] città», dice [illegible] sindaco [illegible] Cuneo, Elvio Viano.

[illegible] sindaco di Borgo S. Dalmazzo, Marco Borgogno, è *«moderatamente soddisfatto»*, perché [illegible] soluzione *«non* [illegible] *esattamente quella che si auspicava». «Ma siccome lo Stato non ci costruisce neanche un metro di strada, ben vengano i privati, almeno, così, qualcosa la otteniamo»*.

Concorda il sindaco di Bra, Roberto Della Rossa: *«Non ci interessa chi farà questo asse stradale, purché sia fatto»*.

Dice il presidente [illegible] Provincia [illegible] Asti, Guglielmo Tovo: *«Concordiamo pienamente con la tesi proposta dai cuneesi: autostrada più superstrada Bra-Alba-Asti. E siamo favorevoli anche al sistema [illegible] autofinanziamento, senza chiedere [illegible] allo Stato, proposto dalla Satap,* [illegible] *cui siamo azionisti»*.

Giorgio Ravasi

Cuneo. Lungostura XXIV Maggio [illegible] presto aperto al transito per alleggerire il traffico in [illegible] IV Novembre [illegible] attesa della superstrada che collegherà Borgo a Carrù (Tel.)

La ditta Aimeri incaricata della raccolta [illegible] può smaltirle

Ora Mondovì e Alba non sanno dove mettere le vecchie pile

Non esistono discariche autorizzate per questi rifiuti «tossico-nocivi»

MONDOVI' — I quintali di pile e farmaci scaduti raccolti nell'ultimo anno a Mondovì sono accumulati in un magazzino dell'istituto tecnico industriale, a Breo. La ditta Aimeri, incaricata della «raccolta e dello smaltimento» non sa come disfarsi di queste [illegible] vecchie pile. [illegible] Piemonte c'è [illegible] per rifiuti «tossici [illegible] tipo c», ma i titolari hanno già troppe richieste e [illegible] accettano nuovi contratti. Esistono discariche autorizzate all'estero [illegible] le quali una convenzionata con l'Aimeri, a Soeenbeed, [illegible] Germania. Ma per esportare «rifiuti tossico-nocivi» ci vuole un'autorizzazione ministeriale che non arriva. Risultato: lo stoccaggio nel magazzino comunale da provvisorio [illegible] di trasformarsi in definitivo. E per cautelarsi l'Aimeri ha inviato una lettera ai suoi clienti, trenta Comuni in [illegible] parte della provincia di Cuneo, di cui i più grandi sono Mondovì e Alba, annunciando *«che a partire dall'89 possiamo assicurare la raccolta delle pile ma non il loro smaltimento»*.

E' una vicenda grottesca [illegible] cui sono coinvolti, loro [illegible] grado, gli amministratori di tutti i Comuni. Una legge statale impone agli enti locali di attrezzarsi, [illegible] contenitori accessibili al pubblico, per raccogliere le pile scariche (che contengono sostanze chimiche altamente inquinanti) e i farmaci [illegible]. La maggioranza dei Comuni (non tutti) [illegible] adeguata alla disposizione [illegible] legge e agganciati alla [illegible] per la raccolta [illegible] vetro sono stati si [illegible] scatole impermeabili per le pile (dieci a Mondovì). Per i medicinali scaduti i Comuni hanno preferito chiede [illegible] collaborazione [illegible] farmacisti che hanno sistemato i contenitori al [illegible] ai banconi di vendita.

Per svuotare i contenitori e smaltire [illegible] pile in discariche [illegible] i Comuni si [illegible] rivolti a ditte specializzate nella raccolta dei [illegible] urbani. Mondovì, all'inizio dell'88, stipulò una convenzione con la ditta Aimeri che si incaricò di raccogliere e smaltire pile e farmaci in cambio di un milione e 650 mila lire al mese. Ma l'accordo non è stato rispettato.

Il titolare della ditta, Alessandro Aimeri, spiega: *«Per i farmaci non ci sono problemi. Li porteremo in [illegible] grande inceneritore nel Vercellese. Per le pile non sappiamo cosa fare. A Mondovì come ad Alba le pile [illegible] ammassate in locali messi a disposizione [illegible] Comuni. Volevamo portarle [illegible] Germania [illegible] l'autorizzazione ministeriale. Abbiamo inutilmente chiesto l'autorizzazione alla Regione di consentirci di depositarle, provvisoriamente e dopo averle chiuse [illegible] contenitori impermeabili, in discariche normali, adibite ad accogliere [illegible] rifiuti urbani»*.

Aimeri aggiunge: *«In attesa che [illegible] Piemonte venga aperta una discarica per rifiuti tossico-nocivi abbiamo comunicato ai Comuni che per l'89 non garantiremo più lo smaltimento delle pile, ma solo la raccolta e il deposito nei loro magazzini»*.

Il sindaco di Mondovì, Pier Luigi Gasco, dice: *«La legge ci impone [illegible] raccogliere in modo differenziato i rifiuti, ma nel contempo non esistono le discariche per smaltirli. E il problema non riguarda solo l'ente pubblico. A Mondovì ci sono aziende che hanno scarti [illegible] lavorazione che fanno parte dei rifiuti tossico-nocivi, come l'amianto della Ferodo. Per smaltirli devono [illegible] rere a ditte che li esportano con costi altissimi. E questo è un freno per l'avvio di [illegible] attività industriali, per l'apertura di nuove fabbriche. E' un problema che, come amministratori di Mondovì, dovremo affrontare al più presto. Se nel nostro territorio vengono prodotti rifiuti tossici dovremo garantire anche il loro smaltimento»*.

Gianni Martini

Crisi pilotata a Mondovì

MONDOVI' — Le segreterie politiche [illegible] quattro partiti che appoggiano [illegible] giunta di Mondovì hanno deciso di aprire la crisi per consentire l'ampliamento della maggioranza.

La decisione è stata presa da dc, [illegible], pri e psdi nella riunione che si è svolta il 31 gennaio.

Nei prossimi giorni il sindaco Pier Luigi Gasco e gli assessori rassegneranno le dimissioni. La crisi dovrebbe servire a permettere l'ingresso in maggioranza e in giunta del [illegible] gruppo «autonomo» formato [illegible] quattro ex liberali.

In [illegible] lettera [illegible] ieri a tutti i gruppi dal segretario della dc cittadina Luciano Mondino si legge: «Non ci resta che [illegible], nel più breve tempo possibile, una nuova composizione [illegible] maggioranza che raggruppi un numero [illegible] forze politiche più ampio possibile».

Ex bancario a giudizio

MONDOVI' — Riprende stamattina [illegible] processo a Livio Sordello, accusato di essersi appropriato di due miliardi e mezzo dalla Banca Popolare [illegible] Novara per [illegible] giarli, dopo [illegible] stato minacciato e [illegible] cattato, a dieci torinesi, rinviati a giudizio per associazione per delinquere ed estorsione. Oggi parlerà il pubblico ministero.

Serrate per protesta

CUNEO — [illegible] ieri, giorno di entrata in vigore del decreto che danneggia la produzione di sacchetti [illegible] plastica, le fabbriche del settore (una quindicina nella «Granda», per lo più artigiane, con un centinaio [illegible] dipendenti) sono ferme. La [illegible], decisa da un comitato regionale [illegible] coordinamento dei produttori, proseguirà [illegible] a lunedì, quando il Tar del Lazio dovrebbe pronunciarsi sul ricorso contro il decreto. Diverse aziende hanno inviato un «preavviso di licenziamento» [illegible] alcuni dipendenti.

To-Sv: salvo [illegible]

MONTEZEMOLO — Il Tar del Piemonte, accogliendo il ricorso del Comune, ha deciso [illegible] il casello di Montezemolo della «A6» non può essere soppresso. Anzi dovrà diventare punto di [illegible] per l'entrata e l'uscita anche [illegible] il [illegible] in raddoppio della Torino-Savona.

Cuneo: è Carnevale

CUNEO — Con la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco Elvio Viano alle maschere «Gironi» e «Gironeta», [illegible] apre oggi, nella sala delle Colonne, via Santa [illegible]. Il Carnevale dei ragazzi.

[illegible], [illegible] in maschera

CEVA — Oggi, alle 15, nel salone della «Brenta», si terrà il tradizionale ballo mascherato dei bambini organizzato dalla Pro loco. [illegible] sera, al teatro «Borsi», finale [illegible] dei rioni.

Furto [illegible] pannolini

CUNEO — Singolare furto all'asilo nido n.1 di via Silvio Pellico: due zingare hanno fatto incetta di pannolini per bambini, preso denaro dalla borsa della direttrice, Ester Venturino e rubato due paia di stivali dallo spogliatoio delle educatrici. Sorprese dalla direttrice, hanno restituito i pannolini, [illegible] hanno tenuto nascosti gli stivali.

Due anni per [illegible]

CUNEO — Pier Giuseppe Fiematti, 38 anni, [illegible] Carmagnola, accusato di otto [illegible] omicidi, è stato condannato a due anni per minaccia [illegible] continuata. Il pm Giorgio Giraudo, che [illegible] riservato di ricorrere, aveva chiesto 13 anni [illegible] reclusione e 3 anni di libertà vigilata. La vicenda risale a un anno [illegible] la sera del 10 gennaio, in borgata Rolandi [illegible] Montà, [illegible] Fiematti, ubriaco, sparò [illegible] que colpi di rivoltella contro l'abitazione [illegible] Gioacchino Gattuso nella quale [illegible] trovavano [illegible] tutto otto persone. [illegible] ferito.

A Cuneo [illegible] donne pci

CUNEO — Le donne del pci [illegible] incontrano stasera (ore 21) nella sede de[illegible] Federazione, in via fratelli Vaschetto 1, per discutere del [illegible] corso» del partito.

Interviene Giuliana Manica del Comitato centrale.

Continua la lotta contro le fiamme in Valle Po

Il fuoco divora i boschi fra Paesana e Crissolo

Un [illegible] della Protezione civile [illegible] tagliato il fronte dell'incendio

PAESANA — Non si è ancora spento l'incendio [illegible] da lunedì sera sta divorando pascoli e pinete nell'Alta Valle Po, sulle montagne che da Paesana salgono verso Ostana e Crissolo.

Spento il focolaio verso Barge un altro [illegible] è acceso sul [illegible] che da Castel l'Oddino spinge verso Punta Sellassa ad oltre duemila metri nel territorio di Ostana, ed il fumo nasconde [illegible] vista perfino il massiccio del Monviso.

Il fuoco che [illegible] estende dal basso verso l'alto, per una larghezza [illegible] oltre un chilometro, trovando facile esca negli abeti e nei larici, si dirige ora verso il crinale che separa la Valle [illegible] da quella dell'Infernotto, sulle montagne di Bagnolo: per [illegible] giurare questo pericolo stanno lavorando dal pomeriggio di ieri tutte le squadre antincendio della Comunità montana, i vigili del fuoco e [illegible] Forestale, coadiuvati [illegible] l'elicottero che scarica a ogni passaggio 750 litri d'acqua e [illegible] liquido ritardante.

Dopo i due inutili tentativi di martedì, ieri ha potuto operare anche il «G-222» della Protezione Civile: con due successivi voli ha scaricato circa 15 mila litri di ritardante, tagliando [illegible] questo modo il fronte delle fiamme e consentendo alle squadre di intervenire per spegnere gli ultimi focolai.

Tutte le operazioni, [illegible] quelle in volo [illegible] quelle a terra, sono coordinate dagli uomini della Forestale al comando [illegible] maresciallo Mario Fiorot, [illegible] ha già ipotizzato in un miliardo i danni causati dall'incendio, che [illegible] completamente distrutto almeno duecento ettari di resinose.

Ai danni materiali bisogna aggiungere il dissesto idrogeologico di difficile quantificazione economica e l'incombente pericolo di frane e smottamenti, [illegible] un terreno non più protetto dalla vegetazione.

Il presidente della Comunità montana Valle Po, Raimondo Sacco, che sta seguendo da vicino l'opera [illegible] spegnimento, ha detto che proporrà alla giunta ed al consiglio di procedere all'immediato rimboschimento della zona disastrata. E aggiunge: *«Chiederemo l'intervento della giunta regionale perché appoggi la richiesta di finanziamenti aggiuntivi sulla direttiva 1401 della Cee sulla salvaguardia dei territori montani»*.

Intanto [illegible] sempre più probabile l'ipotesi che l'incendio [illegible] di natura dolosa: le dichiarazioni dei volontari, che mentre operavano [illegible] una [illegible] hanno visto levarsi le fiamme a molta distanza in linea d'aria, confortano questa tesi.

Già nove anni fa in un periodo [illegible] siccità [illegible] l'attuale [illegible] incendio aveva devastato [illegible] Valle Po, distruggendo [illegible] pendici del Mombracco.

Pier Luigi Rudari

Sono stati arrestati in un alloggio di Cervasca

Due giovani in carcere per spaccio di eroina

Irruzione dopo lunghi appostamenti - Cinquanta dosi già pronte

Adolfo Dalmasso, 24 anni, e Antonietta Leoni, 26 (Telefoto)

CERVASCA — Avevano trasformato l'alloggio in [illegible] sorta di [illegible] di stupefacenti, con annesso locale per il consumo diretto.

Colti in flagranza di reato, Antonietta Leone, 26 anni e Adolfo Dalmasso, 24 anni, abitanti in via Cuneo 49, sono stati arrestati dagli agenti della sezione antidroga della squadra mobile della questura.

Sono accusati di spaccio continuato di eroina, detenzione [illegible] metadone [illegible] eroina e agevolazione dolosa dell'uso degli stupefacenti.

I due giovani sono ora rinchiusi nel carcere del Cerialdo e ieri mattina sono [illegible] interrogati [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo.

Dopo numerosi controlli e appostamenti (Dalmasso e la Leone hanno [illegible] precedenti), martedì i poliziotti hanno fatto irruzione nell'alloggio di [illegible].

I due sono stati sorpresi mentre vendevano stupefacenti a tre tossicodipendenti, uno [illegible] quali si stava iniettando droga con [illegible] siringa.

[illegible] altri due drogati [illegible] vano ancora in mano la siringa, appena usata. Gli agenti hanno poi perquisito l'[illegible] zione di Antonietta Leone e Adolfo [illegible].

Hanno trovato altri quattro grammi di eroina pura e 50 [illegible] stesso stupefacente già pronte per l'uso.

Non solo. C'erano anche bilancini di precisione e un milione e 800 mila lire in contanti, probabile frutto dello smercio.

g. fe.

Riunite le 17 rappresentanti piemontesi

Le «donne [illegible] vino» amiche di La Morra

Ad aprile l'associazione parteciperà alla Fiera di Alba

LA MORRA — Si è riunita nei giorni scorsi, presente la segretaria nazionale Anna Gregorutti, la delegazione piemontese de «Le donne del vino», l'associazione nazionale interprofessionale presieduta da Elisabetta Tognana [illegible] si propone di promuovere la cultura enologica attraverso i canali della produzione, distribuzione e divulgazione.

L'associazione — che si è costituita legalmente a Verona l'aprile scorso durante il Vinitaly — conta [illegible] continuo [illegible] distribuite in tutta Italia ed è rigorosamente professionale: possono farne parte le produttrici, le ristoratrici enotecarie, giornaliste e sommeliers che si occupano in prima persona nelle aziende del settore.

A tali scopi molto lavoro è già stato svolto dalle socie per sensibilizzare soprattutto [illegible] il mondo femminile che tanta responsabilità ha nell'acquisto dei prodotti alimentari e anche del vino un tempo quasi esclusivamente scelto dagli uomini.

Molti [illegible] argomenti sollecitati dalle donne appunto che si occupano di vino. In primo luogo si discute come [illegible] comunicata la qualità [illegible] questo prodotto.

Si [illegible] avvicendati medici, economisti, docenti universitari, giornalisti per dimostrare anche gli effetti benefici, ad esempio, contro le coronaropatie e l'arteriosclerosi del bere poco e scelto, la necessità di considerare [illegible] più come semplice alimento [illegible] anche come piacere socializzante. La qualità poi della comunicazione pubblicitaria è stata quasi totalmente nulla e di scarso interesse; ai giovani, dunque, [illegible] indirizzato lo sforzo formativo perché saranno i potenziali consumatori [illegible] futuro, e alle donne, in questo senso oggi [illegible] può [illegible] con fiducia questo non facile compito [illegible] 718 [illegible] donne che dirigono con molto profitto un'azienda agricola in Italia), una realtà dunque considerata e collaudata.

L'intuito femminile è molto utile per individuare la qualità dell'oggetto e del soggetto già solito peraltro [illegible] quotidianamente. Si stanno così organizzando gruppi di lavoro regionali per muoversi poi più compatte [illegible] le delegate [illegible] ambito nazionale. Il Piemonte ha 17 socie; [illegible] rappresentanza di tutte le province viticole, e molte aspiranti che stanno mettendo a calendario [illegible] la collaborazione [illegible] Regione, partecipazioni significative come [illegible] di Genova e [illegible] «Vinitaly» di Verona, a marzo e aprile prossimi.

Dall'11 al [illegible] marzo in collaborazione con l'Assessorato agricoltura del Comune di Casale e l'enoteca regionale di Vignale [illegible] terrà un corso indirizzato [illegible] donne per aiutare a individuare tutti quegli elementi che permettono scelte corrette di una bottiglia e ancora [illegible] 22 aprile alla Fiera del vino di Pasqua di Alba dove si sta progettando una giornata a favore del consumatore meno informato.

Claudia Ferraresi

Primo bilancio di una stagione con poca neve

Limone in rosso

Dopo Capodanno alcuni alberghi hanno chiuso - Preoccupati anche i ristoratori: «Presenze dimezzate» - Gli impianti di risalita hanno lavorato al cinquanta per cento - Cinque miliardi di perdita - Con febbraio [illegible] arrivati inglesi e danesi

LIMONE — [illegible] riferimento più vicino nel tempo [illegible] l'inverno 80-81. «Sì, *quella fu una stagione disastrosa come l'attuale*», ricordano a Limone. «*Ma venga su a vedere*», ci aveva urlato al telefono un albergatrice un paio di settimane fa, «*troverà un paese morto, deserto*».

L'atmosfera, infatti, non era quella [illegible] un centro turistico invernale [illegible] piena attività. Alcuni alberghi [illegible] no preferito chiudere, i [illegible] ranti come minimo rispettavano il riposo settimanale, i caffè erano vuoti, c'era aria di smobilitazione come alla [illegible] dell'estate, soprattutto rassegnazione.

Poi [illegible] la breve nevicata di domenica 22 gennaio la situazione è un po' migliorata, soprattutto si è rotto un incantesimo maledetto che sembrava condannare la stagione sciistica a un fallimento totale e la gente torna a sperare.

Le conseguenze della lunga siccità, comunque, [illegible] avvertono ancora, [illegible] come non è uniforme [illegible] pessimismo così non sono equamente divisi i danni.

«*Noi siamo andati molto bene con le feste di fine anno* — dicono ad esempio, all'hotel Principe — *poi è venuto la normale stasi e semmai nel bilancio definitivo* [illegible] *un calo*, [illegible] *leggero*».

Il «Touring», invece, lamentava già una flessione del 15-20 per cento durante le vacanze di [illegible].

«*Avevamo persino chiuso a metà gennaio* — [illegible] signora Giovanna Chiesa — [illegible] *peggio che nella morta stagione. Alla mancanza di neve si era aggiunta l'influenza che ha fornito l'occasione a tanti clienti di tornarsene a casa*».

La crisi ha colpito anche i [illegible] di [illegible]: [illegible] centinaio [illegible]. «*Abbiamo perso almeno il 70 per cento dei clienti* — dichiara Andrea Dalmasso — *dopo il periodo delle feste appena mediocre, siamo stati fermi. Solo l'inverno 80-81, che io ricordi, fu povero come questo*».

E [illegible] che [illegible] è una località privilegiata, oltre che per le attrezzature, per la sua posizione e la durata della [illegible].

Trenta impianti di risalita, [illegible] sui ventisei collegati «sci ai piedi» con [illegible] sviluppo di piste per 100 chilometri; solo il percorso andata e ritorno della «Riserva Bianca» (Limone, Limonetto) misura trenta chilometri.

«*Gli impianti hanno lavorato all'incirca al cinquanta per cento* — ammette Mauro Asnaghi, direttore della Geat, la società che gestisce le attività turistiche — *e tuttavia possiamo considerarci fortunati rispetto a altre località. L'unica nevicata buona risale al primo dicembre, ottanta centimetri e tuttavia abbiamo sempre tenuto dieci impianti in funzione e quattro piste in buone condizioni. Ora,* [illegible] *verrà altra neve apriremo tutto. Lavoriamo con comitive* [illegible] *inglesi, poi arriveranno danesi e romani per le settimane bianche*».

Limone, con i suoi duemila residenti fissi, tra alberghi (1200 posti letto), appartamenti [illegible] affitto (altri [illegible] posti) e le seimila seconde [illegible] [illegible] piena stagione diventa una cittadina di circa 25 mila abitanti.

«*Volendo parlare* [illegible] *cifre* — dice Mauro Asnaghi — *credo che* [illegible] *a oggi* [illegible] *una perdita* [illegible] *cinque miliardi sul bilancio normale del periodo della neve. La situazione è preoccupante, ma non ancora disastrosa*».

I ristoratori [illegible] più pessimisti. «*Siamo sotto di un cinquanta per cento* — afferma [illegible] signora Marithé Careno del [illegible] Miche — *Gennaio è sempre stato fiacco* [illegible] *questo è peggio. Ci rimane poco tempo a disposizione considerando che quest'anno* [illegible] *Pasqua viene in marzo e la gente se ne va al mare. Deve quindi nevicare presto o altrimenti addio stagione*».

Il panorama non è allegro, ma se [illegible] vero [illegible] «l'inverno non se lo mangia nemmeno il lupo» come recita l'antico detto, prima o dopo arriverà nuova neve a Limone (che già adesso comunque ha in funzione gli impianti del [illegible] le, Cros, [illegible] di Tenda e Limonetto) ritroverà l'entusiasmo per tentare [illegible] far quadrare il bilancio [illegible] una stagione oggi seriamente compromessa.

[illegible] Marchiaro

Spettacoli e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Cocktail, con T. Cruise, E. Shue (drammatico).
CORSO: Un pesce di nome Wanda, di C. Crichton [illegible] Jamie Lee Curtis, [illegible] Kline (brillante)
[illegible] Desideri e libidini di una moglie
NAZIONALE: Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio.
DON BOSCO: riposo
[illegible] I giorni del commissario [illegible] di S. Corbucci con U. Tognazzi, C. Delle Piane, C. Gravina, R. Falk.

[illegible]

[illegible] Sotto il vestito niente II.
[illegible] riposo.

BARGE

COMUNALE: Jean De Florette, con G. Depardieu e Y. Montand.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Trappola di cristallo, con B. Willis

BRA

IMPERO: Moonwalker, con M. Jackson.
[illegible] Caruso [illegible] padre polacco. [illegible] F. Nuti (brillante).

[illegible]

IRIS: Grasso è bello

FOSSANO

POLITEAMA: Poltergeist [illegible].

[illegible]

BERTOLA: Willow, di R. Howard (fantastico)

[illegible]

CIVICO: Snack bar Budapest.
ITALIA: Il tempo delle mele III.

SAVIGLIANO

AURORA: L'orso, di J. J. Annaud.
RITZ: Voglia di maschio.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14
Alba: Costa, via Vit. Emanuele 38.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
[illegible] S. Chiaffredo, corso Piemonte 8.
Savigliano: Alberini, [illegible] Piemonte 8.

INDIRIZZI [illegible]

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Auto[illegible] Cuneo 68.444, 23.23; *Alba* 36.27.44; *Borgo S. Dalmazzo* 78.00.13; *Bra* 42.01; *Busca* 938.858; *Caraglio* 81.01.02; *Ceva* 7.13.58; *Fossano* 0.14.21, 63.61.11; *Limone* 92.132; *Mondovì* 4.42.44; *Niella Belbo* 79.61.17; *Peveragno* [illegible] 63.95.55; *Racconigi* 8.46.44; *Saluzzo* 4.52.45; *Sommariva Bosco* 5.51.02; *Savigliano* 0.30.01; *Vinadio* 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; *Alba* 4.24.25; *Borgo* [illegible] *Dalmazzo* 78.93.33; [illegible]; [illegible] 7.10.03; [illegible] 63.37.77; *Mondovì* 4.74.44; *Racconigi* 8.53.33; *Saluzzo* 4.64.44; *Savigliano* 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; [illegible] 115; *Bra* 115; *Fossano* 115; *Mondovì* [illegible] *Racconigi* 115; *Saluzzo* 115; *Savigliano* 115.
[illegible] **antincendi** [illegible] **(sala operativa per il Piemonte):** (011) 51.31.51.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): *Ussl 58 Cuneo*, 692.491; *Ussl 59 Dronero*, 91.76.76; *Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo*, 76.96.32, 76.00.13; *Ussl 61 Savigliano*, 3.39.01 *Racconigi* 8.51.81; *Ussl 62 Fossano*, 63.61.11; *Ussl 63 Saluzzo*, 40.21; *Ussl 64 Bra*, 42.02.73; *Ussl 65 Alba*, 36.32.11; *Ussl 66 Mondovì*, 49.41; *Ussl 67 Ce*[illegible] 72.22.22.

La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX [illegible] 39, tel. 0171/67.048 - 54.508. Publikompass 0171/50.832.

[illegible] - Quattro punti di vantaggio per i biancorossi a 14 turni dalla fine

Giochi fatti per il Cuneo 80?

Il presidente Mario Sanino: «Abbiamo contattato club professionistici in vista di una collaborazione» - [illegible] il «vice» Gianfranco Paganelli invita alla prudenza - Gli avversari si complimentano con Barlassina

[illegible] — La vittoria del Cuneo 80 sulla Pegliese ha sollevato un interrogativo: per la C2, i giochi sono già ormai fatti in favore [illegible] biancorossi?

In [illegible] cuneese c'è ottimismo. Il presidente Sanino dice che «*la società ha avviato contatti con club professionistici, per una collaborazione che porterà frutti interessanti*».

L'allenatore Barlassina limita un po' dell'abituale prudenza per dire che «*a meno di catacl[illegible] siamo in grado [illegible] amministrare il vantaggio acquisito*».

Soltanto il vicepresidente Paganelli preferisce [illegible] con i piedi [illegible] per [illegible] «*Ci speriamo tutti che i giochi* [illegible] *fatti, ma sarebbe un errore imperdonabile rallentare la concentrazione, perché, con 14 giornate da disputare, le sorprese* [illegible] *sempre possibili*».

E gli avversari, che cosa dicono?

Chico Locatelli, tecnico della Pegliese, è stato cavalleresco [illegible] il Cuneo 80: «*E' un rullo compressore che va forte e tiene* [illegible] *media* [illegible] *zionale. Non è vero che è fortunato: è attrezzato per la C2, con una rosa validissima. Una compagine che tiene* [illegible] *minuti in panchina un attaccante come Moncada è* [illegible] *grande squadra*».

Naturalmente però il tecnico ligure non ha perso le speranze di un aggancio: «*Abbiamo il dovere di* [illegible] *mollare e sfruttare un eventuale loro passo falso*».

Anche Pisano, allenatore del Ventimiglia, protagonista domenica prossima al «Paschiero», sta cercando di caricare i suoi giocatori: «*Se dovessimo* [illegible] *a Cuneo tutto potrebbe succedere. In ogni caso tireremo* [illegible] *somme solamente a Pasqua*».

Cuneo. Il capocannoniere Rocca durante un'incursione nell'area [illegible] Pegliese (Foto Bedino)

Secondo Locatelli salirà in [illegible] chi totalizzerà [illegible] punti a fine torneo. E' un traguardo che, sulla carta, dovrebbe [illegible] sere raggiungibile da Benzi e compagni.

La forza del Cuneo 80 edizione [illegible] sta nella [illegible] abbondante e [illegible] valore che i dirigenti hanno messo a [illegible] sposizione di Barlassina e Bonomelli. «*Lo scorso anno*», dice Gianfranco Paganelli, «*abbiamo sofferto nel finale di campionato perché infortuni e squalifiche hanno condizionato la formazione in partite importanti. Domenica* [illegible] *scorsa la Pegliese ha lamentato l'assenza di alcuni titolari: è vero, ma noi abbiamo giocato tutto il girone* [illegible] *andata fra infortuni e assenze. Ancora oggi mancano all'appello Olivieri e Monteforte, ma Barlassina riesce a schierare, ogni domenica, giocatori molto validi e le sostituzioni gli consentono soluzioni tattiche interessanti, che, spesso, mettono in difficoltà l'avversario*».

Le belle prestazioni della squadra [illegible] entusiasmando i tifosi. I sostenitori più vicini alla formazione cuneese hanno ricostituito il club «Amici del [illegible] 80», che, tra le altre iniziative, ha promosso quello di un distintivo [illegible] oro, realizzato da «Tassone gioielli», in [illegible] si riproduce il simbolo del calciatore biancorosso che campeggia nei manifesti di presentazione delle partite casalinghe.

Gualtiero Franco

[illegible] - La battaglia per il vertice

Cavallermaggiore è [illegible] alla capolista Doglianese

Anche Cherasco all'inseguimento - Dominio [illegible] Fossano in Seconda

CUNEO — [illegible] è concluso senza vincitori il derby più atteso della Prima categoria: Doglianese e Cheraschese, prima e terza in classifica, si sono accontentate del pareggio davanti a un pubblico record (quasi un migliaio di spettatori).

Dicono Arturo Martino e Vittorino Brero, dirigente e allenatore della capolista: «*Noi siamo riusciti a sbloc*[illegible] *subito il risultato* [illegible] *Bruno. Poi abbiamo avuto un paio di buone occasioni per raddoppiare prima che la Cheraschese ci raggiungesse. Nel secondo tempo è subentrato un po' di nervosismo, e la partita ne ha risentito. Il pareggio comunque ci soddisfa: toccava alla Cheraschese vincere*».

Del pareggio della capolista [illegible] subito appr[illegible] il Cavallermaggiore che, vittorioso in casa con l'Ama Brenta Ceva (3 a 1 il risultato), ha ridotto a un punto soltanto [illegible] svantaggio rispetto alla Doglianese.

La lotta per la promozione non sarà comunque [illegible] discorso riservato alle cuneesi: insieme con Doglianese, Cavallermaggiore e Cheraschese si candida per il passaggio nella categoria superiore anche il Nichelino che adesso è terzo a pari punti con i nerostellati, ma con una partita in meno rispetto alle dirette antagoniste.

[illegible] ha portato fortuna [illegible] Moretta il cambio di allenatore: il cuneese Franco Dutto che ha sostituito il dimissionario [illegible] Carlo Panero ha esordito con una sconfitta a Carmagnola.

In Seconda categoria la Fossanese ha ancora incrementato il vantaggio sul duo Beinette (una partita in meno) e Narzolese e guida [illegible] con cinque lunghezze il girone N.

La capolista ha superato domenica per 1 a 0 il Robilante, [illegible] il Beinette è stato bloccato [illegible] pareggio dall'Auxilium Cuneo e la [illegible] tese si è imposta di misura, 2 a 1, sul «coriaceo» Villanovetta.

Se al vertice i giochi paiono ormai fatti per il passaggio [illegible] Prima categoria, nella bassa classifica c'è la lotta accesa per evitare la retrocessione.

La Trinitese, fanalino [illegible] coda, è tornata in corsa con due vittorie consecutive [illegible] trova ora a due punti soltanto [illegible] Peveragno, che tuttavia ha giocato un incontro [illegible] meno.

Nella [illegible] di ritorno ha fatto un buon passo avanti il Centallo che ha superato per 3 a 1 il Peveragno.

Determinanti per i cental[illegible] [illegible] stati i fratelli Gian Luigi e Pierangelo Luciano, due giovani ingaggiati a [illegible] [illegible]bre dalla Pro Dronero. Il primo [illegible] segnato con freddezza la rete del pareggio, il secondo, impegnato nel ruolo [illegible] di libero, è stato l'autentico [illegible] trascinatore della squadra.

Dice Sergio Costamagna, dirigente del Centallo: «*Possiamo disputare un girone* [illegible] *ritorno di buon livello e riscattarci delle delusioni del*[illegible]. *Nella formazione, guidata dal neo-allenatore Allasina, ho notato un buon spirito di reazione, per cui possiamo soltanto migliorare*».

Classifica: Fossanese punti 29; Beinette, Narzolese 23; Augusta Benese 21; Savigliano 21 e Revello 20; Roata [illegible] 19; Racconigi 18; Robilante, Boves e Auxilium Cuneo 15; Boretese e Centallo 14; Villanovetta 13; Peveragno 10; Trinitese 8.

Bernardino Andreis

[illegible] i vincitori dello [illegible]

FRABOSA SOTTANA — Si è disputato sulle piste di Prato Nevoso il trofeo Purisc di slalom organizzato dallo Sci [illegible] Argentera. Nella categoria ragazze [illegible] imposta l'atleta di casa Sara Lagorio davanti all'astigiana Elena Zaina, alla limonese Alessan[illegible] Dalmasso e a Manuela Cagni (Borgo San Dalmazzo).

Tra i ragazzi ha vinto Enrico Cancellieri dello Sci club Artesina davanti a Davide Bottero (Limone), a Roberto Luciano (Lurisia) e a Federico Nasi (Prato Nevoso). Nella categoria allieve Luisa Torelli (Artesina) ha battuto Simona Lagorio (Prato Nevoso), [illegible] Giorgis (Borgo San Dalmazzo) e Alessandra Morra (Sc Artesina). [illegible] gli allievi ha primeggiato Federico Fontana (Sc Monviso) davanti a Paolo Bonelli (Prato Nevoso), Marco Mazzucchi (Lurisia) e Ivano Luciano (Lurisia). Alla gara — che gli organizzatori sono stati costretti a dirottare da Argentera a Prato Nevoso per mancanza di neve nella stazione invernale dell' Alta Valle Stura — hanno preso parte [illegible] atleti.

Una scuola di S. Salvatore di Cogorno all'avanguardia

Le immagini al computer

Il Centro di formazione professionale ha ricevuto [illegible] incarico da [illegible] multinazionale - Il «Villaggio del ragazzo» organizza corsi per i giovani [illegible] assicura un posto di lavoro

S. SALVATORE — La filiale italiana di una multinazionale che produce e vende impianti e programmi per il disegno computerizzato ha inserito, nel [illegible] pacchetto dimostrativo di «immagini» realizzate al computer, un disegno a colori, tridimensionale, di un albero a camme. Stupefacente nella sua perfe[illegible] [illegible] [illegible] sembra [illegible] fotografia [illegible] vero e non [illegible] disegno, l'immagine è singolare soprattutto perché non [illegible] stata creata da uno staff [illegible] specialisti, ma da un gruppo di allievi del corso CAD-CAE-CAM del Centro [illegible] formazione professionale di San Salvatore di Cogorno. *«I tecnici della Computer Vision hanno visto l'immagine e hanno chiesto di poterla utilizzare per i loro "demo" e un'ulteriore conferma [illegible] buon lavoro [illegible] [illegible] nostri ragazzi»*, spiega l'ing. Enrico Ghirlanda, [illegible] dei docenti [illegible] corsi informatici del Centro.

[illegible] nuove tecnologie hanno fatto da tempo il loro ingresso nel «Villaggio [illegible] Ragazzo» di San Salvatore, fondato 42 anni fa da Don Nando Negri e tuttora retto dall'infaticabile sacerdote chiavarese, insieme a mille altre iniziative scolastiche e sociali. Il Centro di S. Salvatore, in collaborazione con il competente assessorato regionale [illegible] Formazione Professionale, [illegible] grazie a finanziamenti [illegible] Comunità Europea, organizza ogni anno [illegible] di formazione e aggiornamento professionale nei settori più disparati: meccanica, carpenteria metallica e in legno, impianti elettrici ed elettronici, automazione industriale, utilizzo [illegible] computer nella contabilità, nelle macchine utensili, nel disegno tecnico per arrivare [illegible] CAM, il Computer Aided Manufactoring, tecnica base della «fabbrica [illegible]matica», oggi largamente usata anche in molte aziende.

Alla fine di febbraio cominceranno tre nuovi corsi, riservati [illegible] lavoratori, per la formazione [illegible] tecnici per impianti oleodinamici, addetti all'impiego di sofisticati impianti automazione, utilizzo del computer per il disegno grafico. I posti disponibili sono 45. [illegible] richiesta un'età superiore ai 18 anni, il possesso di conoscenze di base nel settore prescelto, l'esenzione dagli obblighi [illegible] leva. [illegible] domande dovranno essere presentate al Centro entro il 17 febbraio prossimo.

Spiega Giovanni Rocca, [illegible] dei responsabili del settore contabilità computerizzata [illegible] *«Uno dei risultati più significativi [illegible] nostri corsi post-licenza media e post-diploma, [illegible] sono gratuiti e prevedono, su mille ore di lezione, circa quattrocento ore di stages presso aziende, fabbriche e studi professionali, è [illegible] percentuale di [illegible] a fine [illegible] Dal 1981 [illegible] 1987 hanno frequentato i nostri corsi 1309 ragazzi, di questi, 1148, cioè l'87 per cento del totale, hanno trovato lavoro pochissimo tempo dopo [illegible] qualifica»*.

Una statistica pubblicata [illegible] numero del «Villaggio», il giornalino del Centro, è [illegible] significativa: ad esempio su 273 meccanici diplomati a San Salvatore, [illegible] hanno subito [illegible] lavoro, [illegible] [illegible] 181 dei 205 falegnami diplomati. Nei settori più avanzati le percentuali salgono: per gli elettromontatori, per gli addetti all'automazione, per gli installatori di impianti a fluidi si va [illegible] [illegible] per cento di occupati.

Ma qual'è il [illegible] [illegible] [illegible] del Centro di San Salvatore? Rispondono Rocca e Ghirlanda: *«Da un lato c'è la selezione dei nostri allievi: noi valutiamo, più che il solo titolo scolastico, le attitudini, [illegible] preparazione e la volontà [illegible] [illegible] [illegible]. E spesso la scelta è difficile, perché le richieste sono tante e i posti disponibili, purtroppo, pochi. D'altro canto le aziende, locali e non, ci conoscono [illegible] e ci aiutano, perché sanno che i tecnici che si diplomano da noi, e che loro accolgono per gli stages, [illegible] na gente preparata e in gamba»*.

Marco Raffa

L'informatica, una strada in più per trovare un'occupazione

> **La manifestazione per i porti ieri a Livorno**
> [illegible]
> [illegible] l'acqua
> [illegible]
> Servizi in altra pagina

Le reazioni dei vecchi sottufficiali [illegible] tragedia di Vercelli

Maresciallo, com'erano una volta i carabinieri?

A colloquio con Gino Alberici per dieci anni comandante a Varazze - Episodi curiosi

VARAZZE — *«La tragedia di Vercelli, che ha visto [illegible] carabinieri trasformarsi in sanguinari banditi che non hanno esitato a far fuoco contro i colleghi, non scalfirà minimamente la fiducia che la gente ha ancora nei confronti dell'Arma»*. Il maresciallo Gino Alberici, per dieci [illegible] (dal '67 [illegible] '78) comandante a Varazze, non ha dubbi. *«E' un caso doloroso — dice — che, sono convinto, resterà isolato»*.

L'ex sottufficiale (con la pensione gli è stato conferito [illegible] grado [illegible] tenente, ma per i [illegible] resta il «maresciallo» per eccellenza) è il classico comandante. Alle spalle [illegible] lunga carriera (iniziata nel 1939 (era di guardia a una [illegible] [illegible] [illegible] e fece allontanare l'[illegible] [illegible] insegne [illegible] cui viaggiava Vittorio Emanuele III e, invece del «cicchetto» dei superiori, ottenne l'encomio del Re) con tre anni di Albania, la guerra partigiana e [illegible] ferita alla gamba. Poi il [illegible] di numerose caserme, da San Daniele (Cremona) a Porto Ceresio sul lago di Lugano, da Finale a Noli e infine Varazze.

Come è cambiato il rapporto tra maresciallo e carabinieri nelle piccole [illegible] [illegible] provincia? Risponde: *«Posso [illegible] [illegible] avveniva il servizio ai miei tempi. Premetto che non ho mai punito, nella mia lunga carriera un carabiniere, ma dai miei uomini pretendevo il massimo. Li seguivo sotto tutti gli aspetti, considera[illegible] la caserma una piccola famiglia e, come prevedeva il regolamento, ogni giorno sottoponevo i miei subalterni a [illegible] [illegible] colloquio, [illegible] sorta [illegible] educazione morale. I risultati [illegible] certi. Ho visto ragazzi trasformarsi in veri uomini, con molti di loro sono ancora in contatto»*.

Erano i tempi in cui il maresciallo [illegible] poteva contare sul sottufficiale in sottordine. *«Quante notti [illegible] se in ufficio — ricorda il maresciallo — quanti i problemi da risolvere»*.

Com'è cambiata, negli ultimi anni, la [illegible] all'interno delle caserme? Oggi i [illegible]sciali devono fare i conti con una situazione diversa. Non [illegible] parlare e fare confidenze, forse per un esasperato [illegible] [illegible] interventi censori da parte dei loro superiori. Tutti [illegible] però concordi [illegible] dire che *«la disciplina non è più quella [illegible] un tempo [illegible] carabiniere segue l'evoluzione [illegible] tempi, il comandante non [illegible] può più [illegible] sotto controllo e il ragazzo che arriva dalla Sicilia o dalla Sardegna si trova spesso a scontrarsi [illegible] una realtà sproporzionata alle [illegible] possibilità economiche»*. Qualcuno lamenta anche la necessità [illegible] adeguare il regolamento ai tempi: *«Perché i carabinieri [illegible] possono svolgere il servizio nelle regioni d'origine come avviene [illegible] la polizia e i magistrati?»*.

[illegible] Paolo Carlini

Carabinieri ieri e oggi, un dibattito di estrema attualità

Aperta dal procuratore della Repubblica

Una nuova inchiesta in Comune a Chiavari

Riguarda due delibere dell'anno scorso - Una multa rimborsata

CHIAVARI — Alcuni [illegible] ponenti [illegible] giunta comunale [illegible] Chiavari [illegible] ricevendo nuove comunicazioni giudiziarie, emesse [illegible] procuratore del[illegible] Repubblica, che ha aperto un'inchiesta su due delibere di giunta approvate nel marzo 87.

L'inchiesta fa seguito a quella già in corso, da parte della magistratura genovese, sull'operato del Comune.

I nuovi episodi [illegible] [illegible] sono due. [illegible] primo caso, l'amministrazione aveva bloccato, con [illegible] delibera, il subentro [illegible] [illegible] privato nella gestione [illegible] ristorante «Taverna del Porto», nel bacino chiuso per fallimento dai precedenti gestori.

Il privato [illegible] questione, che aveva [illegible] anticipato ingenti somme per sanare i [illegible] lasciati dal precedente gestore, e che aveva avuto dal curatore fallimentare la garanzia del subentro nella licenza, vistosi escluso aveva presentato un esposto alla magistratura.

L'inchiesta dovrà ora [illegible] che chiarire [illegible] davvero, come sostiene il privato, componenti dell'amministrazione gli avevano «garantito» la possibilità di un subentro nella gestione del locale.

L'altra vicenda [illegible] indiretto protagonista il responsabile [illegible] tecnico, l'ingegner Giancarlo Traverso, già al centro di altre inchieste del procuratore genovese Michele Marchesiello.

Traverso aveva dovuto pagare una multa di un milione 24 mila lire, inflittagli [illegible] pretore di Chiavari, per [illegible] aver realizzato in tempo utile [illegible] cuni lavori [illegible] adeguamento [illegible] depuratore.

In realtà i lavori non erano stati eseguiti perché, pur avendo Traverso predisposto in tempo gli atti relativi, la [illegible] non aveva potuto inserire a bilancio le spese per l'intervento. Per questo [illegible] giunta aveva poi deciso di rimborsare al tecnico l'importo della multa da lui pagata.

m. r.

> **La condanna per l'incidente al rally**
>
> GENOVA — Carlo Maggia, 35 anni, torinese, durante una prova [illegible] strada del Rally di San[illegible] del 1987, tentò disperatamente di frenare, ma non [illegible] ad impedire che la sua «Fiat Uno» finisse contro una baracca a Fontanigorda, nella zona [illegible] Torriglia. Nella baracca stava lavorando [illegible] agricoltore, Giuseppe Ferretti, [illegible] anni, [illegible] morì due settimane dopo. Maggia e il suo «navigatore» soccorsero subito il ferito e di questo hanno tenuto conto i giudici del tribunale che tuttavia hanno condan[illegible] il pilota per omicidio colposo, a quattro mesi e alla sospensione della patente per 6 mesi.

Ore di angoscia per la sorte dell'imprenditore genovese rapito a Olbia

Si aspetta un segno dei banditi

Dilberto sarebbe stato sequestrato [illegible] rincasava durante la notte tra lunedì e martedì - Il fratello smentisce l'ipotesi [illegible] una fuga - [illegible] tensione dei familiari in attesa di una telefonata

OLBIA — Ormai [illegible] attende solo una telefonata dei banditi. Gli [illegible] dubbi sul rapi[illegible] dell'imprenditore Luca Dilberto, genovese [illegible] [illegible] residente a Olbia, scomparso nella notte tra lunedì e martedì, sono stati cancellati ieri. Li ha spazzati via il fratello della nuova vittima dell'anonima sequestri sarda. *«Smentisco nella maniera più assoluta che possa trattarsi di [illegible] fuga sentimentale»*, ha [illegible] dichiarato Stefano Dilberto, 30 anni, amministratore delegato della «Jason Olbia Spa», società nella quale Luca ricopre lo stesso incarico, oltre a quello di presidente. L'affermazione dell'imprenditore ha messo fine al rincorrersi di voci maliziose, ma [illegible] quali gli investigatori hanno dimostrato di dare da subito [illegible] so credito. Dietro la sparizione dell'industriale non c'è [illegible]cun retroscena oscuro, ma solo una nuova impresa di una banda che sembra aver scelto [illegible] Gallura [illegible] privilegiata [illegible] di caccia: lo testimonia anche il recente [illegible] pimento di Giulio De Angelis.

Il dramma [illegible] sequestro, quindi, si ripete. Lo vivono a Genova la moglie di Luca Dilberto, Elena Tallone, 25 anni, che lo [illegible] [illegible] gennaio ha dato alla luce nel capoluogo ligure il primo figlio, una bambina, Camilla; la madre Marisa Benzi e il fratello Stefano. Sono chiusi a Nervi nella loro residenza «Villa Ulivello» e non aprono a nessuno. [illegible] telefono rispondono brevi frasi cortesi, ma poi chiudono rapidamente [illegible] [illegible]sione. Pure angosciata, Elena Tallone ha fatto sapere [illegible] [illegible] voler raggiungere Olbia.

Le trattative per il [illegible] dell'ostaggio saranno probabilmente affidate al cognato, oppure a qualche amico sardo, forse un avvocato.

[illegible] piano [illegible] indagini, carabinieri e polizia sembrano [illegible] fatto ben pochi passi in avanti. Un particolare [illegible]mostra tuttavia che il sequestro è stato preparato fin nei minimi particolari. Luca Dilberto aveva affidato il controllo della sua villa, nella zona «Mare e roccia» (a qualche chilometro da Olbia) a due pastori tedeschi, apparentemente in grado di tenere a distanza intrusi e malintenzionati. Quarantott'ore prima del sequestro, i due animali [illegible] scomparsi, ma l'imprenditore ha forse sottovalutato la rilevanza dell'episodio. [illegible] ogni caso non ha preso alcuna precauzione particolare, tanto che lunedì ha cenato con alcuni amici e poi ha fatto ritorno, da [illegible] e a tarda notte, a casa. E così è caduto nella trappola.

c. z.

> **[illegible]ri alla Fit, via al processo**
>
> GENOVA — [illegible] comparsi ieri in tribunale 7 dirigenti della Fit Ferrotubi di Riva Trigoso, imputati di concorso in omicidio colposo per la morte di [illegible] operaio, Luigi Ladio, 43 anni, che il 10 marzo [illegible] mentre lavorava alla [illegible] di un contenitore, [illegible] investito da una fiammata e morì quattro mesi dopo. [illegible] banco degli imputati il direttore dello stabilimento Marco Barzacchi, 48 anni, abitante a Chiavari in via Nino Bixio 19 e il suo vice Enrico Chiari, abitante a Sestri L. in [illegible] Pasce 95, con i dirigenti [illegible] Tirelli, 54 anni, Rapallo, [illegible] Zonino 49; Sergio Mori, 50 anni, Sestri L., via Nazionale 268, Giovanni Busco, 52 anni, Levanto, via Viviani 51; Alberto Stevanè, 47 anni, Sestri L., via Antica Romana 18, Aldo Raggi, 54 anni, Riva, via Genova 37. Ieri il pubblico ministero Valeria [illegible] ha chiesto la condanna a un anno e 2 mesi per tutti gli imputati, fatta eccezione per Enrico Chiari che secondo il pm va assolto per insufficienza di prove.

Sui sistemi antinquinamento

Scade la proroga per le acciaierie

Situazione difficile a Cornigliano

[illegible] — Scade [illegible] [illegible] proroga [illegible] 90 giorni imposta dalla Regione alle Acciaierie di Cornigliano (ex Italsider, ex Cogea), attualmente controllate dal gruppo Riva, per applicare filtri e sistemi antinquinamento agli impianti. La situazione è [illegible] tesa perché, [illegible] momento, i [illegible] [illegible] ristrutturazione della parte cosiddetta ecologica dell'azienda (che produce acciaio a caldo) non sono ancora cominciati e la [illegible]rezione avrebbe già chiesto ufficialmente alla Regione una nuova [illegible]. Per oggi è previsto un controllo da parte dei tecnici e degli esperti e forse un incontro, più o meno «segreto», tra gli assessori regionali Renzo Muratore (Industria) e Ugo Signorini (Urbanistica e Programmazione) e i dirigenti della società.

Tra l'altro, pare che il gruppo Riva abbia intenzione di allargare la produzione anche a quei prodotti che venivano realizzati a Bagnoli e che per la chiusura dello stabilimento, invece [illegible] attualmente bloccati. L'escalation delle Acciaierie di Cornigliano metterebbe in allarme il *«Comitato delle donne»* di Cornigliano che da anni si batte contro l'inquinamento del quartiere del Ponente genovese. La situazione è quindi particolarmente delicata perché anche all'interno della Giunta regionale i [illegible] [illegible] discordi: c'è chi vorrebbe salvare l'azienda (che occupa attualmente oltre milleduecento operai) e trovare [illegible] compromesso e chi tende [illegible] (come Signorini) nel quadro [illegible] ristrutturazione [illegible] Ponente, a chiudere definitivamente [illegible] partita con la siderurgia.

Ieri la tensione s'è riflettuta nei corridoi della Regione, durante i consueti lavori settimanali [illegible] Consiglio. La seduta è stata breve, poco più di un'ora e mezzo, quanto è bastato per approvare il bilancio dell'ente del Monte di Portofino.

p. l.

Il Comune [illegible] Rapallo ha revocato la donazione ai Somaschi

Ma la chiesa non è un regalo

RAPALLO — La chiesa rapallese di San Francesco resterà [illegible] proprietà del Comune. Il Consiglio comunale di martedì sera ha infatti revocato [illegible] delibera approvata [illegible] 23 giugno [illegible] [illegible] la quale [illegible] chiesa [illegible] donata all'ordine dei Padri Somaschi, che [illegible] molti [illegible] svolgono le funzioni religiose nell'edificio e che, essendo titolari dell'istituto scolastico «Liceo Emiliani», avevano acquisito particolari beneme[illegible] nei confronti della città.

Erano state queste le motivazioni addotte dalla maggioranza che governa Rapallo [illegible] giustificare il «regalo» all'ordine religioso, molto contestato dalle opposizioni. A distanza di un anno e mezzo si è ora deciso di revocare la donazione.

Il 31 ottobre scorso, infatti, il Preposito provinciale per la Liguria e il Piemonte [illegible] Padri Somaschi [illegible] inviato una lettera al Comune con la quale, pur ringraziando l'amministrazione, [illegible] fatto aveva declinato l'offerta di donazione dell'immobile, pur lasciando aperta «la possibilità di altre soluzioni». Perché questo dietro-front?

[illegible] perché le perplessità sollevate dalle opposizioni avevano dimostrato che in città non c'era unanimità nella decisione [illegible] regalare la chiesa [illegible] Somaschi, o forse perché per l'ordine religioso è meno oneroso avere la chiesa in comodato che in proprietà. In quest'ultimo caso, infatti, qualsiasi futuro intervento di manutenzione sarebbe stato a loro carico, mentre oggi a pagare è il Comune.

Un'ipotesi avvalorata dallo stesso sindaco Mauro Cordano: *«Non capisco perché le opposizioni si siano accalorate tanto: regalare la chiesa ai Somaschi sarebbe [illegible] un gesto di riconoscimento [illegible] loro meriti verso la città, e nel contempo avrebbe sgravato la collettività degli oneri [illegible] manutenzione, ordinaria e straordinaria, derivanti dalla proprietà della chiesa»*.

Il Consiglio di [illegible] [illegible] anche approvato altri progetti, commissionati all'ing. Giorgio Ottonello, relativi a opere idrauliche da realizzare in alcuni torrenti cittadini per prevenire inondazioni.

[illegible] particolare è stato previsto il rifacimento di un tratto della copertura del [illegible] San Francesco (450 milioni) e il risanamento di un altro [illegible] a monte del ponte in muratura (620 milioni); il rifacimento della passerella pedonale sul torrente Boate [illegible] milioni) e, infine, per il torrente Tuja, il rifacimento del tratto [illegible] foce [illegible] ponte ferroviario e il risanamento del tratto a monte del ponte Anas (altri 680 milioni).

m. r.

> **Un referendum per via XX Settembre**
>
> GENOVA — Non c'è ostilità preconcetta da parte dei commercianti alla decisione del Comune sulla chiusura al traffico [illegible] via XX Settembre, ma la categoria, nelle [illegible] interessate effettuerà un referendum. Lo ha [illegible] ieri il presidente dell'Ascom, Giorgio Savinelli, il quale ha detto che *«non [illegible] può non essere preoccupati per tutto quello che può arrecare danno alla salute dei cittadini»*. Dal 20 febbraio prossimo, comunque, il [illegible] privato dovrebbe restare bloccato nella via principale della città [illegible] 7 [illegible] 10 del mattino e dalle 18 alle 20 della [illegible].
>
> **[illegible] «Rapallo [illegible]»**
>
> RAPALLO — Si rafforza, all'interno della dc, la componente «Rapallo 90» che fa capo agli assessori Bagnasco, Benatti, Roncagliolo e all'ex sindaco Ruffini e che è antagonista all'«asse» Cordano-Amoretti-Giudice. Nei giorni scorsi infatti, facendo seguito [illegible] indicazioni emerse da alcuni convegni di corrente, gli [illegible] [illegible] del gruppo [illegible] nella [illegible]», che fa capo a Gianni Figari e [illegible] richiama, «storicamente», all'assessore comunale generale Nozigila, scomparso alcuni anni fa hanno deciso all'unanimità di confluire in «Rapallo '90».
>
> **Incriminato brigadiere dei [illegible]**
>
> GENOVA — Clamoroso sviluppo nell'inchiesta giudiziaria sulla rissa dello scorso novembre al night «Astoria» di via Quarnaro, nella zona di corso Italia. I pubblici ministeri Pio Machiavello e Vito Monetti hanno chiesto ieri al giudice istruttore l'incriminazione, per tentato omicidio, del brigadiere dei carabinieri Enzo Barillari, 28 anni, di Alessandria, in servizio a Genova. Insieme a Barillari era stato arrestato il carabiniere Piero Conca, 26 anni, milanese, [illegible] l'altro ieri. La «remissione in li[illegible]tà» non scagiona il Conca che rimane [illegible] di falso ideologico. [illegible] [illegible] furono coinvolte una quindicina di persone, fra clienti e dipendenti. Tre i feriti, uno dei quali (Ermanno Pasini) colpito con [illegible] coltello. Interrogati, [illegible] esposto i fatti in maniera molto diversa [illegible] rapporto dei due carabinieri, che avrebbero cercato di favorire dipendenti dell'«Astoria».

La «famosa» Martini di Genova dal 28 febbraio chiude per restauri

Ma la Terrazza riaprirà

La Terrazza Martini vista dal Belvedere Luigi Montaldo

GENOVA — Quasi certamente non chiuderà la Terrazza Martini di Genova, [illegible] delle più panoramiche del mondo, al 31° piano [illegible] grattacielo detto «dell'orologio», progettato dal celebre architetto Marcello Piacentini nel 1940.

[illegible] sera, la titolare della Terrazza Martini, Anna Cugia [illegible] Sant'Orsola, [illegible] detto: *«Credo che qualcuno abbia galoppato [illegible] [illegible] fantasia forzando l'interpretazione dei fatti. La Terrazza resterà in funzione fino al prossimo 28 febbraio. Poi dovrà chiudere i battenti a tempo indeterminato perché debbono essere rifatti i cavi dell'ascensore»*. Il grattacielo, è noto, fu per molti anni il più alto d'Europa. L'ascensore, invece, è tutt'ora detentore d'una sorta di «nastro azzurro» che [illegible] fa il più veloce d'Europa.

Aggiunge Anna Cugia di Sant'Orsola: *«Approfittando della [illegible] forzata, saranno anche eseguiti lavori di manutenzione e di ristruttura[illegible] [illegible] [illegible] molti progetti alla Martini, dei [illegible] e in corso di ristrutturazione la Terrazza di Milano e recentemente è stata arredata ex novo quella di Parigi. Non mi risulta alcuna chiusura definitiva, né un trasferimento. Sarebbe difficile trovare un posto migliore [illegible] questo»*.

Quando il grattacielo [illegible] Piacentini venne inaugurato, all'ultimo piano venne installato un ristorante, l'«Olimpo», dove vennero anche girate anche alcune scene di un film, uno dei pochi interpretati da Gilberto Govi.

Il [illegible] entrò in crisi e passò per diverse gestioni, nessuna fortunata. Così, dopo l'ultima definitiva chiusura, subentrò, alla [illegible] del 1964 la «Martini & Rossi». Nella primavera del 1965 [illegible] nero organizzate le prime manifestazioni. Il direttore era Giuseppe Perenno, un gentiluomo piemontese che aveva passato tutta la vita alla Martini, immediatamente affiancato da Anna Cugia.

La prima a salire sulla Terrazza arredata [illegible] un vascello a vela, fu Marcella Pobbe che doveva cantare al Teatro Comunale dell'Opera.

L'inaugurazione ufficiale avvenne il 19 giugno 1965, con il cardinale Giuseppe Siri. Dopo la Terrazza fu assediata [illegible] enti e associazioni.

Una presentazione, [illegible] riunione all'altezza delle nuvole era considerata il massi[illegible] [illegible] [illegible] chic.

In pratica, per la Terrazza sono passati [illegible] i grandi divi del teatro italiano e molti protagonisti della vita culturale e letteraria. Memorabile un dibattito tra Piero Ottone, allora direttore del «Seco[illegible] XIX», e Indro Montanelli. All'inizio degli Anni Settanta si [illegible] [illegible] [illegible] il panorama, protetto [illegible] [illegible] guardia del corpo, l'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié.

Pochi anni fa, la forza pubblica dovette respingere per [illegible] scale [illegible] folla entusiasta che quasi veniva alle mani per ascoltare Umberto Eco.

«Abbiamo ancora delle iniziative nuove — conclude Anna Cugia di Sant'Orsola — *che non dimostrano certo la volontà di chiudere. La [illegible]rima settimana consegneremo a Giorgio Albertazzi uno speciale coppa quale ospite illustre di Genova: è un riconoscimento che [illegible] sarà dato a tutti, ma solo a personaggi protagonisti della vita artistica e culturale [illegible]na. Altri [illegible] seguiranno, quando riapriremo»*.

C'è da augurarsi che le speranze della titolare della Terrazza siano fondate. Genova oscilla tra la recessione e le speranze velleitarie, in clima di Campionati [illegible] Mondo [illegible] calcio e di Celebrazioni Colombiane. Chiudere uno dei pochi «punti fissi», un termine di riferimento di prestigio e di immagine della città sarebbe un grave errore. E anche lasciare la Terrazza al 31° piano alla mercé, un domani, [illegible] lottizzazioni e di risse per accaparrarsi quei locali di prestigio [illegible] prometterebbe [illegible] di buono. Molto meglio che in cima al grattacielo si continui a parlare di arte e di cultura: gli spazi per lo spirito e per la mondanità non [illegible]no molti a Genova.

p. l.

[illegible] - Ancona, Cantore e Carlo Marazzi dominano

Albenga, una difesa super

Due novità: Carrea e Ubertelli tolgono il posto a Conti ■ Ogliari, entrambi della Samm - Parità tra Bencardino e Bovio - Orcino festeggia venti giornate da leader tra gli allenatori

Lo scivolone di Bra è costato [illegible] Samm la perdita di due primati nella squadra ideale ligure di Interregionale: non sono più in testa infatti Conti e Ogliari. Questa settimana non ci sono grandissime variazioni, ma aumenta il numero dei giocatori in lotta serrata in [illegible] parte dei [illegible] di queste speciali [illegible]che, stilate in base alle medie dei voti dei nostri redattori.

Portiere. Aumenta il ritmo Ancona dell'Albenga, salito a 6,58. [illegible] Bressan (Carcarese) è sempre a 6,50. Resta terzo Zappa (Pegliese, 6,44) [illegible] a Cuneo, mentre [illegible] gli altri perde battute Di Lupo della Samm e torna a farsi avanti Luca Soncin del Ventimiglia e si inserisce al sesto posto con 6,25 Gagliardi della Cairese, avendo finalmente giocato la metà delle partite.

Ancona, dell'Albenga, si conferma leader fra i portieri

Terzino destro. Carrea (Pegliese) si è scrollato di dosso Conti della Samm: ora il genovese è a 6,50 contro i 6,42 del rivale. Rimane terzo Rossi del Vado con 6,31, seguono molto vicini Rotella (Ventimiglia), Brunelli (Carcarese) e Bianchi (Albenga).

Terzino sinistro. Dominio incontrastato per Cantore dell'Albenga, che con 6,65 vede sempre più dall'alto gli av[illegible]. E' tornato in seconda posizione Bordini (Cairese) con 6,31, mentre Bandini della Carcarese è terzo con 6,29, davanti a Calani (Entella, 6,20).

Stopper. Nessun dubbio sulla supremazia di Carlo Marazzi (Albenga): 6,52 e avversari ben lontani. Tra questi, si fanno luce Merello del [illegible] (6,29) e Roffi della Pegliese (6,28), mentre alle loro spalle ci sono Pelligra, Eretta, Gervasio, Lenzetti e Lunghi.

Libero. Bolgiani si è fatto coinvolgere dalla giornataccia [illegible] Samm, ma il suo 6,57 lo mantiene per adesso al riparo da sorprese. Il concorrente più pericoloso è sempre Marini del Levanto (6,37), seguito da Vecchio dell'Albenga (6,32). Progressi per Ciferri (Cairese, 6,17).

Mediano. Tornano a fare coppia Bencardino (Ventimiglia) a Bovio (Pegliese). Come in altre occasioni, c'è per loro un ex aequo con 6,55. In lotta pure Biagetti (Levanto, 6,50), Sarti Magi (Samm, 6,44) a Soldano (Carcarese (6,42). Più indietro Martinelli del Vado con 6,15.

[illegible] destra. Groppi (Samm) tiene a bada Vella grazie a un 6,53 che gli vale la conferma in vetta. Ma il faro del Ventimiglia si fa sotto: [illegible] per lui. Dietro alla coppia di testa, una pariglia composta da Parodi (Pegliese) e Sughi (Carcarese), entrambi a 6,36.

[illegible] sinistra. Facile [illegible] per Bottero della Carcarese, che con 6,58 conserva un ampio margine sul resto della compagnia. Ha infatti seguito un po' il passo Ottonello (Vado), ora a 6,41, mentre Celai del Levanto è sceso a 6,36 e gli altri sono ancora più staccati.

Tornante. Grande bagarre, e una curiosità: è davanti a tutti Ubertelli (Pegliese), che pur non giocando a Cuneo e restando a 6,37 [illegible] sfruttato la giornata-no di Ogliari (Samm) sceso a 6,31 e superato anche dalla novità Ceraudo (Vado, 6,35), da Morel[illegible] (Ventimiglia, 6,34) e Persenda (Cairese, 6,32). Come si vede, lotta accesissima e possibilità anche per Armano (Levanto, 6,22).

Prima punta. Motzari della Pegliese (6,84) va all'attacco di Sasso (Ventimiglia, 6,38), assente domenica e ad[illegible] sotto la minaccia del genovese. Seguono Battiston (Samm) con 6,28 e Roberto Marazzi (Vado) con 6,20.

Seconda punta. C'è sempre l'argentino Valenzuela (Entella) davanti a tutti con 6,57, mentre gli altri stentano a progredire. Guerra (Pegliese) è a 6,39 contro i 6,31 di Marchesini (Samm) e i 6,29 di Carmassi (Levanto). Segue Genta (Carcarese, 6,25).

Allenatore. Ventesima giornata di primato per Corrado Orcino (Carcarese, 6,74) [illegible] testa dal primo turno.

Una coppia al secondo posto, formata da Fontana della Samm e da Locatelli della Pegliese (6,63). Viene poi Viviani dell'Albenga con 6,60, quindi Tonelli e Pisano.

Squadra ideale. Troviamo questa settimana tre uomini della Pegliese e dell'Albenga, due della Samm e del Ventimiglia, uno per Entella e Carcarese, con quest'ultima che vanta però in panchina il proprio tecnico.

Ecco la squadra: Ancona; Carrea, Cantore; C. Marazzi, Bolgiani, Bencardino (Bovio); Ubertelli, Groppi, Sasso, Bottero, Valenzuela. Allenatore Orcino.

Roberto Baglietto

[illegible] - Scatta domenica il campionato di serie A per società

Bolzanetese e Roverino sfida ligure al Piemonte

Le ambizioni dei genovesi - La matricola del Ponente può ben figurare - I protagonisti

Con il leit-motiv della rinnovata sfida Genova-Torino parte sabato il campionato di bocce riservato alla categoria A: un avvio in netto anticipo rispetto agli anni passati, [illegible] ossequio a un calendario assai ricco, con dieci giornate da disputarsi entro aprile. Le fasi conclusive delle qualificazioni avranno luogo a fine settembre, quindi andranno in scena i playoff.

La parte centrale della stagione sarà incentrata [illegible] tradizionali gare internazionali [illegible] propaganda, sulla Coppa Italia e sugli «assoluti» di specialità, per la squadra azzurra l'obiettivo principale sono gli Europei di settembre, dove l'Italia [illegible] con [illegible] Francia i favori del pronostico.

Sono quattordici [illegible] squadre ai nastri di partenza: 6 di Torino ([illegible] Valeriano Gomme, Nizza, Madonna del Pilone, Coalto Locazioni, Bosco Monti Ferrero, La Fissa), 6 del Piemonte (Biellese, Junior Fideuram Casale [illegible]ferrato, Veloce Club Ferrero Pinerolo, La Boccia Acqui, Auxilium Saluzzo, Cassa Risparmio Bra) e due della Liguria (Bolzanetese Genova e U.B. Roverino di Ventimiglia). Grazie alla Cristoforo Colombo, campione l'anno scorso però assente in questa stagione, e ancora prima all'A.B. Genovese, la Liguria da parecchio tempo è sulla [illegible]sta dell'onda ed è riuscita a rompere l'egemonia piemontese che durava da oltre 30 anni.

Protagonista numero uno del grande duello con i piemontesi sarà per il 1989 la Bolzanetese, una squadra formata da soli liguri, che raccoglie la pesante eredità della Colombo, ma ha tutte le carte in regola per puntare allo scudetto. Accanto all'inossidabile duo Nicola Sturla-Lino Bruzzone, ci saranno Valerio Bruni, Brunetto Littardi, Aurelio Bruzzone, Fabrizio Otribone e Flavio Risso.

L'altra squadra ligure [illegible] Roverino, una compagine che non ha certo le ambizioni di Sturla e soci, ma che comunque si presenta animata dal proposito di ben figurare con i suoi giovani. Leader, sponsor e giocatore dell'e[illegible] Ponente ligure sarà Walter Agnesini, che potrà contare su Pasqualino Degola, Giacomo Anfosso, Mauro Camperi e Costante Vallepiano nonché sul piemontesi Baudino e [illegible]tti.

Un impegno durissimo attende subito la Bolzanetese, che ospiterà [illegible] bocciofila [illegible] Cornigliannese, nel match-clou della prima di campionato. La Fissa di Torino, una compagine che si è rafforzata moltissimo con l'ingaggio di Andreoli, Avelta e Notti, al fianco dei quali saranno il «mondiale» Pastre, Losano, Pautasso e Minetti. Esordio in trasferta per la Roverino che andrà a fare visita alla Cassa Risparmio di Bra.

Il programma di ogni turno [illegible] campionato prevede dieci incontri: si parte alle 14 [illegible] due partite individuali tradizionali (durata 1 ora e 45') e una, sempre individuale, di punto e tiro obbligato. Alle 16, una partita a terne e una a coppie (2 ore e 15'), alle 18:30 una prova di tiro tecnico. Alle 21 un'altra prova di [illegible] tecnico, mentre alle 21.30 è in programma il [illegible] in «navette». Alle 21,45 una partita a terne e [illegible] incontro a coppie [illegible] punto e tiro obbligato chiudono ogni turno di gare.

Guido Tolazzi

■ Berretti: vincono Entella e Vado

CHIAVARI — Turno positivo per Entella e Vado nel Torneo Dante Berretti: una vittoria in coppia, un avvenimento che non si verificava dallo [illegible] anche perché per i biancocelesti di mister Gianni Comini si tratta del primo successo stagionale. L'Entella ha infatti «rotto il ghiaccio» con il 2-1 sul Pontedera (reti per i chiavaresi di Zerega e Podestà).

«Credevo in questa affermazione ed in effetti i ragazzi hanno disputato [illegible] valida partita anche in considerazione del fatto che il Pontedera ha presentato 4 atleti, in età, della prima squadra. La nostra carica è venuta forse proprio da questo fatto e i segnali di risveglio notati in precedenti partite sono ormai realtà: ora affrontiamo gli avversari con meno timore reverenziale e giochiamo alla pari con chiunque», afferma mister Comini. L'Entella Bacezza rimane in ultima posizione con soli 8 punti ma con buone prospettive per il futuro, ed iniziare dal prossimo incontro di Massa.

Successo in trasferta per il Vado contro il Pro Livorno e gol partita del giovane Ceppi [illegible] punizione, un giocatore già convocato da Tonelli per la prima squadra. Il Vado, con il successo di Livorno, ha così raggiunto le squadre di centroclassifica con punti [illegible] frutto di tre vittorie, 6 pareggi e 5 sconfitte.

Dopo i risultati dello spareggio con San Lorenzese ■ Recco

Ai quarti del torneo di Zoagli è passato l'Oppilux Chiavari

Domenica parte la seconda fase della manifestazione - Ecco gli accoppiamenti

ZOAGLI — Uno spareggio senza polemica che spareggio e' [illegible] ed in effetti la polemica, anche se limitata, ha caratterizzato gli spareggi a tre per designare l'ultima qualificata ai quarti di finale del Torneo di calcio a sei giocatori di Zoagli. La San Lorenzese si è sentita «defraudata» di una qualificazione che, dopo la prima partita, sembrava ormai cosa fatta, ma il merito della Stella Sportiva Oppilux è stato quello di aver sempre «creduto» nel superamento del turno. Qualificazione grazie alla differenza reti per la Stella Sportiva Oppilux.

Primo incontro di spareggio senza storia tra San Lorenzese e Recco: 4-0 per i primi con doppietta di Puppo e reti di Grieco e Rossi. Decideva la seconda partita fra l'Oppilux e la San Lorenzese: continui capovolgimenti di fronte e risultato finale di 3-3 [illegible] tripletta di Carlo Tubino per l'Oppilux, doppietta di Puppo e terza rete di Beretta per la San Lorenzese. La sequenza [illegible] ha visto inizialmente in vantaggio l'Oppilux, poi il 2-1 per la San Lorenzese, il 3-3 nuovamente per l'Oppilux ed il pareggio finale di Puppo.

Per il terzo incontro in campo Oppilux e Recco con i giocatori della San Lorenzese molto attenti all'evolversi della partita: Tubino e compagni necessitavano di 6 reti per superare il turno e ne hanno realizzate addirittura 8 con un secco 8-0 ed il Recco incapace di una valida reazione. Doppietta di Coll, reti di Bottai, Tubino, Crovetto più una autorete per la qualificazione della Stella Sportiva Oppilux e le proteste della San Lorenzese.

Archiviata la prima [illegible], il torneo di Zoagli non si concede pause e domenica prossima s'inizierà la seconda fase con i seguenti incontri: Ortopedia Borzini-Acli Martincarni (8,45) (F), Ridroterm La Loggia-Macelleria [illegible]eca (9,45) (E); Tassara Bar Pontenuovo-Stella Sportiva Oppilux (10,45) (D). Domenica 12 febbraio in programma [illegible] Autofficina Rinaldo-Dumas Lucas (8,45) (G); vincente (D)-Barba Settembrin (8,45); vincente (E)-Clipper Cielmarino (10,45). Domenica 19 febbraio: vincente (F)-Avis Santa Margherita Ligure (8,45); vincente (G)-T7 Genova (9,45); perdente (D)-Barba Settembrin (10,45). Domenica 26 febbraio perdente (E)-Clipper Cielmarino (8,45); perdente (F)-Avis Santa Margherita Ligure (9,45); perdente (G)-T7 Genova (10,45).

Nel mese di marzo si disputeranno i quarti di finale.

g. c.

■ Pesi: i vincitori di Chiavari

CHIAVARI — Successo di pubblico e di partecipazione di atleti [illegible] finale dei campionati regionali di sollevamento pesi svoltasi a Chiavari nella palestra dell'Istituto d'arte. Nella classifica per società il primo posto assoluto è stato ottenuto dalla Pesistica Chiavari del maestro Dino Canzio con punti 25 davanti a Pegaso Savona (24) e Sampierdarenese (18). Nelle classifiche individuali vittoria del chiavarese Nicola Lamieri nei «cadetti» (14-15 anni), di Marco Pujn della Pegaso Savona nelle «speranze» (16-17 anni), di Gian Marco Negri della Pesistica Chiavari negli «juniores» (18-19 anni) e di Fabio Cogorno nei «seniores» (oltre 20 anni). Questi i chilogrammi sollevati dai vincitori delle varie categorie: Lamieri kg 125 (55 nello strappo e 70 nello slancio), Pujn kg 200 (130 nello strappo e 140 nello slancio); Negri kg 205 (90 nello strappo e 115 nello slancio), Cogorno kg 240 (105 nello strappo e 135 nello slancio).

[illegible] - Buoni risultati nelle ultime due prove disputatesi ■ Rapallo e Savona

C'è il «risveglio» dei liguri

Nel settore [illegible]chile, stile libero, due gli atleti in evidenza: Antonio Consiglio (Marina Militare) ■ Marco Formentini (Entella) - Per le ragazze lotta aperta tra Barbara Pagnan (A. Doria '73) e Giorgia Zani (Crocera)

RAPALLO — Lo stato di [illegible] del nuoto ligure, a giudicare da quanto è [illegible] dalle gare, tenute a Rapallo (zona A) e Savona (zona B) nello scorso weekend, valide come seconda ed ultima prova eliminatoria per i campionati regionali primaverili di categoria ed assoluti, è stazionario: ossia se non siamo ancora al rilancio del movimento regionale da più parti auspicato, c'è un «risveglio» con molte facce nuove alla ribalta e un discreto incremento qualitativo dei tempi ottenuti dai vincitori.

Settore Maschile. Nello stile libero due personaggi impongono il loro marchio sulle competizioni: Antonio Consiglio (Marina Militare '67) e Marco Formentini (Entella '70). Il primo, spezzino, è ormai arrivato ai vertici [illegible] logico, quindi, che non abbia [illegible] difficoltà ad imporsi nei 50 e nei 200 s.l.

A Lavagno, lo scorso dicembre, nella prima eliminatoria regionale non era presente, perché impegnato ad Edimburgo con la nazionale, e concesse spazio a Cavallera delle Fiamme Oro; domenica con 23"9 nei 50 e 1'558 nei 200 ha lasciato a distanze notevoli i secondi classificati. Il chiavarese d'adozione Formentini si è preso la rivincita rispetto a Lavagna, regolando gli avversari sui 400, ma non ha ottenuto un grosso riscontro cronometrico (4'054).

Nel dorso le note non sono esaltanti. Pellegrino della Marina Militare ha vinto i 200 in 2'153, ma alle sue spalle c'è il vuoto. Nella farfalla doppietta di Lorenzo Beverini (Andrea Doria, '71), alla prima vittoria stagionale, molto positivo nella distanza breve (57'6 sui 100), lontano dai suoi tempi migliori nei 200 (2'093). Tutto da rifare nella rana, dove Fabrizio Ferretti (Andrea Doria, '71) si prende nei 200 la rivincita su Stefano Bestoso (Sportiva Sturla, '70), ma entrambi ottengono tempi irrilevanti.

I misti sono un affare della famiglia Consiglio: nei 200 il più giovane Massimiliano (19 anni) batte Antonio di oltre un secondo (2'17 contro 2'157).

Settore Femminile. Nelle distanze brevi dello stile libero e nella farfalla è una lotta tra Barbara Pagnan (A. Doria, '73) e Giorgia Zani (Crocera '74): il verdetto è, per ora, di parità. Nei 50 s.l. e nei 100 farfalla la vittoria va alla nuotatrice dell'Andrea Doria, nei 200 s.l. e nei 200 farfalla è il talento emergente della Crocera a spuntarla. Nei 200 dorso Michela Fusco (Genova Nuoto, '74) ribadisce una supremazia già messa in mostra a Lavagna, ma con un tempo peggiore (2'306).

Nei 200 rana vince Maria Valdora (A.N. Savona), ma nel contesto di una prova incolore. I misti ed i 400 s.l. eleggono Elena Pacini (Andrea Doria, '72) reginetta della manifestazione, unica nuotatrice con tre vittorie individuali.

d. s.

Volley: ragazze del [illegible] finaliste nell'Under 18

Risultati dei tornei giovanili e di Prima divisione di volley che vedono in lizza squadre del comitato di Chiavari.

Prima divisione maschile. Seconda e terza giornata: Tigullio-Uscio 3-0, Cap S. Salvatore-Champagnat Genova 3-0, Cames S.L.-Tigullio 2-2. Classifica: Cap, Volley Chiavari e Cames S.L. p. 4; Acli Lavagna, Tigullio, Uscio e CDR Audax Genova 2; Rapallo, Champagnat e Cogoleto 0. (Cames, una partita in più; Lavagna, una in meno).

Femminile. Seconda e terza giornata: CDR Audax-Libertas Genova 3-1, AV Bisagno-Acli Sestri L. 3-0, Coopsette Lavagna-Photoce[illegible] Chiavari 2-3, Moneglia-Libertas 0-3, Cap-Champagnat 2-2, Photocenter-Acli Sestri L. 3-2. Classifica: Photocenter p. 6; Moneglia, Libertas e Champagnat 4; Coopsette, AV Bisagno, Audax e US Cella 2; Cap e Acli S.L. 0. (Coopsette, AV Bisagno, Audax e Cella, una partita in meno).

Under 18 femminile. Il Cames S.L., battendo nella partita di ritorno l'AV Bisagno per 3-0, ha superato le semifinali provinciali (all'andata, a Genova perse per 3-2) e si qualifica per il girone di finale del 19 febbraio.

Under 15 femminile. Quinta giornata (ultima di andata): Bisso-Cap 1-2, Acli Lavagna-Cap 2-1, Bisso-Cames S.L. 0-2. Classifica: Cames p. 10; Acli Lavagna 8; Cap 6; Bisso 4; Tigullio 2; Volley Chiavari 0.

d. s.

[illegible] - Nei «provinciali» la superiorità del Levante si riduce ai due tornei minori

Dominio genovese infranto dai mini dell'Entella

■ Under 19

Risultati: Albaro-Moneglia 5-0, Calvarese-Old Stars 1-0, Arecco-Entella 8-1, Riva Trigoso-Caperanese 1-1. La partita Carasco-Carlo Grasso è stata [illegible] alla fine del primo tempo causa incidenti.

Ha riposato Emiliani.

Classifica: Albaro p. 20; Calvarese 19; Arecco 10; Carlo Grasso e Caperanese 14; Emiliani e Riva 11; Old Stars 8; Moneglia 6; Carasco 5; Entella 4.

Prossimo turno: Caperanese-Calvarese, Old Stars-Carasco, Carlo Grasso-Emiliani, Arecco-Riva, Entella-Moneglia.

Riposa: Albaro.

■ Allievi

Risultati: Fontanbuona-Arecco 1-3, Tanini-Corte 1-1, Caperanese-Lavagnese 1-2, Carlo Grasso-Casarza 6-1, Riva-Spartak 3-3.

Hanno riposato Cap e Cosmos.

Classifica: Cosmos p. 21; Arecco 20, Fontanabuona 18; Cap e Lavagnese 13; Carlo Grasso 12; Caperanese 11; Riva 9; Spartak 8; Tanini 5; Casarza e Corte 2.

Prossimo turno: Fontanabuona-Corte, Casarza-Spartak, Cosmos-Caperanese, Carlo Grasso-Riva, Lavagnese-Cap.

Riposano Arecco e Tanini.

■ Giovanissimi

Risultati: Lavagnese-Arecco 0-3, Carasco-Casarza 0-1, Rapallo-Sestri L. 0-6, Pro Recco-Spartak 2-1, Old Stars-Caperanese 3-1, Riva-Cap 0-0, Entella-Sammargheritese 1-0.

Classifica: Arecco p. 25; Entella 22; Riva e Sestri L. 19; Pro Recco 18; Sammargheritese [illegible]; Cap 15; Lavagnese 10; Casarza 9; Rapallo e Old Stars 8, Caperanese 8; Spartak 5; Carasco 2.

Prossimo turno: Carasco-Pro Recco, Arecco-Entella, Sestri L.-Cap, Old Stars-Rapallo, Casarza-Spartak, Caperanese-Lavagnese, Sammargheritese-Riva.

■ Esordienti

Risultati: Carlo Grasso-Sestri L. 1-1, Cap-Entella 0-3, Caperanese-Casarza 2-0, [illegible] Stars-Rapallo 1-1, Arec[illegible]-Spartak 5-0, Riva-Lavagnese 1-0, Sammargheritese-Pro Recco 1-3.

Classifica: Entella p. 22; Carlo Grasso e Arecco 18; Riva Trigoso 17, Sestri L. e Caperanese 16; Rapallo 14; Old Stars 13; Pro Recco 12; Sammargheritese e Cap 10; Lavagnese 7; Casarza 5; Spartak 2.

Prossimo turno: Rapallo-Sestri L., Riva-Old [illegible], Caperanese-Arecco, [illegible]-Spartak, Entella-Sammargheritese, Lavagnese-Cap, Pro Recco-Carlo Grasso.

■ Primi [illegible]

Risultati: Riva-Arecco 0-3, Rapallo-Lavagnese 1-3, Entella-Sammargheritese 3-0, Pro Recco-Sestri L. 0-1, Carlo Grasso-Carasco 2-0, Casarza-Spartak 0-1.

Classifica: Entella p. 23; Lavagnese e Arecco 18; Riva Trigoso 16; Rapallo 15; Carlo [illegible] 14; [illegible] 1.0; Sammargheritese e Spartak [illegible]; Pro Recco 7; Casarza 5; Carasco 1.

Prossimo turno: Sestri L.-Casarza, Sammargheritese-Riva, Lavagnese-Entella, Carasco-Rapallo, Spartak-Carlo Grasso, Arecco-Pro Recco.

La domenica dei campionati giovanili organizzati dal Comitato di Chiavari è vissuta su due episodi predominanti: [illegible] una parte la conferma dell'Entella nei campionati riservati ai più piccoli e delle genovesi (Albaro, Arecco e Cosmos) [illegible] quelli maggiori. Purtroppo c'è da registrare l'assurdo episodio di violenza in Carasco-Carlo Grasso che ha costretto il direttore di gara a sospendere la partita.

Giovanile. Il «caso» della settimana si è sviluppato proprio nel campionato Under [illegible] l'incontro fra Carasco e Carlo Grasso, sospeso al termine del primo tempo per un accenno di rissa fra i 22 giocatori in campo e le panchine.

Ascoltiamo la «campana» Carlo Grasso. *«Stavamo [illegible]ducendo nettamente il primo tempo con il risultato di 2-0 grazie alle reti di Zoffreo e Gardella, quando il n[illegible] giocatore Caviggia, che stava uscendo dal campo, è stato aggredito da un dirigente del Carasco che fra l'altro mi risulta squalificato e che non poteva perciò [illegible] nel recinto di gioco. I compagni si sono diretti in aiuto del giocatore ed allora l'arbitro ha convocato i due capitani, considerando chiusa la [illegible]tita per [illegible] mancanza [illegible] numero minimo di giocatori in campo»*, afferma il dirigente Grasso Gerolamo Ostil.

Poiché la «campana» del Carasco «suona» in maniera totalmente diversa, è difficile scoprire le responsabilità delle due parti e la verità.

Quindi il calcio giocato. Albaro non conosce soste, con la sola Calvarese in grado di contrastare i genovesi nel loro cammino verso il titolo.

Ancora una sconfitta per l'Entella (orfana dei giocatori della Berretti) che dal prossimo turno dovrebbe ritornare competitiva.

Allievi. Genovesi protagoniste e alle rappresentanti del Levante solo le briciole di una lotta riservata fra Cosmos e Arecco. Fra le inseguitrici si è distinta particolarmente, per l'ampio punteggio conseguito, la Carlo Grasso che ha rifilato sei reti al Casarza Ligure. Poker di Zoffreo (il medesimo giocatore [illegible] ha realizzato un [illegible] nell'Under il giorno precedente) e reti di Oneto e Giovannelli.

Giovanissimi. L'Arecco saldamente in vetta ma l'attacco portato dall'Entella di mister Lupi potrebbe rendere interessante [illegible] girone di ritorno altrimenti monologo dei rossoneri genovesi. I biancocelesti affrontavano una quotata Sammargheritese e la rete di Palmieri ha deciso un incontro piacevole e ben giocato da ambedue le squadre. In crescita l'Old Stars Carasco che, dopo il pesante 0-16 del turno precedente, ha meritatamente superato una Caperanese [illegible] all'altezza delle passate stagioni.

Esordienti. Un vantaggio cospicuo (4 punti sulla [illegible] conda) e una posizione inattaccabile per i biancocelesti di Spalazzi: il 3-0 dell'Entella sul C.A.P. è firmato [illegible] Pasticcio [illegible] una doppietta e [illegible] di Risso. Vittoria [illegible] punteggio all'inglese per la Caperanese sul Casarza Ligure, con reti di Scorza e Garibaldi.

Primi calci. Solo l'Arecco, nel turno precedente, è riuscito a dividere la posta con l'Entella che domenica ha [illegible]preso la serie di vittorie con un [illegible] 3-0 sulla Sammargheritese: di Beretta, Semprevivo e Casaretto le reti dei «mini» di Mario Cuzzilla, un valido allenatore oltre che preparatore atletico.

g. s.

■ [illegible], solo un pareggio nel doppio confronto con il [illegible]

La rappresentativa ligure di Prima categoria non ce l'ha fatta ad Albenga a riscattare la sconfitta subita contro il Veneto e, anche contro i piemontesi ha dovuto alzare bandiera bianca. Il risultato finale è di 1-0 per gli ospiti, con [illegible] gol venuto al 90'. La partita è stata bella e vivace, con entrambe le squadre proiettate all'attacco.

Diverso il discorso per la selezione di «Seconda». Piemonte e Liguria [illegible] sono sfidate a Ceriale e il punteggio è stato fissato sull'1-1. Hanno aperto le marcature gli ospiti nel primo tempo ma non hanno saputo amministrare il vantaggio e, all'inizio della ripresa, la Liguria ne ha approfittato per pareggiare. Risultato giusto anche se, fra le due formazioni, quella che ha meritato maggiormente è stato forse il Piemonte, più lucido e pericoloso.

Cinema in Liguria

[illegible]

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589 329). Biglietteria: lunedì 10-19,30; 13,30-19; domenica chiuso. Ore 20,30 Turandot di Giacomo Puccini. Dir. Daniel Oren.
POLITEAMA GENOVESE (via Mario Paggio, tel. 893 589). Biglietteria: domenica ore 10-13; 15-19; lunedì ore 10-13, 15-20. Teatro di Genova. Prosa 88-89 L. 16.000 - 17.500 Tragedia popolare di Mario Musnick.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 2, Genova, tel. 010 295 720 - 295 725). Biglietteria: ore 11-13; 16,30-21. Domenica chiuso; martedì 10-13, 15-19. Teatro della Tosse. Stagione 1988/89 L. 15.000. Hanna... perché Hanna?, R.: Ilaria Nurulaia.
SALA CARIGNANO (viale Villa Gnecco 8, tel. 593 533). Biglietteria ore 14,30-19. Circolo Mario Cappello. Prosa genovese L. 8000. Venerdì ore 21 Regio de Dias di P. Valle. Operetta L. 10.000.
SALA DIANA (via Paggi 43, tel. 501 120). Insieme Teatro Garage «Non ci resta che ridere» L. 12.000, ore 21,15: Schiaffi [illegible].
SALA QUADRIVIUM (piazza Santa Marta 2). Giovine Orchestra Genovese, concerti 1988-89. Giovedì ore 21. Concerto - Musiche di Riley, Adams, Volans. Quartetto di Stendhal di Parma.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47/r): I vizi particolari di una ereditiera.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14-r): Il frullo del passero.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/r): La vita è un lungo fiume tranquillo.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565 810): Caruso Pascoski.
CENTRALE 1: Luci rosse. Vieti 18.
CENTRALE 2: Un mondo a parte.
CORALLO 1 (piazza Cangrano): Salaam Bombay.
CORALLO 2 (piazza Cangrano): Un mondo a parte.
CRISTALLO: Oriental baby sitter.
DIONISO: luci rosse. Vieti 18.
ELDORADO: Folli notti di piacere.
GRATTACIELO (piazza Dante): Cocktail.
IDEAL (corso Montegrappa): Fantozzi va in pensione.
INSTABILE: Pelle.
LUX (via XX Settembre): Scommessa con la morte.
MARIN (corso Armellini 4, tel. 891 000): Il pranzo di Babette.
ODEON (corso Buenos Aires): Un pesce di nome Wanda.
OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ORFEO DOLBY: Il tempo delle mele.
PALAZZO (Galleria S. Caterina): L'orso.
SMERALDO: luci rosse.
SPLENDOR: Sexual heights.
VERDI (via XX Settembre): Un pesce di nome Wanda.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CHIABRERA: Pamela bambina.
SUPERBA: I piaceri di una donna di classe.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Quarto comandamento.
CINE CLUB LUMIERE: Cleo dalle 5 alle 7.
ELDORADO: Folli notti di piacere.

SECONDE VISIONI

NERVI
IL SERO: riposo.
CHIAVARI
ASTOR: La signora e la bestia.
CANTERO: Spettacolo teatrale.
MIGNON: riposo.
NUOVO CHIAVARI: riposo.
S. MARGHERITA
CENTRALE: L'isola di Pascal.
RAPALLO
GRIFONE: riposo.
RECCO
EDEN: Un affare di donne.
SPLENDOR: Love clips.
CAMPOMORONE
AMBRA: riposo.
COGOLETO
VERDI: riposo.

SAVONA

TEATRI

CINEMA

ASTOR: Fantozzi va in pensione.
DIANA: La vicina di casa.
ELDORADO: Caruso Pascoski.
JOLLY: Puberia.
ARE: Un pesce di nome Wanda.
FILMSTUDIO: Barry Lyndon. D.O.A.
ALASSIO
COLOMBO: Nosebay.
RITZ: Bird.
ALBENGA
AMBRA: Nuovo programma.
ASTOR: L'orso.
CRISTALLO: ore 21 Teatro di prosa: Falstaff e le allegre comari.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Vision killer.
FINALE LIGURE
ONDINA: riposo.
LOANO
LOANESE: Gocce di rugiada.
PERLA: riposo.
MILLESIMO
ITALIA: riposo.
LUX: riposo.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Poltergeist III.

IMPERIA

CENTRALE: Navigator.
DANTE: riposo.
IMPERIA: Moon Walker.
DIANO MARINA
DIANESE: Snack bar Budapest.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: L'isola di Pascal.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Rambo III.
CENTRI: Luce rossa.
BORDIGHERA
OLIMPIA: riposo.

[illegible]

ARISTON: ore 21,15 conc. Ivano Fossati.
CENTRALE: Moonwalker.
ORFEO: luci rosse.
RITZ: Home Bye.
SANREMESE: Scommessa con la morte.
TABARIN: L'orso.

«Il frullo del passero» al cinema Ariston Uno di Genova

Il pallanuotista parla del film «Palombella rossa» che uscirà a marzo

Budavari: «Io, attore per Moretti»

L'ex «centro boa» della nazionale ungherese e ora giocatore del Nervi interpreta un avversario del protagonista - L'opera racconta la storia di un atleta che ha perso la memoria ma scende ugualmente in acqua per una partita decisiva e durante l'incontro ritrova [illegible] stesso - Trattative per l'anteprima a Genova

GENOVA — E' il film [illegible] stagione più atteso dagli appassionati di pallanuoto. Sarà sugli schermi a marzo e si intitola *Palombella rossa* e l'ha realizzato un ex giocatore da un [illegible] convertito definitivamente al [illegible] Moretti, produttore, regista e interprete del film. Con ben 8 squadre impegnate nei massimi campionati nazionali di pallanuoto (Recco, Savona, Sori, Camogli, Arenzano, Bogliasco, Nervi e Mameli-Voltri) [illegible] innumerevoli formazioni giovanili, la Liguria può considerarsi [illegible] regione [illegible] poema per [illegible] produzione (la Sacher film dello [illegible] Moretti e la Rai) e i distributori [illegible] film che sarà presentato anche al prossimo [illegible] di Berlino.

C'è poi un'altra ragione che accende gli interessi attorno a questa [illegible] opera di Nanni Moretti, ex giocatore della Lazio: uno dei protagonisti di *Palombella rossa* [illegible] in gergo pallanuotistico, il nome [illegible] al pallonetto che, ricordando il volo di una colomba, si infila in [illegible] quasi al rallentatore) è Imre Budavari, pallanuotista del Nervi [illegible] «centro boa» della Nazionale ungherese che, nel film, ricopre il ruolo del giocatore straniero [illegible] squadra avversaria a quella in cui gioca Moretti. Erano anni che Moretti aveva in mente un film sul water-polo. A questo sport il regista ha dedicato praticamente l'adolescenza, arrivando a giocare anche [illegible] la Nazionale juniores. A Sori, Recco, Camogli e negli altri centri della Riviera dove si vive di «pane e pallanuoto» lo ricordano tutti. E tutti si aspettavano da lui un regalo [illegible] genere, dopo alcuni tentativi fatti da altri [illegible] passato reserò pessimi servizi alla pallanuoto (alcuni anni fa uscì un film [illegible] cui una squadra di pallanuoto era al centro di una storia di corna).

«Un film sulla pallanuoto è sempre stato un desiderio nascosto, mi aiuterà a capire [illegible] me [illegible] potuto passare tanti anni in acqua», dice Nanni Moretti, impegnato nelle ultime fasi di montaggio.

Nel film [illegible] interamente a Catania in otto settimane, da metà settembre alla [illegible] novembre) Nanni Moretti [illegible] voluto ricordare quegli [illegible] trascorsi in [illegible] con un omaggio all'uomo e all'atleta che rappresenta davvero tutta la pallanuoto italiana: Eraldo Pizzo. In *Palombella* [illegible] il bar che ospita i protagonisti del film si chiama infatti bar Eraldo.

[illegible] del film è stata raccontata a Nervi da Imre Budavari: *«E' la storia di un atleta (Nanni Moretti) che rimane vittima di un incidente stradale mentre si sta recando a disputare una partita. I suoi compagni lo convincono a scendere in acqua nonostante l'atleta abbia perso completamente la memoria. Solo giocando [illegible] riacquisterà, ma la partita, [illegible] cui è incentrata buona parte del film, è solo un pretesto per affrontare, [illegible] sa farlo Moretti, i tanti problemi comuni a tutti i giovani che fanno sport»*.

Nel cast del film c'è anche Mario Scotti Galletta, ex portiere della Nazionale di pallanuoto affiancato da [illegible] giovani giocatori della locale squadra dell'Arcireale. Non è escluso che l'anteprima [illegible] di Nanni Moretti [illegible] luogo proprio a Genova, nell'ambito [illegible] una serata organizzata dalle [illegible] di pallanuoto liguri. Contatti in tal senso son già stati avviati.

mau. boc

[illegible] Moretti: produttore, regista e protagonista del film [illegible] pallanuoto durante la lavorazione

Si apre stasera la quattordicesima edizione [illegible] Festival internazionale

Montecarlo, in gara le stelle del circo

MONTECARLO — Stasera, [illegible] l'imponente *chapiteau* eretto [illegible] forma stabile all'Esplanade de Fontvieille — proprio ai piedi della rocca di «Palais princier» — avrà inizio la [illegible] edizione del «Festival international du cirque».

Chi pensava che questo Festival fosse destinato a esaurirsi per mancanza di numeri (fino all'anno scorso ne sono stati «bruciati» oltre [illegible] dovuto ricredersi. Ciò è potuto avvenire grazie alla massiccia partecipazione dei circhi dell'Occidente, ma [illegible] prattutto di quelli dei Paesi dell'Est (Unione Sovietica, Cina popolare, Corea [illegible] Nord, Mongolia, Filippine, Taiwan e, quest'anno, perfino Sri Lanka) che si sono rivelati, specialmente i primi tre, inesauribili serbatoi di artisti. Così la manifestazione, anziché affievolirsi, è andata via via crescendo fino ad assestarsi [illegible] livelli assai elevati, che la fanno di gran lunga la più importante del mondo. Due obiettivi propo[illegible] principe Ranieri — creatore [illegible] Festival e gran[illegible] appassionato di questo spettacolo popolare — sono stati raggiunti e superati: l'accoglienza estremamente favorevole da parte del pubblico e la «promozione» del circo [illegible] internazionale.

Quanto al terzo (contribuire a risollevare le sorti del circo francese) l'impresa è tutt[illegible] disperata... Naturalmente le colpe ricadono soltanto [illegible] circhi d'Oltralpe, che non riescono a trarsi fuori da una crisi ormai cronica. Con i continui successi il Festival è comunque servito a rinvigorire un'immagine che altrimenti era destinata a sbiadire.

Tra le principali attrazioni in gara da stasera, fanno spicco quelle dell'Unione Sovietica [illegible] e [illegible] barra [illegible] e dressage di animali), [illegible] popolare (giocoleria [illegible] vasi), Corea del Nord (trapezio volante e trapezismo), Stati Uniti (acrobazie aeree), Svizzera (numeri di leoni e di otarie), [illegible] (acrobazie equestri «in grottesco»), Gran Bretagna (gruppo misto di belve).

Sono attese con curiosità [illegible] esibizioni degli artisti dell'Argentina, Ecuador, [illegible] e Colombia, che vengono per la prima volta a Montecarlo.

Per l'Italia partecipano Lara e Stefano Orfei, giovanissimi figli di Moira e [illegible] Walter Nones (alta scuola e «numero esotico»). [illegible] sarà inoltre il clown Davis Laribie, che lo [illegible] anno [illegible] aggiudicò la prestigiosa [illegible] d'argento; [illegible] si esibirà [illegible] varie «riprese comiche» e assisterà la sorella Vivien [illegible] trapezio Washington.

Le selezioni avranno luogo venerdì, sabato sera e domenica pomeriggio. Serata di gala lunedì 6, con la consegna del Clown d'oro e d'argento, massimi riconoscimenti ai vincitori.

I prezzi d'ingresso variano dai 75 (gradinate) ai 500 franchi (palchi) per le serate di selezione e dai 100 ai 600 franchi per il gala. Dalle numerosissime prenotazioni [illegible] nora pervenute da ogni parte [illegible] mondo [illegible] previsti tutti esauriti.

Riccardo Orecchia

Tutte le novità

Informazione e attualità per Tva 89

L'emittente di Arma di Taggia dopo nove anni

ARMA DI TAGGIA — Ancora [illegible] telenovelas del circuito di Rete A, ma anche un pacchetto di film e telefilm recenti, per la seconda serata e la fascia pomeridiana. Nei programmi di Tva (Telearcobaleno) per l'89 è previsto inoltre un potenziamento delle produzioni. *«Pensiamo soprattutto alle rubriche dedicate all'attualità, e stiamo vagliando la possibilità di riprendere trasmissioni leggere, quiz o varietà, per stimolare la partecipazione del pubblico»*, [illegible] serva Riccardo Revello, coordinatore dell'emittente di Arma di Taggia.

Nata il [illegible] gennaio dell'80, Tva ha festeggiato i [illegible] di vita [illegible] il cambio [illegible] nografia del telegiornale, affidata [illegible] alle elaborazioni del computer. Fino ad oggi, [illegible] *Zoom Tg ponente* sono andate in onda quasi tremila [illegible] (tre al giorno: 13,15, 19,20 e 23). Le cifre sono significative, [illegible] ore di trasmissioni, oltre 300 puntate di [illegible] *Sport* e altrettante di *Fuori Gioco* (gli appuntamenti sportivi [illegible] tra i più seguiti dal pubblico), e circa 1500 dirette, legate alle tematiche più diverse.

Tra queste ultime, i fiori all'occhiello sono costituiti da *Sanremo* è del martedì sera, [illegible] interventi [illegible] personaggi o amministratori in studio, e *Microfono aperto* del giovedì sera, opinioni a confronto nelle quali si possono inserire i telespettatori. Molto [illegible] anche *Solidiante*, [illegible] special [illegible] mercoledì sull'argomento della settimana.

s. d.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,00 **Scoiattoli delle stelle**; 7,25 **Mr. T.**, cart.; 7,50 **I difensori** [illegible] **Terra**, cart.; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 9 **Dottori con le ali**, telefilm; 12 **Piume e paillettes**, teleromanzo; 12,30 **Brothers**, telefilm; 13 **I difensori della Terra**, cart.; 13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cart.; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 [illegible] **Beverly Hillbillies**; 15,30 **Dottori con le ali**; 17 **Il dottor Kildare**, telefilm; 17,45 **Supersette-Flash Gordon**, cart. «I mostri di Mongo»; 18,15 **Capitan Dick**, «L'impostore»; 18,50 **I difensori** [illegible] **Terra**, [illegible] «Tale padre [illegible] figlio»; 19,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cart. «Re di spade»; 20 **Il dottor Kildare**, telefilm, «Il contatto»; 20,30 **I** [illegible] **pompieri**, film di F. Franchi, [illegible] Ingrassia, Italia '86, comico; [illegible],15 **Colpo grosso**; 23 **Viaggiando**; 23,15 **Operazione casinò d'oro**, film, C. Bail, T. Dobson, S. Steven, USA '75, avventura; 1,05 **Brothers**, «Una [illegible] promessa» - Non [illegible].

TELESTAR

UHF 07, 30, 31, 52 — Ore 7 **David Niven Show**, situation comedy; 7,25 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm; 7,50 **Le tribe del mondo**; 8,15 **Cartone animato**; 8,40 **La pattuglia del deserto**, telefilm; 9 **Ironside**, telefilm; 10 **Amore perfetto o quasi**, film; 12 **Veronica**, telenovela; 13 **Marina**, telenovela; 13,40 **Tv flash**; 14 **Ironside**, telefilm; [illegible] **David Niven show**, situation comedy; 15,30 **Situation comedy**; 16,40 **Starlandia**; 17,10 **La pattuglia del deserto**; 17,40 **Tuttocinema**; 17,50 **Veronica**, telenovela; 18,50 **Marina**, telenovela; 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 **Vivere da vigliacchi e morire da eroi**, film, G. Douglas, USA, guerra; 22,30 **Teledomani**; 23 **Frutto proibito**; 0,00 **Gunsmoke**, telefilm - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 83, 33, 28, 27 — Ore 8 **Film**; 11 **Orvel gioielli Valenza**; 13 **Arthur re dei Britanni**, telefilm; 13,30 **Fermata a richiesta**, interviste e curiosità raccolte da Patrizia Dioli; 14 **Stanlio e Ollio**, cartone animato; 14,30 **Portobello Road**; 17,30 **Il bianco e il** [illegible] telefilm; 18 **Marta**, telenovela; [illegible] **Punto sera**, informazione; 18,30 **Videopinione**, rotocalco a [illegible] di Paolo Lingua; 20 [illegible] **famiglia, si fa per dire**, telefilm; 20,30 **Gardenia il giustiziere della Mala**, film; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Videopinione**, rotocalco a cura di Paolo Lingua; [illegible] **James**, telefilm; 0,30 **The collaborators**, telefilm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 14 **Un uomo due donne**, novela; 15 **Justice**, telefilm; 15,30 **Matt e Jenny**, telefilm; 16,10 **Il socio**, film '76, regia di J. Grasmod con B. Lansing, D. Scarroll, drammatico; 17 **Leonela**, novela; 17,55 **Fai un affare con Canale 7**; 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 **Viaggio al Nord**, film; 22,05 **Edgard Allan Poe**, telefilm; 22,50 **In primo piano**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Incontro con il mondo dell'occulto**; 12 **Documentario**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 18 **Rubrica**; 18 **Cartoni animati**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Cartomanzia**; 22 **Non stop Music**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Restate con noi**; 16,15 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm; 16 **Grandi personaggi**, cartoni - **Only cartoons**, cartoni; 16,45 **Natura selvaggia**; 17,15 **Shopping con noi**; 19,30 **Wanted**, telefilm; 20,15 **PV Club**; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21,45 **Catch**. Campionati Mondiali; 22,30 **Le grandi proposte**; 23 [illegible] **e i tarocchi**; 2 **Non stop**.

TELEUROPA

[illegible] 8,30 [illegible] da [illegible] telenovela, [illegible] **animali**; 9,30 **Jim il primo**, film; 11,30 **Dama de Rosa**, telenovela; [illegible],40 **TG 4**, notiziario; 13 **Trentatre**, rubrica medica; [illegible] **Padiglioni lontani**, sceneggiato; [illegible] **Cuori** [illegible] **tempesta**, telenovela; 16,30 **The invaders**, telefilm; 17 **Fiabe ed eroi**, cartoni animati; 17,30 **I fantastici quattro**, cartoni animati; 18 **Aeroporto internazionale**, telefilm; 18,30 **Dama de Rosa**, telenovela; 19,30 **TG 4**, notiziario; 20 **Guirnalda de Piedra**, telenovela; 20,30 **Cristoforo Colombo**, sceneggiato; 22,30 **Redazionali**; 23,30 **Braccato**, film.

[illegible]

Ore 10 **Charleston**, situation comedy; 10,30 **L'idolo**, telenovela; 11 **Missione d'amore**, telenovela; 11,30 [illegible] 12,30 **L'idolo**, telenovela; 13 **Redazionali**; 13,30 **Calendar man**, cartoni animati; 14 **Crash**, Mbl; 15 **Off the wall**, Mbl; [illegible] **Mbl**; 17 [illegible]; 17,30 **Munching**, cartoni animati; [illegible] **Sigma**, [illegible] animati; 18,30 **Tenera-mente rock**, Mbl; [illegible],10 **Tgg telegiornale giovani**; 1[illegible] **Redazionali**; 20,30 **Catch** [illegible], sport; 21,30 **Violence**, night fight; 22,30 [illegible] di [illegible] ra, varietà; 23,30 [illegible].

Cinque appuntamenti musicali in contemporanea

Genova: da Green al minimalismo Usa

E al Margherita un ricordo del basso russo Scialiapin

Riccardo Zegna [illegible] Louisiana

GENOVA — Musica [illegible]ca, lirica, jazz, ritmi afro-americani: agli appassionati di questi generi Genova offre oggi ben cinque appuntamenti: [illegible] alla sala Quadrivium, uno al teatro Margherita, [illegible] al Louisiana Jazz Club e [illegible] Magic Hall Club.

La sala Quadrivium di piazza Santa Marta ospita, alle ore 21, il terzo incontro con la musica degli Stati [illegible] organizzato dalla Giovine Orchestra Genovese. Il concerto di stasera è dedicato alla musica minimale. La Gog ha affidato [illegible] giovani [illegible] Quartetto Stendhal di Parma (Fabio Biondi, Silvia Falavigna al violino, Robert Brown Ferrentino, viola e Maurizio Naddeo, violoncello), tre capisaldi della letteratura minimale de[illegible] anni: John Adams, Terry Riley e Kevin Volans di cui il quartetto eseguirà, rispettivamente, *Shaker Loops* per *sette archi* (assieme a Rosella Segreto, violino, Marco Robino, violoncello, e Giancarlo Pavan al contrabbasso), *G. Song, Sunrise of The Planetary Dream Collector* e *White Man Sleeps*.

Sempre [illegible] sala Quadrivium, alle 16, l'assessorato alle celebrazioni colombiane e il servizio istituzioni scolastiche del Comune di Genova hanno promosso un incontro sul tema: *«La musica nel vecchio e nuovo mondo, breve viaggio dentro il folk sudamericano, la musica andina, afroamericana e la black music»*.

Per la lirica l'appuntamento è nel foyer [illegible] teatro Margherita alle 17,30 con il critico musicale Guido Tartoni che nel [illegible] una conferenza-audizione illustrerà, a cinquant'anni dalla morte, la leggendaria figura [illegible] basso russo Fiodor I. Scialiapin e [illegible] effetti [illegible] rivoluzione da lui prodotta nell'arte lirica del [illegible] secolo.

Al Magic Hall Club di via Donghi [illegible] appuntamenti del giovedì con [illegible] musica classi[illegible] presentano oggi un con[illegible] per pianoforte e orche[illegible] di Annalisa Spizzica e Giovanni Ricciardi. I due giovani musicisti genovesi (entrambi studenti al Conservatorio Paganini) [illegible] musiche di Cassadò (sonata per violoncello solo, allegro, presto), Schumann (tre fantasie, Stuke op. 73 per violoncello e pianoforte), Paganini (variazioni di bravura su [illegible] corda dai temi del Mosè di Rossini), Chopin (ballata numero 3, op. 47 per pianoforte solo), Beethoven (sonata op. 5, numero 2 per violoncello e pianoforte, adagio espressivo, allegro presto, rondò allegro). Il concerto avrà inizio alle ore 21.

La panoramica degli odierni appuntamenti si conclude con quello del Louisiana Jazz Club che ospita, sempre alle ore 21, nella sede di [illegible] Aurelio Saffi il trombonista Ur[illegible] Green, accompagnato [illegible] trio [illegible] Riccardo [illegible], con Luciano Milanese e Giancarlo Pillot.

m. b.

Appuntamenti flash

I clown di Chianese

GENOVA — Oggi alle [illegible] 18, presso la libreria Sileno, in Galleria Mazzini, lo scenografo Lele Luzzati presenterà il libro *Cartoons*, di Giannalberto Bendazzi, dedicato alla [illegible] del cinema di animazione nell'arco di un secolo (1888-1988).

GENOVA — Si conclude stasera (duplice spettacolo, alle ore 20,15 e 22,30) al cinema Lumière [illegible] rassegna dedicata alla regista Agnes Varda. E' in cartellone il film *Cleo dalle 5 alle 7*.

GENOVA — Al Club [illegible] Cinema [illegible] Sampierdarena, questa sera alle ore 21 sarà proiettato il film *Quarto comandamento* di Tavernier.

GENOVA — Al cinema Albatros, questa sera [illegible] ore 20,30 e 22,30, sarà presentato il film *Personal services*, di John Jones.

GENOVA — Al piccolo teatro di Campopisano, oggi alle ore 16,30, per la rassegna internazionale [illegible] «microcirco» e teatro comico, andrà in scena lo spettacolo *Clowns all'italiana*, ovvero *pagliacci*, con la regia di Mimmo Chianese. L'ingresso costa lire [illegible].

GENOVA — Debutta questa sera (ore 21) in piazzale Kennedy il Circo Americano [illegible] numerose attrazioni internazionali.

GENOVA — Cabaret con Rufus e Paride, questa [illegible] ore 21,30, alla sala Diana in via Paggi, nel quartiere di San Fruttuoso. Lo spettacolo fa parte della rassegna [illegible] nuovo cabaret organizzata dall'Instabile.

GENOVA — L'Associazione Teosofica Italiana promuove per oggi alle 17,30, nella sede di Galleria [illegible] una conferenza su *I simboli dell'Apocalisse*, relatore Domenico Balbi.

Per la mancanza d'acqua il Ponente verso l'emergenza

Agricoltura, primi danni

Situazione sempre più difficile nella piana di Albenga - Distrutta l'intera produzione di porro - Disagi a Campochiesa e nei Comuni montani - Preoccupazioni per il flusso turistico pasquale

ALBENGA — La Riviera di fronte all'emergenza siccità. In attesa della pioggia, i problemi idrici iniziano a preoccupare, soprattutto in vista dell'estate, quando la popolazione risulta almeno quadruplicata. Il timore è quello di non riuscire ad avere acqua a sufficienza nel momento di massima richiesta. Ecco una mappa della situazione.

Affermano i responsabili degli acquedotti di Loano e Pietra Ligure: «*In questa stagione non c'è un consumo elevato e gli impianti riescono a soddisfare le esigenze. Qualche problema, invece, potrebbe nascere già alla prima ondata turistica, prevedibile per Pasqua. Questo, ovviamente se la pioggia non farà la sua comparsa*».

Anche ad Alassio, dove per il caldo stanno già fiorendo gli alberi di ciliegio, la situazione non ha ancora toccato i limiti di guardia ma in frazione Caso si registrano i primi disagi: i residenti devono [illegible] riforniti di acqua potabile con le autobotti. Oltre alla siccità, per la frazione alassina, i problemi [illegible] aggravati dalle tubazioni vecchie e guaste in parecchi punti.

Gli albergatori, che stanno traendo benefici dal clima mite (c'è stato un insperato aumento di turisti), sono preoccupati per quanto potrà accadere in estate, quando la richiesta sarà superiore. Alassio, inoltre, ha da sempre problemi idrici: l'acqua, spesso non riesce a raggiungere i piani superiori delle case.

[illegible] piana di Albenga la siccità sta provocando danni all'agricoltura. La produzione di porro, ad esempio, ha subito le conseguenze più negative. Dicono alcuni coltivatori: «*I terreni delle fasce costiere fra Albenga e Ceriale sono soggetti al fenomeno della salinizzazione. Nelle falde vicino al mare l'acqua piovana si sta esaurendo, al suo posto compare l'acqua salata*».

I risultati sono disastrosi. L'intera produzione di porro, una delle verdure più coltivate, ha dovuto essere distrutta. [illegible] le carote e il prezzemolo riccio, varietà più resistenti al salino, hanno potuto essere coltivate. Secondo gli agricoltori i danni sono destinati ad aggravarsi. Affermano: «*Ormai è impossibile pianificare la semina, sia negli ortaggi che nei fiori. Se la pioggia cadesse nei prossimi giorni la situazione non cambierebbe di molto, sarebbe un modo per limitare le perdite. Il raccolto invernale per noi è perduto*».

Alassio. Un'autobotte rifornisce d'acqua la frazione Caso

La mancanza d'acqua diventa un fenomeno evidente risalendo la foce del fiume Centa. La sua portata massima, valutata in 1700 mc cubi al secondo, è ridotta ormai a livelli minimi. Sotto il ponte della deviazione, in regione Cavallo, è possibile addirittura attraversarlo a piedi senza bagnarsi.

Per quanto riguarda l'acqua potabile, disagi a Campochiesa, una frazione di Albenga, aggravati dalla siccità. Dicono alla Prum, un'azienda di misurazioni elettroniche con sede nella frazione: «*La nostra zona non viene raggiunta dall'acquedotto. Da anni siamo costretti a bere acqua minerale. Qualche casa ha, nelle vicinanze, un suo pozzo ma il problema è comunque grave. L'acqua che ci [illegible] fornita dai rubinetti è quella dell'acquedotto irriguo ma non è potabile, serve solo per irrigare le campagne o per lavarsi*».

La settimana [illegible] per diversi giorni, è mancata anche l'acqua non potabile. Afferma ancora la titolare: «*Abbiamo chiesto di [illegible] raggiunti dalle tubazioni dell'acqua potabile che si fermano sull'altro lato della strada. Ci è stato risposto che per poterlo fare dobbiamo pagare le spese per la [illegible] e riasfaltatura della strada*».

Ad Albenga non ci dovrebbero essere, anche in futuro, difficoltà. La siccità invece inizia a farsi sentire nell'interno. Nei comuni montani, da sempre alle prese con gravi carenze idriche, i serbatoi sono quasi a secco. Non si parla ancora di razionare ma la situazione è critica.

r. s.

La manifestazione per i porti ieri a Livorno

*

Il razionamento dell'acqua a Genova

*

Servizi in altra pagina

Le reazioni dei vecchi sottufficiali alla tragedia di Vercelli

Maresciallo, com'erano una volta i carabinieri?

A colloquio con Gino Alberici per dieci anni comandante a Varazze - Episodi curiosi

VARAZZE — «*La tragedia di Vercelli, che ha visto due carabinieri trasformarsi in sanguinari banditi che [illegible] hanno esitato a far fuoco contro i colleghi, non scalfirà minimamente la fiducia che la gente ha ancora nei confronti dell'Arma*». Il maresciallo Gino Alberici, per dieci anni (dal '67 al '76) comandante a Varazze, non ha dubbi. «*E' un caso doloroso — dice — che, sono convinto, resterà isolato*».

L'ex sottufficiale [illegible] pensione gli è stato conferito il grado di tenente, ma per i varazzini resta il «maresciallo» per eccellenza) è il classico comandante. Alle spalle una lunga carriera [illegible] nel 1939 (era di guardia a una caserma di Bra e fece allontanare l'auto senza insegne su cui viaggiava Vittorio Emanuele III e, invece del «cicchetto» dei superiori, ottenne l'encomio del Re) con tre anni di Albania, la guerra partigiana e una ferita alla gamba. Poi il comando di numerose caserme, da San Daniele (Cremona) a Ponte Ceresio sul lago di Lugano, da Finale a Noli e infine Varazze.

Come è cambiato il rapporto tra maresciallo e carabinieri nelle piccole caserme di provincia? Risponde: «*Posso dire come avveniva il [illegible] ai miei tempi. Premetto che non ho mai punito, nella mia lunga carriera un carabiniere, ma dai miei uomini pretendevo il massimo. Li seguivo sotto tutti gli aspetti, consideravo la caserma una piccola famiglia e, come prevedeva il regolamento, ogni giorno sottoponevo i miei subalterni a un'ora di colloquio, una sorta di educazione morale. I risultati [illegible] certi. Ho visto ragazzi trasformarsi in veri uomini, [illegible] molti [illegible] loro sono [illegible] ra in contatto*».

Carabinieri ieri e oggi, un dibattito di estrema attualità

Erano i tempi in cui il maresciallo [illegible] poteva contare sul sottufficiale in sottordine. «*Quante notti trascorse in ufficio* — ricorda il maresciallo — *quanti i problemi da risolvere*».

Com'è cambiata, negli ultimi anni, la vita all'interno delle caserme? [illegible] i marescialli devono fare i conti con una situazione diversa. Non [illegible] parlare e fare confidenze, [illegible] per un esasperato timore di interventi censori da parte dei loro superiori. Tutti [illegible] però concordi nel dire che «*la disciplina [illegible] è più quella di un tempo. Il carabiniere segue l'evoluzione dei tempi, il comandante non lo può più tenere sotto controllo e il ragazzo che arriva dalla Sicilia o dalla Sardegna si trova spesso a scontrarsi con una realtà sproporzionata alle sue possibilità economiche*». Qualcuno lamenta anche la necessità di adeguare il regolamento ai tempi: «*Perché i carabinieri [illegible] possono svolgere il servizio nelle regioni d'origine come avviene per la [illegible] e i magistrati?*».

[illegible] Paolo Cartini

Il Comune elimina i parcheggi sul lungomare

A Varigotti rinunciano ai turisti del weekend

Messi a dimora 200 oleandri - Il progetto per la [illegible] dell'ex ferrovia

VARIGOTTI — «*Varigotti, uno degli angoli più caratteristici della Liguria, deve restare un punto di riferimento per il turismo più qualificato e non consentire la presenza massiccia di turisti nei fine settimana. Realizzare troppi posti macchina sarebbe una scelta pericolosa*».

Questa la filosofia del Comune di Finale Ligure, confermata dal sindaco Pietro Cassullo e dagli interventi progettati per il prossimo futuro o già attuati in questi ultimi anni.

Da pochi giorni lungo il rettilineo della via Aurelia (quasi un chilometro) che fiancheggia la passeggiata a mare, nell'ingresso a ponente di Varigotti, sono stati messi a dimora quasi [illegible] oleandri. Gli alberi, di piccole dimensioni, sono stati sistemati a poca distanza uno dall'altro, tanto da impedire alle autovetture di posteggiare.

Sino allo scorso anno nella zona non c'era il divieto di sosta e la passeggiata, per altro già di per sé molto stretta, era presa d'assalto dalle auto con evidenti disagi per i [illegible] doni e [illegible] l'accesso alla spiaggia. Il divieto di sosta introdotto dal Comune, non da [illegible] condiviso, aveva risolto solo parzialmente il problema.

Commenta Cassullo: «*Quanto realizzato è l'unico modo per evitare l'assembramento di auto, soprattutto nei fine settimana estivi. Questa politica che abbiamo intrapreso è confermata dal progetto di recupero dell'area dismessa della ferrovia nella quale non abbiamo previsto solo altri posti macchina ma anche verde pubblico attrezzato*».

L'intervento di recupero delle aree ferroviarie - secondo [illegible] attende il finanziamento che si aggira sui due miliardi. Fra Capo S. Donato e l'ingresso di Varigotti l'A[illegible] nas attuerà una serie di opere (i miliardi la spesa) già iniziate nella zona vicina al porto.

a. f.

Montezemolo il casello [illegible] soppresso

CEVA — Il casello autostradale della Torino-Savona non potrà essere soppresso, anzi dovrà diventare punto d'accesso per l'entrata e l'uscita anche per il tratto «in raddoppio» della stessa autostrada.

Così ha deciso il Tar piemontese cui aveva fatto ricorso il Comune di Montezemolo perché nel progetto finale del raddoppio della Torino-Savona era prevista la chiusura del casello, [illegible] vece ritenuto dagli abitanti dei [illegible] di Montezemolo accesso importante per le Langhe verso la pianura, e verso il mare.

Piano sanitario, in Val Bormida cinquanta posti letto in più

Ospedale unico a Cairo

I lavori di ampliamento della «Maddalena» ultimati entro tre anni - Nuovi reparti di Ortopedia e Geriatria - Il pronto soccorso e la farmacia ospedaliera - Il [illegible] a Cosseria

CAIRO M. — Entro tre anni, una volta ultimati i lavori nel [illegible] complesso della Maddalena a Cairo, la Val Bormida potrà avere un nuovo e moderno ospedale.

Secondo il piano regionale, nella sesta Usl, la sanità è destinata a un radicale cambiamento. I posti letto passeranno da 100 a 150 con l'[illegible] tuzione di nuovi servizi. Tutta la parte medica e chirurgica verrà concentrata a Cairo Montenotte (ora il reparto Medicina è a Millesimo e quello di Chirurgia a Cairo), mentre l'ospedale San Giuseppe di Millesimo, un fatiscente edificio nel centro storico, è destinato, dopo un radicale restauro, a diventare [illegible] «residenza sanitaria assistenziale», una specie di casa di riposo per anziani non più autosufficienti, con [illegible] posti letto.

Per quanto riguarda il complesso della «Maddalena» di Cairo è confermato il [illegible] di Anestesia; al reparto di Medicine [illegible] aggregata una divisione di Cardiologia con primario, aiuto e assistente, e non chiuderà il laboratorio di analisi. Inoltre entrerà in funzione, sempre nel nuovo complesso di Cairo una farmacia ospedaliera il personale sarà composta da dirigente, coadiutore e collaboratore).

I due reparti, di Medicina e Chirurgia potranno disporre di 45 posti ciascuno (entrambi hanno perso due posti letto), ma — ecco un'altra novità per la Val Bormida — verrà istituito, con venti posti, la divisione di Geriatria e con trenta quello di Ortopedia.

Inoltre entrerà in funzione, con quattro poltrone, un laboratorio di Odontoiatria e di Stomatologia. Il centro dialisi, [illegible] «day hospital» che funziona ormai a pieno ritmo e che era nato grazie alla sottoscrizione [illegible] cairesi (l'iniziativa era stata dell'ex parroco Sandro Rossi e dell'ex [illegible] alla [illegible] Cesare Queirazza) aumenta da sei a otto posti.

Un altro dato positivo del piano: è stata scongiurata la chiusura del servizio di pronto soccorso a Cairo Montenotte. I tecnici dell'assessorato regionale alla Sanità non solo [illegible] riconosciuta l'importanza, ma hanno deciso di potenziarlo. Il pronto intervento sarà assicurato da sanitari in guardia attiva 24 ore su 24 che avranno anche il compito di svolgere il servizio di guardia interdivisionale e di accettazione. Il direttore sanitario organizzerà il servizio.

Una prima bozza del piano regionale aveva anche ventilato l'ipotesi di affrontare e in tempi brevi, le procedure per la costruzione del nuovo presidio ospedaliero in località Quassolo a Cosseria, di fronte al campo sportivo di Carcare. Un progetto che si trascina da decenni, ma che non è stato mai affrontato con determinazione. L'idea è stata però definitivamente abbandonata nella stesura finale del documento.

Intanto continuano i lavori di costruzione del nuovo complesso della Maddalena. Lo scorso anno sono stati appaltati interventi per oltre due miliardi; se verranno rispettati i tempi, il [illegible] ospedale entrerà in funzione fra tre anni.

g. p. c.

Il decreto per la lotteria di Sanremo

SANREMO — E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legge che autorizza, per il 1989, le lotterie di Viareggio, Venezia, Taormina, Sanremo, Foligno e del Garda. L'autorizzazione è estesa anche al 1990 e 1991. Nonostante il provvedimento, restano ancora dei dubbi per Sanremo: il Festival parte tra pochi giorni.

Lo ha deciso la Regione

A Ventimiglia arriva la scuola infermieri

I corsi cominceranno in autunno

VENTIMIGLIA — Per la prima volta, nel quadro d'un potenziamento e per offrire un'ulteriore possibilità di impiego ai giovani della zona intemelia, l'assessorato alla Sanità regionale ha disposto che dall'anno scolastico '89-'90 venga istituito il corso triennale per infermieri professionali.

L'Usl di Ventimiglia dovrà organizzare la scuola, che offrirà al termine del triennio posti di lavoro quasi certi anche nelle strutture sanitarie locali.

Piergiorgio Zaccari, presidente del Comitato di gestione della Usl, spiega: «*Certamente l'iniziativa è buona, perché permette ai giovani interessati di Ventimiglia, Vallecrosia, Bordighera oltre che dell'entroterra, di poter frequentare i corsi professionali. A noi creerà problemi che stiamo già cercando di risolvere: il reperimento di aule idonee (ne occorreranno almeno sei), l'acquisizione delle attrezzature, la creazione del corpo insegnanti e così via*».

Le classi prevedono un minimo di 15 allievi e un massimo di 30. A Sanremo e ad Imperia già esistono la scuola infermieri, ma molti giovani della zona, devono avere l'ammissione alla terza superiore, forse non sono in condizioni, anche per motivi di carattere finanziario, di effettuare queste trasferte. Il settore degli infermieri professionali è quello dove gli spazi occupazionali non mancano. Anzi le offerte di lavoro sono di [illegible] lunga superiori alle domande e capitano concorsi dove ci [illegible] più posti disponibili che candidati.

«*La legge finanziaria* — puntualizza Zaccari — *per quanto concerne le altre qualifiche del personale riguardo le assunzioni, non ci consente deroghe, mentre nel campo degli infermieri ci permette invece di assumere. Siamo estremamente carenti in questo settore e chi inizia questa scuola ha quasi la certezza di un posto sicuro oltre che qualificato anche a livello europeo*».

i. m.

Partono oggi il Festival del circo e il Carnevale della Costa Azzurra

Da Monaco a Nizza è festa grande

MONTECARLO — Parte oggi, per concludersi il 6 febbraio [illegible] il gran [illegible] che vedrà anche l'assegnazione dei premi clown d'oro e d'argento, il 14° festival internazionale del circo. Sulla pista dello Chapiteau de Fontvieille, si alterneranno 28 numeri di fama mondiale. Quest'anno si è messo l'accento sull'originalità e lo humour, presentando sette [illegible], dove si dimostra «*la comicità degli interpreti e l'animale felice al circo*».

Si potranno osservare, [illegible] corso delle rappresentazioni, le differenti evoluzioni di stile delle varie [illegible] partecipanti.

Il circo sovietico ha preparato per l'appuntamento monegasco [illegible] particolare dimostrazione acrobatica alla [illegible] russa. La Cina, la Corea del Nord, la Germania dell'Est, gli Stati Uniti e i Paesi Sudamericani sono qui presenti in forza. Un giocoliere dello Sri Lanka, acrobati filippini e thailandesi mostreranno le loro prodezze.

In tutto 18 le nazioni convenute con grande varietà di giochi, acrobazie, funambolismi.

Il circo di Moira e Stefano Orfei rappresenterà l'Italia. Leoni, tigri, zebre, elefanti, antilopi, lupi, otarie, cavalli e altri animali compongono la folta schiera degli attori-animali presenti. Gli organizzatori, monsieur Victor Projetti e Patrick Hourdequin, nel redigere il programma, non hanno perso di vista l'importanza di presentare i numeri ritenuti nel loro genere migliori al mondo. E' stata una scelta accurata e difficile, però i responsabili ritengono d'essere riusciti a mettere a punto per questa edizione un [illegible] dalle proposte eccezionali. Il *presentatore sarà* Sergio, che da anni è l'animatore del festival.

L'orchestra di Stato del circo della Polonia, diretta da Alex Band coi suoi brani, suonerà la colonna sonora [illegible] manifestazione. Intorno al grande Chapiteau ci sono gli stand dei souvenir e le golosità tipiche che si trovano nelle grandi fiere.

A Nizza ultimi ritocchi per il Carnevale che scatta oggi e proseguirà sino al 19 febbraio.

Sua maestà Carnevale, che da 115 anni attira circa 200 mila spettatori, farà il suo ingresso in piazza [illegible] Sovrano del paese dell'amore è il tema scelto per l'89. «*Sarà un Carnevale tra i Carnevali dei diversi quartieri*», precisano gli organizzatori. Sfilate [illegible], concerti, animazioni musicali, cinque battaglie di fiori trasformeranno le vie cittadine in tappeti profumati. Il gran ballo di San Valentino, festa degli innamorati è [illegible] tra le proposte in calendario.

Nizza, capitale della Costa Azzurra, diventa in quest'occasione la Rio de Janeiro della zona. Il primo canale francese riprenderà numerose sfilate. «*Per 17 giorni* — dicono gli organizzatori — *Nizza sarà animata [illegible] più sfrenata allegria, dai gruppi folcloristici più noti, da concerti di musica di ogni tipo, perché il sorriso e l'allegria in un clima d'amore siano i veri protagonisti*».

Dalla Riviera numerose agenzie di viaggio hanno in programma escursioni a Montecarlo e Nizza in occasione delle due manifestazioni.

Italo Merlo

■ Programmi, orari e prezzi

MONTECARLO — Cinque le serate in programma che iniziano da questa sera alle 20,30 per il 14° Festival internazionale del circo, alla presenza del principe Ranieri III. Durante il galà di lunedì sera saranno assegnati, da una giuria internazionale, gli ambiti clown d'oro e d'argento. Una specie di oscar nel mondo circense.

I biglietti, che hanno prezzi variabili da un minimo di 75 franchi [illegible] un massimo di 500, possono essere acquistati dalle ore 9 alle 17 ininterrottamente nell'ufficio di Fontvieille. Per il gran galà di chiusura, invece, il costo del biglietto va da un minimo [illegible] franchi ad un massimo di 600.

Il carnevale di Nizza parte oggi alle 16,30 con l'arrivo di re Carnevale che farà il giro per le vie cittadine [illegible] 20,30 è previsto l'arrivo del sovrano dell'amore, in piazza Massena decorata con tante maschere illuminate. Venerdì alle 17, nel Teatro delle Verdure, elezione del piccolo re e regina, mentre alle 20,30 nella sala Apollo il Carnevale dei Carnevali. Sabato, preceduta da animazioni musicali, alle 14,15 sulla Promenade des Anglais, la prima delle battaglie di [illegible] Il 14 febbraio, oltre alle animazioni musicali, ballo di S. Valentino alle 21 nei Giardini Alberto I e Carnevale rock alla stessa ora nel Teatro delle Verdure.

Il 15 alle ore 14,15 sulla Promenade des Anglais, ultima battaglia di fiori, alle 20,45 grande sfilata carnevalesca. Il 19, ancora alle 14,30, corso mascherato e gran finale alle 20,15, in piazza [illegible]

I biglietti per le battaglie di fiori e il corso carnevalesco si possono trovare sia all'ufficio del Turismo di Nizza sia nelle agenzie. Il prezzo va da 50 a 65 franchi la tribuna e da 30 a 40 franchi in piedi lungo il percorso.

La «famosa» Martini di Genova dal 28 febbraio chiude per restauri

Ma la Terrazza riaprirà

La Terrazza Martini vista dal Belvedere Luigi Montaldo

GENOVA — Quasi certamente non [illegible] la Terrazza Martini di Genova, una delle più panoramiche del mondo, al 31° piano del grattacielo detto «dell'orologio», progettato dal celebre architetto Marcello Piacentini nel 1940.

Ieri [illegible] la titolare della Terrazza Martini, Anna Cugia di Sant'Orsola, ha detto: «*Credo che qualcuno abbia galoppato con la fantasia forzando l'interpretazione dei fatti. La Terrazza resterà in funzione sino al prossimo 28 febbraio. Poi dovrà chiudere i battenti a tempo indeterminato perché [illegible] essere rifatti i cavi dell'ascensore*». Il grattacielo, è noto, fu per molti anni il più alto d'Europa. L'ascensore, invece, è tutt'ora detentore d'una sorta di «nastro azzurro» che ne fa il più veloce d'Europa.

Aggiunge Anna Cugia di Sant'Orsola: «*Approfittando della sosta forzata, saranno anche eseguiti lavori di manutenzione e di ristrutturazione. Ci sono molti progetti alla Martini: del resto è in corso di ristrutturazione la Terrazza di Milano e recentemente è stata arredata ex novo quella di Parigi. [illegible] mi risulta alcuna chiusura definitiva, né un trasferimento. Sarebbe difficile trovare un posto migliore di questo*».

Quando il grattacielo di Piacentini venne inaugurato, all'ultimo piano venne installato un ristorante, l'«Olimpo», dove vennero anche girate anche alcune scene di un film, uno dei pochi interpretati da Gilberto Govi.

Il ristorante entrò in crisi e passò per diverse gestioni, nessuna fortunata. Così, dopo l'ultima definitiva chiusura, subentrò, alla fine del 1964 la «Martini & Rossi». Nella primavera del 1965 vennero organizzate le prime manifestazioni. Il direttore era Giuseppe Perrone, un gentiluomo piemontese che aveva passato tutta la vita alla Martini, immediatamente affiancato da Anna Cugia.

La prima a salire sulla Terrazza, arredata come un vascello a vela, fu Marcella Pobbe che doveva cantare al Teatro Comunale dell'Opera.

L'inaugurazione [illegible] il [illegible] giugno 1965, con il cardinale Giuseppe Siri. Dopo la Terrazza fu assediata da enti e associazioni.

Una presentazione, una riunione all'altezza delle nuvole era considerata il massimo dello chic.

In pratica, per la Terrazza sono passati tutti i grandi divi del teatro italiano e molti protagonisti della vita culturale e letteraria. Memorabile un dibattito tra Piero Ottone, allora direttore del «Secolo XIX», e Indro Montanelli. All'inizio degli Anni Settanta [illegible] soffermò ad ammirare il pa[illegible]o, protetto da una guardia del corpo, l'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié.

Pochi anni fa, la [illegible] pubblica dovette respingere per le scale una folla entusiasta che quasi veniva alle mani per ascoltare Umberto Eco.

«*Abbiamo ancora delle iniziative nuove* — conclude Anna Cugia di Sant'Orsola — *che non dimostrano certo la volontà di chiudere. La prossima settimana [illegible]mo a Giorgio Albertazzi una speciale coppa quale ospite illustre di Genova: è un riconoscimento che non sarà dato a tutti, ma solo a personaggi protagonisti della vita artistica e culturale italiana. Altri ne seguiranno, quando riapriremo*».

C'è da augurarsi che le speranze della titolare della Terrazza siano fondate. Genova oscilla tra la recessione e le speranze velleitarie, in clima di Campionati del Mondo di [illegible] e [illegible] Celebrazioni Colombiane. Chiudere uno dei pochi «punti fissi», un termine di riferimento di prestigio e di immagine della città sarebbe un grave errore. E anche lasciare la Terrazza al 31° piano alla mercé, un domani, di lottizzazioni e di [illegible] per accaparrarsi quei locali di prestigio non prometterebbe nulla di buono. Molto meglio che in cima al grattacielo si continui a parlare di arte e di cultura: gli spazi [illegible] lo spirito e per la mondanità non sono molti a Genova.

p. l.

Dopo cinque anni 48 persone rinviate a giudizio e 45 prosciolte

Scandalo casinò, le prime verità

Saranno processati tra gli altri Merlo, Borletti, l'ex sindaco Vento e alcuni politici - Escono di [illegible] Scajola, Giri e Marra

Stralciata la posizione di Manfredi

SANREMO — Quarantotto rinvii a giudizio e 45 proscioltI: dopo cinque anni d'attesa è giunta la sentenza di rinvio a giudizio per lo scandalo dell'appalto del casinò ai privati. In tutto questo tempo ci [illegible] soprattutto quattro interrogativi: chi finirà sotto processo? Con quali accuse? Quanto sapevano e quali responsabilità hanno avuto i politici? Chi verrà prosciolto?

I giudici istruttori del tribunale di Milano, Paolo Arbasino ed Elena Grugnola, ieri nel corso di una conferenza stampa hanno dato le prime risposte. Su tutto emerge un fatto: secondo i [illegible] esisteva un preciso disegno, da parte di più persone legate anche alla [illegible], di mettere le mani sul casinò. I magistrati hanno disegnato presunti ruoli e responsabilità dei [illegible] protagonisti.

I politici. In sede di rinvio a giudizio, i giudici Arbasino e Grugnola hanno ritenuto l'ex sindaco Osvaldo Vento, gli ex [illegible] Accinelli, Giuliano, Tommasini, Carella, Cavalli, Ligato e gli ex consiglieri comunali Andreaggi, Ballestra, Borga, [illegible] responsabili dello stesso reato: «*concorso in corruzione passiva*». In altri termini, sarebbero stati pronti ad [illegible] denaro e altri vantaggi per agevolare questo o quel candidato.

Analizzando a fondo tutte le carte dell'inchiesta, gli interrogatori e le [illegible] telefoniche, i due magistrati [illegible] però anche a conclusioni meno severe, sulle responsabilità dei politici, di quelle pronunciate a suo tempo dal pubblico ministero. A nessun amministratore dell'epoca sono infatti state confermate le iniziali richieste d'accusa per «*associazione per delinquere*» e per «*associazione per delinquere di stampo mafioso*». Tutti gli imputati sono stati infatti prosciolti da questi reati.

I privati. Per molti di loro, per i «capi storici» delle [illegible] cordate in lizza per governare il casinò e per i loro più stretti collaboratori, i giudici invece non hanno avuto dubbi. In sintonia con le richieste del p.m. hanno confermato [illegible] in tutto le richieste di rinvio a giudizio per «*associazione a delinquere di stampo mafioso*».

Per la Sit dovranno tra gli altri rispondere di «*associazione a delinquere di stampo mafioso*» il leader, l'ingegner Michele Merlo, Ilario Legnaro, Lucio Traverso, Giorgio Sacco, Enrica Carcano, Augusto Poletti, Bruno Masi e Alberto Manicardi. Per la Flower's Paradise sono stati rinviati a giudizio per «*associazione a delinquere di stampo mafioso*» il presidente Giorgio Borletti Dell'Acqua, Giuseppe Giampalmo, [illegible] Liguori, Giuseppe [illegible].

Tra i malavitosi coinvolti personaggi del calibro di Benedetto Santapaola, Enea [illegible]bre e Angelo Epaminonda. Tutti sono stati rinviati a giudizio per «*associazione a delinquere di stampo mafioso*».

I prosciolti. Sul fronte dei politici escono dallo [illegible] tre personaggi molto noti. Si [illegible] dell'ex [illegible] di Imperia Claudio Scajola, dell'ex [illegible] all'Urbanistica [illegible] Bruno [illegible] e del consigliere comunale Bruno Marra. I giudici [illegible] e Grugnola hanno assolto Scajola «*perché il fatto non sussiste*». Giri è stato amnistiato, Marra assolto.

Stralciati. Due stili processuali sono stati divisi. Si riferiscono all'on. Manfredo Manfredi e ad Armando Magnelli. Per quest'ultimo, che dal p.m. era ritenuto responsabile del reato di «*associazione a delinquere di stampo mafioso*», la Svizzera, Paese in cui risiede, non ha concesso l'estradizione. Per l'on. Manfredi, che secondo il p.m. sarebbe responsabile di «*corruzione passiva e violazione della legge per i finanziamenti ai partiti*», il Parlamento deve invece ancora pronunciarsi sull'autorizzazione a procedere.

La prima reazione arriva da Scajola, che ieri ha detto: «*Non sono solo innocente, ma totalmente estraneo; così avevo scritto quattro anni fa nella mia lettera di dimissioni rivolta al Consiglio [illegible]le. Oggi sono soddisfatto perché la magistratura ha riconosciuto che dicevo il vero. Ora riaffiorano molti ricordi tristi e una certa amarezza, non tanto per la reazione della gente, che anzi continua a manifestarmi molta stima e solidarietà, ma per le strumentalizzazioni politiche, peraltro non numerose*».

Roberto Basso

I protagonisti nome per nome

L'elenco degli imputati che saranno processati per lo scandalo del casinò, e di coloro [illegible] sono stati prosciolti.

Tra i politici e gli ex amministratori di Sanremo sono stati rinviati a giudizio, [illegible] per corruzione:

Osvaldo Vento, sindaco dal 1976 al 1983, democristiano.

Stefano Accinelli, dc, ex assessore all'Urbanistica.

Mario Tommasini, dc, ex assessore alla Polizia amministrativa.

Gianni Giuliano, dc, ex assessore al Turismo.

[illegible] **Ligato**, psdi, ex assessore al Patrimonio.

Gianfranco Cavalli, pri, ex assessore agli Affari speciali.

Alfonso Carella, pli, ex assessore al Bilancio.

Roberto Andreaggi, dc, ex consigliere comunale e presidente della commissione d'appalto.

Antonio Borga, dc, consigliere comunale e membro della suddetta commissione.

Claudio Covini, pli, consigliere comunale e membro della commissione.

Fulvio Ballestra, consigliere [illegible]nale, indipendente nel [illegible] psi, membro della commissione.

Accinelli, Andreaggi, Ligato, Tommasini e Vento sono stati invece prosciolti dall'imputazione di associazione per delinquere di stampo mafioso; il solo Vento, dall'accusa di tentata concussione. Roberto Andreaggi verrà processato anche per violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

Mauro Bettarini, socialista, [illegible] direttore dell'Istituto autonomo [illegible] popolari di Imperia, è stato rinviato a giudizio per concorso in tentata corruzione.

I politici prosciolti sono:

Claudio Scajola, dc, ex sindaco di Imperia, «per non aver [illegible] il fatto», era [illegible] accusato di tentata concussione.

Bruno Marra, psi, attuale consigliere comunale e presidente [illegible] Spa Mercato dei Fiori, «per insufficienza di prove»; l'accusa era [illegible] corruzione.

Bruno Giri, dc, attuale assessore all'Urbanistica, «per intervenuta amnistia», gli erano stati contestati i reati di abuso di ufficio e minaccia a pubblico ufficiale.

Aldo Ferrero, avvocato di Sanremo, «per non aver commesso il fatto»; era accusato di [illegible] per delinquere di stampo mafioso.

Infine, stralciato la posizione di [illegible] Manfredi, deputato democristiano di Imperia, per il quale è pendente alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere, per i reati di corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

Gli altri imputati.

Rinviati a giudizio per associazione per delinquere di stampo mafioso:

Michele Merlo, di Caltanissetta, presidente della società «Sit».

Benedetto «Nitto» Santapaola, presunto boss del «clan dei catanesi».

Augusto Poletti, di Sanremo, del «gruppo Merlo».

Gaetano Corallo, Marco Tullio Brighina, Ilario Legnaro, Giorgio Sacco, principali esponenti del «clan Merlo».

Giacomo Bossi, Giovanni Cappelli, Enrica Carcano, Giuseppe Fronione, Virgilio Legnaro, Alberto Manicardi, Isabella Maniscalco, Bruno Masi, Gisella Nardi, Cosimo Simiele, Damiano Simiele, Luigi Taiana, Pierluigi Tiziani, Lucio Traversa.

Giorgio Borletti Dall'Acqua, industriale di Milano, presidente della società «Flower's Paradise».

Raffaello Liguori, proprietario del «Covo di Nord-Est» a Santa Margherita Ligure.

Angelo Epaminonda, Salvatore Enea, Giuseppe Bono, Giuseppe Giampalmo, del gruppo Borletti.

Mario Leproni, per associazione a delinquere semplice.

Corallo, Ilario Legnaro, Leproni, Masi, Traversa anche per corruzione e istigazione alla corruzione (in riferimento alla vicenda del casinò di Campione);

Guido Boni, Sergio Costioli, Romano Ferrari, Felice [illegible] Boggio, per corruzione (casinò Campione).

Sono [illegible] prosciolti:

Sergio Carpinelli, Giorgio Lace, dall'accusa di abuso di ufficio e minaccia a pubblico ufficiale.

Antonio Natali, ex presidente della Metropolitana di Milano, d[illegible]lazione di tentata corruzione.

Il blitz e gli errori che sconvolsero Sanremo

SANREMO — L'ormai lunghissima storia dello scandalo del casinò comincia il 25 gennaio 1983, quando a Palazzo Bellevue vengono aperte (già in un clima di sospetto e tra tante illazioni che sussurrano di una gara d'appalto dall'esito «segnato») le buste con le offerte delle due società che hanno preso parte all'asta: la «Sit» di Michele Merlo, proprietario di una fabbrica di congegni elettronici per aerei, e la «Flower's Paradise» di Giorgio Borletti.

Contro ogni previsione vince quest'ultima, e sul volto degli amministratori sanremesi presenti si dipinge qualcosa di più dello stupore, quasi lo sgomento: l'offerta di Merlo (31 miliardi di canone annuo) ha «sforato» il tetto segreto [illegible] della commissione comunale, e il casinò va a Borletti che è disposto a spendere 18 miliardi e [illegible] milioni.

Da quel giorno in Municipio comincia un balletto: la «Sit» ricorre [illegible] l'affidamento alla «Flower's Paradise» e l'amministrazione comunale comincia a cercare ogni motivazione plausibile per ribaltare il risultato della gara. E' una guerra sorda, senza esclusione di colpi, condotta in modo sotterraneo, e della quale rimbalzano soltanto le [illegible]razioni ai giornali di sindaco e assessori, che cercano di giustificare un'operazione che al contrario attira pesanti sospetti.

La sceneggiata continua per mesi. Merlo arriva ad offrire un «regalo» al Comune (un miliardo) da destinare agli sfrattati, per dare sostegno alle sue pretese di avere comunque la casa da gioco. L'inchiesta della magistratura arriverà poi alla conclusione che [illegible] a quel balletto portato avanti alle spalle della [illegible] c'era l'«obbligo» dei politici [illegible] accusati di corruzione di rispettare il patto siglato, a suon di [illegible] versati o promessi (sempre secondo le imputazioni), da Michele Merlo.

Costretti a salti mortali per uscire indenni da una [illegible]zione quasi grottesca, gli amministratori dell'epoca si illudono che tutto sia risolto quando «Sit» e «Flower's» (è l'estate del 1983) si accordano [illegible] il presidente del tri[illegible] di Sanremo, [illegible] Viale: Borletti rinuncia alla casa da gioco in cambio di alcuni miliardi che gli promette la controparte, e Merlo è il nuovo padrone.

La calma dura poco: a settembre-ottobre, sui quotidiani cominciano a rimbalzare le dichiarazioni dell'allora ministro degli Interni Scalfaro, che denuncia infiltrazioni della [illegible] nei casinò italiani. E' quasi un'anticipazione di quello che accadrà: [illegible] tra il 10 e l'11 novembre [illegible] il gigantesco blitz delle [illegible] dell'ordine nelle case da gioco di Saint-Vincent, Campione e Sanremo.

La città dei fiori viene presa d'assalto, il [illegible] e [illegible] perquisito. Dopo qualche ora scatta a Roma l'arresto di Merlo, accusato di essere la «testa di legno» di un clan mafioso che è riuscito, grazie alla connivenza dei compiacenti amministratori sanremesi (sempre a giudizio della magistratura), a mettere le mani sulle roulettes e che vuole estenderle sull'intera città.

Ma a Sanremo accade ancora l'impossibile: dal [illegible] del Consiglio comunale il sindaco Osvaldo Vento e i suoi più stretti collaboratori continuano a giurare che la gara d'appalto è avvenuta senza macchia: il primo cittadino [illegible] addirittura che andrà da Scalfaro a chiedere spiegazioni. Dall'opposizione, il capogruppo del pci Luigi Ivaldi parla di «connivenza o stupidità» e invita la giunta a dimettersi.

E' l'ultima «recita» del Consiglio: il 24 novembre i giudici di Milano convocano l'intera giunta e cominciano a scattare le manette: i primi a finire in carcere sono il democristiano Roberto Andreaggi, presidente della commissione d'appalto, che cede e confessa; poi tocca [illegible] Stefano Accinelli.

E' l'inizio della fine. L'amministrazione dc-psi-psdi-pri-pli si sfascia sotto i colpi dei mandati di cattura: nello spazio di pochi giorni [illegible] arrestati anche Vento (a Pamparato, nel Cuneese), Tommasini, Ligato, il capogruppo della dc Giovanni Parodi (morirà pochi mesi dopo), mentre la città [illegible] sotto [illegible], ma [illegible] tutto stupita. A Palazzo Bellevue restano l'assessore anziano Gianfranco Cavalli, i consiglieri Borga e Covini, ma per poco. Finiscono in manette anche loro, mentre Ballestra e Giuliano risultano latitanti. Si costitui[illegible]no durante l'istruttoria.

Lo scandalo coinvolge anche il deputato dc Manfredo Manfredi, accusato di aver ricevuto soldi dai «grandi corruttori»; [illegible] si estende anche a Borletti e a una serie di personaggi (dal boss Epaminonda detto il «Tebano», a Raffaello Liguori) che avrebbero dato appoggio alla sua cordata.

Claudio Donzella

Sanremo. E' l'11 novembre del [illegible], le forze dell'ordine irrompono in massa al casinò

Continua la «guerra» delle carte bollate a Sanremo

Parcheggio di piazza Eroi un sogno senza speranze?

Il progetto è fermo da molto tempo - Una lunga storia di ricorsi e polemiche

SANREMO — Dice un noto adagio popolare: «*Non c'è due senza tre*». Per i parcheggi di Sanremo, però, la massima sembra non valere molto. Il terzo autoparcheggio di Piazza Eroi, che dovrebbe decollare subito dopo quelli di Piazza Colombo e del Mercato Ortofrutticolo, è infatti finito nelle secche delle carte bollate, delle bocciature del Coreco e dei ricorsi al Tar.

La gente, affamata più che mai di posti auto in città, si augura che [illegible] fine anche per il terzo autosilos [illegible] arrivare il definitivo «*disco verde*». Se nel giro di pochi mesi partiranno sul serio i lavori e apriranno i cantieri, Sanremo nel 1990 potrebbe avere finalmente a disposizione nuovi parcheggi per 1700 auto.

La pratica. L'autoparcheggio di [illegible] Eroi dovrebbe [illegible] costruito dalla Sices Srl, società con sede in via Padre Semeria [illegible]. Ieri il legale rappresentante ha inviato comunicazione al sindaco Pippione del ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale, attraverso l'assistenza dello studio legale del professor Pier Giorgio Alberti di Genova, co[illegible] l'ordinanza del Coreco di Imperia con la quale è stata [illegible] nullata la deliberazione della giunta municipale sanremese del 1987 relativa all'approvazione del progetto dell'autoparcheggio.

Sfogliando il dettagliato dossier della pratica risulta che il Consiglio comunale il [illegible] luglio del [illegible] disponeva di approvare il progetto presentato dalla Sices. [illegible] prevista la realizzazione di un autosilos sotterraneo di ben 6 piani per una capienza di 600 posti-auto. Costo dell'opera: due miliardi e 600 milioni. Il privato avrebbe goduto di una concessione di 50 anni. Un terzo dei posti auto sarebbe stato gestito dalla Sices, i 2/3 sarebbero diventati pubblici.

Le tariffe dei tassametri e del «costo [illegible]» sarebbero state uniformate a quelle di Milano e Genova. In soprassuolo erano previste rampe di accesso.

I lavori però non partirono mai per una serie di circostanze come la richiesta della Soprintendenza archeologica [illegible] di particolari sondaggi stratigrafici, il successivo scioglimento dell'amministrazione comunale e l'arrivo del commissario prefettizio Pastorella. Il 25 giugno '87 la giunta municipale, [illegible] da Pippione, [illegible] i nuovi elaborati Sices. Ci sono delle differenze: il costo, per esempio, è lievitato a 5 miliardi, la polizza d'assicurazione è di 3 miliardi, i tempi di lavoro 24 mesi, 2/3 dei posti auto ad uso privato, [illegible] pubblico.

Il Coreco. Il Comitato di controllo regionale boccia tutto. Perché? Ecco la risposta: «*Il provvedimento della giunta sarebbe palesemente viziato n[illegible] legittimità per eccesso di potere*».

Il Tar. Secondo la Sices e lo studio dell'avvocato Alberti invece «*tutto sarebbe regolare*». Di qui l'esposto al Tar. Per i legali il Coreco sarebbe pervenuto a «*valutazioni erronee e fuorvianti*».

r. b.

Salvo imprevisti scatta oggi l'inversione in via Bonfante

Imperia, il rompicapo continua

Polemiche per la nuova variante al traffico verso Levante - Malcontento sempre più diffuso: «Quando finiranno i lavori?» - Il Comune spiega le [illegible] scelte

IMPERIA — Il completo ripristino della normale viabilità di Oneglia è ancora lontano: salvo imprevisti scatta [illegible] l'inversione, si presume definitiva, del senso di marcia di via Bonfante (che ritorna così percorribile in direzione Ponente, [illegible] sempre). Ma, accompagnata da aspre polemiche, entra in [illegible] una [illegible]te» il traffico diretto verso Levante: le auto in uscita dal capoluogo da [illegible] e per almeno quindici giorni, possono attraversare soltanto [illegible]te di via De Geneys [illegible] dissestata dai lavori di [illegible] per le tubature del gas) e, superato il mercato coperto, devono svoltare a sinistra, raggiungere piazza Goito, percorrere via Palestro e poi immettersi [illegible]. Contemporaneamente, [illegible] Agnesi torna transitabile a doppio senso.

[illegible] («*l'ennesimo rompicapo per gli automobi[illegible], e sicura fonte di disagio per residenti e commercianti*», osservano gli abitanti della zona interessata) sin [illegible] prime indiscrezioni è stata accolta con disappunto: va a innestarsi in una problematica più ampia che riguarda tutta l'area immediatamente alle spalle dello scalo portuale di Oneglia, e rafforza le lamentele [illegible] protrarsi dei lavori di scavo, in città.

[illegible] malcontento diffuso, mitigato soltanto in parte dalla notizia che proprio oggi prenderanno servizio sei nuovi vigili novantisti, la cui assunzione è stata anticipata per l'emergenza con un organico più [illegible].

Quando finiranno i lavori? Si sta facendo tutto il [illegible]bile per ridurre i disagi e accelerare i tempi?

Senza mezzi termini spiega Mario Rettano, che coordina una protesta che coinvolge [illegible] di persone residenti in via De Geneys, piazza Doria e zona del porto: «*Siamo stanchi di questa situazione. E' un discorso molto complesso [illegible] soltanto il problema dei lavori pubblici, ma anche viabilità, parcheggi, illuminazione e degrado. Abbiamo già inviato una petizione al sindaco e presto chiederemo nuovi incontri*».

E gli scavi? Risponde Rettano: «*Ci dicono che non ci saranno gravi problemi per la viabilità, dal nostro punto di vista, con la variante di piazza Goito e via Palestro ci [illegible] enormi riflessi negativi. Poi c'è la questione dei tempi lunghi: una prima serie di lavori si è conclusa pochi mesi fa. Da quindici giorni e per almeno altrettanti, siamo nuovamente nel bel mezzo di un cantiere. Infine c'è la prospettiva che più in là vengano effettuati nuovi scavi per le fognature*».

[illegible] chiede [illegible]: «*Gli spazi e le strade sono quelle [illegible] ma perché non si studiano soluzioni per dissestare la sede stradale una volta soltanto, e non si tenta di accorciare i tempi?*».

C'è chi vorrebbe turni di lavoro estivi. Altri suggeriscono che i lavori proseguano anche di [illegible]. Infine c'è chi chiede controlli più rigorosi.

Il sindaco Giovanni Gra[illegible] spiega: «*Proseguire i lavori nei festivi e di notte [illegible] è possibile perché i costi sarebbero maggiorati del 75%*».

Il consigliere incaricato alla Viabilità Armando Fontana osserva: «*Stiamo cercando di contenere i disagi. Abbiamo anticipato l'assunzione dei vigili novantisti e altri sei [illegible] sono stati trasferiti dagli uffici proprio alla viabilità*».

Aggiunge: «*La soluzione di piazza Goito e via Palestro ha [illegible] sue ragioni: via De Geneys purtroppo non è ancora completamente transitabile*».

Per consentire alla «variante» di assorbire anche il traffico pesante diretto [illegible] levante, sono [illegible] eliminati alcuni parcheggi (a ridosso della chiesa).

Fulvio Damele

Nelle macellerie la carne doc

IMPERIA — Nelle circa 230 macellerie che aderiscono all'Unione Commercio e Turismo della provincia di Imperia è esposto da ieri il cartellino di garanzia del tipo di carne messa in vendita, distribuito [illegible] dal [illegible] provinciale macellai. Spiega Sergio Lanteri, presidente regionale e provinciale del sindacato: «*E' una ulteriore iniziativa presa a tutela dei consumatori, dopo il marchio che segnala la professionalità dell'esercente*». Circa le diciture (carne fresca di pollo, bovino adulto, vitello, tacchino, oppure salsiccia), sono state interpellate le [illegible] Usl.

Condannata Radio Liguria

SANREMO — Si è conclusa con la «vittoria» di Radio Stereo 103 di [illegible] (costituitasi parte civile tramite l'avvocato Michele Raffa) la battaglia giudiziaria contro un'altra emittente privata, Radio Liguria International di Albenga, accusata di averne invaso le bande di trasmissione. Il pretore Vittorio Spirito ha condannato il legale rappresentante della radio ingauna, Giulio Diomedi, 46 anni, di Albenga, via Pian 65, al pagamento di 750 mila lire di multa e delle spese processuali (altre 650 mila lire), nonché al risarcimento dei danni, per «*mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice*»: lo stesso magistrato già nel luglio 1987 aveva infatti ordinato a Radio Liguria International di «*astenersi dal trasmettere s[illegible] frequenza 102.800 Mhz*» ed in particolare di «*tenersi alla distanza di 500 chilohertz dalla frequenza usata da Radio Stereo 103*», che aveva denunciato disturbi e interferenze alle trasmissioni.

Il processo a Roberto Vecchia

SANREMO — Sarà processato martedì prossimo Bruno Vecchia, 24 anni, il tossicomane di Sanremo arrestato tre settimane fa e poi rimasto in carcere su richiesta della madre Domenica, che [illegible] invitato il giudice a non concedere al figlio gli arresti domiciliari, nel timore che tornasse subito a bucarsi. Il rinvio a giudizio è [illegible] depositato ieri. Vecchia era stato trovato in possesso di 4 grammi di eroina.

E' morto il centenario di Imperia

IMPERIA — E' morto a cent'anni, nella sua abitazione di via Pastonchi, alle Cascine, Ardio Primo Penoncini: già dipendente comunale e giardiniere aveva conservato fin quasi all'ultimo salute e prontezza di mente e a Natale aveva ancora potuto seguire la Messa. Ha lasciato due figli, Alba e Giulio. I funerali oggi, alle 15.30, in San Giovanni.

Il sindacato denuncia situazioni di crisi a Palazzo Sisto IV

Savona, «comunali» in rivolta lo sciopero minaccia le scuole

pericolo le mense del tempo pieno - L'intervento della giunta - Molte proteste

SAVONA — Una mensa scolastica è rimasta chiusa un giorno per mancanza di personale, altri servizi sono vicini al collasso e la gente protesta. Si avverte aria di «rivolta» i dipendenti di palazzo comunale, che denunciano l'insorgere di una situazione pesante disagio nei rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione. Non vogliono fare parafulmine, e accusano la giunta di non aver affrontato per tempo i problemi.

I bidelli e le mense scolastiche. L'altra mattina i circa 250 bambini che frequentano le elementari e la scuola materna di Chiappino stati costretti a rinunciare alla mensa. L'unica dipendente comunale rimasta (l'altro personale era malattia) non se l'è sentita, da sola, garantire l'apertura della mensa. E' scoppiato un putiferio, le mamme hanno raggiunto palazzo comunale, hanno chiesto di parlare col sindaco Marengo e gli hanno spiegato il problema.

La giunta è stata subito convocata e si è deciso di affrontare la questione ricorrendo a misure d'emergenza. Due dipendenti, con qualifica di ausiliaria d'ufficio, temporaneamente addette l'una alla civica biblioteca e l'altra al reparto fotocopie, sono state inviate alle scuole di Chiappino la mensa ora è riaperta.

La protesta del sindacato. I rappresentanti dei lavoratori comunali, Cgil, Cisl e Uil, protestano vivacemente per queste decisioni. *«Sia per metodo seguito che per il fatto di non essere stati neppure interpellati. La giunta non si rende forse che di eccezionale non c'è solo tanto questo caso ma un po' tutta la situazione del personale comunale»*, hanno detto ieri i sindacalisti durante una conferenza stampa unitaria.

Da anno è stato siglato un'intesa in base quale l'amministrazione comunale riconosce l'esigenza che, per buon servizio, scuole elementari e materne del capoluogo hanno bisogno 122 . *«Nel frattempo non si è fatto nulla. situazione è anzi peggiorata. E' vero, il Comune si trova alle prese con gravi problemi, la legge sulla finanza locale certo non lo aiuta, non possiamo continuare a re in continuazione l'emergenza»*, è stato detto dai rappresentanti Cgil, Cisl e Uil dei dipendenti comunali.

I bidelli e pianta organica. I bidelli dovrebbero re 122, attualmente, invece, l'organico raggiunge quota 98 ma quelli effettivamente in servizio sono novanta. Di questi, però, 8 sono destinati ad altri servizi e 16 assenti per malattia. Il numero scende così a 66 (la metà circa del «numero ideale»), devono far fronte esigenze quotidiane della scuola, aiutati da 11 lavoratori «trimestrali». E il sindacato lamenta, inoltre, che i bidelli siano costretti a effettuare almeno un'ora al giorno straordinario (*«Mai pagato, ore in più vengono recuperate quand'è possibile»*).

Dal 2 settembre scorso l'ordine del giorno delle varie sedute della giunta comunale indica la pratica «servizio di pulizia delle scuole savonesi», che dovrebbe indicare decisione di assumere altro personale ausiliario.

Scioperi vista a palazzo comunale? *«L'argomento, inserito nei lavori della giunta, non è stato mai discusso, lo è sempre rinviato. Che dobbiamo fare per ottenere dei risultati concreti, rivolgerci alla gente, invitarla a protestare di più?»*, è stato detto ieri dai rappresentanti sindacali personale di palazzo Sisto . Segnali di disagio arrivano anche da altri settori dell'apparato comunale, i vuoti nella pianta organica si fanno tire e, forse, un po' di malu è dovuto anche al fatto che dove la gente è a farsi in quattro e altri in cui non sa che fare per arrivare al momento dell'uscita e della timbratura del cartellino. Il problema, dunque, riguarda anche l'organizzazione interna.

«Se costretti — hanno detto ieri i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil — *modificheremo il nostro metodo di comportamento»*, lasciando chiaramente intendere di essere pronti, tanto per cominciare, a bloccare, con azione sciopero, mense e scuole a tempo pieno.

«L'amministrazione deve riflettere prima di costringerci a bloccare servizi come questi i quali, a suo tempo, ci siamo noi battuti», dicono i dipendenti comunali. Nei prossimi giorni, dunque, non si escludono clamorose iniziative di protesta.

Ivo Pastorino

■ agitazione alla Cariso

SAVONA — E' in stato d'agitazione il personale della Cassa di Risparmio di Savona. Ieri pomeriggio hanno scioperato gli impiegati della sede e del Ced, le varie dipendenze di Savona, Vado Ligure, del levante e della Valbormida. Altri in programma oggi e domani martedì 7 è stata convocata l'assemblea generale del personale. L'agitazione è dovuta a varie cause, ritmi e carichi di lavoro agli organici.

■ ambiente Lions

SAVONA — Ospite del Lions Club «Savona Host», il dottor Sergio Antonucci, reponsabile del settore «Pro della Fondazione Agnelli, ha tenuto conferenza su questioni di grande interesse e attualità. Ha affrontato, difatti, i temi relativi ai rapporti intercorrenti tra il mondo dell'industria, la società e l'ambiente.

■ Un esperto al mese per la terza età

ALBISOLA S. — Ieri al cinema Leone di Albisola Capo si è svolto il primo incontro della serie «Un esperto al mese». L'iniziativa è del Club della terza età di Albisola, in collaborazione con il Comune e il Service Club del Rotary. Sono conferenze e lezioni dedicate problemi della terza età, in particolare vengono dibattuti i temi legati alla salute e alla prevenzione delle malattie.

Incendi: ieri l'emergenza si è spostata nell'Imperiese

Il film della tragedia

L'inchiesta sul Canadair forse una svolta - I fotogrammi mostrano l'impatto dell'ala sul terreno - Ancora mobilitati i Vigili del fuoco e la Forestale - Una mappa

Soccorritori a Madonna del Monte attorno ai resti dell'aereo

SAVONA — Sono stati ricostruiti gli ultimi istanti volo del Canadair. Il procuratore della Repubblica Michele Russo e il sostituto Alberto Landolfi hanno esaminato, con l'aiuto della commissione presieduta dal responsabile della direzione aeroportuale di Genova Fabrizio Iacheri, tutti i particolari della tragedia dell'aereo precipitato venerdì scorso sulle alture di Savona.

I giudici hanno visionato la videocassetta girata una dilettante e ascoltato registrazione dei colloqui tra i piloti e torre di controllo di Genova.

Il film ha ripreso gli ultimi istanti di volo: si vede l'aereo comandi c'era Rosario Pierro, i cui funerali si sono a Roma-Ciampino; il copilota Claudio Garibaldi) urtare lievemente il tetto una cascina di Madonna del Monte, in località Boggi, e poi proseguire la traiettoria senza cambiare rotta. il Canadair non è riuscito a riprendere quota ed ecco, ben evidente sui fotogrammi, l'ala urtare con violenza una fascia.

Gli esperti, anche se le conclusioni ufficiali della prima fase degli accertamenti (forse ci sarà una seconda indagine) rese nei prossimi giorni, sembrano inclini a ravvisare un re tecnico da parte del pilota che non si sarebbe reso conto volare troppo basso.

Rimane però punto interrogativo, che lascia aperta l'ipotesi guasto motore. Al momento dell'ultima partenza dal «Cristoforo Colombo» di Genova, un operatore della torre di controllo avrebbe fatto rilevare ai piloti che da uno dei motori usciva un filo di fumo. Pierro avrebbe risposto che il fenomeno rientrava nella normali condizioni operative e perciò non c'era da preoccuparsi.

Ora va approfondito questo aspetto, piuttosto delicato, dell'inchiesta. In particolare se l'improvvisa perdita di quota sia stata provocata dal calo di potenza del motore oppure da un errore del pilota o fatalità. Saranno sentiti, prima di chiudere l'inchiesta, i responsabili della manutenzione Sisam, la società Ciampino che gestisce i Canadair. Saranno loro a spiegare ai giudici caratteristiche tecniche propulsori e modalità impiego dei Canadair.

La Sisam, subito dopo tragedia, aveva specificato che non erano stati superati i tempi consueti di un normale ciclo di intervento. I turni seguono un programma preciso, concordato tra i responsabili dei tecnici e gli stessi piloti. Gli inquirenti studieranno infine i piani di volo originari e le modifiche dell'ultimo minuto, dovute alle particolari caratteristiche colline e alle esigenze sicurezza degli impianti industriali della periferia savonese.

Massimo Numa

Continua l'emergenza fuoco nei boschi della Liguria dove anche ieri centinaia di uomini hanno lottato contro le fiamme. Le aree più colpite sono la provincia di Imperia e l'entroterra genovese e il Levante. Cessato l'allarme, per ora, in provincia di Savona. Per la prima volta, dopo giorni di mobilitazione, è trascorsa una giornata tranquilla.

La situazione nell'Imperiese, dove incendi imperversano giorni, è drammatica. Nella Valle Argentina ormai si sta consumando un disastro ecologico. l'incendio che da devasta il territorio di Molini Triora continua a impegnare guardie forestali, decine di volontari e i vigili del fuoco di Sanremo, che più volte dovuti intervenire questi giorni a difesa delle case.

Ieri, un pensionato di Molini, Giuseppe Allaria, 64 anni, lavoro in squadra di volontari, è stato travolto un albero abbattuto dal fuoco e ha riportato la frattura di un braccio; è intervenuta un'ambulanza della Croce Rossa Taggia che ha trasportato all'ospedale di Bussana. Le condizioni non sono gravi e la prognosi è di trenta giorni.

Le fiamme, articolate su più lungo valli e crinali a monte delle frazioni di (in regione Funtanin), Agaggio Superiore e Andagna (dove la situazione ora è sotto controllo), hanno già distrutto centinaia di ettari di bosco e pascolo uomini Forestale e i volontari (della Comunità montana, e delle squadre di Taggia, Badalucco, Ospedaletti, Sanremo, Ceriana) all'opera da giorni, sono stremati. Ieri mattina è tornato per qualche ora un «Canadair».

Verso mezzogiorno appariva invece circoscritto l'incendio, anche questo molto vasto, che ha devastato il territorio di Carpasio, nelle località Arzene, delle Tavole e Colle d'Oggia. Ma nel pomeriggio è scattato un nuovo allarme a Baiardo, nelle pinete lungo la strada che porta a Castelvittorio, dove ci sono molte villette. In mattinata altri roghi, poi domati, erano divampati nei boschi di Cesio, a Vasia e a Prelà.

Ancora allarmante la situazione nel Levante. Da giorni centinaia di uomini stanno lottando giorno e notte per avere ragione fiamme che continuano a imperversare a Figarolo Neirone e a Dezerega nel comune di Cicagna.

Incendi boschivi sono segnalati anche a Leivi e in località Crocetta alle spalle di Rapallo. E' tornata invece la situazione provincia Spezia dove focolaio viene segnalato a Calice al Cornoviglio.

Il fuoco continua a non dare tregua nel Genovese. Molti incendi, circa una ventina, sono ancora in atto. Le zone più colpite sono Avegno, Creto, Val Fontanabuona e alcuni Comuni Roghi inoltre a Lumarzo, Torriglia, Rezzoaglio e Borzonasca dove negli ultimi giorni le fiamme hanno distrutto centinaia di ettari di macchia mediterranea. Non è stato spento l'incendio che da quattro giorni sta interessando il territorio di Zoagli.

Meno preoccupante invece la situazione in provincia di Savona. Le uniche segnalazioni raccolte ieri riguardavano Roccavignale e Bragno (località Monte Cavalone).

c. d.

Il Comune spenderà un miliardo

Presto a Pietra nuovi lampioni

Sarà rifatta anche la pavimentazione nel centro

PIETRA L. — Interventi di miglioramento dell'illuminazione pubblica, per una spesa di quasi un miliardo, sono stati approvati l'altra sera dal Consiglio comunale di Pietra Ligure.

L'illuminazione cambiata o realizzata ex novo in molte strade periferiche e nel centro. Le zone interessate al provvedimento sono: via Sauro, via Pinee, via Piani, salita del trabocchetto, via Oberdan, via Cornice, via Peagne, via S. Francesco, via S. Domenico, via Soccorso, piazza S. Bernardo e le borgate della frazione Ranzi.

In centro l'intervento riguarderà in particolare via Garibaldi, via Chiazzari, via Nicolò Accame, via Montaldo, via Matteotti, via Cavour, piazza Martiri, via Colombo, piazza Boselli, piazza Castellino e il quartiere «Alcila».

Il Comune attuerà gli interventi, che dovrebbero iniziare l'autunno, sia con mutui e sia con introiti derivanti dal condono edilizio. Nelle zone centrali le nuove illuminazione, che in alcune zone risale al primo dopoguerra, sarà di tipo artistico.

Anche la centralissima piazza Settembre sarà interessata al potenziamento dell'illuminazione. Pietra è attualmente una delle località rivierasche con più carenze da questo punto di .

Nella stessa seduta il Consiglio ha anche il progetto di rifacimento di Garibaldi e Piazza Martiri per le quali è fra l'altro previsto il ripristino della «storica» pavimentazione in . Anche gli spazi occupati attualmente da attività private subiranno cambiamenti in piazza del .

Commenta l'assessore Mario Carrara: *«Gli interventi previsti tutti recupero realtà degradate o comunque adeguate all'immagine di una cittadina turistica. Per quanto riguarda i finanziamenti, malgrado chi sostiene che il Comune rischia la bancarotta, operiamo, come consente legge»*.

A. F.

Antonino Vario è ancora in attesa di essere interrogato

Altre indagini in Riviera

I viaggi in Liguria di un macellaio di Palermo - Il commerciante di Albisola accusato di associazione per delinquere - Da quattro giorni in isolamento

SAVONA — L'inchiesta antimafia (la magistratura di Massa, in collaborazione con Palermo, ha già emesso 72 ordini di cattura) che ha coinvolto quattro spezzini e un commerciante d'auto di Albisola, Antonino Vario, 46 anni, concessionario della Renault di Finale e di una succursale a Loano, continua anche in Liguria.

Ieri i giudici Massa no messo a punto un primo calendario degli interrogatori, in questo ambito ci saranno alcuni confronti fra gli imputati. Vario, che si ritiene vittima di un giudiziario, spera di chiarire la posizione in merito vicenda. Come è noto, era stato arrestato dalla polizia mattina, con l'accusa di associazione per delinquere, ricettazione e falsificazione di carte di credito.

Il commerciante d'auto, originario di Castelvetrano (Trapani) legale di fiducia Carlo Coniglio, ha il timore di essere al centro di un di omonimia. Nel frattempo sono emersi nuovi particolari sull'inchiesta, che ha messo in luce i traffici illeciti del clan Minore, famiglia mafiosa che opera nel Trapanese, e delle cosche corleonesi.

Ieri, a Palermo, è finito in carcere macellaio, Michele Cillari, 51 anni, accusato di essere uno cassieri dell'organizzazione. Secondo inquirenti, sarebbe stato uno dei contatti con gli imputati liguri. Avrebbe frequentato, in modo abbastanza assiduo, la Riviera e la . Cillari, da tempo tenuto sotto controllo, era incensurato.

Proprio come Antonino Vario, considerato intraprendente e solido imprenditore che stava progressivamente allargando le proprie attività. Ora è in isolamento nel carcere di Massa; sarà trasferito a Massa per primo interrogatorio. L'unico contatto che ha avuto sino ad ora il suo legale è stato al momento dell'arresto.

m. nu.

In libertà a Finale gli uccelli protetti

FINALE — Due persone sono state denunciate nei giorni scorsi alla pretura di Finale dalle guardie zoofile volontarie dell'Enpa di Savona. Pietro R. di Finale e Vincenzo C. Pietra Ligure sono di aver tenuto nelle loro voliere uccelli protetti.

Pietro R. è finito nei guai una quindicina di giorni or sono quando le guardie dell'Enpa, in collaborazione con gli uomini forestale muniti di mandato di perquisizione firmato dal pretore, hanno rinvenuto, in una voliera sistemata nel suo giardino in frazione Gorra a Finale, cinque capinere, lucherini, due fringuelli, un frosone ed una cutrettola.

I volatili liberati in una zona al riparo doppiette e dai bracconieri.

Vincenzo C., invece, aveva nella sua voliera quattro fringuelli, tre cardellini, due lucherini, un frosone, una peppola, un pettirosso, un verdone un verzellino. Anche in questo caso a sporgere denuncia sono state le guardie dell'Enpa i carabinieri. uccelli zona protetta nei prossimi giorni, non appena il pretore Finale avrà esaminato l'istanza di liberazione presentata dall'ente protezionistico.

I due uomini rischiano una denuncia penale per reati quali il furto aggravato e la ricettazione. La fauna selvatica è considerata patrimonio dello Stato.

F. S.

Le manifestazioni in Italia e piazza Sisto

L'estate dei Priamar nell'isola pedonale?

I lavori di recupero della fortezza - Archeologia e parcheggio

SAVONA — L'isola pedonale di corso Italia salverà dalla noia le estati savonesi. Il Priamar è tutto un cantiere, non potrà essere utilizzato neppure parzialmente, come avveniva in passato. *«Per qualche anno dovremo inventare una nuova sede per le manifestazioni estive»*, ammette Sergio Tortarolo, assessore comunale Cultura.

Sono diventate due, da qualche tempo, le grandi gru che sollevano materiale all'interno dell'ex fortezza. Il clima mite, caratterizza questa stagione invernale, favorisce i lavori e la realizzazione del progetto di recupero del Priamar che si avvia progressivamente alla stretta finale. *«Procede tutto normalmente, speriamo di farcela nei tempi previsti»*, dice Tortarolo.

Sul piazzale, liberato autotreni, in corso sondaggi a cura della Sovrintendenza regionale.

E' una tappa obbligata, che precede qualsiasi lavoro da effettuare in zona archeologicamente interessante qual è il Priamar. I sondaggi in corso tendono a individuare la zona più adatta, sul piazzale o comunque nelle immediate vicinanze dell'ex fortezza, costruzione di un garage sotterraneo da 350 posti circa, un'opera che rientra nel piano, già finanziato, del recupero generale del Priamar.

L'area del piazzale ha rivelato la presenza di interessanti reperti archeologici. *«Riaffiora la Savona medioevale, ritengo che questa zona meriti di essere conservata e valorizzata»*, osserva l'assessore. Il garage sotterraneo comunque si farà.

Savona si era ormai abituata al Priamar, già dalla prossima estate sarà una delusione fare a meno delle tante manifestazioni solitamente in programma sull'ex fortezza. *«La realizzazione dell'isola pedonale in Italia, che nei giorni festivi interessa anche piazza Sisto IV, potrebbe rappresentare una via d'uscita nostri problemi»*, Tortarolo, a trasferire nel cuore città concerti, spettacoli, mostre e tutto quanto, o quasi, anima il Priamar durante la stagione vacanze.

Un'iniziativa del genere darebbe, l'altro, una risposta a quanti contestano il fatto che l'isola pedonale di corso Italia finisca per rendere il centro della particolarmente triste e noioso, effetto dei rari locali pubblici aperti e dell'assenza di manifestazioni di qualsiasi genere.

Almeno sino il Priamar non riaprirà i battenti, ma allora sarà una grande sorpresa per tutti. *«Dovremo farcela, perché quest'opera grandiosa sarà l'unica credenziale di Savona per inserirsi effettivamente nelle manifestazioni Colombiane»*, sostiene l'assessore Tortarolo.

L'importante è che non si esageri in una ricostruzione meticolosa ma si segua piuttosto la degli spazi utilizzabili liberamente dalla gente.

L. p.

■

SAVONA — Voleva, alle due di notte, vedere i figli, ospiti moglie da tempo separata al rifiuto della donna, si lite, risolta dall'intervento della polizia. Giovanni Maestro, 37 anni, Savona, Chiappino 12/8, insultò gli agenti e fu arrestato. Ieri in pretura l'uomo, incensurato, è stato condannato a 4 mesi di carcere con condizionale oltraggio e .

■ gelati

SAVONA — Fulvio Turco, 27 anni, via Verzellino 8, Maurizio Lesca, 26, via Guidobono e Pasquale Leugio, 31, via Genova 7/15 sono stati ieri in pretura dall'accusa di furto. I tre, nell'estate del '83, rubarono due gelati «Algida» un chiosco piazza del Popolo (che non mangiarono) e furono subito arrestati dalla polizia. Furono scarcerati dopo un mese di carcere.

■ Il piano

CAIRO M. — Questa sera alle 20,30 nella sala consiliare del Comune dibattito sul tema *«Piano di risanamento della Val Bormida, approfondire per conoscere»*. La serata è organizzata Centro ambiente e qualità della vita in Val Bormida.

■

SAVONA — Due persone, trovate in possesso di 15 grammi di eroina, sono state arrestate dai carabinieri con l'accusa di spaccio di droga. Sono Antonio Ranieri, 27 anni e convivente Addolorata 26, residenti a Quiliano in via Aldovacina. I carabinieri hanno inoltre sequestrato milioni, un bilancino di precisione.

■ Nuova caserma ad Albenga

ALBENGA — Nei prossimi giorni la polizia stradale di Albenga cambierà sede. Dalla caserma regione si trasferirà nei nuovi del «Polo Albenga '90», al confine con Cisano. Ieri mattina il sindaco Angelo Viveri si è recato in prefettura dove è stato firmato l'accordo.

■ E' morto Carlo Geddo

ALBENGA — Carlo Geddo, 58 anni, responsabile della sezione di Albenga dell'associazione arbitri, è morto ieri notte all'ospedale S. Corona. L'uomo, conosciuto la sua attività sportiva, era stato colto da infarto. Lascia la moglie Rina e la figlia Silvia di anni.

■ La maestra ha fatto 100

SAVONA — E' una maestra in pensione la centenaria savonese. Margherita Pomero, e non Angela Pomerio come erroneamente scritto ieri, è rimasta dietro a una cattedra per 45 anni, insegnando a intere generazioni. Ha particolarmente gradito gli auguri e i fiori che il sindaco le ha portato nella casa di via Don Minzoni 29.

La voglia di jazz

Corsi organizzati a Savona - Venerdì sera ad Albenga concerto di Gianni Basso

ALBENGA — Una scuola che a pochi mesi dalla apertura già una trentina adesioni, concerti ad livello, corpo di che secondo posto un concorso internazionale il jazz, in tutte le sue forme, sta spopolando in provincia di Savona e raccoglie nuovi consensi specialmente tra i giovani.

Dice Riccardo Zegna, pianista loanese fra i più quotati nel settore: *«La scuola di musica jazz organizzata a Savona locali dell'Accademia musicale sta dando soddisfazioni. E' nata seguendo la scia di quella di Imperia e l'interesse suscitato fra i giovani senz'altro positivo»*.

A proposito dei jazz club in provincia Zegna ha qualche cosa da dire: *«Si tratta senza dubbio di iniziative valide che muovono le acque e permettono ai musicisti locali di esibirsi. C'è però tendenza a spendere i denaro per i nomi stranieri sottovalutando quanto esprime il Ponente. Credo che, in qualche caso, molto sia dettato dalla moda del momento»*.

Venerdì in caso, all'Havana Jazz Club di Albenga si esibirà Gianni dei nomi più prestigiosi del jazz italiano. Assieme a lui palco Andrea Pozza al piano, Marco Ricci al contrabbasso e Giancarlo Pillot batteria.

Ad Alassio, invece, la scuola di danza jazz diretta da Iris Gaburri Repossi si è piazzata al secondo posto nel Concorso coreografico internazionale di danza jazz svoltosi a Torino nei giorni scorsi.

Il balletto premiato è una coreografia di Iris Gaburri Repossi e di Livia Gaburri ed è intitolato «Onomatopeia».

Lo hanno interpretato Silvia Amoretti, Stefania Locastro, Cecilia Mazzariello e Livia Gaburri.

F. S.

[illegible] - Ancona, Cantore e Carlo Marazzi dominano

Albenga, una difesa super

Due novità: Carrea e Ubertelli tolgono il posto a Conti e Ogliari, entrambi della Samm - Parità tra Bencardino e Bovio - Orcino festeggia venti giornate da leader tra gli allenatori

Lo scivolone di Bra è costato alla Samm la perdita di due primati nella squadra ideale ligure di Interregionale: non sono più in testa infatti Conti e Ogliari. Questa settimana non vi sono [illegible]dissime variazioni, ma aumenta il numero dei giocatori in lotta serrata in gran parte dei ruoli di queste speciali classifiche, stilate in [illegible] alle medie [illegible] voti [illegible] nostri redattori.

Portiere. Aumenta il ritmo Ancona dell'Albenga, salito a 6,58, mentre Bressan (Carcarese) è sempre a 6,50. [illegible] terzo [illegible] (Pegliese, 6,44) [illegible] a Cuneo, mentre tra gli altri perde [illegible] Di Lupo della Samm e [illegible] a farsi avanti Luca Soncin del Ventimiglia e si inserisce al sesto posto con 6,26 Gagliardi della Cairese, avendo finalmente giocato la metà delle partite.

Ancona, dell'Albenga, si conferma leader fra i portieri

Terzino destro. Carrea (Pegliese) si è scrollato di [illegible] Conti della Samm: ora il genovese è a 6,50 contro i 6,42 del rivale. Rimane [illegible] Rossi del Vado con 6,31, seguono molto vicini Rotella (Ventimiglia), Brunelli (Carcarese) e Bianchi (Albenga).

Terzino sinistro. Dominio incontrastato per Cantore dell'Albenga, che con 6,65 vede sempre più dall'alto gli avversari. E' tornato in seconda posizione Bordini (Cairese) con 6,31, mentre [illegible] della Carcarese è terzo con 6,20, davanti a Calani (Entella, 6,20).

Stopper. Nessun dubbio sulla supremazia di Carlo Marazzi (Albenga): 6,52 e avversari [illegible] lontani. Tra questi, si fanno luce Merello [illegible] Vado (6,29) e Roffi della Pegliese (6,28), mentre alle loro spalle ci sono Pelligra, Bretta, Gervasio, Lenzetti e Lum[illegible].

Libero. Bolgiani si è fatto coinvolgere dalla giornataccia della Samm, ma il [illegible] 6,57 lo mantiene per [illegible] al riparo da sorprese. Il concorrente più pericoloso è sempre [illegible] [illegible] Levanto (6,37), seguito da Vecchio dell'Albenga (6,32). Progressi per Ciferri (Cairese, 6,17).

Mediano. Tornano a fare coppia Bencardino (Ventimi[illegible]) e Bovio (Pegliese). Come in altre occasioni, c'è per loro un ex aequo con 6,66. In lotta pure Biagetti (Levanto, 6,50), [illegible] Magi (Samm, 6,44) e Soldano (Carcarese (6,42). Più indietro Martinelli del Vado con 6,15.

Mezzala destra. Groppi (Samm) tiene a bada Vella grazie a un [illegible] che [illegible] vale la conferma [illegible] vetta. [illegible] il faro del Ventimiglia si fa [illegible]: [illegible] per lui. Dietro alla coppia [illegible] testa, una pariglia composta da [illegible] (Pegliese) e Sughi (Carcarese), entrambi a 6,38.

Mezzala sinistra. Facile corsa di testa per Bottero della Carcarese, che con 6,56 conserva un ampio margine sul resto della compagnia. Ha infatti segnato un po' il passo Ottonello (Vado), ora a 6,41, mentre Celi[illegible] del Levanto è sceso a 6,36 e gli altri sono ancora più staccati.

Tornante. Grande bagarre, e una curiosità: è [illegible] a tutti [illegible] (Pegliese), che pur non giocando a Cuneo e restando a 6,37 ha sfruttato la giornata-no di Ogliari (Samm) sceso a 6,31 e superato anche dalla novità Ceraudo (Vado, 6,35), da Morello (Ventimiglia, 6,34) e Persenda (Cairese, 6,32). Come si vede, lotta accesissima e possibilità anche per Armano (Levanto, 6,22).

Prima punta. [illegible] della Pegliese (6,34) va all'attacco di Sasso (Ventimiglia, 6,36), assente domenica e adesso sotto la [illegible] del genovese. Seguono Battiston (Samm) [illegible] 6,28 e Roberto Marazzi (Vado) con 6,20.

Seconda punta. C'è [illegible]pre l'argentino Valenzuela (Entella) davanti a tutti [illegible] 6,57, mentre gli [illegible] stentano a progredire. Guerra (Pegliese) è a 6,39 contro i 6,31 di Marchesini (Samm) e i 6,29 di Carr[illegible]adi (Levanto). Segue Genta (Carcarese, 6,25).

Allenatore. Ventesima giornata di primato per Car[illegible] Orcino (Carcarese, 6,74) in testa dal primo turno.

Una coppia al secondo po[illegible] [illegible] [illegible] Fontana della Samm e da Locatelli della Pegliese (6,63). [illegible] poi Viviani dell'Albenga [illegible] 6,50, quindi Tonelli e Pisano.

Squadra ideale. Troviamo questa settimana [illegible] uomini della Pegliese e dell'Albenga, due della Samm e del V[illegible]miglia, uno per Entella e Carcarese, con quest'ultima che vanta però [illegible] panchina il proprio tecnico.

Ecco la squadra: Ancona; Carrea, Cantore; [illegible] Marazzi, Bolgiani, Bencardino (Bovio); Ubertelli, Groppi, Sasso, Bottero, Valenzuela. Allenatore Orcino.

Roberto Baglietto

[illegible] - Scatta domenica il campionato di serie A per società

Bolzanetese e Roverino sfida ligure al Piemonte

Le ambizioni dei genovesi - La matricola del Ponente può ben figurare - I protagonisti

Con il leit-motiv [illegible] rinnovata sfida Genova-Torino parte sabato il campionato di bocce riservato alla categoria A: un avvio in netto anticipo rispetto [illegible] anni passati, in ossequio a un calendario assai ricco, [illegible] dieci giornate da disputarsi entro aprile. Le fasi conclusive delle qualificazioni [illegible] luogo a fine settembre, quindi andranno in scena i playoff.

La parte centrale della stagione sarà incentrata sulle tradizionali gare internazionali [illegible] propaganda, sulla Coppa Italia e sugli «assoluti» di specialità; per la squadra azzurra l'obiettivo principale sono gli Europei di settembre, dove l'Italia divide con la [illegible] i favori del pronostico.

Sono quattordici le squadre [illegible] nastri [illegible] partenza: [illegible] di Torino (Sia Valeriano Gomme, Nizza, Madonna del Pilone, Coalto Locazioni, Bosco Monti Ferrero, La [illegible]), 6 del Piemonte (Bielliese, Ju[illegible] Fiderfam Casale Monferrato, Veloce [illegible] Ferrero Pinerolo, La Boccia Acqui, Auxilium Saluzzo, Cassa Risparmio [illegible]) e due della Li[illegible] (Bolzanetese Genova e [illegible], [illegible] Ventimiglia). Grazie alla Cristoforo Colombo, campione l'anno scorso però assente in questa stagione, e ancora prima all'A.B. Genovese, la Liguria da parecchio tempo è sulla cresta dell'onda ed è riuscita a rompere l'egemonia piemontese che durava da oltre 30 anni.

Protagonista numero uno del grande duello [illegible] i piemontesi [illegible] per il [illegible] la Bolzanetese, una squadra formata da soli liguri, che raccoglie la pesante eredità della Colombo, ma ha tutte le carte in regola per puntare allo scudetto. Accanto all'inossidabile duo Nicola Stur[illegible]-Lino Bruzzone, ci saranno Valerio Bruni, Brunetto Littardi, Aurelio Bruzzone, Fabrizio Giribone e Flavio Ris[illegible].

L'altra squadra ligure è il Roverino, una compagine che non ha certo le ambizioni di Sturla e soci, ma che comunque si presenta animata dal proposito [illegible] [illegible] figurare con i [illegible] giovani. Leader, [illegible] e giocatore dell'estremo Ponente ligure [illegible] Walter Agnesini, che potrà contare su Pasqualino Degola, Giacomo Anfosso, Mauro Camperi e Costante Vallepiano nonché [illegible] piemontesi Baudino e Scarafiotti.

Un impegno durissimo attende subito la Bolzanetese, che ospiterà alla bocciofila della Cornigliànese, nel match-clou della prima di campionato, La Pissa di Torino, una compagine che si è rafforzata moltissimo con l'ingaggio di Andreoli, Avetta e Notti, al fianco dei quali sa[illegible] il «mondiale» Pastre, [illegible], Paulasso e [illegible]. Esordio in trasferta per la Roverino che andrà a fare visita alla [illegible] Risparmio di Bra.

Il programma di [illegible] turno di campionato prevede dieci incontri: [illegible] parte [illegible] 14 con due partite individuali tradizionali (durata 1 ora e 45') e una, sempre individuale, di punto e tiro obbligato. Alle 16, una partita a terne e una a coppie (2 ore e 15'), alle 18,30 [illegible] prova di tiro tecnico. Alle 21 un'altra prova di tiro tecnico, [illegible] alle 21,30 è in programma il tiro in «navette». Alle 21,45 una partita a terne e un [illegible] a coppie di punto e tiro obbligato chiudono ogni turno di gare.

Guido Tolazzi

[illegible] vincono [illegible] e [illegible]

CHIAVARI — Turno positivo per Entella e Vado nel Torneo Dante Berretti: [illegible] vittoria in coppia, un avvenimento che non si verificava [illegible] [illegible] anno anche perché per i biancocelesti di mister [illegible] Comini si tratta [illegible] primo successo stagionale. L'Entella ha infatti «rotto il ghiaccio» con il 2-1 sul Pontedera (reti per i chiavaresi di Zerega e Podestà).

«Credevo in questa affermazione ed in effetti i ragazzi hanno disputato una valida partita anche in considerazione del fatto che il Pontedera ha presentato 4 atleti, in età, della prima squadra. La nostra carica è venuta forse proprio da questo fatto e i segnali di risveglio notati in precedenti partite sono ormai realtà: ora affrontiamo gli avversari con meno timore reverenziale e giochiamo alla pari con chiunque», afferma mister Comini. L'Entella Baccezza rimane in ultima posizione con soli 6 punti ma con buone prospettive per il futuro, ed iniziare [illegible] prossimo incontro [illegible] Massa.

Successo in trasferta per il Vado contro il Pro Livorno a gol partita del giovane Ceppi su punizione, un giocatore già convocato da Tonelli per la prima squadra. Il Vado, con il successo di Livorno, ha così raggiunto la squadra di centroclassifica [illegible] punti 12 frutto di tre vittorie, 6 pareggi e 5 sconfitte.

[illegible] - Stasera torna il campionato provinciale

Con un trio di protagoniste arriva la quinta giornata

In vetta Quilianese, Palasport e Saraceno Andora - Il programma

SAVONA — Si annuncia nel segno della Quilianese l'avvio della sesta edizione del campionato provinciale di stecca a squadre. La quarta giornata infatti ha registrato l'exploit dei savonesi: un importante 4-3 ad Andora [illegible] casa del Saraceno, alla vigilia capolista del torneo. Nella giornata [illegible] maggior gloria della formazione savonese c'è da registrare la sconfitta, nel doppio all'italiana, [illegible] Ivo Grazzini, [illegible] dei big [illegible] [illegible] nell'ambito provinciale.

Un passo falso dell'esponente di maggior spicco della Quilianese (nell'occasione affiancato [illegible] Ottonello) che [illegible] a tutto merito della coppia Torielli-Del Colle del Saraceno, capace di ottenere una vittoria che vale per [illegible] cla[illegible] e per il morale. In testa a quota [illegible] c'è così un terzetto formato, oltre che dalla Quilianese, dal Palasport di Albenga e dallo stesso Saraceno.

Se c'è parità in vetta, bisogna però segnalare che [illegible] il Palasport che il Saraceno hanno disputato [illegible] partita in più e proprio gli ingauni dovranno osservare stasera il turno di riposo. Sempre in tema di campionato [illegible] [illegible]lare nella quarta giornata anche la vittoria dell'Haiti B sul Bar De Nei, che premia l'entusiasmo e la freschezza dei giovani loanesi. Da rilevare infine l'estrema omogeneità delle squadre in lizza per il titolo provinciale.

[illegible] molte le novità proposte in questa sesta edizione. Innanzitutto la prima volta di una manifestazione tutta savonese. Nelle precedenti edizioni erano iscritte anche squadre dell'Imperiese, ora raggruppate [illegible] un [illegible] dell'estremo Ponente. Dalla collocazione geografica ai biliardi. In 8 dei 9 bar ospitanti [illegible] formazioni, sono [illegible] [illegible] da quest'anno i biliardi internazionali privi di buche.

Questo il menù di stasera. A Loano Haiti A-Saraceno; a Quiliano: Quilianese-Haiti B; a Finale Ligure: Sport-Bar De Nei; ad Albisola Superiore: Ideal-Lorenzo Rip. [illegible] sport. Classifica: Palasport, Quilianesi e Saraceno 13, Ideal 11, Lorenzo, Sport e Haiti A 10, Haiti B 9, Bar De Nei 7. Quilianesi, Haiti A, Lo[illegible] e Ideal [illegible] partita in meno.

a. d.

[illegible] weekend [illegible] le [illegible]

SANREMO — Si svol[illegible], sabato e domenica, la seconda e conclusiva prova dell'edizione 1988 del «Trofeo Garibaldi» di vela, riservato alla classe «Star Olimpica», organizzato dalla sezione sanremese della Lega navale. La gara sarà articolata in tre prove tra sabato e domenica (partenza ore 9). [illegible] prima prova era stata vinta [illegible] [illegible]nizzardo Pulsecur.

[illegible] - Nel girone A savonese la matricola in fuga grazie al rinvio di Bergeggi-Leca

Consecente imita S. Nazario e S. Ampelio

Negli altri due raggruppamenti continua il dominio delle capolista in fuga - Tutte le «grandi» hanno ottenuto i due punti - Sei gol della S. Nazario al Pallare, inseguono Don Bosco e Dego - Un'ottima Coldirodese sfiora il pareggio con il S. Ampelio

Bergeggi-Leca era lo [illegible]tro di maggior rilievo nella prima giornata [illegible] ritorno del girone A, ma l'improvvisa assenza dell'arbitro ha costretto giocatori e tifosi a tornare a casa. Questa è l'unica sorpresa di [illegible] domenica che ha [illegible] il Consecente superare l'ostacolo Calice e presentarsi al comando della graduatoria in solitudine. Ha vinto anche la Nolese, che si conferma [illegible] terza posizione davanti al Garlenda.

Vittoria sofferta. Con Bergeggi e Leca piantati in [illegible] dall'arbitro, i riflettori [illegible] puntati sul Consecente che non ha smentito il pronostico [illegible] ha sofferto più del previsto per superare un attento Calice Ligure. Subito in rete con Gardella, i ragazzi [illegible] Cappellotto hanno subito il ritorno degli ospiti e con il pa[illegible] [illegible] Prini si è chiuso il primo tempo. Nella [illegible] un rigore trasformato da Ancona e un gol di Rimondo hanno permesso alla capolista di incamerare i due punti [illegible] [illegible] [illegible] finale, complice un'autorete [illegible] Morbello, il Calice tornava a farsi pericoloso. *«Abbiamo corso qualche rischio [illegible] eravamo consci di affrontare [illegible] squadra pericolosa. Il risultato premia la nostra grinta»*, è il commento dei dirigenti del Consecente.

[illegible] altri incontri. Spiccano i successi esterni di Ceriale e Nolese. La squadra guidata dalla coppia Cammarata-Bottu ha fatto il [illegible] e il cattivo tempo sul terreno [illegible] [illegible] Sabazia che sembrava aver trovato il passo giusto. Il 3-0 firmato [illegible] Pallaria, Vacca e Gatti non lascia spazio a equivoci. La Nolese ha portato a casa due punti d'oro contro un Bardineto assai intraprendente, grazie alla grande giornata di Caviglia, autore di una doppietta. Pareggi fra Partenope e Villanovese e a Loano fra S. Francesco e Albisola Superiore. Domenica prossima la partita [illegible] maggiore interesse è Nolese-Garlenda.

[illegible] [illegible] [illegible] Varazze ha [illegible] a segno l'unica vittoria esterna della giornata in un girone B sempre dominato dalle squadre di Varazze. La S. Nazario infatti mantiene invariato il distacco [illegible] «cugini» strapazzando il Pallare mentre il Dego si conferma [illegible] terzo posto regolando di misura il Piana Crixia. Senza vincitori né vinti [illegible] scontro [illegible] atteso della domenica fra Cosseria e Cadibona.

Avanti tutta. La S. Nazario si sta comportando come un autentico rullo compressore e stavolta è toccato al Pallare inchinarsi alla superiorità dei varazzini. Gli uomini di Gambetta hanno aperto le ostilità dopo appena quattro minuti con Priano che si è ripetuto prima della chiusura del tempo. Doppietta anche per Cozzi mentre le altre reti sono state firmate da Sleca e Devoto. Di De Prati il gol della bandiera per il Pallare.

Gli inseguitori. Don Bosco Varazze e Dego [illegible] mollano. I ragazzi di Piacentini sono andati a vincere sul terreno del Rocchetta di Cengio una partita che nonostante il [illegible] divario fra le due squadre è stata assai combattuta. Ha risolto la situazione un gol di Giannotta poco dopo il [illegible]ora. Il Dego ha invece battuto di misura il Piana Crixia con un gol di Morsellino in apertura di ripresa.

Le altre. Un gol per parte fra Cosseria e Cadibona con i padroni di casa che sono passati per primi con Patetta prima di essere raggiunti [illegible] Nari. E' terminato [illegible] parità, e senza gol, anche il confronto del Cai dove la Priamar ospitava la Letimbro, mentre si sono divisi la posta Murialdo e Pontinvrea.

Un risultato positivo per i locali contro una delle formazioni più valide [illegible] torneo. Le reti: [illegible] per il Murialdo mentre per gli ospiti [illegible] siglato Romano. Domenica spiccano i confronti [illegible] Letimbro-S. Nazario e Cosseria-Dego.

p. p.

Continua il volo del Sant'Ampelio: [illegible] gol [illegible] Bennici ha permesso alla squadra di Bordighera, sempre sola [illegible] testa alla [illegible] della Terza imperiese, [illegible] superare il Coldirodese. E' tornato al successo anche l'Ospedaletti contro la Cerianese Bah (6-2: doppietta di [illegible] e gol di [illegible]colotti, Marmo e Volpone per la squadra di [illegible]. L'Ospedaletti divide il secondo posto [illegible] il Costarainera vittorioso sul Sanremo 70 (1-0, gol di Surace).

Arbitro assediato. E' suc[illegible] in Poggese 87-San Lorenzo (1-1). Alcune decisioni dell'arbitro hanno scatenato le ire di un gruppetto di tifosi e costretto all'intervento la forza pubblica per scortare [illegible] dal campo il direttore [illegible] gara. Nelle altre partite festival di [illegible] tra Cerianese Bah e Dolceacqua (4-3: Burlo, E. Dreossi, M. Dreossi e Pignolti per i primi; Morabito, Melini e Pagani per i secondi) e tra Riva Ligure e Badalucchese (4-4: Maltani, Ameglio, Pepè e Sammassimo per i padroni di casa; doppiette di Carchidi e Di Stefano per gli ospiti).

Ferlito. Torna in campo [illegible] vecchio «orso» Camillo Ferlito, ex stopper della Sanremese [illegible] metà degli Anni 70 in serie D. [illegible] firmato per l'Ospedaletti e potrebbe esordire già domenica.

Ceriana. Festa, domenica, a Ceriana. Si [illegible] il [illegible] [illegible] campo con ben due partite: Ceriana-Poggese 87 (ore 9,45) e Cerianese Bah-Badalucchese (ore 14).

Per il 13° turno si giocheranno altre quattro gare: Coldirodese-Costarainera (Pian di Poma, 9,45); Dolceacqua-Ospedaletti (Camporosso, 15); Sanremo 70-Riva Ligure (Pian di Poma, 15); San Lorenzo-Sant'Ampelio (San Lorenzo, 15).

Recuperi. Due le gare [illegible] programma [illegible] si affrontano a Pian di Poma [illegible] 15) Sanremo [illegible] e Coldirodese, giovedì prossimo derby a Ceriana.

b. m.

[illegible] - E' al comando dei campionati allievi, giovanissimi ed esordienti dell'Imperiese

Tre volte «regina» la Riviera dei Fiori

Nel [illegible]

Under 18, girone A: Bordighera-S. Filippo 4-0; Borgio-Imperia 87 0-1; Carlin's Boys-Alassio 0-1; Garlenda-Pietra 1-7; Laigueglia-Loanesi 0-4; Pontelungo-S. Ampelio 1-2; S. Bartolomeo-Dianese 1-1.

Classifica: Loanesi p. 25; Bordighera 22; S. Ampelio 20; Pietra 19; Carlin's Boys e Alassio 18; Imperia 87 e Pontelungo 15; Dianese 14; S. Filippo 13; S. Bartolomeo e Borgio 7; Garlenda e Laigueglia 5.

Girone B: Bragno-Villapiana 1-1; Carcarese-Zinola 2-1; Fornaci-Calizzano 4-0; [illegible]gnola-Legino 1-3; S. Cecilia-Millesimo 0-1; S. Nazario-Quiliano [illegible].

[illegible]ca: Legino p. 25; Millesimo e Quiliano 20; Carcarese 17; Albisola 16; Zinola e Lavagnola 15; Bragno 14; Villapiana e S. Cecilia 11; Fornaci [illegible], Nazario 7; Calizzano 0.

Allievi, girone A: Albenga-Quiliano 6-0; Balestrino-Alassio 3-1; Città Finale-Vado 0-1; Garlenda-Cisano 1-0; Spotornese-S. Filippo 0-2.

Classifica: Albenga p. 20; Vado 19; Balestrino [illegible] [illegible] Filippo 17; [illegible] 14; [illegible] Finale e Spotornese 8; Quiliano 7; Garlenda 6, Cisano 4.

Girone B: Camerana-Carcarese 0-6; Cengio-Legino 0-4; Don Bosco-Aurora 1-0; Lavagnola-S. Cecilia 2-1

Classifica: Lavagnola p. 21; Don Bosco 18; Carcarese 16; Legino 12; S. Cecilia 10; Priamar 6; Aurora e Camerana 4; Cengio 1.

Giovanissimi, girone A: Alassio-S. Francesco 6-0; Borghetto-Villanovese 2-1; S. Bernardino-Balestrino 6-1; S. Filippo-Pontelungo 2-1; S. Nicolò A-Auxilium 3-2.

Classifica: Alassio e S. Nicolò A p. 18; Auxilium 14; S. Filippo 12; S. Bernardino e S. Francesco 11; Balestrino 9; Pontelungo e Borghetto 8; Ceriale 2; Villanovese 1.

Girone B: Albisola-Città Finale 1-3; Don Bosco-Cogoleto 1-2; Legino-S. Cecilia 5-0; Quiliano-Nolese 2-6; Soccorso-Varazze 0-2.

Classifica: Cogoleto [illegible] [illegible] Don [illegible] e Legino 12; Quiliano e Varazze 11; Città Finale 10; Nolese 9; S. Cecilia e Nolese 7; Soccorso 6; Albisola 5.

Girone C: Carcarese-Mallare 3-0; Dego-Aurora A 1-4; Millesimo-Lavagnola 3-0; Savona-Camerana 8-0; Villapiana-Priamar 4-1.

Classifica: Savona p. 22; Carcarese 17; Villapiana 15; Millesimo 13; Aurora 11; Lavagnola 10; Camerana 8; Priamar e Mallare 7; Cengio 4; Dego 2.

Esordienti, girone A: turno di riposo.

Classifica: S. Francesco p. 22; S. Filippo 19; Finale A 16; Alassio e Pontelungo 14; Auxilium e Vado B 11; S. Bernardino 8; Balestrino 7; Ceriale 4; Borghetto 2; Cisano 1.

[illegible] B: Legino-Zinola 2-0; Millesimo B-S. Nicolò 0-2; Quiliano-Borgio 1-0; Soccorso-Aurora A 0-4; Spotornese-S. Filippo B 0-0; Vado A-Savona B 3-0; Villapiana-Città Finale B 1-0.

Classifica: Aurora A p. 21; Vado A 22; Savona B 21; S. Nicolò 16; Spotornese, Villapiana e Legino 14; Quiliano 13; S. Filippo B 11; Soccorso 9; Città Finale [illegible] 4; Borgio 2; Millesimo B 0.

Girone C: turno di riposo.

[illegible] Savona A p. 22; Varazze 17; [illegible] [illegible] e Albisola 15; Cogoleto e [illegible] [illegible] 12; Carcarese 11; Millesimo 10; Cameranese 5; Aurora B 4; Dego 2; Cengio 1.

Nell'imperiese

Allievi: Arma 85-S.Ampelio 3-4; Bordighera-Riviera dei Fiori 0-5; Sanremese 1904-Taggese 4-3; Dianese-Vallecrosia 0-1; Imperia 87-Carlin's Boys 5-1; Camporosso-S.Bartolomeo Cervo 1-1.

Classifica: Riviera dei Fiori p. 21; Sanremese 1904 20; Vallecrosia 19; S.Ampelio 18; Imperia 87 18; Arma 85 11; Dianese 10; Camporosso 8; Taggese e Bordighera 6; S.Bartolomeo Cervo 5; Carlin's Boys 4.

Giovanissimi: Vallecrosia-Riviera dei Fiori 0-1; Arma 85-Ospedaletti 4-1; Badalucchese-S.Ampelio 1-5; Sanremese 1904-Camporosso 5-0; Taggese-Dianese 0-2; Imperia 87-Argentina [illegible] 1-2; [illegible]ghera-Sanremo 80 5-6; Dolceacqua-Carlin's Boys 0-2.

Classifica: Riviera dei Fiori p. 26; Arma 85 23; Vallecrosia 22; S. Ampelio 21; Imperia 87, Dianese e Sanremese 1904 17; Bordighera 15; Argentina Arma 14; Ospedaletti 12; Carlin's Boys 11; Sanremo 80 8; Taggese 7; Camporosso 5 Badalucchese 4; Dolceacqua 2.

Esordienti, girone [illegible]: Carlin's Boys-Sanremese 1904 1-0; S. Bartolomeo Cervo-Riviera dei Fiori 0-3; Arma 85-Dianese [illegible]; Imperia 87-Ospedaletti 1-0.

Classifica: Riviera [illegible] Fiori p. 24, Sanremese [illegible] p.23; Carlin's Boys 19, Imperia 87 18; Arma 85 13; Ospedaletti 8, Dianese 7; S. Bartolomeo 0.

Accedono al girone finale, per la conquista del titolo, Riviera dei Fiori, Sanremese 1904, Carlin's Boys e Imperia [illegible].

[illegible] B: Bordighera-S. Ampelio 1-2; Taggese-Argentina Arma 0-3; Vallecrosia-Camporosso 0-0; Ventimiglia-Riva Ligure 4-0.

[illegible] Argentina Arma p. 25; Ventimiglia 20; Bordighera 17; S. Ampelio 14; Vallecrosia 11; Riva Ligure 10; Camporosso 7; Taggese 5.

Le prime quattro si qualificano per il girone finale.

Mini esordienti: Carlin's Boys-Dianese 4-0; Ventimiglia-Argentina Arma 1-1; Badalucchese-Sanremese 1904 1-3; Imperia 87-S. Ampelio 2-0 (a tavolino, per rinuncia degli ospiti).

Classifica: Carlin's Boys p. 17; Argentina Arma 15; Sanremese 1904 e Imperia 87 13; Ventimiglia 11; Badalucchese e Dianese 3; S.Ampelio 1.

Pulcini trofeo Martini, fascia '78/'79, girone A: Ventimiglia-Vallecrosia 1-1; S. Ampelio-Dolceacqua 4-0.

Classifica: Ventimiglia p. 8; Vallecrosia 7; S. Ampelio [illegible], Dolceacqua 3.

Girone B: Carlin's Boys «A»-Sanremese 1904 6-2; Bordighera-Ospedaletti 5-0. [illegible] riposato l'Argentina Arma.

[illegible] Carlin's Bo[illegible] «A» p. 14, Argentina Arma [illegible]; Sanremese 1904 6; Bordighera 3, Ospedaletti 1.

Girone C: Imperia 87-Carlin's Boys «B» 3-0; Riva Ligure-Arma 85 2-1. Ha riposato il Taggese.

[illegible]ifica: Imperia 87 «B» p. 11; Riva Ligure 10, Arma 85 6; Carlin's Boys «B» e Taggese 3.

Girone D: Imperia 87 «A»-S. Bartolomeo Cervo 8-2; Riviera dei Fiori-Dianese 3-1.

Classifica: Imperia 87 «A» p 10; Dianese 6; Riviera dei Fiori 5, S. Bartolomeo Cervo 3

Fascia '79/'80, girone A: Ospedaletti-Imperia 87 «A» 3-2; [illegible] 1904-Ventimiglia 5-2.

Classifica: Ospedaletti p. 10; Imperia 87 «A» 7; Sanre[illegible] 1904 6; Ventimiglia 1.

Girone B: Argentina Arma-Imperia 87 «B» 1-0; Carlin's Boys-Dianese 5-0. Ha riposato l'Arma 85.

Classifica: Argentina [illegible] p. 13; Imperia 87 «B» [illegible] Carlin's Boys 8; Dianese 3; Arma 85 0.

[illegible] Rappresentative, solo un pareggio nel doppio confronto con il Piemonte

La rappresentativa ligure [illegible] [illegible] categoria non [illegible] l'ha fatta ad Albenga a riscattare la sconfitta subita contro il Veneto e, anche contro i piemontesi ha dovuto alzare bandiera bianca. Il risultato finale è di 1-0 per gli ospiti, [illegible] un gol [illegible] al [illegible]. La partita è stata bella e vivace, con entrambe le squadre proiettate all'attacco.

Diverso il discorso per la selezione di «Seconda». Piemonte e Liguria si sono sfidate a Ceriale e il punteggio è [illegible] fissato sull'1-1. Hanno aperto le marcature gli ospiti nel primo tempo ma [illegible] hanno saputo amministrare il vantaggio e, all'inizio della ripresa, la Liguria ne ha approfittato per pareggiare. Risultato giusto anche se, fra le due formazioni, quella che ha meritato maggiormente è stato forse il Piemonte, più lucido e pericoloso.

Un progetto di diciotto miliardi per gli uffici giudiziari di Novara

Nuova casa per la giustizia

Il Comune ha deciso di ristrutturare il settecentesco palazzo Fossati che ospita tribunale e assise - Per la pretura è stata individuata l'ex sede Inail, in baluardo Partigiani - Tutta l'operazione è stata affidata alla «Edil.Pro», una società del gruppo Iri-Italstat, specializzata in questo tipo d'interventi

NOVARA — Per dotare la città di strutture giudiziarie funzionali e razionali, il Consiglio comunale ha deciso di ammodernare il settecentesco palazzo «Fossati» che ospita tribunale e corte d'assise.

Per la pretura si andrà invece all'acquisizione dell'ex sede Inail, in baluardo Partigiani. Anche questo edificio, espressione tipica dell'architettura del ventennio, sarà completamente ristrutturato. L'intervento globale richiederà un impegno finanziario di 18 miliardi interamente a carico dello stato.

L'operazione sarà affidata alla «Edil.Pro», una società del gruppo «Iri-Italstat» specializzata in questo tipo di interventi. Agendo in regime di concessione, la società s'impegna a far fronte ad ogni esigenza consegnando i palazzi agibili col sistema cosiddetto «chiavi in mano».

E' la prima volta che il comune ricorre a questo strumento giuridico che risponde a due esigenze non facilmente conciliabili: agire rapidamente ed ottenere risultati validi. La delibera, passata con i voti della maggioranza e l'astensione delle opposizioni, è stata portata dall'assessore ai lavori pubblici Guido Pezzana. «*Avviamo un processo al termine del quale la città disporrà di strutture all'avanguardia in un palazzo di notevole pregio architettonico interamente restaurato reso compatibile con le procedure ed i sistemi informatici innovativi. Si va ben oltre il semplice riordino edilizio essendovi alla base una progettazione integrata particolarmente attenta. La società individuata per quest'operazione vanta notevoli esperienze nel settore*». Le diverse fasi realizzative non causeranno eccessivi danni alla normale attività giudiziaria.

Novara. Uno scorcio del settecentesco palazzo Fossati, che sarà ristrutturato (f. Finotti)

Gli interrogativi sollevati dall'opposizione comunista per chiedere un approfondimento dell'intera questione, riguardano l'opportunità di intervenire su edifici storici prevedendo lo sdoppiamento degli uffici giudiziari.

«*Non sarebbe stato più opportuno pensare alla costruzione di una vera e propria cittadella della giustizia, magari in una zona più decentrata*»?

Non è un interrogativo da poco che meritava un approfondimento. Il sindaco ha risposto che questo tipo di intervento è stato concordato con i vertici della magistratura. S'inserisce poi nella politica di recupero degli edifici pubblici. «*E' un'occasione favorevole per la città perché andiamo ad attingere a fonti di finanziamento rimaste spesso inutilizzate* — ha sostenuto Riviera —. *La realizzazione di una nuova sede avrebbe richiesto tempi molto più lunghi*». Con il sistema della convenzione si ipotizzano dai quattro ai cinque anni per completare i lavori.

Renato Ambiel

Nonio, 850 abitanti, sulla sponda occidentale del lago d'Orta

Il paese dei «gratagramul» adesso vuol fare turismo

Erano i «grattatarli» (gli ex tornitori di legno) - Il sindaco: «La viabilità è un guaio»

DAL NOSTRO INVIATO

NONIO — La lista è unica e il sindaco comunista, Giovanni Bertone, 46 anni, impiegato (Commissione tributaria) a Verbania. E' alla guida del paese dal '75. «*Onestamente non abbiamo grandi problemi. Sì, i lavori pubblici, ma molto è già stato fatto, come la sistemazione dell'acquedotto, tanto per citarne uno*». 850 abitanti, due frazioni, Brolo e Oira, cinque chiese e una settantina di piccole e medie aziende. Non un disoccupato, qualcuno in cassa integrazione quando c'è stata la crisi industriale che ha colpito Omegna, «*ma tutto si è poi risolto con un nuovo lavoro, nelle fabbriche di rubinetterie a Pella*», commenta il sindaco.

A Nonio tutto va bene, nessun problema? Giovanni Bertone ci pensa su. «*Beh! La viabilità, più che altro. Un guaio sul quale, purtroppo, la Provincia non interviene da parecchi anni*». Il sindaco parla della strada che da Omegna porta a Gozzano, l'unica sulla riviera occidentale del Cusio. Serpeggia fra boschi rinsecchiti dal freddo e arsi dalla siccità. Le curve sono insidiose «*cade un muretto di protezione e nessuno si pensa a rimetterlo in ordine*». Da una decina d'anni non viene asfaltata «*e per fortuna che non c'è neve altrimenti sarebbe pressoché impraticabile*».

Il 5 marzo dello scorso anno i sindaci della zona si sono riuniti per discutere e sollecitare interventi. Un'altra volta sono andati in Provincia, ma non sono stati ricevuti. Nessuno chiede che la strada sia totalmente rifatta «*ma che sia resa meno pericolosa. Con interventi sulla distanza, un chilometro alla volta, ma qualcosa devono fare!*».

La chiacchiera s'aggancia ai ricordi e il sindaco rammenta che Nonio ha anche una modesta ambizione turistica, non stanziale, ma dal mattino alla sera in quanto non esistono alberghi; l'unico ha chiuso una quindicina di anni fa.

Ci sono due laghetti dell'Enel zeppi di trote e accanto un ristorante gestito dalla Pro Loco, aperto 5-6 mesi l'anno «*l'aria è pulita, la tranquillità assoluta. E fra non molto apriranno anche due pizzerie a Oria. Non è molto, ma è già qualcosa*». Il villeggiante che vorrà fermarsi qualche ora a Nonio non avrà il grattacapo di dove lasciare l'auto: c'è spazio a volontà. In proposito il primo cittadino informa che il Comune ha costruito dei box interrati «*per togliere, dove è possibile, le vetture dalle piazze, una volta salotti del paese dove la gente si incontrava per chiacchierare e per giocare anche a bocce*».

Venti posti macchina a Nonio (175 milioni di spesa) e 23-24 saranno costruiti a Brolo (205 milioni). Saranno affittati.

Don Giuseppe Radaelli, da 42 anni parroco di quest'ultima frazione, dice che il sindaco «*è una gran brava persona che bada a rendere sempre migliore il paese. Mi ha rimesso a nuovo il campanile, il parafulmine e il quadrante dell'orologio. Poi farà rimettere in ordine anche il sagrato, un balcone sul lago d'Orta*».

Un sacerdote molto leale: «*So riconoscere chi è onesto e perbene, chi lavora per la comunità*», ma è molto diffidente verso il cronista perché teme che le sue parole possano essere fraintese. Si tranquillizza solo dopo aver scritto su un taccuino nome, cognome e indirizzo del suo interlocutore. E' un sacerdote così lo si starebbe ad ascoltare per ore. La sua storia comincia da quando Brolo, ma tutta questa valle, aveva un'economia pastorizia: «*Poi nello scorso secolo a Omegna è arrivata l'industria, le acciaierie Cobianchi (adesso chiusa), l'azienda dei Fratelli Cane (chiusa anche quella), Bertoli, ridotta al minimo. E c'erano anche i gratagramul (gratta tarli, termine dialettale per definire i tornitori di legno) spariti anche loro*». Da un'amarezza all'altra, il sacerdote indica una casa datata 1712 «*appartenuta ai conti Gozzani, con la i, poi venduta alla famiglia Pollini e ancora venduta, nel 1930, all'ospedale Maggiore di Vercelli che l'aveva trasformata in una colonia alpina. Si sentiva il vociare allegro di 120 bambini e nel 1960 è stata chiusa perché i ragazzi hanno cominciato ad andare in vacanza con i genitori, sull'automobile*». Un palazzo che poi l'ospedale ha tentato inutilmente di vendere e nel 1980 è passato di proprietà comunale: i vetri sono rotti, muri e infissi corrosi dall'umidità.

Aldo Popaiz

Piogge acide controlli nel Cusio

ORTA — Al Sacro Monte di Orta il Cai di Pallanza ha installato una centralina per il rilevamento delle piogge acide.

I campioni saranno consegnati quindicinalmente all'Istituto Idrobiologico di Pallanza. Ogni mese si avrà un quadro completo della situazione. La Riserva ha affidato ad una società la rilevazione dello stato di conservazione delle opere d'arte. *(m.g.)*

Rapina: 9 anni

E' il capobanda dell'assalto al Monte dei Pegni - I 4 complici già condannati

NOVARA — Il capo della banda che nel marzo dell'anno scorso assaltò il Monte dei Pegni a Novara tenendo in ostaggio la famiglia del direttore, a Cerano, è stato condannato a 9 anni e cinque mesi.

Alfredo Pistone

Alfredo Pistone, seminfermo di mente, ha avuto per questo uno sconto rispetto ai quattro complici condannati subito a 51 anni. La posizione del capobanda era stata stralciata per rinnovare la perizia psichiatrica.

Il pregiudicato torinese non è comparso in aula. La drammatica notte del 4 marzo scorso è stata rievocata attraverso la lettura degli atti processuali. Cinque banditi fecero irruzione nell'abitazione di Giorgio Sacco, il direttore del Monte, a Cerano. Due di loro, Gioacchino Cerulli e Luigi Piras, restarono con la moglie del direttore i suoi due bambini ed un cugino. Altri tre complici, Pistone, Donato Petralia e Rocco Verderosa presero in ostaggio il direttore ed un cognato trasferendosi al Monte dei Pegni. Qui vennero sorpresi dai carabinieri mentre riempivano le borse. Riuscirono a fuggire facendosi scudo con gli ostaggi che liberarono prima di arrendersi. Così fecero anche i due banditi che tenevano prigioniera la famiglia del direttore.

r. a.

Morto sul treno

Cordoglio a Borgomanero per la scomparsa dell'ex sindaco Francesco Zanetta, 68 anni

BORGOMANERO — Si svolgeranno nella parrocchia di Santo Stefano i funerali di Francesco Zanetta, l'ex sindaco democristiano di Borgomanero morto martedì in treno, mentre rientrava da Roma con la moglie Carla. La funzione religiosa è stata prevista, salvo possibili intralci burocratici a causa delle particolari circostanze in cui è avvenuto il decesso, per le 14 di oggi.

Francesco Zanetta

Il professor Zanetta, 68 anni, stava trascorrendo un periodo nella capitale, in un alloggio di proprietà della famiglia. Era a Roma da qualche settimana. Racconta una delle nuore: «*Alcuni giorni fa si era sentito male, per cui, nonostante fosse stato sconsigliato da una dottoressa nostra inquilina di intraprendere il lungo viaggio ferroviario, papà aveva deciso ugualmente di tornare a casa con la mamma*». Purtroppo, il viaggio doveva essere interrotto ad Arezzo, dove l'ex amministratore è morto. Aveva 4 figli: Ugo (ingegnere), Fabrizio (bancario), Sergio (assicuratore), Corrado (segretario comunale).

Francesco Zanetta era stato sindaco per 9 anni (un record locale) dal 1962 (prima amministrazione di centro sinistra) al 1969, ed ancora dal 1971 al 1973.

f. a.

Le lettere del giovedì

Novara-Milano troppi ritardi

Chi scrive è un pendolare che, a diciannove anni dal suo primo abbonamento, si ritrova alle prese con tutti i problemi di allora, fortemente aggravati dai ritmi di lavoro sempre più incalzanti. Ecco una breve cronaca dell'ultima settimana di viaggio, sul tratto Novara-Milano. Ho utilizzato diversi treni, sempre nelle fasce orarie dei lavoratori (7/8 - 17/19), in quanto pare che i ritardi di alcuni di essi siano cronicizzati. Ma non è servito.

Da 16 al 20 gennaio tutti i convogli hanno accusato ritardo, sia rapidi che diretti, da un minimo di 15 minuti a un massimo di di 50 minuti nel caso del diretto serale 2110 del giorno 17. Il giorno dopo l'Intercity 654 ne ha collezionati ben 45.

Trattandosi di una percorrenza di 50 chilometri e non avendo utilizzato alcun treno locale tutto questo mi sembra eccessivo.

E' mai possibile che in 19 anni nessun uomo di governo si sia preso a cuore (cuore, non bocca, perché di parole i pendolari sono davvero stanchi) il problema?

Un'altra osservazione: a causa del sovraffollamento dei treni, come molti altri ho dovuto scegliere l'abbonamento di prima classe che mi permette di viaggiare non sempre seduta ma comunque in condizioni di sovraffollamento più accettabili.

Inoltre, per poter usufruire del servizio di treni rapidi il mio abbonamento prevede il necessario supplemento: il tutto per 106.900 lire al mese (Km 50).

E' un costo ragionevole che pagherei volentieri a condizione che i treni rispettassero gli orari e che a pagare non fossimo io e pochi altri: di ritrovarsi in quattro di cui tre viaggiano gratis (ferrovieri-militari ecc.) seduti in prima classe e il quarto che paga è in piedi.

Maria Antonietta Ualonghi
Novara

Quei cani di Verbania

Ospite di Verbania nel fine settimana ho dovuto anch'io riscontrare come nulla venga fatto per impedire o evitare le conseguenze dell'eccessiva libertà concessa ai cani, di scorrazzare per strade, piazze, giardini, parchi (anche quelli che dovrebbero essere riservati ai giochi dei bambini).

Ovunque è sporco e maleodorante, con pregiudizio non tanto per quello che può essere l'aspetto turistico, ma per la salute pubblica.

Noto poi come tra l'indifferenza di vigili urbani ed «operatori ecologici» sia consentito anche a chi tiene i cani al guinzaglio di far sì che gli animali sporchino dove capita: per strada, sui marciapiedi, davanti agli ingressi di negozi, uffici, caseggiati.

Nessuno vuole infierire sui cani, ma per tante inadempienze, qualche multa sarebbe più che opportuna e aiuterebbe a tenere pulita la città.

Aldo Forsinetti; Milano

Chi ha trovato 235 mila lire?

Mi rivolgo a quella gentile persona che martedì 24 gennaio verso le 11,30 ha trovato nei pressi dell'Ufficio del Registro di Verbania Pallanza, sul marciapiede, 235 mila lire e probabilmente ha visto quando mi sono cadute perché avevo un bambino piccolo in braccio ed ero appena uscito dal tabaccaio per comprare 3 marche da bollo. Sappia quella persona che quei soldi mi servivano per pagare e che ho dovuto tornare a Baveno e farmeli prestare da un amico perché sono un operaio con tre persone a carico che ha lavorato tutto l'inverno all'aperto anche quando sono stato male.

Se quella persona vorrà restituire anche solo la metà gliene sarei molto grato. Mi rivolgo a «La Stampa» affinché si avveri tutto questo.

S. V., Feriolo di Baveno

Nel 1988 il maggior incremento di abbonati

Le valli dell'Ossola regine del telefono

La media di tutta la provincia è superiore a quella nazionale

NOVARA — La presentazione del nuovo elenco telefonico ha offerto lo spunto al direttore dell'agenzia di Novara, ingegnere Alessandro Antonielli, per fare il bilancio dell'attività in provincia di Novara della Sip. Antonielli ha innanzitutto parlato delle novità dell'«avantielenco», distribuito, quasi fosse un *best seller*, in quasi 200 mila copie.

E' stata istituita una linea diretta con la Sip (177) per segnalare disservizi e formulare proposte; un altro numero, il 197, consente le chiamate urbane urgenti.

Altre novità riguardano il radiomobile, il Teledrin, il Videotel e l'Italpac. Collegati alla rete telefonica sono tutti i più importanti rifugi alpini della provincia: sono 14, con il «Sella» a oltre tremila metri di quota.

Il direttore della Sip ha quindi fornito un «fiume» di notizie. Gli abbonati nella provincia di Novara sono saliti, durante il 1988, a quasi 184 mila con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 4 per cento.

L'incremento maggiore nel distretto di Domodossola, con il 5 per cento. Quanto a densità telefonica la provincia di Novara fa registrare più di 38 abbonati ogni 100 abitanti contro una media nazionale del 33 per cento.

Un capitolo «nero» riguarda le cabine pubbliche, prese di mira dai vandali. L'anno scorso, delle 4400 installate nel Novarese, 465 hanno subito danni gravi.

«*La fantasia dei vandali* — ha detto Antonielli — *non conosce limiti: "vittima" preferita è di solito il microtelefono*». A Capodanno si è giunti addirittura a fare scoppiare mortaretti negli apparecchi pubblici.

Per fortuna si registrano anche elementi positivi come l'incremento notevole degli utenti di taluni servizi speciali.

In particolare, per quanto riguarda la trasmissione in facsimile, i collegamenti sono passati in un anno da 380 a 887. Per la trasmissione dati, l'incremento è stato del 23 per cento.

Il capitolo «investimenti» ha toccato, lo scorso anno, gli 11 miliardi per la posa di cavi telefonici (tra Omegna e Gravellona in fibra ottica) mentre per quest'anno la spesa prevista è di 17 miliardi. In particolare verrà realizzata, in fibra ottica, la dorsale Novara-Arona.

Entro la fine dell'anno la Sip prevede l'acquisizione di oltre 8 mila nuovi abbonati, un terzo dei quali nella categoria affari. Vecchi e nuovi abbonati, grazie a lavori in atto, potranno accedere più facilmente alla selezione visto che oggi capita di trovare il segnale di occupato non appena formato lo zero.

Tra gli investimenti della società dei telefoni è previsto anche quello relativo alla ristrutturazione del palazzo di piazza Matteotti.

Una novità rilevante è quella concernente il pagamento delle bollette: lo si potrà fare con il «Bancomat» ad una apparecchiatura aperta 24 ore su 24.

Ma, a proposito di fatture, c'è una nota dolente: 18 mila bollette, per un importo di oltre 5 miliardi, non sono state pagate. Si è così reso necessario disattivare 3700 apparecchi.

Piero Barbè

La straordinaria vicenda umana e la volontà di un giovane handicappato di Gravellona Toce

Gianni, il computer e un libro di poesie

Gravellona Toce. Gianni Moretti al lavoro nel suo studio

Con uno speciale elaboratore elettronico ha scritto una raccolta di liriche

GRAVELLONA TOCE — «*Giocando con la vita/ come una partita a dama/ mi trovo a dover lottare/ contro il sempre presente/ nemico mio male/ mi osserva mi attende/ al varco mi scopre/ le carte che gioco/ son pure son bianche/ ma lui me le macchia/ arrendermi? Mai!/ la morte piuttosto/ la dama continua/ nel bene nel male/ col bianco e col nero*». Versi di struggente umanità. In poche righe racchiudono un po' di storia dell'autore e il suo messaggio improntato alla voglia di vivere.

Li ha scritti Gianni Moretti, 27 anni, un disabile gravellonese che dalla nascita è inchiodato su una sedia a rotelle dalla tetraplegia spastica. La poesia si intitola «*Il bianco e il nero*» e fa parte della raccolta «*33 poesie al computer*»: il suo primo libro, edito dalla libreria «L'aquilone». Realizzarlo, da solo, era il suo sogno. Fino a un anno e mezzo fa, prima che in casa sua entrasse uno speciale elaboratore elettronico, non ci sarebbe mai riuscito: le sue mani, come parte dei suoi muscoli, non ubbidiscono agli stimoli che partono dal cervello.

Il grave handicap non aveva tuttavia impedito a Gianni Moretti di conseguire, nell'86, con il punteggio di 96/110, la laurea in psicologia all'Università di Padova, dove ha presentato una tesi su «Un caso di paralisi cerebrale infantile associato a disfasia grave». Sul frontespizio dell'elaborato aveva scritto: «*La mia vita è forte, io sono debole. Mi serve aiuto, e la lotta potrà continuare*». Una lotta di volontà è stata l'intera carriera scolastica, nella quale è stato aiutato da amici e dalla madre Lelia, amorosa interprete del suo linguaggio.

Ma Gianni non aveva mai potuto imprimere direttamente su carta i suoi pensieri fino all'87, quando con l'aiuto di monsignor Giuliano Rugo, responsabile diocesano del Centro volontari della sofferenza, i suoi famigliari si sono messi in contatto col Gruppo di ricerca e sperimentazione ausili di Bologna, una struttura aderente all'Associazione italiana assistenza spastici che si propone lo studio e la diffusione di apparecchiature di supporto per le persone inabili.

Gianni non era mai riuscito a scrivere da solo il proprio nome. Ci riuscì, e con grande emozione, alla casa Don Gnocchi di Milano, dove ebbe il primo approccio con il computer, apprezzandone subito le straordinarie possibilità.

Pochi mesi dopo nello studio di Gianni è arrivato un «Apple II», completo di monitor, stampante e soprattutto dotato di uno speciale sensore «a morso» che tramite un microinterruttore permette di inviare al sistema gli «input». A Gianni viene inserito in bocca il dispositivo e con un «colpetto» di denti il giovane sceglie sul video la lettera voluta. Con un secondo la fissa sul «foglio elettronico». In questo modo può «dialogare» con gli altri.

Il programma, fornito dall'Aias, associazione della quale il padre Italo, [illegible] re ai lavori pubblici del Comune di Gravellona è vicepresidente nazionale, funziona a meraviglia. Ormai ne conosce ogni segreto anche Andrea, 11 anni, fratello minore di Gianni, che frequenta la prima media ed assiste il giovane psicologo-poeta con grande affetto.

Il procedimento è laborioso. Ogni giorno, Gianni ci può lavorare due, tre ore al massimo. Ma con una lettera per volta è riuscito a coronare il suo sogno, pensando anche agli altri: il ricavato del volume verrà devoluto in beneficenza. «*Con queste mie poesie* — scrive Gianni nell'introduzione — *non ho voluto fare della filosofia né della morale su come un uomo deve basare la propria esistenza. Il mio vuol essere soltanto un invito a tener conto anche e soprattutto dell'amore, quello vero, che non si trova per la strada né si può comprare con denaro*».

Pietro Benacchio

■ Accordo alla Bialetti

VERBANIA — Alla Bialetti Faema è stato raggiunto un accordo per la corresponsione di indennità straordinarie di 40 mila lire settimanali per gli addetti al lavoro notturno e di 50 mila mensili per i meccanici di reparto. Vertenza invece alla Girmi, accusata di aver concesso aumenti unilaterali e di aver collocato in cassa integrazione un gruppo di operai. (a. c.)

■ Presidente Confesercenti

NOVARA — Giovanni Barbero, agente di commercio di Oleggio, è il nuovo presidente provinciale della Confesercenti. E' stato eletto dal gruppo dirigente scaturito dall'assemblea annuale svoltasi domenica a Borgomanero. In questa sede sono stati confermati il segretario generale provinciale Gian Mario Caramanna ed il segretario aggiunto Maurizio Scudiere. Alla vice presidenza sono stati nominati: Gianfranco Errini, Piero Borgia e Michele Beldi, quest'ultimo dell'Alto Novarese. (r. a.)

■ Omegna: trovato il re

OMEGNA — Il carnevale ha trovato il suo re. Stamattino, re Nigoglione (Raimondo Carpo, bagnino di 17 anni al centro sportivo di Bagnella) aprirà le manifestazioni al fianco di regina Nigoglina, Serena Soldani. I reali arriveranno dal lago alle 10,30 col battello «Ortensia» e faranno un giro di ricognizione al mercato. Poi il sindaco Alberto Buzio consegnerà loro le chiavi della città e partiranno per un nuovo giro sul lago con i bambini. (m. g.)

■ Arona nuoto in C

ARONA — Si riparte dalla serie C. L'Arona Nuoto, dopo l'avventura dell'anno scorso in B, si sta preparando al torneo che prenderà il via i primi di marzo.

«*E' stata soprattutto una bella e preziosa esperienza. Ci servirà per l'anno prossimo*». Ha detto il presidente Luigi Spiriti. Dello stesso parere l'allenatore Domenico Nigro: «*Aver dovuto giocare in trasferta a Torino e poi a Busto Arsizio le partite casalinghe ci ha condizionato non poco*». (m. b.)

■ Presidente Usl Gattinara

GATTINARA — Gianfranco Troiani (dc) è stato confermato alla presidenza del comitato di gestione dell'Usl 50. Alla presidenza dell'assemblea è stato eletto Savino D'Avenia (psi).

I componenti del nuovo comitato sono: Giuseppe Francia (psi) di Serravalle Sesia; Ruggero Bacchetta (dc) di Grignasco; Ercole Brugo (dc) di Romagnano Sesia; Domenico Carrera (pli) e Franco Cominazzi (psdi) di Gattinara; e Francesco Rombolà (psi) di Grignasco. (r. a.)

E' una proposta di molti benzinai della fascia di confine

Alto Novarese zona franca?

VERBANIA — «*Sono l'ultimo benzinaio d'Italia...*». Così, durante una recente assemblea della Faib-Confesercenti di zona, ha esordito Mariano Panasia, la cui famiglia gestisce da tre generazioni un minuscolo distributore a Cannobio, l'ultimo impianto prima del confine italo-elvetico sul Verbano occidentale.

E' il più esposto, quindi, alla concorrenza dei colleghi del Canton Ticino, dove il carburante costa 500 lire in meno al litro. Una concorrenza pesante, per tutta la fascia da Cannobio a Verbania dove, secondo calcoli della Confesercenti, dall'82 ad oggi c'è stato un calo di vendite del 50 per cento.

Per Panasia, però, lo scotto è stato più salato: «*Negli ultimi quattro anni, abbiamo avuto un calo progressivo fino al 70 per cento*». Un impianto poco remunerativo, dunque, che i Panasia mandano avanti un po' per tradizione di famiglia, un po' per mancanza di alternative. «*Anche se volessimo* — spiega Panasia — *non potremmo trasferire l'impianto. L'Anas non lo consentirebbe. Certo che così è duro. Si va avanti a cinquemila lire di benzina per volta, per arrivare in Svizzera. E lo dicono pure...*».

All'assemblea della Confesercenti, Panasia era stato caustico: «*Perché non andiamo tutti a fare il pieno in Svizzera e poi, alla frontiera, non ci autodenunciamo chiedendo di pagare il dovuto?*». «*Ciò che volevo dire* — spiega a mente fredda — *è che ci sono delle leggi che risalgono agli Anni Sessanta e impongono il controllo del carburante sui veicoli in entrata ed in uscita. Leggi che non vengono applicate a causa, si dice, dell'aumentato traffico in entrata ed in uscita. Però al posto di dogana svizzero i controlli sono sempre meticolosi, indipendentemente dall'intensità del traffico attraverso la frontiera...*».

Ora c'è la proposta, sostenuta da tutte le associazioni di categoria, di estendere i benefici previsti dalla legge, in discussione alla competente commissione della Camera, per Gorizia e Trieste, istituendo buoni benzina anche nelle province di Novara, Varese, Como, Sondrio.

C'è un emendamento presentato da due deputati delle zone interessate, Motetta per la provincia di Novara e Mombelli per quella di Varese, che chiede l'estensione del beneficio alle province confinanti con la Svizzera. Potrebbe essere una soluzione: «*Certo, riducendo la differenza tra prezzi italiani e svizzeri, si invoglierebbero i residenti a rifornirsi in Italia, consentendo tra l'altro allo Stato un notevole recupero fiscale*».

Già, perché, secondo i calcoli effettuati dalla Confesercenti, il «pendolarismo del pieno» farebbe perdere allo Stato un miliardo e mezzo l'anno in tasse non pagate.

Su un'eventuale liberalizzazione del prezzo anche in Italia, Panasia preferisce non pronunciarsi: «*E' un discorso che riguarda le compagnie*». Questa la lapidaria risposta. Compagnie per le quali la famiglia Panasia non nutre molta simpatia: «*Dipendevamo da una compagnia di Stato che non ha esitato a darci la disdetta da un giorno all'altro per trasferire la concessione in una località più redditizia. Oggi siamo indipendenti, costretti cioè a comprare su un mercato libero*».

Mauro Rampinini

Questa sera a Borgomanero «La palla al piede»

A teatro con Foà

Si recita Georges Feydeau, con la regia di Armando Pugliese
La prosa sta entrando nelle abitudini dei borgomaneresi

BORGOMANERO — Il teatro sta entrando nelle abitudini dei borgomaneresi. Questa sera si recita Georges Feydeau, uno dei più divertenti rappresentanti di quel teatro francese che, a cavallo dei due secoli, scandalizzava i nostri critici più retrogradi, mentre appassionava vivamente tutto il pubblico.

Un teatro umoristico, ilare e canzonatore, spensierato e sovente satirico, come è appunto il caso di *La palla al piede*, la pièce che si rappresenta al Teatro Nuovo, nel programma di «Piemonte a Teatro», stagione di prosa organizzata dal Comune in collaborazione con la Regione e con il Teatro Stabile di Torino.

A dare nuova vita al copione di Feydeau, che potrebbe avere subito l'usura del tempo, provvederanno la regia di Armando Pugliese e l'interpretazione dell'esperto Arnoldo Foà, al quale si uniranno Geppi Gleijses, Mila Vannucci, Marilù Prati ed altri.

Arnoldo Foà

La palla al piede viene considerata uno dei capolavori del commediografo parigino, alla pari di altre opere dai titoli invitanti, come *La pulce nell'orecchio*, *Occupati d'Amelia*, *Ma non passeggiare tutta nuda*.

La trama della commedia ripete la solita situazione apparentemente drammatica osservata dal lato comico, che non manca mai in tutte le vicende umane.

E' questo il penultimo degli spettacoli al borgomanerese Teatro Nuovo. Finora, quasi tutte le rappresentazioni hanno soddisfatto il pubblico anche più esigente. Qualche riserva c'è stata forse per *Sentimental*, precedentemente proposto da Cochi Ponzoni, e rimasto probabilmente al di sotto delle aspettative. Contenti anche gli organizzatori che promettono di riprendere l'iniziativa nella nuova stagione.

f. a.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Stati di alterazione sessuale (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Un pesce di nome Wanda. Ore: 20; 22.
FARAGGIANA: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Ore 20; 22,15.
VITTORIA: Scommessa con la morte, con Clint Eastwood. Ore 20; 22.
VIP: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore: 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: Full metal jacket (versione in lingua originale inglese). Ore 21.

ARONA

MODERNO: Compagni di scuola. Ore 21,30.
S. CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Moglie molto infedele (luce rossa). Ore: 20; 22.
NUOVO: Teatro, ore 21.
PICCOLO: L'orso. Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: I peccati del giorno dopo. Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: Le balene d'agosto (Cineforum). Ore 21.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Personal services (Cineforum).
ORATORIO: riposo.

TRECATE

VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Intenzioni (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Betrayed tradita. Ore 20,15; 22,30.
VIP: Spettacolo teatrale di Carnevale, ore 21.
SOCIALE (Intra): SOS fantasmi. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Il frutto del passero, con Ornella Muti. Ore 20; 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, villaggio Dalmazia. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso [illegible].

IN PROVINCIA

DORMELLETTO - Repossi.
CASTELLETTO TICINO - Plodo.
COLAZZA - Bona.
GRIGNASCO - Bona.
VERBANIA (Pallanza) - Giussani.
CANNOBIO - Catalucci.

Alle tv

ANTENNA 3

20,25 **Il cercatore di diamanti**, film
22 — **Raffles**, telefilm
22,55 **Andiamo al cinema**
23,05 **Vacanze d'amore**, film

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **Acapulco, prima spiaggia a sinistra**, film di S. Martino con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato (1983)
22,30 **Donna è bello**, film di S. Bazzini con Andrée Ferréol, Joe Dallesandro (1974)
0,30 **Un salto nel buio**, telefilm

TELENOVA

20,30 **Cristoforo Colombo**, sceneggiato
21,45 **Grande Oceano Cap Cook**, documentario
22,45 **Basket Coppa Korac**
0,15 **Redazionale**
1 — **Insiders**, telefilm

RETE 7 PIEMONTE

20,30 **Cartagioco quiz**, spettacolo
22,30 **Teledomani**, attualità
23 — **Le avventure di Superman**, telefilm
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Tarantola «Il volo della morte»**, film

Gli agricoltori di fronte al problema dei diserbanti proibiti

«Non sarà facile sostituire gli erbicidi con le macchine»

Dicono gli esperti: «Apparecchiature di questo tipo esistono solo a livello sperimentale»

VERCELLI — Ancora interrogativi e perplessità sugli approvvigionamenti idrici in provincia: basterà il nuovo provvedimento ministeriale, che proibisce incondizionatamente dal primo di marzo l'uso dell'atrazina e di altri diserbanti come il bentazone ed il molinate nei territori a rischio, a rendere l'acqua pulita negli acquedotti?

Il decreto legge che il governo dovrà disporre entro fine mese (dopo il vertice Cee fissato per il 14 febbraio) vieterà agli agricoltori di immettere nell'acqua delle risaie gli erbicidi nelle aree in cui la presenza delle sostanze chimiche è risultata alle analisi superiore ai limiti di 0,001 microgrammi per litro. Ma a questo punto, sorge chiara la preoccupazione di chi vive in queste zone. I residui di bentazone (ed è questo il tipo di diserbante che ad analisi compiute ha dimostrato una presenza più evidente) già esistenti nell'acqua potabile al momento, quando scompariranno dalle falde? Fra quanto tempo l'acqua ritornerà ad essere non contaminata?

Si commenta ciò che a livello ministeriale il sottosegretario alla Sanità Elena Marinucci ha affermato, mettendo a fuoco il fatto che «l'atrazina appare indispensabile per la coltivazione del riso» ma che si deve considerare una graduale soppressione di diserbanti, con l'incentivazione di alcune soluzioni meccaniche. In sostanza dovrebbero essere costruite macchine in grado di strappare le erbe nocive dalle risaie.

Spiega su queste argomentazioni Franco Ardizzone capo settore dell'Uma (Utenti motori agricoli): *«Allo stato attuale delle cose diventa impossibile sostituire l'uso dei diserbanti con le macchine. Devo dire comunque che si stanno predisponendo, in via sperimentale e con risultati soddisfacenti, delle nuove attrezzature per estirpare le erbe cattive dall'acqua delle risaie. Esiste ad esempio un nuovo tipo di macchina che semina il riso su "prose" (filari) dove la piantina cresce "isolata" dal pelo dell'acqua. Successivamente, con un'apposita sarchiatrice si potranno togliere le erbe nocive. Ma tutto questo è ancora a livello di studio: difficile pensare oggi ad un processo di disinfestazione solo con macchine».*

Dello stesso avviso è il direttore del Consorzio Agrario vercellese, Sergio Zamperetti: *«Ci troviamo ancora distanti tecnologicamente per poterci servire di mezzi meccanici alternativi agli erbicidi. Di questi si può fare minore impiego, è vero. Ci sono ad esempio attrezzature che espandono in modo microgranulare le sostanze diserbanti. Abbiamo organizzato un convegno su questi recenti problemi che hanno investito il mondo agricolo: si terrà il 21 di questo mese alla Camera di Commercio».*

La bozza dei nuovi provvedimenti predisposta dalla Sanità considera l'ipotesi anche di tasse sulla produzione degli erbicidi. Commenta Sergio Zamperetti: *«Non credo che questo sia il modo giusto per scoraggiare gli agricoltori per i diserbanti».*

Giovanni Barberis

Agricoltura, un convegno a Buronzo

Più aiuti per il riso

BURONZO — *«E' necessario che imprese e pubblici poteri si rendano conto che l'agricoltura deve essere pronta alla sfida del mercato libero del 1993».* Così ha esordito il professor Giuseppe Galizzi, direttore dell'Istituto di economia agricola dell'Università di Piacenza parlando alla «IV festa del socio», organizzata a Buronzo dai Catac (Centri di assistenza tecnica agricola e contabile) di Buronzo ed Arborio.

Una vera lezione di *«economia agraria ridotta a semplicità»* — come ha sottolineato il presidente dell'affollata assemblea Franco Ardizzone capo del servizio decentrato agricoltura della Regione — durante la quale il professor Galizzi ha voluto porre l'accento sulla necessità di raggiungere due esigenze per ottenere il successo: *«produrre ciò che il mercato domanda e non imporre al mercato il proprio prodotto, ridurre i costi di produzione».*

Dopo essere invitato gli imprenditori agricoli a *«non commettere l'errore di sacrificare il futuro per sostenere il presente»*, Galizzi ha richiamato gli obiettivi già indicati dalla Confagricoltura per «l'agricoltura del 2000» e cioè: riforma del regime successorio, revisione della normativa dell'affitto, modernizzazione del credito agrario, ricomposizione e riordino fondiario.

Incentrata, invece, su problemi decisamente risicoli la relazione di Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione agricoltori, il quale, invitato a riferire sui «regolamenti comunitari del riso», ha rilevato come la politica comunitaria si sia trasformata nel tempo sotto la spinta delle turbative provocate soprattutto dall'aggressività del mercato internazionale, identificabile in quello americano. Cuzzotti ha posto l'accento sulla politica di orientamento varietale, sui premi Cee alla coltivazione di risi di tipo «indica» notoriamente graditi da Paesi nord europei, sulla nuova normativa dei contributi alla produzione di sementi elette, sull'adeguamento della politica commerciale italiana con un proprio marketing.

Molti gli interventi sui temi dibattuti. Leo Carrà presidente dell'Unione agricoltori e l'assessore provinciale Nicola Tortolone hanno lamentato la mancanza di una politica agricola nazionale, Roberto Calcagno l'impotenza ad imporre il nostro riso subendo le tendenze altrui. Dal canto suo Angelo Politi, direttore dell'Ente Risi, ha evidenziato come la Spagna, più avanti di noi nella produzione di risi «indica», trovi difficoltà di collocamento su «un mercato di marche affermate». Leggasi, marche americane.

Walter Nasi

Il carabiniere-rapinatore interrogato ieri dal magistrato

Chieppa ammette tutto

E' stato sentito per due ore e mezzo dal sostituto procuratore della Repubblica - I difensori: «E' reo confesso» - Una sottoscrizione per aiutare la famiglia Vinci

VERCELLI — Ieri, per due ore e mezzo, il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia ha interrogato in carcere Alessandro Chieppa, il secondo carabiniere-rapinatore che ha partecipato all'assalto al furgone postale e alla sparatoria successiva. Non è ancora stato possibile sentire il magistrato ma, secondo le dichiarazioni dei due difensori di fiducia, gli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merione di Torino, Chieppa ha ammesso tutto sulla rapina e, per quanto riguarda la sparatoria, ha detto: *«Ho risposto al fuoco del maresciallo Scino, ma non ho assolutamente sparato all'appuntato Vinci».*

Geraldo Mocciola (in primo piano) e Alessandro Chieppa

Per quanto riguarda l'attacco al «postale», Alessandro Chieppa ha confermato di averlo progettato con il collega Maurizio Incaudo (che si è poi suicidato per sfuggire alla cattura) e di aver contattato solamente in un secondo tempo Geraldo Mocciola, suo amico fin dall'infanzia.

A questo punto il quadro della situazione appare chiaro per quanto riguarda la prima parte dell'azione criminosa di sabato mattina: la rapina è stata compiuta da tutti e tre. Ma sulla dinamica della sparatoria sono ancora molti i punti che rimangono oscuri, tranne uno: a uccidere a tradimento l'appuntato Salvatore Vinci è stato Maurizio Incaudo.

L'autopsia sul corpo del carabiniere del reparto operativo di Vercelli (eseguita dal professor Isalberti di Novara) ha permesso di stabilire che Vinci è stato colpito sei volte dalla pistola d'ordinanza dell'Incaudo e una volta dal fucile a pompa imbracciato dallo stesso carabiniere della Compagnia di Varallo. I colpi letali sono stati quelli di pistola al petto.

Detto questo, il sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli sta cercando di chiarire la posizione degli altri due rapinatori durante il conflitto a fuoco con il maresciallo Scino e con lo stesso Vinci che, pur morente, ha cercato di aiutare l'amico e collega, scaricando quasi tutto il caricatore della sua pistola.

Geraldo Mocciola dice: *«Io non ho sparato. Quando si è incominciato a far fuoco, mi sono gettato in un fosso».* Alessandro Chieppa aggiunge: *«Ho sparato per difendermi dal maresciallo Scino».* Due posizioni tutte da verificare.

L'indagine comunque continua e ad essa si aggiunge l'inchiesta interna dell'Arma, che sta vagliando, come ha detto il comandante della Legione di Torino colonnello Claudio Biasi, il passato di Incaudo e di Chieppa. *«Stiamo esaminando* — ha spiegato Biasi — *i fogli matricolari e tutte le informazioni in possesso dei carabinieri, dei sottufficiali e degli ufficiali che hanno lavorato con i due. Non nasconderemo nulla all'opinione pubblica: siamo i primi a pretendere che questa terribile storia sia chiarita fin nei dettagli. L'inchiesta sarà rigorosissima».*

Intanto, Wanda Vinci, la moglie dell'appuntato ucciso a sangue freddo, è tornata a Vercelli dopo la tumulazione della salma del marito a Vische Canavese. Tutta la città si è stretta intorno a lei e alla figlioletta Letizia, che compirà 11 anni il mese prossimo e che oggi tornerà a scuola, alle elementari «Carducci».

Ieri, la nostra redazione è stata tempestata di telefonate. Molta gente voleva sapere come aiutare e in che modo la donna (che, tra l'altro, non ha orgogliosamente chiesto aiuto a nessuno). Risponde Carlo Albricci, dell'Associazione carabinieri Vercelli: *«Siamo a disposizione di chiunque voglia esprimere la sua solidarietà alla moglie di questo appuntato leale e coraggioso. Le persone interessate si potranno rivolgere domenica mattina alla nostra sede, in via Manzoni, all'angolo del Distretto militare. Nei prossimi giorni istituiremo un numero di conto corrente specifico a favore della famiglia Vinci, che comunicheremo attraverso i giornali, le radio e le televisioni».*

Enrico De Maria
Roberta Martini

E' libero il fioraio che uccise il ladro

VERCELLI — Luigino Zanella, il fioraio di Cavaglià che ha ucciso il giovane ladro che stava cercando di rubargli il furgone, è stato scarcerato. Il tribunale della libertà presieduto da Michele Zeoli ha accolto l'«istanza di remissione» del mandato di cattura presentata dagli avvocati Pier Mario Vallaro di Vercelli e Gianni Chiorino di Biella, e ha revocato il provvedimento del giudice istruttore.

Torna così libero, in attesa di processo, l'uomo che la notte fra il 22 e il 23 gennaio aveva ucciso con un colpo di Winchester calibro 30 l'apprendista muratore Giuseppe Bellito, di 17 anni. Il giovane era riuscito a mettere in moto il furgone del fioraio che, però, si era affacciato alla finesta della casa vicino alla serra e aveva sparato due colpi. Il primo aveva centrato una fiancata del furgone, il secondo aveva purtroppo colpito alla schiena il ragazzo, che era morto poche ore dopo all'ospedale di Santhià.

Sconvolto, Luigino Zanella aveva sostenuto: *«Non volevo colpirlo, ho sparato al buio per fermare il furgone».* Ma il giudice istruttore aveva tramutato il «fermo» di polizia giudiziaria in mandato di cattura, per giunta con l'imputazione più grave: omicidio volontario. Ed è appunto contro questa decisione che gli avvocati Vallaro e Chiorino hanno presentato l'istanza al tribunale della libertà.

Ieri mattina, il collegio giudicante si è espresso per la revoca del mandato di cattura: le motivazioni della decisioni non sono ancora state ufficializzate ma, secondo i legali dello Zanella, il tribunale ha ritenuto che il fioraio non sia un elemento pericoloso e che non possa inquinare le prove.

Intanto, a Cavaglià, tutti ricordano un fatto analogo che ebbe come protagonista, più di un quarto di secolo fa, un altro commerciante: pure lui sparò ad un ladro uccidendolo. Fu imprigionato a Vercelli e mezzo paese andò nel capoluogo a chiederne la libertà, successivamente concessa dal magistrato. Sembra che diversi compaesani di Zanella stessero pensando ad una riedizione di quella clamorosa iniziativa.

Mentre comunque Zanella ha ora ottenuto la libertà, la famiglia di Giuseppe Bellito si è costituita parte civile contro il fioraio, col patrocinio dell'avv. Maria Teresa Certa di Vercelli. Secondo i genitori del ragazzo, Zanella ha sparato deliberatamente con il suo fucile da caccia grossa contro il loro congiunto.

Ricordiamo che quella notte, prima di tentare di mettere in moto il furgone alla serra della frazione Gerbido, Bellito aveva già rubato un motorino e rovistato nei cassetti di una panetteria. Sorpreso dal panettiere, era poi fuggito ed era appunto andato incontro al suo atroce destino.

Secondo il padre, egli era sotto l'effetto degli psicofarmaci che era costretto a prendere per curarsi dopo aver subito un grave incidente stradale.

e. d. m.

A Santhià 22 giovani erano stati denunciati dalla Forestale per aver aperto una pista in un boschetto

E il pretore assolve il motocross

Secondo l'accusa avevano disboscato una zona, a Brianco, sottoposta a vincolo ambientale, abbattendo numerosi alberi - Il magistrato ha prosciolto gli imputati perché «il fatto non sussiste» - La cancelleria ha trasmesso gli atti alla Regione

SANTHIA' — Sono stati assolti *«perché il fatto non sussiste»* dal pretore di Santhià dottor Roberto Tanisi 22 giovani che, per costruire una pista da motocross, avevano disboscato e ripulito una zona incolta del Brianco, nelle campagne santhiatesi.

Tutti erano stati rinviati a giudizio con la duplice accusa di *«aver abbattuto diverse piante di ciliegio, frassino e rovere e realizzato circa 500 metri di pista per motocross senza le prescritte autorizzazioni»* e di *«aver alterato la bellezza naturale del luogo, sottoposto a vincolo dalla legge 431/85».*

Questo l'elenco degli imputati, che si sono presentati in aula l'altra mattina difesi dal loro legale di fiducia, l'avvocato Carlo Giannotta di Santhià: Fabrizio Vellere, 27 anni, Santhià, via Gramsci 72; Alfredo Vellere, 55 anni, Santhià, via Gramsci 72; Claudio Dolce, 31 anni, Cavaglià, via Colombino 6; Aldo Ceccato, 30 anni, Santhià, corso 2 giugno 4; Pier Paolo Crepaldi, 33 anni, Santhià, via Vallechiara 8.

Quindi: Renzo Maffei, 34 anni, Santhià, piazza 1° maggio 4; Franco Marafante, 28 anni, Santhià, via Porta 3; Claudio Barbieri, 21 anni, Santhià, strada vecchia di Carisio 12; Antonio Nunziata, 23 anni, Santhià, via Montecassino 20; Roberto Callieri, 27 anni, Santhià, via Juvara 5; Renato Ballin, 29 anni, Santhià, via Dora Baltea 37; Gianpiero Baronchelli, 47 anni, Santhià, corso Beato Ignazio 43/b; Mario Bellotti, 29 anni, Santhià, corso Nuovo Italia 16; Giovanni Maffei, 36 anni, Santhià, corso Beato Ignazio 10; Franco Bacchin, 27 anni, Santhià, via Montecassino 16.

E ancora: Massimo Montono, 27 anni, Santhià, via Tanaro 4; Claudio Ladetto, 31 anni, Santhià, corso 25 aprile 22; Giovanni Imberti, 29 anni, Santhià, strada vecchia di Carisio 1; Eugenio Manela, 33 anni, Santhià, corso Beato Ignazio 138; Giovanni Ammollo, 24 anni, Santhià, via Gioberti 1; Paolo Contran, 25 anni, Cavaglià, via Umberto 34 e Luca Vallati, 25 anni, Tronzano, via Cavagrande.

Il rapporto di denuncia era stato firmato, nell'aprile di due anni fa, dagli agenti del Corpo forestale dello Stato, che avevano fatto un sopralluogo nella zona e rilevato il disboscamento.

Per le accuse iniziali, ciascuno degli imputati rischiava di essere condannato a pagare un'ammenda fino a 20 milioni: tuttavia in aula, all'apertura del processo, era stata loro contestata dal magistrato l'ipotesi più grave, per la quale le sanzioni previste comprendono l'arresto fino a due anni e l'ammenda da un minimo di 30 ad un massimo di 100 milioni ciascuno.

Il dibattimento ha consentito di far cadere tutte le accuse. Il pretore ha infatti condiviso le posizioni del difensore, ed ha assolto tutti gli imputati con la formula amplissima *«perché il fatto non sussiste».*

In particolare, l'avvocato Giannotta ha messo in rilievo come la zona del Brianco fosse nota a tutti più per le discariche, abusive e non, aperte in tutti questi anni, che per l'effettivo bellezza del paesaggio. «Quindi — ha messo in rilievo il difensore dei 22 imputati — *ci chiediamo se sia stato un illecito penale ripulire quella zona di immondizie e sterpaglie per costruire la pista di Motocross».*

La tesi è stata accolta dal pretore che ha quindi deciso il proscioglimento generale, con viva soddisfazione di tutti gli imputati che, come detto, rischiavano pene assai severe.

Il magistrato ha tuttavia ordinato che la Cancelleria trasmetta copia degli atti processuali alla Regione Piemonte *«per l'eventuale irrogazione di sanzioni amministrative».*

Morale, ai giovani appassionati di cross potrà essere data al massimo una multa.

Walter Camurati

Dal 20 febbraio caffè a 900 lire

VERCELLI — La tazzina di caffè salirà a 900 lire dal 20 febbraio. L'aumento era stato deciso già da alcune settimane ma il direttivo del Sindacato pubblici esercizi non aveva ancora fissato la data di decorrenza del nuovo prezzo, che è appunto stata stabilita l'altra sera. (r. m.)

Parte civile la famiglia Racca

VERCELLI — La famiglia Racca si è costituita parte civile presso l'avvocato Roberto Scheda contro il commerciante ambulante di Borgomanero Maurizio Zotti, 28 anni, in carcere sotto l'accusa di aver ucciso Luisa Racca, la moglie del cugino. Intanto Zotti continua a dichiararsi innocente. (w. ca.)

Una conferenza sull'ipnosi

VERCELLI — *«Ipnosi. Rafforza la tua mente, vivrai meglio».* E' la conferenza che la «libera Università» del Centro Damanhur organizza per domani sera, al Civico, con inizio alle 21. La conferenza, seguita da esperimenti in sala, sarà tenuta da Antonino Purfaro. (g. b.)

Oggi il ballo dei bambini

VERCELLI — Oggi, alla sala «Estasi», è in programma il tradizionale ballo dei bambini di Carnevale organizzato dalle «Lea dal Fupùn». Alle 17,30 saranno presenti anche le maschere vercellesi Bicciolano e Bèla Majin. (g. b.)

Le lettere del giovedì

Norme di sicurezza e trattori

I rimorchi dei camion devono rispondere a precisi criteri di sicurezza. Perché non si fa altrettanto per i trattori? Mi spiego. Su diversi trattori vengono sistemate delle lame falciatrici o sanghinatrici che, quando il mezzo agricolo viaggia, si tirano all'insù.

In caso di tamponamento, credo che queste lame siano micidiali.

Visto che nella nostra zona agricola sono molti i trattori dotati di questi macchinari, mi chiedo se non sia possibile studiare qualche accorgimento per evitare pericoli agli automobilisti.

Giovanni Binelli, Vercelli

Ancora proteste dal rione Canadà

Siamo un gruppo di abitanti del rione Canadà. Abbiamo letto, nelle scorse settimane, una serie di lettere e di articoli, sia su «La Stampa», sia sugli altri giornali, articoli e lettere sulla situazione nel nostro quartiere e all'Isola dopo l'apertura del cantiere per la sistemazione delle fogne.

Abbiamo purtroppo notato che nessuno, dal Comune e dal Comando dei vigili urbani, si è degnato di rispondere. Visto che la situazione di estremo disagio perdura, ribadiamo il nostro diritto ad avere una risposta a due quesiti fondamentali. Primo: quando finiranno questi benedetti lavori? Secondo: quando il Comando vigili si deciderà a distaccare ogni giorno, un paio d'ore al mattino, una la sera, almeno un uomo (meglio due) all'Isola dove diventa sempre più problematico avventurarsi in auto?

Il Comune può anche rispondere di non essere in grado di stabilire la data di chiusura del cantiere (e di apertura di via Manzone). E il Comando ci può anche rispondere di non avere vigili da distaccare. Ma ciò che nessuno dei nostri due interlocutori può permettersi di fare è tacere?

(Seguono 35 firme)

Gli handicappati e la scuola

Il problema dell'integrazione dei portatori di handicap nella scuola torna in questi giorni d'attualità per le famiglie e per la scuola. Infatti sta per iniziare il corso di riconversione del titolo di specializzazione di 700 ore per i docenti della scuola materna, elementare, media, in modo da permettere loro di seguire nelle attività di sostegno non solo gli alunni portatori di handicap psico-fisici, ma anche i non-vedenti e i non-udenti.

Essendo opera del provveditorato, tale iniziativa risulta gratuita per i partecipanti, che sono pure esonerati parzialmente dal servizio. Tutto bene dunque? No, perché a sostituire il docente, assente per partecipare al corso, dovrebbero pensarci le scuole interessate utilizzando il personale a disposizione.

Ma, se la scuola ne è sprovvista, succederà che il ragazzo handicappato sarà lasciato in classe, privato del sostegno, cui ha diritto. Inoltre, se il soggetto è grave, correrà il rischio di non poter frequentare la scuola fino a tre giorni su sei alla settimana. Ma le famiglie accetteranno in silenzio questa soluzione?

Claudia Suman
Coordinamento genitori democratici Vercelli

Volley, sempre più difficile la situazione in classifica dei vercellesi

Carisver, dieci sconfitte consecutive

La Carisver è stata sconfitta, sabato scorso, al palestrone di via Dominetti, dalla Madonnina Modena per 3-0, nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di pallavolo di B1. Un campionato cui la società vercellese era stata ammessa, su sua richiesta, dalla Federpallavolo per il suo gloriosissimo passato: tra l'altro ha raccolto l'eredità grandiosa dell'Olimpia Volley.

La formazione allenata da Cesare Losa aveva vinto le prime due partite del torneo: a Modena, appunto con la Madonnina, nella giornata di apertura e successivamente, in casa, contro il Facmenta, due compagini di notevole rilievo lasciando così intravedere le possibilità di un torneo di rilievo.

Invece ora la troviamo in fondo alla classifica, con soli 4 punti. Ciò significa che, dopo l'exploit iniziale, i vercellesi hanno perso tutte le altre dieci partite consecutive sin qui disputate: un record negativo raggelante. E la lotta per la salvezza si è fatta così drammatica.

Renato Ranghino, l'appassionato presidente della Carisver, indica anche la sfortuna. Osserva: *«La squadra che abbiamo fatto scendere in campo sarebbe stata competitiva solo se avessimo sempre potuto disporre dei nostri uomini. Non abbiamo accettato avventatamente un torneo difficile come la B1, come parrebbe alla luce dei risultati. Il fatto è che siamo davvero scalognati».*

Qui Ranghino si sofferma un attimo, poi aggiunge: *«Vediamo in sintesi ciò che ci è successo dopo il match con il Facmenta. Motti, uno dei nostri migliori elementi, si è infortunato al piede sinistro, durante l'incontro con il Mantova. E l'abbiamo così perso. Poi succede che Pilotti, che è stata la chioccia e lo è ancora della squadra, uomo dotato di eccezionale esperienza, per ragioni di lavoro non possa allenarsi durante la settimana e sia solo presente alla partita del sabato sera. E dicasi pure di Manachino che addirittura ha manifestato il desiderio di lasciare l'attività. Salini inoltre si è fratturato un dito».*

Continua Ranghino: *«Che potevamo fare a quel punto? Abbiamo messo in campo giovanissimi, 16-17 anni, come Gaddo, Lazzarini e Pomati, atleti molto promettenti ma che devono ancora fare esperienza. A Sassuolo addirittura abbiamo dovuto chiamare, per completare la rosa dei sei, il veterano Alessio».*

Conclude Ranghino: *«Sabato scorso, meno Motti, c'erano tutti. Ma la squadra non era ancora concentrata. E così abbiamo perso. Ora cercheremo di ricuperare più punti possibili».*

Francesco Leale

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: stasera per la cinerassegna verrà proiettato il film **Treno di panna**, inizio ore 22 (spettacolo unico); da domani **Homeboy** con Mickey Rourke.
NUOVO ITALIA: **Un pesce di nome Wanda**.
PRINCIPE: **Buster**, con Phil Collins.
VIOTTI: **Alien Nation**.
BELVEDERE: domani sera, ore 20 e ore 22, **U2 Rattle and Hum** (Dolby stereo).
DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 126, tel. 52.[illegible]): stasera presentazione delle maschere del rione Billiemme.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 8, tel. 59.61): dal lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti, dal lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,00.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Farmacia di Turno Dr. Fiore, via Ugo Foscolo 48, tel. 64.388.
Ussl 50 - Grignasco (No): Dr. Piergiuseppe Borsa, piazza Cacciami 2, tel. (0163) 417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277, **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 32.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.080.

Domani una grande esercitazione militare della Goito

In Baraggia come al Piave

Una puntata «nemica» verrà bloccata con carri armati, elicotteri e caccia intercettori - Ospite d'onore delle manovre lo Stato maggiore portoghese - Come si svolgerà la «battaglia»

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Come sul Piave nel primo conflitto mondiale, il nemico non passerà neanche in Baraggia. Domani un reparto di formazione della Brigata Goito dimostrerà allo Stato Maggiore dell'esercito portoghese come si deve intervenire e quali strategie adottare quando gli avversari d'arme sono riusciti ad incidere in profondità le linee difensive e stanno marciando verso i primi centri abitati.

Gli alti gradi dell'esercito portoghese sono giunti nel Biellese soprattutto per imparare le nuove strategie messe a punto da una delle più prestigiose unità operative del Terzo Corpo d'Armata, appunto la Brigata Goito, meccanizzata e corazzata, forza di pronto intervento della Nato, fra i reparti che utilizzano la tecnologia alla massima espressione. A dirigere questa importante esercitazione ci sarà il colonnello Francesco Castorina, comandante del battaglione bersaglieri della Goito.

La Baraggia di Candelo-Massazza, terra che si presta in modo sorprendente a questo tipo di manovre, duecento ettari di fango d'inverno e polvere d'estate, è già da ieri invasa da una moltitudine di militari e di ufficiali. Domani all'alba scatterà l'operazione. Ecco come è stato programmato e articolato il «combattimento» che coinvolge il 18° Battaglione bersaglieri, unità del 4° Gruppo carri, genieri, elicotteri (arriveranno in volo da Vercelli) e una pattuglia di quattro aerei F/104 che dovranno lavorare in stretto contatto con le truppe a terra e offrire ai reparti in manovra la massima copertura di fuoco. Ma gli F/104 dovranno soprattutto «disturbare» il nemico e rallentarne la penetrazione.

«Comandante, ci spieghi l'operazione». Il colonnello Francesco Castorina è molto preciso: *«Questa operazione deve dimostrare in quale modo si deve intervenire qualora una puntata nemica invadesse il territorio del nostro Paese. Le azioni sono coordinate con l'utilizzo di unità meccanizzate e corazzate e l'appoggio aereo con elicotteri armati per il trasporto della truppa e caccia per compiti logistici e di attacco»*.

Contro gli «arancione» (i nemici di domani degli uomini del Terzo Corpo d'armata) i bersaglieri della Goito dovranno predisporre uno schieramento controcarro, la posa di campi minati e una controazione con gruppi di carri armati per limitare la velocità operativa degli avversari. Arginata la puntata, saranno gli italiani a passare all'offensiva con un attacco sul fianco destro dell'invasione. Ancora il colonnello Castorina: *«Sarà questa la fase più delicata dell'intera operazione. Dopo aver bloccato i nemici, si deve passare al contrattacco e alla cattura degli invasori. I nostri uomini, oltre ai mezzi meccanizzati e corazzati, saranno appoggiati dagli elicotteri che avranno una funzione offensiva, ma anche di trasporto e dagli aerei F/104»*.

A controllare l'efficienza di queste manovre sarà anche presente il generale Pietro Giannatasio, comandante del 3° Corpo d'armata. «Colonnello, perché i portoghesi in veste d'osservatori?». *«Credo che sia importante anche per loro affinare un certo tipo di tattica e noi della Goito probabilmente siamo in grado di dimostrare praticamente l'elevato grado di preparazione dei nostri uomini»*.

Fiorenzo Panero

Alle esercitazioni militari della Baraggia partecipano carri armati ed elicotteri (Telefoto)

Sarà ricostruita in tribunale a Torino la drammatica vicenda

Uccise una donna a Lessona oggi il processo d'appello

Carlo Moreno Rossetto, 31 anni, di Cossato, venne condannato a 28 anni di reclusione

BIELLA — Carlo Moreno Rossetto, il cossatese di 31 anni condannato dalla Corte d'assise di Novara a 28 anni di reclusione per l'omicidio di Ida Benetazzo, una pensionata di 75 anni, di Lessona, comparirà oggi davanti alla Corte d'appello di Torino. Assistito dall'avvocato Gian Carlo Bertagnolio di Biella cercherà di farsi cancellare la terribile accusa di «omicidio volontario».

Carlo Moreno Rossetto non ha mai negato la sua responsabilità ma fin dai primi interrogatori della polizia, subito dopo il suo arresto, ha sempre sostenuto di non aver avuto l'intenzione di uccidere. *«Quella donna mi aveva sorpreso mentre rovistavo tra la sua roba. Mi aveva avvinghiato per un braccio e urlava. Io non ho capito più nulla. A tentoni ho afferrato la prima cosa che mi è capitata a tiro, un attizzatoio, e con questo l'ho colpita. Poi sono scappato»*.

La breve colluttazione però era stata terribile: il Rossetto, un giovane robusto, molto forte, aveva inferto alla donna alcuni fendenti devastanti. Uno le aveva squarciato la gola, un'altro le aveva rotto le costole, un'altra la mandibola. E la donna era morta soffocata da una vasta emorragia. Era il 13 febbraio '87.

La pensionata era stata ritrovata verso sera da una nipote. Era ancora viva, ma la disperata corsa verso l'ospedale di Biella era risultata inutile. Ida Benetazzo era spirata prima di arrivare al pronto soccorso.

Le indagini per qualche giorno avevano brancolato nel buio. Poi ecco una traccia: qualcuno aveva visto un'A112 andare su e giù per la vietta dove si trovava la casa della pensionata. Indagando tra i balordi della zona l'unico che possedeva un'auto del genere era il Rossetto.

Il giovane subito aveva negato ogni addebito ma gli agenti avevano ritrovato in casa sua un blocchetto di assegni che faceva parte del bottino della rapina e avevano quindi recuperato un orologio che il giovane aveva già venduto a un ricettatore. Di fronte a questi indizi alla fine il Rossetto dopo una ennesima ricognizione sul luogo del delitto era crollato, confessando e portando gli agenti sul luogo dove si era liberato dell'attizzatoio macchiato di sangue.

Un anno dopo la corte d'assise di Novara, il 25 marzo dell'88, gli aveva inflitto 24 anni di carcere per omicidio volontario e 4 anni di reclusione per la rapina. Il pubblico ministero aveva richiesto l'ergastolo.

m. al.

Ritrovò l'orologio rubato in vendita dall'antiquario

BIELLA — *«Ho visto in vetrina uno degli orologi antichi che ci erano stati rubati. E ho chiamato i carabinieri»*. Così Maria Corbelletto, 28 anni, di Biella ha raccontato ieri dal pretore Mario Zenatelli come erano iniziate le indagini che hanno portato sul banco degli imputati per ricettazione un noto antiquario della città, Sergio Zaghi, di 56 anni, ed Emilio Ramella Levrin, un margaro di 34 anni, residente in frazione Favaro.

La vicenda era iniziata il 6 gennaio dell'88 quando Marco Corbelletto, 31 anni, fratello di Maria, andando nella sua casa estiva del Favaro, aveva scoperto che erano stati portati via molti oggetti, tra cui tre orologi antichi.

Le indagini avevano segnato il passo fino a quando, dieci giorni più tardi, Maria Corbelletto aveva notato parte della refurtiva esposta in vetrina. Uno degli orologi aveva la cornice scheggiata e la donna aveva portato ai carabinieri il pezzo mancante che provò oltre ogni dubbio la provenienza furtiva. Lo Zaghi, interrogato, aveva dichiarato di aver ricevuto la merce da un conoscente, Emilio Ramella Levrin. In un ripostiglio di quest'ultimo i carabinieri trovarono alcuni elettrodomestici che provenivano dal furto in casa Corbelletto e il magistrato inquirente emise nei confronti del margaro un mandato di cattura per furto aggravato.

Il Ramella, arrestato dopo qualche giorno, dichiarò di aver trovato gli orologi e gli elettrodomestici sul ciglio della strada. Versione che aveva costretto il giudice a cambiare l'imputazione da furto aggravato in ricettazione.

Ieri al dibattimento lo Zaghi è riuscito a dimostrare la sua buona fede e il pretore ha tramutato l'imputazione originaria di ricettazione in «incauto acquisto», condannandolo a 1 mese di arresto. Ramella è stato condannato per furto a 8 mesi di reclusione e 200 mila lire di ammenda.

(m. al.)

Trentatré incriminati per traffico di droga

BIELLA — Il giudice Maria Luisa Ferrari ha concluso l'istruttoria formale a carico di 55 persone coinvolte in un vasto traffico di droga, rinviandone a giudizio 33, in parte detenute. Otto spacciatori sono imputati di associazione per delinquere.

Particolarmente grave la posizione penale di Enzo Lucia, 34 anni, arrestato in Spagna e già estradato, che è considerato la «mente» del traffico di droga. Non si sa ancora dove si svolgerà il processo: l'aula del tribunale di Biella è insufficiente. *(Ansa)*

Gennaio record per la siccità

BIELLA — Un mese di gennaio senza precipitazioni. Non si registrava dal 1879 e per l'osservatorio di Oropa si tratta di un «raro avvenimento». Dice Orazio Scanzio, direttore della stazione di osservazione: *«E' veramente un'eccezione con pochi precedenti: gli altri periodi senza pioggia o neve sono stati ottobre 1921, febbraio 1945 e marzo 1961. In gennaio non abbiamo mai registrato perturbazioni importanti, ma è la prima volta dopo 110 anni che non cade una goccia di pioggia od un fiocco di neve»*. *(d. p.)*

Aperte le piste di Mera

SCOPELLO — Si torna a sciare sulle piste di Mera. Il breve periodo di chiusura è servito agli addetti delle seggiovie per sistemare i punti dove l'innevamento non era più sufficiente a coprire pietre e rocce.

Dicono alla stazione delle funivie: *«In questi giorni abbiamo lavorato senza sosta: la quantità di neve riportata è stata veramente parecchia. Ora la maggior parte degli skilift è in funzione e per il prossimo periodo non ci saranno problemi. Per gli appassionati si tratta di una delle poche opportunità per calzare ancora sci e scarponi»*. *(d. p.)*

Due «bande» sorprese con refurtiva a Scopa e Mottalciata

Otto nomadi arrestati per furti

Avrebbero saccheggiato appartamenti di anziane che vivono sole - Sono stati bloccati da pattuglie di carabinieri di Varallo e Biella - Le indagini

SCOPA — Due bande di zingari che avevano appena compiuto dei furti in alcune abitazioni sono stati arrestati dai carabinieri delle compagnie di Varallo e Biella e otto persone sono finite in carcere.

Il primo episodio è avvenuto l'altra mattina in Valsesia dove i militari di Scopa e di Alagna, in collaborazione con una pattuglia del nucleo radiomobile di Varallo, hanno bloccato quattro nomadi: Gjan Kuhla, 34 anni e tre donne, Zeleno Marcipano, 42 anni, Carla Cretinzia, 34 anni e una minorenne M. K. che compirà i 18 anni tra dieci giorni.

Il quartetto è stato fermato dopo un inseguimento nei prati attorno a Scopa. La banda era stata notata aggirarsi in mattinata in alcuni paesi valligiani. Gli zingari si erano poi diretti verso una casa alla periferia del paese di proprietà di una anziana che vive sola.

Dopo essersi assicurati che in casa non ci fosse nessuno, i nomadi hanno forzato la porta d'ingresso e sono entrati nell'abitazione.

In pochi minuti le donne hanno frugato nel comò e nel guardaroba. Da una busta nascosta in un cassetto sono state prelevate 900 mila lire mentre dalla stanza da letto sono stati presi alcuni vestiti e degli indumenti intimi del valore di mezzo milione.

I quattro si sono allontanati uscendo da una porta secondaria che dà su un prato e un bosco vicini. Ma proprio in quel momento la proprietaria stava rientrando a casa. La donna ha subito intuito quanto era successo e ha immediatamente avvertito la stazione carabinieri di Scopa.

Dalla caserma sono uscite alcune squadre di militari mentre da Varallo è stata fatta confluire una pattuglia del nucleo radiomobile. E' così iniziata una battuta che presto ha dato dei risultati positivi: mezz'ora più tardi i quattro sono stati rintracciati e bloccati nel pianoro che da Scopa porta a Scopetta. Recuperata la refurtiva i quattro sono stati arrestati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un episodio simile si è verificato qualche ora più tardi a Mottalciata. Protagoniste tre donne: Bimba Grofo, 28 anni, Monica Usar, 19 anni, e Catarina D'Asco, 40 anni, e un uomo, Adam Koley, 34 anni.

L'altro giorno Bimba Grofo e Monica Usar (la ragazza, di corporatura minuta nonostante sia madre di tre bimbi, si è spacciata per una adolescente) con la scusa di essere delle venditrici ambulanti di lenzuola, sono riuscite ad entrare nell'abitazione di Annamaria Zuppetta, 66 anni, di Massazza. Ad un tratto Bimba Grofo ha chiesto alla proprietaria se poteva avere «un bicchiere di latte per la figlia». Appena la donna biellese si è recata in cucina, le due zingare hanno aperto a Catarina D'Asco la porta d'ingresso. La complice, senza farsene accorgere, è entrata in camera da letto ed ha iniziato a frugare dappertutto.

Poi, dopo aver nascosto in tasca un orologio ed oggetti d'oro del valore di alcuni milioni, la nomade è riuscita ad allontanarsi indisturbata. Qualche istante più tardi anche le altre due zingare sono uscite dall'appartamento di Annamaria Zuppetta.

Il colpo è stato però scoperto in pochi minuti: l'anziana donna, entrata in camera da letto e trovata la stanza sottosopra, ha immediatamente avvertito i carabinieri.

I militari hanno subito istituito dei posti di blocco e a Mottalciata è stata fermata un'auto guidata da Adam Koley e sulla quale vi erano le tre donne. Oltre all'oro rubato ad Annamaria Zuppetta sono stati recuperati degli oggetti che sono sono risultati di proprietà di Pietro Trevisan, un giovane di 28 anni. L'uomo un paio d'ore prima aveva denunciato un furto nella sua abitazione di Gaglianico.

r. eyn.

Vivace polemica tra democristiani e comunisti

Per un libro su Candelo stanziati cento milioni

Riporterà la storia del paese - Il progetto approvato dal Consiglio

CANDELO — E' polemica tra dc e pci per la decisione del gruppo di maggioranza di sinistra (comunisti e socialisti) di far pubblicare un libro che avrà come soggetto la storia di Candelo. A provocare la contesa che sta assumendo toni sempre più aspri con volantini e lettere aperte di reciproche accuse, è il costo dell'opera: 100 milioni. La proposta della giunta è stata portata l'altro giorno in Consiglio comunale dove, al momento della votazione, è scoppiato un putiferio. Al termine della seduta la pubblicazione del libro è stata approvata con 14 voti favorevoli (10 pci, 3 psi ed 1 dalla minoranza socialdemocratica), 1 astenuto (pli) e 5 contrari (dc). Ma tra i due maggiori gruppi politici si è comunque aperta una grave frattura tanto che la sezione del pci di Candelo ha dichiarato «indesiderata» la presenza degli oppositori democristiani in occasione del prossimo congresso zonale del partito.

«La scelta di evitare un pubblico confronto è grave, ma restiamo dell'idea che 100 milioni per 3000 copie di un volume sono troppi», dice Giorgio Bollo, segretario del partito democristiano candelese. Aggiunge: *«Con uno stanziamento del genere a Candelo si possono fare cose più importanti, come completare la rete fognaria e terminare l'asfaltatura delle strade. Esiste già un libro su Candelo, quello di Livio Pozzo datato 1927: non era possibile aggiornarlo con una spesa decisamente inferiore? Poi l'attuale amministrazione ha già dimostrato di essere impreparata in questo settore: l'80 per cento dei volumi realizzati in occasione della personale di Pippo Pozzi sono rimasti invenduti»*.

Secondo i comunisti invece le motivazioni dell'iniziativa sono ben diverse. Dice Guido Dorna, segretario del pci di Candelo: *«Il nostro scopo è quello di sottolineare a dovere i 1000 anni del borgo antico. Lo dimostra il fatto che ci siamo rivolti ad una casa editrice di prestigio e che abbiamo previsto un accurato lavoro di ricerca cui prenderà parte un gruppo di esperti. Il resto sono accuse senza fondamento che vanno ad aggiungersi alle precedenti polemiche sull'asilo comunale: ormai non è più possibile un confronto con la dc»*.

Il nuovo libro sarà strutturato in due parti. La prima conterrà un excursus storico con le sezioni «Candelo-Dal medioevo all'unità d'Italia» (curata da Maurizio Cassetti e Anna Bolengo) e «Dall'unità ai nostri giorni» (predisposta da Mauro Ambrosoli). La seconda parte proseguirà con «L'assetto del territorio» di Franco Nosengo, «Candelo ed i suoi rapporti con il territorio biellese, vercellese e piemontese» di Vera Comoli Mandracci, «La chiesa e la comunità candelese» di don Delmo Lebole e «Il ricetto, storia ed evoluzione dalle origini alle proposte di riuso» di Micaela Viglino Davico.

Daniele Pasquarelli

Auto e piloti a Gaglianico

Per due giorni, l'11 e 12 febbraio - In mostra le Delta del Rally di Montecarlo - Premiazione dei piloti biellesi

Biella. Una delle Lancia Delta ufficiali che saranno esposte alla festa del rallismo (Telefoto)

BIELLA — Due giorni di passerella con i campioni dell'automobilismo e le vetture sportive l'11 e 12 febbraio nel padiglione di Biella Fiere a Gaglianico.

L'iniziativa è della scuderia Biella Corse che ha scelto questo modo originale per festeggiare i piloti e i navigatori che hanno partecipato al campionato biellese rally e al campionato sociale.

Dice Roberto Bologna, uno degli organizzatori: *«Avremo in mostra le Delta del team Lancia-Martini, le auto del Jolly Club, della Peugeot Italia e dell'Audi Sport. In più un panorama di 4x4 con la Suzuki e la Mitsubishi della Parigi-Dakar, un gigantesco Man 6x6 che ha fatto assistenza nel raid africano. Poi i mezzi ufficiali dell'Iveco, della Mercedes, e della Toyota. Tutto in una coreografia di auto d'epoca tra cui una Formula 1 del 1919»*.

Tra gli ospiti che hanno già dato la loro adesione vi sono Dario Cerrato e Paola De Martini (nona assoluta sul traguardo monegasco). E' ancora da definire la partecipazione dei piloti Peugeot che in quei giorni saranno impegnati a Milano per prove tecniche. E' possibile che partecipino alla festa della Biella Corse sia Zanussi, sia Aghini, sia Fabbri.

Ma i dirigenti della scuderia dell'Orso sperano di fare il «colpaccio» portando a Biella il campione del mondo Miki Biasion. La mostra sarà inaugurata sabato 11 alle 17. Domenica, durante una cena alla quale possono partecipare tutti gli sportivi previa prenotazione alla Biella Corse, avverrà la premiazione dei vari campionati.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Tucker.
MAZZINI: L'orso.
ODEON: Cocktail.
SOCIALE: Le cose cambiano.

BORGOSESIA
SOCIALE: Fantozzi va in pensione.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
RADAR: riposo.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: Caruso Pascoski di padre polacco.

SERRAVALLE
CORSO: Willow.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Ussl 47. BIELLA: Centro, via Italia 23, tel. 22119; **Andorno, Mongrando Cureanuova, Sandigliano.**
Ussl 48. VIGLIANO: Forno, via Sella 7, tel. 51.00.31; **Mosso Santa Maria, Crevacuore.**
Ussl 49 BORGOSESIA: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
VARALLO: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. Ussl 47 Biella, via Gersa 1, tel. 20.848 - 20.849, Ussl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.601.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 8-15.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 28.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodial: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Alle tv

SUPER SIX
15 — **Music Box Italia Studio 2**
16 — **Pomeriggio con simpatia**
16,45 **Momento magico: la parapsicologia a portata di telefono** a cura di Marisa Bizzotto
18 — **God Sigma**, cartoni animati
18,30 **Teneramente rock**: in compagnia di Gianni Riso
19,15 **TGG**, TeleGiornaleGiovani
19,30 **Illusione d'amore**, telenovela con Veronica Castro
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco di informazione regionale
20,30 **Catch the catch**, incontri di catch maschile e femminile
21,30 **Le auto della settimana**